ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LV
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(ANNO 1996)

(Articolo 3, comma 6, lettera c), *della legge 26 febbraio 1987, n. 49)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri
(DINI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 settembre 1997

VOLUME II

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

PAGINA BIANCA

INDICE

VOLUME I

PARTE GENERALE

I. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

1. La situazione dei PVS ..... *Pag.* 11
2. Tendenze nei movimenti di capitali privati verso i PVS ..... » 11
3. Tendenze dell'aiuto allo sviluppo dei Paesi OCSE nel 1996 ..... » 12

II. L'EVOLUZIONE DELL'AIUTO PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO NEL 1996

1. L'andamento delle attività di cooperazione ..... » 17
2. Le attività svolte per migliorare l'efficienza e porre le basi di una riforma ..... » 19
3. Il quadro normativo ..... » 21
4. L'attività degli organi deliberanti ..... » 21
5. Dati globali e loro ripartizione ..... » 22
6. Il personale della DGCS e gli uffici della cooperazione all'estero .. » 28

III. LA COOPERAZAZIONE MULTILATERALE

1. La collaborazione con le Nazioni Unite ed altre organizzazioni internazionali ..... » 31
2. La cooperazione allo sviluppo realizzata in sede di Unione europea ..... » 34

IV. LA COOPERAZIONE BILATERALE

1. I crediti di aiuto ..... » 41
2. La cooperazione italiana e le emergenze ..... » 48
3. La formazione in Italia ..... » 54
4. La promozione del ruolo della donna ..... » 57
5. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ..... » 59
6. Le organizzazioni non governative ..... » 60
7. La cooperazione sanitaria ..... » 65
8. Lo sviluppo umano ..... » 68
9. Le politiche ambientali ..... » 72
10. La valutazione e le attività del nucleo di valutazione tecnica ..... » 74
11. La cooperazione decentrata ..... » 77
12. L'attività contrattuale della DGCS ..... » 82

Appendice statistica ..... » 89

VOLUME II

Paesi del Nord Africa, vicino e Medio Oriente

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... *Pag.* 7
Algeria ..... » 10
Egitto ..... » 18
Giordania ..... » 34
Iraq ..... » 40
Libano ..... » 41
Marocco ..... » 46
Mauritania ..... » 54
Siria ..... » 55
Territori palestinesi ..... » 61
Tunisia ..... » 81
Yemen ..... » 93

Africa Subsahariana

a) Africa Occidentale

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... » 99
Benin ..... » 101
Burkina Faso ..... » 104
Capo Verde ..... » 113
Ciad ..... » 116
Costa d'Avorio ..... » 120
Gambia ..... » 125
Ghanaa ..... » 126
Guinea ..... » 128
Guinea Bissau ..... » 132
Liberia ..... » 134
Mali ..... » 137
Niger ..... » 143
Nigeria ..... » 150
Senegal ..... » 152

b) Corno d'Africa

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... » 163
Eritrea ..... » 165
Etiopia ..... » 187
Gibuti ..... » 211
Somalia ..... » 214
Sudan ..... » 219

c) Africa centrale e Meridionale

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... » 225
Angola ..... » 229
Botswana ..... » 240

Burundi ..... *Pag.* 242
Camerun ..... » 245
Congo ..... » 251
Guinea Equatoriale ..... » 253
Kenya ..... » 255
Lesotho ..... » 265
Madagascar ..... » 266
Malawi ..... » 270
Mozambico ..... » 271
Namibia ..... » 303
Repubblica Centrafricana ..... » 305
Ruanda ..... » 309
Sao Tomè e Principe ..... » 314
Sudafrica ..... » 316
Swaziland ..... » 321
Tanzania ..... » 323
Uganda ..... » 328
Zaire ..... » 338
Zambia ..... » 341
Zimbabwe ..... » 345

Europa Orientale e Mediterranea

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... » 353
Albania ..... » 354
Bornia-Erzegovina ..... » 371
Croazia ..... » 386
Macedonia ..... » 391
Repubblica Federale di Jugoslavia ..... » 392
Turchia ..... » 395

America Latina e Caraibi

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... » 403
Argentina ..... » 404
Bolivia ..... » 420
Brasile ..... » 429
Cile ..... » 422
Colombia ..... » 453
Costa Rica ..... » 463
Cuba ..... » 466
Ecuador ..... » 470
El Salvador ..... » 480
Giamaica ..... » 484
Guatemala ..... » 487
Honduras ..... » 495
Messico ..... » 498
Nicaragua ..... » 502
Paraguay ..... » 513

Perù ..... *Pag.* 516
Repubblica Dominicana ..... » 529
Uruguay ..... » 532

Asia e Pacifico

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... » 541
Bangladesh ..... » 543
Bhutan ..... » 546
Cambogia ..... » 547
Cina (Repubblica Popolare) ..... » 548
Filippine ..... » 564
India ..... » 574
Indonesia ..... » 581
Nepal ..... » 584
Pakistan ..... » 587
Sri Lanka ..... » 590
Vietnam ..... » 593

PAESI DEL NORD AFRICA, VICINO E MEDIO ORIENTE

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La profonda proiezione dell'Italia nel bacino del Mediterraneo conferisce particolare importanza alla nostra politica di cooperazione allo sviluppo nell'area geografica che dal Marocco alla Siria, lungo la direttrice nord-africana e medio-orientale, comprende i Paesi del Maghreb (Tunisia, Algeria, Marocco) e del Mashrak (Egitto, Giordania, Libano, Siria e Territori Palestinesi). Su una linea più esterna, secondo la strutturazione dell'area in termini di competenza territoriale, si collocano la Mauritania, lo Yemen, l'Iraq e l'Iran, ove la minore intensità e la natura non ordinaria dei nostri interventi di cooperazione rispondono sia alla più stringente necessità di razionalizzare le risorse finanziarie disponibili in conformità a criteri di concentrazione geografica, sia alle particolari condizioni politiche dei rapporti bilaterali ed internazionali.

La Libia non rientra nel novero dei beneficiari del nostro aiuto allo sviluppo dato il suo alto reddito pro-capite (ricadente nella categoria OCSE-DAC dei Paesi a reddito medio superiore).

La ragione di un ordine prioritario della nostra attività di cooperazione nell'area è peraltro inevitabilmente molto più articolata della mera rappresentazione geografica della centralità della nostra penisola nel Mediterraneo, poichè essa è sottesa dalla molteplicità ed intensità dei legami di interdipendenza che contraddistinguono in maniera sempre più immediata l'attuale fase di sviluppo della civiltà mondiale. Infatti, accanto ai fattori tradizionali del comune scenario storico-politico, rappresentato dalla persistenza di un focolaio di tensione medio-orientale e dalla difficoltà di rimuovere le cause profonde del fondamentalismo religioso, si pongono in prospettiva le sfide della globalizzazione, i cui imperativi di libertà appaiono destinati ad interagire in misura crescente sull'entità di fenomeni già in atto e radicati negli squilibri economici e sociali del confronto Nord-Sud tra le due rive del Mediterraneo.

Nel bacino mediterraneo appare quindi chiaro che i problemi ereditati dal passato e le ambiziose sfide imposte dal processo di sviluppo della civiltà mondiale ci pongono obiettivi che vanno oltre l'aspetto etico della solidarietà tra i popoli, esprimendo l'intima essenza politica di una strategia volta alla preservazione della pace attraverso il rafforzamento dei fattori fondamentali dello sviluppo economico e dell'integrazione culturale e civile.

Nel corso del 1996 l'area del Mediterraneo ha conosciuto sviluppi ambivalenti sotto il profilo economico e politico.

Mentre infatti gli incoraggianti tassi di crescita registrati dalla generalità dei rispettivi sistemi economici hanno mostrato la validità dei principi di aggiustamento strutturale esercitati in accordo con le istituzioni finanziarie internazionali, non sono d'altra parte venute meno le condizioni che sostengono la necessità di perseverare con rinnovato impegno a favore dello sviluppo socio-economico dell'area. Il caso dell'Egitto può in tal senso assumere un valore emblematico per ciascuno degli altri Paesi in questione, evidenziando l'accentuata complessità delle manovre macroeconomiche in presenza di una struttura demografica caratterizzata da una elevata percentuale di popolazione giovanile in attesa di primo impiego.

Sotto il profilo politico, lo stallo del processo di pace in Medio Oriente si è tradotto in un rinnovato stato di alterazione del quadro economico e sociale palestinese, derivante dalla rigida politica israeliana di chiusura delle frontiere e dalle misure di controllo

sulla libertà di movimento di persone e beni all'interno dei Territori Autonomi. Si sono pertanto acuite le tensioni sociali conseguenti al forte aumento della disoccupazione ed alla caduta di fiducia della popolazione palestinese sulle prospettive di sviluppo economico nei Territori. Purtuttavia, nonostante l'indebolimento delle prospettive di soluzione del nodo politico ed il degrado delle condizioni sul terreno verificatisi nel corso del 1996, i principi e gli obiettivi sanciti dalla Conferenza che aveva riunito a Parigi ad inizio d'anno i principali donatori, tesi all'adozione di una strategia di sviluppo di lungo periodo, hanno confermato l'importanza di una pianificazione delle attività di cooperazione nei Territori che vada oltre la logica dell'emergenza, tale da consolidare le speranze di progresso socio-economico della popolazione palestinese.

In tale contesto, le possibilità di intervento dell'Italia si sono arricchite di un importante strumento finanziario sinora precluso alla nostra politica di cooperazione allo sviluppo nei Territori Palestinesi. Si tratta della possibilità di impiegare risorse con lo strumento del credito di aiuto, nell'ambito di applicazione della legge approvata in sede parlamentare nell'ottobre 1996 (n.558/96), che autorizza Mediocredito Centrale ad operare nei Territori sul presupposto di una parificazione formale dell'Autorità Nazionale Palestinese alle prerogative di un Governo straniero. Le potenzialità dello strumento creditizio saranno verificate nel prossimo avvenire, nella cornice del dialogo bilaterale.

Nel quadro del negoziato multilaterale di pace sono proseguite le azioni di coordinamento articolate nei 5 Gruppi di Lavoro istituiti dalla Conferenza di Madrid del 1992. In tale ambito, il ruolo italiano di coordinamento della tematica sanitaria (sia all'interno del Gruppo "Rifugiati Palestinesi" che del Gruppo "Sviluppo Economico Regionale") è stato particolarmente incisivo anche nel corso del 1996, grazie alle nostre specifiche risorse nel settore.

Se l'esigenza del coordinamento multilaterale assume valenze particolari in relazione alle caratteristiche proprie della questione medio-orientale, la necessità di creare e consolidare una cornice di integrazione in tutta l'area del Mediterraneo rappresenta un fattore fondamentale della politica estera italiana all'interno del processo di associazione e di partenariato che ha preso avvio alla Conferenza di Barcellona del 27-28 novembre 1995 tra l'Unione europea e 12 Paesi Terzi Mediterranei (Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità Nazionale Palestinese), a coronamento del Consiglio Europeo di Cannes del 26-27 giugno dello stesso anno, che aveva riaffermato l'importanza strategica dell'istituzione di un partenariato con i Paesi terzi mediterranei nel segno del carattere prioritario della politica mediterranea dell'Unione europea.

Gli assi portanti del Partenariato Euro-Mediterraneo sono distribuiti in tre capitoli fondamentali: politico e di sicurezza (per il consolidamento di un'area comune di pace e stabilità), economico-finanziario (per la creazione di un'area di prosperità condivisa, attraverso l'istituzione di una zona di libero scambio entro il 2010 ed il rafforzamento sostanziale del sostegno finanziario dell'Unione europea - nella misura di 4.685 milioni di Ecu per il quinquennio 1995-99, da integrare con crediti aggiuntivi della BEI), socio-culturale (volto a sviluppare le risorse umane ed a promuovere la coesione culturale e gli scambi sociali ed umani).

Nel quadro dell'attività di Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, svolto dall'Italia nel primo semestre del 1996, il nostro Paese è stato chiamato per primo ad assicurare seguiti adeguati alla Conferenza di Barcellona, assumendo attivamente

l'impegno di mettere in moto quella massa critica di iniziative necessaria a garantire un avvio promettente del processo di Partenariato.

In tale ottica, nel corso del semestre sono state organizzate una dozzina di conferenze tra gli esperti dei vari settori e sei riunioni a livello ministeriale (quattro nel volet del partenariato economico e finanziario e due in quello sociale, culturale ed umano), ponendo le basi appropriate per un meccanismo di relazioni molto più ampio ed approfondito tra l'Unione ed ogni singolo partner mediterraneo ed imprimendo un particolare slancio al dialogo culturale ed alle interazioni sociali ed umane, svolgendo anche una positiva azione di stimolo per la programmazione delle future attività.

L'importante processo di Partenariato Euro-Mediterraneo avviato con la Conferenza di Barcellona ha rafforzato l'esigenza di coordinamento della nostra politica bilaterale di cooperazione allo sviluppo con i Paesi dell'area, in particolare sotto il profilo dell'armonizzazione con i criteri di intervento assunti in ambito multilaterale per l'adeguamento delle economie mediterranee alla sfida del libero scambio .

La validità strategica della nostra azione bilaterale risulta sotto tale aspetto confermata dal percorso già intrapreso ai fini dell'ammodernamento del sistema produttivo dei Paesi beneficiari attraverso azioni di sostegno al settore privato e alle piccole e medie imprese in particolare. Conservano comunque fondamentale importanza i settori delle infrastrutture, della sanità, dell'istruzione, delle risorse idriche, dell'agricoltura, dell'energia e della tutela ambientale.

Per poter adeguatamente sostenere la sfida dello sviluppo - e quindi della pace e della prosperità - nel Mediterraneo, la relazione strumenti-obiettivi, tanto più vincolante nella complessa attività di progettazione ed esecuzione che contraddistingue la politica di cooperazione allo sviluppo, esige tuttavia un adeguato rafforzamento della nostra capacità di azione, non solo in termini di dotazione finanziaria ma soprattutto di risorse umane, tecniche ed amministrative.

ALGERIA

La situazione economica dell'Algeria nel 1996 rivela un quadro in progressivo miglioramento. Seguendo il programma di aggiustamento strutturale concordato con il Fondo Monetario Internazionale, l'Algeria ha ottenuto nel 1996 un tasso di crescita del 4%. Il contributo di maggiore rilievo è derivato dell'attivo commerciale, che ha fatto registrare un saldo positivo di 4,3 miliardi di dollari.

Per il rilancio su vasta scala delle proprie relazioni con i paesi industrializzati, l'Algeria sta puntando su una politica economica tesa ad agevolare gli investimenti attraverso misure di sostegno alla creazione di società miste, e su una politica commerciale ispirata ad una moderata apertura del mercato interno attraverso una progressiva liberalizzazione.

In tale contesto, grazie anche al crescente credito di affidabilità di cui il Paese ha ripreso a godere presso le maggiori istituzioni finanziarie internazionali, si sono registrate da parte di numerosi Paesi occidentali, tra cui Spagna, Giappone, USA, Belgio e Canada, la riattivazione di linee di credito che erano state sospese e l'apertura di nuove linee di credito coperte da assicurazione.

Per quanto riguarda l'Italia, la riapertura delle garanzie decisa dalla SACE a novembre scorso fa riferimento ad un plafond di 350 miliardi di lire.

A fronte di un contesto economico abbastanza positivo, permangono tuttavia nel Paese notevoli squilibri sociali dovuti in massima parte ad un tasso di disoccupazione che rimane alto, nonostante il lieve miglioramento registrato nel corso dell'anno.

Dal punto di vista politico si segnala che, nonostante il permanere di seri problemi di sicurezza soprattutto in alcune regioni, il terrorismo non mette in pericolo la stabilità politica ed economica del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ente universitario
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione post-universitaria per la valorizzazione e conservazione dei siti storici**
Importo complessivo: Lit. 1,6 miliardi
Fondi in loco: Lit. 120 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Roma La Sapienza - Centro di Analisi Sociali (C.A.S.)
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore - Ecole Polytechnique d'Architecture et Urbanisme (E.P.A.U.)

Il programma ha come obiettivo la formazione di quadri che dovranno operare nel campo del recupero e della valorizzazione storico-ambientale, attraverso la realizzazione di un programma di specializzazione post-laurea organizzato presso l'E.P.A.U. di Algeri.

Le attività didattiche e di ricerca dovevano svolgersi sia in Algeria sia in Italia. Nel 1993 l'inasprirsi della tensione politica ha indotto il Ministero degli Affari Esteri a sospendere le missioni degli esperti italiani in Algeria e a concentrare tutta l'attività didattica sulla formazione in Italia.

La soddisfazione per i risultati raggiunti ha indotto la controparte algerina a richiedere una nuova estensione del contratto, per una durata di due anni, con un parziale rifinanziamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento ente universitario
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica, formazione ed attrezzature per l'insegnamento superiore in quattro Istituti universitari**
Importo complessivo: Lit. 8,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Ancona.
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il programma prevede una serie di interventi tecnici e didattici consistenti nella dotazione di attrezzature, assistenza tecnica e formazione nei settori della meccanica, della chimica industriale e dell'elettronica presso gli Istituti di Insegnamento Superiore di Bechar, Sidi Bel Abbes, Skikda e Guelma.

La finalità dell'iniziativa è di consentire agli Istituti destinatari un miglioramento qualitativo attraverso la fornitura di apparecchiature moderne e l'aggiornamento degli insegnamenti.

La situazione di sicurezza del Paese non ha consentito anche nel corso del 1996 la ripresa delle normali attività didattiche, mentre difficoltà burocratiche dell'Amministrazione italiana hanno impedito, anche per il 1996, di mantenere gli impegni riguardanti le consegne delle attrezzature con riferimento all'Università di Skikda. In attesa del ripristino sia delle condizioni di sicurezza, sia degli adempimenti amministrativi riguardanti l'invio dei materiali, sono state ricondotte in Italia alcune attività didattiche. Un calendario di partenze é stato concordato fra le parti ed un primo gruppo di insegnanti ha potuto prender parte alle attività di formazione avviate presso l'Università di Ancona già nel 1995. Nel 1996 altri 16 stagiaires hanno usufruito della fase di formazione in Italia, mentre è stata ottenuta una proroga del programma per favorirne il completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi sanitari nella regione di Algeri Ovest**
Importo complessivo: Lit. 7,585 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG A.I.S.P.O.
Controparte locale: Ministero della Sanità - Centro Ospedaliero Universitario di Algeri Ovest.

Il programma, della durata di tre anni, è iniziato nel 1992. Le strutture interessate sono i sei ospedali del Centro Ospedaliero Universitario e i due settori sanitari della regione Ovest di Algeri.

I campi di intervento sono tre: la razionalizzazione dei servizi sanitari, la manutenzione delle apparecchiature elettromediche e la gestione e organizzazione ospedaliera attraverso l'informatizzazione dei servizi.

Nel corso del 1996, constatata l'impossibilità di condurre a termine l'intervento secondo le modalità originariamente previste, si è giunti alla determinazione di chiudere l'intervento, completando le attività avviate e dando la priorità alle attività relative all'informatizzazione. L'AISPO ha inviato un esperto in tale settore che, nel secondo semestre del 1996, ha proceduto ad una ricognizione delle attività svolte e formulato un piano per avviare la chiusura del programma entro il 1997. Tale piano prevede, a fronte delle attività non più realizzabili, una consistente diminuzione rispetto all'importo complessivo del finanziamento stabilito nel 1992 che viene infatti ridotto a Lit. 4.092.603.000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore formazione
Titolo iniziativa: **Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine**
Importo complessivo: Lit. 1,7 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna.
Controparte Locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il programma trova il suo fondamento nella crescente richiesta di conoscenza della lingua italiana che è seguita all'intensificazione dei rapporti bilaterali italo-algerini. La finalità perseguita é quella di assicurare un concreto sostegno alla ricostituzione delle cattedre di italiano e dei relativi corsi di laurea, attraverso la "formazione di formatori" (cioé di insegnanti algerini).

L'anno accademico 1994-95 è stato aperto con insegnanti algerini, in quanto i docenti italiani hanno dovuto abbandonare il Paese per ragioni di sicurezza. Per tali motivi è stato deciso di ricondurre in Italia la parte del programma relativa alla formazione di insegnanti, a suo tempo prevista con lo svolgimento in Algeria di seminari condotti da docenti dell'Università di Bologna. Alla fine del 1994 sono state effettuate le prove di ammissione al corso post-laurea per insegnanti, cui sono stati ammessi dodici cittadini algerini laureati in lingua italiana. Durante tutto il 1995 ed il 1996 il programma é tuttavia rimasto bloccato a causa delle particolari difficoltà amministrative incontrate dalla

Cooperazione Italiana e che hanno sinora impedito di arrivare alla fase operativa della convenzione tra D.G.C.S. e Università di Bologna per dare inizio alle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo e ricerca applicata su cereali e lenticchie nella regione di Tiaret**
Importo complessivo: Lit. 5,065 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare (I.A.O.) di Firenze
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - I.T.G.C. Institut Technique des Grandes Cultures

Il progetto, della durata originaria di tre anni, consiste essenzialmente in attività di ricerca applicata che si esplicano in una serie di prove sperimentali per la valutazione di materiale da semina italiano nella regione di Tiaret ai fini del miglioramento genetico e delle tecniche colturali di lenticchie e grano duro. L'intervento è finalizzato al miglioramento delle varietà, alla sperimentazione ed al sostegno alla produzione.

Nel corso del 1994, del 1995 e del 1996 sono state ricondotte in Italia alcune attività relative a formazione di breve durata e sperimentazione comune. Nel corso di riunioni congiunte svoltesi in Italia é stato concordato di mantenere in vita il programma, in attesa che si ripristinino le condizioni di sicurezza interna del Paese.

Il programma ha ottenuto una proroga non onerosa per completare le attività di formazione nel 1996 e procedere alla consegna di alcune attrezzature alla controparte. Nel corso dell'anno tredici borsisti hanno seguito corsi di formazione presso l'I.A.O.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'Istituto di Tecnologia del Freddo di Algeri**
Importo complessivo: Lit. 1,256 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COGIS CCPL Impianti Industriali (RE)
Controparte locale: Ministero del Commercio.

Il programma, che si articola in quattro fasi distinte, prevede la fornitura di moderne ed efficienti attrezzature (celle frigorifere) al locale Institut de Technologie du Froid di Algeri e la formazione di tecnici presso l'Università di Padova, al fine di creare la capacità di gestire nelle singole realtà locali la conservazione di derrate alimentari. La prima fase è consistita nella riabilitazione delle strutture esistenti dell'Istituto.

Il programma, che aveva subito una sospensione nel corso del 1994, è stato ripreso nel corso del 1995 con l'adozione di provvedimenti formali riguardanti la seconda fase relativa all'acquisizione delle attrezzature. La fornitura di tali attrezzature, del valore di 700 milioni, ha avuto luogo nel corso del 1996.

Attualmente è in atto l'iter amministrativo per l'avvio della fase di formazione prevista dallo stesso programma per una spesa di Lit. 81.050.000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Aiuto Programma alla piccola e media impresa (PMI)**
Importo complessivo: Lit. 40 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: varie imprese
Controparte locale: Ministero della Piccola e Media Impresa.

Il programma è nato dall'esigenza di fornire un concreto sostegno in termini di attrezzature alla piccola e media impresa che in Algeria conta migliaia di ragioni sociali quasi interamente private, ma che non gode di particolari benefici ed agevolazioni da parte dello Stato.

Nel 1994 erano state definite le esigenze delle due parti, superando finalmente talune difficoltà che in precedenza avevano ostacolato il concreto avvio del programma.

Pressoché esaurito alla fine del 1995, l'aiuto-programma si è protratto a tutto il 1996 per la definizione di un paio di contratti che permettessero l'utilizzazione di un residuo rimasto in sospeso.

La soddisfazione per i risultati raggiunti ha indotto la controparte algerina a richiedere un nuovo aiuto-programma, che potrà essere realizzato nel quadro del programma a sostegno del deficit della bilancia dei pagamenti finanziato dalla Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno ai giovani imprenditori**
Importo complessivo: Lit. 18 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale - DGCS - FIDIMI - varie imprese.
Controparte locale: ENAPEM (Entreprise Nationale d'Approvisionnement et de Production Electronique et Electroménagère)

Il programma, che si avvale di una linea di credito destinata a favore di cooperative di giovani disoccupati, si articola in diversi settori di intervento fra i quali assumono particolare rilievo il settore dell'industria alimentare (panificazione) e quello della pesca (5 miliardi di lire).

L'iniziativa, avviata faticosamente nel 1994, è andata avanti con difficoltà anche nel 1995, a causa dei ritardi con cui l'ENAPEM presenta i contratti stipulati o da stipulare con i fornitori italiani.

Nel corso del 1996 è stato imputato il maggior numero di contratti che l'ENAPEM è riuscita a presentare e a perfezionare.

Il programma continuerà anche nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di risanamento ambientale e miglioramento dell'alimentazione e delle condizioni di vita nei campi profughi dei Saharawi della regione di Tindouf.**
Importo complessivo: Lit. 882,6 milioni (di cui: contributo M.A.E. 428 milioni; apporto locale 54 milioni; apporto CESTAS 124 milioni; contributo CEE 276 milioni).
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESTAS (Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie)

Il programma, della durata complessiva di tre anni, si articola in una serie di azioni di risanamento ambientale, lotta alle mosche, assistenza agli anziani, educazione sanitaria e formazione di personale sanitario, a favore della popolazione saharawi dei campi profughi di Tindouf nel Sahara sud-occidentale algerino.

L'intervento è stato proposto dall'ONG CESTAS, che gestisce vari programmi di cooperazione nel settore sanitario e da oltre dieci anni si dedica ad azioni di sostegno ai profughi saharawi.

Nel corso del 1996 sono state realizzate brevi missioni nei campi profughi da parte di cooperanti medici e paramedici per interventi puntuali in campo sanitario.

Il programma continuerà nel 1997.

Borse di studio.

Nel corso del 1996 sono state concesse, a cittadini algerini, le seguenti borse di studio:

- 3 Borse di studio CIHEAM/IAM Bari per seguire corsi in materia di Irrigazione e Protezione delle culture.
- 1 Borsa di studio per la partecipazione al 35° Corso IRI nel settore delle telecomunicazioni.

- 4 Borse IMA (International Maritime Academy) di Trieste per la partecipazione (a.a. 96/97) al 2° Corso di Manipolazione delle sostanze pericolose nei porti.
- 1 Borsa di studio SIST per il XXII Master in Direzione Alberghiera (che si terrà nel 1997).
- 2 Borse di studio SIST per il XVII Masterdi Specializzazione in Turismo (che avrà luogo nel corso del 1997).

Si segnala che dal marzo 1996 al luglio 1996 si è tenuto presso l' ICCROM di Roma il corso di formazione nel settore della conservazione dei beni monumentali, cui hanno partecipato i 26 borsisti algerini selezionati con commissione congiunta (riunitasi ad Algeri) dall'Agence Nationale d'Archéologie et de Protection des Sites et Monuments Historiques, dall'ICCROM e dall'Ambasciata d'Italia in Algeri. Il corso ha ottenuto un ottimo apprezzamento da parte delle competenti Autorità locali.

Il 5.6.1996 è stato poi firmato ad Algeri un Processo Verbale in materia di formazione professionale nei settori chiave segnalati dalle competenti Autorità algerine (tra cui: management, sanità, agricoltura, turismo, telecomunicazioni, settore bancario, habitat) . Detto Processo Verbale è il frutto di una visita ad Algeri di una delegazione della D.G.C.S. che si è incontrata con una delegazione algerina, coordinata dal Ministero degli Esteri, rappresentativa di tutte le istituzioni locali interessate a programmi di formazione per valorizzare il know-how di quadri, amministratori, medici, ingegneri, etc. Tale visita, la prima da parte di rappresentanti della Cooperazione Italiana dopo molti anni, si è svolta in un clima particolarmente caloroso e fattivo ed ha ottenuto risultati ed apprezzamenti importanti da parte delle Autorità algerine.

Il programma è in corso di finalizzazione e si prevede di poter concretizzare le prime attività di formazione nel corso del 1997.

Aiuti alimentari per rifugiati in Algeria.

A seguito di appelli internazionali per l'invio di aiuti a favore delle popolazioni rifugiate in Algeria da parte di organismi N.U. (PAM, UNHCR, ecc.) e della Croce Rossa Internazionale, la Cooperazione Italiana ha svolto nel corso del 1996 le seguenti attività:

1) Aiuto d'emergenza all'infanzia saharawi:

a seguito di un appello dell'Alto Commissariato delle N.U. per i rifugiati, che ha redatto un rapporto allarmante sulla situazione alimentare nei campi saharawi, e dopo contatti con la locale Mezzaluna Rossa, che ha in particolare esposto la precaria situazione nutrizionale dell'infanzia, la Cooperazione Italiana, di concerto con i competenti organismi delle N.U., ha finanziato un aiuto alimentare d'emergenza consistente in circa 28 ton. di biscotti ad alto contenuto proteico. I beni alimentari, cui si sono aggiunti quelli offerti dalla provincia di Pisa (per un totale complessivo di 32 ton. di aiuti) sono stati trasportati dal deposito di Pisa del Dipartimento per gli Aiuti Umanitari delle N.U. (U.N.D.H.A.), con un volo speciale effettuato nel maggio 1996. I beni sono stati accompagnati da un rappresentante della Cooperazione Italiana che ha seguito le operazioni di consegna dell'aiuto ai beneficiari.

2) Aiuto alimentare A.I.M.A. all'Algeria per le popolazioni rifugiate saharawi e touareg:

in base a segnalazione dei competenti organismi delle N.U. e della Mezzaluna Rossa Algerina sulla perdurante allarmante situazione alimentare dei rifugiati saharawi e touareg, con l' assenso delle competenti Autorità algerine la Cooperazione Italiana ha dato il via nel 1996 alle procedure amministrative per la realizzazione di un programma di aiuto alimentare del valore di 13 miliardi di lire (in beni: riso, zucchero, olio vegetale, pasta, minestra liofilizzata di lenticchie).

Detto aiuto alimentare ordinario A.I.M.A. era stato accantonato nel 1994 (8 miliardi) e nel 1995 (5 miliardi) a favore dell'Algeria. Il Governo algerino ha acconsentito nel 1996 a ridestinare tali aiuti alle popolazioni rifugiate ospiti sul proprio territorio nazionale (Saharawi e Touareg del Niger e Mali).

La finalizzazione delle procedure amministrative necessarie è prevista entro i primi mesi del 1997, e nel corso dello stesso anno dovrebbe essere portato a termine l'invio dei beni.

Il Governo algerino, una volta ricevuti gli aiuti dalla Cooperazione italiana, provvederà attraverso la Mezzaluna Rossa Algerina (ente esecutore prescelto) ad effettuare il trasporto e la distribuzione nei campi profughi.

Le modalità di esecuzione del programma saranno oggetto di apposita "lettera di intenti" fra il Governo algerino ed il Governo italiano nella quale verranno anche fissati i criteri e le linee guida per la "monetizzazione" (vendita sul mercato locale) di una parte dei beni per permettere alla Mezzaluna Rossa Algerina di coprire le spese di magazzinaggio, trasporto e distribuzione.

EGITTO

Agli inizi degli anni novanta l'economia egiziana, che presentava ancora tratti caratteristici di un sistema economico pianificato, è entrata in una fase di più decisa liberalizzazione. E' infatti in tale contesto che il Presidente Mubarak avviò nel 1991, sotto la spinta del FMI e della Banca Mondiale, un vasto piano di riforme mirato a liberalizzare il sistema economico egiziano, con l'obiettivo di riportare sotto controllo le principali variabili macroeconomiche, quali inflazione e disavanzo pubblico (cresciute durante gli anni ottanta) e di rilanciare le esportazioni.

La politica economica avviata dal nuovo Primo Ministro Kamal El-Ganzouri a partire dal gennaio del 1996 ed incentrata sull'adozione di misure atte a porre le premesse per lo sviluppo di una vera economia di mercato, ha riguardato soprattutto:

- la riforma del settore pubblico;
- la riforma del settore finanziario;
- la riforma del regime degli investimenti;
- la completa liberalizzazione dei prezzi industriali ed agricoli;
- la liberalizzazione degli scambi commerciali e una progressiva riduzione delle tariffe;
- l'accelerazione del processo di privatizzazione.

Si tratta di un insieme di misure che iniziano a produrre i loro effetti: è diminuita notevolmente l'inflazione (passata dal 9 al 5,7% annuo), si è ridotto il deficit di bilancio statale (1,3% del PIL), così come è diminuito il debito estero (pari a 31 miliardi di dollari, dai quali occorre tuttavia sottrarre la terza tranche del debito, cancellata alla fine dello scorso anno dal Club di Parigi . Si registra inoltre un saldo positivo nei movimenti di capitale, che ha determinato un attivo della bilancia dei pagamenti del valore di 570 milioni di dollari alla fine dello scorso anno fiscale (giugno 1996). Si tratta di un risultato tanto più importante a fronte di una bilancia commerciale strutturalmente in negativo (su base annuale - 1995-96 - il deficit commerciale è aumentato del 30%, per un totale di circa 9,2 miliardi di dollari). Nel corso del 1996 si è infine assistito ad un aumento delle riserve in valuta pari a 13 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda il tasso di crescita del PIL , i valori si sono assestati nel corso dell'anno intorno al 5% con un discreto aumento rispetto agli anni precedenti (il prodotto interno lordo egiziano è risultato pari a 64,7 miliardi di dollari nel corso dell'anno fiscale 1995-96 con un reddito pro-capite di poco superiore ai 1.000 dollari). Si tratta di un andamento abbastanza dinamico in un quadro di riduzione del tasso di inflazione e di una politica governativa che affida la crescita economica più agli investimenti - interni ed esteri - che ad una crescita favorita dall'indebitamento estero.

Il tasso di disoccupazione nel 1996 è rimasto elevato (9,4% secondo stime governative, superiore al 10% secondo la Banca Mondiale), mentre l'equilibrio del sistema viene ancora largamente affidato alle rimesse degli emigrati (prima fonte di reddito in valuta del Paese), al turismo (al secondo posto) ed al petrolio (al quinto posto dopo gli introiti del Canale di Suez e gli investimenti all'estero).

Pur in presenza di un quadro macroeconomico fondamentalmente stabile grazie al successo delle politiche di stabilizzazione del Governo, permangono alcuni tratti strutturalmente negativi dell'economia egiziana nel suo complesso. Si tratta, in particolare, dell'eccessiva dipendenza dell'Egitto da risorse endogene (rimesse degli emigrati, introiti del

Canale di Suez, esportazione di petrolio e gas, assistenza internazionale) e dal basso livello di risparmio ed investimento. Entrambi i fattori, che concorrono a spiegare la limitata crescita degli ultimi decenni, andranno affrontati con decisione al fine di promuovere un ciclo virtuoso di sviluppo che possa, da una parte, assorbire un flusso annuale di circa 560.000 nuovi ingressi sul mercato del lavoro e, dall'altra, permettere un incremento più che proporzionale del tasso di crescita e conseguentemente del reddito pro-capite.

Di conseguenza, tali obiettivi potranno essere concretamente perseguiti se avranno successo le misure di politica economica adottate dal Governo, tendenti a mantenere stabili i principali indicatori macroeconomici, ad accrescere il tasso di risparmio - pubblico e privato - e gli investimenti, ed a favorire una maggiore apertura dell'economia egiziana agli scambi internazionali, sia per quanto concerne gli investimenti esteri diretti nel Paese che per quanto riguarda una progressiva - quanto indispensabile - differenziazione del settore delle esportazioni.

Il processo delle riforme deliberate dalle Autorità egiziane è stato monitorato nel corso degli ultimi anni dalle istituzioni finanziarie internazionali allo scopo di fornire all'Egitto l'opportuno sostegno finanziario, condizionando però tale sostegno al raggiungimento di certi obiettivi di politica economica. In particolare, il Fondo Monetario Internazionale ha concesso nel 1993 una Extended Fund Facility (EFF) pari a 400 milioni di diritti speciali di prelievo per una durata di tre anni a sostegno della seconda fase di riforma dell'economia egiziana. Ad ottobre 1995, dopo la positiva valutazione da parte del FMI stesso degli impegni assunti in materia di politica economica dal Governo egiziano, è stata quindi rinegoziata la prima revisione della EFF.

Al raggiungimento di un accordo fra FMI ed Egitto era legato il processo, iniziato nel 1991 in ambito Club di Parigi, di ristrutturazione del debito estero egiziano. Il programma di riforme egiziano è stato infatti sostenuto anche da un accordo con il Club per la cancellazione per fasi del 50% del debito egiziano. La terza ed ultima fase è stata completata alla fine dello scorso anno dopo il raggiungimento dell'accordo tra il Fondo Monetario Internazionale e l'Egitto sulla revisione della EEF.

Alla decisione del Club ha quindi fatto seguito la recente decisione della SACE di rivedere in positivo la "categoria di rischio" dell'Egitto, che ha comportato una riduzione del premio che gli esportatori italiani dovranno pagare per assicurare le proprie esportazioni.

Il processo delle riforme economiche ha altresì comportato notevoli sviluppi nel campo delle privatizzazioni, dove si è assistito nel corso del 1996 ad una progressiva "deregulation" in campo amministrativo, fiscale e finanziario.

Il successo della nuova politica economica sarà fondamentale per lo sviluppo sociale del Paese, che le statistiche delle Nazioni Unite considerano ancora a "medio sviluppo umano". Con un'aspettativa di vita alla nascita di 63,9 anni, un tasso di analfabetismo superiore al 50% ed un incremento demografico pari al 2,0% (la popolazione pari a 60,3 milioni nel 1993 dovrebbe raggiungere i 69 milioni nel 2000), la chiave per un miglioramento delle condizioni di vita nel Paese risiede in uno sviluppo economico sostenuto e bilanciato.

Le attività della Cooperazione Italiana in Egitto hanno avuto inizio con la Prima Commissione Mista nel 1982, cui ha fatto seguito nel 1984 una seconda Commissione Mista, che È servita a riattivare i fondi residui della prima, costituiti in massima parte da crediti d'aiuto (105 milioni di dollari) e nella quale sono stati privilegiati i settori dell'energia, delle infrastrutture e della idrogeologia. Con la Commissione Mista del 1986 si è cominciato ad ampliare lo spettro dei settori prioritari e, accanto al settore energetico, sono stati selezionati, per un totale di 130 miliardi di lire a dono, programmi afferenti ai settori idraulico, agricolo,

formazione professionale e minerario. L'inclusione del settore ambiente quale settore prioritario, accompagnato dalla messa a punto di più accurati criteri di selezione dei progetti, è avvenuta nell'ambito della successiva Commissione Mista del 1989, cui ha fatto seguito nel 1990 il primo Comitato di Verifica. Le Commissioni Straordinarie del 1991 e del 1992, che si sono riunite a seguito della crisi del Golfo, hanno identificato ulteriori programmi aventi caratteristiche di straordinarietà per un ammontare complessivo di 215 miliardi di lire, di cui 155 a dono e 60 a credito d'aiuto.

Nel giugno 1995 e nel giugno 1996 si sono svolti degli Incontri Preparatori alla prossima Commissione Mista. I suddetti Incontri Preparatori hanno permesso di rafforzare ulteriormente il dialogo fra le due Parti, di introdurre il Ciclo del Progetto e di effettuare una verifica tecnico-economica delle iniziative da sottoporre al vaglio della futura Commissione Mista. A tal fine, si sono svolte missioni di formulazione del progetto del Sistema per il Controllo del Traffico marittimo nel Golfo Suez, che presenta un forte impatto per il monitoraggio ambientale e la sicurezza di navigazione.

Gli incontri suddetti hanno reso possibile anche un riorientamento della Cooperazione Italiana in modo da renderla più rispondente ai reali bisogni del Paese; la politica di riforme economiche attuata dal Paese a partire dal 1990 ha avuto infatti, oltre ai suoi innegabili effetti positivi in termini macroeconomici, un impatto negativo sui ceti più deboli della popolazione.

Per sostenere la politica socio-economica del Paese la Cooperazione Italiana ha previsto il finanziamento di tre diverse iniziative, una a favore del Ministero degli Affari Sociali, ed in particolare dell' Associazione Famiglie Produttive (circa 6 miliardi a dono), un'altra a favore dello Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (30 miliardi a credito d'aiuto e 3 miliardi a dono) ed una terza da definire (15-20 miliardi a credito d'aiuto).

Dal punto di vista finanziario, le attività di cooperazione in Egitto nel 1996 sono state caratterizzate da un ridimensionamento dell'impegno italiano soprattutto per quanto riguarda i doni.

Nel settore della formazione sono state concesse, nel 1996, 8 borse di studio universitarie e 15 borse di studio per corsi specialistici.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale elettrica diesel di Sharm El Sheikh**
Importo complessivo: Lit. 26.671.090.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fincantieri C.N.I. S.p.A.
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority - E.E.A.

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale elettrica per servizio continuativo di base, costituita da 4 gruppi elettrogeni della potenza complessiva installata di 23.200 KW.

La centrale è analoga a quella di El Arish (fase 1 e 2) realizzata da Fincantieri per lo stesso committente, anch'essa con finanziamento italiano a credito di aiuto.

Il progetto, pur non presentando caratteristiche di straordinarietà in conformità al dettato della legge 49/87 (art. 1, comma 4 ed art. 11, comma 1), rimane valido e finanziabile con procedura ordinaria, in quanto si inserisce nel programma di elettrificazione del Sinai, tuttora isolato dalla rete nazionale, che è una delle aree prioritarie di sviluppo dell'Egitto sia per il turismo che per l'agricoltura. La carenza di energia elettrica comprometterebbe le prospettive economiche sulle quali il Governo egiziano fa affidamento.

Il 31.05.93 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole sul finanziamento del progetto con la condizione di eseguire uno studio di compatibilità ambientale. Lo studio, eseguito dall'ENEA nel 1994, ha confermato la compatibilità ambientale del progetto, a condizione che venissero applicate determinate misure mitigatrici dell'impatto ambientale.

I lavori, iniziati nel primo trimestre del 1995, sono stati completati alla fine del 1996; la Centrale è attualmente nella fase di prove sperimentali ed avviamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale termoelettrica di Assyut - 2a unità da 300 MW**
Importo complessivo: Lit. 11.346.000.000 - dono
Lit. 133.000.000.000 - credito aiuto
Lit. 154.400.000.000 - credito export
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto - dono
Ente esecutore: Ansaldo Gie - Sae Sadelmi
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority -EEA

Il progetto riguarda l'ampliamento della centrale termoelettrica di Assyut con una seconda unità da 300 MW, e va inquadrato nel programma generale di potenziamento dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano, in funzione della crescente domanda. La localizzazione dell'impianto è stata scelta ai fini di permettere lo sviluppo di un polo industriale ad Assyut e di equilibrare i carichi della rete interconnessa.

Il finanziamento originariamente previsto per questo progetto era di 7,6 miliardi di lire a dono, 66 milioni di dollari a credito d'aiuto e 79 milioni di dollari come credito export: il generatore di vapore infatti doveva essere finanziato da altre fonti. In seguito all'aggiudicazione del contratto al Consorzio italiano, le Autorità egiziane nell'agosto del 1990 hanno richiesto un incremento del finanziamento che fu concesso fino ai valori più sopra indicati.

E' in corso di formalizzazione la trasformazione della componente a dono in credito di aiuto, per la quale la controparte ha già manifestato il proprio accordo di massima.

Il montaggio della centrale è terminato e nel 1996 è iniziato il periodo di prova ed esercizio sperimentale. Le prove di rendimento e la consegna dell'impianto si prevede termineranno nel primo semestre 1997.

Tipo diiniziativa: ordinaria

Canale bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Centro di meccanizzazione agricola in Nubaria**
Importo complessivo: Lit. 6.578.000.000 + Lit. 385.000.000 per assistenza tecnica
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fiat Geotec
Controparte locale: Nubaria Company for Agric. & Mech.

Tramite il servizio di nolo di macchine ed attrezzi agricoli destinati agli agricoltori dell'area di Nubaria (90% privati), il Centro di Meccanizzazione intende migliorare la produzione agricola dell'area. Il parco macchine è in grado di eseguire la maggior parte delle operazioni meccanizzate di campagna, sia agronomiche (scavi, arature, livellamenti) che colturali (semina, lavorazioni, diserbo, raccolta). Il Centro è stato dotato di uffici, officina, garage e magazzini ricambi.

Il programma è diventato operativo nel 1994 e si è concluso nel dicembre 1996 con piena soddisfazione delle parti e degli agricoltori beneficiari. E' stata concessa, infatti, un'estensione dell'assistenza tecnica per assicurare un periodo più lungo di formazione dello staff della Nubaria Company, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione dei macchinari.

La proprietà dei macchinari è passata dalla Nubaria Co. al Ministero dell'Agricoltura che continuerà la gestione degli stessi per il noleggio agli agricoltori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Cooperazione Scienze Giuridiche**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Università di Alessandria

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in settori quali la politica di cooperazione, la politica internazionale ed il ruolo della magistratura.

Il progetto prevede un impegno di 5 anni di cui 3 per l'organizzazione delle strutture e 2 per il perfezionamento del programma stesso. Esso è articolato in:

- fornitura di attrezzature d'ufficio e di potenziamento della biblioteca della Facoltà dei Giurisprudenza;
- invio di esperti (professori universitari);
- concessione di borse di studio.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato costituito un Comitato Paritetico per l'individuazione degli esperti da inviare nell'ultima fase delle attività.

Il programma ha concentrato le sue attività nel periodo 1992-95, durante il quale si sono tenute una serie di lezioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alessandria ed un ciclo di conferenze all'"Egyptian Society of International Law" al Cairo.

Sono attualmente in corso di definizione le ultime attività progettuali; si prevede, in particolare, il rinnovo delle attrezzature informatiche con allacciamento ad Internet, e l'acquisizione di testi e riviste per la biblioteca della Facoltà di Scienze Giuridiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale nel settore della lavorazione del legno**
Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ancifap (ora Ifap)
Controparte locale: Syndicate of Practicians

L'obiettivo del progetto è la costituzione di un Centro di Formazione professionale nel settore della lavorazione del legno, per la qualificazione di giovani egiziani a 3 livelli: avviamento al lavoro, operai specializzati, tecnici. Si prevede che il Centro, a regime, formerà circa 200 allievi l'anno nelle diverse discipline previste (ebanista, carpentiere, macchinista, scultore, affilatore, disegnatore). La durata complessiva del progetto, originariamente prevista in 7 anni di cui 4 per l'assistenza tecnica, è stata successivamente ridotta a tre.

I lavori di costruzione del Centro sono stati ultimati. Sono stati consegnati i macchinari per le officine e laboratori e sono stati ultimati i locali per gli uffici e le aule per i corsi teorici.

Dopo la formazione in Italia, sono iniziati i corsi di formazione in Egitto per gli istruttori. Nel 1994 sono stati portati a termine i corsi di formazione professionale con il personale docente ed istruttori egiziani. La cerimonia di inaugurazione del centro si è svolta nell'agosto del 1994. Le attività di progetto sono pertanto concluse. Nel 1996, con l'accettazione formale del progetto da parte del Sindacato dei Periti e la stesura della relazione finale sono state finalizzati gli ultimi adempimenti amministrativi.

Nel 1996 il Centro ha svolto numerosi corsi di addestramento per operai e tecnici di varie industrie, il cui costo è stato finanziato dal Social Development Fund.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Impianto per il trattamento delle acque reflue di Gabal El Asfar**
Importo complessivo: US$ 96.818.596
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto - credito export

Ente esecutore: ANSCO (Ansaldo-Condotte) - Fochi - Union El Nasr
Controparte locale: Greater Cairo Waste Water General Organization

Il progetto è parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema delle acque di scarico del Cairo, denominato the "Greater Cairo Waste Water Project", che copre l'intera area urbana lungo la direttrice nord-sud da Abu Zaabal fino a Maadi e lungo quella est-ovest da Nasr City alle Piramidi, e che sarà realizzato in un periodo di circa 20 anni.

E' previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal el Asfar, situata a circa 23 km dal centro del Cairo e ad 8 km a nord dell'Aereoporto Internazionale, dove è in corso di realizzazione l'impianto di trattamento oggetto di questa iniziativa di cooperazione. In questa fase, il progetto si limiterà alla realizzazione di una fase che prevede il trattamento dei liquami e dei fanghi.

L'obiettivo del piano complessivo è di risanare la rete fognante del Cairo, con l'intento di ridurre i rischi sanitari derivanti dal mancato o cattivo funzionamento della stessa. L'obiettivo del progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana è di evitare il drenaggio di liquami non trattati nelle acque del Nilo e di evitare l'uso per fini irrigui di acqua con elevato carico di materia organica inquinante. Con la realizzazione di questa prima fase infatti si otterrà la depurazione di un milione di mc/giorno di liquami urbani (generati da una rete fognaria che copre un'area di 17.800 Ha e da una popolazione di circa sei milioni di abitanti), che saranno restituiti all'ambiente con un carico organico massimo di 30 ml/litro, al di sotto della soglia fissata dalla normativa internazionale. Va notato che tale impianto, una volta realizzato nella sua interezza servirà una popolazione di circa 18 milioni di abitanti, e sarà uno dei più grandi esistenti al mondo.

Le attività di progetto hanno avuto inizio nel 1992 e sono da considerarsi praticamente terminate nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria - straordinaria
Canale bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanit‡
Titolo iniziativa: **Tre interventi sanitari su aree rurali nel Delta e nel Governatorato di Qena**
Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 12.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

I tre interventi consistono nel rafforzamento della struttura gestionale sanitaria a livello di Governatorato e di distretti, nella formazione del personale sanitario, nella costruzione e riabilitazione delle strutture sanitarie di primo livello e nel loro equipaggiamento.

Il programma, finanziato sul canale ordinario per un valore di 10 miliardi di lire, è in corso di svolgimento in due Governatorati - Mansoura e Dancalia - ed in particolare in due distretti sanitari all'interno di ciascun Governatorato (Mansoura, Aboul El Matamir, Talka e Hosh Aissa).

Altre due iniziative, finanziate sul canale straordinario per un valore di 6,9 miliardi di lire prevedono la riabilitazione sperimentale dei servizi sanitari nelle aree rurali del Governatorato di Qena, la promozione di attività in campo ambientale e la fornitura di attrezzature. Le unità da riabilitare o ricostruire sono nei distretti di Armant e Dishna. L'Istituto Superiore di Sanità, per mezzo di apposita convenzione, esercita l'azione di monitoraggio per le opere civili e le attrezzature.

Le attività progettuali sono in corso. La formazione del personale ha dato buoni risultati, in quanto il personale formato è stato elevato al livello di coordinatore sanitario di distretto o di Governatorato. Le procedure in campo gestionale e formativo elaborate nell'ambito del progetto sono state istituzionalizzate ed adottate dalla controparte locale.

Sono state altresì effettuate alcune indagini epidemiologiche i cui risultati sono stati pubblicizzati e diffusi a livello dei donatori e della comunità scientifica interessata. E' stato eseguito uno studio di "Cost Recovery" nei distretti rurali, i cui risultati sono in corso di pubblicazione.

Le unità sanitarie di base nel distretto di Mansoura sono state terminate, consegnate ed equipaggiate. Quelle del distretto di Aboul El Matamir sono in costruzione o riabilitazione (stato dei lavori:circa il 50%). Quelle del distretto di Hosh Aissa sono in fase di progettazione. I lavori per le unità sanitarie di base nei due distretti del Governatorato di Qena sono iniziati alla fine del 1996.

Si prevede la conclusione dell'intero programma per la fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidata
Settore: ricerca - sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento del Medical Research Institute (MRI) di Alessandria**
Importo complessivo: Lit. 26.347.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio Malattie Tropicali (CMT)
Controparte locale: Medical Research Institute (MRI) - Università di Alessandria

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un centro di ricerca ed addestramento, dotato di moderne attrezzature. Il protocollo di accordo per il potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria è dell'aprile 1991.

Le attività del programma sono in corso. Sono stati avviati o completati 14 progetti di ricerca, sono stati addestrati 36 ricercatori e tecnici in Italia. Nel 1996 hanno seguito un corso di addestramento in Italia 8 ricercatori e ne sono stati selezionati altri 14.

Per quanto riguarda le infrastrutture, è stata riabilitata un'ala del MRI per attività di ricerca e diagnostica, e sono stati creati un centro di stampa ed una officina di manutenzione che servono l'intero ospedale. Il progetto pubblica periodicamente una "newsletter" sulle proprie attività di ricerca.

Nel corso del 1996 Ë iniziata anche la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare il nuovo centro di ricerca ed è stata nominata la Direzione Lavori per controllarne la corretta esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Telecontrollo della rete idrica del Cairo - II fase**
Importo complessivo: Lit. 14.764.000.000 (contratto)
Lit. 518.000.000 (Direzione Lavori)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Nuovo Pignone
Controparte locale: General Organization for Greater Cairo Water Supply

Il sistema di supervisione e telecontrollo dell'acquedotto del Cairo permetterà all'Ente gestore di seguire il funzionamento della rete e programmare interventi operativi e di manutenzione per razionalizzare il servizio, riducendo le perdite idriche ed i consumi energetici.

L'intervento costituisce la seconda fase di un più ampio progetto già in parte realizzato e collaudato: le strutture create durante la prima fase saranno integrate da quelle previste nel presente progetto. Sulla base dell'esperienza acquisita durante la prima fase e tenendo conto delle esigenze degli stessi tecnici egiziani, nella progettazione dell'intervento in esame, che interessa la parte di rete compresa nella parte ad ovest del Nilo, sono state introdotte alcune modifiche alla configurazione del sistema, che ne migliorano notevolmente la qualità e l'efficacia.

I lavori, iniziati nel 1995, sono stati interrotti nella seconda metà dello stesso anno a causa di alcuni ritardi nell'esecuzione delle opere civili da parte della controparte egiziana. Dopo tale interruzione, si è proceduto alla nomina di un nuovo Direttore lavori e di un suo rappresentante al Cairo. Nel contempo è stata presentata una variante del programma che prevede tra l'altro un'estensione dei tempi contrattuali di 4 mesi.

Nel corso del 1996 è iniziata l'accettazione provvisoria dei lavori per lotti da parte del beneficiario. Le attività di progetto termineranno presumibilmente alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Fornitura di tre sottostazioni mobili di trasformazione 66/11 Kw**
Importo complessivo: Lit. 3.040.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: ABB - ADDA

Controparte locale: Rural Electricity Authority (R.E.A.)

Il progetto originario prevedeva la fornitura di 12 sottostazioni tramite un finanziamento di 18,5 milioni di dollari. E' stata successivamente lanciata una gara internazionale di appalto limitata alla fornitura di sole 3 sottostazioni, che si è conclusa con l'aggiudicazione del contratto alla società ABB-Adda. A seguito del parere favorevole del Comitato Direzionale sul progetto, il Ministero del Tesoro ha autorizzato, nel gennaio del 1995, Mediocredito Centrale a stipulare la convenzione finanziaria con la controparte egiziana.

Le attività progettuali sono iniziate con un certo ritardo alla fine del 1995. Le tre sottostazioni mobili saranno installate nei siti selezionati a titolo provvisorio, in attesa che venga realizzata la costruzione delle sottostazioni fisse. Si prevede che le attività avranno termine nel 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: patrimonio culturale - formazione
Titolo iniziativa: **Salvataggio di tre monumenti al Cairo e formazione di quadri tecnici locali**
Importo complessivo: Lit. 284.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Supreme Council for Antiquities

Obiettivo dell'iniziativa è fornire assistenza tecnica per il salvataggio di tre monumenti (la Moschea di Al Ghoury, la Chiesa Al Mohallaka e la Piramide di Chephren) danneggiati dal sisma del 12.10.92. I lavori di restauro e salvataggio saranno eseguiti contemporaneamente alla formazione dei tecnici e delle maestranze che l'Amministrazione locale usualmente impiega in questo settore.

Il programma è stato avviato concretamente nell'ottobre 1994 con l'installazione delle prime attrezzature e l'avvio di un primo ciclo di corsi di formazione. Sono inoltre stati eseguiti i rilievi preliminari sulla Piramide di Chephren in vista dell'esecuzione di un progetto esecutivo di restauro. La Moschea di Al Ghoury, in corso di restauro da parte di una ditta egiziana, è tenuta sotto continuo monitoraggio con sensori installati e collegati ad un PC. Per la Chiesa Sospesa o Al Mohallaka, è stato elaborato un progetto di restauro separato.

Nel corso del 1996 sono state eseguite alcune missioni di monitoraggio da parte di esperti italiani, nel corso delle quali sono stati presentati alla controparte locale i risultati del programma. Le attività si concluderanno alla fine del 1997 con gli ultimi corsi di formazione ed un seminario sui risultati conseguiti dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 220.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.-Fortrade (procurement) - Viglienzone (Sorveglianza)
Controparte locale: Ministero dell'Economia e della Cooperazione Internazionale

Il programma consiste nell'importazione di beni strumentali di origine italiana ed è essenzialmente riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità. Il 30% circa dell'importo è riservato a richieste provenienti dal settore privato; la vendita dei beni acquisiti dai privati dovrebbe generare fondi di contropartita da destinare a progetti con finalità sociali e coerenti con gli indirizzi della nostra cooperazione.

Il Protocollo Finanziario che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. I servizi di assistenza tecnica relativi alla selezione dei beni e servizi da importare sono stati affidati alla società Fortrade Financing S.p.A. di Milano. L'attività di controllo e sorveglianza è stata affidata alla Viglienzone Adriatica di Ravenna. La Banca Agente in Italia è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La gestione del programma da parte egiziana è assicurata da un esponente di alto livello del Ministero della Cooperazione Internazionale affiancato da un esperto italiano residente.

Nel corso del 1995 è stata avviata la procedura relativa alla prima fornitura di attrezzature per l'Ospedale di Mansoura. Nel 1996 si è svolta la relativa gara di appalto gestita dalla società di procurement Fortrade Financing. Alcuni problemi relativi all'aggiudicazione hanno impedito la finalizzazione di tale gara. Sono attualmente allo studio alcune modifiche da apportare sia alle procedure relative alle gare sia al Protocollo d'Accordo.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Studio di fattibilità per il nuovo sistema museale del Cairo e Giza**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e altri
Controparte locale: Ministry of Culture - Supreme Council of Antiquities

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale egiziano, che rappresenta una importante fonte di sviluppo economico, viene considerata dal Paese una priorità assoluta. Un fattore determinante in questo campo è la scarsa disponibilità di spazi attrezzati per accogliere quasi 200.000 pezzi, 40.000 dei quali si trovano attualmente nel Vecchio Museo del Cairo, nonchè di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte. Lo scopo del progetto è quindi quello di valorizzare il patrimonio artistico del Paese aumentadone la fruibilità da parte di un pubblico sempre più ampio, al fine di dare ulteriore impulso alla crescita economica e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la preparazione dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità è stato creato un Comitato tecnico italo-egiziano. Nel 1995 si sono svolte in Egitto diverse missioni di esperti italiani che hanno contribuito alla stesura dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità ed alla loro approvazione da parte della controparte locale.

Nei primi mesi del 1997 sarà pubblicato il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale sia Italiana che dell'Unione Europea; la gara internazionale, che sarà gestita dalla DGCS, si concluderà nel corso del 1997. Lo studio di fattibilità sarà poi elaborato dal consorzio aggiudicatario nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Espansione e rafforzamento del programma "famiglie produttive" nel Governatorato di Giza**
Importo complessivo: Lit. 6.100.000.000
Fondi in loco: Lit. 5.184.900.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Il programma, che fa parte delle iniziative scaturite dal programma di aiuti straordinari per la Crisi del Golfo, è stato approvato dal Comitato Direzionale nel settembre del 1996. Localizzato nel Governatorato di Giza, l'intervento si prefigge la creazione di reddito per un certo numero di famiglie povere e ultrapovere, sia mediante l'uso di un fondo rotativo già esistente nel quadro di un Programma simile del Governo egiziano, sia mediante la creazione di un fondo di garanzia che consenta l'accesso a crediti bancari ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori.

Si prevedono inoltre attività di formazione e la prestazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica in favore del Dipartimento Famiglie Produttive del Ministero degli Affari Sociali.

In seguito alla delibera del settembre 1996, è stato richiesto l'invio dei fondi in loco relativi al primo anno di attività. La controparte egiziana ha già provveduto alla costruzione di un edificio di oltre 1.000 mq che ospiterà le attività centrali del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Supporto alla EEAA per l'esecuzione di progetti del Piano d'Azione Nazionale per l'Ambiente (NEAP)**
Importo complessivo: Lit. 7.637.111.000
Lit. 1.450.000.000 (coordinamento programma)
Fondi in loco: Lit. 5.390.984.000 - Lit. 176.000.000 (coordinamento programma)
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Egypt Environmental Affairs Agency (EEAA)

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire al rafforzamento e miglioramento delle prestazioni dell' Agenzia egiziana per le questioni ambientali (EEAA) attraverso la realizzazione di interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della protezione ambientale e della conservazione del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la componente "Acqua" l'obiettivo è di creare un sistema di supporto decisionale per pianificare l'uso dell'acqua in agricoltura. La componente di protezione ambientale sarà invece basata su due interventi, il primo nell'oasi di Siwa ed il secondo nel protettorato di Wadi El Rayan. Le attività nell'oasi di Siwa riguarderanno la fissazione delle dune sabbiose, la riabilitazione dei suoli salini, la realizzazione di vivai, attività produttive agroindustriali e di formazione. Le attività relative al protettorato di Wadi El Rayan si incentreranno nella realizzazione di un piano di gestione del protettorato, di uffici del parco e di una stazione di ricerca, ed in corsi di formazione per le guardie forestali. La componente relativa alla conservazione del patrimonio culturale riguarderà l'esecuzione di un "management plan" di un sito archeologico e l'esecuzione di un progetto pilota di monitoraggio ambientale.

Il programma di coordinamento per la formulazione e la supervisione dei singoli progetti è operativo ed il coordinatore dell'intero Programma è stato inviato in Egitto a partire dal giugno 1996. I documenti di progetto sono stati preparati ed analizzati con l'Ente beneficiario. E' stata preparata la bozza del Protocollo di esecuzione, che è in corso di discussione. E' stato richiesto alla fine del 1996 l'invio dei fondi in loco relativi al primo anno di attività. Si prevede di inviare in Egitto i vari esperti tecnici ed amministrativi nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: protezione civile
Titolo iniziativa: **Protezione civile - Settore antincendio**
Importo complessivo: Lit. 15.024.800.000
Lit. 250.000.000 (collaudo e verifiche)
Lit. 27.000.000 (IVA)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IVECO Mezzi Speciali SpA.
Controparte locale: Ministry of Interior

Il programma ha come obiettivo principale il raggiungimento di un soddisfacente livello di protezione contro gli incendi mediante la dotazione di mezzi antincendio e l'addestramento del personale.

L'iniziativa è stata originata nell'ambito del programma di aiuti straordinari in seguito alla Crisi del Golfo. Dopo ripetute missioni tecniche di formulazione, l'iniziativa è stata approvata sul canale ordinario nel corso del 1995. Nel 1996 è stata svolta una gara aperta alle imprese UE per aggiudicare il contratto.

Le attività del progetto sono iniziate dopo la firma del contratto con la società fornitrice. Si prevede l'invio in Egitto di tutte le forniture nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: ricerca
Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Informatic Research Institute di Mubarak City**
Importo complessivo: Lit. 1.450.000.000
Fondi in loco: Lit. 818.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - CNR/CNUCE
Controparte locale: Ministry of Scientific Research - Informatic Research Institute

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento delle capacità dell'"Informatic Research Institute" nel campo della ricerca scientifica ai fini del trasferimento nel Paese di tecnologie appropriate.

Il progetto prevede fondi in loco per 818 milioni di lire per l'acquisto di apparecchiature informatiche e "software", un fondo esperti di 350 milioni per assistenza tecnica alla progettazione, acquisto, gestione e promozione di servizi, monitoraggio e valutazione, ed una convenzione del valore di 285 milioni con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (attraverso l'istituto di ricerca informatica CNUCE di Pisa). Tale Istituto sarà responsabile della formazione del personale egiziano e dell'organizzazione di workshop per la promozione ed il trasferimento di know-how.

Le attività di progetto saranno avviate nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Supporto alla Piccola e Media Impresa Egiziana**
Importo complessivo: Lit. 33.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto (30 miliardi) - dono (3 miliardi)
Ente esecutore: U.N.I.D.O.
Controparte locale: General Authority for Foreign Investments

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese egiziane, determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia egiziana, con il proposito quindi di ridurne l'impatto negativo sulle condizioni sociali della popolazione. Il programma si articola in una linea di credito agevolata di 30 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi in funzione dello sviluppo di PMI egiziane e soprattutto di imprese italo-egiziane, nonchè in un dono di 3 miliardi per la creazione di una Unità Tecnica Italiana di Promozione degli Investimenti (IIPU). La IIPU è stata affidata all'UNIDO, attraverso il suo ufficio IPO di Milano, ed avrà il compito di promuovere gli investimenti, preparare studi di fattibilità e fornire l'assistenza tecnica

necessaria a monte e a valle del finanziamento a credito. L'IIPU sarà composta da due esperti italiani, quattro esperti assunti dallo staff del GAFI e personale di supporto.

Il programma ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Direzionale nel 1996, cui è seguito il relativo decreto da parte del Ministero del Tesoro. E' attualmente in via di definizione la Convenzione finanziaria fra Mediocredito Centrale ed il Governo egiziano.

Per quanto riguarda la componente a dono, sono in corso di negoziazione con l'UNIDO il documento di progetto e con il Ministero dell'Economia e Cooperazione Internazionale i Protocolli di intesa e di esecuzione. Si prevede di inviare in Egitto i componenti dell'IIPU nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ente governativo
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare straordinario**
Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.M.A.
Controparte locale: Ministry of Trade and Supply

Il programma ha come obiettivo principale il soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione con scarso livello di reddito, contribuendo a colmare il deficit alimentare del Paese. L'aiuto era stato concordato in occasione della Crisi del Golfo e riconfermato nel corso della Commissione Mista straordinaria del 1992. L'aiuto alimentare consisteva in 28.000 tonnellate di farina di grano e 8.300 tonnellate di zucchero.

Dal 1993 al 1996 sono stati inviati aiuti per circa 12 miliardi di lire. Restano ancora da inviare circa 4.000 tonnellate di zucchero per un valore di circa 3 miliardi. Per il 1997 dovrebbe essere completato l'invio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Produzione pneumatici radiali per trasporto pesante**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000 (ex-Art. 7)
US$ 29.500.000 (credito d'aiuto)
US$ 29.500.000 (credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto - Art. 7
Ente esecutore: Pirelli Coordinam. Pneumatici S.p.A
Controparte locale: Transport & Engineering Co. (TRENCO)

Il progetto riguarda la costituzione di una società mista - la Alexandria Tyre Co (ATC) - per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di pneumatici radiali per

trasporto pesante. A regime, lo stabilimento dovrebbe produrre 350.000 pneumatici, occupando circa il 60% del mercato potenziale. La Pirelli ha anche firmato un contratto della durata di 10 anni per la gestione dello stabilimento e la commercializzazione dei suoi prodotti. Lo stabilimento dovrebbe impiegare circa 700 operai e tecnici.

Anche se le attività di progettazione e costruzione sono iniziate nell'agosto 1991, lo stabilimento è entrato in esercizio commerciale nell'aprile del 1995. Tutto il macchinario è stato fornito dalla Pirelli, essendo di prevalente produzione della stessa Società. Sono stati addestrati in Italia 18 tecnici e 40 operai per esercizio e manutenzione. Oltre 700 operai sono stati assunti ed addestrati in loco, con un trattamento salariale superiore alla media e con incentivi alla produzione.

E' stata apportata una prima variante al contratto, sostituendo una linea per la produzione di 30.000 pneumatici/anno "textile-steel" con una linea equivalente "all-steel". Il costo addizionale della variante è stato coperto da un prestito della BEI.

Una seconda variante non onerosa al contratto, approvata nel 1996, prevede la realizzazione di una nuova linea di produzione di 30.000 pneumatici/anno "all steel", non prevista precedentemente ma molto richiesta sul mercato. L'impianto è in esercizio e dovrebbe raggiungere il pieno regime produttivo entro il 1998.

GIORDANIA

Nel corso del 1996, il governo Kabariti ha rivolto particolare attenzione ai problemi economici del Paese. Le pressioni esercitate sulla Giordania dal Fondo Monetario Internazionale, così come la volontà di inserire il Paese nelle dinamiche di sviluppo ed integrazione che si sono aperte per il Medio Oriente con l'avvio del Processo di Pace, costituiscono i due principali fattori che hanno indotto il Governo a perseguire un programma di riforma strutturale dell'economia giordana. In tale contesto, il Governo ha altresì avviato un processo di liberalizzazione dell'economia e di revisione degli strumenti normativi al fine di favorire l'espansione degli investimenti interni ed esteri, nonché le esportazioni giordane verso gli altri Paesi arabi e l'Europa.

Per quanto riguarda le dinamiche di crescita interna, i primi mesi del 1996 hanno fatto registrare, grazie ad un buon andamento delle esportazioni, un sostenuto aumento del PIL. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno, la crescita interna ha subìto un certo rallentamento a causa della stagnazione della spesa e degli investimenti pubblici. Il dato provvisorio della crescita del PIL per il 1996 si aggira attorno al 5,2% e, pur essendo inferiore alla crescita registrata lo scorso anno (+6,9%), rappresenta comunque un buon risultato per l'economia giordana.

Si e' dovuto invece registrare un sensibile aumento del tasso d'inflazione, salito al 6,5% (prezzi al consumo) a fronte del tasso (2,4%) registrato nel 1995. Tale aumento e' principalmente dovuto al maggior ricorso da parte del governo allo strumento della tassazione indiretta e alla riduzione dei sussidi su numerosi beni primari, come la farina e il foraggio.

Allo stesso modo, il 1996 ha fatto registrare un ulteriore peggioramento del disavanzo della bilancia commerciale. Per il 1996, infatti, le esportazioni dovrebbero aggirarsi intorno a 1.896 milioni di dollari, mentre le importazioni ammonterebbero a 4.350 milioni di dollari, con un notevole aumento rispetto ai 3.650 milioni dello scorso anno. Tuttavia, grazie all'elevato livello delle rimesse dei lavoratori emigrati, il deficit della la bilancia di parte corrente ha potuto registrare, per il 1996, un lieve miglioramento passando da 257 milioni di dollari (pari al 3,9% del PIL) a 217 milioni di dollari (pari al 3% del PIL).

Il permanere di un alto livello d'indebitamento estero (pari al 99,9% del PIL rispetto al 104% del 1995) continua a costituire uno dei maggiori problemi per l'economia giordana. Nel 1996, la Giordania ha raggiunto un accordo nell'ambito del Club di Parigi per il riscadenzamento di un'ulteriore quota del debito, pari a 308 milioni di dollari. Questo nuovo accordo porta a 3 miliardi di dollari l'ammontare del debito giordano sottoposto a riscadenzamento dal 1989 ad oggi.

Negli anni Novanta la Cooperazione Italiana con la Giordania si e' incentrata maggiormente nel settore della formazione universitaria e professionale. Nel quadro della cooperazione universitaria, e' stato privilegiato il settore dell'informatica, mentre per quanto riguarda la formazione professionale sono stati avviati progetti di cooperazione nel settore della formazione di personale sanitario, di tecnici in arti grafiche, di restauratori nonche' di figure professionali nel settore dell'artigianato tradizionale.

In tale contesto, la realizzazione del programma "Progetto di ristrutturazione dei servizi sanitari primari per il Governatorato di Kerak" (costo complessivo 14 miliardi) ha consentito di istituzionalizzare una nuova figura professionale di istruttore sanitario (Clinical Instructor) che rappresenta oggi un importante strumento per la formazione del

personale sanitario di quasi tutti i più importanti ospedali del Paese. Nell'ambito di tale programma e' stato inoltre edificato un nuovo ospedale nella città di Kerak, che costituisce senz'altro quello tecnologicamente più avanzato del Paese.

Va infine rilevato come, in questi ultimi anni, la Cooperazione Italiana si sia anche impegnata in programmi di sostegno finanziario al Paese e, in particolare, alla bilancia dei pagamenti giordana. Nel 1994 è stato concesso alla Giordania un credito d'aiuto pari a 46 miliardi per un programma di sostegno alle importazioni, di cui l'ultima tranche è stata erogata nel 1996. Allo stesso modo, nel quadro del Programma della Banca Mondiale denominato "Economic Reform and Development Loan", il 29 luglio 1996 è avvenuto uno scambio di lettere tra il Governo italiano e quello giordano che prevede la concessione da parte italiana di un credito d'aiuto di 20 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza al Centro di Formazione nel Settore dell'Artigianato di Salt**
Importo complessivo: Lit. 350 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: "Noor Al Hussein Foundation" e "Salt Development Corporation"

Nel 1996 si e' conclusa la prima fase del progetto, avviato nel 1987, che ha portato all'istituzione di un centro di formazione nel settore dell'artigianato nella citta' di Salt. Il centro assicura la preparazione di esperti e di formatori nei settori della produzione e della commercializzazione di prodotti nel settore tessile e della ceramica.

Nel dicembre del 1996 e' stato approvato il finanziamento italiano della seconda fase dell'intervento, che si svolgerà nell'ambito di un progetto multibilaterale dell'OIL. L'esecuzione diretta del progetto sara' curata direttamente dall'OIL stessa. La seconda fase si incentra sulla creazione di una struttura "incubatore" che dovrebbe consentire agli artigiani della zona di avviare le loro attività produttive, avvalendosi del supporto tecnico e logistico (ad esempio l'uso di macchinari particolari) del centro di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strutture sanitarie di base del Governatorato di Kerak**

Importo complessivo: Lit. 14 miliardi
Fondi in loco: US$ 699.678,97
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Tangram S.p.A.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consiste in due componenti: una prima componente formativa che prevede l'allestimento di un corso, in gestione diretta, di formazione annuale per istruttori sanitari (Nurse Clinical Instructors) e la costruzione di un nuovo ospedale a Kerak, affidata alla Ditta Tangram S.p.A.

Il programma di formazione, iniziato nel 1989 e la cui proroga e' stata decisa nel 1994, consiste nella creazione e nello sviluppo di nuove figure professionali di istruttori nei settori specialistici di assistenza medica. I futuri istruttori seguono un corso presso l'unita' centrale dell'ospedale pubblico di Amman, Bashir, per poi effettuare la propria attivita' di formazione nelle diverse unità di sostegno esistenti in diversi ospedali del Paese (dall'inizio del progetto sino al 1996 ne sono state aperte nove). Per il 1997 è prevista l'apertura di 3 nuove unità e di tre sub-unità.

Il nuovo ospedale di Kerak è stato preso in consegna dalla parte giordana il 23 maggio 1996, dopo che la missione di collaudo effettuata il 20-21 maggio ha compiuto le necessarie verifiche. Il 16 luglio 1996 ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione dell'ospedale, alla quale ha partecipato anche il Primo Ministro Kabariti. Successivamente un esperto sanitario ha affiancato per due mesi il Direttore sanitario giordano dell'ospedale, mentre un esperto di apparecchiature elettromedicali e di impiantistica ospedaliera è stato inviato in lunga missione presso l'ospedale, al fine di garantire un corretto utilizzo delle apparecchiature e la loro manutenzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Scuola per il Restauro del Mosaico**
Importo complessivo: Lit. 1,025 miliardi + nuovo finanziamento 1996 di 800 milioni
Fondi in loco: US$ 15.674,05
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità'

Obiettivo del progetto è la creazione una scuola di esperti restauratori nel settore del mosaico. La Scuola di Madaba e' stata effettivamente completata e inaugurata nel 1995 e si inserisce nel sistema educativo giordano a livello di maturità (tawjihi).

Con l'approvazione dell'estensione del progetto per altri due anni, è stata compiuta una revisione della programmazione didattica della scuola nonché una ristrutturazione dell'organigramma delle discipline. E' prevista la collaborazione di esperti italiani incaricati di approfondire, non solo con gli studenti ma anche con gli insegnanti giordani, alcune materie specifiche attinenti alla tecnica del restauro. E' stato inoltre istituito una laboratorio

di restauro al quale partecipano regolarmente esperti restauratori dall'Italia. Gli allievi della scuola stanno svolgendo, sotto la supervisione degli esperti italiani, un'importante opera di restauro del pavimento della chiesa degli Apostoli di Madaba.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione - patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Protezione del patrimonio storico di Jerash**
Importo complessivo: Lit. 400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Il progetto, che aveva lo scopo di formare esperti nel restauro del sito archeologico di Jerash, si e' concluso nel 1996 con le ultime missioni di esperti italiani e con il completamento dei lavori di ricostruzione del Santuario di Artemide, avvenuto gia' nel 1995. Da parte giordana e' stata presentata un'ulteriore richiesta relativa alla presenza di esperti italiani sul sito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione universitaria
Titolo iniziativa: **Assistenza al Dipartimento di Informatica presso l'Universita' di Mutah**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco: US$ 88.645,50
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Universita' di Mutah

Il programma, scaturito da un accordo firmato nel giugno del 1991, ha consentito di istituire, con l'assistenza tecnica dell'Universita' di Pisa, un Dipartimento di Informatica presso una delle Universita' piu' avanzate del Paese. Il programma prevede inoltre la formazione in Italia di personale didattico giordano, nonche' regolari missioni di professori universitari italiani a Mutah. Nel febbraio del 1996 e' stato siglato un accordo tecnico al fine di definire le attivita' del progetto per il periodo 1996-1998. Nel corso del 1996 sono state fornite le attrezzature informatiche necessarie. Tre professori giordani hanno effettuato degli stage di formazione presso l'Universita' di Pisa e presso il Politecnico di Torino; i risultati delle attivita' di ricerca congiunte da loro effettuate con i colleghi italiani hanno successivamente costituito l'oggetto di pubblicazioni. Quattro professori italiani hanno, a loro volta, compiuto delle missioni presso l'Universita' di Mutah, partecipando a seminari e avviando ricerche congiunte con i colleghi giordani.

Allo stato attuale e' allo studio la possibilita' di firmare un "Memorandum of Understanding", richiesto da parte giordana, per poter adeguatamente pianificare le attivita' di tale programma di cooperazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Scuola di Arti Grafiche di Amman**
Importo complessivo: Lit. 2.296 milioni
Fondi in loco: US$ 22.306,90
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero Pubblica Istruzione

Il progetto, avviato nel 1991 e affidato in un primo tempo alla Societa' italiana "Acimga Engineering", e' passato in gestione diretta dal 1992-1993, dopo l'installazione delle attrezzature fornite dal Governo italiano e il periodo di addestramento in Italia del personale della Scuola. Nell'ambito del progetto vengono effettuate attività di aggiornamento e perfezionamento per gli insegnanti locali.

Per il 1996 sono stati accettati 96 studenti, suddivisi in quattro sezioni: fotocomposizione, fotoriproduzione/montaggi/lastre, stampa offset, legatoria/cartotecnica.

Gli studenti che frequentano i corsi biennali della scuola di Arti grafiche di Amman conseguono un diploma di scuola media superiore. Circa il 60% degli studenti che hanno frequentato la scuola hanno trovato lavoro nell'industria grafica locale e palestinese.

In collaborazione col Ministero del Lavoro giordano, sono stati organizzati anche corsi triennali: i primi due anni vengono effettuati presso la Scuola, mentre il terzo si svolge nel settore privato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Credito di aiuto per un programma di sostegno delle importazioni**
Importo complessivo: Lit. 46 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Ministero del Piano - Banca Centrale di Giordania

L'iniziativa è consistita nell'erogazione di un credito d'aiuto (con un periodo di rimborso di 30 anni, di cui 12 di grazia, al tasso di interesse dell'1%) per il finanziamento di importazioni di beni di consumo (esclusi gli alimentari) e beni intermedi. L'ultima tranche di 6 miliardi e' stata erogata nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa **Credito di aiuto per un programma per le riforme strutturali**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Ministero del Piano - Banca Centrale di Giordania

Nel 1996 e' stato deliberato lo stanziamento di 20 miliardi di lire per l'iniziativa in cofinanziamento con la Banca Mondiale "Economic Reform and Development Loan" (ERLD1).

Borse di studio.

Nel 1996 sono state assegnate a studenti giordani n. 30 borse di studio individuali di cui:

- n. 3 specializzazioni varie;
- n. 18 dottorati di ricerca;
- n. 5 specializzazioni in medicina;
- n. 4 corsi di laurea.

Per quanto riguarda i Corsi di formazione sono state concesse n. 7 borse di cui:

- n. 4 borse di studio per "Master in Turismo e Direzione alberghiera" - SIST-OMT
- n. 1 borsa per "Corso di manipolazione delle sostanze pericolose nei porti" - IMA-IMO
- n. 1 borsa per "Corsi base e Master in Irrigazione e Protezione delle colture frutticole" - CIHEAM-IAM
- n. 1 borsa per "Corso di formazione in Management Sanitario" - ICHM-Istituto Superiore di Sanità.

IRAQ

Nella struttura multietnica del Paese, la maggioranza della popolazione è costituita da arabi di religione musulmana di rito sunnita. Le due etnie minoritarie più importanti, quella curda (a nord) e quella musulmano-sciita (a sud) sono state sottoposte a pressioni ed azioni repressive da parte del Governo centrale.

Nonostante la comunità internazionale abbia proceduto ad azioni umanitarie, anche nel corso del 1996 si è assistito ad un progressivo deterioramento delle condizioni di vita della popolazione. In effetti, più di 500.000 persone sfollate all'interno del Paese e 116.000 rifugiati vivono in situazione di estrema precarietà ed hanno un urgente bisogno di assistenza. Più in generale, è stato stimato che oltre due milioni di Iracheni dipendano dagli aiuti alimentari..

Più del 50% dei bambini da 0 a 5 anni ricoverati negli ospedali soffre di malnutrizione. Circa il 70% delle donne in gravidanza e allattamento soffre di anemia.

La cattiva qualità dell'acqua potabile ed il dissesto delle fognature hanno accresciuto l'incidenza di malattie quali la diarrea, il tifo e il colera.

Anche il settore educativo ha risentito della generale situazione di emergenza, a causa della scarsità di insegnanti qualificati, i quali hanno continuato ad abbandonare il Paese.

Con l'Iraq, in ragione dell'embargo commerciale, delle sanzioni decise in ambito ONU e delle ristrettezze di bilancio, anche nel 1996 non si sono svolte attività ordinarie di cooperazione. Tuttavia, nel corso dell'anno l'Italia ha finanziato (o si è impegnata a finanziare) i seguenti **interventi di emergenza**:

- erogazione del contributo di 500 milioni di lire al CICR per programmare un **approvvigionamenrto di acqua potabile e trattamento delle acque di servizio;**

- erogazione del contributo di un miliardo di lire alla FICROSS per un **programma di emergenza nel settore alimentare a sostegno dei bambini malnutriti e delle donne in stato di gravidanza e di allattamento.**

- impegno ad erogare (nei primi mesi del 1997) un contributo di un miliardo di lire al PAM per un **programma di assistenza alimentare alle popolazioni più bisognose nelle regioni centrali e meridionali del Paese.**

LIBANO

Il Libano (superficie 10.452 Kmq), con una popolazione stimata in 3,1 milioni di abitanti, è a tutt'oggi classificato nella categoria dei Paesi a medio reddito.

L'economia libanese ha registrato, nel 1996, un certo rallentamento. Il PIL, essenzialmente compreso tra gli investimenti privati e la spesa pubblica, ha progredito solo del 4% allorché nel 1995 aveva progredito del 7% e nel 1994 dell'8,5%. Sul versante del debito pubblico interno netto vi è stato un incremento del 31,16% passando da 7.124 milioni di dollari al 31.12.1995 a 10.348 milioni di dollari al 31.12.1996. L'inflazione pari al 12,05% nel 1994 è salita al 17% nel 1995. La lira libanese, infine, si è apprezzata del 2,4% sul dollaro statunitense.

Il Libano prosegue l'intenso programma di ricostruzione a seguito dei danni provocati durante i lunghi anni di conflitto armato. Per tale programma è stato previsto un finanziamento globale di circa 62 miliardi di dollari su 13 anni (1995-2007), dei quali circa 20 (secondo stime del 1995) saranno finanziati dal settore pubblico. I rimanenti 42 miliardi di dollari saranno garantiti dal settore privato, che tradizionalmente ha investito 4-5 volte più del settore pubblico e che ha contribuito ad assicurare non meno dell'85% del PNL.

La distribuzione settoriale del programma di ricostruzione e di sviluppo si presenta come segue:

- 37% per il settore delle infrastrutture (elettricità, telecomunicazioni, strade ed autostrade);
- 25% per il settore delle infrastrutture-sociale (educazione, gioventù e sport, insegnamento superiore, sanità pubblica, affari sociali, abitazione e ritorno degli "sfollati");
- 22% per i settori socio-economici (acqua, acque reflue e fognarie, rifiuti solidi, ambiente, trasporti pubblici, rete ferroviaria);
- 8% per i settori produttivi (agricoltura e irrigazione, aeroporti, porti, zone franche e servizi del settore privato);
- 8% per gli immobili e le attrezzature dello Stato (immobili governativi, Forze di Sicurezza Interna-Polizia, informazione ed amministrazione pubblica).

La strategia di ricostruzione del Governo libanese si suddivide in tre principali direttrici:

1) la riabilitazione: si estende su un periodo di 3-5 anni a partire dal 1991, ed è principalmente incentrata sul ripristino delle infrastrutture al livello in cui erano all'inizio del conflitto armato. In questa fase denominata NERP (National Emergency Reconstruction Programme), sono effettuati inoltre dei lavori preparatori alla seconda fase. La realizzazione dei progetti è principalmente effettuata con gli aiuti finanziari dei Paesi esteri;

2) il riassestamento: si estende su un periodo di 5-7 anni e prevede l'esecuzione di lavori di sviluppo su un periodo transitorio durante il quale le capacità del Paese si allargano e le distorsioni economiche e sociali vengono corrette. Anche in questa fase sono naturalmente necessari aiuti e crediti finanziari esteri soprattutto per il finanziamento delle spese di investimento;

3) lo sviluppo: in questa fase si prevede che il Libano possa proseguire la sua evoluzione senza la necessità di importanti aiuti finanziari esteri.

Il grande cantiere della ricostruzione è dunque iniziato, almeno nella programmazione, nel 1990, ma è soprattutto negli anni 1993, 1994, 1995 e 1996 che è stato dato inizio alla realizzazione dei contratti assegnati (1.131 di cui 798 completati) per un valore complessivo che, ad oggi, ammonta a circa 3.283,20 milioni di dollari (la componente finanziamento estero ammonta a 1.400,10 milioni di dollari). In questo triennio sono iniziati, ed in certi casi conclusi, quasi tutti i

progetti previsti nella prima fase di riabilitazione. Attualmente sono in preparazione progetti per un costo stimato di 1.985,40 milioni di dollari.

La Cooperazione Italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. Attualmente i rapporti di cooperazione bilaterale si basano su di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione, il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma, articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione si proponeva di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornassero a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose. Nel corso del 1995 è stato deliberato un progetto a dono volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

Nel marzo del 1996, a seguito di una riunione tra delegazioni del CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese) e della DGCS, è stato rivisto l'intero programma per renderlo più corrispondente alle necessità ed esigenze del programma di ricostruzione libanese. Il nuovo programma di cooperazione sostituisce quello concordato nel 1992, prevedendo un iniziale finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale. Nel corso delle successive visite politiche, sia di Hariri a Roma che di Prodi a Beirut, nonché nella specifica riunione internazionale di Washington per definire una politica di aiuti al Libano, a cui ha partecipato il Ministro degli Esteri Dini, l'Italia ha confermato la volontà di proseguire nel prossimo biennio un adeguato programma di aiuti di cooperazione per la ricostruzione del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Fornitura di assistenza tecnica e pezzi di ricambio per la centrale elettrica di Zouk**
Importo complessivo: Lit. 28,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo Energia
Controparte locale: Electricité Du Liban (EDL)

Il progetto consiste nella fornitura di pezzi di ricambio e nelle opere di riabilitazione di tre unità, da 150 MW ciascuna, della Centrale termoelettrica di Zouk. Tali lavori, che rientrano in un programma di riabilitazione di tutto il settore produttivo dell'energia elettrica, garantiranno

l'erogazione del minimo di elettricità necessario alla popolazione libanese. Il progetto, approvato durante l'ultimo trimestre del 1994, è iniziato sin dall'inizio del 1995 e si è concluso come previsto nel primo semestre del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione degli ospedali governativi, dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord Libano e dell'ospedale della Quarantena a Beirut**
Importo complessivo: Lit. 10 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è contenuta nelle Agreed Minutes del 20.2.1992 ed è intesa a migliorare i servizi prestati dalla Sanità pubblica in particolare nella regione del Nord Libano, dove sono previste la riabilitazione di alcuni ospedali governativi, di centri sanitari e la riorganizzazione del servizio sanitario. Il progetto prevede anche la riabilitazione funzionale (fornitura di apparecchiature) dell'ospedale governativo della Quarantena.

Il programma è stato deliberato dal Comitato Direzionale nel 1995 e l'esecuzione è stata assegnata all'ONG AVSI. Il 20 settembre 1996 è stato firmato un accordo con il Ministero della Sanità libanese ed il programma è stato avviato nel mese di dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento di emergenza a seguito degli eventi bellici**
Importo complessivo: US$ 250.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: High Relief Committee

Il progetto consiste nella fornitura di 5 kit sanitari, 12.000 coperte ed altri beni di prima necessità inviati con due voli umanitari dal deposito del DHA di Pisa. I destinatari sono stati gli sfollati vittime dei attacchi militari nel Sud del Libano (aprile 1996).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza di emergenza al Sud del Libano ed alla Bekaa Ovest**.
Importo complessivo: US$ 150.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Popolazione civile del Sud Libano e della Bekaa Ovest.

Il progetto consiste in un intervento nel settore sanitario per assistere i bambini vittime di traumi psichici a causa dall'attacco militare dell'aprile 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Assistenza umanitaria al Sud Libano ed alla Bekaa Ovest.**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero delle Risorse Idriche ed Elettriche

Il programma, deciso a seguito delle incursioni israeliane nelle zone del Sud Libano e della Bekaa Ovest, prevede:

1) per il settore sanitario, la fornitura di medicinali e vaccini destinati a dispensari e centri sanitari, ed alla ricostruzione e riequipaggiamento di centri sanitari pubblici nel Sud Libano;
2) per il settore idrico, la riabilitazione di alcuni sistemi di approvvigionamento idrico e la costruzione di serbatoi.

Tutti i lavori sono stati conclusi.

Tipo d'iniziativa: cofinanziamento Banca Mondiale
Canale: Italian Consultant Trust Fund for Special Studies
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: pubblica istruzione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura**
Importo complessivo: US$ 442.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio CENSIS, Nomisma e SDA Bocconi
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore e della Cultura

L'iniziativa finanziata dalla Banca Mondiale e realizzata dall'UNDP ha lo scopo di ristrutturare e sviluppare il sistema di istruzione superiore in Libano, con particolare riferimento all'Universita' Libanese. Il programma si è svolto nel corso dell'anno 1996.

Borse di studio

Al fine di porre le basi per un'adeguata qualificazione professionale dei quadri intermedi necessari al rilancio del Paese, nell'anno accademico 1996/97 sono state concesse - a studenti libanesi di tutte le confessioni religiose e di ogni ceto sociale - 79 borse di studio per corsi universitari e post-universitari (di cui 23 per corsi di specializzazione in medicina ai sensi del DL 257/91, 53 per corsi di laurea, 2 per dottorati di ricerca ed 1 per specializzazione post-lauream) per un importo complessivo di circa 1,210 miliardi di lire.

Sono state altresì assegnate 12 borse finalizzate alla frequenza di corsi di perfezionamento, per una spesa complessiva di circa 325 milioni di lire, cosi' suddivise: 11 per i corsi di base e Master in irrigazione e protezione delle colture fruttifere mediterranee, tenuti dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM); 1 per un corso di manipolazione delle sostanze pericolose nei porti, organizzato dall'International Maritime Academy di Trieste (IMA).

MAROCCO

Secondo gli ultimi dati di fonte ufficiale (1995), la popolazione marocchina ammonta a 26 milioni e mezzo di abitanti, con un tasso di crescita medio nell'ultimo decennio del 2,06% (viene stimato che nel 2006 la popolazione marocchina ammonterà a circa 35 milioni di abitanti). Il numero dei maschi é leggermente superiore a quello delle femmine e circa il 37% dei marocchini ha un'età inferiore ai 15 anni; la popolazione occupata è di 8,5 milioni di abitanti - il 42% nei settori agricolo e della pesca - ed i residenti all'estero sono circa 2 milioni (in Italia, quella marocchina é la comunità straniera più numerosa).

Nell'anno in esame è proseguita la realizzazione del programma di aggiustamento strutturale, avviato nel 1983, che sta consentendo al Marocco di equilibrare i principali indicatori macroeconomici e di adottare una serie di misure di liberalizzazione del sistema economico e finanziario, nell'ottica di favorire il consolidamento del processo di sviluppo, trainato dall'iniziativa privata e da un più consistente afflusso di capitali ed investimenti esteri.

Continua anche il massiccio programma di privatizzazioni, che interessa 114 imprese pubbliche e strutture alberghiere e che ha permesso ad oggi un ricavato complessivo di oltre dieci miliardi di dirhams (più di un miliardo di dollari) per l'avvenuto trasferimento totale o parziale al settore privato di 49 società.

L'economia marocchina è stata di recente caratterizzata da un'interessante ripresa congiunturale. Se l'anno precedente si era infatti distinto per una caduta del PIL del 7.6%, il 1996 ha fatto registrare una crescita dell'11.8%, trainata dalle ottime performance conseguite nel settore agricolo, dopo alcuni anni penalizzati da gravi siccità. Con un raccolto record di circa 100 milioni di quintali per i tre principali cereali (orzo, grano e mais), il valore aggiunto del settore agricolo e' aumentato del 76%, raggiungendo i 22.6 miliardi di dirhams, cifra considerevole se rapportata ai soli 12.8 miliardi totalizzati nell'anno precedente.

L'andamento globale del PIL ha risentito positivamente dei risultati ottenuti nel comparto agricolo - che si conferma quale settore trainante e nevralgico dell'economia del Marocco - con un incremento (settore agricolo escluso) del 3.5%, a fronte di un + 1.6% conseguito nel 1995.

Il tasso di inflazione si è attestato sul 3%, soglia minima nel periodo 1988-96, benché il dato resti di complessa interpretazione, racchiudendo al suo interno tendenze molto diverse (dal +0.7% dei prodotti alimentari al +7.8% delle abitazioni).

Per quanto riguarda l'andamento del tasso di disoccupazione, è senz'altro positivo il calo della percentuale della popolazione attiva alla ricerca di un impiego (dal 23% del 1995 al 18.7% del terzo trimestre '96). Il volume di disoccupazione urbana è tuttavia evoluto da 868.000 a 911.000 unita' (+5%) e persistono due costanti di carattere negativo: l'elevato numero di disoccupati di lungo periodo (il 73% è senza lavoro da più di un anno) e il forte tasso di disoccupazione giovanile, soprattutto al termine del ciclo di studi.

Sul fronte del commercio estero, nei primi undici mesi del 1996 le esportazioni - stabili in volume - sono aumentate del 4% in valore, mentre il livello delle importazioni è rimasto stazionario, con una conseguente riduzione del 19% del deficit commerciale. Sulla base di tali premesse, la politica economica marocchina intenderebbe assecondare la

tendenza in corso, privilegiando la componente dell'"export" in modo che il commercio estero possa fungere da vero motore del rilancio più' duraturo delle attività produttive.

Anche l'industria turistica fornisce segnali di ripresa, con un aumento del 21% delle entrate legate al settore. La crescita delle entrate del settore turistico e quella delle rimesse dei marocchini residenti all'estero, aumentate nel 1996 del 6%, hanno peraltro consentito una significativa riduzione del deficit di bilancio a circa il 3% del PIL, riprendendo la loro consueta funzione di compensazione dei flussi valutari in uscita a titolo di rimborso del debito estero, il cui onere rappresenta purtroppo ancora circa il 60% del PIL.

L'economia marocchina ha formato oggetto, anche per il 1996, di un nuovo rapporto della Banca Mondiale, in cui i principali ostacoli alla crescita continuano ad essere individuati nell'eccessiva dipendenza del sistema economico dal settore agricolo e pertanto dalle incertezze climatiche, nonché nell'ancora insufficiente sviluppo del settore privato a fronte di un settore pubblico da ridimensionare ulteriormente. Viene in proposito suggerita dall'autorevole organismo finanziario internazionale una strategia basata sulla riduzione della spesa pubblica con conseguente sua riallocazione in favore delle due priorità dell'istruzione e della sanità per le fasce più povere della popolazione, su una politica commerciale in grado di garantire nuovi mercati alle esportazioni marocchine, sullo sviluppo del settore finanziario, sulla riforma del mercato del lavoro e su una politica più determinata in materia di privatizzazioni.

Il quadro istituzionale delle relazioni fra Marocco ed Unione Europea è destinato a subire una profonda innovazione con l'entrata in vigore del nuovo Accordo di Associazione, firmato durante la Presidenza italiana il 26 febbraio 1996 ed imperniato su quattro elementi fondamentali: il dialogo politico; la cooperazione tecnica, economica e culturale; la liberalizzazione commerciale, con la progressiva istituzione, in un periodo di dodici anni, di una zona di libero scambio; l'assistenza finanziaria.

I rapporti italo-marocchini in materia di cooperazione si fondano sull'Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica, firmato a Roma il 10 febbraio 1961, e sul successivo Accordo di cooperazione Tecnica, firmato a Rabat il 26 novembre 1977. I due Paesi hanno inoltre firmato a Roma il 26 ottobre 1991 il Trattato di Amicizia e di Cooperazione, in occasione della prima visita di Stato in Italia del Re del Marocco, Hassan II.

Dal 21 al 25 gennaio 1992 si svolsero, a Rabat e Marrakech, i lavori della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione, copresieduta per la prima volta dai Ministri degli Affari Esteri. Il programma prevedeva per il triennio 1992-94 un finanziamento complessivo di 280 miliardi di lire a credito di aiuto -comprensivi di una linea di credito di 30 miliardi per il finanziamento di progetti di società miste - e di 80 miliardi a dono.

Gli ultimi incontri bilaterali su temi di cooperazione sono stati quelli del Comitato di verifica svoltosi a Rabat nell'aprile del 1994, che ha tracciato un bilancio complessivo della cooperazione tra Italia e Marocco ed ha programmato le attività per il biennio successivo.

Nel 1996, dei tre progetti individuati in quell'occasione per finanziamenti a credito d'aiuto - "Lotta contro la Febbre Aftosa", "Mattatoio di Marrakech" e "Laboratorio di Elettricità di Casablanca" - solo quest'ultimo ha proseguito il suo iter, prevedendosi per l'inizio del 1997 l'approvazione definitiva del previsto finanziamento di 7,574 miliardi di lire.

Circa le altre iniziative a credito d'aiuto già in corso, sono invece terminati i lavori dell'Autostrada Rabat-Larache, inaugurata nel luglio 1996, ed avviati ormai alle fasi finali e di collaudo gli importanti progetti infrastrutturali "Diga Al Wahda di M'Jaara" e "Centrale a Turbine a Gas di Tetouan". Per quanto riguarda i programmi a dono, si sono conclusi quelli relativi al "Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Settat" ed al "Miglioramento dell'Efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca", mentre prosegue il progetto di "Formazione di Docenti Universitari Marocchini di Lingua Italiana".

Degni di menzione appaiono anche due progetti avviati in sede multibilaterale, con contributi rispettivamente gestiti da UNESCO e FAO: si tratta del restauro del Palazzo "Adiyel" di Fes e del recupero dei perimetri irrigui di Guelmin. Sempre sul canale multibilaterale, nel 1996 è stato avviato un progetto in Marocco e Tunisia per lo sviluppo di microimprese in regioni ad alto tasso di emigrazione verso l'Europa. Il finanziamento, a valere sul contributo volontario all'OIL, è di 1,5 miliardi di lire.

Per l'anno accademico 1996-97 sono state concesse a cittadini marocchini 14 borse di studio, per corsi in Italia di specializzazione e di perfezionamento, equivalenti complessivamente a 127 mensilità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di formazione di docenti universitari marocchini di lingua italiana - Corsi di lingua italiana**
Importo: Lit. 1,9 miliardi
Fondi in loco: erogati nel 1996 2 milioni di lire.
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con l'Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica - Università di Rabat e Casablanca

Il programma di insegnamento della lingua italiana nelle Facoltà marocchine di Lettere e Scienze Umane, iniziato nell'anno accademico 1986-87, si è finora articolato nelle missioni di docenti italiani in Marocco (ed apposita fornitura di sussidi e materiale didattico) e nei periodi di formazione dei docenti marocchini in Italia. Obiettivo del programma permane l'istituzione di Dipartimenti di Italiano presso le Facoltà di Rabat e Casablanca.

Il 21 ottobre 1992 è stato firmato a Rabat il Protocollo esecutivo del programma.

A partire dall'anno accademico 1994-95 sono iniziati i corsi tenuti negli atenei interessati dagli stessi docenti marocchini che hanno concluso il periodo di formazione in Italia.

Nel 1995 è terminata l'assistenza in loco del docente italiano.

Il programma è proseguito nel 1996 con le attività di formazione in Italia tramite l'assegnazione di borse di studio in favore dei 21 docenti marocchini, per consentire agli

stessi di completare con i docenti dell'Università di Bologna il lavoro di ricerca finalizzato al conseguimento del D.E.S. (Diploma di Studi Superiori). Nel corso del 1997, al termine dell'ultimo periodo di formazione in Italia, si procederà in Marocco alla discussione delle tesi dei borsisti da parte di un'apposita commissione mista composta da docenti dell'Università di Bologna e di quella di Rabat.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Piano di sviluppo rurale della provincia di Settat**
Importo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco: erogati nel 1996 45 milioni di lire a favore di ditte locali
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Provincia di Settat

L'iniziativa prevede l'elaborazione di uno "schema" integrato, per facilitare scelte e localizzazioni di interventi miranti allo sviluppo socio-economico della provincia di Settat, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione e ridurre il flusso migratorio.

Nel primo semestre del 1993 è stato dato avvio al programma, con l'invio in missione del capo-progetto, affiancato per un breve periodo da un sociologo. Nel corso del 1994 e del 1995 sono state effettuate varie missioni di esperti, nei differenti settori di attività, che hanno elaborato i rispettivi rapporti settoriali.

Il 13 febbraio 1996 è stato firmato un Processo verbale tra l'Ambasciata ed il Governatore della Provincia che ha di poco preceduto la consegna alle Autorità locali del rapporto finale, avvenuta nell'aprile successivo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta in collaborazione con l'O.M.S.
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Miglioramento dell'efficienza della farmacia centrale di Casablanca**
Importo: Lit. 700 milioni, di cui 450 in gestione diretta e 250 come contributo all'O.M.S.
Fondi in loco: erogati nel 1996 17 milioni di lire a favore di ditte locali
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con O.M.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità - Farmacia Centrale di Casablanca

L'iniziativa è diretta al miglioramento dell'efficienza organizzativa ed operativa della struttura, mediante il potenziamento ed aggiornamento dei sistemi informatici e la riabilitazione del magazzino principale.

Il programma è stato avviato nel secondo semestre del 1993, con l'invio in missione di un esperto presso la Farmacia Centrale di Casablanca. Dopo una sospensione della missione a novembre, a causa di un ritardo nell'accreditamento dei "fondi di gestione in loco", le attività sono riprese nel giugno 1994. Nel 1995 le missioni in Marocco dell'esperto sono state prese a carico dall'O.M.S..

L'8 gennaio 1996 è stata inaugurata l'Unità di stoccaggio e distribuzione dei farmaci sita a Berrechid. Il programma si è poi concluso nel secondo semestre del 1996, dopo aver realizzato le attività previste sia nella componente gestione diretta (forniture materiali e attrezzature; formazione del personale), sia in quella affidata all'O.M.S. (elaborazione del programma per la gestione informatizzata delle attività della struttura).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura - energia
Titolo iniziativa: **Diga al Wahda (M'Jaara) - II fase**
Importo: Lit. 96 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Gruppo T.C.C. (Torno, Impregilo, Cubiertas)
Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici - Office National de l'Electricité (O.N.E.)

Nel 1991 è stata avviata la prima fase (prevista nella IV Commissione Mista del novembre 1988) di realizzazione dell'opera, con un finanziamento di 56,914 milioni di ECU a credito di aiuto e di 52,536 milioni di ECU a credito commerciale, concernente:

- lo sbarramento in terra sull'Oued Ouergha (affluente del fiume Sebou), a circa 100 km a nord-ovest di Fes, per la creazione di un bacino che regolerà i deflussi di piena del fiume Sebou, che danneggiano con frequenza media biennale una superficie di circa 150.000 ettari di terreno prevalentemente ad uso agricolo;
- la costruzione di una centrale idro-elettrica da 240 MW.

Un successivo finanziamento a credito di aiuto di 62,04 milioni di ECU al governo marocchino e di 1,9 milioni di ECU all'O.N.E. ha dato avvio nel dicembre 1993 alla seconda fase del progetto.

Le attività sono proseguite regolarmente nel 1995-96 e sono da considerarsi completate nella misura del 98%, prevedendosi la consegna dell'opera nel marzo del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture/opere civili
Titolo iniziativa: **Autostrada Rabat-Larache**
Importo: Ecu 27,68 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Gruppo ITALGISAS (Italstrade-Girola-Salini-Solius)
Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici - Società Nazionale Autostrade del Marocco (S.N.A.M.)

L'iniziativa, con un finanziamento di 27,68 milioni di ECU a credito di aiuto e 28,81 milioni di ECU a credito commerciale, concerne la realizzazione di un'autostrada a due corsie, per consentire lo snellimento del traffico, incrementare il movimento turistico e facilitare il trasporto di merci sull'asse autostradale Casablanca - Rabat - Tangeri.

Il tratto Rabat-Larache (146 Km.) è suddiviso in due tronconi, rispettivamente di 40 km. (Rabat-Kenitra) e 106 Km. (Kenitra-Larache).

I lavori sono iniziati nel luglio 1992.

Nel 1993 e nel 1994 sono stati effettuati i lavori relativi al tratto Rabat-Kenitra e le opere infrastrutturali per l'attraversamento del fiume Bou Regreg.

Il 2 gennaio 1995 è stata inaugurata l'apertura del tratto Rabat-Kenitra.

I lavori riguardanti il tratto Kenitra-Larache sono proseguiti con regolarità - malgrado un certo rallentamento dovuto alle abbondanti piogge cadute nell'inverno 1995-96. La consegna dell'opera è stata effettuata nel luglio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale a turbine a gas di Tetouan**
Importo: Lit. 35 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Ansaldo-GIE/JBE (turbine) - Sicom/JBE (opere civili)
Controparte locale: Ministero Energia e Miniere - Office National de l'Electricité (O.N.E.)

Nel 1993 sono iniziate le attività concernenti la realizzazione della centrale a turbine a gas di Tetouan, finanziata da parte italiana con un credito di aiuto di 20.357.540 ECU e un credito commerciale di 21.188.460 ECU (cofinanziamento britannico di 16.509.083 dollari a dono e 30.659.726 dollari di credito commerciale).

L'iniziativa prevede la realizzazione di una centrale da 100 MW, con la fornitura e l'installazione di tre gruppi di turbine a gas da 33,3 MW e l'esecuzione di opere complementari.

Nel 1996 le attività sono proseguite regolarmente, avviandosi ormai - al termine delle previste operazioni di collaudo - alla consegna dell'opera, che avverrà nel corso del primo semestre 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: patrimonio culturale

Titolo iniziativa: **Restauro del palazzo "Adiyel" di Fes**
Importo: US$ 400.000 I fase; US$ 346.506 II fase
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero della Cultura

L'iniziativa trae origine dal programma lanciato dall'UNESCO per la salvaguardia dei monumenti della città di Fes, con un primo finanziamento da parte italiana di 400.000 dollari a valere sul contributo volontario per il 1992.

Le autorità marocchine hanno indicato come prioritario il restauro del Palazzo Dar Adiyel e la sua reintegrazione nella precedente funzione di Conservatorio di musica Andalusa e Mahloun.

I lavori di ristrutturazione e restauro della prima fase, iniziati nel mese di aprile '95, si sono conclusi nel primo semestre del 1996.

Sempre nel 1996 è stato approvato il finanziamento della seconda fase del restauro del Palazzo per un importo di 346.506 dollari. Tale fase, sempre a valere sul contributo volontario italiano all'UNESCO, prevede il ripristino dei rivestimenti ornamentali e il rifacimento degli impianti elettrico e idraulico.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto irriguo Italia-F.A.O. a Guelmim**
Importo: US$ 806.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: F.A.O.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa ha consentito il recupero dei perimetri irrigui di circa 2.000 ettari nella zona di Guelmim, a sud di Agadir, attraverso l'utilizzazione per dispersione delle acque delle piene stagionali

I lavori sono stati affidati alla società italiana COSMAR.

Gli obiettivi del programma sono: miglioramento del livello di produzione cerealicola destinato ai bisogni della popolazione locale; controllo della migrazione rurale; messa in opera di nuove tecniche di irrigazione per dispersione; alimentazione della falda sotterranea destinata all'irrigazione.

Visto il successo dell'iniziativa, è ora allo studio l'estensione del progetto ad altre zone della stessa regione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata

Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma Maghreb: promozione della micro e piccola impresa in Marocco e Tunisia**
Importo: US$ 2.220.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali

L'iniziativa, a carattere pilota, ha come obiettivo la creazione e il rafforzamento di micro e piccole imprese (MPE) in alcune aree di intervento selezionate (la regione di Jendouba in Tunisia e le province di Settat e El Jadida in Marocco), per contribuire nel medio e lungo termine a ridurre la pressione migratoria in particolari regioni che soffrono di un tasso elevato di disoccupazione.

MAURITANIA

La Mauritania ha una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti ed ha registrato un incremento demografico pari al 2,8% nel 1994, contro il 2,9% del 1993.

Con una crescita economica nel 1995 pari al 4,5% (é stato stimato un PIL per abitante di circa 450/500 dollari), un tasso di inflazione ridotto, una bilancia del commercio estero in equilibrio nonché un deficit esterno corrente ridotto, le prospettive economiche della Mauritania sembrano piuttosto favorevoli. Tuttavia la struttura economica del Paese é caratterizzata da una separazione molto netta fra il settore cosiddetto «moderno» (pesca industriale e sfruttamento minerario) ed il settore tradizionale (agricoltura ed allevamento),ove é impiegato circa il 65% della popolazione attiva ed il cui contributo ufficiale al PIL è pari solo al 25% del totale.

Il Governo di Nouakchott resta fortemente dipendente dall'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Gran parte delle risorse finanziarie convogliate nel Paese come aiuto allo sviluppo sono state destinate a progetti di investimento e all'istituzione di joint-venture al fine di dinamizzare gli investimenti privati nell'ambito del processo di privatizzazione in programma.

I principali donatori mondiali vedono in prima fila il Giappone, la Francia, l'Unione Europea, la Banca Mondiale e la Banca Africana di Sviluppo.

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. Di recente, tuttavia, essi si sono sensibilmente ridimensionati a seguito dei tagli apportati agli stanziamenti a disposizione della Cooperazione Italiana. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato in passato gli aiuti alimentari, l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale. Nel corso del 1996 non vi sono stati interventi della Cooperazione Italiana.

SIRIA

La Siria rappresenta un interessante caso di trasformazione graduale dell'economia da un sistema pianificato ad un sistema di mercato attraverso una politica di pluralismo economico. Lo sviluppo economico resta tuttavia fortemente condizionato dalla volatilita' delle aspettative, troppo legate all'evoluzione incerta del processo di pace.

E' anche in connessione con gli eventi che hanno caratterizzato il processo di pace nel 1996 (in particolare l'interruzione dei negoziati diretti con Israele e l'irrigidimento di Tel Aviv seguito all'elezione del governo conservatore a meta' anno) e con il conseguente deterioramento delle aspettative economiche che nel corso dell'anno si e' registrato in Siria un rallentamento nella crescita economica in termini reali, stimata intorno al 3,5%. Piu' in dettaglio, va segnalato che ai buoni risultati del settore agricolo, che hanno consentito al Paese di raggiungere gia' da qualche anno l'autosufficienza alimentare ed hanno altresi' generato un sia pur limitato flusso di esportazioni (in particolare di cereali), e' invece corrisposta una leggera riduzione della produzione petrolifera, oggi inferiore ai 600.000 barili al giorno, che ha soprattutto risentito dell'assenza della scoperta di nuovi giacimenti (quelli attualmente in produzione hanno superato la fase di massimo sviluppo). Inoltre, gli eventi del mese di aprile (breve ripresa dei bombardamenti israeliani in Libano) hanno avuto un impatto negativo anche sul turismo, seconda fonte di valuta forte del Paese, provocando un'ondata di cancellazioni soprattutto dall'Europa e frenando così l'atteso sviluppo del settore.

Sia pure molto lentamente e' proseguito il processo di liberalizzazione/modernizzazione del sistema economico, limitatosi in sostanza ad alcuni passi avanti nel cammino intrapreso verso la riunificazione dei tassi di cambio (oggi sono ancora vigenti tassi di cambio multipli, tutti ufficiali). Modernizzazione del sistema bancario; liberalizzazione delle transazioni finanziarie; semplificazione della regolamentazione e delle restrizioni commerciali con l'estero; semplificazione delle procedure di gara del settore pubblico; soluzione dei problemi legati al debito estero; aggiornamento della legge sugli investimenti per facilitare gli investimenti stranieri in Siria: restano questi i problemi piu' urgenti da affrontare da parte delle Autorita' siriane al fine di consentire un piu' deciso sviluppo in un Paese che ha continuato a registrare anche nel 1996 un tasso demografico tra i piu' elevati al mondo (3,3% annuo).

Il programma di cooperazione bilaterale con la Siria trae origine dalla Commissione mista tenutasi a Roma nell'ottobre 1991. In tale occasione fu siglato un Protocollo che prevedeva la concessione di finanziamenti per 60 miliardi di lire, di cui 15 a dono e 45 a credito di aiuto, nonche' un ammontare addizionale di 30 miliardi quale aiuto a seguito della Crisi del Golfo (20 a dono e 10 a credito d'aiuto). In tale ambito erano stati individuati quali settori prioritari quello agricolo, la formazione professionale, il settore energetico e quello culturale-archeologico.

Il coinvolgimento diretto della Siria nelle vicende politiche regionali, non disgiunto dalle difficolta' incontrate dalla Cooperazione Italiana a portare avanti i programmi concordati con i vari Paesi hanno inizialmente congelato tale programma per circa tre anni. L'avvio, tra il 1995 ed il 1996, dei primi 4 progetti (sui circa 20 considerati originariamente in Commissione Mista) ha inoltre rivelato l'inadeguatezza delle locali Amministrazioni a gestire programmi di cooperazione senza un supporto tecnico diretto da parte di personale specializzato italiano. L'invio di missioni tecniche di supporto, analogamente a quanto gia' effettuato in Siria dalla Cooperazione Giapponese, e' divenuto di conseguenza una richiesta pressante delle competenti Autorita' di Damasco.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: patrimonio culturale - formazione
Titolo iniziativa: **Lavori di restauro e consolidamento degli affreschi del convento di Mar-Mousa (Nebek).**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Centrale per il Restauro.
Controparte locale: Direzione delle Antichita' di Damasco.

Sono state completate, attraverso diverse campagne di lavoro, le attivita' previste dal progetto riguardanti il restauro degli affreschi ed il programma di formazione professionale teorico-pratico presso lo stesso cantiere del complesso monastico. I lavori hanno consentito di pervenire al restauro di circa il 50% degli affreschi della chiesa.

Nel corso del 1996 e' stato realizzato a Roma presso l'Istituto Centrale per il Restauro lo stage finale per il perfezionamento dei quattro allievi della Direzione delle Antichita' di Damasco che avevano seguito i lavori. E' stata altresi' avviata la preparazione di una pubblicazione sui lavori effettuati, che sara' utilizzata quale strumento didattico per corsi di formazione del personale specialistico siriano.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Adeguamento tecnologico dell'Ospedale Italiano di Damasco**
Importo complessivo: Lit. 910 milioni
Fondi in loco: Lit. 910 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Il progetto prevede la fornitura di attrezzature medicali e la realizzazione di opere civili al fine di consentire l'adeguamento tecnologico dell'Ospedale, nonche' alcune missioni tecniche di supporto.

Nel corso del 1996 sono state completate le procedure di acquisto delle attrezzature selezionate in occasione di una missione tecnica di esperti della D.G.C.S. a Damasco. E' stata altresi' avviata la progettazione delle opere civili che dovrebbero essere realizzate nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe**
Importo complessivo: Lit. 25 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: da designare
Controparte locale: Public Establishment for Electricity Generation and Transmission

Era stato previsto nell'ambito della Commissione Mista del 1991 il finanziamento a credito di aiuto per la realizzazione di due sottostazioni elettriche in Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe. Nel febbraio '93 gli appalti per la realizzazione delle due sottostazioni sono stati aggiudicati rispettivamente all'Ansaldo Industria ed alla B.&B. Impianti. Le procedure per giungere alla firma della Convenzione Finanziaria tra il Governo Siriano e Mediocredito Centrale si sono potute concludere soltanto alla fine del 1995, incontrando pero' il rifiuto delle societa' ad eseguire i lavori per il grave ritardo accumulato ed il relativo aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi.

Solo alla fine del 1996 si e' giunti a creare le condizioni per la realizzazione di una nuova gara per l'aggiudicazione dei lavori. La gara sara' pubblicata nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura - energia
Titolo iniziativa: **Aiuto Programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed elettrico**
Importo: Lit. 17 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore:
Controparti locali: Commissione di Stato per la Pianificazione - Ministero dell'Agricoltura - Ministero dell'Elettricita'

In attuazione degli accordi di Commissione Mista siglati nel 1991, 17 miliardi a credito d'aiuto sono stati destinati ad un Aiuto Programma, nel cui ambito sarebbero state effettuate forniture di macchinari agricoli e per l'irrigazione (10 mld.) e componenti industriali per centrali elettriche (7 mld).

Si tratta del programma di cooperazione in cui maggiormente si sono evidenziati i limiti della controparte siriana nella gestione degli strumenti di cooperazione. Per ovviare a tali difficolta', che avevano causato un vero e proprio stallo del programma dopo la firma della relativa Convenzione Finanziaria nel 1995, la D.G.C.S. ha inviato nel corso del 1996 una prima breve missione di supporto tecnico che ha consentito l'avvio delle procedure di gara per la

componente agricola del programma, nonche' l'impostazione della realizzazione della componente elettrica.

Tuttavia, alla fine del 1996 i problemi gestionali del programma da parte delle locali Autorita' sono riemersi e da parte siriana si e' cominciata a ventilare la necessita' di un'assistenza tecnica piu' continua.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Assistenza nella pianificazione, formulazione e analisi della politica agraria e nella raccolta ed elaborazione delle statistiche in agricoltura - Fasi I e II**
Importo complessivo: US$ 877.329 (Fase I) e US$ 2.500.100 (Fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: dono "Trust Fund"
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel giugno del 1995, ha concluso nel settembre del 1996 la Fase I, a carattere preliminare e propedeutico ad un programma di assistenza di lungo periodo per il settore della politica agricola in Siria. L'obiettivo raggiunto in questa prima fase e' stato quello di fornire assistenza tecnica al Ministero dell'Agricoltura, ed in particolare alla Direzione di Politica Economica nel settore dell'analisi della politica agricola in un'economia di mercato.

Nel mese di ottobre del 1996 ha avuto inizio la Fase II del progetto, di durata biennale, diretta in particolare a fornire assistenza al costituendo Centro Nazionale di Politica Agricola, che sara' incaricato di centralizzare le funzioni di analisi della politica agricola e di formazione all'interno del Ministero dell'Agricoltura.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia) - Fase II**
Importo complessivo: US$ 2.157.002 (Fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: dono "Trust Fund"
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia, che si propone di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata e' quella di identificare, all'interno di ciascuno dei Paesi partecipanti, alcune aree-pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema

foresta-pascolo sia particolarmente elevato per la pressione antropica e di mostare come, con la partecipazione delle popolazioni locali, sia possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse conservandole, migliorandone la produttivita' ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti. Il progetto si trova nella seconda fase di attuazione (maggio 1995-dicembre 1997).

Per quanto riguarda la Siria, nel corso del 1996 sono stati realizzati: corsi di formazione per guardie forestali, unitamente ad altre attivita' relative all'apicoltura ed alla coltivazione di funghi; la costruzione di una piccola diga e di serbatoi per l'acqua; il reclutamento di consulenti nazionali per il supporto allo sviluppo istituzionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana**
Importo complessivo: US$ 2.754.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono "Trust Fund"
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto e' quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttivita' sviluppando strategie per un migliore uso del territorio. Il progetto si propone inoltre di migliorare le capacita' di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, per sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale per la fauna che un tempo viveva nella regione.

Nel corso del 1996 sono stati completati il reclutamento degli esperti e la designazione dello staff tecnico nazionale da parte del Governo ed e' stato realizzato un centro apposito presso il dipartimento regionale. Sono inoltre stati completati tutti i servizi relativi alla Riserva e si e' dato inizio alla reintroduzione nella stessa Riserva della fauna tipica della zona.

Borse di studio.

Nel 1996 sono state concesse a studenti siriani n. 14 borse di studio individuali di cui:
- n. 2 dottorati di ricerca;
- n. 2 specializzazioni in architettura;
- n. 3 specializzazioni in medicina;
- n. 2 corsi di laurea;
- n. 5 stage nel settore del restauro;

Sono state altresì concesse le seguenti borse per corsi di formazione:
- n. 3 borse per "Corso Master in Turismo e Direzione Alberghiera" - SIST-OMT

- n. 1 borsa per "Corso di manipolazione delle sostanze pericolose nei porti" - IMA-IMO
- n. 1 borsa per "Corso in idrografia" - IMA-IMO.

TERRITORI PALESTINESI

L'economia palestinese è caratterizzata dall'assenza di indebitamento pubblico esterno e da un modesto indebitamento interno, da una forza lavoro abbastanza qualificata, da un tasso di istruzione relativamente elevato e da una forte tradizione imprenditoriale.

La prolungata occupazione israeliana, tuttavia, ha creato sensibili distorsioni strutturali quali:

- una forte dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese;
- un basso livello di industrializzazione;
- una struttura del commercio estero legata ad Israele e caratterizzata da forte deficit;
- un'inadeguatezza delle infrastrutture pubbliche e dei servizi;
- una ridotta disponibilità di risorse idriche e di terreni.

In effetti, l'autorità palestinese ha ereditato un'economia caratterizzata da una fortissima dipendenza da Israele, in particolare nel settore occupazionale e del commercio estero, da livelli di industrializzazione piuttosto bassi, da un capitale di infrastrutture pubbliche deteriorato e da un quadro normativo confuso.

In particolare, il quadro economico palestinese nel 1996 è stato dominato da due ordini di problemi: la chiusura delle frontiere dovuta a ragioni di sicurezza per periodi prolungati, con gravi conseguenze per i lavoratori palestinesi in Israele, e serie difficoltà nel promuovere gli investimenti pubblici e privati. La chiusura delle frontiere da parte israeliana in febbraio ha causato un'ulteriore diminuzione del livello di occupazione palestinese in Israele; le restrizioni al passaggio dei beni ha inoltre impedito o comunque rallentato la realizzazione di opere civili dal marzo, compromettendo ulteriormente la situazione occupazionale e causando una crescita del prezzo dei materiali da costruzione.

I dati sulle prestazioni economiche dell'area sono frammentari e divergenti da un Organismo rilevatore all'altro.

Le componenti del prodotto nazionale lordo (PNL) sono costituite per il 30% circa dal settore agricolo, per l'8% dall'industria, per il 15% dalle costruzioni e per il resto dai servizi. Il PNL lordo pro-capite annuo si è aggirato nel 1996 attorno ai 1.700 dollari con una perdita del 7.5% rispetto all'anno precedente e del 36.1% rispetto al 1992. La chiusura delle frontiere, avendo intaccato seriamente l'apporto di forza lavoro dipendente da Israele, ha causato una contrazione del PIL in termini reali e dei consumi. Il reddito medio pro-capite tende infatti a decrescere per diversi fattori e principalmente per la diminuzione delle entrate determinate dal minor numero di occupati palestinesi in Israele (soprattutto quelli provenienti da Gaza).

Per quanto concerne l'import-export, in assenza di una consolidata struttura statale, non esiste una bilancia dei pagamenti in senso proprio. I dati sull'interscambio commerciale evidenziano però che la stragrande maggioranza delle importazioni ed esportazioni palestinesi ha luogo con Israele, con percentuali che in alcuni anni hanno toccato il 90% del totale. A tale riguardo, va rilevato come l'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive palestinesi sia costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo ed agevolazioni alla clientela. In termini generali, durante il periodo dell'intifada, le esportazioni palestinesi hanno mediamente rappresentato il 13% del PIL, mentre le importazioni il 55%, con un deficit dell'interscambio del 42%. Durante il periodo 1993-95 le esportazioni hanno rappresentato

il 9,5% del PIL, e le importazioni il 43 % del PIL. La situazione è precipitata nel 1996 a causa delle restrizioni al commercio conseguenti alla chiusura dei Territori; in tale anno le esportazioni hanno rappresentato il 9,82% del PIL e le importazioni il 40,20%.

La situazione del mercato del lavoro è risultata meno drammatica di quella prevista grazie agli aiuti della comunità dei donatori, che ha finanziato programmi di emergenza generatori di reddito.

Gli investimenti pubblici e privati nel 1996 non hanno avuto la consistenza e la velocità auspicate. Per quanto riguarda quelli pubblici, che nel 1996 sono stati finanziati quasi interamente dalla comunità dei donatori, la principale ragione dello scarso livello di investimenti risiede nei tempi eccessivamente lunghi per l'effettiva organizzazione dell' Autorità Palestinese e nella difficoltà per i donatori di adattare le proprie procedure ad un quadro palestinese scarsamente strutturato. Gli investimenti privati, invece, oltre che da problemi logistici e di sicurezza derivanti dalla chiusura dei Territori, sono stati scoraggiati dal clima di incertezza politica, da un quadro normativo confuso e da infrastrutture inadeguate.

La situazione sociale dei Territori riflette le limitate prospettive economiche. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi negli ultimi anni, i problemi da affrontare in questo campo sono tuttora enormi.

Le donne sopportano il peso maggiore di tale situazione, dovendo spesso dividersi tra il lavoro domestico ed un lavoro precario basato su contratti sommersi. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da una bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale, dall'accesso ad occupazioni a bassa produttività, e da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro. Nel 1996, tuttavia, si è registrato un fortissimo aumento dell'impiego della forza lavoro femminile per far fronte alla crisi dell'impiego di manodopera maschile in Israele avvenuta nel primo semestre dell'anno.

Permangono forti carenze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed la comunità dei donatori provvedono a finanziare interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto alle necessità. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati, quali portatori di handicap ed ex detenuti.

Per quanto concerne la sanità, i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese - che è subentrato nel 1994 all'Amministrazione civile israeliana - e da UNRWA, ONG, Comitati Popolari, settore privato e società caritatevoli, che prestano assistenza primaria e ospedaliera sia attraverso proprie strutture che mediante contratti. Il settore pubblico gestisce 205 strutture per l'assistenza sanitaria di base; 41 sono gestite dall'UNRWA e 192 da ONG palestinesi. In Cisgiordania operano 15 strutture ospedaliere, di cui 9 pubbliche e 6 gestite da ONG. Nella Striscia di Gaza gli ospedali sono 5 di cui 4 pubblici ed 1 gestito da una ONG: un nuovo ospedale costruito dall'UNRWA con fondi dell'Unione Europea è in fase di ultimazione a Gaza.

I maggiori problemi che il settore sanitario è chiamato ad affrontare per il futuro sono i seguenti:

- infrastrutture inadeguate, soprattutto a causa del deterioramento dovuto a mancata manutenzione;
- miglioramento qualitativo delle strutture sanitarie di base, carenti di staff paramedico ed infermieristico e standardizzazione dei servizi a Gaza ed in Cisgiordania;

- rafforzamento della capacità dirigenziale a livello di amministratori e del personale del Ministero della Sanità;
- copertura dei bisogni di gruppi speciali di popolazione (ad esempio malati mentali);
- rafforzamento delle capacità di elaborazione e gestione della politica sanitaria.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira tra il 65 ed il 90%, con una media per il tasso femminile del 66% e di quello maschile dell'86%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%), gestite in passato dalle Autorità israeliane, sono passate nel 1994 sotto il controllo del Ministero dell'Istruzione palestinese. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre nella Striscia di Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Istruzione sta ora elaborando un programma scolastico nazionale.

Il programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale e presentato al primo Gruppo Consultivo per Gaza e Cisgiordania del dicembre 1993 è basato sul miglioramento delle infrastutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato.

La Cooperazione Italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori; gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari nel quinquennio 1994-98.

In attuazione di tale impegno, nel luglio 1995 è stato firmato a Gaza un Protocollo di intesa tra l'allora Ministro degli Esteri italiano e l'O.L.P. che definisce un programma di cooperazione per il biennio 1994-1995. Esso include progetti per circa 37 milioni di dollari, rivolti a settori essenziali quali la sanità, l'istruzione pubblica, la formazione professionale, le risorse idriche, l'agroalimentare, il sostegno alle piccole e medie imprese, nonchè interventi di emergenza rivolti a far fronte a bisogni nutrizionali della popolazione ed alle pressanti necessità di funzionamento dell'Amministrazione palestinese. Non sono stati presi in considerazione grandi progetti infrastrutturali per le limitazioni di bilancio e l'impossibilità di utilizzare lo strumento del credito di aiuto.

Un elemento di novità del programma di cooperazione del 1995 è stato rappresentato dalla presenza di una controparte istituzionale palestinese, l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP); il programma è stato inoltre caratterizzato da un elevato ricorso allo strumento multi(bi)laterale, nonchè dallo sforzo di inserire tutte le iniziative di cooperazione in un quadro di "Programma Paese". Il nuovo quadro venutosi a creare nel tempo grazie al processo di pace ha inoltre posto le condizioni affinchè si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri ed amministratori capaci di gestire in futuro i vari servizi dei settori che passeranno in gestione dall'Amministrazione israeliana a quella palestinese.

Alla Conferenza Ministeriale sull'Assistenza ai Palestinesi , tenutasi a Parigi nel gennaio 1996 e volta ad avviare una nuova fase di aiuti spostando l'enfasi sull'opera di ricostruzione e la creazione di infrastrutture in grado di sostenere lo sviluppo, l'Italia si è impegnata a finanziare nuovi progetti per un totale di 25 milioni di dollari.

Tali iniziative - incluse nel piano di investimenti pubblici predisposto da ANP, Banca Mondiale e Nazioni Unite - riguarderanno i settori della sanità, dell'istruzione

pubblica, delle risorse idriche, dell'energia elettrica e del sostegno alle O.N.G. Pur riconoscendo l'importanza che il potenziamento delle infrastrutture riveste in questa fase dello sviluppo dell'economia palestinese, la DGCS ritiene che gli interventi di cooperazione debbano includere componenti di assistenza tecnica e di "institution building" ben definite e che non vadano trascurati gli aspetti di sviluppo sociale che, al contrario, devono continuare a rivestire un ruolo centrale.

In tale ottica, è stata predisposta una bozza iniziale di Rapporto Paese, volto ad ispirare l'azione della Cooperazione italiana e ad identificare alcuni criteri guida quali:

- un approccio regionale, che mira ad integrare le strutture economiche della nuova entità palestinese in quelle dell'intera regione;
- particolare attenzione a coordinare il contributo italiano con quello della comunità internazionale;
- orientamento a ridurre - considerati gli attuali limiti di bilancio - l'impegno per grandi progetti infrastrutturali;
- concentrazione di sforzi in settori quali la sanità e l'ambiente dove l'Italia ha assunto specifiche responsabilità anche in campo internazionale, nonchè allo sviluppo delle piccole e medie imprese quali strumenti motori per l'occupazione;
- adeguata attenzione all'importanza di consolidare le posizioni già ottenute con gli aiuti forniti negli anni precedenti, e di mantenere il massimo possibile di visibilità all'intervento italiano.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 558 del 23 ottobre 1996, è stata aperta la possibilità di concedere crediti d'aiuto all'Autorità Palestinese; eventuali progetti da finanziare a credito di aiuto verranno definiti sulla base di proposte che saranno presentate dall'ANP e valutate dalla DGCS.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, riorganizzazione, formazione e studio - II fase**
Importo complessivo: Lit.2.453.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con O.M.S. e UNRWA
Controparte locale: O.N.G. locali e istituzioni sanitarie pubbliche palestinesi

Nella prima fase del programma, iniziata nel 1989, sono stati inviati nella Striscia di Gaza, a Gerusalemme Est e nella West Bank esperti medici e paramedici con il compito di riorganizzare i vari servizi, di formare il personale locale e di raccogliere dati utili a delineare la situazione sanitaria nei Territori Occupati.

L'importo di 2,453 miliardi di lire è così ripartito: esperti, esperti per l'area mediorientale, fondo in loco, fondo in loco per l'area mediorientale, fondo per un seminario internazionale e borse di studio.

Il programma, alla luce del buon impatto e dei positivi risultati raggiunti, è stato rifinanziato nel 1993, è proseguito a tutto il 1996 ed è tuttora in corso per alcuni suoi aspetti.

I contenuti del programma vertono soprattutto sugli aspetti socio-sanitari, sulla formazione e sullo studio e si compone di due sottoprogetti e delle attività di coordinamento sanitario e di gestione in loco delle funzioni di capofila per la sanità pubblica del Gruppo Rifugiati del Processo di Pace multilaterale. E' inoltre da sottolineare la collaborazione instaurata tra O.M.S., l'Università di Bir Zeit e la D.G.C.S. per il sostegno al diploma di Public Health, che potrebbe in futuro determinare ulteriori interessanti sviluppi.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale/multibilaterale
Gestione: diretta - affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Aiuti di emergenza alle istituzioni sanitarie palestinesi**
Importo complessivo: Lit.1.085.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: varie istituzioni sanitarie palestinesi

Si tratta della prosecuzione nel 1996 di un'iniziativa iniziata nel 1992 per far fronte a necessità di emergenza. Sul fondo in loco disponibile presso il Consolato di Gerusalemme sono stati acquistati 5 ossimetri da polso e 4 pompe ad infusione venosa, attrezzature per la sala d'anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Makassed.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale/multibilaterale
Gestione: diretta - affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari della nuova amministrazione sanitaria palestinese**
Importo complessivo: Lit. 6.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto mira a:

- sviluppare in maniera adeguata alle esigenze locali le capacità di gestire efficacemente il settore socio-sanitario;

- assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi sanitari successivamente al ritiro dell'Autorità di occupazione;
- migliorare la qualità dei servizi sanitari;
- formulare un dettagliato piano di azione quinquennale, coerente con il piano sanitario nazionale;
- assicurare un'effettiva leadership tecnico-gestionale relativa al coordinamento del settore pubblico e privato.

Le attività del progetto durante il 1996 hanno comportato:

a) il completamento della struttura operativa dell'Unità: è stato selezionato tutto lo staff palestinese e sono stati inviati vari consulenti in breve missione;

b) diversi "workshop" - cui hanno partecipato alti esponenti delle autorità sanitarie palestinesi, operatori governativi e privati, rappresentanti delle agenzie internazionali - sulle attività dell'Unità di Gestione e l'individuazione dei bisogni di formazione del personale sanitario palestinese;

c) conduzione di ricerche di vario tipo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Medicina scolastica a Gaza**
Importo complessivo: Lit. 350.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta dell'estensione alla Striscia di Gaza delle attività precedentemente avviate presso le scuole della Cisgiordania, nell'ambito del Programma socio-sanitario - II fase, configurandosi in tal modo come il primo programma di cooperazione italiano nei Territori a dimensione nazionale. Prevede attività cliniche e di educazione sanitaria nelle scuole. Nel corso del 1996 sono proseguite le attività di assistenza tecnica avviate nel corso dell'anno precedente.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale/bilaterale
Gestione: diretta - affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed ampliamento degli ospedali di Hebron, Beit Jala e Nablus in Cisgiordania.**
Importo complessivo: Lit. 12.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia:dono
Ente esecutore:UNDP e D.G.C.S.

Controparte locale: Ospedale Alia di Hebron, Ospedale di Beit Jala e ospedale Ittihad di Nablus

I lavori previsti presso l'Ospedale Alia di Hebron (ala est), l'ospedale Ittihad di Nablus e l'ala di raccordo nell'ospedale di Beit Jala sono stati completati nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale/bilaterale
Gestione: diretta - affidamento organismi internazionali
Settore: sanità - ambiente
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour**
Importo complessivo: Lit. 8.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:UNDP - DGCS
Controparte locale: 3 municipalità

Tale progetto, da cui traggono beneficio oltre 80.000 persone, comporta le seguenti opere: una rete interna alle tre città e due collettori a gravità per il bacino ovest ed est.

Il contributo italiano è destinato al finanziamento delle tubazioni per la rete fognaria, di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione, attraverso la presenza in loco di un esperto della D.G.C.S., la formazione in loco ed in Italia del personale locale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento di materiali è svolto dall'UNDP che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne.

La Germania finanzia la messa in opera dei materiali e la realizzazione delle opere civili mediante imprese locali palestinesi, l'assistenza tecnica e la supervisione dei lavori nella fase di costruzione.

Il progetto, eseguito al 90% circa, potrebbe concludersi entro la fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'acquedotto di Hebron - I fase**
Importo complessivo: Lit. 3.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Municipalità di Hebron

L'obiettivo dell'iniziativa è la ristrutturazione ed integrazione dell'acquedotto della città di Hebron sulla base degli elaborati del progetto di massima dell'acquedotto esistente e di quello nuovo previsto ad integrazione; saranno inoltre effettuati lavori di ingegneria, formazione ed assistenza tecnica.

L'importo è stato totalmente erogato all'Organismo esecutore e l'iniziativa è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto presso il Beach Camp dell'UNRWA a Gaza**
Importo complessivo: US$ 6.362.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale:

Le somme a disposizione del programma sono state interamente erogate all'UNRWA. L'iniziativa nel suo complesso è stata eseguita al 90% e se ne prevede la conclusione nel corso del 1997. In particolare, devono ancora essere completati i lavori di riabilitazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Gaza. Verrà poi condotta la seconda parte dello studio sulle condizioni sanitarie della popolazione rifugiata al fine di verificare i cambiamenti prodotti dal miglioramento delle condizioni ambientali.

a) Aiuti e Servizi Sociali.

L'iniziativa prevede la riabilitazione di 424 abitazioni. E' stato fornito il materiale per la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni. Tale progetto si è concluso.

Una parte dei fondi è stata destinata, inoltre, a progetti di auto-sviluppo che sono stati indirizzati alla costruzione di due stanze da adibire ad un asilo nido in una moschea, all'Associazione Volontari per l'assistenza ai disabili e alla costruzione di un centro attività giovanile.

Una terza componente di tale progetto riguarda un Centro di attività femminili rivolto alla creazione di capacità tecniche femminili. Per la costruzione e l'arredamento del nuovo centro, quasi completato, sono stati stanziati oltre 250 mila dollari.

b) Iniziative promotrici di reddito.

Il progetto ha promosso la costituzione di un fondo rotativo per piccole e medie imprese da 1 a 15 addetti. Tutti i fondi sono stati erogati ai beneficiari ed il tasso di restituzione è molto elevato.

c) Istruzione.

Circa 1.800.000 dollari sono stati utilizzati per la ricostruzione di 2 scuole e la fornitura di materiale didattico. I lavori sono stati ultimati e le scuole inaugurate.

d) Sanità.

Sono stati finanziati ed eseguiti un programma di sanità mentale, uno studio sulla situzione sanitaria, un programma di medicina scolastica ed un intervento per la fornitura di attrezzature per il Centro di salute di Rimal.

e) Programma speciale per l'ambiente.

Sono stati destinati circa 1.6 milioni di dollari per il miglioramento dell'impainto per lo smaltimento dei rifiuti solidi del campo, per la realizzazione di una parte del sistema fognario e del drenaggio e per la riabilitazione dell'impianto di depurazione. Attualmente è in fase di avanzata esecuzione la riabilitazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Establishment of a Palestinian Curriculum Development Centre - I e II fase**
Importo complessivo: US$ 750.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:UNESCO
Controparte locale:Ministero dell'Educazione palestinese

Il Centro di sviluppo curriculare ha sede a Ramallah ed è attualmente impegnato nella revisione dei piani di studio e programmi scolastici della scuola elementare e secondaria generale in vigore nei Territori, e all'inizio dell'anno 1996 è iniziata la formulazione dei nuovi programmi.

L'iniziativa mira al rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione del Ministero dell'Educazione palestinese nel settore curricolare. Essa è stata avviata nel novembre 1994 ed è condotta con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese. La prima fase, concordata nel settembre 1993, era mirata ad avviare un sistema educativo unificato che sviluppasse una conoscenza nazionale in sostituzione del duplice sistema attualmente in vigore, che utilizza programmi egiziani nella striscia di Gaza e giordani in Cisgiordania.

Nel 1996 è stato completato lo studio del nuovo curriculum e tramite appositi seminari con insegnanti, rappresentanti delle famiglie, della stampa, dell'industria, del commercio, e con i leader delle diverse comunità religiose sono stati analizzati e discussi i curricula adottati sin qui nei Territori, relativi a più di 400 libri di testo. Ciò in vista della predisposizione dei nuovi curricula unificati, il cui completamento richiederà almeno tre anni. L'attività del 1996 ha comportato, inoltre, lo studio dei curricula di altri Paesi onde stabilire metodologie e standard educativi comparabili e titoli di studio equipollenti a quelli dei Paesi della regione e riconosciuti a livello internazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione educativa in Palestina**
Importo complessivo: US$ 730.400
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO - IIPE
Controparte locale:Ministero dell'Educazione palestinese

Il progetto è iniziato nel marzo 1995, con il contributo volontario all'UNESCO per il 1994 di 730.400 dollari, ed ha condotto con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese le sue attività. Ha comportato attività di formazione di pianificatori e manager. Sono già stati svolti due seminari sul rafforzamento della capacità di gestione in educazione, mediante la formazione di direttori di istituti scolastici e responsabili distrettuali e regionali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Capacity Building in Educational Planning and Budgeting for the Palestinian Educational Authority**
Importo complessivo: US$ 321.509
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:UNESCO - IIPE
Controparte locale:Ministero dell'Educazione palestinese

E' la seconda fase di un progetto volto a formare pianificatori e manager del Ministero dell'Educazione; si è concentrato nella formazione del personale specializzato - a livello centrale e periferico - nella preparazione del budget del Ministero e nella rendicontazione delle spese. Attualmente, il personale del Ministero è costituito generalmente da insegnanti senza alcuna preparazione specifica in materia di contabilità, mentre un'esperienza in questi settori è essenziale perchè il MoE sia in grado di rispondere agli standards richiesti dal locale Ministero delle Finanze, ottenendo così i finanziamenti annuali, e sia capace di fornire ai donatori le informazioni necessarie per formulare e rendicontare i progetti con la necessaria trasparenza e competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Educazione multiculturale e formazione degli insegnanti**
Importo complessivo: US$ 300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione

L'iniziativa è volta a condurre seminari specializzati per la didattica e la produzione di materiale di apprendimento per la matematica e le scienze nelle scuole elementari, attraverso metodologie di educazione alla globalità. L'iniziativa è in corso.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Restauro dei mosaici a Jerico**
Importo complessivo: US$ 100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale:Ministero del Turismo

L'iniziativa mira a finanziare le attività iniziali relative alla costituzione di una scuola di mosaici a Jerico e a restaurare - attraverso specifici programmi di formazione - i mosaici pavimentati del Palazzo Qasr Hisham. L'iniziativa è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Emergency Master Plan a Betlemme**
Importo complessivo: US$ 223.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Comitato Betlemme 2000 e Municipalità distretto.

Si sta procedendo alla finalizzazione di un piano di sviluppo economico, sociale, infrastrutturale e di restauro dei centri storici per il distretto di Betlemme all'orizzonte del 2025.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione palestinese, tramite la diffusione di materiale scolastico per l'educazione di base e la preparazione degli insegnanti**
Importo complessivo: Lire 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione

L'iniziativa ha il proposito di migliorare la qualità dell'istruzione elementare mediante la diffusione di materiali didattici e la formazione di insegnanti. Il progetto è stato approvato nel maggio del 1996 ed il contributo è stato interamente versato all'Organismo esecutore. Le attività progettuali saranno avviate all'inizio del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Potenziamento degli Istituti tecnici dell'Autorità Palestinese**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIL
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore

L'iniziativa intende sostenere tre Istituti tecnici superiori ("community colleges") nello sviluppo di nuovi corsi, tramite la formazione degli insegnanti e la fornitura di materiali didattici. L'iniziativa è stata approvata nel luglio del 1996 ed il relativo contributo è stato versato all'Organismo esecutore. Le attività saranno avviate nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Promozione e sviluppo integrato delle piccole imprese attraverso la Camere di Commercio palestinesi**
Importo complessivo: US$ 1.600.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIL
Controparte locale: Federazione delle Camere di Commercio palestinesi

L'iniziativa rappresenta la prima fase, della durata di 24 mesi, di un più ampio progetto di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese. E' prevista la costituzione di piccole Unità di Sviluppo Imprenditoriale (SEDU) presso le Camere di Commercio di Hebron, Nablus, Betlemme e Gaza, volte a fornire assistenza tecnica, servizi e formazione ai piccoli imprenditori palestinesi, nonchè a sviluppare la costituzione di associazioni di categoria e a promuovere azioni di partenariato.

Nella presente fase è accordata una particolare attenzione al potenziamento e sviluppo delle P.M.I. operanti nei settori del marmo, calzaturiero, tessile e

dell'abbigliamento. Il progetto è stato approvato nel luglio del 1996 ed i relativi fondi sono stati versati all'Organismo esecutore. Le attività saranno avviate nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Coordinator of ILO Activities in the Occupied Territories**
Importo complessivo: US$ 306.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIL
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Sui fondi del contributo volontario all'OIL, il coordinatore italiano delle attività dell'OIL nei Territori Palestinesi ha continuato a prestare la propria collaborazione a Gerusalemme per tutto il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Ex-Detainee Programme**
Importo complessivo: US$ 999.999
Fondi in loco:
Tipologia:dono
Ente esecutore:OIL
Controparte locale:Ministero degli Affari Sociali

Sui fondi volontari all'OIL è stato avviato nel dicembre 1995 questo programma, finanziato anche da fondi dell'Unione Europea e della Svizzera, per favorire il reinserimento degli ex-detenuti nel contesto lavorativo palestinese. Le attività sono proseguite regolarmente nel corso di tutto il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Technical Assistance Trust Fund della Banca Mondiale**
Importo complessivo: US$ 3.200.000
Fondi in loco:
Tipologia:dono
Ente esecutore:Banca Mondiale
Controparte locale: PECDAR

Si tratta di un fondo costituito dai principali donatori presso la Banca Mondiale per il finanziamento degli studi di fattibilità e prefattibilità relativi ai progetti prioritari nei settori economico ed in quello delle strutture istituzionali della nuova Entità palestinese. Il contributo italiano è stato totalmente erogato nel 1994 e le attività di formulazione degli studi sono proseguite per tutto il 1995 e il 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Johan Joergen Holst Fund della Banca Mondiale**
Importo complessivo: US$ 14.200.000
Fondi in loco:
Tipologia:dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: PECDAR

Si tratta di un fondo costituito dai donatori presso la Banca Mondiale per consentire il funzionamento iniziale della nuova Entità palestinese e finanziarne le spese correnti. Il contributo per il 1996 (US$ 3.2 milioni), che rappresenta un finanziamento aggiuntivo a quello di US$ 6.200.000 erogato nei precedenti due anni, è stato utilizzato per attività generatrici di reddito, mentre la parte restante del contributo è stato utilizzato per sostenere il bilancio palestinese attraverso la Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Palestinian NGOs Project**
Importo complessivo: US$ 2.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale:

Si tratta di un fondo fiduciario costituito presso la Banca Mondiale per il sostegno alle ONG palestinesi. Due terzi dell'importo dell'iniziativa è riservato a progetti congiunti di ONG italo-palestinesi. Il progetto è stato approvato nel 1996 ed i fondi sono stati versati interamente alla Banca Mondiale. Le attività progettuali inizieranno nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia nella West Bank**
Importo complessivo: Lit.2.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale:Centro di formazione professionale di Kalandia

Il Kalandia Training Centre, un istituto di formazione professionale di livello medio situato nella West Bank, è stato creato nel 1953, ed accoglie circa 600 giovani rifugiati palestinesi, che frequentano corsi in quindici differenti specialità, tra cui elettrauto e meccanica nel settore degli autoveicoli. L'Italia ha sostenuto il centro tramite il canale multilaterale con l'UNRWA. La D.G.C.S. ha stanziato nel 1992 per il progetto di riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia 2.082.573 dollari, destinati al potenziamento dei laboratori e delle officine didattiche ed all'ampliamento dei dormitori. Nell'ambito del progetto era stata prevista l'allocazione di 206.208 dollari per assistenza tecnica. Nel 1994 si è autorizzato lo storno di tali fondi a favore di attività di riabilitazione fisica del centro. I residui disponibili su tale voce, nonchè gli interessi accumulati sui fondi del progetto, sono stati utilizzati per la costruzione e l'equipaggiamento di un laboratorio di meccanica diesel per il secondo anno di gestione dei corsi di tale specialità. Il progetto si è concluso nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità - formazione
Titolo iniziativa: **Contributo volontario all'UNRWA per il 1996**
Importo complessivo: Lit. 9.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Ministero della Sanità e altri

Il contributo volontario annuale a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi, ammonta per il 1996 a 9,5 miliardi, già interamente erogati.

Di tale contributo, 6,5 miliardi sono stati destinati al finanziamento di attività ordinarie dell'Agenzia a favore dei rifugiati all'interno ed all'esterno dei campi, 2 miliardi al Centro di formazione professionale di Gaza, gestito dall'UNRWA, per coprire circa il 50% dei costi di gestione, e 1 miliardo come contributo aggiuntivo per la realizzazione del Laboratorio di Sanità Pubblica ad integrazione di un contributo volontario di 3 miliardi di lire a valere sui fondi 1993-94.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Primary health Care nel distretto di Jenin**
Importo complessivo: Lit. 781.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CRIC (Centro Regionale d'Intervento Cooperazione)
Controparte locale:Union of the Palestinian Medical Relief Committees

Nonostante i rallentamenti dovuti all'instabilità del contesto politico-militare nella regione, il progetto è riuscito a stabilire le attività sanitarie previste in tre Centri di salute a Zababdeh, Maoithaloum e Silit Hartheyeh. Sono stati formati degli operatori sanitari di base per assistere le comunità dei villaggi. Tra le attività svolte in ciascuno dei Centri vi sono attività materno-infantili, prevenzione dei tumori femminili, cliniche per diabetici, oltre all'educazione sanitaria. Secondo gli obiettivi previsti, il progetto ha inoltre offerto servizi di analisi di laboratorio, cliniche ematologiche, cliniche per problemi oftalmologici.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione di base nel distretto di Jenin**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC (Gruppo Volontario Civile)
Controparte locale:Union of the Palestinian Medical Relief Committees

Il progetto, tracciato in collaborazione con gli uffici locali dell'UNRWA, si propone di rispondere alle gravi carenze dei servizi riabilitativi nell'area di Jenin con l'acquisto di equipaggiamento per 4 palestre per la riabilitazione, la fornitura di servizi di fisioterapia per il trattamento riabilitativo di 4000 pazienti, l'invio di personale specializzato italiano, nonchè la formazione di quadri locali per la clinica di Zababdeh, e di personale capace di espletare nella comunità le attività di riabilitazione funzionale con l'ausilio di strumenti prodotti a basso costo in loco.

Le condizioni di sicurezza nell'area hanno impedito il normale svolgimento delle attività sul territorio, posticipandone la chiusura dalla fine del 1995 alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi**
Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale:Land Research Committee

Il programma è inteso come sostegno alle iniziative produttive che le comunità di villaggio hanno sviluppato, al fine di incrementare le entrate ed il grado di auto-approvvigionamento alimentare delle famiglie contadine. Sono stati realizzati numerosi micro-progetti di tipo agricolo e zootecnico. Nel 1995 è iniziata la ristrutturazione dei locali di un Centro di fecondazione. Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, il Centro ha risposto alla richiesta di numerosi allevatori con la distribuzione di dispense sulla gestione di allevamenti ovini ed avicoli, già utilizzate per i corsi svolti nell'ambito del programma.
L'intervento è stato prorogato fino al 31.12.97.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria (unità mobile) nella zone di Nablus ed Hebron**
Importo complessivo: Lit. 499.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSVIL (Progetto Sviluppo CGIL)
Controparte locale: Autorità sanitaria palestinese

Si tratta dell'invio di un'unità mobile per l'assistenza di medicina di base nei villaggi, che dovrebbe integrarsi con il progetto di medicina scolastica gestito dalla D.G.C.S.. L'iniziativa ha subìto notevoli ritardi ed è in fase di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: donne e sviluppo
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un centro sociale per le donne del campo profughi di Fara'a (Nablus)**
Importo complessivo: Lit. 269.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSVIL (Progetto Sviluppo CGIL)
Controparte locale: donne del campo profughi di Fara'a

L'intervento costituisce un sostegno alle attività dell'UNRWA, che ha messo a disposizione un terreno per la costruzione di un Centro polifunzionale, nel quale dovranno

svolgersi attività formative ed artigianali a favore delle donne. Il progetto è stato prorogato al 31 maggio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno all'ospedale pediatrico Mohammed Alì di Hebron**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DISVI (Disarmo e Sviluppo)
Controparte locale:Red Crescent Society di Hebron

Il progetto intende completare ed ottimizzare i servizi dell'ospedale pediatrico Mohammed Alì di Hebron, fornendo assistenza tecnica in particolare alla direzione sanitaria, alla formazione del personale, ai reparti di neonatologia, maternità ed alle attività sul territorio. L'intervento è in fase di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Supporto allo sviluppo professionale degli insegnanti della West Bank**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Associazione palestinese Founding Committee Al-Mawred di Ramallah.

Al fine di aggiornare il livello professionale dei docenti palestinesi, è stata prevista la costituzione di un servizio di assistenza didattica e tecnica e l'invio di insegnanti per brevi stage in Italia. L'intervento prevede la costituzione di un Centro di ricerca e documentazione, per attività di perfezionamento, sperimentazione e progettazione curriculare nell'area scientifica. Esso si rivolge a insegnanti palestinesi nell'area matematica e scientifica del livello primario e preparatorio. Nel 1996 il progetto ha proseguito regolarmente le attività previste.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: microimpresa

Titolo iniziativa: **Sviluppo integrato in Cisgiordania: dall'assistenza all'auto-promozione**
Importo complessivo: Lit. 396.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Patriarcato latino di Gerusalemme-Ufficio Sviluppo

L'intervento ha lo scopo di assistere il Patriarcato Latino nella promozione dell'occupazione mediante la concessione di piccoli crediti ad artigiani ed a microimprese. E' stato installato un servizio di stampa e grafica nel contesto della prevista costituzione di un Centro grafico per servizi di fotocomposizione e colore. E' stata svolta un'indagine socio-economica a Jifra e Bir Zeit, preliminare all'avvio delle consulenze di assistenza tecnica per i piccoli produttori. Sono state svolte attività preparatorie ad alcune iniziative pilota in campo agricolo, quali la costruzione di un serbatoio idrico a Zababdeh e condotte attività di concessione di piccoli crediti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Attività sociali e formazione professionale in Palestina**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Vis (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)
Controparte locale: Istituto Tecnico Salesiano di Betlemme

L'iniziativa si propone i seguenti obiettivi:
- riqualificazione tecnico-didattica di 36 insegnanti delle scuole tecniche della Cisgiordania;
- fornitura di attrezzature allo scopo di raddoppiare le possibilità formative della scuola tecnica dei Salesiani a Betlemme nel settore dell'elettronica-TV, con la creazione di 48 posti/alunno in più ogni anno;
- riqualificazione della manodopera giovanile già impegnata nelle attività artigianali e industriali attraverso corsi annuali.

L'intervento è stato avviato nel settembre 1996 e si prevede una durata di tre anni.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. affidata
Settore: approvvigionamento idrico - salute pubblica
Titolo iniziativa: **Striscia di Gaza: programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Younis e sua distribuzione nei campi profughi dell'area**

Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISS (Cooperazione Internazionale Sud-Sud)
Controparte locale: Water Research Centre - Al Azhar University di Gaza

Il programma intende migliorare la qualità dell'acqua da destinare all'uso alimentare della popolazione residente nella città di Khan Younis (150.000 abitanti), seconda città della Striscia di Gaza. In detta area l'acqua sotterranea, unica fonte di approvvigionamento idrico, risulta particolarmente inquinata e dannosa per la salute.

Adottando un approccio integrato che vede l'acqua al centro delle problematiche non solo infrastrutturali ma anche di impatto socio-economico, il progetto prevede l'installazione di due impianti di desalinizzazione ad "osmosi inversa", che forniranno un totale di 120.000 litri/ora di acqua trattata, nonchè attività di formazione di una task force locale che garantisca la futura gestione tecnica ed amministrativa degli impianti. Accanto all'intervento puramente tecnico, è in corso un programma di attività rivolte alla comunità locale e miranti a sensibilizzare la popolazione sui problemi della qualità dell'acqua in relazione alla salute pubblica, e del controllo degli sprechi in relazione all'aspetto economico.

Nel corso del 1996 è stato installato uno dei due impianti di desalinizzazione previsti; è stato potenziato ed attivato il laboratorio per le analisi delle acque presso la "Al Azhar University"; sono state attivate campagne di sensibilizzazione nelle scuole, nonchè un programma di sensibilizzazione di massa ed è stata, infine, organizzata la formazione del personale locale.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Programma Italia/PAM di assistenza alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Si tratta del prosieguo di un programma nutrizionale di emergenza per Gaza e Jerico, iniziato nel 1995 con un finanziamento di analoga entità, totalmente erogato all'Organismo e distribuito a cura del Ministero Affari Sociali locale.

Borse di studio

Nell'anno accademico 1995-96 sono state concesse 90 borse di studio, per un totale di 1,3 miliardi di lire, di cui 9 nuove assegnazioni e 81 rinnovi.

TUNISIA

Fin dall'epoca della sua indipendenza (1956) il Paese si è dimostrato stabile e desideroso di sfruttare il più razionalmente possibile le risorse di cui è fornito: l'agricoltura, il turismo ed i prodotti energetici. Questi tre settori hanno parzialmente permesso di riequilibrare la bilancia commerciale, strutturalmente deficitaria, e di sviluppare l'industria manifatturiera che oggi è il settore più importante sul versante delle esportazioni. Il raggiungimento del successo è stato ottenuto con gradualità e quasi sempre in maniera indolore. Cio' è stato possibile grazie alla stabilità politica ed alla volontà di evitare tensioni sociali causate da politiche di aggiustamento strutturale adottando opportune contromisure.

Gli aspetti più caratterizzanti della struttura socio-economica tunisina si possono così riassumere:

- rapida crescita della popolazione che nel quinquennio 1990-95 si è attestata in media sull' 1,9%;
- limitata formazione del capitale umano, essendo il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta nel 1995 pari al 68% (uomini 78,8 %, donne 57,7 %);
- rilevanza del settore agricolo che, con un contributo alla formazione del PIL per una quota pari al 13,7%, continua ad occupare una parte consistente (25% circa) del totale degli occupati; la vulnerabilità del settore, a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche degli anni '93 e '94 e dell'assenza di tecniche irrigue, è alla base dell'elevata dipendenza alimentare del Paese. Si nota tuttavia che le abbondanti piogge del periodo 1995-96 hanno portato ad un aumento della produzione agricola ed alla conseguente diminuzione delle importazioni alimentari;
- disavanzo strutturale della bilancia commerciale (negli ultimi 3 anni sempre superiore a 2 miliardi di dollari) legato alla debolezza del settore delle esportazioni, alla forte dipendenza nel settore alimentare e nel settore delle tecnologie avanzate. Tale disavanzo si è acuito a causa del recente processo di liberalizzazione commerciale;
- ingente debito estero. Nonostante il settore turistico (che peraltro ha mostrato un leggero calo delle entrate nel corso del 1996), le rimesse degli emigrati e il flusso degli investimenti esteri diretti riequilibrino in parte il deficit commerciale, il debito estero si è mediamente attestato, nel periodo 1990-95, sul 53,5% del PIL (nei primi anni '80 era arrivato al 77% del PIL). Su tale fronte si è comunque registrato un certo miglioramento nel periodo 1995-96;
- rapida urbanizzazione;
- relativamente elevato (comunque entro valori "europei") tasso di disoccupazione, che negli ultimi anni rimane intorno al 15%, rendendo necessario un elevato intervento pubblico per spese sociali. Essendo la Tunisia un paese relativamente giovane (il 36% della popolazione ha meno di 15 anni), il fenomeno della disoccupazione giovanile assume un significato preoccupante.

Nonostante la presenza dei vincoli strutturali sopradescritti, e di una congiuntura internazionale non favorevole, l'economia tunisina ha raggiunto dei buoni risultati nel periodo 1991-95; il PIL è infatti aumentato nel periodo ad una media annua del 4,2% (sebbene in termini di PIL-pro capitale la percentuale si abbassi intorno al 2% a causa del il forte incremento demografico). Nel periodo 1995-96 il tasso di crescita è stato del 6,9%.

Cio' è il risultato dell'accresciuta diversificazione dell'economia resa possibile dalla continuazione delle riforme strutturali in senso liberista e da un'accorta politica macroeconomica.

Soprattutto il settore dell'industria manifatturiera mostra una relativa diversificazione ed un buon dinamismo. Le principali industrie presenti sono: il tessile-abbigliamento; il cuoio; la trasformazione alimentare (cereali, carne ed olio); vetro e materiali da costruzione; prodotti meccanici ed elettrici; chimica e gomma; carta e lavorazione del legno. Il settore contribuisce per due terzi al totale delle esportazioni tunisine ed occupa il 20% circa della forza lavoro. L'orientamento all'esportazione del settore ed il fatto che sia prevalentemente composto da piccole-medie imprese a conduzione familiare sono fattori positivi anche nella prospettiva dei futuri sviluppi.

Sulla base delle indicazioni fornite a partire dal 1986 dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, il Governo tunisino ha intrapreso in questi ultimi anni un impegnativo programma di riforme strutturali volte a liberalizzare gradualmente l'economia.

Sul fronte esterno, la Tunisia ha aderito al GATT ed è membro fondatore dell'O.M.C.; nel luglio del 1995 ha siglato un Accordo di Associazione con l'Unione Europea che prevede un abbattimento graduale delle barriere doganali tale da portare alla creazione di una zona di libero scambio con l'UE a partire dal 2007.

Sul fronte interno, le principali misure adottate riguardano:

- la riduzione del controllo sui prezzi, che viene limitato ad alcuni prodotti di rilevanza sociale;
- un programma di privatizzazione delle imprese pubbliche, che per il momento ha interessato solamente alcuni settori non strategici (cementifici, alberghi);
- la liberalizzazione degli investimenti esteri
- la messa in atto dell'impegnativo programma di ammodernamento del sistema industriale e delle infrastrutture denominato «Programme de Mise à Niveau».

Fra le misure sopracitate, assume una particolare rilevanza, anche per le implicazioni che riguardano la cooperazione, il cosiddetto Programma di Mise à Niveau, espressamente creato per permettere al sistema produttivo tunisino di affrontare in maniera adeguata la liberalizzazione dei mercati e la conseguente concorrenza internazionale.

Il programma, che gode di consistenti finanziamenti internazionali provenienti sia da donatori bilaterali che multilaterali, è stato inaugurato nel settembre 1995 ed è stato avviato operativamente nel corso del 1996. Per la sua attuazione è stato predisposto un apposito centro, il «Bureau de Mise à Niveau» alle dipendenze del Ministero dell'Industria.

Per le scelte di politica economica ed il piano di riforme intrapreso nel corso degli ultimi anni, la Tunisia è stata recentemente definita come "il miglior allievo della Banca Mondiale nella regione".

Per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana in Tunisia, sul piano delle attività svolte nel corso del 1996 si rileva un regolare avanzamento dei progetti finanziati a credito, della linea di credito per le PMI, di tre dei quattro programmi ONG promossi, del programma borse di studio e dei programmi finanziati sul canale multilaterale e multibilaterale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese - affidamento organismi internazionali - ONG affidata
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia - (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: US$ 75 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: vari
Controparte locale: varie

Il Programma risale alla Grande Commissione Mista del 1988 ed è per dimensioni e contenuti l'iniziativa di maggior rilievo della Cooperazione Italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia attraverso la realizzazione di progetti in diversi settori prioritari quali infrastrutture, agricoltura, sociale, etc..

Degli 11 progetti originariamente previsti, alcuni sono stati completati, altri sono in fase di avanzata esecuzione, altri devono ancora essere avviati, mentre altri verranno sostituiti con nuovi progetti da concordarsi con le Autorità tunisine.

Il programma ha subìto una battuta d'arresto nel corso degli ultimi due anni in quanto si è dovuto predisporre un nuovo Protocollo Finanziario tale da recepire sia le nuove procedure per la gestione dei Commodity Aid, sia le specifiche esigenze di attualizzazione del Programma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei fondi residui (circa 43 milioni di dollari depositati sul conto COMIT intestato alla Banque Centrale de Tunisie). Con il Nuovo Protocollo si è stabilito infatti che anche le attività di assistenza tecnica, che prima si sarebbero dovute finanziare con fondi a parte, andranno finanziate secondo specifiche modalità con i fondi residui del Programma.

Il Nuovo Protocollo Finanziario è stato firmato nel settembre 1996. Le attività dei progetti ancora da realizzare potranno iniziare non appena verranno messe a punto le procedure operative.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Informatizzazione della Pubblica Istruzione (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000
Fondi in loco: Lit. 260.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto, che s'inquadra nella realizzazione del 2° piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale, è servito ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico.

La componente forniture è stata completamente esaurita nel 1992. Rimangono da utilizzare i 260 milioni di lire di fondi in loco per attività di formazione, assistenza tecnica, ricambi ed aggiornamento del parco informatico.

Nel corso del 1996 sono stati avviati i contatti preliminari con la controparte operativa per la definizione di tali attività residue. In particolare, sono state revisionate le liste materiali, è stata riesaminata la componente formazione e sono stati predisposti i Termini di Riferimento per le gare per l'acquisizione dei materiali in loco. Si presume che il programma possa essere concluso entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: informatica - telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Protezione civile - IIa fase (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: Lit. 15.600.000.000 forniture - 1.620.000.000 ass. tecnica
Fondi in loco: Lit. 861.250.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Organizzazione per la Protezione Civile del Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione.

A forniture ultimate è risultato un residuo di 1,154 miliardi di lire per i quali la Protezione Civile ha richiesto un complemento di materiale per trasmissioni e ambulanze mediche. La lista di forniture presentata dalla Protezione civile è stata approvata dalla DGCS ed il Governo tunisino ha iniziato le procedure di acquisizione.

Avvalendosi dell'ausilio tecnico dei Servizi Tecnici della Presidenza del Consiglio, la DGCS ha inviato due missioni in Tunisia a gennaio e luglio 1996 per mettere a punto la componente di Assistenza Tecnica. Un progetto dettagliato presentato dall'ultima missione è stato accettato dalla Protezione Civile. Le attività progettuali dovrebbero iniziare nel 1997/98.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese - affidamento enti universitari
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Lit. 18.000.000.000 forniture
Lit. 820.000.000 ass. tecnica/formazione
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Intersomer - CIRPS (Centro Universitario di Ricerca per i Paesi in via di Sviluppo)
Controparte locale: Ministero della sanità e varie strutture ospedaliere.

L'iniziativa prevede la fornitura di apparecchiature elettromedicali per istituti ed ospedali che forniscono prestazioni specialistiche e attrezzature per gli ospedali del Sud della Tunisia.

L'assistenza tecnica del CIRPS è iniziata nel giugno del 1993. Il programma prevede l'acquisto di materiali di laboratorio e pezzi di ricambio per un ammontare di 1,2 miliardi di lire. Le azioni previste sono la gestione della manutenzione delle attrezzature fornite agli ospedali, il coordinamento della formazione del personale medico e paramedico tunisino coinvolto nel progetto e il monitoraggio tecnico scientifico.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese - affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico - ambiente
Titolo iniziativa: **Conservazione delle acque e dei suoli nei bacini imbriferi di Siliana, Merguellil e Zaghouan (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: Lit. 16.250.000.000 forniture - Lit. 4.553.000.000 assistenza tecnica
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Intersomer - FAO
Controparte locale: Direzione per la conservazione delle acque e dei suoli (C.E.S) del Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto si propone la riduzione dei danni derivanti dall'erosione nelle zone interessate, di favorire la ricarica delle falde idriche, di mantenere la fertilità dei suoli, di evitare l'insabbiamento delle opere idrauliche e di limitare i rischi di inondazione di alcuni centri urbani fra cui Kairouan.

Il progetto era entrato in fase esecutiva nel 1993, ma è stato interrotto a causa della liquidazione della Società italiana che avrebbe dovuto fornire l'assistenza tecnica.

Nel corso del '96 e a seguito di una missione tecnica effettuata nel '95 si è stabilito di affidare il progetto alla FAO e si sono predisposti i Termini di Riferimento per l'attualizzazione e la riformulazione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

Settore: industria - agricoltura - pesca
Titolo iniziativa: **Linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine**
Importo complessivo: US$ 50 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: D.G.C.S. - Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia - Banche Commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da piccole e medie imprese tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca.

Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze, ecc.). Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 15% dell'importo totale del credito.

Il limite massimo per ogni operazione è di 1.500 milioni di lire.

Dopo qualche ritardo iniziale e a seguito di un notevole miglioramento delle condizioni di retrocessione da parte della Banca Centrale tunisina, questa linea di credito ha cominciato a funzionare relativamente bene. Nel '96 sono stati approvati 20 finanziamenti per un importo di circa 7 miliardi di lire. Presumibilmente la linea di credito dovrebbe esaurirsi entro il 1998.

Va sottolineato che essa dovrebbe inserirsi abbastanza bene, se sufficientemente conosciuta dagli operatori ed opportunamente promossa, nel Programma di Mise à Niveau dell'economia che sta realizzando il Ministero dell'Industria tunisino.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industria - agricoltura - pesca
Titolo iniziativa: **Linea di credito per le Società Miste italo-tunisine**
Importo complessivo: US$ 60 milioni (decretata solo prima tranche da 30 milioni di dollari)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: D.G.C.S. - Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia - Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da società miste italo-tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca.

Sono eleggibili al finanziamento tutte le società miste italo-tunisine di nuova creazione o già esistenti, residenti o meno, operanti nei settori sopra indicati.

Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze, ecc.). Sono

anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 25% dell'importo totale del credito.

La linea ha avuto difficoltà di funzionamento tali da non renderla operativa fino al 1996.

Una missione Mediocredito/Fidimi del giugno 1996 ha confermato che uno degli ostacoli che maggiormente hanno impedito l'utilizzo della linea fosse costituito dalla richiesta di garanzie da parte delle banche tunisine. Mentre questo problema non sembra di facile soluzione, la parte italiana ha suggerito ulteriori semplificazioni delle procedure. Tali suggerimenti sono stati recepiti dalla Banca Centrale di Tunisia che ha modificato le istruzioni precedentemente inviate alle banche tunisine.

Nel corso del '96 sono state presentate due richieste di finanziamento, la prima per un importo di circa 300 milioni di lire e la seconda per un importo di circa 1.600 milioni. Altre tre richieste che avrebbero dovuto essere predisposte nel corso del '96 non sono ancora pervenute.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno alle attività di salute pubblica della clinica Saint Augustin**
Importo complessivo: Lit. 1.205.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFMAL
Controparte locale: Clinica Saint Augustin

L'iniziativa prevede il potenziamento delle strutture ospedaliere della Clinica St. Augustin attraverso la fornitura di attrezzature diagnostiche (un ortopantografo, una unità ad ultrasuoni, un sistema telecomandato completo di sistema digitale CGR, un Laserkam, etc.), di una autoambulanza per la rianimazione cardio-respiratoria e di un autoveicolo per le attivita' di assistenza di base.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **El Fejja : sostegno allo sviluppo della Valle Ain Draham - Tabarka**
Importo complessivo: Lit. 938.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale A.P.E.L. (Association pour la Promotion de l'Emploi et du Logement)

L'iniziativa vuole avviare un processo autonomo di sviluppo socio-economico che abbia come protagonista e beneficiaria la popolazione di El Fejja. Il progetto si prefigge di intraprendere azioni specifiche per il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- incremento delle capacità produttive;
- miglioramento delle condizioni di vita (igiene di base, salute, educazione, viabilità);
- formazione di nuove tecniche colturali e di allevamento;
- alfabetizzazione;
- promozione del cooperativismo.

Il programma è sviluppato su tre anni e il costo totale è previsto in 1.950 milioni di lire di cui il 48% rappresenta il contributo del Governo italiano.

Il progetto è materialmente iniziato in marzo 1994 con l'arrivo del volontario "senior" residente che ha completato la sua lunga missione nel marzo 1995. Il progetto è ora gestito dalla ONG attraverso brevi missioni.

Nel 1996 le attività svolte dalla controparte sono continuate a ritmo rallentato; è stato comunque possibile procedere alla costruzione del centro per la donna rurale, completare i lavori di restauro iniziati nell'anno precedente, continuare i corsi di formazione a beneficio degli agricoltori (nel '96 ne sono stati formati 29) e continuare le attività di divulgazione agricola (colture foraggere, frutticoltura, apicoltura e allevamento).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Produzione di lavoro indipendente, formazione professionale ed attività produttive nella delegazione di Thala (Kasserine)**
Importo complessivo: Lit. 750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Ministero della Formazione Professionale e del Lavoro

Il progetto, che riguarda una delle aree più povere della Tunisia, si propone obiettivi di sviluppo socio-economico attraverso azioni di formazione professionale e di creazione di microimprese.

Le attività sono iniziate nel 1994, per una durata prevista di due anni. Il coordinatore è arrivato in Tunisia nell'agosto 1994; altri 2 cooperanti hanno iniziato le loro attività nella primavera 1995. Il progetto si è svolto regolarmente anche se ha sofferto della mancanza di locali idonei per le attività di formazione. A seguito di una missione di verifica della DGCS nel marzo '95, il Ministero della Formazione Professionale tunisino ha approvato un programma di costruzione mettendo nel frattempo a disposizione del progetto locali provvisori adeguati.

Il 30 giugno 1996 il coordinatore residente del progetto ha ultimato la sua missione in Tunisia. Le attività sono proseguite, con brevi missioni, fino alla fine del '96.

Sulla base degli ottimi risultati ottenuti il Governo tunisino ha chiesto la prosecuzione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco: Lit. 140.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze - Facoltà di Lettere dell'Università "La Manouba".

Il progetto si propone di sostenere la Facoltà di Lettere dell'Università «La Manouba» nell'insegnamento dell'italiano e di formare nel contempo, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di Italiano di detta Università. A tale scopo tre insegnanti usufruiscono già di una borsa di studio che consentirà loro di seguire dei corsi di Italiano a Siena e preparare una tesi con la quale sosterranno l'esame di Dottorato presso l'Università della Manouba.

E' in corso di svolgimento la fase conclusiva del programma. A parte le borse di studio già assegnate, nel corso del 1996 sono stati consegnati materiali didattici, audiovisivi e pubblicazioni. Per il futuro restano a disposizione circa 270 milioni, che consentiranno di completare il programma di formazione in Italia (9 borse di cui 2 di durata biennale).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Trasferimento di tecnologia in frutticoltura**
Importo complessivo: Lit. 4.134.000.000
Fondi in loco: Lit. 150.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa tende ad aumentare la produttività e lo standard qualitativo delle essenze frutticole mediante il miglioramento delle tecniche di allevamento e delle pratiche colturali, l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri agenti patogeni e la formazione di quadri tecnici tunisini.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla DGCS, che ha inviato in loco un capo-progetto e due esperti oltre a brevi missioni specialistiche. Il dono italiano interessa i

costi per l'assistenza tecnica, i macchinari e le attrezzature. Il costo globale del programma, compresa la partecipazione tunisina, ammonta a circa 8 miliardi di lire.

Il progetto, che doveva essere concluso nel 1994, è stato esteso per altri 2 anni. Restano infatti da completare la consegna di forniture (laboratorio di virologia e impianti d'irrigazione) per circa 900 milioni, periodiche brevi missioni specialistiche e una parte della formazione in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Segnaletica ferroviaria Banlieue Sud di Tunisi**
Importo complessivo: Ecu 6,959 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Wabco Westinghouse - Ansaldo Trasporti
Controparte locale: Société Nationale de Chemins de Fer Tunisiens. (SNCFT)

A seguito di una gara internazionale indetta dalla SNCFT (Société Nationale de Chemins de Fer Tunisiens) il 2.8.1988 viene affidata alla società WABCO la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi. L'ammontare totale del contratto in valuta viene finanziato dalla Cooperazione Italiana. I lavori sono iniziati nel secondo semestre del 1989.

Nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmaghrebina ad alta velocità, la SNCFT ha bloccato l'esecuzione del contratto con la prospettiva di adeguare lo scartamento del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) a quello esistente in Marocco e in Algeria (di tipo normalizzato). Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992, quando, a causa degli elevati costi, la SNCFT ha deciso di abbandonare per il momento il programma di alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. Il progetto è dunque ripartito, previa stipula di un addendum per maggiori costi, per il cui finanziamento è stato fatto ricorso ad un credito di tipo «consensus».

A partire dal 15 gennaio 1992 la società Wabco Westinghouse è stata incorporata dalla Società Ansaldo Trasporti. I lavori, che dovevano terminare nei primi mesi del 1995, si sono protratti fino alla fine del 1996 a causa di ulteriori ritardi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Diga di Barbara**
Importo complessivo: 45.210 milioni di lire a credito misto (20.797 milioni a credito d'aiuto e 24.423 milioni a credito consensus)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto

Ente esecutore: Impregilo
Controparte locale: Direzione dei Grandi Lavori Idraulici del Ministero dell'Agricoltura

La diga di Barbara si trova nel governatorato di Jendouba, nella regione Nord-Ovest della Tunisia, in vicinanza della frontiera con l'Algeria. Scopo della diga è quello di derivare, attraverso una galleria, gli apporti d'acqua dei fiumi Barbara e Mellila che scorrono verso l'Algeria, nel bacino della Medjerdha.

Le opere previste consistono nella costruzione di una diga in terra rivestita in pietra con nucleo in argilla. Oltre la diga sono previste una stazione di pompaggio e la costruzione di una galleria di derivazione lunga 600 m con una sezione di 7,4 mq e la creazione di perimetri irrigui.

La finalizzazione del credito è stata ritardata da difficoltà relative alla concessione della garanzia SACE per il credito consensus.

Nel maggio 1994, data l'urgenza di iniziare i lavori prima della stagione delle piogge, il governo tunisino ha firmato un accordo con la ditta Girola in cui si assumeva la responsabilità di pagare i lavori con fondi tunisini anche per la parte finanziabile con il credito italiano nel caso in cui questo non si fosse materializzato. A fine agosto il Ministero del Tesoro, pur non essendo ancora perfezionata la garanzia SACE, decretava la concessione del credito di aiuto e autorizzava Mediocredito alla stipula della relativa convenzione. La stipula è avvenuta, ma le erogazioni da parte di Mediocredito Centrale sono state temporaneamente sospese a causa di variazioni del mix valuta/moneta locale nel frattempo intervenute. Alla fine del 1994 le erogazioni sono state sbloccate ed il progetto è proseguito secondi i piani senza ulteriori problemi.

I lavori sono continuati nel corso del 1996 e sono in fase di ultimazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Promozione della microimpresa e formazione delle giovani donne non scolarizzate**
Importo complessivo: US$ 1,5 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: B.I.T.
Controparte locale: Ministero per la Formazione Professionale e per l'Impiego

Il progetto è finanziato dall'Italia con un contributo volontario al BIT di 1.5 milioni di dollari e si inserisce nell'ambito di un programma regionale del BIT volto a ridurre la pressione migratoria dai Paesi del Maghreb.

Le principali controparti istituzionali sono: il Ministero per la Formazione Professionale, l'Agence Tunisienne de l'Emploi (ATE), l'Union Nationale des Femmes Tunisiennes. L'intervento si svolge nel Governatorato di Jendouba, in un'area depressa e svantaggiata; la durata prevista è di 3 anni.

Sono previste attività mirate a:

- inserire i giovani nel mondo del lavoro;
- formare professionalmente le giovani donne (13-18 anni) non scolarizzate;
- promuovere la creazione di microimprese ed attività artigianali.

Sono anche previste attività di «Institution Building» per la messa a punto, con le istituzioni locali, di efficaci programmi volti a ridurre il tasso di disoccupazione e a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli (donne e giovani) della popolazione.

Nel corso del 1996 sono state realizzate attività di assistenza tecnica istituzionale, in particolar modo azioni di appoggio alle autorità locali per la creazione di 25 microimprese.

Borse di studio

Nel 1996 sono state concesse a studenti tunisini n. 14 borse di studio individuali così suddivise:

- n. 1 diploma universitario
- n. 11 corsi di laurea
- n. 1 specializzazione in medicina
- n. 1 dottorato di ricerca.

Sono state inoltre concesse le seguenti borse per corsi di formazione:

- n. 2 borse per "Corsi base e Master in irrigazione e protezione dell colture frutticole" CIHEAM - IAM
- n. 3 borse per "Master in Turismo e Direzione alberghiera" SIST-OMT.

YEMEN

Prosegue la serie di riforme economiche che la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale hanno prescritto al Paese per uscire dalla crisi economica. I due Organismi finanziari internazionali continuano a dichiararsi molto soddisfatti dell'atteggiamento di queste Autorità nei confronti delle misure, sovente amare, loro proposte.

Alcuni seri problemi di fondo restano tuttavia da risolvere. Tra questi occorre citare in particolare Io smantellamento del sistema di prezzi assistiti oggi vigente, la riduzione degli effettivi militari, la profonda riforma dell'apparato dello Stato, la privatizzazione di molte imprese pubbliche.

L'uomo della strada, che vede ridursi il suo potere d'acquisto eroso da un'inflazione che non è destinata a decrescere nel breve periodo, appare tuttavia in grado di sopportare tali pesi e la stabilità sociale sembra per ora assicurata.

I problemi del Paese restano tuttavia di notevole entità. Soltanto oggi sta iniziando una campagna in favore della pianificazione familiare, mentre rimane inalterato il tasso di natalità che presenta una media di 7,3 figli per donna. La scarsità di risorse idriche è destinata ad aumentare vistosamente e provoca seri interrogativi circa il futuro. I tassi di inurbamento della popolazione locale rimangono assai alti senza che vi sia alcun adeguamento delle strutture sociali. La situazione sanitaria permane critica.

Per quanto attiene alle risorse naturali, lo Yemen presenta ancora le caratteristiche di un Paese sostanzialmente agricolo, che tuttavia possiede alcune interessanti potenzialità, in particolare nei settori dell'estrazione petrolifera, dello sfruttamento delle risorse di gas naturale e dell'incremento del turismo (circa dodicimila presenze italiane annuali).

La Cooperazione Italiana nello Yemen, pur vantando una lunga tradizione, soprattutto nel settore sanitario, non è particolarmente rilevante. Tra i Paesi europei ben maggiore è il volume degli aiuti dì Germania e Paesi Bassi seguiti da Francia e Gran Bretagna. Tra i Paesi extra-europei primeggia il Giappone.

Giunti a conclusione i progetti sanitari di emergenza ed esauritosi l'aiuto alimentare (con i cui fondi di contropartita l'Italia finanzia principalmente la campagna di vaccinazioni antipolio), l'unico intervento attualmente previsto è l'avvio della III fase del "Programma di Formazione Archeologica" (1,060 miliardi di lire). L'intervento prevede un programma di formazione professionale nel settore dell'archeologia e la creazione di un Centro Italo-Yemenita di Ricerca Archeologica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
*Titolo iniziativa:***Programma di emergenza nel settore sanitario**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto di emergenza interessa due ospedali, quello di Khamer - più i 9 centri sanitari che da esso dipendono, comprese le 20 unita' sanitarie di base - che si trova nel Governatorato di Sana'a (Nord) e quello di Al-Ghaitha, che si trova nel Governatorato di Al-Maharah (Sud), una delle zone meno servite dell'intero Paese pur essendo particolarmente vulnerabile al verificarsi di epidemie stagionali.

L'intervento di emergenza prevede, per entrambi gli ospedali ed i centri sanitari che da essi dipendono, la fornitura di apparecchiature, strumenti medico-chirurgici, parafarmaci e farmaci essenziali. Per l'ospedale di Khamer è prevista anche la fornitura di un'ambulanza per il trasporto urgente dei malati dai centri sanitari dipendenti. L'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare le condizioni di salute delle popolazioni nelle aree servite dai due ospedali, con particolare riguardo ai gruppi a maggior rischio (bambini, donne in età fertile, anziani).

La buona impostazione del programma, la grande soddisfazione con cui è stato accolto, l'ottima collaborazione tra le parti, hanno contribuito ad una buona realizzazione del progetto e al raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico - sanità
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza-inondazione**
Importo complessivo: US$ 120.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDHA
Controparte locale: General Electricity and Rural Water Supply

I fondi della Cooperazione Italiana in questo progetto sono stati utilizzati per un programma di emergenza nel Governatorato dell'Hadramaut nelle zone di Shabwa e Maifa in quanto gravemente colpite dall'alluvione del 16 giugno 1996. L'intervento di emergenza ha provveduto inizialmente all'approvvigionamento idrico per le popolazioni colpite dall'alluvione al fine di arginare e ridurre i focolai di epidemie di colera e malaria che subito si erano espansi, e successivamente alle attività di soccorso ritenute prioritarie come la riparazione dei sistemi idrici (pompe, condutture, pozzi) e l'acquisto di pompe e pezzi di ricambio. Sono stati inviati, inoltre, per fronteggiare il problema delle epidemie, due kit sanitari di emergenza tramite l'Organizzazione Mondiale della Sanità, cui il DHA ha "subappaltato" parte delle attività di progetto (il resto è stato eseguito dall'ONG Oxfam).

La realizzazione di questo progetto di emergenza ha raggiunto ottimi risultati riuscendo a coinvolgere la comunità colpita dall'alluvione in tutte le attività previste.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale

Gestione: affidata organismi internazionali
Settore: sanità - educazione
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza nel settore socio-sanitario**
Importo complessivo: Lit.1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero dello Sviluppo - Ministero dell'Educazione.

Il progetto prevede un intervento di emergenza nel settore socio-sanitario per le popolazioni rurali nei Governatorati di Abyan, Aden ed Hoideidah, e in particolare per la fascia più vulnerabile, composta prevalentemente da donne e bambini. Infatti solo il 40% della popolazione ha accesso ai servizi sanitari, mentre il 90% di tutte le spese sanitarie sono concentrate in ambiente urbano. Il programma include sia attività di prevenzione (vaccinazioni, distribuzione di vitamina A, etc.), sia attività di rafforzamento del sistema sanitario esistente atttraverso la fornitura di apparecchiature e farmaci alle istituzioni sanitarie dei tre Governatorati.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/altri Enti
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit.2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo - Ministero della Sanità

Il progetto di emergenza prevede la fornitura di prodotti cerealicoli, la cui vendita sul mercato locale genera un fondo di contropartita da utilizzare in parte per finanziare la campagna di vaccinazione infantile (lotta contro la poliomelite) ed in parte per altre attività di cooperazione.

Il problema della vaccinazione infantile è primario in questo Paese: come le statistiche dimostrano, il 10% dei bambini sotto i 5 anni, portatori di handicap, sono poliomelitici, e lo Yemen è il solo Paese della penisola arabica in cui ancora non è stato debellato questo virus.

La campagna di vaccinazione è stata effettuata attraverso l'UNICEF, l'OMS ed in collaborazione con il Ministero della Sanità locale, i quali mobilizzando tutte le risorse a loro disposizione hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

PAGINA BIANCA

AFRICA SUBSAHARIANA
AFRICA OCCIDENTALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'Africa Occidentale comprende sedici Paesi che vengono solitamente distinti in due grandi aree:

- la regione saheliana, che comprende otto dei nove Paesi del CILSS (Comité International pour la Lutte contre la Secheresse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau, Mali, Niger e Senegal;
- i Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

La popolazione dell'Africa Occidentale ammonta a circa 220 milioni di abitanti, con una crescita annua del 3%. La crescita demografica procede parallelamente ad una nuova redistribuzione delle popolazioni, con ingenti flussi migratori dalla zona del Sahel verso la costa, ed è caratterizzata da un notevole inurbamento (si calcola che i flussi migratori nell'area raggiungeranno nel periodo tra il 1990 e il 2020 i 20 milioni di persone, rispetto agli 8 milioni del periodo 1960-1990).

Il contesto sociale ed umano è stato severamente colpito dalle difficoltà economiche e dai conflitti politici. A ciò si aggiungono i difficili progressi nel settore fondamentale della sanità, nonostante il successo della lotta contro le epidemie endemiche gravi e i recenti progressi nel settore della politica dei medicinali ed in quelli dell'istruzione e dell'occupazione.

Il quadro economico dell'area si presenta molto eterogeneo. La maggior parte dei Paesi ha seguito una strategia di sviluppo economico basata su una consistente imposizione fiscale sul settore agricolo per finanziare la spesa pubblica. Negli anni '80 il peso del settore pubblico è cresciuto notevolmente, mentre il crollo dei prezzi delle materie prime, da cui questi paesi dipendono in maniera consistente, ha comportato un' ulteriore riduzione delle entrate fiscali. Di conseguenza l'indebitamento e il pagamento degli interessi hanno raggiunto livelli altissimi. A partire dal '94, tuttavia, alcuni fattori hanno parzialmente rilanciato la crescita economica dei paesi dell'area: la svalutazione del franco CFA che ha favorito le esportazioni, il riallineamento dei prezzi delle materie prime, la creazione di nuove forme di integrazione regionale quali l'UEMOA (Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale), che potrebbero intensificare la potenzialità di scambio inter-regionale e la collaborazione economica e politica tra gli Stati dell'area.

Notevoli speranze sono riposte nelle operazioni di alleviamento del debito decise a livello internazionale, dal momento che quasi tutti i Paesi delll'area sono fortemente indebitati.

Il quadro politico è stato caratterizzato nel 1996 da alcune crisi interne (colpo di stato in Niger nel gennaio 1996; temporanea pacificazione in Sierra Leone; conflitto in Liberia).

Regione saheliana

La Cooperazione italiana è stata molto attiva in quest'area fin dall' "Iniziativa italiana per il Sahel" (1982) e, quindi, con il "Fondo Aiuti Italiani" (FAI); le iniziative varate nell'ambito di queste due strutture hanno assorbito circa 1.000 miliardi di lire, portando l'Italia tra i primi Paesi donatori della Regione, verso la fine degli anni ottanta.

A partire dal 1989 la Cooperazione italiana si è impegnata soprattutto nella prosecuzione e nel consolidamento delle iniziative intraprese, individuando aree di azione privilegiate nella difesa dell'ambiente, nella lotta alla desertificazione e nella salute di base. Ci si è inoltre concentrati nelle attività di assistenza tecnica e appoggio istituzionale alle iniziative

regionali: in particolare nel quadro CILSS (Comitato Intergovernativo di Lotta contro la Siccità).

Nel 1996 è continuato il processo di concentrazione dell' attività di cooperazione nei settori agricolo, della salute di base, della lotta alla desertificazione e di appoggio alle piccole iniziative imprenditoriali locali, soprattutto attraverso il canale delle ONG.

La forte riduzione degli stanziamenti per l'APS, e per i doni in particolare, non ha consentito l'individuazione di nuove iniziative di rilievo, tuttavia si è proceduto all'approvazione di alcune iniziative significative, oggetto di accordi risalenti ai primi anni novanta con Senegal, Burkina Faso e Capo Verde.

L'iniziativa di maggior importanza è rappresentata dall'ultima fase del progetto di recupero ambientale a Keita (Niger), approvata nel corso dell'anno.

L'Italia ha continuato a svolgere un ruolo di rilievo nel quadro del programma regionale di teledetezione e allerta precoce in materia di raccolti a Niamey (AGRHYMET), e ad appoggiare il Segretariato esecutivo del CILSS.

Un posto particolare occupano i rapporti di cooperazione con il Senegal, ai quali si è continuato ad attribuire particolare attenzione. Anche nel 1996 esso è risultato il principale beneficiario dell'aiuto italiano nella zona dell'Africa occidentale con erogazioni per 24 miliardi di lire, dovute essenzialmente all'avvio di un programma di "Commodity Aid".

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo marginale in quest'area, utilizzando essenzialmente l'aiuto alimentare e lo strumento del cofinanziamento di iniziative promosse da ONG.

Anche il 1996, come l'anno precedente, è stato un anno particolarmente difficile per questi Paesi, impegnati nella maggior parte dei casi in programmi di aggiustamento strutturale con la Banca Mondiale e in faticose transizioni.

L'Italia, comunque, ha ritenuto di non poter avviare ulteriori interventi nella regione e si è limitata alla prosecuzione di iniziative già in corso, soprattutto nell'area della formazione e dell'agricoltura.

Complessivamente, l'Africa Occidentale ha beneficiato nel 1996 di doni italiani per un ammontare di 46,130 miliardi di lire corrispondenti a circa il 13% del totale continentale. Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, non ne sono stati concessi di nuovi e sono stati erogati solamente 117 milioni di lire per il completamento di un progetto in Nigeria.

BENIN

La Repubblica del Benin, con una popolazione di 5,4 milioni di abitanti, occupa una superficie di 112.622 km^2. L'appartenenza a differenti zone climatiche (tropicale, umida, guineo-sudanese e tropicale semiarida) offre un buon potenziale per la produzione agricola, che occupa il 70% della forza lavoro locale. La popolazione vive prevalentemente in aree rurali, con una forte concentrazione nelle zone a ridosso della costa, mentre si segnala un massiccio processo di urbanizzazione accompagnato da un elevato tasso di crescita demografica, che si prevede possa in futuro comportare una sostanziale variazione della distribuzione sul territorio a favore delle città.

Secondo l'indice di sviluppo umano dell'UNDP, il Benin occupa il 155° posto su 174 paesi, con un tasso di scolarizzazione elementare del 66%, una speranza di vita di 48 anni ed un PIL pro-capite di 500 dollari (1995).

L'economia è aperta e sostenuta essenzialmente dalle attività primarie e terziarie. Il settore primario, che rappresenta il 33% del PIL totale, fornisce il prodotto d'esportazione più importante del Paese, il cotone, mentre l'estrazione degli olii minerali e della pietra (base di un complesso per la produzione di cemento) e la produzione di zucchero sono le attività economiche di più recente sviluppo. Il settore terziario, dominato dal commercio, rappresenta il 53% del PIL del Paese.

La Repubblica del Benin ha adottato nel 1989, dopo un'esperienza di matrice marxista, un programma di aggiustamento strutturale incentrato sul riassorbimento degli squilibri macroeconomici e sull'avvio della liberalizzazione dei mercati. Tra i principali obiettivi figuravano la riduzione del disavanzo pubblico, il lancio di un programma di privatizzazione delle imprese pubbliche e la gestione della crisi provocata dal crollo delle banche di Stato.

Le elezioni multipartitiche e l'insediamento di un nuovo Presidente e di una nuova Assemblea nazionale all'inizio del 1991 sono stati rapidamente seguiti dal rafforzamento del programma di riforma economica, che ha permesso al Paese di raggiungere un soddisfacente quadro macroeconomico. Il Governo ha migliorato la situazione finanziaria, essenzialmente mediante importanti riforme fiscali, razionalizzando nel contempo l'organigramma della funzione pubblica. Le tariffe doganali sulle importazioni sono state ridotte e le restrizioni quasi interamente abolite, consentendo al Benin odierno di vantare uno dei regimi commerciali più aperti dell'Africa sub-sahariana.

Nel 1996 il Benin ha negoziato con il FMI un programma di aggiustamento strutturale triennale. Nel maggio 1996 le elezioni hanno portato alla formazione di un nuovo Governo guidato dal Presidente Kerekou, che ha proseguito il programma di riforme, soprattutto nel settore fiscale, delle privatizzazioni e del controllo della spesa pubblica, che è stata indirizzata principalmente a favore del settore sociale. Le elezioni si sono svolte correttamente, secondo il generale riconoscimento della comunità internazionale.

La Cooperazione Italiana, che nel periodo 1981-96 ha erogato a favore del Paese 19,614 miliardi di lire, attualmente finanzia alcuni progetti ONG. L'Italia ha peraltro concluso un Accordo di ristrutturazione del debito pari a 4,629 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socioale - agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo sociale integrato nel Comune di Soclogbo, Sottoprefettura di Daesa-Zoumé**
Importo complessivo: Lit. 825.320.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo
Controparte locale: A.DE.C.S. (Association de Développement de la Commune de Soclogbo9

Si tratta di un programma di durata triennale iniziato nel giugno del 1996. Esso consiste nella promozione dell'agricoltura attraverso la costituzione di cooperative, mirando al tempo stesso alla promozione del ruolo della donna attraverso l'organizzazione di attività generatrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-alimentare
Titolo iniziativa: **Interventi socio-economici nei villaggi rurali dell'Ouemé**
Importo complessivo: Lit. 1.176.868.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESTAS
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di migliorare le condizioni socioeconomiche nei villaggi beneficiari, tramite la realizzazione di piccole unità di trasformazione semi-artigianale di prodotti agricoli e la commercializzazione degli stessi. Il progetto mira al miglioramento della produzione del palmeto naturale ed al potenziamento della produzione di olio per consumo interno.

L'intervento, rivolto inizialmente a 9 villaggi, si è successivamente esteso ad altre comunità.

Nonostante i ritardi nell'avvio delle attività, dovuti alla necessità di modificare il piano operativo iniziale in funzione dell'evolversi della situazione, l'iniziativa ha conseguito positivi risultati per quel che concerne la produzione e trasformazione della palma e di prodotti derivati, la creazione di infrastrutture e la dotazione di tecnologie appropriate, che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie beneficiarie.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma di alimentazione e nutrizione - III fase.**
Importo complessivo: Lit. 937,562 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo (L.T.M.)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il programma si propone il consolidamento degli obiettivi delle due precedenti fasi (di cui la prima iniziata nel 1986), obiettivi consistenti nella prevenzione della malnutrizione e nella promozione della produzione agricola locale, attraverso la realizzazione di un impianto per la produzione di farine per l'infanzia e la cura della relativa lavorazione.

L'iniziativa comprende 2 componenti principali:
- produttiva;
- educativa e formativa.

L'avvio delle attività della terza fase è avvenuto nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Restauro del Palazzo Reale di Abomey**
Importo complessivo: US$ 258.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale:

Il progetto rientra nel quadro della ventilazione del contributo volontario all'UNESCO del 1992. Lo stato d'avanzamento dei lavori risulta soddisfacente. Resta ancora da completare l'aspetto concernente la gestione del Museo e delle esposizioni, la cui conclusione è prevista per il 1997.

BURKINA FASO

Il Burkina Faso è un paese essenzialmente rurale e fra i più poveri del mondo (al 170° posto su 174 P.V.S. secondo il rapporto UNDP sullo sviluppo umano). Il 91% dei suoi abitanti vive nelle campagne e all'agricoltura si dedica più del 70% della popolazione attiva. Sul 73% delle terre coltivate si producono solo due tipi di cereali: miglio e sorgo. Colture complementari sono il mais, il riso, la manioca. Sebbene la politica del Governo miri da tempo al traguardo di una completa autosufficienza alimentare, il Paese deve importare mediamente 120.000 tonnellate di cereali all'anno.

La ripresa economica iniziata nei due anni precedenti si è consolidata nel 1996. L'anno si caratterizza per un buon raccolto del cotone e degli altri prodotti agricoli che dovrebbe comportare un miglioramento del reddito pro-capite. L'inflazione si è attestata su un valore del 7%. La crescita del PIL, che era stata dell'1,1% nel '94 e del 4% nel '95, è calcolata intorno al 5,6% nel 1996.

L'evoluzione macro-economica positiva registrata nel 1996 è accompagnata da un miglioramento delle finanze pubbliche. Le entrate sono infatti aumentate fortemente (+17,2% rispetto al 1995), grazie all'imposta sul reddito degli operatori economici (banche e imprese che hanno ottenuto sostanziali profitti) e all'aumento, nel luglio 1996, dell'IVA dal 15% al 18%. Nel contempo vi è stato un contenimento della massa salariale, mentre la spesa ha avuto un incremento solo dell'1,3%. Questa politica di rigore fiscale ha permesso una crescita degli investimenti pubblici finanziati su risorse proprie dello Stato.

Lo sforzo di risanamento delle finanze pubbliche ha anche permesso una riduzione del debito interno. Il credito bancario nei confronti dello Stato è restato nei limiti programmati, nonostante un appoggio esterno all'aggiustamento strutturale minore del previsto (37 miliardi di CFA su una previsione di 45 miliardi). L'UE e alcuni suoi Stati membri (Olanda, Francia, Danimarca), la Banca Mondiale e il FMI sono stati i principali partner del Burkina Faso nell'appoggio all'aggiustamento strutturale nel 1996.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, lo Stato ha continuato i suoi sforzi in direzione dei settori sociali, in particolare la sanità e l'educazione di base.

La Cooperazione Italiana, tenuto conto delle limitate disponibilità finanziarie per il 1996, non ha potuto assumere nuovi impegni nei confronti del Burkina Faso. Sono proseguite le attività nei settori sanitario e idrico-rurale di programmi che erano in corso di realizzazione, mentre è stato perfezionato l'iter di approvazione di un importante programma affidato ad ONG nel settore agricolo (valorizzazione della Valle della Nouhao).

Ad Ouagadougou ha sede il Segretariato del CILSS, organismo al quale la Cooperazione Italiana ha fornito un consistente sostegno, da ultimo nel quadro di un programma di assistenza tecnica e studi.

Nel periodo 1981-96 il Burkina Faso ha beneficiato di doni italiani per un totale di 188 miliardi di lire, di cui 3,6 nel 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio alla Sanità Pubblica nella provincia di Kadiogo e al Programma nazionale di vaccinazioni**
Importo complessivo: Lit. 5.610.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

E' proseguita la realizzazione del Centro Medico con Antenna Chirurgica nel settore 30 di Ouagadougou. In particolare, a maggio 1996 è stato completato e consegnato il primo lotto (dei tre in cui è diviso il Centro), che comprende i locali dell'ingresso, dell'S.M.I., del Dispensario e dell'Amministrazione. Il secondo lotto, attualmente in costruzione, comprende l'Urgenza, il Laboratorio, la Radiologia, i servizi, il Magazzino, la Sala Mortuaria e la Sala Riunioni del Distretto. Si prevede la conclusione di questi lavori entro il maggio del 1997. Il terzo lotto comprende: il Blocco Operatorio, la Sala Parto, le Degenze di Medicina e Chirurgia, la Maternità, Pediatria e i servizi annessi.

La realizzazione finale dell'opera e la consegna alla controparte dovrebbero avvenire nel maggio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-economico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di cooperative di panificazione con l'utilizzo di miglio e mais**
Importo complessivo: Lit. 1.967.249.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale:ONSL (Organizzazione Nazionale Sindicati Liberi)

Il programma, che ha per obiettivo la realizzazione di tre cooperative e di una loro federazione al fine di produrre pane misto con aggiunta di cereali locali (miglio, mais) e ridurre l'importazione di frumento, è entrato nella fase operativa. Le principali attività svolte sono state le seguenti : la formazione dei gestori e la selezione dei soci, la redazione di uno statuto e di un regolamento interno delle cooperative, l'assegnazione da parte delle autorità locali di due terreni (Koudougou e Boulmiougou) di costruzione e l'esecuzione della gara per la scelta delle imprese.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sostegno alla produzione locale di sementi**
Importo complessivo: Lit. 369.000.000
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: ONG CIC
Controparte locale: CRPA/N (Centre Régional de Promotion Agro-Pastorale du Nord)

L'iniziativa si svolge nel quadro delle azioni volte al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare attraverso la valorizzazione, moltiplicazione, conservazione e commercializzazione di varietà locali di sementi adatte all'ambiente.

Il programma ha gestito direttamente fino al 1995 la moltiplicazione "on farm" (in ambiente controllato), poi per mancanza di fondi ha dovuto ripiegare su soluzioni diverse. Attualmente la moltiplicazione "on farm" e la commercializzazione sono state privatizzate mediante un'associazione (APSY) formata dagli ex operai del progetto. La gestione, completamente autonoma dal punto finanziario, è seguita tecnicamente e a livello organizzativo dagli agenti del CRPA/N.

Il lavoro di moltiplicazione e conservazione "in situ" (in ambiente rurale) è realizzato da una rete di agricoltori moltiplicatori sparsi in sei zone della provincia dello Yatenga con circa quaranta villaggi interessati. Sono state create per la moltiplicazione "in situ" e per la commercializzazione in ambiente rurale delle "banche di sementi" a livello di ogni zona di moltiplicazione.Tali banche sono gestite da un comitato formato dal capo zona del CRPA/N e da rappresentanti degli agricoltori.

Il progetto, che nel 1996 non ha potuto beneficiare della 2° tranche di finanziamento, è tuttavia riuscito a svolgere le attività grazie alla partecipazione degli attori locali ed all'autofinanziamento derivante dalle positive realizzazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Programma di conservazione delle acque e dei suoli**
Importo complessivo: Lit.1.458.890.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISV
Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM - gruppi di base di villaggio)

Il programma, che è al terzo anno d'esecuzione, interessa cinque province coprendo una vasta zona nel nord del Paese. L'intervento si propone di contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, in grado di frenare i processi erosivi e migliorare la fertilità dei suoli.

Nei primi dieci mesi di attività è continuato il lavoro dei due volontari presenti sul terreno per l'assistenza, la formazione e la presa in carico della Cellula Idraulica FUGN.

L'arrivo del nuovo volontario (novembre 1996), ha permesso un rafforzamento dell'assistenza tecnica nella realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie previste.

Dal novembre 1996 il progetto interviene in due nuove unioni (Gourcy e Kiembara), collaborando nel settore della conservazione delle acque e del suolo (CES) con il progetto GENYS, promosso dalla ONG austriaca EWA.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato**
Importo complessivo: Lit. 904.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM (Bergamo)
Controparte locale: Diocesi di Diebougou - Associazione "Wa nyé u saalu zié" Dissin

Il progetto si propone di sostenere la controparte burkinese rilanciandone l'attività nei settori agrozootecnico, sanitario e sociale.

Nel corso del 1996 sono continuate le attività previste dal programma, nonostante le difficoltà collegate al trasporto dei materiali, specialmente nel periodo delle piogge. Sono stati costruiti otto pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile e allevamento e quattro mulini per farine di miglio, sorgo e mais.

Nei villaggi è stata svolta un'azione di animazione ed educazione sanitaria (igiene, alimentazione) a beneficio di donne e bambini.

Sono stati inoltre svolti corsi di formazione a sostegno delle attività femminili (taglio, cucito) e di alfabetizzazione.

Sono state infine realizzate specifiche strutture (pollai, porcili, stalle) ed è stato fornita l'assistenza tecnica alla gestione di un centro di produzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Appoggio all'emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia

Il progetto si articola in corsi di formazione professionale aventi per finalità la promozione dell'emancipazione socio-economica della donna e il suo coinvolgimento in attività produttive.

I corsi vengono svolti nel centro di formazione che è stato realizzato con i fondi del programma. Tale centro è oggi un servizio del Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia e per il suo funzionamento è previsto un budget statale annuale che comprende il pagamento del personale. Nell'anno scolastico 1995-96 hanno partecipato ai corsi 39 allieve, 24 iscritte al 1° anno e 15 al secondo. Nel mese di giugno 1996 è stata chiesta alla DGCS una proroga delle attività fino al giugno 1997 per potenziare la formazione tramite degli esperti locali ed avviare il settore maglieria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - formazione
Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di personale sanitario nello Yatenga**
Importo complessivo: Lit. 937.254.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel 1996 sono stati ultimati i lavori della Scuola Regionale per la formazione del personale di sanità pubblica. La struttura è stata dotata di equipaggiamento e appoggio tecnico, indispensabili al suo funzionamento.

La Scuola è attualmente funzionante e pienamente operativa. In essa si svolgono le attività formative previste dal programma nazionale. Il 26 ottobre 1996, con una cerimonia formale, si è svolta l'inaugurazione con la consegna alla controparte della struttura, degli arredi e delle attrezzature.

Dopo una prima fase di sperimentazione, gli interventi e i modelli organizzativi adottati hanno consentito di raggiungere buoni risultati in termini di formazione e riqualificazione del personale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sfruttamento del barrage di Wahablé**
Importo complessivo: Lit. 653.098.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG UVISP (Assisi)
Controparte locale: ONG BEL (Diocesi di Diebougou)

Il programma, che ha per obiettivo lo sfruttamento del barrage di Wahablé, nel sud-ovest del Paese, per la promozione di attività agroforestali, colture irrigue e piscicoltura, si trova nella sua seconda fase. La prima fase è terminata nel mese di settembre 1996.

Sono stati ultimati i lavori della rete d'irrigazione e dei bacini per la piscicoltura, la realizzazione di un vivaio e la costruzione della casa di passaggio e del magazzino. E' inoltre proseguita l'attività di formazione dei beneficiari.

Il progetto procede con risultati positivi anche per le buone relazioni che l'ONG ha instaurato con le autorità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al centro nazionale di lotta alla malaria (CNLP)**
Importo complessivo: Lit. 1.250.300.000 (II fase)
Fondi in loco: Lit. 450.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma opera presso il "Centre National de Lutte contre le Paludisme (CNLP). Dal 31 maggio 1996 ha iniziato la seconda fase che terminerà il 31 dicembre 1997.

Nel corso del 1996 sono continuate le attività svolte nell'anno precedente secondo le seguenti linee d'intervento:

-formulazione e applicazione di strategie nazionali di controllo della malaria;
-partecipazione alla realizzazione del Programma Nazionale di lotta alla Malaria;
-formazione di quadri nazionali;
-ricerca applicata ai metodi di controllo della malaria.

Ha avuto inizio, inoltre, la partecipazione del Centro alla Rete africana per lo sviluppo del vaccino antimalarico, mentre è stato mantenuto un ottimo livello di collaborazione con altri organismi di cooperazione interessati al settore (OMS, UE, Danida).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento istituti di ricerca
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di razionalizzazione del settore farmaceutico**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" (Milano)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il Centro di Informazione e Documentazione, in funzione da alcuni anni, ha dato anche nel 1996 un importante contributo in materia di informazione sui farmaci essenziali e generici. In particolare, è continuata la pubblicazione di un bollettino di informazione trimestrale.

Sono stati svolti, inoltre, un seminario sulle tecniche redazionali e tre conferenze sull'utilizzazione razionale dei farmaci.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza colera in Burkina Faso, Costa d'Avorio e Niger**
Importo complessivo: Lit. 399.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità dei tre Paesi beneficiari

L'iniziativa è stata intrapresa a seguito dell'epidemia di colera del 1991. Nel 1996 non si sono verificati focolai epidemici per cui si è provveduto a reintegrare le scorte a disposizione delle autorità locali per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza.

Sono stati distribuiti in ugual misura fra Burkina Faso e Niger medicinali e prodotti di disinfezione per un valore di 40 milioni di CFA.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana al CILSS - III Fase (Programma ATI III)**
Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: CILSS (Comité permanent Interétat de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel)

Il programma, iniziato nel 1992, ha due componenti:
- appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS;
- programma studi, affidato dal CILSS all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO).

L'esecuzione di parte dell'iniziativa ha conosciuto dei ritardi a causa del prolungarsi del dialogo relativo alla definizione del programma-studi. Nel mese di luglio 1996 è stato definito con il Segretariato Esecutivo del CILSS un accordo per un aggiornamento del programma studi e per una revisione e un riassetto del budget generale del programma ATI III. Nel novembre 1996, l'ISIAO ha firmato con il CILSS un contratto d'assistenza tecnica per gli studi sui sistemi di produzione agricola nei Paesi del CILSS, sul rafforzamento della leadership

femminile nella gestione decentralizzata delle risorse naturali ("Femmes et GRN") e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali ("Credit et Epargne").

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente - agroforestale
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**
Importo complessivo: US$ 3.517.690 (di cui US$ 1.150.330 per il Burkina Faso)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero Ambiente ed Acqua (per la componente Burkina Faso)

Il programma è esteso a tre Paesi, cioè Burkina Faso, Mali e Capo Verde, e si propone come obiettivo generale di contribuire all'autosufficienza alimentare mediante l'apporto di prodotti e sottoprodotti della foresta, valorizzando le risorse naturali con la partecipazione delle popolazioni rurali interessate, e assicurando al tempo stesso la salvaguardia dell'ambiente.

In Burkina Faso originariamente le attività sono state realizzate nel sud del Paese ed hanno interessato i villaggi limitrofi alle foreste. Nel 1996 vi è stata una estensione del programma al nord per il recupero di terre degradate. Tale recupero, che viene effettuato mediante tecnologie avanzate, riguarda 400 ha di zona degradata e interessa 10 villaggi.

La strategia dell'intervento, basata su un approccio partecipativo, tende a sviluppare la capacità di gestione delle terre e un nuovo rapporto con la foresta, considerata come una risorsa legata in maniera sinergica ad altre quali l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento delle acque.

Poichè lo scopo finale del programma è quello di trasferire le competenze alla popolazione e ai servizi decentralizzati, le attività si svolgono curando in particolar modo la formazione e la comunicazione interattiva con le comunità rurali e favorendo la costituzione di comitati di gestione dei villaggi.

Il programma è nella sua II fase e si concluderà a giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: zootecnia - sanità
Titolo iniziativa: **Supporto alla regionalizzazione del Centro di Ricerca Applicata Internazionale sull'Allevamento in Aree Sub-umide (CIRDES) di Bobo Dioulasso**
Importo complessivo: Ecu 530.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: U.E.
Controparte locale:

Il Centro CIRDES (Centre International de Recherche Développement sur l'Elévage en Zone Subhumide) si propone di curare la Tripanosomiasi che colpisce duramente la razza bovina e l'uomo nella zone subumide dell'Africa equatoriale.

L'Italia cofinanzia il progetto con l'U.E. sin dal 1991, nell'ambito dell'Accordo Quadro sui cofinanziamenti: in una prima fase è stata finanziata l'attività di due esperti, successivamente quella di un solo esperto in sanità e produzione animale. Il contributo scientifico assicurato dall'esperto italiano, attualmente responsabile della stazione sperimentale di Banankeledaga e dell'Unità "Zootecnia e miglioramento dei sistemi di allevamento", una delle tre maggiori aree di ricerca del Centro, è stato ampiamente apprezzato.

La partecipazione italiana al progetto è terminata nel 1996.

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde, con una popolazione di circa 370.000 abitanti irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago, ha un reddito pro-capite annuo pari a circa 1.100 dollari ed è caratterizzato da un discreto equilibrio macro-economico grazie soprattutto all'aiuto pubblico allo sviluppo (in particolare aiuto alimentare) ed alle rimesse della folta comunità di emigrati.

Tale situazione, relativamente favorevole tra i Paesi dell'Africa Occidentale, si riflette negli altri indicatori socio-economici quali la speranza di vita alla nascita (67 anni), il tasso di alfabetizzazione (55%), il tasso di scolarizzazione primaria (90%), tutti largamente al di sopra della media africana.

La composizione del PIL è ripartita tra servizi (69%), industria (175) ed agricoltura e pesca (14%), mentre circa il 47% della manodopera è impiegata proprio in agricoltura e pesca. L'analisi aggregata di tali dati dimostra la debole capacità di creazione di reddito dell'agricoltura e l'ipertrofia del settore dei servizi, rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. La tendenza ereditata dalla politica agricola di stato applicata sino alla fine degli anni Ottanta è stata ribaltata dalle recenti politiche di liberalizzazione e privatizzazione che dovrebbero nel medio periodo indurre un aumento significativo del contributo del settore privato al PIL.

Per quel che concerne l'attività della Cooperazione Italiana, la Repubblica di Capo Verde è stata destinataria, negli anni scorsi, di un flusso relativamente elevato di aiuti. A parte non trascurabili quantità di aiuti alimentari, sono stati erogati (1981-96) 71,833 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel, e 11,3 miliardi nel quadro FAI.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Nel corso del 1996 la Cooperazione Italiana si è limitata all'invio di aiuti alimentari per un totale di 2 miliardi di lire (Capo Verde è l'unico Paese della fascia saheliana caratterizzato da un deficit alimentare strutturale).

Nel corso del 1996 sono state concesse 10 borse di studio a cittadini capoverdini.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Direzione Generale della Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri

Nel corso del 1996 è giunto in Capo verde un aiuto alimentare costituito da 1660,958 tonnellate di riso a grana lunga, che sono state poste in vendita sul mercato locale e il ricavato ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare vari tipi di interventi tesi a migliorare la produzione agricola tramite progetti ad alta intensità di mano d'opera.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente - agroforestale
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa Saheliana**
Importo complessivo: US$ 3.517.690 (di cui US$ 684.215 per Capo Verde)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Il programma è esteso a tre Paesi, cioè Burkina Faso, Mali e Capo Verde, e si propone come obiettivo generale di contribuire all'autosufficienza aumentare mediante l'apporto di prodotti e sottoprodotti della foresta, assicurando uno sfruttamento sostenibile delle risorse forestali.

La strategia dell'intervento, basata su un approccio partecipativo, tende a sviluppare la capacità di gestione delle terre da parte delle comunità locali e un nuovo rapporto con la foresta, considerata come una risorsa legata in maniera sinergica ad altre quali l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento delle acque.

Poichè lo scopo finale del programma è quello di trasferire le competenze alla popolazione e ai servizi decentralizzati, le attività si svolgono curando in particolar modo la formazione e la comunicazione interattiva con le comunità rurali e favorendo la costituzione di comitati di gestione dei villaggi.

In particolare, la componente del programma realizzata a Capo Verde comprende un "volet" silvo-pastorale (realizzazione di un modello pilota di utilizzazione a fini pastorali di 1.700 ha di piantagioni di Prosopis nelle isole di Santiago e Maio); un "volet" frutticoltura (sviluppo della coltivazione di mango, papaya, agrumi, ecc. nelle isole di Santiago, Fogo e Santo Antao); infine un "volet" apicoltura (promozione della produzione di miele e dell'uso razionale delle risorse apicole).

Il programma è nella sua 2° fase e si concluderà a giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Centro di progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boavista e S.Nicolau.**
Importo complessivo: Lit. 1.541.698.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Movimento Africa '70
Controparte locale: Municipalità di Sal.

Il progetto si propone di coadiuvare l'ufficio tecnico inter-municipale di Sal nella gestione urbana delle tre isole (Sal, S.Nicolau e Boavista) e migliorare le condizioni abitative di un quartiere degradato di Espargos (Sal) attraverso un processo di auto-costruzione assistita di 70 costruzioni economiche, realizzate con materiali prodotti localmente, e l'urbanizzazione (primaria e secondaria) del relativo quartiere.

Fino all'agosto 1995, oltre all'attività di appoggio dell'Ufficio tecnico municipale di gestione urbana, sono state realizzate le seguenti opere: urbanizzazione, tracciamento delle strade e posa dei cordoli, costruzione della scuola al rustico (mancano le opere di finitura), fondazioni del complesso sanitario; sono state completate e consegnate due case economiche e 48 sono in fase di costruzione, di cui 14 già coperte.

Tutte le attività del progetto sono state sospese temporaneamente a partire dall'agosto 1995 e riprenderanno nel 1997/98.

CIAD

Il Ciad è classificato tra i dieci Paesi piu' poveri al mondo, con un reddito pro-capite stimato nel 1995 a circa 170 dollari. Notevoli differenze esistono, comunque, da regione a regione.

Su una superficie di 1.284.000 Kmq. convivono più di 110 diversi gruppi etnici. Il 58% della popolazione è rappresentato da giovani al disotto dei 20 anni e solo il 4,2% da persone sopra i 60. L'aspettativa di vita è di 50,3 anni, con una mortalità infantile del 13,2%.

L'economia del Paese è basata sull'agricoltura che occupa l'83% della forzalavoro e genera piu' del 40% del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino, caprino e bovino)e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima sia del comportamento umano e dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del PIL, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassose. Va rilevato, comunque, come lo Stato intenda progressivamente disimpegnarsi dalla gestione delle attività industriali e sia alla ricerca di investitori privati. Il rimanente 40% circa del PIL è fornito dal settore dei servizi.

Le uniche voci dell'export ciadiano sono costituite da cotone, prodotti dell'allevamento e petrolio. Grandi aspettative si sono create per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe portare il petrolio dal sud del Paese al porto camerunese di Kribi. Si stima che le riserve petrolifere finora scoperte ammontino a circa 200 milioni di tonnellate.

La Cooperazione Italiana in Ciad si è particolarmente indirizzata, in passato, verso i settori agricolo e sanitario. Complessivamente, nel periodo 1981-96, il Ciad è risultato destinatario di fondi italiani per l'APS per 100,3 miliardi di lire, esclusivamente a dono.

Nel 1996 sono state concesse in totale 10 borse di studio universitarie, di cui 2 per specializzazione post-medica. Altre 6 borse di studio sono state concesse per corsi di formazione professionale presso il BIT di Torino.

Il Ciad ha beneficiato nel 1996 di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale con l'Italia per un ammontare di 6,635 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **Progetto pesca Niellim**
Importo complessivo: Lit. 607.490.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA

Controparte locale: DRHFRP (Diréction des Ressources Humaines de la Formation Rurale et des Programmes)

Il progetto si propone di aumentare il reddito e conseguentemente le condizioni socio-economiche della popolazione di pescatori residenti nel Cantone di Niellim, attraverso un sostegno alle attività legate alla pesca e, in modo particolare, attraverso una migliore valorizzazione del pescato. Esso si propone anche di accrescere il contenuto proteico della dieta alimentare delle popolazioni rurali del Cantone di Niellim, grazie ad una maggiore disponibiltà e conservabilità dei prodotti della pesca.

Le attività di formazione e sperimentazione previste sono state portate a termine, con anticipazioni finanziarie fatte dall'ONG e dalla controparte.

Con l'autorizzazione alle modifiche apportate e l'arrivo dei fondi della II annualità, si è provveduto a realizzare i pozzi previsti ed a chiudere il progetto con il passaggio di consegne alla controparte del Centro di Formazione di Niellim e degli automezzi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato a Mandelia**
Importo complessivo: Lit. 1.152.715.950
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACRA
Controparte locale: ONDR (Office National de Développement Rural)

L'obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali attraverso la promozione ed il consolidamento di organizzazioni contadine ed il miglioramento della produzione agricola a fini alimentari..

Fra le attività svolte nel 1996 vanno annoverate: la realizzazione di sessioni di formazione rivolte ai leader contadini e agli agenti di sviluppo, la produzione e diffusione di sementi migliorate, lo svolgimento di attività relative ai perimetri irrigui ed al settore frutticolo, l'allevamento di ovaiole selezionate da diffondere nei villaggi, azioni commerciali da parte dei contadini con l'utilizzo del fondo rotativo e di incentivi di villaggio, la realizzazione di infrastrutture (magazzini di stoccaggio e pozzi).

L'educazione sanitaria è stata effettuata con buoni risultati ed ampia partecipazione della popolazione beneficiaria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed ampliamento del Collège Général (CEG) di Gorè**
Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG DPDU (Dalla Parte Degli Ultimi)
Controparte locale: APE (Association Parents et Elèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola, e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Le azioni svolte nel corso del 1996 hanno permesso di ultimare completamente i tre edifici destinati ad ospitare le aule per lo svolgimento ordinario dei corsi. Con l'associazione dei genitori è stata avviata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Nel quadro delle attività di sperimentazione didattica è stata iniziata una ricerca da parte degli allievi su alcuni temi di interesse, quali il piano urbanistico di Gorémed ed il ruolo della donna nel contesto socio-economico dell'area.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato per popolazioni rurali.**
Importo complessivo: Lit. 345.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COMI
Controparte locale: Diocesi di Pale - BELACD

Il progetto si propone d'intervenire in 30 villaggi, con attività volte al potenziamento del settore agricolo (costruzione di 3 granai e 4 magazzini di villaggio); all'introduzione e sperimentazione di nuove tecniche agricole; alla formazione di animatori e dei membri di comitati di gestione; alla promozione del ruolo della donna, attraverso corsi di alfabetizzazione e piccole attività di produzione/commercializzazione dei prodotti.

L'iniziativa ha preso avvio con l'inserimento della volontaria animatrice femminile a cui ha fatto seguito l'inserimento dell'animatore agricolo. Sono stati avviati i lavori di costruzione dei granai, così come le attività di promozione del ruolo femminile e di animazione del settore agricolo. Sono state segnalate difficoltà operative che in alcuni casi hanno rallentato le attività. E' previsto un terzo volontario con il compito di appoggiare la formazione di cooperative di produzione e gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente
Titolo iniziativa **Intervento pilota per la lotta contro la desertificazione mediante tecnologie meccanizzate**
Importo complessivo: US$ 340.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFAD
Controparte locale:

Il progetto, finanziato mediante il contributo volontario italiano 1996 all'IFAD, si propone di sperimentare nuove tecniche "capital intensive" per combattere gli effetti della desertificazione e della siccità, problemi particolarmente gravi nell'area saheliana del Ciad, dove il degrado delle terre è molto accentuato. L'intervento pilota verrà realizzato nella regione del Kanem, per poi essere esteso ad altre regioni in caso di successo. L'obiettivo finale è rappresentato dal miglioramento della conservazione di terreno e acqua, mediante un processo di riabilitazione e trasformazione dei sistemi di produzione. Verranno utilizzate attrezzature tecnologicamente più avanzate che permetteranno di installare prese d'acqua meccaniche e barriere paravento, e consentiranno la riforestazione ed il fissaggio di dune di sabbia. Beneficiarie dell'intervento saranno le popolazioni che vivono nella regione, potenziali "environmental refugees" a causa delle gravi condizioni ambientali della zona.

A fine 1996 sono stati organizzati dei seminari per la divulgazione delle nuove tecnologie che verranno sperimentate. Nel 1997 verrà avviata la fase operativa del progetto.

COSTA D'AVORIO

La Costa D'Avorio ha una popolazione di 14,7 milioni di abitanti e un prodotto interno pro-capite annuo di 575 dollari (1995). I principali settori produttivi sono l'agricoltura (30,7% del PIL), il settore terziario (27,1%) e l'industria (13,4%).

Nel corso del 1996 è proseguita la ripresa economica, che per il secondo anno consecutivo ha registrato un incremento attorno al 7% del PNL, ben superiore all'aumento demografico pur elevato del 3,8%. L'incremento reale ha quindi superato il 3%, dato altamente positivo se si considera che solo nel 1994 la Costa d'Avorio è uscita da un decennio di fase recessiva. A determinare tale crescita è stato innanzitutto l'aumento della produzione industriale che ha registrato un incremento del 15% (con una progressione più marcata nei settori agroalimentare, energetico, edilizio e dei lavori pubblici), e il buon andamento del settore delle materie prime, aumentato del 7%, grazie all'incremento delle principali materie d'esportazione (cacao e caffè) e alla scoperta di nuovi giacimenti minerari. Anche il volume degli investimenti ha registrato un incremento del 18%, mentre l'inflazione è passata dal 7,7% nel 1995 al 3,5% nel 1996. Le esportazioni sono cresciute del 15,3% in volume e del 27,8% in valore. Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il programma di privatizzazioni portato avanti con il sostegno della Banca Mondiale.

La Cooperazione allo Sviluppo italiana con la Costa D'Avorio nel 1996 si è limitata alla prosecuzione di alcune iniziative in corso, essenzialmente progetti promossi da O.N.G italiane (da anni presenti in questo Paese) ed alla concessione di alcune borse di studio.

Sono da segnalare due progetti promossi dalle ONG CLMC e CELIM, che beneficiano di un finanziamento della DGCS limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante. Si tratta del "Progetto di animazione integrata del villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti" nell'area di Ouragahio (ONG CLMC, fondo DGCS Lit. 86.400.000) e del "Programma di assistenza ai rifugiati liberiani in Costa d'Avorio" nell'area di Toulepleu (ONG CELIM, fondo DGCS Lit. 129.600.000). I due progetti sono finanziati da organismi internazionali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Progetto per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di farine precotte**
Importo complessivo: Lit. 1.922.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cirtes Srl
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'intervento, che consisteva originariamente nella realizzazione di una fabbrica finalizzata ad ottimizzare l'uso e lo sfruttamento a fini alimentari dell'igname (uno dei principali prodotti agricoli locali), ha successivamente modificato le sue finalità produttive iniziali. Infatti, a seguito di una apposita variante approvata dalla D.G.C.S. nel 1995, l'impianto, tuttora in costruzione a Béoumi (vicino a Bouaké, nella zona centrale del Paese), non dovrà piu' produrre farina di igname, bensì farine precotte per l'infanzia, derivate da altri cereali e tuberi coltivati nella regione. Questa variazione, ideata sulla base di un analogo progetto realizzato dalla nostra Cooperazione a Ouando in Benin, consentirà all'impianto di trattare, integrare ed inscatolare farine grezze allo scopo di produrre alimenti per la primissima infanzia. La fabbrica offrirà così la possibilità di uno sfruttamento razionale dei principali prodotti agricoli locali attraverso la consevazione per lunghi periodi, al fine di produrre una categoria di alimenti la cui domanda potenziale nella sub-regione appare assai importante.

La costruzione dell'impianto, quasi completata, è stata interrotta negli ultimi mesi del 1996 a seguito di difficoltà relative al contratto con la ditta esecutrice Cirtes.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: agricoltura - socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto di appoggio al gruppo a vocazione cooperativa "LASSON"**
Importo complessivo: Lit. 873.692.000 a carico MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVCS (Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Gruppo a vocazione cooperativa "LASSON"

Nel 1996 il progetto ha consentito l'introduzione di nuove colture (riso e orticoltura) accanto a quelle tradizionali (igname e manioca), nonchè piccoli allevamenti di agouti e antilopi nane.

E' stata inoltre realizzata un'unità di stoccaggio, trasformazione e vendità di riso, manioca e mais, nonché di prodotti fitosanitari e materiale agricolo. Le attività hanno continuato a svolgersi con il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Il progetto si concluderà nel giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di animazione integrata del villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti di Ouragahio**
Importo complessivo: Lit. 86.400.000 a carico MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONGCLMC (Centro Laici Missionari Cattolici)

Controparte locale: Diocesi di Gagnoa

La fase preliminare del Progetto di animazione integrata del villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti (1994-95) è servita all'identificazione dei villaggi test e dei gruppi informali. Questi gruppi sono formati da giovani che, avendo abbandonato gli studi a livello medio e superiore, sono ritornati al villaggio di origine. Questi giovani svolgono un'attività agricola (caffè, cacao, hévéa, ecc.). Nel 1996 è stata avviata la prima fase operativa che ha come obiettivo generale lo sviluppo economico produttivo dei villaggi attraverso l'appoggio dei gruppi.

Gli obiettivi principali sono l'acquisizione di tecniche appropriate e di autonomia da parte dei gruppi, l'identificazone di un modello da applicare per frenare l'esodo rurale, la commercializzazione in gruppo dei prodotti, la diversificazione delle colture, ecc..

L'ONG beneficia di un finanziamento limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impiego nell'ambito del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di animazione rurale integrata nella regione di Yézimala**
Importo complessivo: Lit. 402.000.000 a carico MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CLMC
Controparte locale: Diocesi di Bondoukou

Il programma, avviato nel 1991, si è concluso nel mese di aprile 1996. Realizzato in una zona tra le piu' povere del Paese, il progetto ha avuto per scopo l'autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo e sanitari. L'obiettivo è stato ottenuto attraverso l'organizzazione di cooperative agricole e la commercializzazione di prodotti agroalimentari. Nel campo sanitario sono state portate avanti azioni di prevenzione, igiene e risanamento dell'ambiente.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sottoprefettura di Toulepleu**
Importo complessivo: Lit. 129.600.000 a carico MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni)
Controparte locale: Ministero della Sanità - Sottoprefettura di Toulepleu

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992, va segnalato per gli importanti obiettivi che si è posto ed ha realizzato, in termini di costituzione di valide strutture di sostegno e di aiuto alle eterogenee comunità locali, e per le condizioni in cui si trova ad essere attuato, caratterizzate da un contesto sociale, umano e sanitario particolarmente difficile. Il programma vuole, attraverso realizzazioni e attività in campo sanitario e agricolo, favorire l'integrazione delle due comunità (ivoriana e liberiana) residenti nei villaggi della zona d'intervento, dove sono presenti ben 350.000 profughi liberiani.

L'ONG CELIM beneficia di un finanziamento limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impiego nell'ambito del programma.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario - educazione
Titolo iniziativa: **Intervento d'emergenza per i profughi liberiani in Costa d'Avorio**
Importo complessivo: US$ 400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

A valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso l'UNHCR è stato finanziato un programma annuale a favore dei profughi liberiani in Costa d'Avorio. Tale programma si è articolato in una serie di interventi nel settore sanitario (fornitura di farmaci ed attrezzature medicali e costruzione di centri sanitari di villaggio), nel settore sociale (sostegno al funzionamento dei centri di accoglienza dei rifugiati, creazione di un asilo nido, ecc.) e nel settore della formazione (riabilitazione di scuole e invio di materiale didattico). La principale area d'intervento è la sottoprefettura di Toulepleu, dove l'Italia finanzia il progetto dell'ONG Celim a favore dei rifugiati liberiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Intervento a favore dei profughi liberiani in Costa d'Avorio e Guinea**
Importo complessivo: US$ 440.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale:

Una parte del contributo volontario 1996 a favore dell'UNHCR è stata destinata ad un programma dell'agenzia a favore dei profughi liberiani presenti in Guinea e Costa d'Avorio.

GAMBIA

Il Gambia è un piccolo Stato (10.689 kmq) di circa 1.050.000 abitanti che si estende lungo la foce del fiume omonimo ed é quasi interamente inglobato dal Senegal. La popolazione - tra le più povere del mondo con un reddito pro-capite per il 1994 pari a circa 309 US$ - é principalmente dedita all'agricoltura, che resta il settore dominante dell'economia impiegando circa il 75% della forza lavoro, seguito dal turismo, principale fonte di valuta estera.

Oltre all'agricoltura, (che contribuisce per circa il 23% al PNL e si basa prevalentemente sulla produzione di arachidi) e all'industria, che fornisce circa l'11% del PNL, il settore dei servizi (specialmente turistici) manifesta una notevole dinamicità con circa il 66% del PNL.

I risultati economici nel 1995 (mancano i dati del 1996) sono stati relativamente incoraggianti, con una crescita reale pari al 5,4% rispetto alla media degli ultimi dieci anni (pari al 4,5%). Tale risultato è stato ottenuto grazie a stringenti misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

La Cooperazione Italiana é presente esclusivamente con programmi nel settore sanitario. Nel periodo 1981-95, il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 48,890 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Studio d'intervento contro l'epatite B - Fase II**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni nel 1996 (US$ 7.546.315 periodo 1986-95)
Tipologia: dono
Ente esecutivo: IARC (Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'Agenzia Internazionale per lo studio dei tumori (IARC) di Lione porta avanti dal 1986 un programma di studio sull'epatite B in Gambia. Il programma si propone di approfondire lo studio dell'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione.

La prima fase dello studio, iniziata nel 1986, è stata portata a termine nel 1991.

Stanno proseguendo le attività della seconda fase - la cui conclusione è prevista nel 1997 - nel campo della ricerca epidemiologica e di laboratorio sulla prevenzione del carcinoma attraverso la vaccinazione. La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino anti-HBV nella prevenzione dell'infezione da epatocarcinoma.

GHANA

Il Ghana ha una superficie di circa 239.000 kmq e circa 17 milioni di abitanti. Con un reddito pro-capite annuo di 430 dollari, rientra ancora tra i Paesi a basso reddito, pur collocandosi al di sopra della media dei Paesi della regione sub-sahariana, con indicatori sociali quali il tasso di iscrizione alle scuole elementari del 77% e la vita media di 56 anni, relativamente positivi.

L'agricoltura occupa circa il 60% della manodopera e genera circa il 45% del PIL. I servizi (soprattutto commercio e settore pubblico) rappresentano poco meno del 40% del PIL e più del 25% dell'occupazione. Nel 1994 il cacao, l'oro e il legname costituivano complessivamente circa l'85% delle esportazioni, e l'oro (45%) era ormai diventato il principale prodotto di esportazione.

Il Ghana ha varato nel 1983 un programma di aggiustamento strutturale che ha ottenuto un consistente sostegno da parte della comunità dei donatori. Il successo di tale programma dal punto di vista della stabilità monetaria ha fatto del Paese un caso da manuale di aggiustamento strutturale. Le misure di riforma comprendevano la liberalizzazione degli scambi, l'eliminazione dei controlli sui prezzi, la ristrutturazione e lo snellimento del settore pubblico e una riforma della politica fiscale e monetaria. Queste misure hanno ottenuto un rapido successo: il PIL è aumentato in media del 5% tra il 1983 e il 1991, l'inflazione è scesa sotto il 10% all'inizio del 1992 e la bilancia dei pagamenti si è chiusa in attivo per la maggior parte del periodo.

A partire dal 1992, alla vigilia delle prime elezioni presidenziali e parlamentari dopo dieci anni di regime militare, il Governo ha deciso di aumentare i salari del pubblico impiego dell'80% circa, determinando una crisi monetaria dalla quale l'economia non si è ancora completamente ripresa. Ciò ha spinto il Ghana nel 1995 ad intraprendere un programma triennale di riforme strutturali con il sostegno del FMI. Le elezioni parlamentari del 1996, che hanno segnato l'inizio del secondo ed ultimo mandato, in base alla Costituzione, del Presidente Rawlings, hanno determinato alcuni ritardi nella realizzazione della seconda annualità del programma. Il Ghana continua tuttavia ad essere considerato fondamentalmente "on track" dalle istituzioni di Bretton Woods (con cui verrà rinegoziato il prossimo anno il programma di riforme) e continua a beneficiare del sostegno della comunità dei donatori.

Per quel che concerne la Cooperazione Italiana, il Ghana è risultato beneficiario, nel periodo 1981-96, di doni italiani per complessivi 36,236 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 75 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale negli Afram Plains (AIDEP)**
Importo complessivo: Lit. 812,766 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

L'intervento si propone di consolidare e integrare un programma di sviluppo rurale della FAO finanziato dall'Italia e già in corso nella regione, grazie soprattutto ad azioni di recupero e tutela dell'ambiente. Esso prevede delle microrealizzazioni nei differenti settori d'intervento (agricoltura, formazione, ambiente). In particolare, sono previsti la realizzazione, nel distretto di Donkorkom, di due centri di produzione agricola, la riforestazione, la promozione di attività generatrici di reddito, la costruzione di scuole, l'avvio di piccole unità di produzione di mattoni di laterite.

In ambito forestale, l'attività vivaistica avviata nel primo anno è proseguita con risultati soddisfacenti; la costruzione delle scuole elementari e delle unità dimostrative di produzione è continuata, come pure si è proceduto ad erogare i crediti per la costruzione di nuove strutture abitative. Le attività si concluderanno nel corso del 1997.

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di 6,2 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 246.000 Kmq.

Nonostante le notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui il Paese dispone, resta tuttavia tra i più poveri dell'Africa, con un reddito pro-capite di 520 US$ (1995). L'indice di sviluppo umano dell'UNDP ha collocato la Guinea all'ultimo posto tra il 1992 e il 1994, con indicatori sociali emblematici quali la mortalità infantile, pari a 133/1.000, la speranza di vita (44 anni) e il tasso di scolarizzazione (24%).

L'agricoltura costituisce il 30% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 22%. Le abbondanti risorse idroelettriche non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere in questo settore.

Sin dal 1985, il Governo ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche finalizzato allo sviluppo del settore privato, alla dismissione delle imprese pubbliche ed alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate hanno portato ad una transizione all'economia di mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di stato. La realizzazione del programma di aggiustamento strutturale ha tuttavia attraversato fasi alterne, anche a causa di particolari congiunture internazionali che hanno determinato un forte ribasso del prezzo dell'alluminio a partire dal 1990, e di conseguenza del reddito derivante dal settore minerario. Benchè l'inflazione sia stata ridotta nel 1996 al 3% e siano state adottate le prime misure per la privatizzazione nel settore bancario e telefonico, il quadro macroeconomico resta piuttosto incerto, secondo le valutazioni delle Istituzioni di Bretton Woods, benchè il nuovo Governo abbia dato prova di un forte impegno a riportare l'economia guineana "on track".

La Guinea non è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. Quest'ultima si è indirizzata particolarmente verso i settori agricolo e sanitario, proseguendo anche nel corso del 1996 il proprio sostegno ad alcune iniziative particolarmente qualificanti, quali il programma di "Miglioramento della razza bovina N'Dama" ed il cofinanziamento di iniziative promosse da ONG e dall'U.E. Nel periodo 1981-96 la Guinea è risultata beneficiaria di doni italiani per 93,9 miliardi e di crediti d'aiuto per 20,6 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Realizzazione di botteghe artigianali e riqualificazione professionale nella Prefettura di Boké**
Importo complessivo: Lit. 1.085 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Preuniversitario e della Formazione professionale

L'iniziativa prevede la realizzazione di 22 botteghe artigianali nei seguenti settori: meccanica d'auto; saldatura metalli; falegnameria; muratura.I destinatari sono i diplomati del Centro di formazione professionale della Prefettura di Boké.

Si prevede un impatto occupazionale di 66 unità lavorative e si utilizzano le strutture del Centro di Boké, già realizzato nel 1989 dalla Cooperazione Italiana.

Il progetto, entrato nella sua fase operativa nel mese di febbraio 1995, ha permesso la riqualificazione dei diplomati selezionati, la realizzazione e l'equipaggiamento con utensili e materiali di 15 botteghe, la stampa di manuali relativi alle quattro filiere, l'avvio operativo e la costituzione di cooperative da parte dei beneficiari, il monitoraggio delle attività delle botteghe stesse, con relativi successivi interventi di supporto. Nel corso del '96 è stata deliberata la proroga dei termini dell'iniziativa fino al 30.6.1997.

Le Autorità locali, che hanno chiesto alla l'estensione del progetto nella Prefettura di Kindia, seguono con grande interesse l'attuazione dell'iniziativa, per la sua capacità di creare auto-occupazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agrozootecnico
Titolo iniziativa: **Miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Boké.**
Importo complessivo: Lit. 6.369 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Soc. Zooconsult S.r.l.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il programma, avviato 4 anni fa e più volte definito prioritario dalle Autorità guineane, si propone l'obiettivo di migliorare una razza bovina particolarmente resistente ad alcune specifiche malattie tropicali. In particolare, esso intende migliorare l'attitudine alla produzione di carne e al lavoro agricolo di tale razza, conservando e rafforzando la tolleranza al tripanosoma. L'assistenza tecnica mira a fornire alla Guinea e ai Paesi limitrofi un contributo concreto per il miglioramento del patrimonio zootecnico sotto il profilo genetico e sanitario, delle tecniche di sfruttamento del bestiame e delle risorse foraggere esistenti. Parallelamente all'obiettivo primario del miglioramento della razza sono svolte altre azioni ad esso complementari: ristrutturazione del Centro di Boké; miglioramento dei pascoli; sviluppo delle colture e produzione di sementi foraggere; trasferimento negli allevamenti privati della sperimentazione realizzata nel Centro di Boké.

Inizialmente era prevista la conclusione dell'intervento per il settembre '95, ma si è concordata con le Autorità guineane un'estensione non onerosa fino al giugno '96, allo scopo di assicurare il consolidamento dei risultati finora raggiunti.

Nel corso del 1996, accanto all'ultimazione degli interventi agropastorali all'interno dei terreni del Centro (7.000 ha), quali la suddivisione dei pascoli, la loro rotazione e miglioramento e la creazione di infrastrutture d'allevamento (parchi per bestiame, pozzi e punti

d'abbeverata), è stato potenziato l'intervento in appoggio degli allevatori privati seguendo una metodologia combinata di prestazione di servizi (con partecipazione finanziaria rilevante dei beneficiari stessi) e promozione di forme associative.

Accanto ai risultati assolutamente incoraggianti finora ottenuti nel campo della selezione - da considerarsi comunque parziali tenuto conto che il miglioramento genetico di una razza richiede interventi di lunga durata (il primo ciclo di selezione è infatti previsto concludersi tra il 2000 e il 2001) - il progetto ha contribuito al miglioramento delle condizioni attuali di vita degli allevatori tramite la diffusione di tecniche (inclusa la trazione animale) che si traducono, in modo diretto e indiretto, in un aumento della ricchezza dell'allevatore.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma regionale "Bacini imbriferi del Fouta Djallon"**
Importo complessivo: Ecu 6 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: U.E.
Controparte locale:

L'intervento, cofinanziato con l'U.E., è finalizzato alla lotta contro l'erosione e la desertificazione attraverso la corretta gestione e la riabilitazione dei bacini imbriferi dei fiumi Niger e Gambia, che hanno origine entrambi sulle alture della Guinea.

Il costo totale dell'iniziativa è pari a 37,5 milioni di Ecu, mentre il contributo italiano (pari a 6 milioni di Ecu) è finalizzato essenzialmente alla copertura dei costi di gestione e per l'assistenza tecnica, affidata a due imprese italiane, la Carlo Lotti e l'Agriconsulting. L'iniziativa è stata avviata nel 1991 e, dopo una prima fase conclusasi nel 1994 incentrata prevalentemente sulla componente infrastrutturale, sta attraversando una seconda fase, che si concluderà nel 1997, in cui sono valorizzate maggiormente le azioni dirette alla razionale gestione del territorio, mediante un diretto coinvolgimento dei beneficiari, in particolare le donne, ed attraverso attività di formazione, volte al miglioramento delle pratiche locali di utilizzazione del territorio e delle foreste.

Obiettivi del programma sono:

- a breve e medio termine migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle aree interessate;

-a medio e lungo termine trovare un equilibrio soddisfacente tra i principali fattori naturali di produzione, nella fattispecie le foreste, la superficie coltivabile, l'acqua e il microclima, onde pervenire ad un miglioramento del regime dei grandi fiumi sudano-saheliani che hanno origine in questa Regione.

Il programma, con riferimento al contributo italiano, si articola in una serie di interventi nelle aree del Parco Nazionale dell'Alto Niger, intorno ai bacini di Nyale e di Mini, e nel Parco Nazionale di Badiar. In queste aree sono state condotte azioni volte alla regolamentazione e difesa dai fuochi delle foreste, alla forestazione e creazione/gestione di vivai, alla gestione del patrimonio forestale, al controllo della caccia ed all'educazione ambientale. Sono state allo scopo realizzate infrastrutture nei diversi campi-base del

programma (strade, scuole, uffici, posti di salute, etc), sono state avviate attività di formazione di quadri locali e di sensibilizzazione della popolazione interessata, individuate e diffuse tecnologie semplici e di facile replicabilità da parte degli agricoltori, sono stati prodotti strumenti pedagogici.

L'assistenza tecnica fornita dalle ditte italiane, oltre ad assicurare il necessario coordinamento tra i vari soggetti coinvolti (ONG europee e locali, Autorità guineane, senegalesi e gambiane, volontari, ricercatori e stagiaires europei) si è concentrata nell'organizzazione e sensibilizzazione delle comunità beneficiarie sulle tematiche ambientali; nella conduzione di studi e ricerche per la definizione del piano di gestione dei parchi; nella definizione delle politiche di protezione (soprattutto in tema di caccia, pesca, e protezione della bio-diversità). Le attività sono state realizzate con il coinvolgimento di Università guineane ed europee (incluse quelle di Roma La Sapienza e l'Aquila).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. affidata
Settore: agricoltura - sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale integrato nelle Prefetture di Labè e Pita.**
Importo complessivo: Lit. 7.161 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal F.A.I. e affidato all'ONG G.V.C. Fu successivamente concordata con il Ministero del Piano guineano la prosecuzione dell'iniziativa. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava all'ONG G.V.C., senza soluzione di continuità.

Sin dal suo inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area), nonchè la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo 2,247 miliardi di lire) e mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase è iniziata nel novembre del 1993. Il 10.12.1995 il progetto è stato temporaneamente sospeso dalla ONG affidataria, la quale ha richiesto la proroga dei termini di chiusura previsti in Convenzione. Si prevede la ripresa delle attività per i primi mesi del 1997.

GUINEA BISSAU

Con una popolazione di circa un milione di abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau è tra i Paesi più poveri del mondo.

Alcuni indicatori socioeconomici fondamentali danno un'idea della povertà del Paese: il PNL pro capite è stimato a 240 dollari annui (1995), la speranza di vita è di 42 anni, la crescita demografica è del 2,14% e il tasso d'alfabetizzazione è intorno al 20%.

La Guinea-Bissau è un Paese essenzialmente agricolo, il cui principale prodotto, la noce di acagiù, rappresenta anche il principale prodotto d'esportazione (60%). Anche la produzione alimentare, in particolare la risicoltura, rappresenta un'importante attività con un certo potenziale. Il Paese possiede consistenti risorse ittiche; la pesca e le licenze di pesca rappresentano il 20% delle esportazioni.

Dopo l'indipendenza, il Paese ha avviato un'industrializzazione eccessiva e poco rispondente alle sue potenzialità, mentre il Governo ha monopolizzato tutte le attività economiche. Tale situazione ha portato ad un grave indebitamento estero del Paese, ha ostacolato lo sviluppo del settore privato, ha asfissiato la produzione agricola a causa della mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e ha provocato una situazione di insicurezza alimentare.

Nel 1987-88, a fronte dell'insuccesso di tali misure, il Governo ha elaborato un piano di adeguamento strutturale che prevede la progressiva liberalizzazione dell'economia. Questo programma ha conseguito esiti incerti. Anche nel corso del 1996, mentre la crescita economica è stata sostenuta (5,6%), l'inflazione si è attestata su livelli superiori rispetto agli obiettivi del Governo e le riforme nei settori dei trasporti e dell'energia, nonchè del sistema fiscale e della gestione della spesa pubblica sono state più lente del previsto. Nel corso dell'anno va segnalata la decisione dei Capi di Stato dell'UEMOA di accettare la Guinea Bissau nell'organizzazione, cosa che dovrebbe condurre il Paese ad entrare nella zona del franco CFA e quindi ad una stabilizzazione dei tassi di cambio e ad un quadro economico maggiormente propizio agli investimenti.

La Cooperazione Italiana con la Guinea Bissau è stata realizzata prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire. Nel periodo 1981-96 sono stati erogati complessivamente 73,137 miliardi di lire, interamente a dono.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio alla salute di base nella regione di Gabu**.
Importo complessivo: Lit 1.868 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica

Il progetto costituisce una proroga e completamento di un'iniziativa che si è svolta con grande soddisfazione delle Autorità locali.

Le attività previste comprendono:

- il rafforzamento della Direzione Regionale della Sanità dal punto di vista operativo e strutturale;
- la creazione di un centro di formazione professionale;
- l'istituzione di corsi di formazione in sanità pubblica per operatori sanitari di medio livello;
- la fornitura di assistenza tecnica alle attività sanitarie nella regione di Gabu con particolare riguardo agli aspetti epidemiologici e gestionali.

Le attività del progetto, sospese nel 1995, sono riprese nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo agricolo e comunitario nella regione Bolama - Bijagos**
Importo complessivo: Lit. 204,611 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mani Tese
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto, le cui attività sono iniziate nel febbraio 1995, si propone di aumentare la produzione del riso, allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare e di migliorare la coltivazione di prodotti agricoli, quali l'anacardio e le palme da olio per la produzione del sapone. Il programma prevede anche il supporto tecnico al Ministero dello Sviluppo Rurale nell'organizzazione della struttura tecnica decentrata nella Regione Bolama - Bijagos.

LIBERIA

Il sanguinoso conflitto civile che affligge la Liberia dal 1989 rende particolarmente precarie le condizioni umanitarie del Paese, benchè la situazione alimentare e sanitaria non abbiano fatto registrare un sensibile deterioramento nel 1996 rispetto all'anno precedente. Uno studio condotto dall'UNDP ha concluso che le attività commerciali sono scese del 30% rispetto al periodo pre-bellico. I prezzi e la disoccupazione sono aumentati sensibilmente, mentre si è largamente diffuso il triste fenomeno dei "child soldiers".

La perdurante incertezza delle prospettive politiche ed il forte aumento degli arretrati sul debito estero hanno reso particolarmente critica la situazione economica della Liberia, fortemente dipendente dal settore minerario, in particolare dal minerale di ferro e, in minor misura, da diamanti e oro. L'industria, scarsamente sviluppata, e l'attività agricola, prevalentemente concentrata nella produzione di caffè, cacao, e gomma, hanno subìto ulteriori rallentamenti a causa del conflitto.

Gli accordi di Abuja dell'agosto 1995, con i quali i leader delle principali fazioni in lotta avevano raggiunto un'intesa circa la composizione di un Consiglio di Stato della Liberia, non hanno impedito lo scoppio di nuovi disordini e scontri, che hanno spinto la comunità internazionale nel 1996 ad esercitare maggiori pressioni sulle fazioni in lotta, anche attraverso il Gruppo di Contatto di cui l'Italia fa parte. Nell'agosto 1996 il vertice ECOWAS di Abuja ha deciso di rafforzare il contingente ECOMOG inviato nel Paese sin dal 1991, mentre è stato delineato un nuovo calendario che ha previsto un cessate-il-fuoco immediato, il disimpegno delle fazioni entro gennaio 1997 ed elezioni entro il 30 maggio 1997. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU in agosto 1996 ha rinnovato il mandato dell'UNOMIL, il gruppo di osservatori militari inviati nel 1993 per sorvegliare il cessate-il-fuoco.

La comunità internazionale ha cercato di fornire il proprio sostegno al consolidamento del processo di pace anche attraverso l'assistenza umanitaria. La Cooperazione Italiana, per la quale la Liberia non ha mai costituito una priorità, si è concentrata essenzialmente nelle attività di assistenza ai profughi, con particolare riferimento alla popolazione liberiana rifugiata in Costa d'Avorio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sottoprefettura di Toulepleu**
Importo complessivo: Lit. 129.600.000 a carico MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni)
Controparte locale: Ministero della Sanità- Sottoprefettura di Toulepleu

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992, va segnalato per gli importanti obiettivi che si è posto ed ha realizzato, in termini di costituzione di valide strutture di sostegno e di aiuto alle eterogenee comunità locali, e per le condizioni in cui si trova ad essere attuato, caratterizzate da un contesto sociale, umano e sanitario particolarmente difficile. Il programma vuole, attraverso realizzazioni e attività in campo sanitario e agricolo, favorire l'integrazione delle due comunità (ivoriana e liberiana) residenti nei villaggi della zona d'intervento, dove sono presenti ben 350.000 profughi liberiani.

La CELIM beneficia di un finanziamento limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impiego nell'ambito del suddetto programma.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario - educazione
Titolo iniziativa: **Intervento d'emergenza per i profughi liberiani in Costa d'Avorio**
Importo complessivo: US$ 400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

A valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso l'UNHCR è stato finanziato un programma annuale a favore dei profughi liberiani in Costa d'Avorio. Tale programma si è articolato in una serie di interventi nel settore sanitario (fornitura di farmaci ed attrezzature medicali e costruzione di centri sanitari di villaggio), nel settore sociale (sostegno al funzionamento dei centri di accoglienza dei rifugiati, creazione di un asilo nido, ecc.) e nel settore della formazione (riabilitazione di scuole e invio di materiale didattico). La principale area d'intervento è la Sottoprefettura di Toulepleu, dove l'Italia finanzia il progetto della ONG CELIM a favore dei rifugiati liberiani.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Intervento a favore dei profughi liberiani in Costa d'Avorio e Guinea**
Importo complessivo: US$ 440.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

Una parte del contributo volontario 1996 a favore dell'UNHCR è stata destinata ad un programma dell'agenzia a favore dei profughi liberiani presenti in Guinea e Costa d'Avorio.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Volo umanitario da Pisa a Freetown**
Importo complessivo: US$ 70.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

Nel 1996 l'Italia ha messo a disposizione un aereo per il trasporto di 35 tonnellate di biscotti ad alto contenuto proteico destinati alla città di Tubmanburg, a 70 chilometri dalla Capitale. L'assistenza alimentare è stata diretta ai 35.000 abitanti della città, e soprattutto ai circa 8.500 bambini in stato di grave malnutrizione. Le derrate alimentari, giunte a Freetown, sono state trasportate via nave a Monrovia.

MALI

Il Mali è uno dei più vasti Paesi africani con una superficie di 1,24 milioni di chilometri quadrati. La sua popolazione si aggira intorno ai 9,5 milioni di abitanti, la più parte (80%) dedita all'agricoltura.

La maggior parte della popolazione (80%) dipende dal settore primario, che contribuisce per il 45% alla formazione del PIL. L'attività industriale (8,9% circa del PIL) è basata sulla trasformazione dei prodotti agricoli (soprattutto cotone). A partire dal 1994 e durante tutto il 1996, l'abbandono della politica monopolista seguita dal Governo e l'apertura ad un certo liberalismo economico, coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, hanno stimolato una moderata ripresa economica.

La situazione economica, nonostante i progressi conseguiti nell'ambito dei programmi di riforme posti in atto nell'ultimo triennio con il sostegno del FMI, permane difficile a causa dell'accentuata vulnerabilità del Paese (ribasso dei prezzi dei prodotti d'esportazione, condizioni atmosferiche, ecc.).

IL debito estero totale era stimato nel 1995 in 2,7 miliardi di dollari. Il Paese ha fatto ricorso più volte al Club di Parigi per ottenere la ristrutturazione del proprio debito. A fine luglio 1995 le riserve internazionali (escluso l'oro) erano pari a 309 milioni di dollari.

La Cooperazione Italiana, ormai in fase di disimpegno dal Paese che non é più fra quelli prioritari, ha operato efficacemente, negli ultimi anni, nel settore sanitario. Sono attualmente in corso soltanto alcuni interventi promossi dalle ONG italiane nei settori sanitario e della formazione professionale. Complessivamente al Mali sono stati destinati 172 miliardi di lire nel periodo 1981-95. E' stato concesso un credito d'aiuto (Deposito carburanti di Kayes) per 13 miliardi di lire.

Le borse di studio concesse nel 1996 sono state 4 per un importo complessivo di 62 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario a Sanzana - Fase II**
Importo complessivo: Lit. 667 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CVCS
Controparte locale: Ministero della Sanità e degli Affari Sociali

Il programma si propone di migliorare i servizi sanitari dell'area interessata. Nell'ambito del progetto é stata realizzata la ristrutturazione di un dispensario e di un reparto maternità ed è stata fornita assistenza tecnica per le attività sanitarie. Sono stati condotti corsi di formazione del personale locale. E' stato attrezzato un laboratorio analisi. E' stato introdotto un sistema di

distribuzione dei farmaci essenziali e di recupero dei relativi costi. Infine, é stata realizzata un'officina meccanica per la produzione di mezzi di locomozione per disabili e carretti da trasporto.

Il programma ha avuto un positivo impatto sulle condizioni socio-economiche e di salute - della popolazione dell'area.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sviluppo integrato nel Cercle di Niafounke**
Importo complessivo: Lit. 1.305 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CISV
Controparte locale: ONG AMRAD

Il programma si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sanitarie delle popolazioni dell'area in cui l'iniziativa si svolge. Esso ha subito un'interruzione a causa del deterioramento delle condizioni di sicurezza nella zona. Con la ripresa delle attività, è proseguita l'opera di sensibilizzazione per l'istituzione di cooperative agricole per la gestione dei perimetri irrigui realizzati nella prima fase del programma. Si sono inoltre effettuati corsi di formazione per il personale sanitario di base e attività di medicina preventiva.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Progetto educativo e di formazione professionale a Kati**
Importo complessivo: Lit. 1.809 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CELIM
Controparte locale: Ministeri dell'Agricoltura, del Lavoro e dell'Interno

L'obiettivo del progetto é la realizzazione di un centro di formazione nei settori idraulico e meccanico-professionale. Il Centro é stato costruito e sono anche iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica, alfabetizzazione. Si sono svolti, inoltre, corsi di educazione sanitaria per le madri, concernenti la salute materno-infantile e l'alimentazione. Sono proseguite le attività di alfabetizzazione per adulti con corsi frequentati da operai, commercianti e artigiani di Kati.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla preparazione dei giovani, che vengono avviati sul mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenza teoriche e pratiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo comunitario in ambiente rurale nel Cercle di Kolokani**
Importo complessivo: Lit. 505 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Terra Nuova
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma, attivo dal 1993, si propone di realizzare un sistema di gestione della struttura sanitaria del Cercle e di formare il personale sanitario. Si prefigge altresì il decentramento delle attività di laboratorio e di assistenza, unitamente alla sensibilizzazione della popolazione nei al controllo medico ed alla prevenzione.

Nell'ambito del progetto si é provveduto ad installare un impianto ad energia solare per il Centro di sanità di Kolokani. Infine, si é provveduto alla regolare supervisione delle infrastrutture sanitarie e del personale del Cercle.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento dei servizi sanitari di base nel Cercle di Kati**
Importo complessivo: Lit. 971 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Terra Nuova
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di migliorare, attraverso interventi sulle infrastrutture e corsi di formazione per il personale sanitario, il sistema sanitario dei Cercle di Kati.

Nell'ambito del programma si è proceduto ad una valutazione della situazione epidemiologica della popolazione del Cercle al fine di orientare successivi interventi preventivi. Si è conclusa la costruzione di due maternità e si sono organizzati due corsi di formazione per ostetriche e tecnici sanitari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente - agroforestale
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa Saheliana**
Importo complessivo: US$ 3.517.690 (di cui US$ 1.913.145 per il Mali)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Il programma è esteso a tre Paesi, cioè Burkina Faso, Mali e Capo Verde, e si propone come obiettivo generale di contribuire all'autosufficienza aumentare mediante l'apporto di prodotti e sottoprodotti della foresta, assicurando uno sfruttamento sostenibile delle risorse forestali.

La strategia dell'intervento, basata su un approccio partecipativo, tende a sviluppare la capacità di gestione delle terre da parte delle comunità locali ed un nuovo rapporto con la foresta, considerata come una risorsa legata in maniera sinergica ad altre quali l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento delle acque.

Poichè lo scopo finale del programma è quello di trasferire le competenze alla popolazione e ai servizi decentralizzati, le attività si svolgono curando in particolar modo la formazione e la comunicazione interattiva con le comunità rurali e favorendo la costituzione di comitati di gestione dei villaggi.

Il programma è nella sua II fase e si concluderà a giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale per il villaggio di Diò**
Importo complessivo: Lit. 309.758.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: VPM (Velletri per il Mali)
Controparte locale: AETA (Association d'études des technologies appliquées et amenagement)

Il progetto, della durata prevista di 3 anni, ha per finalità la realizzazione di un Centro di alfabetizzazione a Klénabougou e la formazione di alfabetizzatori.

E' in corso di istruttoria la richiesta di proroga della data di chiusura del progetto al giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo)
Controparte locale: UNMT (Sindacato)

Il progetto, della durata di 30 mesi, si prefigge di migliorare la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, incrementando il reddito dei produttori. Esso prevede, tra l'altro, la creazione di magazzini per la conservazione dei prodotti e l'avviamento di punti vendita.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto d'appoggio al Dispensario di Togo e creazione di un sistema sanitario di base nella Parrocchia di Sokoura**
Importo complessivo: Lit. 304.790.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM Bergamo (Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano)
Controparte locale: Diocesi di San

Il progetto, della durata prevista di 3 anni, si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione della zona di Togo, mediante la creazione di un servizio sanitario di cure e di prevenzione di base, autogestito e autofinanziato.

Tale obiettivo verrà realizzato mediante:

1) riabilitazione del vecchio Dispensario, che verrà trasformato in un Centro di Salute e dotato di un sistema di gestione partecipativo;
2) animazione e coinvolgimento della popolazione onde garantire l'accesso alle cure primarie;
3) educazione sanitaria della popolazione e in particolare: creazione di comitati sanitari di villaggio con costituzione e gestione di piccole farmacie di villaggio; formazione di levatrici di villaggio; formazione di agenti di salute di villaggio.

Nel corso della prima annualità sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e inserito il personale volontario socio-sanitario. Sono stati completati i lavori di ristrutturazione del dispensario con ampia partecipazione della popolazione beneficiaria. Si è verificato un miglioramento della salute materno-infantile, in particolare per i problemi legati alla malnutrizione, all'assenza di vaccinazioni ed alla scarsa igiene personale; è migliorata anche la situazione organizzativa e gestionale del dispensario (farmaci, prestazioni e gestione del personale). E' in corso il processo d'inserimento del Centro nel sistema sanitario nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno al sistema di salute del Cercle di Diré**
Importo complessivo: Lit. 11.377.106.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO (Associazione Italiana "Amici di Raoul Follereau")

Controparte locale: DRSAS - APA

Il progetto, concluso nel 1996, si è proposto di migliorare lo stato di salute delle popolazioni della provincia di Diré, di proseguire e consolidare le attività del locale ospedale, di estendere la prevenzione sanitaria attraverso l'educazione delle comunità beneficiarie e la formazione di operatori sanitari. Le attività sono consistite nel sostegno alla medicina di base, nella formazione e nella fornitura di medicinali al Cercle di Diré.

Il progetto, nonostante le molteplici difficoltà che hanno causato la sua sospensione ed una proroga non onerosa di 27 mesi, è comunque riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati.

NIGER

Il Niger è un Paese sahelo-sahariano caratterizzato da fattori geoclimatici difficili che influenzano la struttura di un'economia essenzialmente di tipo agricolo-pastorale. Solo il 12% del suo vasto territorio può essere coltivato, mentre il 90% della popolazione rimane concentrata in una ristretta area a sud del Paese, in particolare ai confini con la Nigeria.

Sotto l'aspetto politico l'avvenimento più significativo, anche per le sue ripercussioni socioeconomiche, è stato il Colpo di Stato del 27 gennaio 1996 effettuato dal Capo di Stato Maggiore, Gen. Mainassara Baré. E' stata adottata per referendum una nuova Costituzione, che rafforza le prerogative del Presidente della Repubblica nell'esecutivo. Nel mese di luglio sono state indette le elezioni presidenziali che hanno visto la vittoria, molto contestata dagli altri candidati, del Generale Baré. Nel mese di novembre, infine, si sono svolte le elezioni legislative boicottate dall'opposizione. Le conseguenze di questa instabilità politica si sono fatte sentire sia sul piano interno che su quello internazionale. Le reazioni dei Paesi donatori sono state controverse. La Francia ha ripreso l'attività di cooperazione due mesi dopo il colpo di stato, ma gli altri due più importanti partner bilaterali del Niger, la Germania e gli Stati Uniti, hanno tenuto un atteggiamento negativo. In particolare, la Germania si è limitata a far proseguire soltanto progetti di appoggio alla popolazione, mentre gli americani hanno sospeso i programmi e USAID ha lasciato il Niger.

Nel nord e nell'est del Paese, nonostante l'accordo di pace siglato a Ouagadougou il 24 aprile 1995, si verificano ancora incidenti con i ribelli touareg.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il Niger presenta per il 1996 un tasso di crescita del PIL pari a 3,6%. La popolazione attiva, stimata a 2,8 milioni, è dedita per il 75% al settore agro-pastorale. L'agricoltura, essenzialmente di sussistenza, è concentrata al sud su una fascia di 200 km che attraversa il Paese da est a ovest. Le colture principali sono il miglio e il sorgo. I bisogni cerealicoli del Paese sono stimati a 2,2 milioni di tonnellate. La produzione 1996 è stata stimata a 2,27 milioni di tonnellate (2 milioni nel 1995). Tolta la frazione destinata alla conservazione per la semina, il deficit cerealicolo ammonterebbe, secondo le autorità nigerine, a circa 120.000 tonnellate.

Il Niger ha quasi abbandonato ogni attività di trasformazione industriale. I suoi prodotti sono lavorati nei Paesi dove vengono esportati, in special modo in Nigeria.

Il programma di privatizzazioni è entrato nel 1996 in una fase molto più attiva sotto l'impulso del Ministro delle Finanze, M. Cissé. Con due ordinanze ministeriali è stata predisposta una lista di 13 società da privatizzare entro il 1997. Le principali sono: la Società Nazionale dell'Acqua (SNE), la Società Nigerina dell'Elettricità (NIGELEC) e la Società Nigerina delle Telecomunicazioni (SONITEL). Le operazioni di privatizzazione dovrebbero terminare nel 1997.

Inoltre, nel settembre 1996, sono state prese alcune misure di carattere legislativo per la promozione delle imprese, come l'adozione di un nuovo codice di lavoro e la semplificazione delle procedure di assunzione e licenziamento del personale.

I settori in maggiore difficoltà appaiono l'educazione e la sanità. Il tasso di scolarizzazione è del 27% (20% per le bambine) e non ha effettuato che deboli progressi dall'inizio degli anni '70. L'analfabetismo raggiunge l'85% della popolazione adulta. Il sistema educativo nigerino è stato duramente colpito dalle restrizioni di bilancio dello Stato che hanno ridotto in modo sostanziale i fondi assegnati alla scuola. Nel 1996 sono state intraprese azioni di rivitalizzazione del settore con l'appoggio della Banca Mondiale. Per quanto riguarda la

sanità, la situazione è ancora drammatica, nonostante il sostegno di molti Paesi donatori e di Organismi Internazionali. Un bambino su quattro muore prima dei 5 anni e la speranza di vita è di 47 anni. Le regioni rurali, dove si concentra il 75% della popolazione, sono quelle che più soffrono per il disservizio sanitario di base.

In questo contesto la Cooperazione Italiana ha continuato le attività intraprese negli anni precedenti. Gli interventi sono concentrati nella fascia di territorio a clima sahelo-sahariano che va da Tahoua a Zinder e riguardano i settori dell'agricoltura e dell'ambiente. I risultati conseguiti nel campo della lotta alla desertificazione, della conservazione e del recupero ambientale, dello sfruttamento di nuove risorse agro-silvo-pastorali, hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree interessate e ottenuto un largo riconoscimento delle Autorità nigerine. Alla fine del 1996 è stata finanziata l'ulteriore fase biennale del progetto di sviluppo rurale nell'Ader Doutchi Maggia (Keita), affidato alla FAO. Un nuovo progetto nel settore sanitario, affidato ad una ONG, ha preso avvio nella seconda metà del 1996 nei dipartimenti di Tahoua e Zinder.

Il Niger ha beneficiato, a partire dal 1981, di doni italiani per oltre 214 miliardi di lire (esclusi gli aiuti alimentari).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare d'urgenza**
Importo complessivo: FCFA 50.000.000
Fondi in loco: FCFA 50.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Governo nigerino

Nel corso del 1994 il Governo italiano ha concesso al Niger un aiuto alimentare costituito da 2.559 tonn. di riso a grana tonda, che sono state rivendute sul mercato locale. Il ricavato ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare vari tipi di interventi. Nel primo semestre del 1996, su richiesta nigerina, l'Italia ha autorizzato l'uso di fondi di contropartita, per un importo di 50.000.000 FCFA, per finanziare la distribuzione gratuita di miglio nelle area di Tanout e Gonré, nel quadro di un aiuto alimentare d'urgenza.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni del Nord Mirriah**
Importo complessivo: Lit. 2.719 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFRICA 70
Controparte locale: Ministero del Piano - Sottoprefettura di Mirriah

Il progetto, sospeso nel giugno 1995 per mancanza di fondi, ha ottenuto una proroga non onerosa di 15 mesi e riprenderà le attività nei primi mesi del 1997. Esso opera su circa 30 villaggi dell'arrondissement di Mirriah e nella cittadina di Mirriah. Obiettivo del progetto è promuovere lo sviluppo rurale, appoggiare i servizi nigerini nella formulazione del Piano di sviluppo della Sottoprefettura e dello schema di sviluppo della città di Mirriah, favorendo altresì le attività di produzione di controstagione, gli interventi di riforestazione e di protezione ambientale e lo sviluppo della rete di commercializzazione dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura - ambiente - formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella Valle del Goulbi N'kaba**
Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte locale: Ministero del Piano - Sottoprefettura di Tessaoua

Le attività del programma, che rappresenta la II fase di un intervento conclusosi nel 1989, si sono svolte dal settembre 1993 al settembre 1995. Nel 1996 il progetto è stato sospeso in attesa dell'erogazione della II tranche di finanziamento all'ONG esecutrice, e in attesa dell'approvazione di variante e proroga richieste dalla stessa in data 31 maggio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma sanitario d'assistenza materno-infantile nei Dipartimenti di Tahoua e Zinder - II fase**
Importo complessivo: Lit. 2.303.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sviluppo
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che rappresenta la II fase di un intervento conclusosi nel 1993, è previsto per una durata di due anni ed ha preso avvio il 12 maggio 1996 con l'arrivo dell'esperto

logistico. Fra le varie componenti del programma, un posto di primo piano è dedicato alla formazione. Nel primo semestre sono state eseguite le seguenti attività:

1) costruzione di una seconda Maternità di quartiere a Zinder;
2) opere civili di ristrutturazione delle Maternità di Tahoua e Zinder e dei 5 centri sanitari periferici;
3) inizio del primo corso di formazione;
4) fornitura di farmaci ed equipaggiamenti sanitari sia acquistati in loco sia inviati dall'Italia;
5) costruzione di un'aula di formazione per gli studenti con biblioteca e alloggio;
6) identificazione e assunzione del personale nigerino previsto dal progetto (9 tecnici);
7) acquisto di due veicoli di progetto, di materiale informatico e degli arredi della casa di passaggio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale - bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali - diretta
Settore: sicurezza alimentare - ambiente
Titolo iniziativa: **Programma AGRHYMET**
Importo complessivo: Lit. 3.070.000.000 + Lit. 200 milioni (DGCS fondo esperti)
Fondi in loco:
Tipologia:dono
Ente esecutore: OMM (Organizzazione Meteorologica Mondiale) - DGCS
Controparte locale:CILSS/Centro regionale AGRHYMET di Niamey

Il programma regionale AGRHYMET, operativo dal 1974, si occupa dello studio dei fenomeni ecoclimatici propri alla regione saheliana allo scopo di mettere a punto, mediante l'uso di tecnologie altamente sofisticate (telerilevamento, sistemi informativi geografici, etc), tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi in corso (desertificazione, etc.), di seguire l'evoluzione della campagna agricola sia a livello nazionale che regionale, permettendo un'allerta precoce in caso di carestia. Il programma, che copre nove Paesi del Sahel, è gestito presso il Centro Regionale di Niamey, Istituto specializzato del CILSS. La partecipazione italiana, avviata nel 1985 attraverso la firma di un accordo con l'OMM, ha comportato un impegno finanziario complessivo di 9,559 milioni di dollari fino alla fine del 1994. Dal 1995 l'intervento italiano si articola in due iniziative:

I)- il progetto "Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nel Sahel", finanziato attraverso il canale multilaterale ed eseguito dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale delle Nazioni Unite;

II)- il progetto "Assistenza tecnica ad AGRHYMET", finanziato attraverso il canale bilaterale ed in gestione diretta da parte della DGCS.

Avviato nel 1995 e programmato su 3 anni, il progetto I) ha come obiettivo la messa a punto degli strumenti per determinare precocemente e a costi contenuti le situazioni di crisi legate ad un'evoluzione sfavorevole della campagna agricola e pastorale e prevedere le produzioni delle principali culture agricole. Le attività realizzate nel corso del 1996 si sono concentrate principalmente sulla organizzazione di una banca dati che comprende dati climatici, agronomici, ecologici, socioeconomici e demografici. Si è trattato di un lavoro estremamente

complesso ma molto efficace che ha portato l'equipe del progetto ad essere identificata come una dei punti di riferimento per le istituzioni che operano nel settore della sicurezza alimentare nel Sahel.

L'Italia ha messo a disposizione del Direttore Generale del Centro Regionale AGRHYMET di Niamey un consigliere tecnico (progetto II) allo scopo di:

a) coordinare gli interventi finanziati dai vari donatori presso il Centro;

b) contribuire alla gestione tecnico scientifica del centro;

c) identificare le linee principali della strategia italiana di intervento nel settore della sicurezza alimentare nel Sahel;

d) sviluppare gli strumenti per la sorveglianza della agricola. In quest'ultimo settore è stata messa a punto una metodologia di determinazione precoce delle zone a rischio alimentare, che è stata applicata con ottimi risultati nel corso della campagna agricola 1995 e 1996. Molti Paesi, tra cui Mali, Senegal e Mauritania, hanno infatti chiesto che la metodologia sia loro trasferita per integrare il loro sistema di monitoraggio della campagna agricola.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale integrato della Valle di Keita - III fase**
Importo complessivo: Lit.13,4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Il progetto di S.R.I. della valle di Keita, che ha preso avvio nel 1984 ed ha finora comportato una spesa di Lit. 69,2 miliardi, è stato indirizzato nel corso della fase attuale (5 anni, 1991-96) da un lato al consolidamento e completamento delle opere realizzate nel distretto di Keita, dall'altro alla loro estensione a zone limitrofe, quali il Distretto di Bouza e quello di Abalac, a nord di Keita.

Le realizzazioni del progetto rappresentano un'esperienza unica nella sub-regione africana nel settore della lotta alla desertificazione, con un approccio basato sulla bonifica integrale del territorio, condotta attraverso la sapiente combinazione di mezzi meccanici e tecnologie innovative con una partecipazione massiccia delle popolazioni interessate, attraverso interventi di tipo "food for work".

Nel corso del 1996 più di 5.500 persone, uomini e soprattutto donne, hanno contribuito direttamente alla realizzazione dei vari interventi. Le rilevanti opere realizzate per la bonifica del territorio attraverso il controllo dei fenomeni erosivi, il rimboschimento, il recupero produttivo dei suoli e l'organizzazione produttiva e commerciale dei contadini, rappresentano una tangibile prova della possibilità di arrestare ed anche invertire i processi di desertificazione che interessano la Regione saheliana, promuovendo al tempo stesso processi di sviluppo durevole. L'approccio territoriale integrato ha permesso nel periodo in esame di recuperare ulteriori 1.358 ettari di terre a fini agricoli o silvo-pastorali e di realizzare la riforestazione di 106 ettari di dune mobili.

Si è posta particolare attenzione agli interventi di conservazione delle acque ed alla regimentazione dei deflussi idrici a livello dei sotto-bacini versanti. In questo settore sono state realizzate 6 nuove dighe e ritenute collinari. Queste opere hanno permesso da un lato di rallentare i processi erosivi e dall'altro di fornire ulteriori occasioni produttive: allevamento, piscicoltura e colture erbacee nel corso della stagione secca, secondo il ritmo di deflusso e ritiro delle acque.

Nell'ambito del progetto, grande importanza è stata attribuita alla realizzazione di infrastutture a valenza socio-economica, tra cui: un centro artigianale e di formazione per handicappati, 4 magazzini, un'officina per trattori agricoli, 6 scuole, 5 pozzi per acqua potabile e 4 pozzi per le colture orticole e 61 km di piste rurali.

Nel campo agronomico sono state realizzate attività di sperimentazione e di formazione soprattutto per la coltura del girasole, con particolare riferimento a densità di semina, data di raccolta e modalità di stoccaggio del raccolto.

Alla fine del 1996 è stata avviata la terza fase del programma, a seguito della firma del Protocollo d'Accordo tra l'Italia e la FAO (agosto 1996).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Monitoraggio scientifico degli interventi di conservazione e recupero ambientale (PEICRE)**
Importo complessivo: Lit. 1.991.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Accademia dei Georgofili - Ce.S.I.A. (Firenze)
Controparte locale: Ministero dell'Ambiente - UTA

Il progetto ha due obiettivi principali:

- la valutazione scientifica dell'impatto sugli ecosistemi, per quanto riguarda gli aspetti fisico-produttivi, degli interventi di riassetto del territorio realizzati nell'ambito del PIK (50 milioni di dollari) e del PIRD (20 miliardi di lire);
- la messa a punto di metodologie di valutazione dell'impatto dei programmi in ambienti econologicamente fragili.

Il progetto, che è in fase di completamento, si è articolato secondo tre linee operative:

- valutazione comparata delle diverse tipologie d'intervento, specie da un punto di vista di bilancio idrico;
- valutazione comparata, a livello di bacino idrico, dell'effetto dell'insieme degli interventi, specie da un punto di vista di bilancio idrico;
- valutazione del potenziale produttivo del territorio, dell'attuale livello di utilizzo e di quello massimo raggiungibile in funzione dei diversi tipi di intervento.

Il progetto ha permesso anche la formazione di circa 50 quadri tecnici nigerini sulle diverse tecniche afferenti i sistemi informativi e sulle banche dati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Intervento di sviluppo rurale nel Cantone di Tamou**
Importo complessivo: Lit. 857.509.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV
Controparte locale: Ministero del Piano

Il progetto, della durata di due anni, ha preso avvio nel marzo 1993, ma è stato sospeso nel 1994 a causa dei ritardi nell'erogazione della II tranche. Il 19 marzo 1996 la DGCS ha autorizzato un ulteriore slittamento di 12 mesi della data di fine progetto ed una variante non onerosa relativa all'abbandono delle attività di ristrutturazione del mercato e di costruzione del centro di formazione per potenziare, con il risparmio realizzato, le attività di villaggio.

Il programma dovrebbe riprendere nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Recupero dei suoli nella Sottoprefettura di Mirriah**
Importo complessivo: Lit. 153.102.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Africa '70
Controparte locale: Sottoprefettura di Mirriah

Il progetto si propone di recuperare 400 ettari di suolo degradato per la produzione cerealicola tradizionale. Esso inoltre prevede la costituzione, all'interno dei servizi nigerini, di una brigata di conservazione dei suoli.

Il progetto prosegue attualmente con fondi dell'U.E., e se ne prevede l'estensione ad altre zone limitrofe, dato l'impatto positivo conseguito in termini di recupero dei suoli.

NIGERIA

La Nigeria è la nazione più popolosa dell'Africa sub-sahariana, con una popolazione di circa 108 milioni di abitanti (secondo stime della Banca Mondiale) e potenzialmente uno dei Paesi più ricchi, considerate le notevoli risorse naturali di cui dispone.

Dopo il boom economico degli anni Settanta-Ottanta, l'economia nigeriana ha attraversato una fase di consistente declino, con una crescita demografica superiore, nel 1996, alla crescita del PIL (rispettivamente del 2,9% circa e del 2,4 % circa), e con un'inflazione stimata tra il 50 e l'80% (dal 13% del 1991). Il reddito pro-capite annuo è sceso a 300 dollari.

Il Governo militare al potere dal giugno 1993 ha instaurato un regime statalista con forti restrizioni al commercio con l'estero. La monoproduzione petrolifera che caratterizza l'economia nigeriana costituisce un altro limite per lo sviluppo economico del Paese, comprimendo la crescita di altri settori produttivi che, considerate le notevoli risorse agricole e minerarie, presentano grosse potenzialità. Va segnalato tuttavia che negli ultimi due anni il Governo nigeriano ha introdotto una sia pur limitata "deregulation", nonchè misure di controllo della politica monetaria e fiscale, che hanno portato ad una maggiore stabilità dei cambi e ad una riduzione dell'inflazione.

Le misure sanzionatorie decretate dalla comunità internazionale per stigmatizzare la politica della dittatura militare al potere hanno fortemente limitato la cooperazione bilaterale e multilaterale, ivi compresa quella italiana, che comunque non annovera la Nigeria tra i Paesi prioritari. L'Italia ha complessivamente erogato a favore della Nigeria, nel periodo 1981-96, doni per 48,277 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 10,822 miliardi. L'unica iniziativa attualmente in corso è un progetto promosso da un'ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro di Primary Health Care per la popolazione del quartiere Idi-Araba di Lagos**
Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Arcidiocesi di Lagos

L'iniziativa richiesta dalla Diocesi di Lagos intende, attraverso la realizzazione del Centro di Primary Health Care per la popolazione del quartiere Idi-Araba, raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- ridurre l'incidenza delle malattie dovute alla mancanza di prevenzione e di cure primarie;

- mobilitare la popolazione locale affinché partecipi attivamente al miglioramento delle proprie condizioni di salute;
- formare personale sanitario di base.

La realizzazione del Centro di P.H.C. e la formazione di personale sanitario locale hanno permesso di svolgere azioni di prevenzione, campagne di immunizzazione e cure primarie, per ridurre l'incidenza delle malattie infettive e gastrointestinali. E' stata svolta una costante azione di educazione sanitaria tramite la formazione e l'impiego di agenti sanitari nei quartieri, favorendo la partecipazione della comunità.

SENEGAL

Il Senegal ha una popolazione di 7,9 milioni di abitanti (1996) ed un reddito procapite di 570 dollari (1996). Il tasso di crescita demografica è stimato al 2,9%.

A seguito della svalutazione del franco CFA intervenuta nel gennaio 1994 e del rispetto delle politiche di aggiustamento strutturale introdotte dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale, il Senegal ha migliorato notevolmente il proprio quadro macroeconomico. Il tasso di crescita del PIL é passato dal 2% nel 1994 al 4,7% nel 1996, dopo un tasso negativo pari al 2,1% registratosi nel 1993.

Inoltre, gli effetti della svalutazione del 1994 hanno ridinamizzato le risorse pubbliche contenendo l'inflazione a livelli accettabili. Meno brillanti sono stati i risultati del settore privato, nonostante le misure intraprese dal Governo per liberalizzare l'economia, diversificando per quanto possibile il settore agricolo, favorendo gli investimenti e le esportazioni e migliorando la competitività del settore privato.

Nel corso del 1996 l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è stato stimato in circa 341 milioni di dollari. In particolare, è aumentato il sostegno dei donatori al bilancio dello Stato in relazione ai buoni risultati raggiunti dal Senegal attraverso le politiche di aggiustamento strutturale. L'aiuto ai progetti è invece invariato rispetto al 1994. I principali donatori permangono Francia e Giappone sul canale bilaterale e Banca Mondiale e Unione Europea su quello multilaterale.

La Cooperazione Italiana in Senegal ha notevolmente ridotto la propria presenza a causa delle sempre più scarse risorse finanziarie disponibili; tuttavia, alcuni significativi progetti concordati nell'ambito della VI Commissione Mista del marzo 1991 sono tuttora in corso, privilegiando i settori dello sviluppo rurale, della sanità e della formazione. Alcune iniziative, tra cui il "Programma di sviluppo sanitario del Dipartimento di Sedhiou", hanno di recente concluso l'iter di valutazione e verranno eseguiti nel corso del 1997. Tali progetti sono stati modificati negli obiettivi per renderli più attinenti alla mutata situazione socio-politica del Senegal, ricercando al contempo il supporto di altri donatori bilaterali e multilaterali per diversificare le fonti di finanziamento.

Nel settore dello sviluppo rurale é stata rifinanziata la fase «ponte»per il "Programma di sviluppo rurale integrato nella Media Casamance" e proseguono le attività del "Programma di realizzazione di unità agro-pastorali nelle Regioni di Thies e Diourbel".

Nel settore della formazione é ripreso - a seguito dell'entrata in vigore della Convenzione con l'Università di Bologna - il progetto di "Assistenza al Dipartimento di italianistica dell'Università di Dakar", mentre sono proseguite le attività della "Scuola Interstatale di Medicina Veterinaria".

Nel corso del 1996 sono state bandite alcune gare relative ai beni afferenti al Commodity Aid II per l'acquisto in Italia di beni nei settori della formazione professionale, dell'idraulica e della comunicazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale integrato nel Dipartimento di Sedhiou e interventi regionali in Casamance (PRIMOCA) - fase "ponte"**
Importo complessivo: Lit. 815 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del programma è quello di pervenire ad uno sviluppo equilibrato della Regione, che tenga conto dei bisogni reali della popolazione, garantisca la protezione dei gruppi più esposti ed intervenga in modo pragmatico sui fattori che limitano il processo di sviluppo. Le attività riguardano la creazione di infrastrutture sul territorio, tra cui quelle stradali, atte a garantire il "desenclavage" della Regione, lo sviluppo delle produzioni agricole, l'appoggio ai servizi amministrativi locali ed il sostegno alle iniziative degli imprenditori locali, l'alfabetizzazione e la formazione tecnica, la protezione dell'ecosistema e delle risorse naturali.

Il programma, iniziato nel maggio 1986 con degli obiettivi invero ambiziosi, ha ultimato le attività nel gennaio 1995. A più riprese le Autorità locali hanno sottolineato i positivi risultati ottenuti dal programma che ha realizzato tutti i suoi obiettivi fisici (pozzi, strade, dighe, ponti, edifici scolastici). Restano ancora da affinare i servizi (credito agricolo e commercializzazione dei prodotti agricoli), per i quali é previsto un ulteriore ridotto intervento della Cooperazione Italiana.

Dal novembre 1995 la Cooperazione Italiana sta assicurando, in gestione diretta, un "programma-ponte" di assistenza tecnica sino al giugno 97, in attesa che venga definita la fase di consolidamento che nel giro di due-tre anni dovrebbe garantire la completa sostenibilità del progetto, ricompreso tra le iniziative prioritarie del piano di investimenti pubblici del Senegal per il periodo 1995-2000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento università
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Assistenza alle Università in vista della creazione di un Dipartimento di Lingua italiana**
Importo complessivo: Lit. 549 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di Lingua italiana presso l'Università Cheikh Anta Diop di Dakar, fornendo altresì beni ed attrezzature.

La prevista Convenzione tra MAE-DGCS ed Università di Bologna é stata firmata all'inizio del 1995. L'anno accademico 1996/97 si é aperto regolarmente grazie alla presenza di un docente di italiano e le lezioni si sono svolte regolarmente per un primo nucleo di studenti del secondo, terzo e quarto anno. Prosegue inoltre la formazione in Italia delle due borsiste senegalesi che assicureranno la docenza una volta conclusasi l'assistenza tecnica italiana. Nel corso del 1996 é stato consegnato un primo lotto di materiale didattico.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Commissariato alla Sicurezza Alimentare dell'Ufficio del Primo Ministro

In aprile e maggio 1996 sono giunte in Senegal 1.165 tonnellate di riso a grana lunga e 295 tonnellate di pasta (corta e lunga). La vendita del prodotto genererà dei fondi di contropartita che saranno destinati al finanziamento dei bisogni prioritari socio-economici del Senegal ovvero per i costi locali relativi a progetti realizzati dalla Cooperazione Italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sostegno alle cooperative nel settore alimentare**
Importo complessivo: Lit. 2.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: UNCO (Unione Nazionale delle Cooperative)

Il progetto - operativo dall'ottobre 1995 - prevede il sostegno a 3 cooperative di produzione nel settore della fabbricazione del pane con sede a Louga, Kaolack e Thies. Gli investimenti previsti consentiranno di creare dei posti di lavoro e sviluppare la produzione e la commercializzazione di pane a base di cereali, ripetendo l'esperienza già condotta con successo nella regione di Dakar grazie ad un precedente finanziamento della DGCS.

I beneficiari tra i lavoratori direttamente impiegati nelle cooperative e quelli impiegati nei chioschi di vendita è stimato - a compimento di tutte le attività progettuali - in -circa 120 unità.

Nel corso del 1996 il progetto ha realizzato circa un terzo delle attività previste. Più in particolare sono stati formati 95 tra gestori delle future cooperative, operai pianificatori, addetti agli acquisti e contabili. Sono iniziate le attività di costruzione degli edifici e di acquisto delle attrezzature.

Tutte le attività dovrebbero concludersi nel corso del primo semestre 1997; tuttavia, alla luce di alcuni ritardi accumulatisi nella fase iniziale, l'ONG ha chiesto una proroga non onerosa dei tempi progettuali sino al dicembre del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica al Ministero della Sanità**
Importo complessivo: Lit. 3.492 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e dell'Azione Sociale

Il programma - conclusosi nel aprile 1996 - mirava a migliorare il sistema di acquisto e di approvvigionamento delle apparecchiature medicali, ad organizzare un sistema informatizzato per il rifornimento delle parti di ricambio, a formare il personale tecnico specializzato, ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e materiali nelle strutture sanitarie distrettuali ed infine a migliorare il sistema informativo sanitario.

Tra le principali attività svolte si citano:

- l'adozione della nuova metodologia di raccolta ed analisi dei dati provenienti dalle strutture sanitarie periferiche;
- la continuazione della formazione di tecnici del Ministero della Sanità per la riparazione di apparecchiature sanitarie degli ospedali;
- il completamento dell'inventario nazionale delle attrezzature ospedaliere e la razionalizzazione della gestione dei ricambi;
- l'adozione del sistema di recupero dei costi nell'ambito dei servizi sanitari periferici.

Il programma ha avuto un notevole e positivo impatto sul processo di riforma del Sistema Sanitario Nazionale. Il Ministero della Sanità ha infatti incluso alcuni dei risultati del progetto nel nuovo Piano Sanitario Nazionale alla base della profonda riforma dell'intero settore.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Realizzazione di unità agropastorali nelle Regioni di Thies e Diourbel**
Importo complessivo: Lit. 2.493,931 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Techniplan S.p.a.
Controparte locale: Ministero della Donna, dell'Infanzia e della Famiglia

Il programma riguarda la progettazione e la realizzazione di opere civili per perimetri irrigui, centri sociali ed artigianali, forniture, assistenza tecnica e formazione del personale, organizzazione delle attività agropastorali.

Il progetto ha realizzato quasi completamente quanto previsto nel piano di attività, suggerendo al contempo alcune modifiche da sottoporre all'attenzione della D.G.C.S. relative ai siti ed ai corsi di formazione.

Le difficoltà legate alla revisione contrattuale perdurate anche nel corso del 1996 hanno di fatto impedito la consegna dei siti alla controparte locale. Il progetto dovrà riprendere e completare le proprie attività entro settembre 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Cooperazione con la Scuola Interstatale di Scienze e Medicina Veterinaria (E.I.S.M.V.)**
Importo complessivo: Lit. 2.043 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Scuola Interstatale di Scienze e Medicina Veterinaria

Il programma prevede la presa in carico da parte della Cooperazione Italiana delle spese inerenti al corso di formazione superiore (quadriennale) in medicina veterinaria di tredici borsisti provenienti da dieci Paesi della sub-regione. Nel corso del 1996 sono stati diplomati 3 borsisti, cui sono stati offerti posti di responsabilità in seno alle rispettive amministrazioni.

Il programma, in comune con altre cooperazioni bilaterali e multilaterali, ha ricevuto elogi per la qualità didattica e per l'alto numero di diplomati utilmente impiegati nel Paese d'origine.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio formativo della comunità rurale di Coumbacara**

Importo complessivo: Lit. 2.137 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM
Controparte locale: Ministero dell'Interno

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni nutrizionali e igieniche della popolazione di Coumbacara attraverso la realizzazione di infrastrutture e la formazione del personale.

Nel corso di una prima fase sono stati costruiti un dispensario, un centro di recupero nutrizionale e un magazzino di cereali.

Attualmente sono in corso le attività di assistenza tecnica ai servizi di base materno-infantili. Il programma sta avendo un impatto positivo sulla situazione socio-sanitaria della popolazione di Coumbacara.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Appoggio all'azione di formazione delle organizzazioni contadine nella Regione di Kaolack**
Importo complessivo: Lit. 598,184 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA
Controparte locale: Association Villageoise de Sob - ENDA-GRAF - Groupe de Recherche Action-Formation (emanazione di ONG internazionale)

Il progetto, concepito molto prima del suo inizio formale, ha richiesto un lavoro di attualizzazione e di reimpostazione con i beneficiari. L'ONG e la controparte ENDA-GRAF si sono impegnate in un opera di censimento nei villaggi di Sob, Gandiaye e Ndofane, dove si sarebbero svolte le attività del progetto (14 villaggi e un villaggio-pilota).

Il progetto si propone di sperimentare nuovi sistemi di produzione agricola, la realizzazione di 3 banche del miglio, l'avvio di 2 organizzazioni di credito, di laboratori artigianali del farro, e sostegno alle organizzazioni femminili e ai comitati di gestione dei mulini e presse da olio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione e sostegno delle associazioni affiliate alla F.O.N.G.S.**
Importo complessivo: Lit. 390 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIPSI
Controparte locale: FONGS (Federazione ONG rurali senegalesi))

Il progetto ha la peculiare caratteristica di non utilizzare personale volontario espatriato, ma di sostenere e formare il personale locale con personale del posto; si tratta di un progetto di partenariato con la FONGS - Federazione di 24 associazioni contadine senegalesi che si raggruppano in unioni regionali (circa 2.000 "groupements") e dei singoli lavoratori (contadini, pastori, pescatori).

L'ONG si inserisce, insieme ad un consorzio di omologhe (belghe, francesi, olandesi, tedesche e statunitensi), in questo disegno che comprende alfabetizzazione a vari livelli, formazione dei quadri associativi, promozione della donna. Le attività di formazione sono svolte da personale locale che ha frequentato i corsi di formazione FONGS per almeno 3 anni.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio allo sviluppo della medicina perinatale nella Regione di Thies**
Importo complessivo: Lit. 644,481 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Fatebenefratelli AFMAL
Controparte locale: Ospedale «Saint Jean de Dieu» di Thies

Il programma si prefigge il miglioramento dell'assistenza pre-natale e post-natale attraverso il decentramento nei villaggi interessati per quanto concerne i controlli durante la gravidanza e la prevenzione di malattie infettive, l'educazione sanitaria e alimentare pre-natale, nonché il miglioramento dell'assistenza ospedaliera per i casi più gravi.

Il progetto ha avuto un buon impatto sulla popolazione dei villaggi e le degenze in ospedale non hanno cessato di aumentare. Il progetto si é concluso nell'aprile 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroforestale
Titolo iniziativa: **Gestione territoriale e conduzione delle foreste di "Borassus aethiopium" del Cayor**
Importo complessivo: US$ 3 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Direzione delle Acque e delle Foreste

Il progetto, che interagisce con altri progetti FAO di forestazione attualmente in corso, in linea con le politiche governative forestali ed agricole, si svolge prevalentemente nelle Regioni di Thiès e Fatick e nel Dipartimento di M'bour. Il progetto si concentra su una coltura arborea conosciuta localmente come Rônier ("Borassus aethiopium"). L'albero è particolarmente prezioso in quanto ogni singola sua parte viene utilizzata per diversi fini: nutrizione animale ed umana, prodotti farmacologici, attività edili ed artigianato. Oltre a contribuire significativamente a diverse attività economiche, l'albero protegge il suolo dai fenomeni di erosione e ne accresce la fertilità, rappresentando così una risorsa di importanza vitale per le comunità rurali.

Il progetto persegue pertanto tre obiettivi immediati: la riabilitazione delle risorse naturali, l'aumento della produttività e la partecipazione delle comunità rurali.

Approvato nell'ambito del "panel" tecnico Italia-FAO del settembre 1996, il progetto avrà una durata di quattro anni (ottobre1996 - marzo 1999).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - sociale
Titolo iniziativa: **Promozione di attività economiche dei gruppi pre-cooperativi femminili nella Regione di Louga**
Importo complessivo: Lit. 32.400.000 a carico MAE
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISV (Comunità Impegno Servizio Volontario)
Controparte locale:

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali e in particolar modo delle donne, attraverso il sostegno al loro ruolo di operatrici economico-sociali e protagoniste dello sviluppo.

Il progetto si trova ormai al secondo anno e tutte le principali attività previste (installazione di 10 mulini per la macinazione del miglio, creazione di 5 botteghe di villaggio, organizzazione di un sistema di risparmio-credito in 5 villaggi) sono ormai state compiute. Attualmente l'ONG fornisce l'assistenza necessaria affinchè i beneficiari possano gestire in piena autonomia le attività.

L'iniziativa è cofinanziata dall'Unione Europea. La DGCS sostiene i costi della copertura assicurativa e previdenziale del volontario espatriato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sostegno all'agricoltura di villaggio e installazione di una cellula sementiera nella Regione di St. Louis.**

Importo complessivo: Lit. 560.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale:FONGS (Federazione ONG rurali senegalesi)

Il progetto si propone, attraverso la creazione di strutture organizzative ed il miglioramento delle infrastrutture, di favorire l'integrazione socio-economica dei villaggi e di coordinare le varie iniziative in corso. In tale quadro sono stati effettuati interventi su perimetri irrigui, produzione orticola ed altre colture alimentari, moltiplicazioni delle sementi, protezione dei raccolti, fornitura di attrezzi agricoli. Tali operazioni sono accompagnate da attività di formazione dei beneficiari per assicurare la sostenibilità del progetto.

L'iniziativa ha incontrato alcuni ostacoli legati ai difficili rapporti con la controparte originaria (ASPR), con la quale è stata interrotta la collaborazione. L'ONG conta di riprendere al più presto le attività con la nuova controparte.

AFRICA SUBSAHARIANA
CORNO D'AFRICA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Anche in base ai più recenti indirizzi della Cooperazione italiana, l'area del Corno d'Africa mantiene il carattere di massima priorità per i nostri interventi. Questa regione, in cui storicamente l'Italia ha giocato un ruolo di primo piano, è caratterizzata da situazioni contraddittorie, con aree di apparente tranquillità (Etiopia, Eritrea) ed altre caratterizzate da conflitto aperto (Sudan) o da forme di disgregazione (Somalia).

In Somalia, dopo parziali intese tra le fazioni in lotta, le prospettive di pacificazione appaiono meno remote. Nel Nord del paese e in altre zone si sono consolidate situazioni di relativa quiete che consentono una certa ripresa delle attività di cooperazione, soprattutto attraverso le ONG e le Agenzie delle N.U., oltre che la U.E Gibuti, composto il conflitto etnico tra Afar e Issa, deve far fronte ad un'emergenza economico-finanziaria.

L'Etiopia mostra segni promettenti di ripresa e si è avviata sul difficile cammino della regionalizzazione su base etnica, come unico mezzo per mantenere un'unità nazionale, e della riforma dell'economia in senso liberale per uscire della sua arretratezza. Le elezioni politiche del 7 maggio 1995 hanno determinato la legittimazione del nuovo assetto di potere nel Paese. Per la prima volta in 20 anni, nel 1996 il paese ha raggiunto l'autosufficienza alimentare.

L'Eritrea, indipendente dal 1993 dopo trent'anni di lotta armata, sta portando avanti un'impegnativa politica di sviluppo. Il contrasto con il Sudan, che ha portato alla rottura delle relazioni diplomatiche nel dicembre 1994, ha costituito un problema acuto anche nel 1996, con riflessi soprattutto sul rientro dei rifugiati, che ha subito un arresto. Con l'approvazione della Costituzione (fine maggio 1997), la quale prevede tra l'altro il pluralismo politico, si avvia una fase nuova, sempre sotto il vigile controllo della dirigenza politica emersa dalla lotta di liberazione.

La situazione in Sudan rimane praticamente immutata. Declino economico e la guerra civile nel Sud del Paese - dove nessuna delle due parti è in grado di prevalere militarmente - continuano ad essere fattori di destabilizzazione, con conseguenze negative sulle relazioni con Paesi vicini.

La marginalizzazione strategica della regione, una volta terreno di scontro tra occidente capitalista e regimi di ispirazione marxista, offre in questi anni un'occasione per rinnovati sforzi volti ad una cooperazione su base regionale. Il principale Organismo regionale dell'area (esteso anche a Kenya e Uganda) è l'I.G.A.D. (Intergovernmental Authority on Development) che sta conoscendo un certo rilancio sia sul piano politico (mediazione in Sudan e per la Somalia) sia su quello della cooperazione, attraverso tentativi - assecondati dalla comunità dei donatori - di estendere le proprie aree di intervento. Questo rilancio ha portato recentemente alla decisione di ampliare la sfera di competenza dell'organismo regionale alla materia della prevenzione e composizione dei conflitti tra gli Stati membri Altri settori prioritari sono la sicurezza alimentare e la conservazione delle risorse naturali e le infrastrutture.

Nel 1996-97 l'Italia ha assicurato il primo turno di presidenza del gruppo dei partners dell'IGAD, garantendo il Coordinamento tra i donatori e le istanze dell'IGAD

Nel 1996 le erogazioni (esclusivamente a dono) per i Paesi del Corno d'Africa sono state di Lire 108,6 miliardi, con un aumento significativo rispetto al 1995 (72 miliardi) Tale importo rappresenta 1/3 dell'erogato totale a favore dell'Africa Subsahariana (339 miliardi) Vengono in tal modo rispettati i criteri di concentrazione dell'aiuto.

Dal 1994 ogni attività finanziata direttamente dalla Cooperazione italiana in Somalia è stata sospesa per motivi di sicurezza, benché siano rimasti nel Paese, anche dopo il ritiro di UNOSOM (marzo 1995), alcune decine di volontari e cooperanti italiani impiegati nel quadro di iniziative finanziate dall'U.E. o direttamente da alcune O.N.G.. La nostra attenzione verso la Somalia, rinnovata dopo la nomina di un nuovo inviato speciale del Governo (settembre 1996) si è concretata in alcuni interventi di emergenza attraverso organismi internazionali.

Nel 1996 hanno trovato esecuzione, per la maggior parte, i "programmi - ponte" concordati nel 1995 con Eritrea e Etiopia, che coprono il periodo 1996-98. Tali programmi rappresentano, per la bilanciata presenza di iniziative nei settori dello sviluppo delle risorse umane (sanità, approvvigionamento idrico, istruzione) e nel settore infrastrutturale, un'anticipazione dei più articolati programmi-Paese che dovranno essere concordati con tali Paesi prioritari.

In tale quadro, in Eritrea è stato formulato e avviato, nel corso dell'anno, un ampio programma di rafforzamento del sistema sanitario (attraverso l'OMS), mentre ha subito una forte accelerazione la preparazione degli importanti interventi nel campo delle infrastrutture di base (credito d'aiuto per il progetto elettrico nazionale; dono per la riabilitazione del porto di Massaua).

In Etiopia, al consolidamento delle varie iniziative comprese nel programma straordinario a favore delle popolazioni delle zone del Tigré e del Wollo si sono aggiunte due qualificanti iniziative (fornitura di fertilizzanti per 10,8 miliardi di lire, partecipazione al Fondo Sociale di Riabilitazione e Sviluppo, 14,8 miliardi) nel quadro di più ampi programmi cofinanziati da vari donatori e coordinati dalla Banca Mondiale.

Nel 1996, le erogazioni a favore dei singoli Paesi del Corno d'Africa, in miliardi di lire, sono state (tra parentesi i dati relativi al 1995):

Doni (non compresi gli aiuti alimentari)
in miliardi di lire

Paese	1996	1995
Eritrea	37,844	8,879
Etiopia	57,329	34,180
Gibuti	4,588	4,707
Somalia	5,320	18,981
Sudan	3,500	5,692
TOTALE	108,581	72,439

ERITREA

Le prime iniziative della cooperazione italiana in Eritrea sono state formulate nel 1992 in risposta alle esigenze più elementari ed urgenti avanzate da quel governo provvisorio all'indomani della liberazione del Paese. La Cooperazione Italiana scelse allora di assecondare allo stesso tempo sia le misurate, ma urgenti, richieste del governo provvisorio - che ereditava un Paese distrutto dalla guerra e doveva in qualche modo fronteggiare le esigenze immediate di una popolazione in profondo stato di povertà - sia i focolai di una ripresa spontanea delle attività sociali e produttive che erano visibili un po' dovunque.

D'altra parte, l'esperienza pluriennale e relativamente recente della guerra di liberazione ha consolidato nel nuovo governo eritreo la convinzione di dover proseguire, anche nella prima fase di ricostruzione e successivamente in quella di sviluppo, nella più rigorosa osservanza del principio della *self-reliance*, cioè facendo principale affidamento sulle proprie risorse naturali, umane e finanziarie.

Solo nella fase iniziale dei rapporti con i donatori, che ha coinciso con la risposta alle esigenze piu' elementari di ricostruzione e ripresa produttiva, il governo eritreo ha consentito che le risorse esterne venissero organizzate e programmate in modo coordinato tra tutti i donatori, avvalendosi della Banca Mondiale come catalizzatore delle disponibilità finanziarie esterne e come tutore dei primi piani di ricostruzione. L'esperienza del programma inter-donatori RRPE (Progetto di ripristino e riabilitazione dell'Eritrea), che fu lanciato all'inizio del 1993 e si è formalmente concluso a metà del 1996, è però rimasto un caso isolato. L'unica esperienza analoga, sempre nel 1993, fu la missione organizzata dalla Banca Mondiale per redazione del *Country Economic Memorandum* (CEM)[1], cioè la prima raccolta sistematica e ragionata di dati economici, completata dalle prime opzioni e strategie sulle prospettive di sviluppo dell'Eritrea. L'Italia contribuì alla missione con nove specialisti e ricoprì una posizione di rilievo nella stessa direzione della missione CEM.

Dopo un primo, essenziale contributo al processo referendario del 1993, allorché provvide a fornire un centro elaborazione dati costituito da 110 computer e 15 persone-mese di assistenza tecnica, l'Italia fu anche il primo *partner* assoluto del RRPE, con uno stanziamento di 27,5 milioni di dollari, pari al 24% del contributo totale esterno. La cooperazione italiana ha mantenuto a lungo, nella stessa circostanza, anche il più elevato tasso di realizzazione. Alla fine del 1996 risultano completate 8 componenti su 10. Restano da concludere le due attività più complesse, ovvero i contributi al Programma di gestione economica e finanziaria dello Stato (EFMP) e al Fondo per la riabilitazione a sostegno delle comunità (ECRF).

Numerosi altri interventi sul canale dell'emergenza, per oltre 22 miliardi di lire (attuati all'87%), e 19,1 miliardi di lire di aiuti alimentari interamente consegnati e distribuiti costituiscono un altro significativo apporto dato dall'Italia all'Eritrea nei primi anni di ripresa. Altri piccoli progetti bilaterali, soprattutto nel campo della formazione, e i più importanti contributi volontari amministrati attraverso gli organismi internazionali nei settori dello sviluppo agricolo e della sicurezza alimentare, educativo e del sostegno alla piccola e media impresa, hanno portato il complesso degli aiuti finanziari all'Eritrea ad un totale di oltre 109 miliardi di lire, con un tasso di erogazione che, alla fine del 1996, era pari all'86% (poco meno di 58 milioni di dollari).

Il 1996 è l'anno in cui è stato definito e concordato il Programma Ponte italo-eritreo 1996-98. Il titolo stesso del Programma sottolinea il passaggio da una fase caratterizzata da rapide azioni di emergenza e da interventi straordinari a quella più convenzionale dello sviluppo e della crescita economica del Paese. Va però detto che questo passaggio è più un auspicio del governo eritreo che una realtà consolidata. È infatti ancora in corso il processo di reinserimento socio-economico degli ex-combattenti e di altri grup-pi più vulnerabili, come decine di migliaia di orfani e portatori di disabilità fisiche causate dalla guerra. Il rientro dei rifugiati dal Sudan continua ad assorbire ingenti risorse e gli effetti positivi dei piani economici del governo sulla crescita sono ancora impercettibili. Ma l'Eritrea ha fretta di chiamarsi fuori dalla fase di emergenza e, sempre facendo affidamento sulle proprie forze, affacciarsi al reale sviluppo.

D'altra parte, la cooperazione italiana è riuscita a disegnare, insieme con i *partner* eritrei, un complesso di iniziative orientate allo sviluppo che hanno anche come primo obiettivo quello di consolidare le azioni più significative che sono state finanziate ed avviate nel periodo dell'emergenza e della straordinarietà.

Si tratta quindi realmente di un *programma-ponte,* che si fonda sull'esperienza 1993-96 e si rivolge al futuro più prossimo. Esso si articola sostanzialmente su due strategie cardine, quella del potenziamento delle infrastrutture economiche, premessa indispensabile alla creazione di un *enabling environment* per lo sviluppo economico, unita a quella del miglioramento nell'erogazione dei servizi sociali. In base alla programmazione finanziaria indicativa che consentiva di destinare al programma-ponte le disponibilità residue degli anni 1994-95 e quelle del 1996, è stato possibile disporre, nella formulazione del programma, di un volume di risorse a dono abbastanza considerevole: 62 miliardi di lire. A queste si poteva aggiungere la disponibilità di 60 miliardi di lire a credito d'aiuto. Infine era stato finanziato da poco un miliardo e mezzo di lire in emergenza per proseguire (2ª fase) il programma di riunificazione e reinserimento socioeconomico degli orfani di guerra e, ancora in emergenza, si è ritenuto opportuno accantonare altri 1,5 miliardi di lire per un intervento nel campo della sanità di base per fronteggiare un probabile improvviso incremento del numero di profughi in rientro dal Sudan.

In totale, quindi, 125 miliardi, in doni e crediti di aiuto, che sono stati destinati alle seguenti iniziative:

a) per quanto riguarda i crediti di aiuto, si è deciso di destinare 40 miliardi di lire al finanziamento della componente "trasmissione e trasformazione" del nuovo progetto di espansione del sistema elettrico nazionale (PGTE), mentre la quota residua a credito (20 miliardi di lire) è rimasta a disposizione per finanziare, non appena sarà stata formulata, la componente di distribuzione elettrica del PGTE;

per quanto riguarda i doni, la quota maggiore (quasi 36 miliardi) è stata destinata alla riabilitazione del porto di Massaua, mentre al settore dei servizi sociali è stato riservato un ammontare di doni pari a 25,5 miliardi di lire (sanità pubblica e riabilitazione, approvvigionamento idrico rurale, fondo di sviluppo a sostegno delle comunità); infine, circa 2 miliardi sono serviti a finanziare un progetto di consolidamento (ASYCUDA) di altri precedenti interventi a favore del settore doganale, sempre nel quadro del programma di gestione economico-finanziaria (EFMP) cui si era accennato in precedenza.

Qui di seguito sono descritte le singole iniziative completate o ancora in corso al 31 dicembre 1996, per quanto riguarda il periodo di emergenza e straordinarietà 1993-96, nonché quelle del programma-ponte, per le quali nel corso del 1996 è stato completato l'intero ciclo di preparazione fino al finanziamento.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale e multibilaterale
Gestione: diretta - affidata ad imprese - organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Partecipazione al Programma di Ripristino e Riabilitazione per l'Eritrea (RRPE)**
Importo complessivo:Lit. 46.200.000.000
Fondi in loco: Lit. 26.514.461.565
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Intraco Spa - Ericsson Spa - Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il Programma di Ripristino e Riabilitazione per l'Eritrea (*Recovery and Rehabilitation Programme for Eritrea* - RRPE) fu concepito alla fine del 1992 con la finalità di sostenere il processo di ricostruzione del Paese attraverso la riabilitazione dei settori produttivi, alcune infrastrutture di base e i servizi sociali. Per evitare sovrapposizioni o incoerenze tra gli interventi, ottimizzare l'uso delle limitate risorse disponibili e ottenere il più alto livello possibile di coordinamento tra tutti i donatori (Unione Europea, Italia, Banca Mondiale, Svezia, Germania, Danimarca, Olanda, Stati Uniti, Inghilterra, Australia, UNDP, Banca Africana di Sviluppo e Fondo Monetario Internazionale), il Governo eritreo è ricorso all'assistenza tecnica della Banca Mondiale, che già aveva contribuito sostanzialmente alla formulazione dell'intero programma.

Nel contesto generale dell'RRPE, il contributo italiano (in milioni di dollari USA) è stato così distribuito:

A. PRODUZIONE	8,09
• Agricoltura	5,09
• Industria (settore pubblico)	3,00
B. INFRASTRUTTURE	10,78
• Strade	2,31
• Porti	0,58
• Approvvigionamento idrico	3,19
• Energia	1,00
• Telecomunicazioni	3,70
C. SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ ERITREE (ECRF)	4,60
• Riabilitazione di strutture e servizi di base	4,60
D. ASSISTENZA TECNICO-FINANZIARIA	4,03
• Programma di gestione economica e finanziaria (EFMP)	3,20

• Sostegno alla gestione del RRPE (PMU-ECRF)	0,07
• Studi e assistenza tecnica	0,40
• Assistenza tecnica alla manutenzione e ulteriore fornitura di macchinari e parti di ricambio	0,37
CONTRIBUTO ITALIANO TOTALE AL RRPE IN DOLLARI USA (MILIONI)	27,51

In tale contesto la Cooperazione Italiana ha man mano assunto un ruolo di primo piano, sia nella fase di impostazione che in quella operativa, effettuata quest'ultima in stretto coordinamento con il Governo eritreo. L'Italia ha determinato la propria presenza attraverso un finanziamento parallelo al contributo degli altri donatori, che invece era nella maggior parte dei casi amministrato direttamente dalla Banca Mondiale.

Alla fine di dicembre 1996 il contributo italiano di 27,51 milioni di dollari era erogato all'89% (24,41 milioni di dollari). Qui di seguito viene indicato sinteticamente lo stato di attuazione per ciascuna componente.

a. PRODUZIONE

• Componente Agricoltura: completamente realizzata fin dal 1995.

• Componente Industria: sono stati forniti equipaggiamenti, parti di ricambio e materiali per il ripristino dell'attività produttiva di tre impianti industriali pubblici:

(i) Fabbrica di ceramiche Asmara (0,54 milioni di dollari)

Nel 1994 sono stati consegnati materiali ed equipaggiamenti per un valore totale di 0,44 milioni di dollari. Un'ulteriore fornitura pari a 0,05 milioni di dollari è stata consegnata nel 1996. E' in corso di perfezionamento un ordine di acquisto per la fornitura di parti di ricambio per i macchinari già consegnati, per un valore di 0,05 milioni di dollari. Attualmente la fabbrica è regolarmente attiva.

(ii) Conceria Asmara (0,69 milioni di dollari).

Forniture ultimate fin dal 1994. La fabbrica è attiva.

(iii) Fabbrica tessile Asmara (1,77 milioni di dollari)

Forniture ultimate fin dal 1995. La fabbrica è attiva.

b. INFRASTRUTTURE

• Componente Strade: completamente realizzata fin dal 1995.

• Componente Porti: completamente realizzata fin dal 1995.

• Componente Approvvigionamento idrico: sono stati consegnati al Dipartimento Risorse Idriche macchinari e parti di ricambio per un valore totale di 1,99 milioni di dollari (3 autocarri a cassone ribaltabile e 20 autocisterne) entro il marzo 1995. Inoltre, per il ripristino dell'acquedotto della città di Massaua e in particolare per il rifacimento delle reti di distribuzione primaria, secondaria e terziaria, sono stati consegnati nel 1994 tubazioni, allacciamenti ed equipaggiamenti (escavatori) per un valore totale di 0,62 milioni di dollari. Al termine del 1996 le attività previste per il rifacimento delle reti primaria e secondaria sono state concluse, ad eccezione di circa 3 km di tubature da porre in opera in un'area di recente urbanizzazione. Il completamento della rete di distribuzione secondaria (3 km) e il rifacimento di quella terziaria sono previsti per il giugno 1997.

• Componente Energia: completamente realizzata fin dal 1994.

• Componente Telecomunicazioni: la fornitura di cavi telefonici e relativi accessori all'Ente per le telecomunicazioni, per un importo di 1,4 milioni di dollari, è stata completata nel

dicembre 1995. Inoltre, è stata messa in opera una centralina di commutazione telefonica per i collegamenti internazionali in teleselezione automatica, collaudata ed entrata in funzione il 15 marzo 1996.

c. CONTRIBUTO AL FONDO DI RIABILITAZIONE A FAVORE DELLE COMUNITÀ ERITREE (ECRF)

- Fase 1: completata fin dal 1995.
- Fase 2: nel 1996 sono stati collaudati: 1 centro sanitario, 2 scuole elementari, 1 piccolo ponte e 2 guadi fluviali. E' stata inoltre completata la costruzione di un secondo centro sanitario, mentre sono ancora in corso di ultimazione i lavori relativi all'edificazione di due scuole elementari e di una clinica di villaggio. Per la loro realizzazione sono stati parzialmente forniti i materiali da costruzione e, per le strutture sociali, arredi ed equipaggiamenti. E' stato inoltre assunto l'onere relativo all'appalto dei lavori di manodopera, per un totale erogato pari a 0,45 milioni di dollari (al dicembre 1996), con una disponibilità residua di 0,02 milioni di dollari, necessaria a saldare i lavori appaltati ad alcune imprese locali.
- Fasi 3 e 4: sono stati forniti materiali ed equipaggiamenti necessari alla realizzazione di 9 schemi idrici per un importo di 0,14 milioni di dollari e all'ultimazione, avvenuta nel 1996, di 4 micro-progetti: un'opera di drenaggio, un centro sanitario e due scuole elementari per un importo di 0,03 milioni di dollari. Sono disponibili ulteriori 2,67 milioni di dollari per affidare ad imprese locali i lavori necessari alla realizzazione di: (i) i 9 micro-progetti di approvvigionamento idrico di cui sopra, per i quali si sta procedendo alla preparazione dei relativi documenti tecnici; (ii) un centro sanitario, una clinica di villaggio, una scuola elementare e media inferiore, un mercato, un centro di formazione professionale per le donne, la cui realizzazione sarà affidata in appalto a imprese locali e (iii) ulteriori micro-progetti nel settore dell'approvvigionamento idrico, ancora in corso di identificazione.

Tutte le strutture sociali (presidi sanitari e scuole), completate e consegnate ai competenti ministeri, sono funzionanti e offrono servizi sanitari ed educativi alle popolazioni circostanti. Le infrastrutture di base completate sono state consegnate alle amministrazioni locali che si faranno carico della loro manutenzione con il contributo delle comunità direttamente beneficiarie.

a. ASSISTENZA TECNICO-FINANZIARIA

- Programma di gestione economica e finanziaria (EFMP)

(i) Ministero delle Finanze - 2,08 milioni di dollari USA, di cui 0,40 tramite la Banca Mondiale.

DOGANE. Sono stati consegnati equipaggiamenti per un valore di 1,20 milioni di dollari USA, tra il 1995 e il 1996. E' disponibile l'importo di 0,20 milioni per edificare centri doganali periferici.

UFFICIO DELLE IMPOSTE. Sono stati consegnati equipaggiamenti per un valore di 0,21 milioni di dollari USA, tra il 1995 e il 1996. E' disponibile un importo di 0,08 per ulteriori attrezzature.

(ii) Ufficio del Presidente - 1,12 milioni di $ USA, di cui 0,38 tramite la Banca Mondiale.

UFFICIO DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE. Attraverso l'Ufficio di Asmara dell'UNDP sono stati retribuiti consulenti nazionali per un importo di 0,06 milioni di dollari e sono disponibili allo scopo ulteriori 0,10 milioni di dollari . Inoltre sono state già completamente fornite attrezzature di ufficio e veicoli per un valore di 0,20 milioni di dollari, tra il 1994 e il 1995.

CENTRO PER LA TOPOGRAFIA E IL TELERILEVAMENTO. Nel 1996 è stata lanciata una gara per individuare il fornitore di materiali ed equipaggiamenti per l'importo di 0,37 milioni di dollari.

I fondi trasferiti nel 1995 alla Banca Mondiale (0,78 milioni di dollari) sono tuttora disponibili per attività di studio, consulenze e formazione destinate alle seguenti istituzioni: (i) Ufficio delle dogane del Ministero delle finanze (0,25 milioni), (ii) Amministrazione centrale del Ministero delle finanze (0,14 milioni), (iii) Centro per la topografia e il telerilevamento dell'Ufficio del Presidente (0,02 milioni), (iv) Ufficio nazionale di statistica dell'Ufficio del Presidente (0,32 milioni), (v) Dipartimento del bilancio dell'Ufficio del Presidente (0,04 milioni).

- Componente Sostegno alla gestione del RRPE (Uffici PMU e ECRF):
  completamente realizzata fin dal 1995
- Componente Studi e assistenza tecnica:
  completamente realizzata fin dal 1995
- Componente Assistenza tecnica alla manutezione e fornitura di macchinari e parti di ricambio:

sono state fornite parti di ricambio per gli equipaggiamenti già in possesso del governo eritreo e l'assistenza tecnica per la manutenzione dei suddetti equipaggiamenti, per un valore totale di 0,24 milioni di dollari USA. Inoltre, è disponibile un importo residuale di 0,13 milioni di dollari per la fornitura al Municipio di Asmara di attrezzature destinate all'equipaggiamento di officine per la manutenzione elettromeccanica degli automezzi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria ed emergenza
Canale: bilaterale e multilaterale
Gestione: altri enti e organismi internazionali
Settore: nutrizionale
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari 1993, 1994 e 1995 (inclusa emergenza)**
Importo complessivo: Lit. 25.240.000.000
Fondi in loco:
Tipologia:: dono
Ente esecutore: Eima e PAM
Controparte locale: Erra *(Eritrean Relief and Rehabilitation Agency)*

La DGCS ha finora approvato stanziamenti per complessivi di 19,1 miliardi di lire (Fondi EIMA) per aiuti alimentari ordinari a favore delle popolazioni eritree, così ripartiti:

- Primo invio (1993)

- grano duro 4.000.000.000 di lire pari a 7.050,66 tonnellate
- zucchero1.900.000.000 di lire pari a1.650,40 tonnellate
- latte in polvere 1.100.000.000 di lire pari a297,90 tonnellate
- liofilizzati (minestrone) 500.000.000 di lirepari a 34,51 tonnellate
- liofilizzati (carne) 550.000.000 di lire pari a 15,12 tonnellate

Gli aiuti alimentari sopra descritti sono stati consegnati in Eritrea nel periodo maggio-luglio 1994 e distribuiti agli ospedali, orfanotrofi e alle fasce di popolazione più vulnerabili e senza reddito.

- Secondo invio (1994)

- grano duro 2.250.000.000 di lire pari a3.196,54 tonnellate
- riso a grana media 250.000.000 di lire pari a 250,27 tonnellate
- liofilizzati (minestrone di verdure)500.000.000 di lire pari a 28,37 tonnellate
- sardine in scatola in olio d'oliva 750.000.000 di lire pari a 114,24 tonnellate
- doppio concentrato di pomodoro 750.000.000 di lire pari a 278,23 tonnellate
- carne in scatola (corned beef) 500.000.000 di lire pari a 91,80 tonnellate

La consegna delle forniture è avvenuta nel giugno 1995, con la sola eccezione delle sardine, che sono state consegnate ad agosto 1995.

- Terzo invio (1995)

- grano duro 6.000.000.000 di lire pari a 8.653,52 tonnellate.

Essendo il terzo invio giunto al porto di Massaua con due separate spedizioni, la consegna del grano duro è avvenuta tra gennaio e febbraio 1996.

Tali forniture, finanziate con fondi EIMA, sono state precedute nel 1993, in occasione della più grave penuria alimentare sinora fronteggiata dallo Stato di Eritrea, da una fornitura di derrate (8.000 tonnellate di grano ed 800 tonnellate di olio vegetale) e magazzini provvisori (27 tendoni) realizzata per il tramite del Programma Alimentare Mondiale (PAM) e del valore di 6.140.0000 di lire, tratti dai fondi di emergenza.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanitario e sociale
Titolo iniziativa: **Intervento di riabilitazione fisica dei disabili e degli invalidi di guerra.**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Controparte locale: Ministero del Lavoro e Benessere Umano (MLHW)

L'intervento è stato richiesto dal Governo Provvisorio dell'Eritrea nel 1992, in considerazione della stima di oltre 60.000 unità di disabili di vario grado, oltre a quanti ancora subiscono danni permanenti per contatti con ordigni inesplosi. La DGCS ha risposto ad uno specifico appello lanciato dall'OMS, approvando l'iniziativa con delibera del settembre 1993.

Il piano d'azione fu stilato tra febbraio e aprile 1994 dall'OMS, che l'integrò nel piano nazionale *(Eritrean Program of Physical Rehabilitation for the Disabled),* che lo stesso OMS aveva preparato d'intesa con le autorità eritree, tenendo in considerazione i precedenti interventi attuati dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).

L'intervento, con l'obiettivo di sostenere il *Ministry of Labour and Human Welfare* nell'istituzione di un sistema decentralizzato di servizi di riabilitazione per portatori di disabilità, ha previsto:

- la costituzione di una rete di officine ortopediche periferiche;
- la costruzione di una nuova officina provinciale (Assab);
- la formazione di personale tecnico presso i corsi di specializzazione dell'*Orthopaedic Training Center* (TATCOT) di Moshi in Tanzania, l'*on-the-job training* di personale tecnico in Eritrea;

• l'introduzione di tecnologie appropriate per la produzione di protesi ed ortosi a costi contenuti.

L'intervento è da ritenersi pressoché completato, a parte il centro provinciale di Assab del quale si prevede l'ultimazione nella prima metà del 1997.

Sono stati forniti equipaggiamenti per le officine già esistenti ad Asmara e a Keren. Sono stati acquistati gli equipaggiamenti per tutte le officine previste dal programma. Sei tecnici hanno usufruito di una borsa di studio presso il centro ortopedico TATCOT; un tecnico, che sta seguendo un corso triennale, è destinato a dirigere il centro di Assab.

Il MLHW sta finalizzando il piano finanziario per l'allocazione dei fondi necessari all'avvio funzionale delle unità periferiche nell'ottica di un consolidamento dell'iniziativa con ulteriori centri periferici regionali che avverrà con il programma di sanità pubblica e riabilitazione (PHARPE) che l'Italia sta finanziando nel quadro del Programma Ponte 1996-98.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: formazione sanitaria
Titolo iniziativa: **Intervento di formazione sanitaria di ex-combattenti.**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Controparte locale: Ministero della Sanità (MoH)

Finanziato in seguito ad un appello lanciato dall'OMS ai donatori per la formazione e l'aggiornamento di 1.500 ex-combattenti in Eritrea in un arco di tre anni, l'intervento si è posto l'obiettivo di sostenere il Ministero della sanità (MoH) nella qualificazione professionale degli operatori sanitari ex-combattenti e nel loro inserimento nel sistema di sanità pubblica nazionale (a livello di PHC - *Primary Health Care)* che, già carente alla fine della guerra, necessita di un maggior numero di personale operativo sia nell'attuale fase di prima risposta agli aumentati bisogni che sia previsione del suo miglioramento funzionale.

L'iniziativa prevedeva la riabilitazione di due *strutture (College of Nursing and Health Assistant Training School),* il supporto alle loro attività didattiche (equipaggiamenti, materiali didattici, audiovisivi, mezzi di trasporto, arredi, materiali di consumo, borse di studio), un corso di *training of trainers* da effettuarsi *on-the-job* e la definizione dei curricula formativi per gli ex-combattenti al fine di equiparare la loro qualificazione al resto del personale in servizio.

Nel 1996 la riabilitazione delle 2 strutture didattiche è stata ultimata consentendo al MoH di disporre di due scuole in grado di ospitare non solo i corsi di aggiornamento per gli ex-combattenti, ma anche quelli relativi alle altre categorie professionali formate dallo stesso Ministero.

Per le attività di monitoraggio e valutazione dell'intervento ci si è avvalsi della collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità - *International Course for Health Managers* (ISS - ICHM). L'Istituto ha effettuato alcune missioni di valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione, esaminando i diplomati in attività nelle strutture esistenti. In base agli esiti della valutazione si è quindi tenuto un seminario per la definizione del curriculum formativo degli

operatori sanitari. Il seminario ha insistito in particolare sulle metodologie di insegnamento e, in base al curriculum definitivo, sulla valutazione della *performance* individuale e dell'efficacia dei corsi. Nello stesso seminario è stata inoltre messa in evidenza la necessità di un monitoraggio continuo dei bisogni di aggiornamento di tutto il personale operante, al fine di consentire al MoH una predisposizione mirata dei corsi brevi. Quest'ultimo aspetto, oltre al prosieguo delle attività di *upgrading*, è parte integrante del sottoprogetto *Human Resources Development* del *Public Health And Rehabilitation Programme for Eritrea* (PHARPE), che è attualmente in fase di avvio nel quadro del Programma Ponte. Infine, è stata effettuata una missione congiunta di valutazione (OMS, MoH e ISS) dell'intero intervento che ha giudicato positivamente i risultati raggiunti, auspicando il proseguimento delle attività didattiche secondo le linee guida identificate dai suddetti seminari.

L'intervento è completato.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento per il rafforzamento del sistema di sanità pubblica di base.**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Unicef
Controparte locale: Ministero della Sanità (Moh)

L'UNICEF ha lanciato nel 1993 un appello per la riattivazione dei servizi di *Primary Health Care* (PHC) e per il programma di vaccinazioni (EPI - *Expanded Program of Immunization)* in considerazione dell'alto numero (60%) di unità sanitarie danneggiate e del tendenziale aumento delle malattie prevenibili.

L'obiettivo immediato è stato quello di ridurre la morbilità e la mortalità di bambini e di donne in età fertile mediante la loro vaccinazione e fornendo loro i servizi di base preventivi e curativi.

L'intervento deciso in modo da privilegiare le aree periferiche rurali del Paese (regioni Hamasien e Akele Guzay, attuali Maakel e Debub), ha dato priorità alla rivitalizzazione di strutture già esistenti, con una strategia tesa alla sostenibilità nel tempo degli interventi.

Buona parte dei fondi, stanziati nel settembre 1993, è stata utilizzata nel 1995 per l'acquisto di equipaggiamenti, materiali, veicoli, vaccini e farmaci, che sono stati consegnati al Governo eritreo e distribuiti (con qualche eccezione, riguardante soprattutto gli autoveicoli) ai centri periferici interessati, partendo dai frigoriferi ad energia solare per la conservazione dei vaccini. Sono stati acquistati inoltre farmaci antitubercolari ed un camion destinato al collegamento tra il magazzino principale del Ministero della Sanità ed i predetti centri periferici. Per quanto riguarda la riabilitazione strutturale di 4 unità sanitarie nelle aree rurali intorno ad Asmara, il MoH, in difficoltà per il reperimento di imprese, ha raggiunto nel corso del 1996 un accordo con le amministrazioni locali, le quali hanno preso in carico la realizzazione di tali opere; i lavori devono ancora essere avviati.

L'intervento, sulla base di una visita di valutazione congiunta (MoH, Cooperazione Italiana e UNICEF) svolta su un campione di unità sanitarie delle aree beneficiate, garantendo la realizzazione e la funzionalità della catena del freddo, ha comportato un aumento della copertura vaccinale per donne (tetano) e bambini (BCG, polio, DPT, morbillo).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento per migliorare i servizi del dipartimento pediatrico dell'ospedale Mekane-Hiwot ad Asmara.**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Unicef
Controparte locale: Ministero della Sanità (Moh), Direzione sanitaria Ospedale Mekane-Hiwot di Asmara, Dipartimento di Pediatria.

L'intervento a favore del reparto pediatrico dell'Ospedale Mekane Hiwot di Asmara, unico reparto specializzato di riferimento in tutto il Paese, è stato richiesto nel settembre 1994 dal governo eritreo alla Cooperazione Italiana, che ne ha approvato il finanziamento nell'ottobre dello stesso anno..

L'intervento, con l'obiettivo di sostenere il MoH, ed in particolare l'Ospedale Mekane Hiwot, nella ripresa funzionale delle attività del suddetto reparto, è stato articolato nei seguenti punti:

- ristrutturazioni e riparazioni delle infrastrutture;
- istituzione ed equipaggiamento di un servizio di neonatologia;
- elaborazione di protocolli terapeutici aggiornati per i diversi livelli di assistenza;
- fornitura di arredi, equipaggiamenti e materiali di consumo urgenti;
- *on-the-job training* del personale (medico ed infermieristico) del reparto pediatrico da parte di consulenti internazionali;
- formazione ed aggiornamento del personale delle cliniche periferiche, da usare come riferimento dei centri della regione Hamasien e degli ospedali regionali nel resto del Paese.

Il progetto, avviato nell'estate del 1995, può ritenersi nella sua fase conclusiva. Infatti nel 1996 tutte le attività di riabilitazione strutturale e funzionale sono state ultimate, e le forniture, con il recente acquisto degli equipaggiamenti, completate. Rimane ancora in corso l'attività di formazione *on the job* che, con l'arrivo dei consulenti dall'Ospedale Bambin Gesù di Roma, dovrebbe concludersi nel 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture-sanitario-sociale-alimentare

Titolo iniziativa: **Contributo al reinserimento sociale e produttivo di ex-combattenti nell'area del Gash Barka.**
Importo complessivo: Lit. 4.100.000.000
Fondi in loco: Lit. 3.990.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Erra (*Eritrean Relief and Rehabilitation Agency*)

Nel 1994 l'*Eritrean Relief and Rehabilitation Agency* (ERRA) ha lanciato un appello di emergenza per richiedere un sostegno economico a favore di progetti volti all'assistenza degli 80.000 ex-combattenti che avevano preso parte alla guerra di liberazione (e relative famiglie). Il Governo italiano ha accolto l'appello nell'aprile 1994, destinando un finanziamento di 4,1 miliardi di lire alla reintegrazione di circa 1.000 ex-guerriglieri e loro familiari nella regione del Gash Barka, attraverso un progetto di emergenza da realizzarsi in gestione diretta.

Il progetto prevede il rafforzamento dei servizi sanitari, lo sviluppo del sistema di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile, il sostegno allo sviluppo agricolo, la fornitura di tende, la costruzione di abitazioni e di strutture comunitarie permanenti e la realizzazione di infrastrutture per lo stoccaggio dei prodotti agricoli. Sono stati finora acquistati e distribuiti generi di prima necessità, serbatoi per acqua potabile, tende, farmaci antimalarici e un'autoambulanza che assicura, per i casi non trattabili in loco, il collegamento con l'ospedale di Tessenei. Sono stati inoltre ripristinati alcuni pozzi preesistenti.

Nel corso del 1996 è stata riabilitata la clinica di Alighidir e sono stati forniti altri farmaci antimalarici ed altre 500 tende da campo. E' stata avviata la realizzazione dei 200 alloggi permanenti (aree di 500 metri quadrati per famiglia, con abitazione di 16 metri più veranda ed il resto adibito a cortile) e di un ufficio per il coordinamento delle attività a favore degli ex-combattenti in tutta l'area di progetto. E' stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione di un magazzino destinato allo stoccaggio del cotone e del sorgo prodotti dalle famiglie. E' stato infine fornito un camion con cassone ribaltabile per il trasporto dei materiali da costruzione.

Il progetto terminerà entro il 1997.

Tipo d'iniziativa:emergenza
Canale: multilbilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Costruzione di un magazzino per derrate alimentari a Decamare**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM (Programma Alimentare Mondiale)
Controparte locale: ERRA *(Eritrean Relief and Rehabilitation Agency)*

Nel 1995 l'ERRA si è rivolta al PAM ed ai più importanti fornitori di aiuti alimentari per proporre l'avvio di una più articolata strategia di sicurezza alimentare, comprendente fra l'altro la sostituzione dei magazzini-tendone con strutture permanenti di maggiore capacità,

situate nei punti nodali della rete stradale nazionale e concepite per garantire una migliore conservazione delle scorte destinate a fronteggiare improvvise carenze di derrate essenziali, quali in primo luogo i cereali.

Nell'ambito di tale iniziativa, la DGCS ha concordato con il PAM di destinare alla realizzazione di un magazzino della capacità di 25.000 tonnellate la somma di 2 miliardi di lire, tratta da un fondo fiduciario già costituito presso l'organizzazione.

I lavori saranno avviati nel mese di aprile 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Formazione a distanza di insegnanti elementari.**
Importo complessivo: Lit. 1.520.000.000 (pari a US$ 949,704)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Unesco
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione (MoE)

L'iniziativa si inserisce in una strategia nazionale volta a migliorare ed estendere la formazione di circa 2.000 insegnanti elementari con tecniche di insegnamento a distanza, autoapprendimento ed insegnamento diretto. Essa intende facilitare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, già in servizio presso le scuole elementari situate in zone rurali, e permettere la decentralizzazione e lo sviluppo di parte delle attività svolte dal Ministero dell'Istruzione.

L'iniziativa, avviata all'inizio del 1995, è articolata in tre componenti tra loro integrate. Per quanto riguarda la prima componente è stato prodotto materiale didattico per la formazione degli insegnanti elementari (294.704 dollari USA). Le attività, svolte nell'ambito della seconda componente, sono state orientate alla formazione di 20 formatori, 40 funzionari regionali del Ministero dell'Istruzione e 100 *tutors/supervisors* (personale locale e specialisti reclutati a livello regionale), che sono stati a loro volta responsabili della formazione di un primo gruppo di 500 insegnanti elementari. Il contributo italiano (pari a 500.000 dollari USA) era destinato a coprire i costi relativi alla sola prima annualità dell'iniziativa (1994/1995). L'iniziativa ha inoltre contribuito a migliorare le capacità istituzionali del *Teacher Training Institute of Asmara*, l'ente operativo locale responsabile del progetto, e avrebbe dovuto favorire la creazione di centri periferici destinati a condurre le attività formative a livello di regione e di provincia (*resource centres*). Tali centri non sono stati finora realizzati per la carenza di risorse finanziarie destinate all'iniziativa.

Nell'ambito della terza componente, infine, il contributo italiano (pari a 155.000 dollari USA) ha permesso di acquistare una piccola unità di stampa che è stata installata all'*Asmara Teacher Training Institute* per produrre circa 20.000 "pacchetti" didattici per i circa 2.000 insegnanti coinvolti in attività di formazione a distanza. Essa sarà inoltre utilizzata per la produzione di guide didattiche e materiali di insegnamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Educazione di base e formazione per le donne in Eritrea**
Importo complessivo: Lit. 380.000.000(pari a US$ 240,000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Unesco
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione (Moe)

Nel novembre 1994 è stato accordato un contributo pari a US$ 240.000 per una iniziativa a sostegno dell'istruzione di base per le donne in Eritrea. Nel corso del 1995 e del 1996 sono state proposte da parte del Ministero dell'istruzione alcune modifiche al progetto originario, sulla base delle nuove strategie di sviluppo relative al settore dell'istruzione di base, formulate successivamente alla fase istruttoria del progetto. Al fine di facilitare l'avvio dell'iniziativa, è stato recentemente suggerito al Ministero eritreo di riconsiderare le proprie proposte nel quadro delle attività già sommariamente delineate nel documento di progetto per evitare gli ulteriori ritardi che una nuova formulazione ed approvazione dell'iniziativa comporterebbero.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Studio sul settore delle piccole e medie imprese private**
Importo complessivo: Lit. 121.600.000(pari a US$ 76,000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFC *(International Finance Corporation)*
Controparte locale: Ufficio della Presidenza e Ministero Commercio e Industria

Il finanziamento dello studio è stato deciso nel dicembre 1993 a valere sul fondo fiduciario costituito presso l'IFC (Gruppo Banca Mondiale) per finanziare iniziative promosse dallo stesso organismo.

I termini di riferimento dello studio sono principalmente legati ai seguenti obiettivi:

(i) fornire un profilo dettagliato sul settore, una descrizione e una analisi degli impedimenti allo sviluppo dello stesso;
(ii) identificare le opportunità di investimento;
(iii) fornire una dettagliata descrizione ed analisi degli incentivi per gli investitori;
(iv) fornire una dettagliata descrizione ed analisi del regime del commercio estero;
(v) fornire una descrizione dettagliata e analitica sul sistema finanziario e sulle istituzioni con specifico riferimento all'accesso ai crediti;
(vi) identificare i servizi di cui hanno bisogno i piccoli e medi imprenditori.

Lo studio, completato nel giugno 1994, è stato revisionato nel corso del 1996 alla luce della nuova legislazione eritrea in materia di investimenti e commercio internazionale. Nel mese di dicembre 1996 sono stati realizzati negli USA una serie di seminari ai quali hanno

partecipato operatori economici interessati ad investimenti in Eritrea. Analoghi seminari verranno realizzati in Italia nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della Divisione per la ricerca e la divulgazione del Ministero dell'agricoltura**
Importo complessivo:Lit. .460.000.000(pari a 4.466.448 US$)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il Governo eritreo ha stabilito, dopo la prima riunione dei donatori interessati al settore agricolo e l'approvazione del programma nazionale di sviluppo redatto dalla FAO (maggio 1994), di affidare alla collaborazione tra tale organismo ed il proprio Ministero dell'Agricoltura il coordinamento delle iniziative di sviluppo settoriali, in base alle priorità stabilite dal citato programma.

La DGCS, interpellata in tal senso dalla FAO, ha pertanto ritenuto di utilizzare una consistente quota del contributo volontario all'organismo per il finanziamento della prima fase del progetto in esame, che mira a rafforzare le capacità di ricerca e diffusione di tecnologie appropriate fra i produttori agricoli, oggi fortemente limitate a causa dell'inesperienza e della mancanza di mezzi riconosciute dallo stesso partner locale. Verranno istituite 3 stazioni sperimentali, rappresentative delle diverse zone climatiche dell'Eritrea, ognuna dotata di personale qualificato, che lavoreranno a stretto contatto con gli agricoltori e gli allevatori delle zone di Halhale, Shambuko e Sheib per verificare la possibilità di incrementare la produzione introducendo nuovi metodi operativi.

Tale prima fase, della durata di tre anni, ha avuto inizio nel settembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroalimentare - metereologia
Titolo iniziativa: **Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare**
Importo complessivo :Lire 1.340.000.000(pari a US$ 800,040)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO (IGAD)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è di rendere il Sistema Nazionale d'Informazione Alimentare (NFIS) pienamente operativo e funzionale alle necessità degli amministratori eritrei in termini di copertura, tempestività, frequenza e presentazione dell'informazione alimentare.

Una volta pienamente operativo, il NFIS consentirà la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione dei dati al fine di:

(i) una migliore stima della produzione agricola (coltivazioni ed allevamento);
(ii) un monitoraggio della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale della popolazione;
(iii) una maggiore trasparenza nel mercato dei prodotti agricoli; e
(iv) una tempestiva organizzazione della gestione dell'aiuto alimentare d'emergenza.

Le attività del progetto, avviato nel dicembre 1996 per un periodo di due anni, saranno focalizzate su tre settori principali:

- il telerilevamento e il monitoraggio agrometeorologico e agricolo, finalizzati al rafforzamento dell'informazione relativa alla produzione agricola;
- l'elaborazione di sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di sicurezza alimentare che tengano conto di indicatori quali le tariffe dei prodotti alimentari, del bestiame e dei raccolti, lo stato nutrizionale e gli spostamenti della popolazione;
- la gestione di stoccaggio, flusso e distribuzione dell'aiuto alimentare d'emergenza.

Il progetto svilupperà procedure per la definizione, acquisizione elaborazione e presentazione dei dati attraverso un supporto informatico che faciliti l'integrazione dei dati a livello regionale IGAD.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidamento imprese
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Invio di imbarcazioni da pesca e relative attrezzature**
Importo complessivo: Lit. 1.028.546.000
Fondi in loco: Lit. 20.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e imprese varie
Controparte locale: Ministero delle Risorse Marine

L'iniziativa comprende la fornitura di 16 barche di 9,20m di lunghezza, 15 delle quali dotate di motore entrobordo. L'importo sopra indicato non include il prezzo di acquisto iniziale delle barche, pari a 1.020 milioni di lire, che era già stato pagato dalla DGCS in relazione ad un progetto di pesca artigianale in Somalia, interrotto a causa degli eventi bellici. Sono invece inclusi i costi relativi alle seguenti attività:

i) invio imbarcazioni e relative attrezzature (440 milioni di lire). Il contratto per il trasporto delle imbarcazioni è stato stipulato con la compagnia di navigazione Messina. Nel 1997 dovrà essere espletata una perizia preliminare alla spedizione per la verifica del buono stato delle barche.
ii) attrezzature da pesca e ricambi motori (178 milioni di lire). I relativi contratti sono in attesa di perfezionamento.
iii) dotazioni di bordo e lubrificanti (57 milioni di lire). La fornitura verrà inviata assieme alle barche.
iv) invio di personale qualificato (100 milioni di lire). Tale componente comprende l'invio in Eritrea (1997) di un esperto in meccanica per la realizzazione di un corso di formazione per l'utilizzo e la manutenzione delle imbarcazioni.

v) costituzione di un fondo in loco (20 milioni di lire). E' finalizzato alla copertura di eventuali spese accessorie relative alla realizzazione del suddetto corso di formazione.

vi) manutenzione e custodia delle imbarcazioni (233,546 milioni di lire). Alla società CA.NA.FI, che ha avuto in custodia le imbarcazioni in questi ultimi anni, sono già state riconosciute le somme previste contrattualmente.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nelle province eritree di Akordat e Senhit.**
Importo complessivo: Lit. 4.442.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Cric
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, avviato nel 1991 e denominato Akose, ha come obiettivo il consolidamento del sistema sanitario nelle provincie di Akordat e Senhit (ora Regioni Anseba e Semenawi K.Bahri) mediante:

- la fornitura di materiale sanitario e farmaci essenziali nei centri sanitari di base e negli ospedali;
- la costituzione di magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci;
- il rafforzamento del sistema di riferimento dei malati.

Inizialmente fu individuato l'ospedale di Orota da restaurare e potenziare; successivamente all'indipendenza, è stata concordata la variazione di destinazione di questo intervento all'ospedale di Keren (ristrutturazione delle sale operatorie). Sono stati inoltre forniti farmaci essenziali, attrezzature per il confezionamento di capsule e sciroppi e per le soluzioni parenterali, strumentazioni per due sale operatorie e arredi per le degenze pre e post-operatorie, una unità radiologica, impianti frigoriferi e di climatizzazione, nonché 11 autoveicoli. È stato inoltre erogato un contributo per pagare i salari del personale locale.

Il 1996 è stato caratterizzato da una stasi nella realizzazione dei due previsti magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci, superata a seguito della stipula di un accordo tra il Ministero della Sanità e l'ONG CRIC per la costruzione dei magazzini a Barentu e Massawa. La loro realizzazione è prevista entro il 1997.

Si è inoltre verificata la necessità di fornire ed installare alcune attrezzature e pezzi di ricambio aggiuntivi per consentire la completa funzionalità delle sale operatorie e della radiologia dell'ospedale di Keren, che oggi sono quindi operative.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Educazione di base per adulti nel Barka.**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000 (più 249.048.000 a carico GMA)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gma (Gruppo Missioni Asmara)
Controparte locale: Erra *(Eritrean Relief & Rehabilitation Agency)* e Nuew *(National Union of Eritrean Women)*

Il progetto, che inizialmente si proponeva di intervenire nel campo della formazione delle donne residenti nella sola regione di Barka (al confine con il Sudan), si è esteso a tutte le 10 provincie del Paese.

Lanciato nel 1993, il progetto prevede la distribuzione di materiale scolastico (240.000 quaderni, nonché penne, matite, ecc.) nell'ambito di corsi trimestrali (tre ore al giorno per cinque giorni la settimana) riguardanti la lingua dei partecipanti (tigrigna, tigrè o arabo), aritmetica elementare e nozioni di nutrizione/igiene. Hanno beneficiato dell'iniziativa, fino al 31.12.1996, oltre 20.000 persone (in prevalenza donne) residenti in 114 località della provincie interessate.

Il ritmo di realizzazione è stato rallentato, rispetto alle previsioni iniziali, dalle difficoltà di ordine logistico incontrate dagli insegnanti formati in collaborazione con NUEW: i villaggi sono situati in zone scarsamente accessibili, con rete stradale nella migliore delle ipotesi approssimativa e trasporti pubblici poco frequenti; le attività didattiche si svolgono all'aperto e vanno coordinate con i ritmi della stagione agricola. Il progetto è stato completato nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Riabilitazione del porto di Massawa (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit 35.720.298.000(pari a US$ 21,389,400)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Trasporti - Ente Porti

L'iniziativa, approvata nel settembre 1996, rappresenta una componente di un più vasto progetto, formulato dalla Banca Mondiale, di riabilitazione dei porti di Massawa ed Assab per un costo complessivo di circa 42 milioni di dollari. La partecipazione italiana riguarda la copertura a dono di una parte (21,39 milioni di dollari) dei costi previsti per la riabilitazione del porto di Massawa attraverso la costituzione di un fondo fiduciario presso la Banca Mondiale.

Le principali attività previste dal progetto sono le seguenti: i) la riparazione di due moli e l'estensione di un terzo con relativo dragaggio; ii) la demolizione dei piazzali e delle aree di deposito dei moli e la ricostruzione della pavimentazione per la movimentazione dei container; iii) la costruzione dell'edificio per le dogane e l'amministrazione portuale; iv) la fornitura di equipaggiamenti per la movimentazione portuale; v) la fornitura di equipaggiamenti per la gestione dello scarico di inquinanti nel porto e per il controllo delle perdite di idrocarbu-

ri; vi) l'attività di consulenza ed assistenza tecnica in fase di realizzazione; vii) uno studio relativo al futuro sviluppo del porto, al sistema di rilevamento costi e tariffario; viii) la formazione del personale portuale relativa alla manutenzione dei mezzi ed alla conduzione delle attività portuali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Progetto di trasmissione e trasformazione di energia elettrica nel quadro del programma energetico nazionale (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 40.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: imprese (da individuare tramite gara)
Controparte locale: Ente Elettrico Eritrea (EEA)

Questo progetto, insieme al precedente, si annovera tra le priorità assolute del governo eritreo, che fin dal 1994 (Riunione del Gruppo Consultivo Banca Mondiale a Parigi) dichiarò ai *partner* la propria intenzione di puntare per prima cosa ad un significativo potenziamento delle infrastrutture economiche (energetiche, di trasporto e di comunicazione) quale presupposto fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli affari ed alla crescita economica.

Il progetto energetico nel suo complesso prevede la costruzione di una centrale termica a Massawa per una capacità di produzione elettrica pari a 80 MW, la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione completa delle sottostazioni di trasformazione tra Massawa ed Asmara e da Asmara alle tre principali città, Keren, Mendefera e Decamare. Il costo complessivo del progetto è di circa 250 miliardi di lire; il Governo eritreo, in aggiunta ai 27 miliardi che intende autofinanziare, ha finora ottenuto finanziamenti agevolati per un importo complessivo di 155 miliardi da parte di 4 organismi arabi di credito. La concessione del finanziamento a credito d'aiuto da parte italiana, pari a 40 miliardi di lire, ha consentito di ridurre il fabbisogno finanziario a circa 28 miliardi di lire, per i quali il Governo eritreo è in trattative con vari finanziatori tra cui l'African Development Fund e l'European Development Fund. Il finanziamento italiano sostiene i costi di costruzione di tutte le linee di trasmissione e delle relative sottostazioni di trasformazione.

Nel 1996 la proposta di finanziamento è stata approvata.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree (ECDF - Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 9.982.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Amministrazioni Locali

La principale caratteristica del programma, che costituisce la fase di sviluppo del "Fondo di Riabilitazione a sostegno delle comunità eritree - ECRF" (nell'ambito del RRPE), è quello di finanziare progetti di piccola entità (unità sanitarie, sistemi di approvvigionamento idrico, scuole elementari e medie inferiori, piste rurali, interventi di conservazione ambientale) direttamente proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture ed alla successiva gestione dei relativi servizi.

Il costo complessivo del programma, che opererà con una struttura autonoma nell'ambito del Ministero delle amministrazioni locali, è di circa 50 milioni di dollari USA, incluso il contributo governativo e delle comunità eritree stimabile a circa 13,5 milioni di dollari. Il finanziamento italiano, che è destinato alla copertura dei costi presunti degli interventi nel settore sanitario per i primi tre anni ed in quello dell'approvvigionamento idrico per i primi due anni, è pari a 9,99 miliardi di lire. Il contributo italiano verrà erogato nella forma di un fondo fiduciario alla Banca Mondiale.

Nei primi sei mesi di attività del programma, iniziato nel mese di giugno 1996 con durata quinquennale, sono stati avviati 41 progetti, principalmente unità sanitarie e scuole.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione organismi internazionali e gestione diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Public Health And Rehabilitation Programme for Eritrea - PHARPE (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 13.327.810.000
Fondi in loco: Lit. 70.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e DGCS
Controparte locale: Ministero Sanità, Ministero del Lavoro, Università di Asmara

Il PHARPE nasce in seguito ad una analisi congiunta sui problemi che affliggono il Paese nell'ambito della sanità pubblica e si pone l'obiettivo di alleviare il precario stato di salute delle popolazioni eritree con il ripristino delle condizioni basilari di funzionalità dei sistemi sanitario e di riabilitazione, tali da consentire una erogazione di servizi migliorati e più diffusi in linea con i principi della *Primary Health Care*.

Il programma si compone di 6 progetti, in gran parte precedentemente avviati sul canale dell'emergenza, i cui obiettivi specifici, di seguito riportati, concorrono a raggiungere l'obiettivo del PHARPE:

1. aumentare la disponibilità di unità sanitarie funzionali sul territorio in 12 bacini di utenza a livello di distrettuale e 60 a livello di ambulatorio periferico;
2. sviluppo delle risorse umane:

- migliorare le capacità del Ministero della Sanità (MoH) nelle attività di aggiornamento continuo e di riqualificazione professionale degli assistenti di sanità formati sul campo (ex-combattenti);
- sviluppare le capacità dell'Università di Asmara in materia di formazione istituzionale del personale sanitario attraverso il sostegno al neo-costituito *College of Health Sciences*;

3. potenziare le capacità del Ministero della Sanità nella prevenzione e nel controllo della malaria;
4. potenziare le capacità del Ministero della Sanità nella prevenzione e nel controllo di TBC e Lebbra;
5. potenziare le competenze gestionali e tecniche dei quadri operanti a livello di regione, di distretto e del personale impiegato nelle unità sanitarie periferiche con particolare enfasi sulle malattie trasmissibili e di pertinenza materno-infantile;
6. migliorare ed aumentare la capacità di erogare servizi riabilitativi a favore delle persone portatrici di disabilità fisiche.

Nel 1996 è stata formulata, perfezionata ed approvata la proposta di finanziamento e sono stati elaborati i piani d'azione dei singoli progetti con particolare riferimento alle attività preliminari all'avvio del Programma.

L'intervento, affidato in esecuzione all'OMS, prevede un sistema di monitoraggio (*Tripartite Review and Monitoring Group*) in cui i *partners*, controparti eritree, Cooperazione Italiana e OMS, attraverso incontri periodici hanno la possibilità di valutare l'efficacia delle attività, di individuare eventuali problematiche ed apportare i correttivi necessari, garantendo la flessibilità indispensabile alla realizzazione del programma.

Inoltre si è manifestata la necessità di sostenere, ancor prima dell'avvio del PHARPE, il *College of Health Sciences* (CHS) nell'avvio delle attività didattiche per l'anno accademico 1996-97. A tale scopo, per il potenziamento delle capacità di insegnamento del CHS nelle discipline di Anatomia, Anatomia Patologica e Parassitologia, sono stati inviati in missione 3 docenti dell'Università di Bologna. Infine, per far fronte alle immediate esigenze funzionali e didattiche, è stato allocato un fondo in loco di 70.000.000 di lire per fornire equipaggiamenti, ausili didattici, arredi e strumentazione di laboratorio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore. approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento dell'acquedotto di Ghinda (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 1.770.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero del Territorio, Acqua e Ambiente

Il progetto prevede: i) la costruzione di una nuova condotta di alimentazione idrica per la città di Ghinda; ii) la riabilitazione ed estensione della relativa rete di distribuzione; iii) la

formazione del personale della municipalità responsabile della gestione e manutenzione dell'acquedotto e iv) la progettazione di un adeguato sistema tariffario.

Dal maggio al luglio 1996 è stata effettuata dalla DGCS una missione di formulazione per assistere il Dipartimento per le risorse idriche eritreo nell'elaborazione della progettazione di massima degli interventi di riabilitazione ed ampliamento del sistema di approvvigionamento idrico di Ghinda. Nella seconda metà dell'anno la proposta di finanziamento è stata approvata e sono state avviate le procedure per il trasferimento dei fondi all'Unicef, organismo esecutore.

La durata prevista del progetto è di 14 mesi a partire dal gennaio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: assistenza istituzionale
Titolo iniziativa: **Informatizzazione delle dogane - ASYCUDA (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 1.953.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNCTAD
Controparte locale: Dipartimento delle dogane e delle accise

Il progetto ha come obiettivo la ristrutturazione delle tariffe ed il rafforzamento delle Dogane, tenuto conto che esse, con il 34% (1993), forniscono il maggior contributo agli introiti derivanti dalla tassazione governativa eritrea. Per far fronte a questa esigenza il governo eritreo, in collaborazione con l'UNCTAD, ha elaborato nel mese di gennaio un progetto finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Dipartimento delle dogane attraverso l'utilizzo del software ASYCUDA, che rappresenta il programma di cooperazione tecnica più importante dell'UNCTAD.

L'importo complessivo del progetto è di 2.576,810 milioni di lire. Il progetto sarà cofinanziato da: Governo eritreo, Cooperazione Italiana, UNCTAD e dal Fondo Monetario Internazionale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento di assistenza agli orfani di guerra - II fase (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000(pari a US$ 901,333)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Unicef
Controparte locale: Ministero del Lavoro e del Benessere Umano (MLHW)

In seguito ad un appello lanciato dall'UNICEF nell'intento di riunire alle famiglie 5.000 orfani e bambini abbandonati, facilitandone il reinserimento nella società, il Governo italiano ha fornito un primo contributo finanziario pari a 837.490 dollari USA. Nel maggio 1995 è stata condotta una valutazione dell'intervento realizzato con il contributo italiano, a conclusione della sua prima fase, da cui è risultato che 1.963 orfani di uno o di entrambi i genitori (7% del totale nelle tre province di concentrazione dell'intervento, 2% del totale nazionale) sono stati riunificati a 1.412 famiglie di accoglienza nelle tre regioni oggetto dell'intervento; venti assistenti sociali selezionati dalla ASA (Agenzia per gli Affari Sociali) sono stati formati. L'ufficio ASA è stato equipaggiato ed il 100% del fondo di sostegno per le famiglie di accoglienza è stato utilizzato, sulla base delle condizioni socio-economiche riscontrate. Sono stati infine costituiti appositi comitati per il reinserimento degli orfani a tutti i livelli decentrati, ivi incluso quello relativo alle comunità direttamente coinvolte.

Sulla base dei risultati positivi emersi in sede di valutazione al termine della prima fase dell'intervento, un ulteriore contributo di 1,5 miliardi di lire è stato concordato dai rappresentanti del Governo eritreo e di quello italiano nel 1995.

Gli obiettivi della seconda fase dell'intervento consistono nel riunire alle famiglie 2.500 orfani delle province di Gash-Setit, Barka e Senhit ed assistere dal punto di vista socio-economico le 1.717 famiglie di accoglienza. A tal fine, e in considerazione dello scarso numero di assistenti sociali, è prevista la formazione di ulteriori 30 assistenti, in collaborazione con la Università di Asmara, e l'assunzione di un socio-psicologo.

Alla fine del 1996 risultano già riunificati 3.850 orfani con 1.710 famiglie. Il costo dell'intervento per famiglia è in media di US$ 527, tenendo presente che una famiglia ospita in media 2,2 orfani.

ETIOPIA

Nel 1996 si è registrata, per la prima volta da decenni, una situazione di sostanziale autosufficienza alimentare, grazie a fattori climatici favorevoli, ma anche al buon uso delle risorse fornite dai donatori nel campo della sicurezza alimentare (in particolare fertilizzanti) ed a condizioni politiche generali di stabilità. Si è inoltre consolidato il quadro di miglioramento macro-economico avviato negli anni precedenti.

Il processo di riforma dell'economia, avviato fin dal 1991, è proseguito nel 1996 di pari passo con il processo in atto di rinnovamento politico-istituzionale dello Stato e con il progressivo passaggio da un sistema economico centralizzato ad un sistema improntato all'economia di mercato. Lo sviluppo del settore privato è continuato come nell'anno precedente in un clima prevalentemente di pace e di relativa tranquillità sociale.

Malgrado il mantenimento di rigorose politiche fiscali e monetarie, dettato dalla necessità di garantire la stabilità a livello macroeconomico, il 1996 è stato caratterizzato da un elevato tasso di crescita (7%) con un conseguente aumento di oltre il 3% del reddito pro-capite. Ha continuato ad aumentare la liquidità a beneficio dei settori non governativi, grazie anche ai programmi di sostegno promossi dalla Comunità dei donatori, ed in primo luogo dalle Istituzioni finanziarie internazionali.

Il programma di aggiustamento strutturale coordinato dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, complementare all'E.R.R.P. (Emergency and Recovery Reconstruction Programme) e diretto a ridurre la componente pubblica dell'economia, ha continuato a mobilitare risorse interne a fini produttivi, determinando contestualmente un miglioramento nella qualità dei servizi sociali soprattutto in favore delle categorie più deboli. In tale contesto si è rivelato efficace il sistema di aste pubbliche introdotto fin dal 1993, attraverso il quale fondi in valuta straniera concessi anche da altri donatori (Banca Africana di Sviluppo, Unione Europea, Svezia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Giappone) vengono allocati fra gli imprenditori locali, pubblici e privati, per l'importazione di prodotti. Detto sistema verrà comunque presto sostituito da una completa liberalizzazione del mercato valutario.

Il tasso di cambio Birr/USD derivato dalle aste si è avviato alla fine del 1996 a superare il rapporto1 dollaro = Birr 6,5 ed ad allinearsi progressivamente a quello sul mercato parallelo.

L'impatto dei programmi di cui sopra ha consentito, anche grazie alla ripresa del settore agricolo, di raggiungere nel 1996 obiettivi macroeconomici lusinghieri per questo Paese: oltre ad una crescita del GDP stimata superiore al 7%, l'inflazione è scesa all'1% e le riserve valutarie sono cresciute. Va anche migliorando la propensione media al risparmio e all'investimento della popolazione.

Anche sul fronte dei conti con l'estero sono stati conseguiti risultati di un certo rilievo soprattutto in considerazione dell'andamento del prezzo internazionale del caffè.

Sono proseguite le attività di privatizzazione e si sono consolidate le prime banche private, sulla base della nuova legislazione in materia introdotta nel 1994.

Varie regioni hanno completato la regolamentazione del regime dei suoli urbani, basato sul leasing. Tale sistema, mantenendo separato il regime giuridico del suolo da quello di quanto su di esso è realizzato, consente la piena negoziabilità delle attività economiche e del capitale fisso e circolante che insiste sul suolo stesso. La messa all'asta degli appezzamenti sta però procedendo con lentezza e le procedure con cui tali lotti vengono assegnati necessitano ulteriori miglioramenti ai fini di poterne garantire la piena trasparenza e la necessaria snellezza.

Il Governo etiopico ha mostrato di voler proseguire gli obiettivi di liberalizzazione dell'economia che si era prefissato a partire dal 1991, anche se non tutti i comportamenti delle diverse istituzioni pubbliche sono apparsi coerenti con tale linea. Per lo sviluppo del settore privato sono state varate importanti riforme normative, come il sostanziale miglioramento dell' "Investment Code". Tuttavia molto resta ancora da fare per consentire all'imprenditoria privata, locale e straniera, di svilupparsi in maniera adeguata. Andranno in particolare eliminate le strozzature nel sistema creditizio e fiscale che ancora si frappongono ad un agevole accesso al credito e rendono a volte complicata ed onerosa l'importazione di attrezzature, macchinari e materie prime da parte di operatori privati; andrà attuata la nuova regolamentazione sul regime dei suoli nelle aree rurali; andranno più in generale rimosse alcune farraginosità strutturali che non consentono alle varie amministrazioni di fornire servizi efficienti agli investitori.

La riunione del Gruppo Consultivo coordinato dalla Banca Mondiale svoltasi nel dicembre del 1996 ha comunque messo in evidenza un orientamento generalmente favorevole circa i risultati economici del paese e gli impegni per il sostegno al suo sviluppo, facendo registrare disponibilitá a doni e prestiti per i prossimi anni valutati complessivamente 2.500 milioni di dollari.

E' stato in particolare apprezzato l'avvio di programmi settoriali di investimento, elaborati assieme alla Banca Mondiale e in consultazione con i principali donatori, dei quali e' richiesto il sostegno, nei campi del trasporto stradale, della sanità e dell'educazione. La definizione di una strategia per una sicurezza alimentare e' stata avviata nello stesso contesto.

La cooperazione italiana è da alcuni anni prevalentemente centrata sulle iniziative volte ad assistere le popolazioni etiopiche di alcune delle aree che erano state più colpite dalla guerra civile e dai periodici disastri naturali come il Tigray ed il Wollo, riabilitandovi strutture e servizi, oltre ad alcuni settori particolarmente vulnerabili nella capitale ed in altre aree di concentrazione degli interventi. Si tratta di un programma multisettoriale (denominato RESOURCE) le cui linee d'intervento erano state definite sulla base di intese concordate nel dicembre 1992.

Fra le altre iniziative di seguito descritte, una parte importante delle erogazioni nel 1996 ha riguardato la fornitura di fertilizzanti (10,8 miliardi di lire) grazie alla quale il nostro Paese ha dato un contributo rilevante agli ottimi risultati in materia di autosufficienza alimentare registrati dal Paese nell'anno in esame.

Gli obiettivi generali del programma RESOURCE sono il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali tramite l'incremento dei redditi, lo sviluppo dell'occupazione, i miglioramenti dell'alimentazione e delle condizioni sanitarie, il recupero dell'equilibrio ambientale e la realizzazione di indispensabili collegamenti. Il programma, che si propone inoltre di contribuire a ricreare le condizioni necessarie allo sviluppo di un contesto sociale ed economico più stabile, è propedeutico ad iniziative più mirate e di più lunga durata.

I settori sui quali si è concentrata l'assistenza diretta sono quelli agricolo, sanitario e dell'approvvigionamento idrico nei quali hanno operato, facendo largo impiego di risorse locali, gli esperti forniti direttamente dal Governo Italiano. Non hanno invece potuto avere inizio, nelle stesse aree, una serie di interventi in campo agricolo e sanitario, affidati ad ONG e complementari a quelli in gestione diretta, a causa di ritardi e difficoltà procedurali, nonchè nel corso della seconda metà dell'anno, alle esigenze di riadattamento a causa del lungo tempo trascorso e a problemi in via di superamento dovuti ai rapporti finanziari tra Governo centrale e Governi regionali che hanno avuto effetti generali di penalizzazione delle attività a livello locale.

Il programma comporta inoltre l'attività in quelle stesse aree, come agenzie esecutive, di alcune organizzazioni internazionali (UNICEF, ILO), per interventi nei settori idrico e della riabilitazione e costruzione di strade rurali, finanziati dal nostro Governo, integrati con gli interventi di cui sopra, già avviati in gestione diretta. Per quanto riguarda l'iniziativa affidata all'UNICEF, le attività sono in corso dalla prima metà del 1996. Per quanto concerne l'iniziativa affidata all'ILO le modalità e le procedure esecutive sono state definite nel corso del 1995 con le controparti. E' stato sottoscritto nell'ottobre 1996 a Ginevra il necessario accordo tra il Governo italiano ed ILO e sono stati poi trasferiti i relativi fondi. Anche in questo caso per dare inizio alle attività occorreranno peraltro ulteriori adattamenti a causa del lungo tempo trascorso dalla definizione del programma che continua comunque a rivestire carattere di assoluta priorità.

L'altro aspetto del programma RESOURCE è quello dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. In tale ottica sono stati avviati interventi in favore degli orfani e dei bambini di strada, degli sfollati e degli ex-combattenti, diretti alla riabilitazione e all'inserimento di tali categorie nel tessuto produttivo. Sono state avviate inoltre alcune attività in Etiopia orientale in favore dei rifugiati e rimpatriati dalla Somalia.

Tali interventi si propongono in genere di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni attraverso il contributo alla creazione di un sistema sanitario di base, la distribuzione e l'addestramento all'uso di input per l'agricoltura ed altre attività produttive, nonchè il sostegno alle micro-imprese.

Si e' inoltre avviata l'attuazione di alcune attività sul canale dell'emergenza in campo sanitario e nutrizionale in favore di sfollati e bambini di strada nell'area di Addis Abeba ed in favore di rifugiati e rimpatriati nella regione dei Somali. Tali attività verranno realizzate in parte in gestione diretta, anche tramite ONG locali, e in parte attraverso l'UNICEF.

Sempre per quanto riguarda interventi di emergenza, particolare successo ha ottenuto un programma di controllo della malaria avviato in Tigray dall'OMS con un contributo italiano di 500 milioni di lire. Il programma ha già dato buoni risultati, in termini di impatto sulla morbilità e mortalità, riscontrati al livello delle strutture sanitarie della regione. Un ulteriore finanziamento di 800 milioni é stato disposto per consentire la prosecuzione dell'intervento.

Per la campagna agricola 1996 sono state fornite 27.000 tonnellate di fertilizzanti per un valore di 10.8 miliardi. Alla fine del 1996 è stato deciso lo stanziamento di 6 miliardi di lire per l'acquisto in loco di aiuti alimentari tramite il PAM, in conformità alla situazione agricola del paese nell'anno in esame caratterizzato da eccedenza in alcune aree.

Nel corso del 1996 la cooperazione italiana ha inoltre continuato ad essere operante, attraverso alcuni programmi ordinari, nei settori della cooperazione universitaria, sanitario, agricolo ed energetico.

Nel quadro del programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba nei settori dell'insegnamento e della ricerca applicata, docenti italiani hanno continuato attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Geologia, il Collegio di Scienze Sociali (geografia, antropologia, storia, archeologia), la Facoltà di Tecnologia e la Facoltà di Economia. Ad alcuni dei dipartimenti interessati sono state anche fornite attrezzature e assistenza tecnica.

Connesso con tale iniziativa é il programma per la concessione di borse di studio in favore di cittadini etiopici. Nel corso del 1996 sette di essi hanno seguito in Italia corsi di dottorato nei settori della geologia, tecnologia e geografia e due corsi di laurea in ingegneria. Due borse di studio per stages sono state disposte con inizio nel 1997.

Per quanto riguarda la cooperazione nel settore sanitario, nel corso del 1996 è proseguita la nostra assistenza tecnica all'ospedale di Asella cui é stato inoltre fornito il supporto tecnico nell'organizzazione dei corsi della scuola infermieri. Un altro aspetto importante della nostra cooperazione sanitaria è stato rappresentato dal "Programma per il controllo della tubercolosi" in Arsi e Bale impostato sull'introduzione di nuovi sistemi terapeutici, sul training per il personale locale medico e paramedico e sulla distribuzione di materiali e medicinali.

Sempre in campo sanitario è stata definita con le controparti la continuazione del programma sanitario di base nella zona dell'Arsi, diretto alla creazione di strutture sanitarie nelle aree rurali, la cui prima fase si era conclusa nel settembre 1994. La relativa proposta di finanziamento é stata approvata dal Comitato Direzionale sulla base di un documento di progetto messo a punto con le autorità etiopiche e l' ONG ICU cui era stata affidata la prima fase dell'intervento e che e' stata poi oggetto di un'intesa intergovernativa.

Per quanto concerne la cooperazione nel settore agricolo, sono proseguite alcune mirate azioni nell'area del Beles, avviate nel 1991 in gestione diretta, e le attività multisettoriali, sempre nel Beles, della ONG CISP che ha condotto un programma di sostegno alla sicurezza alimentare delle popolazioni.

Alcune attività sono state realizzate inoltre nelle aree dell'Arsi e del Bale nel quadro del "Progetto RDP". É continuata in particolare, con il monitoraggio della campagna fertilizzanti, l'assistenza tecnica alle controparti attraverso l'Ufficio congiunto di progetto (PCO), in attesa dell'avvio definitivo del programma, la cui realizzazione, per determinate componenti, è affidata all'UNDP/OPS, secondo gli aggiornamenti definti in una riunione dell'apposito "Joint Working Group" nel dicembre 1996.

Nell'area è stata inoltre condotta una fornitura di circa 10.000 tonnellate di fertilizzanti ed è in corso la realizzazione di alcune strade rurali finanziate con i fondi di contropartita derivanti da precedenti forniture di fertilizzanti, oltreché di una strada (Kersa-Langano) finanziata a valere sui fondi in loco allocati nel quadro del programma straordinario.

Per quanto riguarda il settore energetico sono continuate le attività dell'Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA) nell'ambito della II fase del "Progetto Workshop", volto alla realizzazione di una officina elettromeccanica in Addis Abeba.

Nel settore dell'esplorazione geotermica è stato effettuato il collaudo delle perforazioni nell'area di Tendaho effettuate negli anni precedenti dall'Aquater che hanno condotto a risultati di un certo rilievo, essendo stato identificato un campo geotermico che permetterà una produzione energetica di circa 5 MW. Un rapporto tecnico con dati e informazioni consentirà di pianificare le azioni di sfruttamento nell'area ai fini della produzione di energia.

E' infine stato avviato un Programme Aid, per un valore di 30 miliardi di lire, che prevede la messa a disposizione di valuta in favore di piccola e media imprenditoria industriale etiopica (o di Joint-Ventures) per l'acquisto in Italia di macchinari e pezzi di ricambio destinati ad attività prevalentemente dirette all'esportazione o comunque al miglioramento della bilancia dei pagamenti.

Nel quadro delle attività dei principali donatori a sostegno delle istituzioni e del processo di democratizzazione, sono stati forniti 480 milioni di lire per attività di assistenza tecnica in favore del neo-costituito parlamento etiopico, sempre attraverso l'UNDP.

Per le attività dell'Etiopia di diplomazia preventiva e risoluzione dei conflitti nel Corno d'Africa sono stati forniti 110.000 dollari attraverso il Fondo per la pace dell'OUA, utilizzati per l'iniziativa in favore della pace in Somalia che il Governo etiopico conduce su

mandato dell'IGAD e della stessa OUA. Allo stesso scopo è all'esame un progetto da realizzare con l'UNDP ed altri donatori al quale l'Italia dovrebbe partecipare con 480 milioni di Lit.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi**
Importo complessivo: Lit. 4,57 miliardi
Fondi in loco: Lit. 400 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Ufficio della Sanità

Il programma, avviato nel 1991, si articola su due livelli: sostegno tecnico e finanziario all'Ufficio Nazionale di Controllo della Tubercolosi e della Lebbra, e sostegno a livello regionale nella realizzazione di progetti pilota. Le attività realizzate nel corso del 1996, sono le seguenti:

- prosecuzione e consolidamento del programma avviato nelle aree pilota dell'Arsi e del Bale nel 1992 (utilizzo del protocollo terapeutico breve, di 8 mesi) ;
- organizzazione di seminari trimestrali di monitoraggio e verifica;
- corsi di formazione per personale sanitario;
- attività di regolare e periodica supervisione delle strutture sanitarie da parte dei vari livelli in cui e' articolato il programma;
- distribuzione di farmaci, microscopi, materiale di laboratorio e modulistica per la registrazione e trasferimento dei pazienti;
- estensione progressiva delle attività del programma alle health stations ;
- divulgazione dei principali risultati conseguiti dal programma attraverso la partecipazione a seminari e conferenze scientifiche nazionali ed internazionali.

Nel corso del 1996 il programma ha conseguito un tasso di cura molto prossimo al 75%, fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quale obiettivo per il programma di controllo della tubercolosi in Etiopia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi e Lebbra in Etiopia**
Importo complessivo: Lit. 2,94 miliardi

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Regione Tigray - Ufficio Sanità

Il programma nasce come prosecuzione, rafforzamento ed estensione territoriale del Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi, avviato nel 1991 e tuttora in corso. Comprende due componenti: 1) prosecuzione e rafforzamento del Programma di Controllo della Tubercolosi in Arsi e Bale ed integrazione con quello di Controllo della Lebbra; 2) estensione del Programma di Controllo della Tubercolosi e Lebbra in Etiopia alla Regione del Tigray.

La componente 1) intende dare particolare enfasi alla copertura territoriale, tramite il progressivo coinvolgimento di tutte le cliniche periferiche, e al passaggio dei compiti gestionali alle controparti locali. La componente 2) comprende interventi nei settori della formazione professionale e della diagnostica laboratoristica riguardo tubercolosi e lebbra. Il programma si pone come obiettivo la creazione di poli di formazione decentralizzati (uno in ciascuna zona della regione) che, pur destinati alla formazione del personale sanitario sulle due patologie in questione, potranno svolgere un ruolo più ampio e fungere da "contenitori" per iniziative di formazione ed aggiornamento rivolte al personale sanitario di varie funzioni e competenze. Il supporto alla patologia clinica sarà un input qualitativo fondamentale per il Laboratorio Regionale di Sanità Pubblica, destinato ad assumere un ruolo guida nelle attività di sorveglianza epidemiologica nella regione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica all'Ospedale Regionale di Asella**
Importo complessivo: Lit. 2,1 miliardi
Fondi in loco: Lit. 380 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Ufficio Sanità

Nel 1996 e' proseguita l'assistenza tecnica alla gestione dell'ospedale attraverso:

- la fornitura di medicinali e reagenti di laboratorio;
- la manutenzione, compresa la fornitura di parti di ricambio, dei servizi tecnologici e delle apparecchiature elettromedicali dell'ospedale e quelle didattiche in dotazione alla Scuola per Infermieri annessa all'ospedale;
- la formazione del personale preposto alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e delle strumentazioni sia dell'ospedale che della Scuola Infermieri.

Da sottolineare il fatto che il suddetto personale ha ormai conseguito, attraverso la formazione impartita dagli esperti italiani, la capacità di effettuare autonomamente la manutenzione ordinaria e le riparazioni più comuni.

Nel 1996, con l'erogazione dell'ultima tranche di fondi, e' cominciata anche l'ultima fase dell'intervento in gestione diretta, mirata ad assicurare la continuità dell'assistenza tecnica fino al pieno avvio del programma di supporto all'ospedale di Asella e alla sanità di base nella zona dell'Arsi affidato alla organizzazione non governativa Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/ONG affidata/organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo Rurale nelle zone Arsi e Bale**
Importo complessivo: Lit. 53.434.936.170
Fondi in loco: Lit. 8.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS, ONG Ricerca & Cooperazione, UNOPS
Controparte locale: Regione Oromia

Iniziativa complessa ed articolata che prevede interventi a favore dello sviluppo della piccola e media imprenditoria rurale nelle zone dell'Arsi e del Bale ed in particolare: (i) la realizzazione di infrastrutture fisiche (riabilitazione di vivai forestali, magazzini agricoli e cliniche veterinarie, progettazione di impianti di approvvigionamento idrico di piccoli centri, riabilitazione di strutture periferiche di servizi agricoli, riabilitazione del centro di riproduzione bovina di Asella, costruzione di guest-house e magazzini di stoccaggio); (ii) la fornitura di macchinari, attrezzature, materiali ed assistenza tecnica per elevare lo standard formativo dei servizi tecnici zonali e tecnologico dei beneficiari diretti; (iii) la realizzazione di attività pilota in due distretti; (iv) la fornitura di fertilizzante DAP per 3 Campagne Agricole; (v) l'allocazione di specifiche linee di credito per investimenti di medio periodo. La gestione del progetto e' assicurata da una struttura etiopica di coordinamento denominata Project Coordination Office (PCO) ubicata in Asella che garantisce la gestione di un fondo in valuta locale generato dalla vendita dei fertilizzanti già forniti nelle precedenti campagne e ancora da fornire.

L'iniziativa si articola nelle seguenti componenti:

I. Componente multilaterale (incarico all'UNOPS -Management Service Agreement) per un importo complessivo di circa 36 miliardi di Lire. L'UNOPS è incaricato essenzialmente della: i)selezione, gestione del contratto e supervisione delle attività della Società di consulenza responsabile della progettazione esecutiva, preparazione dei documenti di gara e assistenza per la valutazione delle offerte relative alla costruzione delle strade previste e della direzione dei relativi lavori; ii)selezione e gestione del contratto con l'Impresa di costruzioni per la realizzazione delle strade; iii)effettuazione di attività di procurement per l'acquisto di macchinari ed attrezzature per il potenziamento dei servizi tecnici di zona; iv)selezione e gestione contratti con esperti e consulenti espatriati e locali che forniranno servizi di assistenza tecnica;

II. Componente affidata ad ONG - Schema Pilota di Sviluppo Agricolo per un importo di circa 4,2 miliardi di Lire cui si aggiungono 580 milioni circa per Oneri assicurativi, previdenziali ed imprevisti. Il ruolo di ente esecutore della suddetta componente è stato affidato alla ONG Ricerca e Cooperazione. E' precista la realizzazione di una serie di interventi di formazione, realizzazione di microprogetti imprenditoriali e costruzione di infrastrutture

viarie ed opere civili in una particolare area selezionata che costituirà una base di sperimentazione per guidare gli interventi che verranno realizzati in altre aree nell'ambito dell'RDP.

III.Componente in gestione diretta: fornitura di fertilizzanti per un importo di 12 miliardi di Lire. La fornitura di fertilizzanti consentirà di limitare e superare gli inconvenienti legati all'accesso limitato agli input produttivi da parte dei piccoli contadini. Il ricavo netto della vendita di tali prodotti confluisce nel Fondo di Progetto costituito in valuta locale, concorrendo a finanziare le attività dell'intero programma.

IV.Componente in gestione diretta: missioni D.G.C.S. per un importo di 448 milioni di Lire. Si tratta di un fondo a disposizione per missioni di controllo della D.G.C.S..

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Fornitura di fertilizzanti per la campagna agricola** 1996.
Importo complessivo: Lit. 10.800.000.000
Fondi in loco: Lit. 10.800.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba
Controparte locale: AISE (Agricultural Input and Supply Enterprise)

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla sicurezza alimentare del Paese e a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali; l'obiettivo specifico è di aumentare la produzione e la produttività in agricoltura attraverso (i) il supporto alle riforme politico-istituzionali necessarie alla crescita di un competitivo settore dei fertilizzanti, (ii) la capacity building, (iii) la realizzazione di strategie a sostegno della domanda e dell'offerta di fertilizzanti e (iv) la promozione di iniziative a sostegno della fertilità dei suoli e alla conservazione dell'ambiente.

Tale iniziativa si inserisce nell'ambito di un più ampio programma, messo a punto dalle Autorità etiopiche con il concorso della Banca Mondiale, che ha la durata di cinque anni ed è suddiviso in tre componenti:

- capacity building.
- promozione all'uso dei fertilizzanti
- conservazione dell'ambiente.

La partecipazione italiana ha riguardato in particolare la componente relativa alla promozione all'uso dei fertilizzanti ed ha previsto la fornitura di fosfato biammonico (20.000 tonnellate circa) per la campagna agricola 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo rurale(RDP) in Arsi e Bale. Componente assistenza tecnica all'Ufficio di Coordinamento (PCO) di Asella.**
Importo complessivo: Lit. 4.422.540.108
Fondi in loco: Lit 244.170.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Project Coordination Office - Regione Oromia

L'iniziativa consente di finanziare, per una durata di 4 anni, l'Assistenza Tecnica Italiana alla Struttura Etiopica denominata Project Coordination office (PCO), preposta alla gestione ed al monitoraggio interno del progetto di sviluppo rurale (RDP) in Arsi e Bale. Tale struttura costituisce punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico-amministrativi zonali ed ha il compito, attraverso il monitoraggio interno, di supervisionare tutte le attività di progetto, riorientandole qualora si dovesse costatare che alcune delle condizioni determinanti per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto non si dovessero verificare. L'Assistenza Tecnica Italiana si compone di un team di 3 esperti ed in particolare di un Capo Progetto, di un Esperto Infrastrutturale e di un Esperto in Monitoraggio. Sono state inoltre incluse nel finanziamento specifiche voci relative al personale locale, all'acquisto di veicoli ed attrezzature di ufficio, ed alle spese di gestione al fine di dotare il team di totale autonomia operativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore:
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo nella Valle del Beles**
Importo complessivo: Lit. 3,000,000,000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Regione Benishangul Gumuz Regional State

L'iniziativa si propone di intervenire a favore delle popolazioni nella Valle del Beles già sede, dal 1986 al 1991, di un'intervento realizzato dalla Cooperazione Italiana: il Progetto Tana Beles. L'iniziativa e' ripartita in un fondo di gestione in loco di 2,5 miliardi ed un fondo esperti di 500 milioni e si propone di realizzare interventi di ripristino di infrastrutture vitali per l'area ed azioni di sviluppo di carattere produttivo ed assistenziale atte a favorire la pacifica convivenza e lo sviluppo integrato delle popolazioni residenti nell'area (ex-settler ed autoctone). Nel corso del 1996 e' stato utilizzato parte del Fondo esperti per raccogliere dati ed informazioni aggiornate sull'assetto istituzionale dell'area nonché sulla struttura sociale e produttiva.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: diretta/organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma in favore dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili**
Importo complessivo: Lit. 3.531.479.800
Fondi in loco: Lit 747.427.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S./ UNICEF
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (MOLSA)

Il programma è la prosecuzione di un intervento straordinario realizzato negli anni 1993-95 e si articola in più interventi autonomi seppure sinergici. Il primo, in gestione diretta, e' volto ad assistere i ragazzi ospiti degli orfanotrofi con attività di addestramento professionale e di supporto all'avvio di piccole iniziative produttive, nonché ad agevolare la reintegrazione nelle comunità di origine. L'intervento e' integrato dalla formazione degli operatori dei servizi sociali preposti e dalla elaborazione di linee guida per la gestione di tali servizi. E' prevista inoltre una componente finalizzata alla riabilitazione e prevenzione del fenomeno dei bambini di strada con attività di supporto educativo, sanitario, ricreativo psico-sociale e di addestramento professionale anche a favore delle famiglie più indigenti.

Il programma e' completato dalla componente affidata all'UNICEF con attività prevalentemente di supporto istituzionale sia a livello centrale che periferico. E' prevista la creazione di un centro di informazione e di una banca dati sulla problematica dei bambini in circostanze difficili.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Officina Elettromeccanica (II Fase)**
Importo complessivo: Lit. 10.2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo GIE
Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA), Ministero delle Miniere e dell'Energia

L'intervento, in continuazione con una precedente fase, prevede la fornitura di macchinari, apparecchiature, materiali ed accessori, nonché la supervisione al montaggio e l'assistenza e l'addestramento al personale locale, a favore di impianti dell'EELPA quali una fonderia e una fucinatura per fusione metalli, un'officina elettromeccanica per la manutenzione di apparecchiature elettriche, una fabbrica per la produzione di pali in calcestruzzo centrifugato, un laboratorio per la manutenzione di apparecchiature di misurazione, nonché magazzini, uffici e locali per servizi del personale.

Devono essere effettuate le opere civili previste da parte dell'EELPA.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Studio di fattibilità Geotermica a Tendaho.**
Importo complessivo: Lit 29.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Soc. Aquater (Gruppo ENI)
Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA), Ministero delle Miniere e dell'Energia.

Il progetto ha avuto lo scopo di valutare il potenziale geotermico nella parte orientale della regione 2 (Afar) ai fini della produzione di energia elettrica. I lavori, iniziati nella secona metà del 1990, sono ripresi nel corso del 1993 con la fornitura di materiali per le perforazioni.

Nel corso del 1995 la Società incaricata , dopo aver completato nel 1994 la perforazione dei tre pozzi contrattualmente previsti, che hanno rivelato la presenza di fluidi geotermici anche se in quantità piuttosto modeste, ha perforato un quarto pozzo poco profondo che ha permesso la determinazione delle condizioni per lo sfruttamento, da parte del governo etiopico, dell'energia comunque rinvenuta.

Nel corso del 1996 è stato effettuato il collaudo finale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno alle piccole e medie aziende
Titolo iniziativa: **Programme Aid**
Importo complessivo: Lit. 30.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Industria - Ministero dello Sviluppo Economico della Cooperazione

Il programma prevede la messa a disposizione di valuta a sostegno delle piccole e medie imprese private, per l'acquisto in Italia di macchinari e pezzi di ricambio. Esso é purtroppo sostanzialmente interrotto perché le procedure previste nel protocollo finanziario, in conformità alla normativa italiana in materia, si sono verificate non rispondenti alle attuali condizioni dell'economia etiopica (la necessità di ricorrere ad una società di procurement è contestata da parte etiopica). Sono attualmente in corso contatti con le autorità locali per definire modifiche al programma stesso che lo rendano attuabile.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Formazione

Titolo iniziativa: **Programma di Cooperazione Universitaria con l'Università di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 2.400.000.000 (allocazione 1996)
Fondi in loco: Lit. 1.387.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Addis Abeba

Il programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba ha avuto inizio nel 1979 con l'invio di esperti presso le Facoltà di Scienza e Tecnologia, proseguendo negli anni successivi con un ampliamento anche al College di Scienze Sociali, a partire dal 1988. Gli accordi fra le due parti sono stabiliti su base annuale. Dal 1993 il programma si articola in: (i) l'invio di docenti universitari in loco, (ii) la concessione di borse di studio "post graduate" o per "staff-members" in Italia, e (iii) la fornitura di attrezzature. L'assistenza e' fornita alla Facoltà di Scienze - Dipartimento di Geologia e Geofisica, alla Facoltà di Tecnologia - Dipartimento di Ingegneria Meccanica, al Collegio di Scienze Sociali - Dipartimento di Geografia, Storia, Antropologia. L'attività didattica e' svolta soprattutto a livello di corsi Master, mentre l'attività di ricerca e' portata avanti congiuntamente ai docenti etiopici. Sono state infine fornite apparecchiature e materiale didattico e di ricerca in funzione delle attività svolte dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: D.G.C.S.
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Borse di studio**
Importo complessivo: Lit 587 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS, anche in collaborazione con Enti italiani di formazione
Controparte locale: Comitato Interministeriale Borse di Studio e Ministero dell'Educazione

Sono state avviate nel corso dell'anno 7 nuove borse di studio, 3 presso l'Università di Perugia in commercio internazionale e 4 presso l'Università di Roma in medicina. Vi e' stato inoltre la partecipazione di un cittadino etiopico ad un seminario organizzato presso l'Istituto Agronomico Mediteranno di Bari.

Complessivamente hanno fruito di borse di studio universitarie 37 cittadini etiopici, con una spesa nel 1996 di Lit 587 milioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Intervento sanitario nella Zona dell'Arsi: gestione dell'Ospedale di Asella e sanità di base sul territorio.**
Importo complessivo: Lit 5.782.925.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ICU
Controparte locale: Dipartimento Zonale della Sanità

Il progetto mira a migliorare le condizioni di igiene ambientale e le prestazioni del sistema sanitario pubblico locale, sia riguardo l'assistenza erogata dall'ospedale di Asella sia alla sanità di base sul territorio della zona dell'Arsi, con una effettiva integrazione tra struttura ospedaliera centrale e servizi periferici. L'iniziativa è in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale di sviluppo a favore delle popolazioni reinsediate e autoctone della Valle del Beles e zone limitrofe.**
Importo complessivo: Lit 2.786.036.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP (Comitato Internazionale per lo sviluppo dei Popoli).
Controparte locale: Dipartimento Zonale dell'Agricoltura

Il programma mira a migliorare le condizioni di sicurezza alimentare delle popolazioni residenti nella Valle del Beles e nelle zone limitrofe, attraverso la diversificazione delle colture, l'introduzione di attività da reddito extra-agricole, il miglioramento delle pratiche culturali ed il rafforzamento delle Istituzioni locali. L'iniziativa è in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile di piccole e medie comunità rurali nel Sud e Nord Omo**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CVM
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il programma, della durata di 6 anni (iniziato nel dicembre 1991), si e' strutturato in due fasi distinte di tre anni ciascuna: una prima fase di attivazione delle iniziative programmate; una seconda fase di consolidamento e passaggio ai partners di ogni attività e responsabilità.

Le attività conclusesi nel 1996 sono:
- fornitura di materiali e mezzi d'opera;
- realizzazione di 37 pozzi a mano, per un totale di escavo pari 432,5m ;
- captazione e protezione di 18 sorgenti;
- realizzazione di 28 sistemi di distribuzione idrica per un totale di 34.000m di tubazione e 67 punti di distribuzione;
- costruzione di 66 latrine monofamigliari e 7 a sistema multiplo equivalenti a 330 sistemi monofamigliari;
- conduzione di 5 corsi per addetti alla manutenzione di impianti idrici;
- 6 borse di studio per la formazione di tecnici professionali.

Il programma con Delibera n. 187 del 12/12/96 ha avuto una riconduzione triennale, per un importo totale di Lit 1 miliardo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile nelle regioni centro-occidentali dell'Etiopia**
Importo complessivo: Lit. 2,0 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CVM
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il programma, avviato nel maggio 1996, prevede la realizzazione di studi socio-economici e idrogeologici al fine di fornire:
- sostegno ai "Community Water Sanitation Committees";
- soddisfacimento dei bisogni idrici di circa 60.000 persone mediante opere di trivellazione, captazione e bonifica;
- formazione alla manutenzione di pozzi, pompe ed acquedotti.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per la costruzione di una linea di adduzione idrica per l'approvvigionamento della citta' di Kebri Beyah (Regione dei Somali)**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF - UNHCR
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

L'intervento ha lo scopo di fornire acqua potabile per oltre 50.000 persone nella città di Kebri Beyah e per circa 70.000 rifugiati e rimpatriati dei campi di Hartisheik, Regione dei Somali, attraverso la riabilitazione dei pozzi della valle di Jerrer e la posa in opera di un conduttura di 20 chilometri tra i pozzi e la città di Kebri Beyah.

Nel corso del 1996 sono state istituite un Steering Committe ed un Technical Committe per una corretta gestione del progetto sia a livello di coordinamento che tecnico. E' stata predisposta la documentazione finale di progetto d'intesa con l'UNICEF, l'UNHCR e la controparte locale, propedeutica all'avvio dei lavori.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto di assistenza sanitaria per le popolazioni sfollate di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 350 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC) - Regione di Addis Abeba

L'intervento interessa 13 Centri sanitari cittadini che forniscono servizi sanitari di prevenzione e cura per circa 58.000 sfollati. Le attività previste sono:

- fornitura di farmaci e dotazioni medico-chirurgiche;
- supporto alle attività di supervisione;
- riabilitazione delle strutture sanitarie.

Nel 1996 si e' proceduto all'acquisto e alla consegna dei medicinali e delle dotazione medico-chirurgiche. La riabilitazione delle strutture sanitarie e' stata avviata.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto di assistenza socio-sanitaria per i bambini di strada di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 270 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC) - Regione di Addis Abeba.

Il progetto interessa i Centri sanitari cittadini che forniscono servizi di prevenzione e cura per i bambini di strada e prevede le seguenti attività:

- fornitura di farmaci e dotazioni medico-chirurgiche;
- riabilitazione delle strutture sanitarie;
- formazione ed aggiornamento del personale sanitario;
- educazione sanitaria.

Nel 1996 si e' proceduto all'acquisto e consegna di parte dei medicinali e delle dotazione medico-chirurgiche. Per la riabilitazione delle strutture sanitarie e' stato predisposto il prospetto dei lavori e la lista dei materiali occorrenti. Sono state inoltre avviate le procedure per il reclutamento del personale locale per l'assistenza socio-sanitaria.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Progetto per la fornitura di attrezzi da lavoro**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

Il progetto prevede il sostegno ad attività generatrici di reddito e di "food for work" per i beneficiari di aiuti nelle zone più esposte a situazioni di deficit alimentare ed alla siccità nelle Regioni del Tigray e dell'Amhara (area del Wollo). Le attività del progetto consistono nella fornitura di attrezzi da lavoro per la creazione di depositi gestiti dagli uffici della DPPC.

Nel corso del 1996 e' stato finalizzato il documento di progetto e sono state avviate le procedure per l'acquisto degli attrezzi da lavoro.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per la realizzazione di piccoli schemi di irrigazione per comunità rurali**
Importo complessivo: Lit. 80 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

Il progetto prevede, attraverso la collaborazione con O.N.G. locali, la fornitura di acqua per uso agricolo e domestico nella Regione dei Somali. Nel corso del 1996 sono stati preparati i piani operativi e predisposte le relative intese con le controparti regionali.

Sono state inoltre selezionate le ditte fornitrici per l'acquisizione di pompe per l'irrigazione e attrezzature per l'escavo, il completamento e l'equipaggiamento dei pozzi a mano.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: nutrizione, sanità, approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Emergenza a favore delle popolazioni etiopiche nei settori della nutrizione, sanitario e dell'approvvigionamento idrico**
Importo complessivo: Lit. 1.2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Regioni Tigray, Oromia, dei Somali e dei popoli del Sud

Il programma, iniziato nel luglio 1994, prevedeva le seguenti attività:
- fornitura di generi alimentari;
- fornitura di farmaci e soluzioni parenterali;
- formazione specifica di personale sanitario sui temi della nutrizione e dell'igiene pubblica;
- formazione delle comunità sui temi dell'igiene pubblica e dell'approvvigionamento idrico con particolare riguardo ad una corretta utilizzazione dell'acqua e della manutenzione degli impianti;
- costruzione, riabilitazione ed equipaggiamento di punti d'acqua;
- costruzione di latrine.

L'intervento e' stato completato nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di controllo della malaria su base comunitaria.**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Regione Tigray

Il progetto ha previsto la creazione di un sistema di controllo della malattia attraverso le seguenti attività:
- fornitura di farmaci per la profilassi e la terapia;
- formazione di operatori sanitari di base;
- realizzazione di misure specifiche per il controllo del vettore.

Il progetto si è concluso nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale (sanita', agricoltura, risorse naturali)
Titolo iniziativa: **Programma straordinario in favore delle popolazioni etiopiche - RESOURCE - Componente in gestione diretta**
Importo complessivo: Lit 24.290.000.000
Fondi in loco: Lit. 3.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Regione Amhara, Regione Oromo, Regione Tigray

Il programma RESOURCE, realizzato attraverso organismi internazionali, organizzazioni non governative ed in gestione diretta, prevede molteplici interventi multisettoriali in aree geografiche caratterizzate da stress ambientali ed economico-sociali in conseguenza della guerra e della siccità (Wollo e Tigray), ovvero in aree potenzialmente eccedentarie in termini di produzione agricola (Arsi e Bale).

Sono inoltre in atto interventi tematici indirizzati a gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili (orfani, bambini abbandonati, sfollati, ex combattenti, rifugiati e rimpatriati).

Tramite la componente in gestione diretta (fondi in loco, assistenza tecnica ed acquisti in Italia), sono stati riabilitati ed equipaggiati servizi essenziali quali centri sanitari, veterinari, vivai forestali, centri per la pulizia e selezione delle sementi, e sono state rafforzate le strutture istituzionali con attività di formazione a favore di personale locale e fornitura di equipaggiamenti.

La componente in gestione diretta ha portato a termine oltre il 50% delle attività previste.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: infrastrutture (strade)
Titolo iniziativa: **Progetto per la riabilitazione di strade rurali in Wollo e Tigray**
Importo complessivo: Lit. 6.385.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: International Labour Organization (ILO)
Controparte locale: National Regional States (Regione Tigray e Oromia) e Rural Road Department

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE.

Si prevede la realizzazione di tratti stradali per un totale di circa 87 km al fine di contribuire allo sviluppo delle aree interessate consentendone un più facile accesso.

La realizzazione sarà effettuata utilizzando tecniche ad alta intensità di mano d'opera ed a tale scopo e' prevista una specifica componente di Assistenza Tecnica.

L'intervento e' stato formulato e concordato con le autorità etiopiche e nell'ottobre del 1996 e' stata trasferita la prima quota all'ILO.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: Approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per l'approvvigionamento idrico**
Importo complessivo: Lit. 5.922.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Regione Amhara - Regione Tigray - Regione dei Somali - Regione Oromia

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE.

L'iniziativa, avviata sul terreno alla fine del 1995, prevede la realizzazione di reti di distribuzione di acqua potabile per :

- 16 centri peri-urbani e 2 cliniche nella Regione Tigray ;
- 5 centri peri-urbani nella Regione Amhara ;
- 7 centri peri-urbani e 1 Ospedale nella Regione dei Somali ;
- 1centro sanitario e 1 scuola nella Regione Oromia .

L'UNICEF deve, inoltre, eseguire attività di educazione sanitaria e di formazione per poter garantire il corretto uso dell'acqua e la gestione delle opere realizzate.

Al termine del 1996 sono state portate a termine circa il 40% delle attività previste con notevole impatto sulle popolazioni interessate dal progetto.

Alcuni ritardi sono stati dovuti alla inaccessibilità dei siti durante il periodo delle piogge, al ritardo da parte dell'UNICEF nella consegna dei materiali provenienti dall'estero e alla complessità geologica di alcune aree.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità pubblica
Titolo iniziativa: **Completamento e supporto al centro di riabilitazione di Adigrat per il recupero dei disabili veterani di guerra e della popolazione civile del Tigray**
Importo complessivo: Lit. 704.750.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CUAMM
Controparte locale: Regione Tigray - Veterans Commission

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE.

Il progetto ha inteso potenziare il centro di riabilitazione fisioterapica di Adigrat inizialmente operante per i veterani di guerra e poi per la popolazione civile, tramite

l'assistenza di 2 fisioterapisti e l'acquisto, la consegna e l'installazione di attrezzature sanitarie specialistiche.

Al termine del 1996, considerato il residuo ancora a disposizione dell'ONG e la necessita' di consolidamento dell'iniziativa, e' stata decisa una proroga fino al giungo 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: multisettoriale (agricoltura, risorse naturali)
Titolo iniziativa: **Interventi agricoli, produttivi e idraulico rurali in favore delle popolazioni del Tigray**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Pro-Sud
Controparte locale: Regione Tigray

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE.

Il progetto prevede una serie di attività quali : riproduzione e distribuzione di sementi migliorate, creazione di centri per la pulizia di sementi, attivazione di meccanismi di credito, costruzioni di cliniche veterinarie, miglioramento di strutture periferiche degli uffici distrettuali e potenziamento delle risorse idriche, volte al recupero delle potenzialità delle aree interessate dal progetto.

L'intervento, inoltre, deve creare opportunità' di lavoro adottando tecniche ad alta intensità di mano d'opera nella realizzazione delle opere.

L'avvio delle attività programmate non e' stato finora autorizzato dalle autorità etiopiche che hanno ritenuto necessario riesaminare i contenuti progettuali. Recentemente dette autorità hanno confermato la validità dell'iniziativa e il loro interesse per il progetto.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: multisettoriale (agricoltura, risorse naturali, approvvigionamento idrico)
Titolo iniziativa: **Riabilitazione e sviluppo delle infrastrutture rurali e dei servizi di base**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Regione Amhara

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE.

Il progetto consiste in interventi volti a riabilitare i servizi agricoli e veterinari nonché ad aumentare la disponibilità di acqua potabile per le popolazioni rurali attraverso: costruzione ed equipaggiamento di centri veterinari, sistemazione di un sotto bacino versante,

potenziamento delle capacità produttive dei contadini, miglioramento di opere di captazione di sorgenti, ecc.

Alcuni contenuti del progetto sono in corso di revisione su richiesta delle autorità regionali.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Assistenza ai profughi Somali in Etiopia**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: Regione Oromia

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE.

Il progetto, localizzato nella regione dei Somali, ha inteso realizzare attività finalizzate al reinsedimento sociale ed economico dei rimpatriati tramite il miglioramento dei servizi sociali e la promozione della microimprenditorialita' locale, promovendo un approccio integrato con la popolazione residente.

Il progetto si e' concluso nel giugno del 1996. Le attività del settore agricolo stanno proseguendo con fondi UE.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sostegno alle istituzioni
Titolo iniziativa: **Sostegno al Parlamento**
Importo complessivo: Lit 480 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Parlamento Federale

Il contributo italiano e' stato versato nel corso dell'anno in un apposito "Trust Fund" presso l'UNDP al quale contribuiscono anche altri donatori. Il programma e' diretto alla formazione dei parlamentari e dei funzionari in materia di attività legislative, di indirizzo e di controllo politico dell'esecutivo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sostegno alle istituzioni

Titolo iniziativa: **Sostegno all'Autorità Centrale di Statistica**
Importo complessivo: Lit 480 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNFPA
Controparte locale: Central Statistic Authority (CSA)

Il contributo italiano e' stato versato nel corso dell'anno in un apposito "Trust Fund" presso l'UNFPA. Le attività inizieranno nel corso del 1997 e si concentreranno sull'analisi e la disseminazione per il loro impiego, ai fini delle attività di sviluppo, dei risultati del Censimento effettuato nel 1994.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Assistenza alle popolazione rifugiate o sfollate a causa dei conflitti inter-etnici o colpite da deficit alimentare e da povertà diffusa**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Programma Alimentare Mondiale (PAM)
Controparte locale: Disaster Prevention and Prepardeness Commission (DPPC)

L'iniziativa, assunta nel quadro di un contributo di Lit 23 miliardi al PAM per interventi di emergenza alimentare nei Paesi africani, prevede di fornire aiuto alimentare ai rifugiati Somali, Sudanesi, Gibutini, Kenioti ed Etiopici rientrati nel paese nonché alle popolazioni presenti nelle aree di grave penuria alimentare del paese ed in particolare nelle regioni del Tigray, Wollo, Wolaita e Hararghe. L'ente esecutore provvede all'acquisto degli alimenti (cereali) nelle aree eccedentarie del paese al fine di non provocare turbative nel mercato locale; esso cura inoltre il trasporto interno fino ai depositi, nei campi o nei luoghi d'utilizzo, con responsabilità nella gestione dei magazzini e di tutti i prodotti di base alimentare. Il contributo italiano e' stato interamente versato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund (ESRDF)**
Importo complessivo: Lit. 16.180.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale - Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund (ESRDF)
Controparte locale: Governi Regionali

Attraverso tale iniziativa si contribuisce, con un fondo fiduciario alla Banca Mondiale, alla creazione di un fondo denominato "Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund" del valore di circa 180.000.000 $US da utilizzarsi per finanziare micro-progetti di lotta alla povertà identificati a livello delle comunità locali, prevalentemente nelle regioni meno favorite.

Si prevedono in particolare attività di riabilitazione e costruzione di infrastrutture sociali ed economiche e il miglioramento dei servizi connessi nei settori della sanità di base, dell'istruzione elementare, dell'approvvigionamento idrico, della protezione e dell'igiene ambientale, dell'irrigazione e delle strade rurali.

Il contributo italiano, che si aggiunge a quelli di vari altri donatori, sarà interamente versato alla Banca Mondiale all'inizio del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: capacity building
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della municipalità.**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Economic Development Institute - World Bank, con i Comuni di Biella e Montesilvano.
Controparte locale: Municipalità di Dessié e di Makallé

Il programma mira a creare e sostenere un contesto favorevole alla decentralizzazione ed alle capacità gestionali locali in modo tale che le Autorità locali possano partecipare ed essere responsabili dei processi di sviluppo. Mira inoltre a mobilizzare risorse, a fornire servizi e a realizzare interventi sostenibili ed efficaci a sostegno dello sviluppo locale. I Comuni italiani coinvolti, individuati dall'ANCI, sono Montesilvano per Makallé e Biella per Dessié.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: capacity building
Titolo iniziativa: **Gestione delle risorse idriche nei Paesi del Bacino del Nilo.**
Importo complessivo: US$ 4.999.798
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: F.A.O.
Controparte locale: Ministry of Water Resources - Water Resources Development Department.

Il programma mira a sostenere, a partire dal 1997 per un periodo di 4 anni, le capacità gestionali dei Paesi del Bacino del Nilo nonché la Cooperazione e lo scambio dei dati tra i Paesi rivieraschi, sviluppando complementarietà ed interessi comuni e realizzando un sistema informativo sulle risorse naturali del Bacino del Nilo: A tale scopo sono già state avviate attività di formazione e di raccolta dati.

GIBUTI

La Repubblica di Gibuti si estende per 23.000 Kmq su un territorio arido dove la disponibilità di terre coltivabili e di risorse idriche è molto ridotta (solo 6.000 ha circa di terreno sono potenzialmente coltivabili). A causa della scarsa produzione agricola, più del 90% dei prodotti alimentari viene importato.

La popolazione è di circa 500.000 abitanti, di cui il 75% vive nelle aree urbane, soprattutto nella capitale. Le etnie principali, dal 1991 al 1994 in lotta aperta tra loro, sono quella Issa (65% circa della popolazione) e quella Afar (25% circa), cui si aggiungono gli Arabi yemeniti e una cospicua comunità straniera composta essenzialmente da francesi (per la presenza di un dispositivo militare della Francia) e da profughi somali, raccolti in tre campi situati nel sud-est del Paese.

L'economia di Gibuti è marcata dalla predominanza delle attività di servizio, mentre il settore primario è pressoché inesistente (circa il 2,4% del PIL) e il secondario rappresenta solo il 15,4% del PIL. L'importanza del settore terziario è da attribuire non solo alla scarsità delle risorse naturali (rappresentate essenzialmente da sale, pietra da calce, gesso e altro materiale per l'edilizia), ma anche alla presenza di un porto, di un aeroporto internazionale, di una linea ferroviaria verso l'Etiopia e di una rete viaria abbastanza efficiente che, insieme alla posizione geo-strategica molto favorevole sul Golfo di Aden, fanno di Gibuti un importante nodo di comunicazioni. In linea con tali caratteristiche, la politica economica gibutina mira a fare di Gibuti un centro regionale marittimo, commerciale e di servizi, con un'economia estremamente aperta, caratterizzata dall'assenza quasi totale di barriere commerciali e restrizioni agli scambi, con una regolamentazione bancaria liberale e con una moneta pienamente convertibile.

Tuttavia, la quasi totalità della popolazione che risiede nelle aree rurali o nella "bidonville" nei pressi di Gibuti vive in condizioni di estrema povertà. La situazione precaria delle finanze pubbliche ha costretto il Governo, nel corso del 1995, a rivedere i propri piani di investimento ed a chiedere l'intervento delle istituzioni finanziarie internazionali. Nel 1995 infatti Gibuti ha intrapreso un programma di aggiustamento strutturale con il FMI sostenuto da un prestito di 4,6 milioni di DSP, il cui fulcro è rappresentato dal programma di smobilitazione delle forze armate e di polizia, che hanno finora inciso in maniera sensibile sulle finanze dello Stato. Il programma ha ottenuto il supporto di vari donatori, tra cui si segnalano la Francia, tradizionale partner di Gibuti, il Giappone, l'U.E., alcuni Fondi e banche di sviluppo, soprattutto arabi, e numerosi Paesi asiatici.

L'Italia ha proseguito nel 1996 il proprio sostegno nel settore sanitario, in cui il nostro Paese è presente sin dagli anni '80. La situazione finanziaria precaria ha spinto le Autorità gibutine a rinunciare, nel corso del 1995, ai crediti d'aiuto concessi dall'Italia, a causa dell'impossibilità di far fronte al servizio del debito, ed a chiedere la cancellazione del debito.

La cooperazione allo sviluppo con Gibuti, che si è concentrata anche nel settore delle infrastrutture, ha realizzato nel Paese iniziative a dono per un totale di 152 miliardi di lire ed a credito d'aiuto per 80 (periodo 1981-96).

Gibuti è sede istituzionale del Segretariato dell'IGAD, organismo regionale con finalità di cooperazione economica e di prevenzione dei conflitti nell'area del Corno d'Africa, al quale l'Italia tradizionalmente fornisce supporto finanziario e assistenza tecnica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma Ospedale di Balbalà**
Importo complessivo: Lit. 1.520.580.000 (1996)
Fondi in loco: 1.160 milioni (1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Intrapreso nel 1984 come iniziativa di emergenza, il progetto è consistito nella realizzazione di un centro sanitario con competenze nel settore materno-infantile, per far fronte alla totale assenza di servizi sanitari a favore della popolazione di Balbalà (150.000 persone), la grande "bidonville" situata alla periferia della città di Gibuti, popolata prevalentemente da profughi etiopici e somali e dal ceto indigente proveniente dalla Capitale.

L'alta densità di popolazione (un terzo della popolazione complessiva dello Stato), la mancanza d'igiene individuale e collettiva, le difficoltà economiche (quasi l'80% degli abitanti sono disoccupati), le drammatiche condizioni delle abitazioni, la proliferazione di mosche e zanzare, la mancanza di conoscenze sulle misure di prevenzione, rendono il tasso di mortalità nella zona estremamente alto.

Scopo del progetto è dunque quello di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione locale, e contribuire all'abbassamento del tasso di mortalità. L'Ospedale di Balbalà è dotato di 80 posti letto e rappresenta attualmente l'unico servizio sanitario di riferimento dell'area nel settore materno-infantile. Inoltre, attraverso le strutture periferiche (4 dispensari e la rete di agenti sanitari) vengono svolte in maniera coordinata attività di promozione e prevenzione sanitaria.

Nel corso del 1996, in previsione del passaggio della gestione tecnico-finanziaria dell'ospedale al Ministero della Sanità locale, che sarà preceduta dall'affidamento del programma per un biennio alla ONG COOPI, l'Italia ha continuato a sostenere i costi di funzionamento della struttura ed a fornire assistenza tecnica mediante l'invio in loco di un esperto con funzioni di capo-progetto e di un esperto amministrativo. Le attività cliniche ed amministrative vengono per il resto svolte da personale gibutino in vista del graduale definitivo passaggio di consegne alla controparte locale. Sono stati inoltre eseguiti interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria (riabilitazione della fossa settica).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare - sanità
Titolo iniziativa: **Emergenza siccita'**
Importo complessivo: US$ 263.253
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore. UNICEF - DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita' e degli Affari Sociali

Gli obiettivi di questo programma, finanziato mediante il fondo bilaterale d'emergenza presso l'UNICEF, sono quelli di fornire assistenza alle popolazioni nei distretti di Dikhil, Ali-Sabieh, Obock e Tadjourah (a sud-ovest, nord e nord-ovest del Paese), dove il tasso di mortalita' infantile e' uno dei piu' elevati nel mondo, a causa principalmente della malnutrizione associata ad infezioni respiratorie. Il progetto prevede l'apertura di centri nutrizionali con personale da istruire sul corretto regime terapeutico per il recupero nutrizionale di bambini, donne anziane e donne in allattamento. L'iniziativa inoltre prevede attività di sensibilizzazione delle popolazioni su una corretta utilizzazione degli alimenti e la fornitura di acqua potabile, anche con l'installazione di cisterne presso scuole e centri sanitari dei distretti summenzionati e nelle "bidonville" intorno alla citta' di Gibuti.

Nonostante le difficolta' legate sia alla scarsita' di personale qualificato sia alla difficile accessibilita' di molte aree, il programma ha conseguito gli obiettivi prefissati.

SOMALIA

Nel corso del 1996 la situazione politica somala ha fatto registrare alcuni positivi sviluppi, che hanno condotto, tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997, ai colloqui di Sodorè (promossi dal governo etiopico), nel corso dei quali i rappresentanti delle principali fazioni somale, ad eccezione di Hussein Aidid e di Egal, hanno costituito un Consiglio di Salvezza Nazionale della Somalia, un Comitato Esecutivo nazionale ed una Presidenza collegiale.

Nonostante questi sviluppi sulla scena politica somala, le condizioni di sicurezza nel Paese permangono critiche, soprattutto in alcune zone. La cooperazione internazionale continua a conformare le proprie azioni in Somalia a quanto stabilito dai donatori bilaterali e dalle agenzie internazionali, unitamente ai rappresentanti somali, nella dichiarazione di Addis Abeba del 1993 e nel Codice di Condotta successivamente elaborato dal SACB (Somali Aid Coordination Body, organismo di coordinamento dei donatori della Somalia). In base a tali criteri, la pace, la sicurezza e l'esistenza di autorità somale a livello locale e regionale sono considerati i prerequisiti per ogni prestazione di assistenza alla riabilitazione e sviluppo nel Paese. Principi analoghi sono stati concordati nel 1996 per l'aiuto umanitario.

La Somalia può essere distinta in diverse zone nelle quali sono possibili, a seconda del livello di sicurezza, azioni di emergenza o attività di riabilitazione. Quest'ultimo tipo di attività risulta prevalente nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est, dove peraltro l'economia locale non ha riscontrato significative involuzioni a seguito della guerra, ma sembra al contrario avere in alcuni settori beneficiato dell'assenza di imposizione fiscale. Viceversa, la situazione economica appare più critica nelle zone meridionali, dove la chiusura del porto di Mogadiscio ha provocato l'incremento dei prezzi di numerose derrate e dove si è maggiormente temuto, nel corso del 1996, che la situazione alimentare si deteriorasse a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli e dei movimenti di popolazione. Per tutto il 1996 non si sono avute particolari emergenze umanitarie.

La perdurante precarietà della situazione di sicurezza in Somalia ha determinato il mantenimento da parte italiana del blocco dei finanziamenti diretti ad iniziative che comportassero la presenza di personale italiano nel Paese. Pertanto la nostra cooperazione è consistita prevalentemente in interventi di emergenza realizzati attraverso il canale multilaterale nelle zone di Kisimaio, del Sool, del Giuba e di Garoe ed essenzialmemte nei settori sociali (sanità e assistenza profughi). Inoltre, sono stati finanziati un contributo all'UNDOS (progetto dell'UNDP per la programmazione ed il coordinamento degli interventi di cooperazione in Somalia e per il sostegno alle autorità regionali nella fase di ricostruzione e riabilitazione) ed un corso in Italia per la riqualificazione come agenti di sviluppo degli ex docenti dell'Università Nazionale Somala. Vanno infine segnalate le borse di studio concesse a cittadini somali per un totale di circa un miliardo di lire.

Inoltre, l'azione italiana si sta orientando verso ipotesi di cofinanziamento del programma di riabilitazione dell'U.E. che in questi ultimi anni ha rappresentato l'espressione più coerente dell'assistenza internazionale alle popolazioni somale e nel cui ambito ha trovato collocazione anche l'attività, mai sospesa, di varie ONG italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Iniziativa d'emergenza a favore della popolazione somala nel campo socio-sanitario**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale:

L'intervento si articola in una serie di attività nel settore socio-sanitario in diverse zone della Somalia (Giuba, Kisimayo, Sool).

Esso ha lo scopo di:

- fornire assistenza di emergenza alle comunità che vivono nella valle del Giuba colpita da inondazioni tramite supplementi nutrizionali, distribuzione di sementi e fornitura di materiale di base per la riabilitazione di alloggi;
- fornire istruzione di base e formazione professionale a bambini di strada e orfani che vivono in campi di sfollati nella città di Kisimayo, nonchè assicurare un supporto nutrizionale per il periodo della formazione;
- contribuire a limitare i problemi ricorrenti di disponibilià di acqua potabile nella regione di Sool, riducendo la mortalità infantile dovuta a infezioni gastrointestinali e a condizioni igieniche precarie.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma sanitario d'emergenza a Garoe**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale:

L'intervento ha lo scopo di rafforzare la funzionalità dell'ospedale di Garoe, già in passato destinatario di aiuti finanziari italiani, di assicurare la funzionalità dei sette centri di salute del bacino di utenza dell'ospedale e di migliorare le competenze professionali del personale sanitario locale operante nell'area di intervento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Intervento d'emergenza a favore dei profughi rimpatriati**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

L'intervento ha lo scopo di fornire assistenza di base iniziale ai profughi che rimpatriano da Kenia ed Etiopia e alle popolazioni residenti nei luoghi di reinsediamento per migliorare le possibilità di accoglienza, riabilitare le infrastrutture essenziali e rivitalizzare i sistemi di piccola produzione agricola.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: altri enti
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso per ex docenti somali dell'Università Nazionale Somala**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (I.S.I.A.O.)
Controparte locale:

L'obiettivo dell'iniziativa è la riconversione e la formazione di ex-docenti somali dell'Università Nazionale Somala (UNS) nel campo della cooperazione allo sviluppo. I destinatari del corso sono cinquanta professori dell'UNS selezionati a seguito di un bando aperto a tutti gli ex docenti che, lasciata nel 1991 la Somalia per sfuggire alla guerra civile, hanno usufruito fino al 1994 di borse di studio della Cooperazione Italiana che hanno garantito loro un livello minimo di sussistenza.

Il corso si propone di fornire ai partecipanti strumenti metodologici e competenze utili per un possibile impiego in interventi di sviluppo eseguiti da ONG, Agenzie delle Nazioni Unite e altri donatori, possibilmente nella stessa Somalia. Il corso mira a superare il momento assistenziale rappresentato dall'erogazione delle borse di studio e a valorizzare un patrimonio di risorse umane che possa fornire un contributo importante nella ricostruzione delle istituzioni amministrative, educative e politiche del Paese. I contenuti del corso vertono sulle più recenti metodologie di programmazione e di controllo di attività di cooperazione adottate dalla DGCS e dalla comunità dei donatori, con particolare riferimento ai quattro principali settori di specializzazione dei corsisti: agronomia/zootecnia, formazione/istruzione, sanità e pianificazione del territorio.

Il corso, iniziato nel novembre 1996, terminerà nell'aprile 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: capacity building

Titolo iniziativa: **UNDOS (United Nations Development Office for Somalia)**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale:

L'UNDOS è un progetto avviato dall'UNDP per programmare e coordinare gli interventi dei diversi donatori in Somalia e per sostenere le autorità regionali somale nella fase di ricostruzione e di riabilitazione. L'obiettivo finale è quello di contribuire a rafforzare la programmazione e la pianificazione sia a livello regionale che nazionale in Somalia.

Nel corso del 1996, in particolare, l'UNDOS ha elaborato uno studio sul decentramento amministrativo in Somalia, con particolare riferimento alla pianificazione, all'amministrazione della giustizia, all'ordine pubblico ed al fisco. Lo studio è stato condotto in otto regioni somale.

L'attività di ricerca è stata accompagnata da attività di formazione nei settori della pianificazione e del management a favore di personale somalo. A supporto del sistema di pianificazione è stato altresì elaborato un sistema di mappatura computerizzata della situazione socio-economica della Somalia. L'UNDOS funge da segretariato del SACB (Somali Aid Coordination Body), l'istanza di coordinamento dei donatori della Somalia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza ai profughi somali in Kenya ed Etiopia**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

Una parte del contributo volontario 1996 all'UNHCR è stata destinata a favore dei rifugiati somali in Kenia (circa 131.000 persone) ed in Etiopia (285.000 persone).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Assistenza alimentare ai rifugiati somali e sudanesi in Etiopia**
Importo complessivo: US$ 2 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

Il contributo volontario 1996 al PAM è stato parzialmente destinato ad un progetto di assistenza alimentare a favore dei rifugiati somali e sudanesi in Etiopia, nell'ambito di una vasta operazione del PAM denominata Protracted Refugee Operation (PRO). L'esodo di Somali verso l'Etiopia è cominciato nel 1988 a seguito dello scoppio della guerra civile. Nel 1996 il numero dei rifugiati somali assistiti dal PAM ha raggiunto il totale di 285.000 persone, cifra soggetta a variazioni a causa della instabilità della situazione politica in Somalia, suscettibile di determinare nuovi movimenti di popolazione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Assistenza alimentare**
Importo complessivo: US$ 3.101.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

L'Italia ha rinegoziato con il PAM l'utilizzo di fondi residui di un contributo erogato all'Agenzia delle Nazioni Unite in risposta all'appello SEPHA III (Special Emergency Programme for the Horn of Africa). I fondi italiani verranno utilizzati per acquistare in loco, nelle zone della Somalia eccedentarie o in Etiopia, derrate alimentari che verranno distribuite gratuitamente alle fasce più vulnerabili della popolazione somala ovvero per interventi "food for work" nei settori della sanità e dell'istruzione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Intervento alimentare d'emergenza**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

Nell'ambito di un aiuto alimentare d'emergenza di 23 miliardi di lire tramite acquisti in loco, predisposto dall'Italia nel 1996 a favore dei Paesi africani, una quota pari a un mliardo di lire è stata destinata alla Somalia.

SUDAN

Il Sudan è il Paese più grande dell'Africa, con un'estensione territoriale di circa 2,5 milioni di Kmq. A seguito di una riforma costituzionale recentemente attuata per razionalizzare la gestione amministrativa dello Stato, esso è suddiviso in 26 regioni.

La situazione politico-economica del Sudan è gravemente condizionata dal perdurare della guerra civile nel sud del Paese, che assorbe una parte rilevante della ricchezza nazionale per le esigenze belliche e rende di fatto impossibile lo sfruttamento pacifico delle cospicue risorse naturali (tra cui petrolio e rame) di cui le regioni meridionali dispongono.

Il conflitto ha determinato lo spostamento di tre milioni di rifugiati e sfollati, alla ricerca di sicurezza, all'interno del Paese e verso i Paesi confinanti, con gravi rischi di carattere socio-sanitario e nutrizionale per le fasce più deboli della popolazione.

Nel 1989 le Nazioni Unite lanciarono l'operazione "Lifeline Sudan" per garantire una risposta coordinata all'emergenza, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili, mediante trasporto, distribuzione e assegnazione di aiuti umanitari specifici. Questa operazione prosegue ancora oggi, anche se le modalità della sua attuazione sono oggetto di trattative fra il Governo sudanese, che vorrebbe ottenere un maggiore controllo sui voli, e le Nazioni Unite.

Al conflitto interno si è aggiunto nel 1995 il confronto con la comunità internazionale (gli U.S.A. in particolare) per il rifiuto opposto dal Sudan alla richiesta di estradizione dei presunti attentatori del presidente egiziano Mubarak in occasione del vertice dell'O.U.A. di Addis Abeba. Ciò ha spinto il Consiglio di Sicurezza delle N.U. a decretare, con la risoluzione 1.054 del 1996, sanzioni nei confronti del governo di Khartoum.

Per quanto concerne gli indirizzi generali di politica economica, il Fondo Monetario Internazionale ha posto come condizione alla normalizzazione dei rapporti con il Sudan (che presenta un elevato indebitamento nei confronti dell'Istituto) l'adozione di misure intese a perseguire un maggior grado di liberalizzazione dell'economia sudanese. L'entrata in vigore di alcune di esse, con particolare riferimento alla liberalizzazione dei cambi e dei prezzi, ha tuttavia inevitabilmente comportato l'aumento del tasso di inflazione che ha sensibilmente eroso il potere reale di acquisto dei salari. Più recentemente, il Sudan ha concordato con il FMI un ulteriore pacchetto di riforme economiche, che includono misure per affrontare il problema dell'enorme debito estero (20 miliardi di dollari, pari al 268% del PNL).

La cooperazione internazionale con il Sudan si è ridotta , negli ultimi anni, essenzialmente all'attività delle Agenzie delle Nazioni Unite, in particolare PAM, UNICEF, UNHCR e IFAD.

Le scarse condizioni di sicurezza interna e le caratteristiche di conflitto civile del contrasto religioso esistente nel Paese, aggravate dalla difficoltà di dialogo con le Autorità centrali, hanno determinato una concentrazione della Cooperazione Italiana in Sudan verso i settori diretti al soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione. Le attività italiane di cooperazione allo sviluppo, fino al 1989 assai diversificate, si sono concentrate dopo tale periodo nei settori idrico, agricolo e sanitario per limitarsi infine nel 1996 al solo aiuto umanitario. Si tratta di un orientamento largamente condiviso dai principali Paesi donatori.

Il 1996 ha visto l'approvazione solamente di un intervento di emergenza a favore del sud del Sudan nel quadro dell'Operazione "Lifeline Sudan". E' proseguito l'intervento straordinario sempre nel sud del Paese realizzato attraverso l'ONG APS.

Nel periodo 1981-96 sono stati erogati per le iniziative a dono in Sudan complessivamente 299.740 milioni di lire, mentre sono stati concessi crediti d'aiuto per 112.468 milioni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di 70 punti d'acqua attrezzati**
Importo complessivo: Lit. 6.200 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: EMIT (Ercole Marelli Impianti Tecnologici)
Controparte locale: National Water Corporation

L'iniziativa, che si è conclusa nel 1996 con il collaudo finale, prevedeva la realizzazione di 70 stazioni di pompaggio su altrettanti pozzi trivellati in aree rurali nella regione di Khartoum. Uno degli elementi centrali dell'iniziativa era la messa a disposizione da parte della N.C.D.R.W.R. (National Corporation for Development of Rural Water Resources) sudanese di 70 pompe da utilizzarsi per l'equipaggiamento di altrettanti pozzi; tali pompe facevano parte di un precedente dono della Cooperazione Italiana. A seguito dell'avvio del progetto, si è rilevato che 61 delle 70 pompe da utilizzarsi per la realizzazione dei punti di acqua attrezzati non erano più disponibili, in quanto installate nel frattempo dal beneficiario in alcune aree del Paese, particolarmente interessate da migrazioni di sfollati delle regioni meridionali del Sudan. In tali condizioni l'intervento italiano poteva limitarsi al completamento di sole 9 stazioni di pompaggio, che sono state ultimate dalla Soc. Emit e consegnate al beneficiario nel maggio 1992.

Alla fine del '94, per consentire il completamento del progetto, è stata approvata una perizia di variante non onerosa, alla quale la Soc. Emit si è sottomessa con atto perfezionato in data 29.5.95. Tale variante ha consentito, senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione, di sbloccare la situazione di stallo in cui versava il progetto dal giugno '93, data in cui era stata autorizzata la sospensione dei lavori.

Infatti, con le modifiche introdotte dalla variante la Cooperazione Italiana si è fatta carico della fornitura di una parte delle pompe mancanti (31) e dell'assistenza tecnica necessaria al montaggio di 15 di esse. A conclusione del programma si hanno quindi 24 stazioni di pompaggio in funzione più le forniture complete per il montaggio di altre 16 stazioni che la NWC sudanese potrà realizzare autonomamente. Rimangono inoltre a disposizione del beneficiario le attrezzature di superficie per la messa in opera di ulteriori 30 stazioni di pompaggio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese
Settore: trasporti
Titolo iniziativa: **Potenziamento della Road Transport Unit e costituzione di un'infrastruttura polivalente di trasporti terrestri**
Importo complessivo: Lit. 15.800.000.000 + Lit. 3.900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CO.GE.MA S.p.A.
Controparte locale: Ministero del Commercio e delle Forniture

Il Comitato Direzionale nell'ottobre '88 aveva riconosciuto il carattere di straordinarietà e urgenza ad un programma relativo alla fornitura di veicoli, parti di ricambio ed assistenza tecnica alla struttura governativa Road Transport Unit (RTU).

Nello stesso anno, la DGCS aveva affidato alla Società CO.GE.MA l'esecuzione del programma, che prevedeva la realizzazione di un'infrastruttura di base - un'officina ed un magazzino ricambi a Khartoum - e la fornitura di autocarri e parti di ricambio, nonché l'assistenza tecnica. L'importo totale del programma ammontava a Lit 14.000.000.000.

Al contratto con l'impresa, alla fine del 1990 faceva seguito un primo atto aggiuntivo, con il quale la componente relativa all'assistenza tecnica e fornitura di pezzi di ricambio veniva prorogata di 24 mesi. L'importo per dette prestazioni suppletive era fissato in Lit 1.800.000.000.

Successivamente (nel 1991) il Comitato Direzionale ha approvato un'estensione del programma, volta al potenziamento della RTU, attraverso la fornitura di rimorchi, parti di ricambio e la realizzazione di piccole officine periferiche. Mentre le forniture oggetto del contratto sono state completate, l'assistenza tecnica (iniziata nel 1995) è proseguita anche nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: alimentare - sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assitenza alimentare all'area Sud del Sudan**
Importo complessivo: Lit. 2.700 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS
Controparte locale: varie ONG (Organizzazione Chiese Luterane, Consiglio Chiese sudanesi, SRRA, etc.)

Il programma si propone di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni sudanesi, sfollate all'interno delle stesse regioni del sud o rifugiate in Kenia, attraverso la fornitura di farmaci essenziali e di derrate alimentari. Nei siti individuati, il progetto sostiene le attività di formazione e produttive e organizza sistemi di sorveglianza epidemiologica e nutrizionale.

Nel 1996 sono state avviate le attività del programma, prevalentemente nel campo di Kakuma in Kenya.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria alle vittime della guerra civile nel Sud Sudan**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale:

L'obietttivo principale dell'intervento consiste:
- nel migliorare la qualità dell'assistenza ospedaliera ed extra ospedaliera per la popolazione dell'ovest Upper Nile (circa 437.000 persone). Il conflitto civile nel Sud Sudan ha infatti determinato il danneggiamento o la distruzione di centinaia di strutture sanitarie, interrompendo i servizi alla popolazione-
- nel vaccinare 20.000 bambini al di sotto dei 5 anni contro le malattie infettive dell'infanzia e proteggerli dalla deficienza di vitamina A.
- nel fornire farmaci essenziali e protocolli diagnostici terapeutici standard per l'assistenza di base ad una popolazione di 100.000 persone.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Programma regionale per lo sviluppo dell' acquifero Nuba**
Importo complessivo: US$ 250.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFAD
Controparte locale:

L'iniziativa, finanziata a valere sulla parte ventilabile del contributo volontario italiano all'IFAD per il 1996, si propone di realizzare un razionale sfruttamento dell'acquifero Nuba, vasto circa 2 milioni di kmq e che si estende in massima parte in Sudan, interessando marginalmente Egitto e Libia. I Paesi interessati hanno cercato fino ad ora di sfruttare l'acquifero in maniera non coordinata. Il programma mira a favorire una politica regionale di gestione della risorsa, attraverso soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale.

Il contributo italiano è servito essenzialmente per formulare il programma regionale e per finanziare studi nel settore idrogeologico, nonchè per pagare i servizi del Centro per l'Ambiente e lo Sviluppo per la Regione Araba e l'Europa (CEDARE).

AFRICA SUBSAHARIANA
AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La nostre attività di cooperazione nella regione dell'Africa Orientale e Meridionale hanno riguardato:

1. Undici Paesi membri dell'organizzazione regionale "Southern Africa Development Community" (S.A.D.C.): Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Sud Africa, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe;
2. due Paesi membri dell'organizzazione regionale "Intergovernmental Authority on Drought and Development" (I.G.A.D.D.): Kenia e Uganda;
3. tre Paesi dell'Africa Centrale a reddito relativamente elevato: Cameroun, Congo, Gabon;
4. cinque Paesi della zona centrale compresi fra i 42 paesi a più basso reddito: Burundi, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Rwanda e Zaire;
5. due Paesi insulari: Madagascar, Sao Tomè e Principe.

1. La SADC, l'area di cui fanno parte gli 11 Paesi sopraindicati dell'Africa Australe, sorta dal vertice dei capi di stato tenutosi a Windoek nell'agosto del 1992, ha sostituito la precedente conferenza di coordinamento-SADCC - istituita nel 1980 al fine di favorire l'integrazione della Regione e costituire un fronte comune contro il regime razzista di Pretoria.

L'importanza strategica di quest'area deriva dalle sue grandi potenzialità e dal ruolo che essa può svolgere per lo sviluppo dell'intero continente. Tale area dovrebbe beneficiare dell'effetto trainante che potrà svolgere il Sud Africa, produttore di materie prime strategiche, dotato di un buon livello di infrastrutture e con un'economia diversificata la cui dimensione supera quella di tutti gli altri Paesi dell'area considerati nel loro insieme.

I mutamenti intervenuti in questi ultimi anni nell'Africa Australe, contrassegnati dal ripristino delle condizioni di pace in Mozambico e in Angola e dall'insediamento in Sudafrica del primo Governo eletto democraticamente hanno accentuato l'interesse della comunità dei Paesi donatori per la Regione.

In questi ultimi anni è maturato il convincimento che le ingenti risorse naturali ed umane di cui l'Africa Australe è dotata, lo stato relativamente buono della sua rete regionale di trasporti e telecomunicazioni, i programmi di liberalizzazione economica in atto nei vari Stati della comunità ed il processo di integrazione economica dell'area perseguito dai governi, costituiscano un complesso di fattori in grado di assicurare un più accelerato affrancamento dal sottosviluppo. Questo mutato quadro di riferimento ha indotto i Paesi donatori a ricercare un maggior coordinamento delle loro iniziative per un più efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti di concerto con i governi dell'area e con i competenti Organismi finanziari internazionali.

In ambito europeo, su iniziativa della Germania, l'U.E. ha organizzato a Berlino nel settembre del 1994 un incontro tra i Paesi membri delle due Organizzazioni regionali per favorire una loro maggiore collaborazione soprattutto in campo economico attraverso l'avvio di un dialogo istituzionalizzato.

Nel corso del 1995 e del 1996, quale seguito della Conferenza di Berlino, si sono succedute varie riunioni tra i Partner comunitari e i Paesi della SADC, nel corso delle quali è emerso il comune interesse per nuove tematiche quali il rafforzamento delle istituzioni democratiche, il processo di integrazione regionale nella SADC, la promozione del commercio e degli investimenti, il potenziamento delle risorse idriche ed energetiche, la lotta all'AIDS ed al

traffico di droga, più estese attività di sminamento delle aree dell'Angola e del Mozambico ove sussistono rischi per le popolazioni.

Le nostre attività di cooperazione nell'Africa Australe sono state spesso precedute a livello bilaterale - soprattutto negli anni passati, quando si disponeva di maggiori risorse finanziarie - dallo svolgimento di diversi incontri intergovernativi, sotto forma di Commissioni Miste, per la definizione dei settori e delle aree geografiche di intervento. Gli aiuti italiani a sostegno dei programmi di rilevanza regionale sono stati invece definiti sulla base delle indicazioni provenienti dalle conferenze annuali della SADC ed hanno riguardato prevalentemente i trasporti e le comunicazioni, settori strategici per il rafforzamento del processo di integrazione e di diversificazione economica perseguito dalla SADC.

Pur avendo subito un drastico ridimensionamento in conseguenza delle note riduzioni di bilancio, le nostre attività di cooperazione in Africa Australe ci hanno permesso in questi ultimi anni di contribuire in maniera determinante al ripristino di una situazione di pace nell'area e di avviare nuove iniziative nei campi dello sviluppo umano e del rafforzamento del settore privato, in particolare della micro e piccola imprenditoria, conformemente ai nuovi indirizzi programmatici delle nostre attività di cooperazione ed ai settori prioritari emersi nell'ambito del dialogo U.E.-SADC.

L'azione italiana per un consolidamento della pace nell'area della SADC ha, come noto, raggiunto il suo punto culminante nel ruolo di mediazione svolto in Mozambico. La pace scaturita dagli accordi di Roma ha ricreato le condizioni per uno sviluppo economico del Paese, trasformando il corridoio di Maputo, un tempo una delle aree maggiormente sconvolte dal conflitto, in uno dei principali poli di sviluppo dell'Africa sud-orientale, in grado di catalizzare importanti investimenti stranieri, soprattutto dal Sudafrica.

Nel proseguire l'azione per un consolidamento del processo di riconciliazione e ricostruzione nazionale in Mozambico, come si è detto, la Cooperazione Italiana è in procinto di avviare, con la collaborazione del sistema delle Nazioni Unite e delle Autorità governative locali, il primo programma di sviluppo umano in Africa Australe del valore di 32 miliardi che interesserà tre delle principali Province (Maputo, Sofala e Manica) maggiormente colpite dal conflitto. Parallelamente si sta avviando sul canale bilaterale un altro programma del valore di 37 miliardi di lire che consentirà ai piccoli e medi imprenditori mozambicani di importare, a condizioni di particolare favore, beni e macchinari italiani. Tale programma costituisce il proseguimento di una nostra iniziativa diretta a sviluppare il settore privato in Mozambico, consistita in uno studio affidato nel 1995 all'IFC sulle condizioni necessarie per lo sviluppo della piccola imprenditoria nel Paese. I risultati dello studio sono stati poi illustrati nel corso di un seminario organizzato a Maputo congiuntamente con la Banca Mondiale.

In Angola, dopo aver partecipato assieme alla comunità dei Paesi donatori alle più importanti iniziative umanitarie a favore delle popolazioni maggiormente colpite dal lungo conflitto, la Cooperazione Italiana sta contribuendo alla realizzazione del Programma di Ricostruzione e Riconciliazione Nazionale coordinato dalle Nazioni Unite (UNDP). I nostri interventi consisteranno in un secondo Programma di Sviluppo Umano del valore di 20 miliardi che troverà attuazione nel 1997 e che permetterà di dare assistenza alle fasce della popolazione maggiormente colpita dal conflitto - donne e bambini, rifugiati, profughi e soldati smobilitati - facilitando il loro rientro nei luoghi di origine. Parallelamente, prosegue un programma di Commodity che permetterà di far affluire nelle Province particolarmente devastate dal conflitto beni e macchinari italiani per un valore di 40 miliardi di lire.

Nel quadro delle iniziative italiane per lo sviluppo di una collaborazione economica tra i Paesi dell'area SADC, è in corso di finanziamentio il completamento di un intervento di

riabilitazione ferroviaria atto ad incentivare più intensi traffici commerciali su una tratta di circa 120 Km che dallo Swaziland si dirige verso il porto industriale di Maputo. I nostri interventi di cooperazione nei Paesi dell'area SADC hanno inoltre riguardato i tradizionali settori della sanità, della risorse idriche, dell'educazione e della formazione.

Infine, nel dicembre 1995 è stata firmata a Roma la prima intesa intergovernativa con il Governo di Pretoria in materia di cooperazione allo sviluppo, che ha indicato quali settori prioritari la sanità, l'educazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

2. I.G.A.D.D. (Intergovernmental Authority for Drought and Development).

Due sono i Paesi dell'Africa equatoriale che fanno parte di questa organizzazione regionale: il Kenia e l'Uganda (gli altri membri sono Gibuti, Etiopia, Somalia e Sudan).

Per quanto riguarda il Kenia, va sottolineato il ruolo di Paese di accoglienza di rifugiati che esso continua a svolgere a fronte delle crisi somala e sudanese. Il sostegno italiano al Kenia, oltre a rappresentare un apprezzamento di tale ruolo, ha inteso incoraggiare il Paese verso l'avvio di riforme strutturali dell'economia e verso una maggiore democratizzazione della vita politica.

Anche l'aiuto italiano all'Uganda deve essere visto come un segno di incoraggiamento al processo di riforme politico-economiche in atto per impulso e con la supervisione della Banca Mondiale e della Comunità dei Paesi donatori. Tuttavia, per le limitate disponibilita' finanziarie, la nostra cooperazione in Uganda ha concentrato i suoi interventi nel settore sociale ed in particolare in quello sanitario, che riveste per il Governo una grande priorità.

3. Paesi dell'Africa centrale a reddito relativamente elevato.

Il Camerun, il Gabon ed il Congo, che si affacciano sulla costa atlantica, fanno parte dell'area monetaria del Franco CFA e dispongono di centri industriali e portuali assai attivi, come Douala, Pointe Noire e Libreville. Per le loro caratteristiche socio-economiche, quali un reddito pro-capite relativamente elevato, i tre Paesi si trovano in una posizione più favorevole rispetto ad altri Paesi francofoni dell'area. Anche in conseguenza delle drastiche riduzioni finanziarie subìte dalle attività di cooperazione in questi ultimi anni, i nostri programmi in questi Paesi si sono ridotti sensibilmente.

4. Paesi della zona centrale a basso reddito.

Tutti i Paesi di questa zona - Burundi, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Ruanda e Zaire - essendo compresi nel gruppo dei 42 Paesi più poveri del mondo, hanno potuto beneficiare in passato di programmi ordinari di cooperazione, con la sola eccezione della Repubblica Centrafricana ove sono presenti esclusivamente nostre ONG con progetti da esse avviati.

Si tratta nel suo complesso di un'area variamente instabile sul piano politico, per motivi che assumono nei singoli Paesi diverse connotazioni: presenza di radicate conflittualità etniche (Ruanda e Burundi), povertà in termini di risorse economiche complessive (Guinea Equatoriale), limitata capacita' operativa dell'apparato statale in presenza di risorse potenziali notevoli (Zaire e Repubblica Centrafricana).

Per la perdurante grave situazione in Ruanda e Burundi, le nostre attività di cooperazione sono consistite in un'assistenza di carattere umanitario soprattutto a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione e dei circa 2 milioni di profughi rwandesi ospitati nei campi di accoglienza istituiti in Zaire e Tanzania.

5. Paesi insulari.

Sono in corso tuttora programmi di cooperazione in Madagascar e a Sao Tomè e Principe, in considerazione del reddito pro-capite estremamente basso. Le ristrettezze di

bilancio hanno però provocato un forte declino delle nostre attività di cooperazione in questi Paesi.

ANGOLA

Nel Rapporto sullo Sviluppo del Mondo presentato dalla Banca Mondiale nel 1996, l'Angola figura nella fascia dei Paesi a reddito medio-basso, con un reddito pro-capite stimato in circa 589 dollari annui. La popolazione è di circa 11 milioni di abitanti distribuiti su di una superficie di 1.247.000 Kmq. Tale posizione non rende tuttavia ragione del reale stato di indigenza della popolazione, causato dal prolungato stato di guerra interna in cui il Paese si è trovato fin dal raggiungimento dell'indipendenza, avvenuta nel 1975.

L'Angola, grazie alla ricchezza delle sue risorse naturali e climatiche, presenta prospettive di sviluppo economico suscettibili di farne uno dei Paesi più prosperi dell'Africa sub-sahariana. Le tormentate vicissitudini politiche ne hanno invece fatto uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Colpiscono in particolare i dati relativi alla mortalità infantile forniti dall'UNICEF (320 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto i 5 anni di età).

Il protocollo di pace di Lusaka, firmato dal Governo e dall'UNITA il 20 novembre 1994 con la mediazione dell'ONU, ha offerto al Paese la possibilità di uscire dalla spirale del sottosviluppo mediante l'avvio di un processo di riconciliazione e ricostruzione nazionale basato sul rispetto dei principi di una democrazia pluralista. Per favorire l'applicazione delle intese, le Nazioni Unite hanno inviato 7.000 caschi blu in Angola, mentre la comunità internazionale - nella prima tavola rotonda dei donatori del periodo post-bellico svoltasi a Bruxelles il 25 e 26 settembre 1995 per iniziativa dell'UNDP e della Commissione UE - ha dato la sua disponibilità ad erogare finanziamenti a vario titolo nella riabilitazione dell'Angola per un valore di circa un miliardo di dollari.

Malgrado la firma dell'accordo di pace e l'osservanza del cessate il fuoco abbiano promosso una seppur debole ripresa economica, l'Angola è stata anche nello scorso anno beneficiaria soprattutto di interventi di emergenza. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lanciato nel marzo un appello per gli aiuti umanitari quantificando in 230 milioni di dollari le risorse necessarie a fronteggiare la drammatica situazione.

Il Governo, da parte sua, si è impegnato nella messa a punto di un programma di riabilitazione del Paese, volto a ricreare condizioni minime di vivibilità nell'intero territorio nazionale. Sanità di base, approvvigionamento idrico, istruzione primaria, ripristino della viabilità, costituiscono le priorità del programma, elaborate congiuntamente con l'UNDP e presentate alla Tavola Rotonda di Bruxelles.

Sul piano del risanamento economico e finanziario, il Governo ha dato prova di un certo dinamismo nella prima parte dell'anno, elaborando un "programma economico e sociale" per il 1996, che ha ricevuto il gradimento delle Istituzioni finanziarie internazionali. Il Fondo Monetario Internazionale, in particolare, preso atto degli sforzi del Governo, ha dimostrato la sua disponibilità a giungere ad un accordo con l'Angola per la definizione di un programma di aggiustamento strutturale dell'economia, al quale potrebbe seguire la riapertura del credito internazionale nei confronti del Paese.

La reintegrazione socio-economica di oltre 3 milioni di sfollati, la riabilitazione delle infrastrutture rimaste danneggiate dal conflitto ed il risanamento economico e finanziario rappresentano le sfide del nuovo Governo di Unità Nazionale, il quale dovrà anche far convergere l'aiuto dei Paesi donatori verso una soluzione del problema rappresentato dalla presenza di circa 10 milioni di mine.

L'Angola è un Paese di prima priorità per la Cooperazione Italiana, anche in considerazione del ruolo propulsivo che essa può svolgere per la crescita complessiva dell'Africa Australe.

La cooperazione bilaterale è stata inizialmente regolata dal Memorandum d'Intesa del 1977 e dal Memorandum di Cooperazione Economica, in vigore dal novembre 1984. A partire dal 1997, le attività verranno regolate da un nuovo accordo di cooperazione. La Commissione Mista - istituita con il Memorandum del '77 - si è riunita otto volte, l'ultima delle quali a Luanda nel novembre 1991.

A seguito delle intese intercorse durante l'ultima riunione della Commissione Mista, l'Italia si era impegnata a finanziare una serie di iniziative a dono nei settori prioritari dell'educazione (11 miliardi), della sanità (5 miliardi), dell'agricoltura (9,5 miliardi), delle infrastrutture (44,6 miliardi) e in appoggio alla ricostruzione e smobilitazione (25,6 miliardi) per un ammontare di 101 miliardi di lire. In tale occasione si discusse anche della possibilità di concedere nuovi crediti di aiuto per un ammontare di 63 miliardi, al fine di realizzare alcune opere infrastrutturali quali la riabilitazione della strada Lubango-Chibemba e servizi di telefonia. Il forte indebitamento del Paese ed il mancato pagamento di rate scadute riguardante precedenti crediti di aiuto hanno tuttavia ostacolato la possibilità di concedere nuove linee di credito.

Successivamente alla ripresa delle ostilità, nell'ottobre 1992, la Cooperazione Italiana, parallelamente alla prosecuzione degli interventi di sviluppo concordati in sede di Commissione Mista, ha avviato una serie di iniziative nel settore degli aiuti umanitari che è stata coordinata, per ragioni di sicurezza e di equilibrio tra le parti in lotta, dall'Unità di Coordinamento degli Aiuti Umanitari delle Nazioni Unite (UCAH) e realizzata anche tramite altre agenzie delle N. U. o attraverso alcune nostre organizzazioni non governative presenti nel Paese.

Per rispondere alle più gravi esigenze del momento siamo intervenuti a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare donne e bambini di età inferiore a cinque anni. Dopo gli accordi di pace di Lusaka, rispondendo ad un appello del Dipartimento degli Affari Umanitari delle N.U. (DHA), abbiamo deciso di fornire assistenza al programma di smobilitazione delle forze armate, che è iniziato con l'acquartieramento dei soldati dell'Unita in quindici aree disseminate all'interno del Paese. Attraverso l'utilizzo di fondi accreditati alla nostra Ambasciata abbiamo quindi finanziato i primi interventi di questo programma utilizzando nostre ONG. Esse hanno svolto le loro attività in quattro aree, fornendo a circa 15.000 soldati ed alle loro famiglie assistenza sanitaria, corsi di educazione civica volti a preparare il loro inserimento nella vita civile nonchè aiuti alimentari facenti parte di una distribuzione più consistente del valore complessivo di circa 10 miliardi di lire.

E' parallelamente proseguita l'esecuzione dei progetti ordinari a dono avviati a seguito dell'ultima Commissione Mista. E' continuato anche il programma a sostegno delle Facoltà di geologia, ingegneria mineraria e architettura dell'Università "A. Neto" di Luanda, che ha riguardato sia l'assistenza alla didattica che attività di ricerca condotte nell'ambito di progetti finalizzati connessi a problematiche attinenti allo sviluppo del Paese. Anche le attività sanitarie, soprattutto quelle condotte nell'ambito del programma di assistenza al Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica, sono state indirizzate verso esigenze scaturenti dalla perdurante situazione di emergenza nel Paese.

In tale contesto le attività di cooperazione di carattere sia ordinario che di emergenza, pur rispondendo agli stimoli ed alle esigenze del momento, sono entrate in una nuova fase progettuale che, di concerto con le Autorita' angolane, condurrà ad una nuova serie di iniziative la cui formulazione dovrebbe essere conclusa entro la prima meta' del 1997. A tal

fine, in attesa di elaborare il definitivo Programma Paese, ed in considerazione della necessita' di rafforzare le strutture delle Provincie e dei Municipi, e' stato deciso di far convergere per quanto possibile alcune iniziative in corso o in preparazione verso una strategia di cooperazione concertata in appoggio al processo di riconciliazione e ricostruzione nazionale. Tale strategia sarà caratterizzata da un ampio coinvolgimento delle Autorità locali nell'identificazione e nell'esecuzione di programmi di cooperazione che saranno finanziati attraverso il canale delle Nazioni Unite. Un'importante componente delle nostre attività continuerà a riguardare lo sminamento per il quale nel 1997 raggiungeremo un livello di finanziamenti pari complessivamente a circa 9 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Ampliamento del programma di sviluppo agricolo della cintura verde di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 12.600 milioni
Fondi in loco: US$ 240.000 (interamente erogati a favore di enti locali)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Italconsult - Astaldi
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale

Principali obiettivi del progetto sono stati il rifornimento di prodotti orticoli freschi alla città di Luanda ed il miglioramento del livello di vita della popolazione rurale. Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state previste le seguenti attività:

a) assistenza tecnica agli agricoltori;
b) fornitura di fattori di produzione (attrezzature agricole, fertilizzanti, fitosanitari, sementi) agli agricoltori della Cintura Verde di Luanda;
c) realizzazione di infrastrutture (Centri di supporto) nelle località principalmente interessate dall'intervento (Luanda, Funda e Calumbo).

Il progetto, nelle sue varie fasi in corso dal 1987, si è svolto attraverso la direzione ed il coordinamento dei seguenti progetti:

- ampliamento del Programma di sviluppo agricolo della Cintura Verde di Luanda;
- contributo alla FAO per la fornitura di materiale agricolo.

Nel corso dell'anno sono regolarmente proseguite le attività di distribuzione e vendita dei fattori di produzione agricoli, di assistenza tecnica agli agricoltori e di dimostrazione di tecniche agricole migliorate.

Il progetto, che avrebbe dovuto concludersi nel 1995, a causa di ritardi nella sua esecuzione dovuti alla situazione di instabilità del Paese, si è concluso nella parte realizzativa attraverso la Società Italconsult nel giugno del 1996. Allo scopo di assicurare la viabilità futura dell'intervento, si è avviato con il locale Ministero dell'Agricoltura un processo di riconversione delle strutture create in linea con le nuove politiche del Governo, che prevedono la creazione di Società di tipo privato. Nel caso in questione, il processo iniziato dovrà dar luogo alla

costituzione di due nuove Società (una per Funda ed un'altra per Calumbo) in cui il capitale infrastrutturale, pur restando di appartenenza del Governo angolano, verrebbe gestito privatisticamente attraverso un contratto di gestione con le suddette Società.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Ecu 30,3 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Comerint - BNL - SGS
Controparte locale: Ministero del Commercio

L'intervento prevede l'importazione dall'Italia di beni essenziali di origine italiana, a sostegno della bilancia dei pagamenti angolana. Il programma ha avuto inizio nel 1992 con l'arrivo dell'esperto italiano incaricato di seguirne le procedure. E' stato formato il Comitato di Gestione del Programma, costituito da cinque membri angolani (due del Ministero del Commercio, due del Ministero degli Esteri, uno della Banca Nazionale di Angola) e dall'esperto italiano. Nell'agosto del 1994 sono giunte le prime forniture del valore di 5 miliardi di lire, finanziate con la prima tranche di finanziamento del programma, la cui vendita in loco da parte del Governo angolano ha dato vita ad un fondo di contropartita in valuta locale.

Successivamente, nel corso del 1995 sono stati lanciati concorsi e firmati contratti per ulteriori 7 miliardi di lire nel settore agricolo (trattori e macchinari agricoli).

Nel 1996 è stato predisposto un nuovo Protocollo finanziario che, in risposta all'appello dei donatori che ha avuto luogo durante la Tavola Rotonda di Bruxelles, indirizzerà le disponibilità finanziarie residue del programma di Commodity (40 miliardi di lire) verso la ricostruzione del Paese.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Contributo alla FAO per la fornitura di fattori di produzione agricola**
Importo complessivo: Lit 1,0 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale

Il progetto si è proposto di contribuire alla riabilitazione dell'ortofrutticoltura nelle Cinture verdi delle principali città del Paese, sostenendo gli sforzi volti a diminuire la

dipendenza dagli aiuti alimentari esterni. La principale finalità dell'intervento è stata quella di conseguire l'autosufficienza ortofrutticola nelle zone periurbane.

La realizzazione dell'iniziativa è avvenuta sotto il coordinamento dell'Unità Tecnica Italo-Angolana della Cintura verde di Luanda, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura.

Nel corso del 1996, con il riaprirsi di alcune vie di comunicazione del Paese, sono stati distribuiti prodotti (sementi, pesticidi e fertilizzanti) in sette differenti Provincie attraverso ONG italiane e straniere.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Costruzione di un Centro Scolastico a Viana**
Importo complessivo: Lit. 4.430 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gilco SpA
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto consiste nella costruzione di un complesso scolastico polivalente nella periferia di Luanda, da affidare al Ministero dell'Educazione. Avviati alla fine del 1994, i lavori sono regolarmente proseguiti nel corso del 1996. Data l'importanza della struttura, nel corso dell'anno sono stati intrapresi incontri con le Autorità angolane al fine di assicurare la sostentabilità dell'opera. Sono state analizzate differenti ipotesi di riorientamento del Centro tra cui la più attendibile, dato il probabile impatto sulla zona industriale di Viana, sembra essere quella della sua conversione in Scuola di Formazione Professionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale : bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Acquedotto di Porto Amboim**
Importo complessivo: Lit. 8,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gilco SpA
Controparte locale: Segreteria di Stato dell'Energia e delle Acque

L'intervento, consistente nella costruzione di un acquedotto dal fiume Queve alla cittadina di Porto Amboim, permette il rifornimento d'acqua sia al complesso peschiero "Peskwanza" che al centro abitato (40 mila abitanti) per mezzo di 20 fontane pubbliche.

Alla conclusione dei lavori, avvenuta il 25 ottobre 1993, è iniziata l'erogazione idrica da parte dell'impresa italiana, in attesa dell'entrata in vigore di un nuovo progetto di assistenza

tecnica, volto ad assicurare una corretta gestione ed utilizzazione dell'opera da parte dei tecnici locali.

Tale progetto di assistenza tecnica alla gestione dell'acquedotto è iniziato nel maggio del 1996 ed è previsto terminare nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale : bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - salute pubblica
Titolo iniziativa: **Risanamento della città di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 16,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio CEITRAL
Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche - Governo Provinciale di Luanda

L'iniziativa, che si sviluppa in due lotti (parte a terra e parte a mare), prevede la costruzione di due collettori e la sostituzione della rete fognaria della parte bassa della città di Luanda. L'obiettivo del progetto è lo scarico in alto mare dei residui liquidi, attualmente riversati nella baia cittadina, al fine di risanare quest'ultima dal punto di vista igienico-ambientale.

Sono già stati realizzati un centro di manutenzione nonché la quasi totalità dei lavori a terra.

Su richiesta della controparte, ed al fine d'integrare il nostro intervento con quelli della Banca Mondiale nello stesso settore, sono stati predisposti degli ampliamenti al progetto sotto forma di variante, la cui approvazione ed esecuzione è prevista nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un impianto per la produzione di farina di pesce a Tombwa**
Importo complessivo: Lit. 9,4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Tecnal
Controparte locale: Ministero della Pesca

Il programma si è integrato con gli altri interventi della Cooperazione Italiana nel settore della pesca realizzati nella provincia di Namibe (riabilitazione di 5 saline e recupero degli impianti per la salatura e l'essiccazione del pesce), proponendosi di utilizzare i residui della lavorazione del pescato per trasformarli in farina e olio di pesce.

Nell'ambito del progetto, è stato realizzato un impianto di produzione di farina e olio di pesce ed é stata fornita l'assistenza tecnica al funzionamento dei macchinari.

I lavori sono stati sospesi nel 1994 a causa, dapprima, del ritardo da parte angolana nella fornitura del generatore di corrente necessario al funzionamento dell'impianto, poi per problemi organizzativi interni all'impresa italiana. Per il prossimo anno è prevista una possibile ripresa dei lavori con la finalità di terminare il progetto nelle sue componenti: si tratta di effettuare la fornitura di alcune attrezzature e ricambi indispensabili per l'inizio delle attività e di inviare personale italiano per la necessaria assistenza tecnica nella fase di avvio dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Università "A. Neto" di Luanda**
Importo complessivo: I Fase: Lit. 4,30 miliardi (1983-86)
II Fase: Lit. 4,35 miliardi (1987-90)
III Fase: Lit. 2,60 miliardi (1991-92)
IV Fase: Lit. 4,50 miliardi (in corso)
Fondi in loco: nel 1996 sono stati erogati US$ 250.000, interamente a favore di Enti locali.
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Educazione - Università Agostinho Neto (Luanda)

La Cooperazione Italiana con l'Università "Agostinho Neto" di Luanda è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione in loco e le attività di ricerca condotte nell'ambito di progetti finalizzati ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani che vengono inseriti nei corrispondenti corsi di Laurea delle Università italiane.

Il programma si è orientato essenzialmente verso le Facoltà di Geologia, Ingegneria Mineraria, Architettura e Medicina, in funzione di alcune delle priorità espresse dall'Angola nella Commissione Mista del 1991. Sono stati inviati esperti dei seguenti settori: architettura ed urbanistica; geologia; geomorfologia; geofisica; ingegneria mineraria; microbiologia.

ATTIVITÀ SVOLTE E PROGETTI FINALIZZATI.

Progetto n. 1 "Supporto istituzionale":
- partecipazione all'insegnamento di differenti discipline;
- supervisione di tesi di laurea;
- studi urbanistici riguardanti la provincia di Luanda;
- studi su colera e AIDS in Luanda;
- studi sulle diarree acute in Luanda.

Progetto n. 2 "Recupero della produzione di materiali da costruzione e tecnologia di costruzione a basso costo":
- inventario sui materiali da costruzione reperibili in Luanda;
- studio sui sistemi di costruzione adottati nei quartieri periferici di Luanda;

Progetto n. 4 "Ricerca e valutazione economica dei depositi di caolino nel sud dell'Angola":

- finalizzazione dell'estrazione di campioni;
- installazione di un laboratorio di analisi presso la Facoltà di Ingegneria Mineraria;
- inventario dei campioni.

Progetto n. 5 "Ricerca e valutazione delle risorse idriche dell'altopiano di Humpata":

- 33 prospezioni geofisiche effettuate nelle Provincie di Huila, Namibe e Cunene;
- analisi geochimiche delle acque dei siti già individuati e perforati nel '95.

Progetto n. 6 "Valutazione dei giacimenti di rocce ornamentali":

- carta geologica con individuazione di nuove cave nella zona est della Huila;
- raccolta di campioni e studio di due nuove zone test nella Huila.

Progetto n. 7 "Protezione e gestione della fascia costiera angolana":

- carta geologica di Luanda: studio di zone test;
- carte geomorfologiche: studio di alcune zone test della costa angolana;
- carta batimetrica: studio di alcune zone test antistanti Luanda;
- elaborazione statistica di 1.200 campioni di sabbia della Huila e di Chicala, in Luanda.

Borse di studio del programma "A. Neto":

- 7 docenti angolani hanno svolto ricerche di dottorato (programma articolato in Angola e in Italia) e seguito corsi di perfezionamento in Italia.

Nel 1996, oltre alle attività di formazione svolte nell' ambito dei progetti finalizzati con l' Università "A. Neto", sono state erogate 4 borse di studio per corsi di specializzazione in medicina e una per un dottorato di ricerca in architettura:

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica**
Importo complessivo: Lit. 7,15 miliardi
Fondi in loco: US$ 11.650 (interamente erogati nel 1996 a favore dell'L.N.S.P.)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Astaldi
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato nel 1988, ha permesso la costruzione di un Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (inaugurato nel novembre 1991), alle dirette dipendenze del Ministero della Sanità, con il compito di fungere da laboratorio di riferimento del Paese e di effettuare studi sulle prevalenti malattie trasmissibili endemiche ed epidemiche ricorrenti in Angola.

Il progetto é stato terminato nel 1996 con la realizzazione delle ultime attività previste: assistenza sanitaria al processo di smobilitazione delle truppe dell'UNITA e corso per tecnici di laboratorio sulla diagnostica dell'HIV.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità - sociale
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario in appoggio al processo di pace**
Importo complessivo: Lit. 18 miliardi, di cui:
Fondi in loco: - fondo in loco per finanziamento interventi: Lit. 15 miliardi
- fondo in loco per distribuzione di aiuti alimentari: Lit 1 miliardo
- fondo missioni: Lit 2 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Il progetto ha avuto inizio nel 1992 con una prima missione di esperti della Cooperazione Italiana nel corso della quale fu individuata una serie di interventi nel settore della formazione professionale e della reintegrazione di personale militare smobilitato e delle loro famiglie, nelle aree rurali.

A seguito della ripresa del conflitto civile nell'ottobre 1992, è stato avviato l'iter per una modifica della Delibera di approvazione del progetto che estendesse i benefici alla più ampia categoria della popolazione ad alto rischio di sopravvivenza.

Il processo di smobilitazione e reintegrazione delle forze armate delle due parti, così come delineato nell'appello delle Nazioni Unite del giugno 1995, prevedeva una prima fase di acquartieramento dei soldati dell'UNITA in 15 aree disseminate all'interno del Paese.

In ogni area sono stati concentrati circa 5.000 soldati con le loro famiglie, che necessitavano di aiuti alimentari, assistenza sanitaria e corsi di educazione civica volti a prepararne il passaggio alla vita civile. Tali componenti sono state affidate ad organismi non governativi operanti sotto il coordinamento delle Nazioni Unite, responsabili dell'intero programma.

L'Italia ha finanziato, con i fondi del programma straordinario, le attività delle ONG italiane in 4 aree (Vila Nova, Londuimbali, N'gove e Quibaxe), le prime due delle quali, all'inizio del processo di acquartieramento, hanno svolto la funzione di aree pilota per l'individuazione e la soluzione dei complessi problemi esistenti.

Le convenzione con le ONG affidatarie sono state firmate il 18/9/95 (Vila Nova, Londuimbali) ed il 4/10/95 (N'Gove e Quibaxe).

I sotto-progetti in corso nel 1996 a valere sui fondi in loco sono stati i seguenti:

1) **Assistenza multisettoriale ai soldati dell'UNITA in via di smobilitazione nelle aree di acquartieramento:**
Importo complessivo: US$ 958.900 (fondi erogati nel 1996: US$ 731.300)
Ente esecutore: ONG MOLISV - ONG CESTAS
Controparte locale: UCAH (Unità di Coordinamento Aiuti Umanitari in Angola)

2) **Controllo epidemiologico e sanita' nelle aree di acquartieramento:**
Importo complessivo: US$ 340.000 (fondi erogati nel 1996: US$ 162.400)
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: UCAH
L'iniziativa ha contribuito in modo sostanziale al programma sanitario di appoggio al processo di smobilitazione, garantendo un contributo in termini di personale e mezzi alle attività sanitarie nelle aree di acquartieramento.

3) **Sanita' nelle aree di acquartieramento: sostegno al Laboratorio Nazionale di Salute Pubblica (LNSP):**
Importo complessivo: US$ 50.000 (fondi erogati nel 1996: US$ 7.600 US$)
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: UCAH - L.N.S.P.
L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di appoggiare le attività di analisi e di formazione di tecnici di laboratorio per rispondere alle necessità sanitarie delle aree di acquartieramento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma sanitario di base nel municipio di Kilamba Kiaxi**
Importo complessivo: Lit. 3.694.258.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO
Controparte locale: Ministero della Sanità

Le attività di progetto sono iniziate nel settembre del 1996. Finalità dell'iniziativa è migliorare lo stato di salute della popolazione del Municipio (circa 200.000 persone nel 1991), attraverso il miglioramento del servizio sanitaro di base. Le principali attività previste sono le seguenti: riabilitazione/costruzione di alcuni centri periferici del sistema sanitario pubblico, fornitura di farmaci, attrezzature sanitarie e materiali di consumo, fornitura di assistenza tecnica, formazione del personale sanitario.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Sostegno all'organizzazione delle attività di salute di base nel Municipio di Cacuaco**
Importo complessivo: Lit. 3.672.129.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa prevede l'appoggio alla Direzione Sanitaria Provinciale di Luanda, l'organizzazione delle attività di educazione sanitaria di base nel Municipio (abitato da circa 100.000 persone nel 1991), la formazione del personale sanitario e amministrativo, ristrutturazione, equipaggiamento e manutenzione dell'ospedale municipale e di 4 centri di salute, la fornitura di farmaci e materiali di consumo, lo sviluppo di micro-progetti di autosviluppo sanitari a livello comunitario, la produzione di materiale informativo.

Il progetto è stato avviato nel primo semestre del 1996 con i lavori di riabilitazione dell'ospedale municipale.

Aiuti Alimentari per un valore di 13 miliardi di lire.

Nel 1996 sono state inviate in Angola circa 16.550 tonnellate di mais, 975 tonnellate di carne in scatola, 785 tonnellate di olio di semi, 320 tonnellate di zucchero e 2.440 tonnellate di riso, distribuite dal PAM in parte anche nelle aree di acquartieramento dei soldati in via di smobilitazione, e circa 557 tonnellate di semola, trasformata in pasta alimentare da una fabbrica statale che ha poi consegnato il prodotto finale al locale Ministero degli Affari Sociali.

Contributi multilaterali.

Nel 1996, in risposta agli appelli delle Nazioni Unite per l'Angola, sono stati approvati i seguenti contributi multilaterali sul canale dell'emergenza:

- 0,5 miliardi di lire all'UNICEF per attività di approvvigionamento idrico;
- 0,6 miliardi di lire all'OMS per il coordinamento dell'emergenza sanitaria;
- 1 miliardo di lire al DHA per il finanziamento di progetti di sminamento;
- 4,9 miliardi di lire al DHA per il finanziamento del programma di smobilitazione di ex militari.

BOTSWANA

Il Botswana, che conta un milione e quattrocentomila abitanti in un'area grande due volte l'Italia, è caratterizzato da un Governo democratico da lungo tempo consolidato e da una situazione economica piuttosto fiorente se paragonata a quella dei Paesi vicini.

Il Paese dispone di ingenti risorse minerarie (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi), che rappresentano la sua principale ricchezza. In virtu' di tali risorse, il Botswana ha goduto di una crescita economia eccezionale negli anni passati e registra tuttora uno dei piu' elevati redditi pro-capite di tutto il Continente (2.600 dollari). La dipendenza del Botswana dall'industria estrattiva ha pero' evidenziato sempre piu' la necessita' di diversificare le attivita' produttive. Inoltre, oltre il 70% della popolazione continua a ricavare i suoi proventi dall'allevamento del bestiame e dall'agricoltura, peraltro limitata a una piccola fascia lungo il confine nord-orientale, essendo il territorio in gran parte desertico.

In tale contesto, le Autorità governative sono coscienti che il Paese presenta ancora molti aspetti tipici del sottosviluppo: sanita' ed educazione necessiterebbero infatti di notevoli miglioramenti, specie nelle aree periferiche. Un ampio programma infrastrutturale è in corso anche per migliorare i collegamenti stradali con i paesi limitrofi.

Va infine ricordato che il Botswana ospita il Segretariato della "Southern African Development Community" (SADC).

In considerazione di quanto detto, la nostra attività di cooperazione con il Botswana è molto ridotta: solo un programma agricolo promosso da una nostra ONG era in corso in Botswana nel 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Centro servizi integrati per l'agricoltura (Barolong Farms)**
Importo complessivo: Lit. 1.300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - R.I.I.C. (Rural Industries Innovation Centre)

L'iniziativa si inquadra nella politica economica perseguita dal Governo del Botswana, volta alla diversificazione della propria economia, attraverso lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone periferiche del Paese.

L'obiettivo del progetto è quello di incrementare la produttività agricola dell'area prescelta; di favorire la divulgazione dei programmi di sviluppo agricolo governativi; di fornire servizi di sostegno all'agricoltura mediante la costruzione di un centro di servizi; di fornire

assistenza tecnica e promuovere la formazione nel settore gestionale/amministrativo. Il programma è stato avviato nel 1995 e dovrebbe concludersi nel 1997.

BURUNDI

La popolazione del Burundi, stimata superiore ai 6 milioni di abitanti, ha una densità di circa 250 ab/kmq, che è la più alta del continente africano. Circa il 95% di essa vive in aree rurali. Il tasso di crescita annuale della popolazione oscilla tra il 2.5% e il 3.5%, tanto che essa è praticamente triplicata dopo l'indipendenza nel 1962. Per quanto non si abbiano dei dati realmente affidabili, si stima che l'85% della popolazione sia di origine Hutu ed il 15% d'origine Tutsi.

La situazione socio-economica del Burundi e' andata deteriorandosi negli ultimi anni ed in particolare dall'ottobre 1993, periodo in cui in seguito ad un colpo di stato veniva ucciso il Presidente Ndadaye. La crisi ha avuto ripercussioni negative su tutta la vita nazionale, sul piano sanitario, sociale, politico ed economico.

Tra gli avvenimenti del 1996, è da segnalare il colpo di stato militare del luglio, svoltosi fortunatamente senza spargimento di sangue, che ha posto alla testa del Paese il maggiore Pierre Buyoya. A seguito di tale avvenimento, la Costituzione, l'Assemblea Nazionale e i partiti politici sono stati sospesi e tutte le manifestazioni pubbliche vietate. In segno di protesta contro la modalità autoritaria di tale presa di potere, i Paesi vicini, in particolare Kenya, Ruanda, Tanzania e Uganda, hanno imposto l'embargo totale al Burundi, che risulta pertanto isolato. Nel 1996 le vie di comunicazione risultavano interrotte al transito di merci e passeggeri.

Gli ultimi mesi del 1996 sono stati inoltre caratterizzati dagli avvenimenti nell'est Zaire. In tale contesto, il Burundi è stato interessato dal rientro di un cospicuo numero di rifugiati con i conseguenti problemi di accoglimento e smistamento.

Il reddito pro-capite annuo del Burundi, stimato pari a 180 dollari, è uno dei più bassi dell' Africa. L'agricoltura fornisce circa la metà del PIL, una delle più elevate quote nel mondo. La maggior parte della produzione è utilizzata per assicurare l'autosufficienza alimentare.

L'attività della Cooperazione italiana in Burundi può essere fatta risalire ad una visita effettuata a Roma nel marzo 1988 dall'allora Ministro degli Esteri burundese, nel corso della quale veniva discusso un programma di massima che avrebbe poi trovato la sua definizione nel corso della Commissione Mista italo-burundese tenutasi sempre a Roma nel dicembre 1990. Il valore di tale programma, di durata triennale, era di 20 miliardi di lire a dono. A tutt'oggi, solo una minima parte delle iniziative allora previste è stata portata a termine, sia per le note restrizioni di bilancio che per il clima di instabilità nel Paese, dovuto al persistere degli scontri interetnici.

In anni più recenti sono stati comunque promossi da varie nostre ONG e cofinanziati dalla DGCS interventi nei settori sanitario, agricolo e formativo per un valore di circa 5 miliardi di lire. Il rapido deterioramento della situazione politica ha tuttavia causato la sospensione anche di questi progetti per cui, dal 1995, la Cooperazione Italiana si è dedicata al solo finanziamento di iniziative umanitarie e di emergenza.

In questo quadro, nel 1995 è stato finanziato un programma in gestione diretta nel settore socio-sanitario del valore di 1,2 miliardi di lire, mentre tra il 1995 e il 1996 sono stati cofinanziati con l'OMS e con l'UNICEF due programmi sempre nel settore socio-sanitario del valore di 1 miliardo di lire ciascuno a favore delle donne vittime degli eventi bellici e dei bambini rimasti orfani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza socio-sanitaria a favore delle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 1.200 milioni
Fondi in loco: Lit. 1.200 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Il programma di emergenza sta permettendo il risanamento e la riorganizzazione socio-sanitaria di 4 centri sanitari di base nell'area rurale di Bujumbura, mediante la fornitura di medicinali e di materiale sanitario, l'assistenza ai bambini dei campi di sfollati, un'attivita' di controllo delle malattie infettive ad andamento endemo-epidemico, il supporto alla formazione di base, il rifornimento giornaliero di acqua potabile attraverso camion cisterna, la lotta all'AIDS e alla malnutrizione.

Questo intervento si inserisce nel quadro di analoghe azioni promosse dal governo locale e dalle Agenzie Internazionali.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Nell'attuale contesto socio-politico, le donne, come i bambini, rappresentano uno dei gruppi più vulnerabili e più bisognosi del Paese.

Questo progetto, della durata prevista di otto mesi, e' rivolto a migliorare le condizioni sanitarie materno-infantili, attraverso il controllo e la prevenzione delle epidemie, il rinforzo dei servizi preventivi e curativi e l'assistenza psico-sociale per quanto concerne le donne vittime di tutte le forme di violenza.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza socio-sanitaria ai bambini con trauma psico-fisico**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Questo intervento, iniziato nel 1993, ha come obiettivo principale il sostegno alle attività di assistenza ai bambini in situazione disagiata. Più in particolare vengono assistiti 91.000 bambini in "grave difficoltà" utilizzando i seguenti mezzi: assistenza psico-sociale, appoggio giuridico, protezione dell'infanzia grazie alla diffusione della Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini, promozione delle idee di pace e riconciliazione attraverso le attività scolastiche, garanzia delle cure della sanità di primo livello.

I beneficiari sono stati individuati in funzione di determinati criteri: orfani vittime della guerra civile, sfollati e dispersi presi a carico dalle famiglie d'accoglimento, orfani di genitori morti di AIDS, bambini di strada.

CAMERUN

Con una popolazione di 12,5 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 475.000 Kmq ed un reddito pro-capite che ancora non ha recuperato i livelli del 1993, il Camerun si colloca al 49° posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale sui Paesi più poveri.

L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname e per il suo sviluppo richiederebbe il potenziamento della rete di trasporti, anche ai fini di una migliore utilizzazione delle potenzialità di Stato rivierasco, naturale sbocco al mare per i Paesi centro-africani confinanti. Un impulso all'economia di Douala e zone limitrofe è fortemente atteso come conseguenza di un progetto per la costruzione di un pipe-line petrolifero dal Ciad fino al porto camerunese di Kribi.

Nel corso dell'anno fiscale 1994/95 il PIL è aumentato in termini reali, per la prima volta dal biennio 85/86, di oltre il 3%, superando il tasso di crescita della popolazione (2,7%); di conseguenza, il reddito pro-capite è passato dai 630,7 dollari del 94/95 ai 715,6 del 95/96.

Il mantenimento della sia pur modesta crescita si prospetta problematico, principalmente a causa del peso del debito, delle politiche fiscali necessariamente restrittive intraprese dal Governo nell'intento di contenere il deficit pubblico, nonché dell'insufficiente dimensione del settore privato, sinora soffocato dalle imprese pubbliche.

Il Camerun, dopo aver concluso nel settembre del 1995 uno "stand-by agreement" con il Fondo Monetario Internazionale, aveva intrapreso con convinzione la strada delle riforme concordate, ma senza pervenire ai risultati prefissati. Al momento sta perseguendo un programma di riferimento (shadow-programme), al termine del quale potrebbe beneficiare da parte del FMI di facilitazioni a medio termine (3 anni) per interventi struttturali.

Il 31 maggio del 1995 è stato firmato un accordo bilaterale di ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun, in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del 1994. E' in fase preliminare la predisposizione di un nuovo accordo bilaterale di ristrutturazione sulla base delle intese del Club di Parigi del novembre 1995.

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un Accordo di Cooperazione. Nell'ottobre 1991, le Autorità italiane e il Governo del Camerun avevano individuato, durante un incontro di verifica tecnica sulla cooperazione tra i due Paesei, una serie di interventi per un importo totale di 25 miliardi di lire di cui 9 a dono nei settori della sanità e della formazione e 16 miliardi a credito d' aiuto destinati ad una serie di interventi sulle strutture viarie del Paese. Tuttavia, le inadempienze camerunesi nella restituzione dei ratei relativi ai crediti d'aiuto concessi nel passato non hanno permesso di dar corso alle iniziative concordate.

L'attività della Cooperazione Italiana in Camerun è attualmente concentrata nei settori sanitario e della formazione ed in programmi promossi da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Attivazione e integrazione del sistema S.S.P. (Soins de Santé Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua**

Importo complessivo: Lit. 5.501.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:ONG AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati Lontani)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo di questo programma è quello di aiutare le autorità sanitarie locali ad utilizzare appieno le capacità dei due ospedali di Bertoua e Yagoua che, costruiti dalla Cooperazione Italiana tra il 1988 ed il 1990, fin dall'inizio hanno presentato problemi vari di funzionamento. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento del personale sanitario.

Le attività realizzate nel corso del 1996 nell'ambito del programma, cominciato solo nell'ultimo scorcio del 1994, comprendono la gestione ordinaria del funzionamento dei due ospedali citati, la fornitura di farmaci essenziali e materiale sanitario, didattico e di supporto informatico, l'organizzazione della formazione del personale amministrativo, tecnico e sanitario, l'organizzazione di servizi di manutenzione ospedaliera e l'istituzione di due centri di documentazione in sanità pubblica, nonchè il rafforzamento di strutture sanitarie periferiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Formazione agricola INADES, Maroua**
Importo complessivo: Lit. 813.480.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: Inades Formation (Camerun)

Il progetto si configura come sostegno alle attività di formazione dell'Inades (Istituto Africano per lo Sviluppo Economico e Sociale) a favore delle popolazioni rurali del nord Camerun.

Le azioni promosse mirano a sostenere la popolazione rurale nelle seguenti attività: miglioramento delle attività di produzione, commercializzazione e gestione; analisi delle situazioni e dei problemi del proprio ambiente; ricerca autonoma delle soluzioni ai problemi.

I risultati ottenuti nel '96 sono stati apprezzabili: corsi di apprendimento agricolo che hanno interessato 350 agricoltori; corsi di formazione all'autopromozione rurale e alla gestione dei piccoli progetti; sostegno a gruppi di allevatori nell'organizzarsi in piccoli progetti di sviluppo; creazione di banche di villaggio per il risparmio ed il credito; realizzazione di pozzi e punti di raccolta acqua; azioni di promozione comunitarie rivolte alle donne (mulini comunitari, allevamenti di animali domestici, orti familiari, commercializzazione di prodotti); introduzione di tecnologie appropriate per migliorare l'alimentazione ed incrementare i redditi familiari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Centro professionale del legno**
Importo complessivo: Lit 249.658.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)
Controparte locale: Centre Professionel Don Bosco di Mimboman III (Yaoundè)

Il progetto è parte di un'iniziativa più ampia, cofinanziata anche dall'Unione Europea, che prevede la costruzione di un Centro professionale a piu' indirizzi: falegnameria, meccanica ed elettromeccanica. L'azione punta ad un diretto inserimento sociale e lavorativo dei giovani più poveri del quartiere Mimboman III di Yaoundé, soprattutto di quelli disoccupati e carenti di una qualsiasi formazione professionale.

Il contributo MAE è stato prevalentemente diretto ad assicurare l'assistenza tecnica e la realizzazione dei corsi di formazione.

Il Centro è frequentato da circa 70 giovani aspiranti falegnami (di cui 50 giunti al III anno di formazione) e da 25 falegnami; questi ultimi hanno creato una cooperativa e, nell'intento di costituire un'associazione di artigiani a livello nazionale, hanno avviato contatti con entità analoghe. Nel corso del '96 il Centro ha avviato la costruzione di un secondo edificio, da adibire ad aule scolastiche, uffici, servizi e mensa studenti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-educativo - formazione
Titolo iniziativa: **Appoggio alle organizzazioni locali per un potenziamento dei Centri socio-culturali e la promozione dell'impiego dei giovani**
Importo complessivo: Lit. 1.484.841.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE (Centro Orientamento Educativo)
Controparte locale: CERFAP e CPS di Mbalmayo - CASS di Nkondongo - CPSS di Garoua - CAIPE di Ebolowa

Il progetto si propone di appoggiare le organizzazioni locali per un potenziamento dei Centri socio-culturali per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative a favore dei giovani meno abbienti. Obiettivi specifici sono: il collegamento tra i cinque Centri suindicati, il potenziamento dell'aspetto specialistico di ciascuno di essi, lo sviluppo di un'azione formativa rivolta ai giovani in vista della creazione di nuovi impieghi, il sostegno, il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività promosse dai giovani formati e dai centri stessi. Inizialmente erano previsti corsi di formazione annuali di pittura, scultura, ceramica, fotografia, produzione di audiovisivi, informatica, animazione. Constatata, pero', la scarsa e disomogenea formazione di base, è sorta l'esigenza di offrire una formazione primaria di base, per cui l'orientamento attuale è di offrire quattro anni di base e tre di specializzazione. Al momento sono oltre 400 i giovani alunni, dai 12 ai 25 anni, che frequentano l'istituto, mentre 200 bimbi frequentano la scuola materna.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-educativo
Titolo iniziativa: **Programma di animazione femminile e giovanile del Centro di Dzeng**
Importo complessivo: Lit. 33.600.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano)
Controparte locale: Diocesi di Mbalmayo

La cittadina di Dzeng è l'unica ad offrire nel territorio della Sottoprefettura qualche istituzione scolastica (scuole medie inferiori) ed è percio' meta, nel periodo scolastico, di un grande afflusso di ragazzi pendolari. Il progetto ha cercato di offrire una struttura che fosse punto di riferimento, aggregazione e ritrovo dei giovani. Alle donne ha offerto corsi formativi di economia domestica, puericultura, alimentazione e prevenzione sanitaria. Dal 1996 i corsi sono temporaneamente sospesi per problemi locali di gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - formazione - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Kar Hay - Estremo Nord**
Importo complessivo: Lit. 652 .000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Operazione sviluppo
Controparte locale: Service d'Appui aux Initiatives Locales de Développement (SAILD) di Yaoundé - Promotion Collective des Initiatives de Développement Rural de Kar Hay (PCIDRK)

Questo progetto contribuisce al rafforzamento di due federazioni di gruppi di contadini del distretto di Kar Hay nell'estremo Nord del Camerun, attraverso un sostegno di carattere materiale, attività di formazione indirizzate soprattutto alla leadership e a formatori, attivazione di un fondo aperto per la sovvenzione di piccole azioni di sviluppo rurale promosse dai gruppi aderenti alle federazioni, assistenza tecnica nella gestione e nel monitoraggio. Il progetto ha anche comportato azioni funzionali all'approvvigionamento idrico (perforazioni e pozzi) e alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli (magazzini e mulini).

Nel corso del 1996 è stata completata la costruzione dell'edificio che funge da sede, presso il quale si svolgono anche corsi di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - sanità - formazione - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Guidiguis - Estremo Nord**
Importo complessivo: Lit. 491.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Operazione sviluppo
Controparte locale: Service d'Appui aux Initiatives Locales de Développement (SAILD) di Yaoundé - Fédération Paysanne pour le Développement de l'Arrondissement de Guidiguis (FEPADAG)

Questo progetto è nato su richiesta della FEPADAG, una federazione contadina i cui responsabili si sono resi conto dei benefici che possono derivare dal coordinamento fra gruppi di base. Il progetto è stato impostato in modo analogo a quello di Kar Hay con l'aggiunta di una piccola componente di carattere sanitario (forniture per farmacie di villaggio e addestramento di agenti sanitari).

Nell'ambito del progetto è stato costituito un fondo aperto per la sovvenzione di azioni di sviluppo rurale proposte dai gruppi aderenti alla federazione.

Nel corso del 1996 è stata completata la costruzione dell'edificio che funge da sede, presso il quale si svolgono anche corsi di formazione

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento socio-sanitario nel quartiere Nkondongo**
Importo complessivo: Lit. 705.225.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Diocesi di Yaounde'

Il Progetto, entrato nella fase conclusiva, si propone di assistere la controparte nelle attivita' gestionali e finanziarie del Centro di Animazione Sociale e Sanitaria e di sostenere le attivita' associative nel settore artigianale. Nel corso del 1996 le attivita' sono state indirizzate al miglioramento delle infrastrutture ed alla qualificazione di interventi nel campo di attivita' socio-culturali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Centro rurale di appoggio tecnico all'autosviluppo (CRATAD) a Mfou**
Importo complessivo: Lit.1.069.728.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Arcidiocesi di Yaounde'

Il progetto mira ad organizzare i piccoli produttori agricoli del dipartimento di Mfou in cooperative di produzione, allo scopo di migliorare non solo le tecniche di produzione ma anche di rendere piu' efficiente il sistema di commercializzazione. E' prevista la realizzazione di tre centri di raccolta dei prodotti ed un centro di appoggio tecnico per curare la trasformazione e commercializzazione dei prodotti e la creazione di un sistema di risparmio in appoggio al credito autogestito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Prevenzione sanitaria e iniziative socio-economiche a Pitoa Nord**
Importo complessivo: Lit. 645.366.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma, attivato a fine 1996, prevede la formazione di operatori di base e sostegno specifico a gruppi di donne in attivita' economiche, nonchè attivita' di informazione nel campo della prevenzione sanitaria.

Borse di studio.

Le nuove borse di studio concesse nel 1996 a cittadini del Camerun sono state 3, di cui due in medicina e una per il corso di idrografia presso l'IMA di Trieste.

CONGO

Secondo un recente rapporto della Banca Mondiale il Congo, abitato da circa 2,5 milioni di persone con un reddito netto pro-capite di circa 570 dollari annui rappresenta uno dei Paesi dove, negli ultimi anni, maggiore e' stato l' incremento della poverta': negli ultimi 15 anni la capacita' di spesa di una famiglia congolese e' diminuita di circa il 40% in termini reali. Tutti gli indicatori sociali dimostrano che il Congo soffre di carenze nel sistema sanitario ed educativo, e di un deficit nutrizionale con indici di sopravvivenza sotto lo standard medio dell' Africa sub-sahariana. Le cause di questo declino sarebbero da ricondursi alle tensioni sociali sfociate nella guerra civile del 1993, alla riduzione dei prezzi del petrolio e delle materie prime agricole quali zucchero, cacao e caffè, alle politiche governative nel campo dell' impiego e dei salari del settore pubblico ed al peso del debito estero, stimato alla fine del 1995 in 5,6 miliardi di dollari.

Nonostante ciò, il 1996 è stato caratterizzato da una situazione socio-economica moderatamente incoraggiante.

Il consenso raggiunto dalle maggiori forze politiche intorno alle procedure per la revisione delle liste elettorali sembra indicare come nei vari protagonisti della vita politica abbia fatto una certa strada il convincimento che il mantenimento della pace e del dialogo tra le opposte fazioni costituisca la condizione imprescindibile per la ripresa economica.

Il Fondo Monetario Internazionale ha approvato nel giugno 1996 un Programma di aggiustamento strutturale su tre anni per un valore di 100 milioni di dollari. In seguito a questo accordo, il Club di Parigi ha accordato al Congo il "trattamento di Napoli" per il riscadenzamento del 67% del debito su un periodo di 40 anni.

Nel bilancio del '96 i conti dello Stato appaiono formalmente migliorati, cosi' come risultano aumentate le entrate fiscali ed i consumi, in parte in conseguenza di una certa regolarità nel pagamento dei salari: tutti elementi che depongono per un maggior rigore ed una migliore capacita' gestionale. Anche l'attività del Parlamento si e' indirizzata verso corrette scelte di politica economica: queste sono infatti incentrate sul disimpegno progressivo dello Stato, sulla privatizzazione dei grandi enti parastatali produttori di beni e servizi da tempo in stato fallimentare, sulla promozione delle piccole e medie imprese e sull'incoraggiamento all'ingresso del capitale straniero.

Le basi per l'avvio delle attività della Cooperazione Italiana con il Congo furono gettate in occasione dell'incontro intergovernativo del maggio 1982, quando venne approvato un pacchetto di iniziative del valore di circa 30 milioni di dollari. Nel maggio 1984 un nuovo incontro intergovernativo consenti' di mettere a punto un articolato accordo di cooperazione economica e tecnica il cui testo, firmato a Brazzaville il 13.7.1989, è entrato in vigore il 9.11.1990.

Dopo un incontro, nel settembre 1989, tra il Ministro degli Esteri italiano ed il Presidente della Repubblica Popolare del Congo, la Cooperazione Italiana invio' a Brazzaville una missione tecnica, nel corso della quale furono concordate come priorità l'autosufficienza alimentare e la riabilitazione delle infrastrutture produttive, di comunicazione e sociali.

A seguito del ridimensionamento del volume degli aiuti destinati alla cooperazione con questo Paese, nel dicembre 1990 si è tenuta a Roma un'ulteriore riunione italo-congolese, che ha concordato un insieme di progetti, da affidare ad ONG, per l'ammontare di 5 miliardi di lire a dono. Tutti gli impegni presi rientrano nelle iniziative inserite nel Piano di Azione

Economica e Sociale (PAES) del Congo per il periodo 1990-94, giudicato favorevolmente dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale.

Nel 1996 l'attività della Cooperazione Italiana in Congo è consistita soltanto nella prosecuzione del progetto di cooperazione del Politecnico di Torino con l'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti universitari
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Istituto Politecnico dell'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville**
Importo complessivo: Lit. 1.660.000.000
Fondi in loco: FRF 488.783,30 (al 1.1.1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore: Politecnico di Torino
Controparte locale: Università Marien N'Gouabi di Brazzaville

L'iniziativa è affidata al Politecnico di Torino. Il programma mira al perfezionamento tecnico e gestionale di funzionari, compresi ingegneri ed architetti, dell'Amministrazione Pubblica congolese nei settori dell'habitat e dell'urbanismo. I 14 borsisti, tra cui 5 funzionari delle Amministrazioni locali decentrate di N'Kayi e Dolisie, selezionati nel 1995 e che durante il medesimo anno avevano partecipato ad uno stage di formazione di un mese a Torino, hanno continuato nel 1996 la loro formazione con un corso in loco tenuto da due specialisti dell'Istituto torinese.

L'inserimento dei 5 funzionari delle Amministrazioni locali periferiche nel programma è stato favorevolmente accolto in quanto in sintonia con la politica di decentramento amministrativo ed economico perseguita dai responsabili del Paese.

Nello svolgimento del corso, un'attenzione particolare è stata riservata al risanamento delle aree urbane ed all'utilizzo di materiali da costruzione locali, nonchè ai problemi connessi all'efficienza tecnica ed amministrativa degli uffici pubblici.

L'iniziativa, così come finora formulata, si è conclusa il 31.12.96, ma potrebbe essere presa in considerazione una sua riprogrammazione nell'ambito di una cooperazione dell'Istituto Politecnico di Torino con le Amministrazioni locali decentrate di N'Kayi e Dolisie, che hanno manifestato un notevole interesse in proposito.

Borse di studio.

Nel 1996 sono state rinnovate a cittadini congolesi 2 borse di studio in Italia per corsi universitari.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale e un piccolo Paese di circa 389.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati. Il reddito procapite annuo era stimato dalla Banca Mondiale in 430 dollari nel 1994.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (principalmente legname, cacao, caffè, ma anche banane, agrumi ed olio di palma), presenta purtroppo un indebitamento estero elevatissimo, dovuto soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione. La Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Recentemente sono state individuate riserve petrolifere che offrono nuove prospettive di sviluppo al Paese e che sembra stiano incoraggiando investimenti stranieri. Altri minerali presenti sono: titanio, silice, manganese e uranio.

La nostra attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la Cooperazione Italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dai 1986 a seguito dell'attività del FAI, che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione dì un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova).

Al momento, le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale consistono nell'esecuzione dì alcuni programmi promossi da nostre ONG. Nel corso del 1996 sono state concesse 5 borse di studio universitarie a cittadini della Guinea Equatoriale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario - formazione
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan**
Importo complessivo: Lit. 601.017.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano)
Controparte locale: Diocesi di Ebebiyin

Il programma di Nkuè ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e di formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario sono stati conseguiti buoni risultati, principalmente la conduzione del dispensario (affluenza mensile di 1.000/1.200 persone) e del reparto di maternità, quest'ultimo inaugurato nel '95.

Tipo di d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko**
Importo complessivo: Lit. 149.056.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COPE (Cooperazione Paesi Emergenti Catania)
Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, si propone di appoggiare i gruppi sociali (cooperative e gruppi rurali spontanei) che hanno avviato delle attività agricole ed educative.

Obiettivo dell'iniziativa è di fornire l'assistenza tecnica necessaria alle cooperative agricole che si sono impegnate nella ricerca di colture alternative alla monocoltura del cacao e di nuove colture alimentari.

Aiuti alimentari.

Nel 1996 sono giunte in Guinea Equatoriale, a carico della Cooperazione Italiana, 530 tonnellate di riso, 25 di minestrone liofilizzato e 14,5 di spezzatino di carne per un valore complessivo di 1.2 miliardi di lire.

KENIA

Il Kenia, con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 270 dollari annui , viene classificato dalla Banca Mondiale tra le economie più povere.

A partire dal 1993, il Kenia ha avviato un processo di aggiustamento strutturale dell'economia culminato nel 1996 con l'elaborazione di un documento di programma, intitolato "Policy Framework Paper" (PFP) per il triennio 1996-98, preparato con l'aiuto del FMI e della Banca Mondiale. Il programma conferma una linea di stabilizzazione macroeconomica (con politiche monetarie e fiscali restrittive), di razionalizzazione dell'amministrazione, riduzione del ruolo dello Stato nell'economia, privatizzazione e liberalizzazione del mercato interno. Le infrastrutture (trasporti, comunicazioni, energia) sono indicate come campo primario per gli investimenti pubblici, insieme alla sanita' ed all'educazione.

Grazie a queste politiche di riforma economica, nel corso del 1996 si sono registrati sostanziali segni di miglioramento. L'inflazione si è attestata su livelli accettabili (10%), lo scellino kenyano si e' mantenuto relativamente stabile nei confronti delle maggiori valute estere e il PIL ha mostrato una crescita positiva (del 4,9% nel '95 e del 4,5% circa nel '96), dopo la stagnazione degli anni precedenti. L'economia reale continua a essere frenata dagli alti livelli dei tassi di interesse (intorno al 20%).

Tali risultati devono tuttavia ancora essere rafforzati dalla costituzione di un quadro normativo che garantisca la sicurezza degli investimenti (a tale proposito, l'Italia ha firmato nel settembre 1996 con il Kenia un accordo per la promozione e protezione degli investimenti) e faciliti un'accelerazione del processo di privatizzazione secondo procedure di vendita trasparenti.

La nostra cooperazione con il Kenia risale ai primi anni Ottanta. Dal 1985 è in vigore un accordo di cooperazione tecnica. I primi interventi hanno riguardato principalmente progetti sanitari e di formazione professionale. Dopo una serie di incontri tecnici volti all'elaborazione di un organico "Programma Paese", nel luglio 1991 si è tenuta l'ultima Commissione Mista.

In linea con quanto previsto dal programma di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni finanziarie internazionali e con gli altri Paesi donatori, le nostre risorse finanziarie sono state indirizzate verso lo sviluppo delle zone aride e semi-aride del Paese. Il programma ha dato così ampio spazio allo sviluppo agricolo ed all'irrigazione, al miglioramento delle infrastrutture e delle comunicazioni.

Le principali iniziative finanziate con il credito d'aiuto riguardano la diga di Kirandich - in via di completamento (61 miliardi di lire), il progetto idrico di Kitui (26 miliardi di lire), nonchè interventi di riabilitazione stradale (13 miliardi di lire).

Per quanto concerne i programmi a dono, va segnalato che è in corso l'esecuzione di un programma a sostegno della bilancia dei pagamenti (19 miliardi di lire).

Sono proseguiti inoltre i programmi promossi dalle ONG italiane, in particolare nei settori sanitario, educativo ed agricolo per un valore complessivo che, per il 1996, ammonta a circa 11 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Fornitura di materiale radiologico al Kenyatta National Hospital di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco: US$ 45.027
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità - Kenyatta National Hospital

Il progetto, concordato nel corso della Commissione Mista del luglio 1991, prevedeva la fornitura di attrezzature radiologiche e materiale di consumo per il principale ospedale pubblico del Paese, nonche' l'assistenza tecnica e ricambistica per un periodo di tre anni.

Il 30 novembre 1995 ha avuto luogo la consegna ufficiale delle forniture per un importo totale di 908.464,58 dollari. Nel maggio 1996 si e' dato avvio alla seconda e conclusiva fase del progetto, consistente nella fornitura di altro materiale di consumo, essendosi reso disponibile un residuo di 150 milioni di lire a seguito del ridimensionamento delle attività di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Rift Valley Institute of Science and Technology - Programma di formazione e meccanizzazione agricola**
Importo complessivo: Lit. 6.194.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Jori Consulting S.p.a.
Controparte locale: Ministry of Technical Training and Applied Technology

Il progetto, approvato nel 1988 e confermato nel corso della Commissione Mista del luglio 1991, e' stato ufficialmente sospeso nel settembre 1993 a causa del fallimento della Societa' esecutrice Jori Consulting S.p.A.. Tuttavia da tale data, fino al marzo 1994, il personale italiano presente in loco ha provveduto al completamento del laboratorio previsto e alla messa in opera delle sue attrezzature. Resta ancora da ultimare la fornitura dei pezzi di ricambio del macchinario agricolo dell'Istituto e da ripristinare l'assistenza tecnica ai corsi per un periodo di 9 mesi, assicurando in tal modo la sostenibilita' del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Progetto per lo sviluppo agro-idraulico a Sigor-Keryo Valley - Wei-Wei Programme**
Importo complessivo: Lit. 8.700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Lodagri - Marelli - Ismes
Controparte locale: K.V.D.A. (Keryo Valley Development Authority)

Il progetto, che ha avuto inizio nel 1988, trae origine dagli accordi tra il Kenya e il FAI del 1986. Esso prevedeva la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno.

Nel dicembre 1995 e' stata effettuata la consegna alla controparte della prima fase dei lavori del valore di 15 miliardi di lire. Nel 1990 il programma è stato rifinanziato per un importo di 8,7 miliardi. Le attività relative al secondo lotto sono iniziate nel 1992. L'assistenza tecnica relativa alla seconda fase si è conclusa nel 1995.

In attesa di attivare la III fase, e' stata concordata la realizzazione di una "fase ponte" per attivita' di assistenza tecnica da effettuarsi in gestione diretta con fondi in loco, per assicurare la continuità della presenza italiana sul progetto. Tale "fase ponte" ha avuto inizio nel gennaio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity aid**
Importo complessivo: Lit. 19.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S
Controparte locale: Ministry of Finance

Il programma prevede una serie di forniture concordate con il Governo locale in seno alla Commissione Mista del luglio 1991. L'accordo e' stato firmato a Nairobi nel dicembre del 1993 e nel mese di giugno 1994 sono stati formalizzati gli accordi tra le Autorità kenyote e le Societa' di Procurement, di Sorveglianza e la Banca italiana agente, nonche' l'accordo fra i due Governi per la gestione dei fondi di contropartita.

Il programma ha avuto inizio verso la metà del 1995 e nel corso del 1996 sono state completate le forniture relative alla prima "tranche" (10 miliardi di lire): pezzi di ricambio per autoveicoli, fertilizzanti, veicoli industriali, macchinari agricoli e prodotti chimici.

Tutti i fertilizzanti, destinati al settore privato, sono stati venduti sul mercato locale, generando "fondi di contropartita" che potranno essere utilizzati dal Governo kenyota per finanziare alcuni progetti di rilevanza sociale.

Si prevede che la seconda fase potra' concludersi verso la metà del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni**
Importo: Ecu 34,5 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: ITALCOM
Controparte locale: Kenya Posts & Telecommunications Corporation

Il progetto, realizzato dalla Societa' ITALCOM, e' stato ufficialmente inaugurato il 15 settembre 1995 con una cerimonia svoltasi presso una della maggiori centrali, quella di Mombasa.

Nel corso del 1996 e' stata effettuata l'attivazione del Servizio Automatico di Operatore a Nairobi, l'introduzione su tutta la rete nazionale in Kenya del Canale Comune CCITT N. 7, nonche' l'addestramento a Nairobi, della durata di tre mesi, di 15 ingegneri della "Kenya Posts & Telecommunications".

Nel corso dello stesso anno sono continuate attivita' di manutenzione sia preventiva che di riparazione su tutte le Centrali in servizio.

Il progetto dovrebbe essere completato nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Diga di Kirandich e approvvigionamento idrico di Kabarnet**
Importo complessivo: Lit. 61.776.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio "Sain-Gico"
Controparte locale: National Water Conservation and Pipeline Corporation (NWCPC)

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la disponibilità di acqua potabile nella zona di Kabernet (nella parte centrale del Paese) mediante la costruzione di una diga in terra.

Il progetto ha avuto inizio verso la fine del 1994. Esso prevede la realizzazione di una serie di opere al fine di predisporre un efficiente sistema di accumulo, trattamento e distribuzione dell'acqua ad uso potabile nella citta' di Kabarnet.

Nel corso del 1996 sono proseguiti i lavori relativi alle opere in calcestruzzo, opere di preparazione, opere stradali, opere edili, e agli acquedotti

Si prevede che i lavori saranno terminati alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese

Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto idrico di Kitui (Kiambere)**
Importo complessivo: Lit. 26.350.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Emit - Marelli
Controparte locale: T.A.R.D.A. (Tana & Athi Rivers Development Authority)

Obiettivo dell'iniziativa è quello di ampliare le aree coltivabili in una zona semidesertica del Kenya centrale mediante la costruzione di opere di canalizzazione, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale.

Il progetto ha preso avvio alla fine del 1994.

Nel corso del 1996 sono proseguiti i lavori previsti dal progetto relativi alla distribuzione di acqua potabile alla popolosa regione di Kitui. Le opere strutturali del progetto sono: un serbatoio di accumulo, 6 vasche di carico in metallo, l'impianto di trattamento delle acque, la stazione di pompaggio e la rete di distribuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di supporto al Centro di assistenza sanitaria oftalmica di Gachoka per l'Eastern Province**
Importo complessivo: Lit. 1.038.950.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACCRI
Controparte locale: Diocesi di Embu

L'obiettivo del progetto, iniziato nel 1994, era quello di costruire un laboratorio per la produzione di lenti da vista. Il progetto, la cui conclusione era prevista nel novembre 1996, ha avuto una proroga di sei mesi per permettere una fase di assistenza tecnica, richiesta dalla controparte locale, prima della consegna ufficiale.

E' previsto un supporto didattico ed economico alla scuola per ottici-optometristi e viene fornito un servizio di controllo periodico agli alunni della scuola primaria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento del C.B.H.C. sul territorio rurale di Kiawaroga e nello "slum" di Kariobangi-Korococho**
Importo complessivo: Lit. 933.092.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore ONG CCM
Controparte locale: Nazareth Hospital

Il progetto, iniziato nel marzo 1994, si propone come obiettivo generale il potenziamento del CBHC nel territorio rurale di Kiawaroga (un insieme di piccoli insediamenti nel Distretto di Kiambu) e nella baraccopoli di Kariobangi-Korococho (Nairobi), con lo scopo di migliorare lo stato di salute delle due comunita', con particolare attenzione alle malattie sessualmente trasmesse ed in particolare all'AIDS.

Al progetto, che avrebbe dovuto concludersi nel dicembre 1996, è stata accordata una proroga di sei mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Supporto sanitario alle attivita' di sviluppo nella zona settentrionale del distretto di Marsabit (Nord Kenya)**
Importo complessivo: Lit. 779.218.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CCM
Controparte locale: Diocesi di Marsabit

Il programma, che ha avuto inizio nel 1994, si propone il potenziamento del "Community Based Health Care" (CBHC) nella Sololo Division.

Le attivita' nel corso del 1996 sono consistite in uno studio sulla popolazione per valutare la copertura vaccinale nella zona di Sololo, in attività di formazione del personale locale comprendenti il completamento della formazione di circa 45 operatori sanitari di villaggio e di 21 ostetriche tradizionali, nella costruizione di 10 cisterne per la raccolta dell'acqua piovana presso gruppi locali e scuole e di 10 latrine.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **"Insieme a Korogocho" - Sviluppo umano, sociale ed economico nella baraccopoli di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 426.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACCRI
Controparte locale: Parrocchia di Kariobangi

Il progetto prevede un intervento organico di promozione sociale nella baraccopoli di Korogocho, in favore delle fasce più emarginate.

Due volontari prestano il loro servizio nei gruppi di lavoro e di artigianato. Il loro lavoro mira a migliorare le potenzialità didattiche di due scuole informali, a potenziare le competenze nella gestione di piccole attività artigianali, a sostenere l'inserimento lavorativo e l'organizzazione di gruppi di mutuo aiuto, a potenziare le produzioni artigianali ed a riorganizzare sul piano gestionale le cooperative per il riciclaggio dei rifiuti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - PMI
Titolo iniziativa: **Promozione della microimprenditorialita' artigianale e della piccola produzione agricola**
Importo complessivo: Lit. 463.927.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terranuova
Controparte locale: Undugu Society

Il programma prevede la formazione di giovani agricoltori nel Distretto di Machakos e la promozione della micro-imprenditorialita' nell'area urbana di Nairobi.

Sono state svolte varie attività nell'ambito della microimpresa (indagini socio-economiche, formazione di professionisti, addestramento di manager in falegnameria e metallurgia), nonchè varie attività nell'ambito dello sviluppo agro-zootecnico (specializzazione di operatori tramite corsi e training sul campo, organizzazione del servizio di divulgazione agricola ed assistenza tecnica agli agricoltori ed allevatori locali).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale di Matiri**
Importo complessivo: Lit. 1.467.620.000
Fondi in loco:
Tipologia dono
Ente esecutore: ONG FONTOV
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto, iniziato nel luglio 1994 e della durata di 3 anni, prevede la costruzione e l'avviamento di un centro di formazione professionale in Matiri, nel Distretto di Meru.

I lavori di costruzione dell'edificio hanno avuto inizio nel settembre del 1994 e sono terminati alla fine del 1995. Nel corso del 1996 sono state costruite due cisterne per acqua potabile, è stata realizzata la recinzione dell'area del Politecnico e si e' proceduto alla riforestazione degli spazi circostanti la costruzione. Sono state inoltre attrezzate due aule ed acquistati ed installati 10 macchinari per la sezione di falegnameria, 5 per quella di carpenteria e 20 macchine da cucire e tavoli da lavoro per la sezione di taglio e cucito

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto socio-sanitario e veterinario tra i Borana nel deserto del Merti**
Importo complessivo: Lit. 1.223.350.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto socio-sanitario e veterinario e' il proseguimento del progetto di irrigazione e coltivazione tra i Borana nel deserto del Merti. Esso ha avuto inizio alla fine del 1994, a seguito delle pressanti richieste da parte della comunita' locale, ed ha avuto termine nell'ottobre del 1996.

Nel corso del 1996 sono state portate a compimento alcune importanti opere infrastrutturali ed organizzative: la riabilitazione dell'Health Center in Merti ed il consolidamento della rete di dispensari nella zona. E' stato creato un comitato "ad hoc" per la gestione di una farmacia, attivata nel corso dell'anno, allo scopo di calmierare i prezzi dei farmaci e di sopperire alle necessita' qualora l'ospedale ne fosse sprovvisto. Infine, è stato completato il laboratorio di analisi veterinaria in Merti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agrozootecnico
Titolo iniziativa: **Promozione delle produzioni agrozootecniche in aree semiaride (Ishiara, Distretto di Embu)**
Importo complessivo: Lit. 1.047.950.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terranuova
Controparte locale: Diocesi di Embu

Il progetto mirava al miglioramento delle produzioni agrozootecniche in un'area semi-arida del Distretto di Embu ed al rafforzamento delle capacita' gestionali delle strutture dell'Ufficio per lo Sviluppo della Diocesi di Embu in relazione a programmi di divulgazione e formazione agricola.

Nel febbraio 1996 si è proceduto ad una riprogrammazione delle attività, mediante la quale è stata inserita nel progetto la realizzazione di uno schema irriguo richiesto dalla controparte locale come attivita' generatrice di reddito per assicuirare la sostenibilità del progetto nel lungo termine.

Tipo d'iniziativa. ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione. ONG promossa
Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico - formazione
Titolo iniziativa: **Promozione dell'ambiente rurale e formazione nel comprensorio irriguo di Ng'uuru Gakirwe**
Importo complessivo: Lit. 1.428.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AES
Controparte locale: Diocesi di Embu

Il programma, iniziato nel maggio 1994 e della durata di un triennio, rappresenta la III fase dell'intervento di carattere agricolo-idraulico realizzato dall'AES nel comprensorio agricolo di Ng'uuru Gakirwe negli anni 1986-89 e del successivo ampliamento nel biennio seguente.

Esso prevede di conseguire il miglioramento delle condizioni di vita dell'agricoltore e della sua famiglia attraverso il completamento delle opere idrauliche, attivita' formative rivolte agli agricoltori relative al miglioramento delle produzioni agricole e zootecniche e al razionale utilizzo dell'acqua in agricoltura, la diffusione di nuove culture e l'avvio di processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli finalizzati alla loro commercializzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto di approvvigionamento idrico in ambito rurale a Meru**
Importo complessivo: Lit. 1.544.780.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il progetto consiste in una serie di interventi volti a migliorare l'approvvigionamento idrico per uso domestico da parte delle popolazioni rurali.

Le attivita' previste dal progetto sono giunte a conclusione nel luglio 1996. Durante questo periodo sono stati completati i lavori di costruzione degli acquedotti a gravita', gia' iniziati nel 1995 in varie località dei dintorni, nonche' la costruzione del terzo serbatoio di accumulo in cemento armato, della capacita' di 50.000 litri.

E' stato inoltre completato il programma di raccolta di acqua piovana e sono proseguite le attivita' di formazione di tecnici locali attraverso "training workshops" e la creazione di comitati di gestione.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per il controllo dell'epidemia di colera in Kenya**
Importo complessivo: Lit. 100 milioni
Fondi in loco: US$ 18.267,03
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Il progetto, che ha avuto inizio nel maggio 1996, si inserisce nella strategia di preparazione e risposta rapida ad eventuali epidemie in Kenia. Tra le componenti dell'intervento vi sono la formazione e aggiornamento del personale sanitario periferico, il rafforzamento dei laboratori di distretto per la sorveglianza epidemiologica, il miglioramento della sorveglianza epidemiologica a livello centrale e periferico e la fornitura di "kit" terapeutici per il colera.

Nel corso del 1996 sono stati effettuati seminari per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario periferico nei distretti maggiormente a rischio ed è stata acquistata una parte del materiale per il rafforzamento dei laboratori distrettuali per la sorveglianza epidemiologica.

LESOTHO

Paese di dimensioni estremamente ridotte, con un'esigua popolazione (1.8 milioni di abitanti), con un reddito pro-capite di 590 dollari annui, il Regno del Lesotho è membro dal 1980 della Southern Africa Development Community (SADC) e della Southern African Customs Union (SACU), l'unione doganale collegata all'area monetaria del rand.

Il Lesotho presenta rilevanti deficienze strutturali: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori emigrati in Sud Africa (che rappresentano circa metà delle entrate in valuta), apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta e soprattutto un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

L'economia del Paese è dominata dalla dipendenza dal Sudafrica, che circonda il piccolo Regno.

La Cooperazione Italiana con il Lesotho è molto marginale e si basa su di un accordo in vigore dal 1984. Oltre ad un programma di formazione agraria conclusosi nel 1989, è stato realizzato un progetto di assistenza tecnica nel settore idrogeologico che si è concluso nel 1994.

Nel 1991 era stato inoltre approvato uno stanziamento di circa 10 milardi di lire per un progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo. Il mancato rispetto da parte dei Lesothiani di alcuni loro impegni collegati alla realizzazione del progetto e la non rispondenza dell'intervento ai nuovi programmi di sviluppo concordati con le Istituzioni finanziarie internazionali hanno indotto a cancellarlo dalla programmazione.

Nel 1995 sono stati proposti al Paese aiuti alimentari AIMA per 1,5 miliardi di lire, che avrebbero dovuto essere consegnati nel corso del 1996. Tuttavia, le Autorità del Lesotho non hanno ancora confermato formalmente l'accettazione degli aiuti.

MADAGASCAR

Secondo un rapporto del Programma Alimentare Mondiale, il Madagascar, con un reddito pro-capite di 280 dollari l'anno, rappresenta uno dei Paesi piu poveri del mondo. Nel corso degli ultimi 20 anni, il livello medio di vita della popolazione è diminuito del 40% e circa il 75% della popolazione, che cresce in media del 3% l'anno, vive al di sotto della soglia di povertà.

Pur dotato di un enorme potenziale nei settori dell'agricoltura, della pesca, delle industrie estrattive e del turismo grazie alle sue vaste ricchezze naturali diversificate, il Madagascar ha registrato negli ultimi anni dei risultati economici e sociali disastrosi: secondo un rapporto della Banca Mondiale l'ammontare del debito estero nel 1996 corrisponde a 4.287 milioni di dollari, pari a circa il 146% del PIL. Gli sforzi compiuti per aprire il Paese al mercato globale, iniziati già durante la seconda Repubblica, sono stati resi vani dall'instabilità della prima parte degli anni '90 e sono stati ripresi verso il 1995 e continuati nel 1996, portando a risultati interessanti. Nel 1996 l'economia malgascia ha registrato infatti una leggera ripresa registrando un tasso di crescita in termini reali del 2% - contro lo 0% del 1994 - e con un obiettivo fissato al 4% per il 1999. Il tasso di inflazione, al 37% nel '95, è stato portato al 10% alla fine del 1996 ed è previsto un ribasso al 7,8% nel 1997 e al 3% per la fine del 1999.

Tali sono i dati contenuti nel Documento Quadro di Politica Economica (1996-99) presentato l'anno scorso dal Governo, che traduce gli impegni socio-economici fondamentali intesi ad invertire la caduta tendenziale del livello di vita del Paese ed a riprendere il cammino della crescita.

Il Governo si è impegnato in favore di un ampio processo di privatizzazione, di un'apertura agli investimenti stranieri, di liberalizzazione dei settori produttivi e degli scambi, di una più ampia libertà di circolazione, di una lotta più efficace contro la povertà, di una riforma della funzione pubblica e di realizzazione di un effettivo Stato di diritto. Leggi in tal senso sono state approvate dall'Assemblea Legislativa e la loro applicazione è stata considerata soddisfacente da parte delle istituzioni di Bretton Woods.

L'approvazione del D.Q.P.E. ha dato il via allo sblocco dei finanziamenti internazionali: oltre a quelli del FMI, della Banca Mondiale e dell'Unione Europea, anche a quelli di alcuni Paesi come la Francia, la Germania, il Giappone, gli U.S.A..

La Cooperazione Italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal 1985 ha assunto una connotazione piu' precisa con la convocazione della Prima Commissione Mista. Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, in cui sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di Ecu nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, tra i quali un programma di importazione di beni essenziali.

A causa delle ridotte disponibilita' finanziarie della Cooperazione Italiana e considerate le difficolta' incontrate dal Governo malgascio nel far fronte ai debiti pregressi, nel 1991 e' stato convocato un incontro intergovernativo, nel corso del quale da un lato sono stati cancellati i crediti di aiuto e dall' altro sono stati aggiornati i campi d'intervento e concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanita'.

La Cooperazione Italiana e' per ora limitata alla prosecuzione di un programma sanitario, al finanziamento di alcuni progetti promossi da ONG ed alla realizzazione del Ponte di Manambery, in cofinanziamento con l' U.E.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrasttrutture
Titolo iniziativa: **Ricostruzione del ponte di Manambery**
Importo complessivo: Lit 2.960.000.000 (cofinanziamento con l'UE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: da definire con gara d'appalto
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'iniziativa rientra nell'ambito di un Accordo-quadro sui cofinanziamenti tra il Governo italiano e la Commissione CEE al fine di mantenere gli impegni assunti verso il Governo del Madagascar per la ricostruzione del ponte di Manambery

Il lancio della gara d'appalto, riservata esclusivamente a società italiane, è avvenuto nel dicembre 1996 da parte del Ministero del Lavori Pubblici malgascio. Si è in attesa dell'esito dell'analisi delle offerte per l'attribuzione dei lavori.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di lotta contro la malaria**
Importo complessivo: Lit 2.900.000.000
Fondi in loco: Lit. 848.000.000
Tinopogia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - Istituto Pasteur - Fondazione Cenci Bolognetti
Contronarte locale: Ministero della Sanità - Università di Antananarivo CNRE

Dopo la prima fase svoltasi tra il 1988 ed il 1994, la Cooperazione Italiana ha elaborato un nuovo programma di assistenza tecnica, approvato dal Comitato Direzionale nel novembre del 1994. La seconda fase del progetto di lotta alla malaria, che avrà una durata di tre anni, è iniziata ufficialmente il 14 maggio 1995. Gli obiettivi del progetto sono inquadrati in quelli globali del Programma Nazionale di Lotta alla Malaria, previsto dal Ministero della Sanita' del Madagascar. In particolare, il programma italiano interviene con analisi epidemiologiche ed un sistema di sorveglianza ed allerta epidemiologica, condizione indispensabile per il controllo delle epidemie. Nel corso del 1996 si e' proceduto alla riabilitazione del Laboratorio Nazionale di Controllo della Malaria, all'acquisto di materiale e attrezzature sanitarie, all'ispezione e verifica di sette posti sanitari di sorveglianza epidemiologica, all' addestramento del personale logistico e tecnico locale, nonche' all'organizzazione della logistica del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona, Prefettura dì Mananjari**
Importo complessivo: Lit. 474.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Diocesi di Mananjary - Ministero della Sanità

Il progetto di sviluppo, approvato dal Comitato Direzionale nel 1991 e iniziato nel 1992 con la costruzione e ristrutturazione del Centro Medico di Namorona, si e' avviato verso la chiusura avendo conseguito importanti risultati nel campo della medicina di base e dell'epidemiologia nella comunita' rurale di Namarona e nella formazione di quadri locali nei settori sanitario ed agricolo.

E' in fase di studio la proposta di riconduzione del programma di sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona-Mananjari. Questa seconda fase dell'iniziativa, che si basa sulla responsabilizzazione della popolazione locale, dovrebbe comportare un miglioramento delle condizioni di vita sia dal punto di vista socio-sanitario, attraverso la prevenzione e la cura delle malattie, sia dal punto di vista agricolo attraverso l'insegnamento e la promozione all'autosviluppo per lo sfruttamento delle risorse locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Centro di Ampandratokana: formazione agricola e animazione rurale (Ihosy)**
Importo complessivo: Lit. 695.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Diocesi di Ihosy

Il progetto prevede azioni di sostegno all'economia rurale della zona di Ihosy, in particolare attraverso la creazione di centri professionali di falegnameria e di forgiatura, aventi come beneficiari i piccoli coltivatori che fanno capo al Centro di Ampandratokana. Il progetto, che si avvia alla conclusione (prevista per aprile del 1997), ha avuto in quest'ultimo periodo l'obiettivo prioritario di formare i quadri locali che gestiranno il Centro al completamento dell' iniziativa. Una volta completata la costruzione delle strutture previste (stalle, bacino artiticiale, laboratori di falegnameria e forgeria, laboratori per le lezioni teoriche e del refettorio), è stata data particolare importanza al coordinamento delle diverse attività del Centro, in particolare

alla corretta applicazione di tecniche agricole e di allevamento, alla formazione di quadri ed alla responsabilizzazione della popolazione, al supporto alle strutture amministrative e di commercializzazione dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione.: ONG promossa
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle attività di produzione e commercializzazione di artigianato locale**
Importo complessivo: Lit 248.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Arcidiocesi di Fianarantsoa

Il progetto si propone di incrementare il reddito dei piccoli produttori ed artigiani attraverso il sostegno e lo sviluppo delle attività di produzione e la commerciaiizzazione dei prodotti. Sono previsti corsi per la formazione degli artigiani e la promozione dell' associazionismo.

Il progetto si realizzerà in piena collaborazione con le controparti tramite l'assistenza tecnica, il monitoraggio e la valutazione esercitati dall'ONG RTM. E' già in loco il primo volontario che in qualità di animatore dovrà coordinare le attività delle diverse realtà artigianali, garantendo uno sbocco commerciale per i prodotti finiti.

MALAWI

Con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di circa 230 dollari annui, tra i più bassi del mondo, il Malawi sopravvive grazie ad un'economia di sussistenza, facilitata dalla fertilità del terreno e basata sulla coltivazione e raccolta di pochi prodotti che costituiscono l'alimentazione quotidiana.

A partire dal 1993, con la programmazione delle prime libere elezioni, sono ripresi gli aiuti da parte dei Paesi donatori, del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Nel 1994 si sono svolte le prime libere elezioni generali. Agli inizi del 1995 il Programma di aggiustamento strutturale, previamente concordato con i competenti organismi finanziari internazionali, è stato ridiscusso con l'obiettivo di abbattere l'inflazione, ridurre il deficit interno ed esterno e raggiungere una maggiore crescita economica, venendo incontro alle esigenze sociali della popolazione.

Per quanto riguarda la Cooperazione allo Sviluppo italiana con il Malawi, essa è sempre stata molto ridotta ed è consistita quasi totalmente nell'invio di aiuti alimentari AIMA: l'ultima assegnazione, del valore di 2,5 miliardi di lire, è stata consegnata tra il 1995 e il 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: affidamento enti
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 2.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ufficio del Presidente - Gabinetto

E' stato disposto a favore del Malawi l'invio di aiuti alimentari (riso) per un ammontare di 2,5 miliardi di lire. Le forniture sono giunte nel Paese tra il 1995 ed il 1996. La consegna ufficiale delle derrate è stata effettuata nell'aprile del '96.

MOZAMBICO

Con una superficie di 802.000 Kmq, una popolazione di 16,5 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di meno di 100 dollari annui, il Mozambico, secondo una classifica compilata dalla Banca Mondiale, è uno dei Paesi più poveri del mondo. Anche in conseguenza della lunga guerra civile protrattasi fino al 1992, i dati sulla mortalita' infantile (110 per mille) e sulla speranza di vita alla nascita (48 anni) restano tra i peggiori dell'Africa sub-sahariana.

Il Mozambico è entrato a far parte nel 1984 del FMI e della Banca Mondiale, è associato all'U.E.fin dalla firma della III Convenzione di Lome' ed è membro della Southern Africa Development Community (SADC) dal 1980.

Il processo di riconciliazione nazionale, sancito dalla sottoscrizione degli accordi di pace di Roma dell'ottobre 1992, è proseguito nel corso del 1996. Dopo le prime libere elezioni, nell'ottobre del 1994, che hanno riconfermato il Frelimo come partito di governo ed il Presidente Chissano quale Capo di Stato, anche il processo di democratizzazione del Paese pare aver assunto un carattere irreversibile. Il dibattito politico è stato molto vivo poichè le elezioni hanno legittimato la posizione di rilievo nella vita politica della Renamo, ex movimento di lotta armata, e del suo capo storico Dhlakama. Il Parlamento, formato da 128 deputati della Frelimo, 112 della Renamo e 9 dell'Unione Democratica, ha di recente deciso di tenere, verso la fine del 1997 o all'inizio del 1998, le prime elezioni amministrative dopo l'indipendenza del Paese.

Sul piano economico è da rilevare che la fine delle ostilita' ha comportato una ripresa di tutti i settori produttivi, determinando nel 1993 un eccezionale aumento del PIL (+18,6%). Tale crescita, rallentatasi nel biennio successivo, è ripresa nel 1996 (+6%) per gli ottimi risultati verificatisi nell'agricoltura e nella pesca che hanno contribuito per oltre un terzo alla formazione del PIL. In particolare, si è raggiunta una situazione di autosufficienza nella produzione cerealicola, che rappresenta l'elemento base dell'alimentazione locale. Il settore industriale ha stentato a decollare, soprattutto a causa degli ostacoli posti dalla scarsa efficienza dell'apparato burocratico-amministrativo del Paese. Con il sostegno dei vari Paesi donatori sono proseguite le riforme economiche strutturali concordate con i competenti Organismi finanziari internazionali. Dopo la liberalizzazione dei tassi di interesse, è continuata nel 1996 anche la riforma del settore bancario che prevede l'apertura di banche private sia nazionali che straniere.

Il processo di privatizzazione e ristrutturazione del settore pubblico dell'economia iniziato nel 1989 sta producendo buoni risultati: a fine dicembre 1996 risultavano cedute ai privati oltre 700 aziende pubbliche di piccole e medie dimensioni (su un totale di 1.200 previste nel programma). Nel corso dell'anno sono stati privatizzati anche importanti servizi pubblici, tra cui la gestione del terminale portuale di Maputo, ed è stata approvata la proposta di privatizzazione dei servizi doganali.

Il generale miglioramento del quadro economico nel 1996 è in gran parte attribuibile alle piu' incisive misure di politica economica adottate dal Governo. La rigorosa politica monetaria restrittiva seguita dall'Istituto d'emissione su suggerimento del FMI e della Banca Mondiale ha permesso di conseguire buoni risultati nella lotta all'inflazione e nella difesa della stabilita' del tasso di cambio. L'inflazione annua è scesa nel biennio 1995-96 dal 57% al 18%. Il tasso di cambio, dopo anni di svalutazione, nel 1996 si è stabilizzato rispetto al dollaro. Anche l'andamento della bilancia commerciale del Paese ha registrato un certo miglioramento. Sebbene il tasso di copertura import/export sia rimasto negativo, nel corso del 1996 le entrate

per servizi (in particolare turismo e trasporti) e l'incremento delle esportazioni (cresciute con un tasso superiore a quello delle importazioni) hanno contribuito a contenere il disavanzo corrente. Alla fine dell'anno risultavano comunque ancora molto elevati sia il deficit pubblico che l'indebitamento estero il quale, stimato in circa 6.000 milioni di dollari, è oggetto di negoziato nell'ambito del Club di Parigi.

L'atteggiamento degli investitori esteri, sempre cauto, è stato di maggior fiducia: nell' agosto 1995 è stata semplificata la procedura per l'approvazione dei progetti di investimento nazionali ed esteri e sono state ampliate le agevolazioni fiscali concesse agli investitori. Nel maggio 1996 si è inoltre tenuta a Maputo la "Conferenza internazionale degli investitori del Corridoio di Maputo", i cui risultati potranno offrire un contributo sostanziale allo sviluppo del Paese.

L'Italia occupa da tempo una posizione di rilievo tra i Paesi donatori sostenitori del Mozambico. La Commissione Mista, istituita nel 1979, si è finora riunita cinque volte, l'ultima delle quali nel 1988, allorche' sono stati concordati interventi per circa 459 milioni di Ecu. Le nostre attività di cooperazione hanno privilegiato, in una prima fase, i progetti di sostegno alle esportazioni e di riabilitazione dei servizi di interesse regionale (trasporti ferroviari, infrastrutture portuali e telecomunicazioni). Contemporaneamente sono stati avviati interventi nei settori dell'assistenza sanitaria e della formazione professionale e universitaria. In seguito, per le mutate condizioni politico-economiche del Paese, sono stati inclusi tra i settori prioritari anche la sanità e l'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in favore di piccoli produttori).

Dopo l'accordo di pace sottoscritto a Roma il 4 ottobre del '92 a seguito della mediazione del nostro Governo, della Comunita' di San Egidio e dell'Episcopato cattolico mozambicano, l'attivita' della Cooperazione Italiana in Mozambico si è soprattutto incentrata sull'avvio di un programma straordinario a sostegno della riconciliazione nazionale. Tale programma, scaturito dalla Conferenza dei Donatori (Roma, 15-16 dicembre 1992), è stato da noi sostenuto con un finanziamento di circa 107 milioni di dollari.

Abbiamo quindi versato consistenti contributi ai fondi fiduciari istituiti dal Segretariato e dalle varie Agenzie dell'ONU per permettere lo svolgimento delle elezioni, la trasformazione della Renamo in partito politico e la partecipazione dei partiti politici alla campagna elettorale. Parallelamente abbiamo finanziato direttamente o sul canale multilaterale varie iniziative, in gran parte eseguite da nostre ONG, dirette ad agevolare il reinserimento di rifugiati, sfollati e smobilitati nei luoghi di origine.

Dopo la conclusione del processo di reinsediamento di tali gruppi ci siamo posti quali nuovi obiettivi della nostra cooperazione la ripresa delle attivita' produttive nelle zone di ripopolamento, ed il rafforzamento delle nuove istituzioni democratiche sia a livello centrale che locale. Il nostro impegno a favore della ricostruzione del Paese e del consolidamento della vita democratica ci ha da ultimo indotti a ricercare un'intesa con il governo di Maputo e con l'UNDP/UNOPS per l'avvio nel 1997 di un vasto Programma di Sviluppo Umano che riguarderà alcuni dei più poveri distretti delle province di Maputo, Manica e Sofala, particolarmente colpite dalla guerra. Il programma, che prevederà anche forme di sostegno alle attività del Parlamento e del Sistema Giudiziario, avrà inizialmente un valore di 32 miliardi di lire. Nell'ambito di questo programma si svilupperanno anche collegamenti organici tra le comunita' locali mozambicane e Regioni, Comuni e Provincie italiane, secondo una strategia di cooperazione decentrata.

Negli ultimi anni, con il cambiamento della politica economica del Governo mozambicano da economia pianificata a libero mercato, l'Italia e i principali Paesi donatori hanno deciso di assecondare tale processo con iniziative mirate ad uno sviluppo del settore

privato ed in particolare delle piccole e medie imprese. Di concerto con la Banca Mondiale abbiamo quindi finanziato una serie di studi da parte dell'"International Finance Corporation" (I.F.C.) sulle condizioni suscettibili di favorire uno sviluppo del settore. I risultati di tali studi sono stati illustrati nel corso dei due seminari tenutisi a Maputo alla presenza del mondo imprenditoriale locale e di rappresentanti di società straniere potenzialmente interessate ad effettuare investimenti in Mozambico. Quale seguito a queste prime iniziative, abbiamo concesso un finanziamento di 37 miliardi per l'avvio di un "Programme Aid" a sostegno dei piccoli e medi imprenditori, i quali potranno accedere a finanziamenti agevolati per acquistare beni e servizi italiani. Le risorse finanziarie generate da tali acquisti serviranno ad avviare nuovi progetti di cooperazione nei settori ritenuti prioritari dal Governo di Maputo.

Nel corso del 1996 sono proseguiti i programmi di cooperazione ordinaria nel settore sanitario, agricolo e della formazione universitaria. In campo sanitario, gli interventi sono stati realizzati in gestione diretta o tramite nostre ONG ed hanno riguardato la manutenzione delle attrezzature biomedicali, la formazione di tecnici socio-sanitari e la riabilitazione della rete sanitaria nella Provincia di Sofala. Nel settore della formazione universitaria si è continuato a sostenere le Facolta' di Architettura, Agraria ed Economia attraverso l'invio di docenti universitari italiani per attivita' di supporto alla didattica, formazione di docenti locali e sostegno alla ricerca. Per quanto riguarda l'agricoltura, si è cercato di consolidare alcuni precedenti interventi, realizzati in varie zone del Paese, come i Programmi di Sviluppo Multisettoriale Integrato nella Provincia di Maputo e nell'area del Sabie-Medio Incomati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Assistenza al Centro Processamento Dati (CPD)**
Importo complessivo : Lit. 2.588.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.596.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Direzione Nazionale di Statistica del Ministero del Piano e delle Finanze

Il progetto di appoggio al Centro di Processamento dei Dati della Direzione Nazionale di Statistica, avviato nel 1993, è stato riorientato nel 1994 per dare assistenza all'informatizzazione del processo elettorale, al quale molti membri dello stesso CPD hanno preso parte. Nel 1995 nell'ambito del progetto sono state assicurate le seguenti attività:

- assistenza tecnica per lo sviluppo dei programmi;
- fornitura di un nuovo elaboratore centrale che, unito agli altri computer, potrà essere utilizzato per nuovi progetti in fase di sviluppo con altri Ministeri mozambicani;
- riabilitazione di alcune sale del CPD allo scopo di creare un centro di formazione.

Nel corso del 1996 l'assistenza al CPD è proseguita con un piano di crescita dell'impresa attraverso la selezione e formazione di quindici giovani diplomati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Assistenza alla DNE (Direzione Nazionale di Statistica del Ministero del Piano e delle Finanze)**
Importo complessivo: Lit. 1.794.000.000
Fondi in loco: Lit: 625.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ISTAT
Controparte locale: Direzione Nazionale di Statistica del Ministero del Piano e delle Finanze

Il progetto in questione rientra in un programma più ampio dal titolo "Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani", di cui costituisce la componente principale (il 70% del finanziamento); la componente residua è divisa tra il Dipartimento per la Gestione del Patrimonio dello Stato (anch'esso dipendente dal Ministero del Piano e Finanze), l'EMOSE (Impresa Nazionale delle Assicurazioni) e il CPD (Centro Processamento Dati).

Il progetto ha formalmente preso avvio nell'ottobre '95 con l'arrivo degli esperti in loco. Nel corso del 1996 esso ha raggiunto la sua piena operatività.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Appoggio all'EMOSE (Impresa Statale per le Assicurazioni)**
Importo complessivo: Lit. 290.000.000
Fondi in loco Lit. 290.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: EMOSE

Il progetto in questione rientra in un Programma più ampio dal titolo "Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani". Il progetto ha previsto forme di assistenza tecnica e la fornitura di un grosso elaboratore centrale, per sostenere il processo di informatizzazione già avviato dall'EMOSE con fondi propri e per portare l'impresa ad un livello di qualità dei servizi comparabile a quello delle imprese private di assicurazioni che sono recentemente apparse sul mercato nazionale. Il progetto è terminato nel 1996.

Tipo d'iniziativa : ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Appoggio al Dipartimento di Gestione del Patrimonio di Stato**
Importo complessivo: Lit.328.000.000
Fondi in loco: Lit.118.000.000
Tipologia : dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il progetto in questione rientra tra quelli del Programma di Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani. Il progetto, che ha già beneficiato di alcuni computer e stampanti utilizzati durante il processo elettorale, ha previsto forme di assistenza tecnica per la realizzazione di specifici programmi software, la fornitura di ulteriori computer per le 11 Direzioni Provinciali delle Finanze per consentire la gestione informatizzata di tutto il patrimonio dello Stato e la ristrutturazione funzionale ed equipaggiamento della sede di Maputo. L'assistenza tecnica, iniziata nel giugno 1995 e proseguita nel 1996, ha consentito la realizzazione di corsi di formazione professionale, il supporto allo sviluppo di programmi applicativi e l'installazione della rete di personal computer presso la sede di Maputo. Il progetto è terminato nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Coordinamento dei programmi di cooperazione**
Importo complessivo: Lit. 290.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS (UTL di Maputo)
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

Nel 1996 è stata formalmente costituita l'Unità Tecnica di Cooperazione (UTL) di Maputo. Alla stessa sono stati assegnati due esperti ed un amministrativo, oltre al personale locale esecutivo ed ausiliario.

A fronte della necessità di gestire consistenti fondi accreditati in loco per attività straordinarie e di emergenza in tutto il Paese, esperti inviati a carico di altre iniziative (emergenza e aiuti alimentari, logistica, straordinario, sanità) hanno collaborato con l'UTL.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato agro-industriale e zootecnico dell'area Sabie-Medio Incomati-Massintonto**
Importo complessivo: Lit. 56.828.760.000

Fondi in loco: Lit.1.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Bonifica S.p.a.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa costituisce il primo consistente intervento di trasformazione fondiaria realizzato a valle dell'invaso di Corumana, che presenta un potenziale irriguo per oltre 30.000 ettari di terreno, siti in un'area confinante con il Sudafrica non lontano da Maputo (80 km circa).

Il progetto, iniziato nel 1988, ha incontrato una serie di difficoltà che hanno condizionato lo svolgimento delle attività, tra cui: insicurezza dell'area a causa della guerra civile, sopravvenute difficoltà finanziarie della controparte istituzionale e carenze esecutive dell'impresa di costruzione locale (CETA) a cui era affidata la realizzazione di tutte le opere civili infrastrutturali e dei 2.000 ettari di perimetri irrigui previsti dal contratto MAE/Bonifica.

Ad inizio 1992 veniva data attuazione ad una variante non onerosa apportata al contratto con l'Ente esecutore, al fine di permettere la conclusione delle opere, altrimenti compromessa.

Per il mancato perfezionamento amministrativo dell'atto aggiuntivo relativo a detta variante, l'Ente esecutore ha sospeso nel gennaio 1993 tutte le attività, procedendo di fatto alla chiusura del cantiere ed alla richiesta di Arbitrato, già in corso.

Il comprensorio ultimato è costituito da blocchi irrigui per 1.250 ettari circa; resta da completare un perimetro di circa 500 ettari, su cui sono stati eseguiti i lavori preparatori e, in minima parte, la canalizzazione principale.

Da parte della DGCS è stato predisposto, con fondi in loco, un intervento d'appoggio alla controparte mozambicana, per poter avviare le attività agricole sui perimetri realizzati e la gestione del comprensorio.

Più specificamente, in attesa di conoscere gli esiti dell'Arbitrato e di assumere le decisioni relative al completamento delle opere, la D.G.C.S. ha previsto, nella programmazione del 1994, un intervento volto allo sviluppo e consolidamento della gestione agricola del comprensorio. Nel 1994 sono stati avviati due interventi con fondi in loco:

- un progetto per la manutenzione straordinaria degli irrigui esistenti: avviato nel maggio 1995, ha avuto un contributo di circa 5.000 dollari;
- un progetto per la parcellazione e assegnazione di 574,5 ha a 229 famiglie di agricoltori: la preparazione di una gara d'appalto per la vendita di 496 ha avuto un contributo di circa 135.000 dollari.

La DGCS ha approvato inoltre un finanziamento di 629.000 dollari di fondi in loco per un progetto d'appoggio agli agricoltori per la gestione dei 574,5 ha, e per una missione di esperti per preparare un successivo progetto. È stato approvato nel 1996 uno stanziamento di 1,9 miliardi di lire per garantire il consolidamento delle iniziative, puntando soprattutto a sviluppare e stimolare la partecipazione degli agricoltori alla gestione e valorizzazione del sistema irriguo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sviluppo dell'area rurale di N'Guri nella Provincia di Cabo Delgado**
Importo complessivo: Lit 8.025.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Oltremare S.p.a./G.T.S. S.r.l.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1990, aveva come obiettivo generale lo sviluppo equilibrato dell'area di N'Guri attraverso la valorizzazione dell'esistente perimetro irriguo, l'apporto di tecnologie appropriate e l'uso di energie rinnovabili.

Problemi di sicurezza hanno fortemente condizionato i primi anni di attività e solo con il ristabilimento della pace il progetto ha potuto operare nei termini previsti; per questo motivo il termine finale del contratto, previsto per settembre 1993, è stato prorogato al 31.10.94

Nel corso del 1993 sono stati distribuiti 750 ha del perimetro irriguo esistente, fornendo l'assistenza tecnica ai servizi di meccanizzazione e alla commercializzazione.

Altre attività realizzate sono: la costruzione del centro di salute ed i pozzi d'acqua con sistemi eolici; la produzione artigianale di ceramiche, la conservazione /trasformazione delle orticole ed altre produzioni alimentari.

È stata avviata la riforestazione dell'area attraverso la distribuzione di piante fruttifere, e sono state introdotte nuove specie che potrebbero contribuire in modo efficace alla lotta contro la bilarziosi, malattia molto comune nell'area.

Per quanto riguarda i benefici occupazionali, oltre a quelli indiretti derivanti dall'incremento delle attività commerciali, occorre calcolare i 550 assegnatari del perimetro e le circa 100 unità stabilmente impiegate nelle attività di progetto, potendosi quindi valutare in oltre 3.000 le persone facenti parte dei nuclei familiari che hanno beneficiato dell'intervento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Estensione del Progetto di Sviluppo Rurale Integrato nel Distretto di Homoine**
Importo complessivo: Lit 23.706.195.993
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio.Interconsulting/DAM Spa
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa si è sviluppata in due fasi contrattuali: la prima dal 1987 al 1989, finanziata nell'ambito della Legge 73/85 per un importo pari a lire 12,7 miliardi; la seconda, operativa dal marzo 1992 e dell'ammontare di 5,3 miliardi di lire, che si è conclusa nel marzo 1994. È stata approvata una variante che, sulla base di fondi residui, dovrebbe consolidare i risultati raggiunti e concretizzare modelli gestionali programmati ma non ancora attuati.

Nella prima fase sono state realizzate/riabilitate infrastrutture civili, irrigue ed agricole, centri sanitari e piste rurali ed attività artigianali.

Nella seconda fase sono stati forniti mezzi di produzione, servizi di assistenza tecnica in campo agricolo e zootecnico e servizi di meccanizzazione in conto terzi. Sono state inoltre sviluppate attività artigianali.

Vanno citati gli ottimi risultati raggiunti nella diffusione della manioca (oltre 2.700 ettari), nella moltiplicazione e distribuzione di nuove varietà di fagiolo, nella riduzione della parassitosi e nella prevenzione contro l'erosione con la produzione di oltre 100.000 piante fruttifere.

L'uso dei perimetri irrigui permette due campagne agricole annue. La realizzazione di pozzi per acqua potabile, di centri sanitari, di scuole, di strade, ha inoltre migliorato le condizioni di vita di una vasta popolazione.

Tipo d' iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo multisettoriale integrato nella Provincia di Maputo**
Importo complessivo: Lit. 125.660.205.607
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.T.I. Imprese Riunite
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Prorural

Il Programma, che ha avuto inizio nel novembre 1991, è articolato in due fasi d'esecuzione, di cui la prima, della durata di 18 mesi, si è conclusa nel maggio 1993, e la seconda, della durata di 42 mesi, è in corso. In seguito è stata perfezionata una variante non onerosa che ha permesso di estendere i lavori di ulteriori 18 mesi fino al 7 maggio 1998.

L'area d'intervento è compresa nella Provincia di Maputo, Distretti di Boane, Namaacha e parte di Matutuine. Il Programma, concepito in tempo di guerra, aveva privilegiato nella sua prima fase di emergenza la concentrazione degli interventi in aree produttive scelte anche a protezione e servizio della vicina Capitale. A seguito degli accordi di pace, il Programma è stato rivisto alla luce delle nuove condizioni di piena accessibilità dei luoghi e di rientro delle popolazioni rifugiate e degli smobilitati.

Pertanto, il Piano di Sviluppo ha considerato l'intera area di intervento, dando priorità alla dotazione delle infrastrutture primarie e dei servizi di base (scuole, ambulatori, case agrarie, ecc.).

Sono state concluse tutte le opere della prima fase consistenti nell'infrastrutturazione dei villaggi di Mafuiane e di Massaca, e nella realizzazione di perimetri irrigui per agricoltori a carattere familiare: circa 300 ha per 450 famiglie. Tutte le strutture sono state consegnate ai beneficiari e ne sono stati avviati il funzionamento e la gestione.

Sono state estese forme di assistenza tecnica ai servizi a circa 1.500 ha di terreni agricoli in seccagno, alla riabilitazione di edifici ed a centri produttivi, oltre ad iniziative a carattere sociale a favore dell'infanzia e degli smobilitati.

È in corso di realizzazione la costruzione delle opere della seconda fase, fra le quali la strada Boane - Goba Fronteira (lotti II e III fino a Goba Estançao) e la scuola secondaria di Boane

Le attività di fine fase garantiscono occupazione a circa 3.000 persone Inoltre, la realizzazione delle opere garantisce per tutto il periodo di cantiere occupazione a circa 800 unità lavorative.

Complessivamente, fino ad oggi le persone che hanno beneficiato del programma sono state circa 10.000; a progetto terminato, consentendo la redistribuzione della popolazione rientrante sui 35 villaggi dell'area, si prevede che il loro numero salirà a circa 80.000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per il potenziamento dell'acquedotto di Beira**
Importo complessivo: Lit 43.095.997.165
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CMB (Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi)
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni e delle Acque

Il progetto, iniziato nel 1992, prevede una serie di opere, tra cui la realizzazione di una nuova stazione di captazione, la costruzione di un impianto di trattamento e la posa in opera di circa 43 Km di condotta, per migliorare l'approvvigionamento idrico della città di Beira, la seconda del Paese (270.000 abitanti).

Nel corso del 1993 sono stati collocati 32,4 Km di tubazioni in vetroresina e realizzate opere civili relative alla costruzione della stazione di trattamento e dei pozzetti di derivazione, per un totale di 185.000 metri cubi di scavi e 1.000 metri cubi di calcestruzzo.

I lavori, che secondo il programma avrebbero dovuto terminare nell'agosto 1995, hanno subìto una forzata interruzione per cause di forza maggiore che hanno richiesto la sospensione nell'aprile 1995 per permettere la predisposizione di due varianti onerose al programma afferenti il completamento di opere di scavo e il settore logistico. Tali varianti sono state perfezionate nel febbraio 1996 e la ripresa dei lavori è potuta avvenire nel giugno 1996. Ulteriori proroghe concesse a causa delle eccezionali piene verificatesi nella Provincia di Sofala tra il 1996 e il 1997, nonché i ritardi nello sdoganamento di materiali ed attrezzature da utilizzare nel progetto, fanno prevedere l'ultimazione dei lavori per il luglio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Manutenzione delle attrezzature biomedicali**
Importo complessivo: Lit.1.610.000.000
Fondi in loco: Lit.1.610.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Direzione del Centro di Manutenzione - Direzione Sanitaria dell'Ospedale Centrale di Maputo e Regionale di Beira e Nampula

L'iniziativa è la naturale prosecuzione del progetto "Studio e Realizzazione di un Centro di Manutenzione delle Attrezzature Tecnico-Sanitarie", svoltosi negli anni 1989-95 con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come ente esecutore. A seguito delle ripetute richieste da parte del Ministero della Sanità mozambicano, è stato approvato questo progetto, della durata di 18 mesi con inizio a gennaio 1997.

Il progetto si propone di aiutare il Ministero della Sanità nella manutenzione delle attrezzature sanitarie a livello nazionale fornendo assistenza tecnica e formazione. Inoltre , a livello centrale , il progetto aiuterà a formulare, installare e rendere operativo un sistema informativo che possa fornire, in ogni momento, un'analisi della situazione e produrre i dati necessari per la pianificazione degli investimenti relativi alle apparecchieture sanitarie.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario - formazione
Titolo iniziativa: **Formazione di tecnici socio-sanitari**
Importo complessivo : Lit.4.353.457.575
Fondi in loco: US$ 165.680
Tipologia: dono
Ente esecutore : DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità, Direzione delle Risorse Umane

L'intervento, iniziato nel 1987, ha contribuito alla formazione di 160 operatori nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia, assistenza sociale, e ha migliorato la qualità degli insegnanti locali di livello medio, attraverso la definizione dei profili, la preparazione dei curricula formativi e dei materiali didattici. Si è concluso il corso biennale per agenti sociali (26finalisti); i corsi triennali per tecnici di farmacia (27finalisti), tecnici di medicina generale (22 finalisti), tecnici di medicina preventiva (30 finalisti), tecnici di laboratorio (26 finalisti) e il secondo corso di tecnici di medicina generale (30 finalisti). I finalisti già operano presso le unità sanitarie del Paese.

Nel giugno 1995 è stata approvata l'iniziativa "Formazione di tecnici e agenti di medicina", per un importo di 3 miliardi di lire, affidata all'ONG CUAMM.

Tipo d'iniziativa : ordinaria
Gestione: diretta - ONG affidata
Canale: bilaterale
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di salute mentale**
Importo complessivo: Lit. 4.809.046.000
Fondi in loco: Lit. 150.000.000
Tipologia : dono

Ente esecutore: DGCS - ONG CIES
Controparte locale : Ministero della Sanità

L'iniziativa, avviata in gestione diretta, ha anche una componente affidata all'ONG CIES per un valore di 1.999.271.000 che avrà inizio nel maggio del 1997.

Il programma si propone di:

- favorire l'aggiornamento professionale del personale delle accettazioni delle unità sanitarie di Maputo in servizio presso le strutture psichiatriche di diagnosi e cura;
- consentire la creazione di un servizio territoriale di salute mentale;
- assicurare sostegno alle attività di diagnosi e cura presso le strutture sanitarie esistenti.

L'intervento, per quanto riguarda la sua prima fase, avvenuta in gestione diretta, ha fornito un supporto tecnico alla Sezione di Salute Mentale per la definizione di strategie di intervento nel settore psichiatrico. Inoltre, si sono tenuti corsi di formazione per il personale che opera in strutture psichiatriche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione funzionale della rete sanitaria della Provincia di Sofala - Progetto "ponte"**
Importo complessivo : Lit. 1.001.520.000
Fondi in loco: Lit. 551.520.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Direzione Provinciale di Salute - Ministero della Sanità

La Cooperazione Italiana ha mantenuto negli ultimi anni una presenza attiva nella Provincia di Sofala, una della più martoriate della guerra. In particolare, tale presenza si è concentrata in attività collegate al settore sanitario, con interventi realizzati tramite nostre ONG in numerosi distretti della Provincia ed in gestione diretta a supporto delle attività della Direzione Provinciale di Salute (DPS).

Da un punto di vista storico, la presenza sanitaria italiana in Sofala è passata da una situazione di "emergenza" - caratterizzata della mera ricerca della sopravvivenza delle popolazioni beneficiate - ad una "straordinaria" - caratterizzata dalla ricostruzione della rete provinciale dei servizi sanitari.

Tale ultima fase, finanziata attraverso il Programma Straordinario a sostegno del Processo di Pace, ha permesso di ottenere importanti risultati nei distretti e nelle strutture interessate dal programma. Per garantire continuità al lavoro avviato, ed in previsione di un futuro impegno italiano volto a rendere efficienti e funzionali le strutture sanitarie della Provincia entro l'anno 2000 (attraverso un Programma "ad hoc" di durata triennale), è stato ritenuto indispensabile garantire continuità tra le varie fasi del nostro intervento in Sofala, mediante la formulazione ed approvazione di un'iniziativa "ponte" tra la tappa "straordinaria" e la nuova fase "ordinaria". La presente iniziativa, che risponde quindi all'obiettivo di carattere generale di migliorare lo stato di salute delle popolazioni della Provincia di Sofala, esercita

prevalentemente il proprio ruolo attraverso il rinforzo delle capacità gestionali ed operative della DPS. Con l'arrivo dei fondi ed avendo gettato le basi per un'efficace azione nel primo semestre del '97, è prevedibile che in tale periodo il progetto esprima tutte le sue potenzialità e raggiunga l'obiettivo originario di costituire una valida piattaforma su cui inserire le attività del più complesso e duraturo Programma sanitario in appoggio alla Provincia di Sofala (conosciuto come "Sofala 2000") che dovrebbe avviarsi nel corso del '97.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione con l'Università "E. Mondlane" di Maputo**
Importo complessivo: Lit. 23.552.992.481
Fondi in loco: Lit. 3.235.000.000 (di cui 1.100.000.000 erogato 1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università "E. Mondlane" di Maputo

L'iniziativa si articola nel sostegno a tre Facoltà - Agraria, Economia e Architettura - effettuato attraverso l'invio di docenti universitari italiani con compiti di insegnamento, formazione ed aggiornamento di docenti locali e sostegno ad attività di ricerca e la fornitura di materiali. Nel corso del 1996 sono stati inviati 18 docenti presso la Facoltà di Architettura, 10 presso quella di Agraria e 8 presso quella di Economia. Sono state sostenute le attività di ricerca svolte dal Centro di Sviluppo dell'Habitat, struttura realizzata con il finanziamento della Cooperazione Italiana, integrata nella Facoltà di Architettura e finalizzata alla ricerca ed alla formazione di docenti e ricercatori locali; è stato inoltre possibile realizzare il progetto di ricerca "Arquivio de legislacao sobre a Arquitetura, a construcao civil e o planamento fisico in Mozambique" che si è concretizzato nella pubblicazione di un volume corredato del relativo supporto magnetico, che è un utile strumento di consultazione nel campo delle costruzioni civili. Per quanto riguarda la ricerca nell'ambito della Facoltà di Agraria, è proseguita con successo la sperimentazione sul campo di colture selezionate di girasole.

La Facoltà di Economia dell'Università di Roma-Tor Vergata, alla testa di un pool di Università italiane e straniere, si è classificata al primo posto nella gara indetta nel 1993 dalla Banca Mondiale per l'avvio di un programma di "capacity building" a sostegno della Facoltà di Economia dell'Università "E. Mondlane", che si avvarrà di un finanziamento della Banca Mondiale pari a 105 milioni di dollari (e di un nostro finanziamento aggiuntivo di 1,6 miliardi di lire), il cui ruolo prioritario nella formazione di quadri di livello superiore nell'area della gestione economica è divenuto particolarmente rilevante nell'attuale prospettiva post-bellica di ricostruzione e sviluppo del Paese. L'11 ottobre 1996 è stato firmato a Maputo il Memorandum d'Intesa intergovernativo per la realizzazione del programma. Tale memorandum regola le modalità di erogazione del nostro contributo concesso per il finanziamento di attività preliminari e complementari a quelle previste dal progetto finanziato dalla Banca Mondiale, il cui inizio è previsto a seguito della firma del definitivo contratto interuniversitario tra l'Università di Tor Vergata e l'Università "E.Mondlane" per il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Borse di studio**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia : dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Obiettivo dell'intervento è la formazione di quadri tecnici e superiori nelle aree disciplinari ritenute prioritarie per lo sviluppo del Paese e per le quali esistono scarse opportunità educative in loco.

Tra il 1996 e il 1997 saranno concesse 31 borse di studio in varie discipline: medicina, economia e commercio, farmacia, informatica, giurisprudenza, sociologia, economia aziendale, ingegneria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso di formazione per formatori e corsi di formazione di base per la promozione del lavoro in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 646.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFOA
Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche e Abitazione (M.O.P.H.).

La formazione di formatori è stata indirizzata ad un gruppo di 20 persone, la cui selezione è avvenuta sulla base delle indicazioni del Ministero del Lavoro.

La formazione di base si è articolata in 5 corsi della durata di tre mesi per un numero complessivo di 500 ore di attività formativa. I corsi hanno riguardato diverse attività specialistiche relative al settore delle costruzioni civili (imbianchini, idraulici, muratori, falegnami).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un complesso industriale per lo sfruttamento industriale dei marmi di Montepuez**
Importo complessivo: Lit. 30.219.142.200

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Technostone Spa
Controparte locale. Ministero delle Risorse Minerarie

L'iniziativa di carattere industriale consiste nella riabilitazione e nel potenziamento della cava di marmo di Montepuez e nella realizzazione di uno stabilimento per la lavorazione del marmo a Pemba, nella provincia di Cabo Delgado. La sua realizzazione consente lo sfruttamento economico di una risorsa naturale importante, permettendo di ricavare un marmo di eccellente qualità destinato in parte al mercato interno ma soprattutto all'esportazione. Nel luglio del 1993, terminati i lavori di costruzione delle infrastrutture ed ultimate le forniture di equipaggiamenti, è stato inaugurato lo stabilimento. A partire dal maggio del '93 ha avuto inizio l'assistenza tecnica, che si è protratta fino all'aprile '94. Al fine di permettere un più economico funzionamento del complesso, mediante il rafforzamento delle attività di estrazione ed interventi nelle infrastrutture, è stato approvato un finanziamento aggiuntivo di 5,2 miliardi di lire. Dal febbraio 1995 è in corso l'assistenza tecnica, sia alla cava che agli impianti, e nel luglio 1995 sono stati spediti materiali per circa 3,2 miliardi di lire.

Nel 1996, il Ministero delle Risorse Minerarie ha stipulato un accordo con una società privata per una cogestione. Il Governo mozambicano ha inserito l'impianto nel vasto programma di privatizzazioni che il Paese sta portando avanti da qualche anno.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento del sistema di produzione del sale**
Importo complessivo: Lit. 16.872.414.167
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ideco Srl
Controparte locale: Ministero dell'Industria ed Energia - Extrasal E.E.

L'iniziativa tende a rispondere alla domanda interna di consumo del prodotto, sia a fini alimentari che industriali, attraverso la riabilitazione delle saline Spence e Matola e l'installazione di un impianto di raffinazione del sale.

Oltre alla realizzazione delle opere sono state effettuate forniture di apparecchiature ed è stata realizzata la formazione di quadri tecnici mozambicani in loco.

Per il completamento delle opere e delle forniture aggiuntive (originariamente a carico della controparte mozambicana) è stata approvata nel dicembre 1992 una variante onerosa al progetto di 1.896.000.000 di lire, divenuta esecutiva dal 17.1.1994.

La salina di Spence ha iniziato a produrre nel dicembre 1993, ed i lavori presso la salina di Matola sono terminati nel giugno 1996. Le attrezzature di raccolta, lavaggio e stoccaggio sono già fornite e, per l'unità Spence, già installate. L'impianto di raffinazione è stato completato e collaudato nel gennaio '95, ed in breve termine sarà formalmente consegnato alla controparte.

L'attività di addestramento in Mozambico realizzata in sostituzione del previsto addestramento in Italia è stata completata il 4 ottobre 1996. Sono ancora in esecuzione per conto del progetto due programmi di assistenza tecnica alla raffineria (fino all'1.2.1997) ed alla salina di Matola (fino all'1.7.1997).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore : trasporti e comunicazioni
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della linea ferroviaria Machava - Goba**
Importo complessivo: Lit. 23.395.130.370
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio IRSA (Ansaldo Trasporti SpA e Railway International Construction SpS)
Controparte locale: Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni

Il progetto, che fa parte del Piano Regionale d'Investimenti della SADC, ha come scopo la riabilitazione della ferrovia che collega Machava con Goba, al confine con lo Swaziland, e prevede l'installazione di sistemi di segnalazione e la posa in opera di traversine e binari. Iniziato nel 1992, è terminato nel gennaio del 1995. A seguito dell'intervento, la velocità media di percorrenza è passata da 10 a 70 Km/ora.

Nel corso del 1996 è stato formalmente approvato il certificato di collaudo dell'opera.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Programme Aid - Sostegno alla Piccola e Media Impresa**
Importo complessivo: Lit. 37.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Nel dicembre '96 il Comitato Direzionale ha approvato questo Programma. Il Protocollo di Accordo con le Autorità locali (Ministero delle Finanze) è stato sottoscritto alla fine del '96.

Il Programma, orientato a fornire beni e servizi di origine italiana ad imprese mozambicane che desiderino espandere la loro presenza sui mercati e/o avviare nuove iniziative imprenditoriali, diverrà operativo nel corso del 1997.

I fondi di contropartita generati dal programma dovranno entrare a far parte del Bilancio dello Stato del Mozambico ed essere prevalentemente impiegati in attività/programmi sociali e/o in azioni collegate ad iniziative sviluppate tramite progetti finanziati della Cooperazione Italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 35.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: GCPI (Gabinete de Coordenação Programas de Importação)

Il programma di Commodity Aid di cui all'accordo italo-mozambicano del 18.12.1986, che è consistito in forniture di beni e servizi vari pari a 35,2 miliardi di lire (compresi gli interessi maturati e al netto delle spese di gestione e consulenza), è attualmente esaurito.

Secondo l'ultimo resoconto della "Coopers and Lybrand", società incaricata della revisione contabile, il controvalore in valuta locale relativo alle operazioni finanziate tramite il programma risulta quasi interamente versato presso il Banco del Mozambico, così come previsto dall'accordo in vigore. Tale accordo prevede che tali fondi siano utilizzati per finanziare progetti di sviluppo in Mozambico. Nel 1996 è stato effettuato l'ultimo pagamento afferente il programma. Nel '97 sono previsti il trasferimento degli interessi accumulati e la chiusura amministrativa del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano a livello locale - PDHL/MOZ**
Importo complessiv : Lit. 32.000.000.000 (contributo MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Statale

Il PDHL/MOZ fa parte di una strategia di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo Umano e l'Appoggio ai Processi di Pace che l'Italia, in collaborazione con le Nazione Unite, sta promuovendo in diversi Paesi nello spirito della Carta di Copenaghen.

Con il Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale l'Italia si propone di consolidare il processo di pace e di riconciliazione nazionale nel Paese. Questo programma nel dare continuità all'impegno italiano in Mozambico, intende promuovere un maggior ruolo delle comunità locali nei processi di sviluppo.

Il Programma, per il quale l'Italia ha già versato all'UNDP un contributo di 32 miliardi di lire, permette di realizzare attività integrate nei campi dello sviluppo umano, con particolare riferimento ai seguenti settori:

- politiche di decentramento e funzionamento delle amministrazioni pubbliche;
- informazione;
- salvaguardia dei diritti umani;
- sviluppo economico con appoggio diffuso alla produzione agricola, alle piccole e medie imprese ed al settore informale;
- salute e integrazione sociale;
- educazione e formazione professionale;
- ambiente e infrastrutture di base.

Una speciale attenzione sarà data allo sminamento ed all'appoggio ai processi democratici, che sono condizioni essenziali per lo sviluppo.

Il Programma si svilupperà nei distretti più colpiti dalla guerra delle province di Sofala, Manica e Maputo. Oltre 140.000 persone riceveranno benefici diretti immediatamente visibili e misurabili, mentre circa 700.000 persone riceveranno benefici indiretti ma documentabili, nei diversi campi dello sviluppo umano.

Per quanto concerne l'operatività del Programma, sono già stati firmati l'Accordo Bilaterale Italia/Mozambico e l'Accordo Italia /UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma sanitario plurisettoriale nella Provincia della Zambesia**
Importo complessivo: Lit. 5.780.921.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PROSVIL (Progetto sviluppo)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone di:
- migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie offerte dalle unità sanitarie nei distretti;
- migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria ambulatoriale e di reparto prestata dall'Ospedale di Quelimane, in particolare nei settori della chirurgia, pediatria, ostetricia e ginecologia;
- contribuire alla formazione di personale sanitario locale presso l'istituto di Scienze Sanitarie;
- rafforzare la Direzione Provinciale di Sanità della Zambesia nell'attività di pianificazione, coordinamento e valutazione.

L'iniziativa ha avviato:
- la ricostruzione di posti sanitari e delle relative abitazioni per il personale sanitario dei distretti,
- l'invio nei posti sanitari di personale e la fornitura di attrezzature e materiali di consumo;
- la copertura vaccinale delle popolazioni residenti nelle aree dell'intervento, assicurando interventi di medicina preventiva rivolti alla fascia materno-infantile;

- la supervisione tecnica e specialistica alle strutture sanitarie interessate dal progetto e alla Direzione Provinciale di Salute;
- la realizzazione di corsi che si terranno nell'Istituto di Scienze della Salute.

Nel 1996 le attività del progetto hanno subìto un'interruzione e dovrebbero riprendere nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno al Programma Nazionale di controllo del Morbo di Hansen**
Importo complessivo: Lit. 2.405.840.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO (Associazione Italiana "Amici di Raul Follerau")
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone di controllare e ridurre l'incidenza della lebbra in Mozambico e la riduzione della frequenza delle disabilità da essa derivanti, potenziando le funzioni di pianificazione, supervisione e controllo promosse dal Ministero della Sanità per la lotta alla lebbra a livello centrale e nella Provincia di Nampula. Il progetto interviene con programmi di formazione del personale sanitario a livello centrale e provinciale in servizio, migliorando le conoscenze e l'uso delle metodiche diagnostico-terapeutiche.

Il progetto è terminato nel maggio del 1996; negli ultimi 5 mesi di attività gli indicatori sono ulteriormente migliorati: copertura terapeutica raggiunta 83% dei casi, estensione rete sanitaria al 98% dei distretti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Dipartimento di Igiene Ambientale**
Importo complessivo: Lit. 3.716.040.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ONG MOLISV
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, a supporto del Dipartimento di Igiene Ambientale, si proponeva di:

- migliorare le condizioni igieniche della popolazione delle città mediante una migliore distribuzione di acqua potabile, il controllo e la manutenzione dei sistemi fognari e l'eliminazione di rifiuti solidi;
- ridurre l'incidenza delle malattie infettive e parassitarie;

- ridurre l'incidenza di tossinfezioni alimentari e di intossicazioni da insetticidi e fertilizzanti impiegati nel settore agro-industriale;
- identificare i principali rischi occupazionali e, ove possibile, proporre misure preventive o correttive.

Sono state realizzate attività di formazione di personale e di sensibilizzazione ai problemi legati all'igiene ambientale; una ricerca sui principali problemi di igiene e sanità in ambito urbano ed occupazionale nella città di Maputo; un seminario sulla medicina del lavoro e sui problemi legati all'igiene ambientale; proposte di legge o decreti per regolamentare il settore. Sono stati attivati, inoltre, tre Centri di Igiene Ambientale ed Esami Medici nelle città di Maputo, Beira e Nampula. È stata approvata, ed è in corso di perfezionamento amministrativo, la seconda fase dell'intervento, per un importo complessivo di 3.382.000.000 di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto socio-sanitario Distretto di Gondola e Sussundenga**
Importo complessivo: Lit. 1.932.778.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG DISVI
Controparte locale: Direzione Principale della Sanità (Provincia di Manica)

Si tratta di un progetto concepito nel 1989 al fine di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria di base, contribuire alla formazione di personale sanitario di base e fornire attrezzature e materiale sanitario.

Al momento della realizzazione si è proceduto, a seguito di una richiesta da parte del Ministero della Sanità mozambicano giustificata da un'eccessiva densità di interventi sanitari nei Distretti di Gondola e Sussundenga, ad elaborare una proposta di trasferimento della localizzazione del progetto nella Regione Nord della Provincia di Manica. È stata pertanto presentata la riformulazione del progetto che tiene conto delle indicazioni fornite.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di infrastrutture sociali per l'isola di Inhaca**
Importo complessivo: Lit. 3.041.599.065
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sud
Controparte locale: Segreteria di Stato della Pesca - Servizio di Pesca della Città di Maputo

L'iniziativa prevede interventi multisettoriali nei settori della sanità, dell'educazione, dell'approvvigionamento idrico, dei trasporti e della protezione ambientale. È prevista, inoltre, la riabilitazione di scuole, abitazioni, pozzi, opere portuali ed infrastrutture di servizio alle peschiere.

Nel corso del 1997 saranno completate le opere del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica per le metodologie didattiche nell'insegnamento delle scienze sperimentali**
Importo complessivo: Lit.2.375.926.354
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto, di durata triennale, ha avuto inizio nel gennaio 1993 e nel suo primo anno di attività ha svolto assistenza tecnica e didattica nell'"ensino secundario general", corrispondente alla nostra scuola media superiore, appoggiando 6 delle principali scuole secondarie che rappresentano da sole il 25% dell'utenza scolastica del Paese. Nel 1994 si è completata la ristrutturazione e attivazione di un edificio in Maputo, ora sede del "Centro de Metodologia Laboratorial", dove sono stati realizzati ed equipaggiati laboratori didattici sperimentali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore : infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di fontanili pubblici a Pemba**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAV
Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche ed Abitazione

L'intervento si riallaccia all'opera di costruzione dell'acquedotto di Pemba, realizzato su finanziamento italiano dall'impresa CMC ed inaugurato nel 1992. Tale intervento ha migliorato sensibilmente la distribuzione idrica della città, ma data l'insufficienza e la vetustà del sistema di distribuzione idrica, il Comitato Direzionale ha approvato nel dicembre del 1994 il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di lire per la realizzazione di un sistema di distribuzione mediante fontanili pubblici. Nel 1997 inizieranno le attività di costruzione, in accordo ai contratti stipulati. Il programma sarà completato nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno all'Organizzazione del Lavoro - Produzione e formazione nel Dipartimento Materiale Rimorchiato (DMR) delle "Oficinas Gerais C.F.M. SUL"**
Importo complessivo: Lit. 4.937.932.000 (contributo MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: C.F.M. (Caminhos de Ferro de Moçambique)

La finalità del progetto è quella di migliorare le capacità operative delle Officine Generali del Caminhos de Ferro de Moçambique (Ferrovie Mozambicane) attraverso:
- interventi di formazione professionale per il personale operativo;
- riorganizzazione e riabilitazione delle linee di riparazione dei carri merce e delle carrozze;
- recupero di 330 carri merce e 18 carrozze passeggeri.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Appoggio alla produzione di sementi locali nella Provincia del Niassa**
Importo complessivo: Lit. 738.962.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto si propone di:
- costituire un'impresa di riproduzione e commercializzazione delle sementi che offra assistenza agli agricoltori;
- valorizzare le varietà locali attraverso azioni sperimentali che ne ottimizzino l'utilizzazione.

Nel corso del 1994 sono stati condotti test di coltivazione di varietà locali di specie vegetali.

Per quanto riguarda le opere civili, sono iniziati i lavori di costruzione del magazzino. Sono stati acquistati materiali per il trattamento e lo stoccaggio delle sementi.

Attualmente si sta provvedendo ad una verifica dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Fornitura di attrezzature essenziali per il funzionamento della salina di Batanhe (Mambone Inhambane)**
Importo complessivo: Lit. 443.880.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAP
Controparte locale: Ente Salina di Batanhe

L'iniziativa mira a incrementare l'efficienza gestionale ed a migliorare le condizioni di lavoro nella salina attraverso la manutenzione degli impianti esistenti, il potenziamento delle attrezzature di trasporto del sale, la fornitura di attrezzature ai servizi annessi (segheria, falegnameria e officina meccanica) e l'addestramento del personale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile nella Provincia di Cabo Delgado**
Importo complessivo: Lit. 339.160.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAP
Controparte locale: Caritas Diocesana di Pemba

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della Provincia di Cabo Delgado attraverso lo sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile. Le azioni principali sono la ristrutturazione di uno stabile, la fornitura di macchine e materiali di consumo e attività di formazione e supporto alla commercializzazione. La prolungata carenza di cemento nella provincia di Cabo Delgado ha rallentato le attività di ristrutturazione dello stabile prescelto e le attività in loco conseguenti non sono state avviate, se non per la parte relativa alla formazione. Le attività di formazione in Italia sono state invece regolarmente realizzate.
L'iniziativa è stata prorogata fino al 31 marzo 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione sindacale OTM**
Importo complessivo: Lit. 1.625.948.000 (Lit. 700 milioni a carico della controparte)
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: OTM

Il progetto di formazione sindacale OTM ha iniziato l'attività formativa nel secondo semestre 1992 ed ha finora portato a termine le seguenti attività: un seminario per 70 dirigenti nazionali sul programma formativo; un corso destinato ai 20 Segretari nazionali sull'impresa in economia di mercato; un convegno internazionale su "Democrazia nella società e nel sindacato" per 120 dirigenti nazionali; un corso sull'alfabetizzazione economica per 50 dirigenti della Provincia di Maputo (in collaborazione con la Facoltà di Economia); una ricerca e relativo corso sui risultati di accordi aziendali; un corso di 5 giorni sulle relazioni industriali per 35 dirigenti sindacali dei Ministeri economici, delle imprese e delle associazioni industriali.

Si è inoltre proceduto alla ristrutturazione del Centro di formazione di Maputo. Nel 1995 sono state consegnate all'OTM le attrezzature e la gestione del Centro di formazione di Maputo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo agricolo nell'area di Xai-Xai**
Importo complessivo: Lit. 990.000.000 (altri contributi non DGCS Lit. 3.310.265.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: Direzione Provinciale Agricoltura

Il progetto, promosso con il concorso delle strutture sindacali di base della Regione Veneto, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie residenti nelle aree agricole periferiche della città di Xai-Xai e delle famiglie di ex minatori mozambicani rientrati dal Sudafrica, attraverso interventi nei settori: agricolo e zootecnico, dell'artigianato e della sanità. Tra i risultati più significativi si segnalano la costruzione di officine meccaniche e l'organizzazione di Case Agrarie, che funzionano come centri per la prestazione di servizi agli agricoltori e come centri di raccolta e distribuzione dei prodotti per la loro commercializzazione.

Nel corso del 1993 si sono rafforzate le tre associazioni dei contadini (che ora contano oltre 300 famiglie), le attività commerciali delle case agrarie e le attività di produzione dell'officina. La fase finale del programma è stata orientata alla costituzione formale delle cooperative per le attività produttive e commerciali ed alla costituzione di una federazione di secondo livello, che fornisca i servizi alle cooperative e sia rappresentativa delle organizzazioni sociali coinvolte nel programma. Per completare tali azioni, è stata richiesta ed ottenuta una proroga non onerosa della durata di 8 mesi. Il programma si è concluso alla fine del 1995.

Nel 1996 è continuata l'assistenza tecnica attraverso un finanziamento dell'Unione Europea.

Tipo d'iniziativa: staordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata
Settore : multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per far fronte alla situazione di emergenza a carattere sociale**
Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000
Fondi in loco: Lit. 4.300.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS (attraverso la nostra Ambasciata), ONG italiane e locali, Istituzioni pubbliche mozambicane
Controparte locale: DPCCN-CENE, enti ed amministrazioni locali

Lo stato di avanzamento delle iniziative è il seguente:

1- Iniziative già concluse:

a) Aiuti alimentari, distribuiti attraverso il Comitato Internazionale della Croce Rossa o direttamente; farmaci essenziali per attività di lotta al colera e vaccini per la rabbia distribuiti tramite il Ministero della Sanità.

b) Riabilitazione di punti d'acqua, infrastrutture di comunicazione, formazione e servizi di base.

c) Distribuzione di sementi, utensili agricoli individuali, beni di produzione agricoli e beni di prima necessità.

2- Iniziative in corso, eseguite a seguito di stipula di appositi accordi con ONG italiane, ONG locali, organizzazioni religiose e Enti Pubblici e/o attraverso la fornitura diretta di materiali e attrezzature:

a) "Progetto di prevenzione e controllo del colera a livello distrettuale" con il Ministero della Sanità.

b) "Riabilitazione di scuole e posti di salute " con i Padri Comboniani in località Sofala.

c) "Piano di intervento sanitario di emergenza nel Distretto di Morrumbala" con l'ONG italiana Progetto Sviluppo.

d) "Progetto di emergenza in appoggio al Dipartimento di Azione Sociale per i bambini di strada di Quelimane" con l'ONG italiana Progetto Sviluppo.

e) "Programma multisettoriale integrato per il Distretto di Morrumbala" con l'ONG italiana Progetto Sviluppo.

f) "Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella Provincia di Maputo" con la Commissione Episcopale per rifugiati e profughi (CEMIRDE).

g) "Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella Provincia di Zambezia" con gli Ordini Missionari dei Cappuccini e dei Dehoniani.

h) "Interventi di risanamento ambientale e lotta alle malattie veicolate dall'acqua nella città di Beira", "Appoggio ai piccoli pescatori artigianali nella zona di Praia Nova a Beira (Sofala)" e "Appoggio ai piccoli pescatori artigianali in Inhassunge e Chinde (Zambezia)" con l'ONG locale Kulima.

i) "Appoggio alla produzione alimentare nel Distretto di Nhamatanda (Sofala)" con l'ONG locale Unione Generale delle Cooperative.

Tipo d'iniziativa: staordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per i territori non raggiungibili dalle Autorità governative**
Importo complessivo: Lit. 6 miliardi
Fondi in loco: Lit. 6 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS (Ambasciata)
Controparte locale:

In conformità con le finalità dell'intervento (garantire minime condizioni di sopravvivenza a popolazioni in grave disagio in territori non raggiungibili dalle Autorità governative), i fondi accreditati sono stati utilizzati per attività di distribuzione di aiuti alimentari, farmaci, beni di prima necessità, per spese di trasporto, distribuzione e logistiche, per la fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione. La maggior parte delle spese sono state sostenute nel 1992, quando la netta divisione ed impermeabilità dei territori controllati dalla Renamo chiusi alle Autorità governative e agli Organismi internazionali richiedeva un intervento consistente da parte della Cooperazione Italiana,. in virtù della fiducia accordata dalla Renamo al Governo italiano in quanto mediatore dei negoziati di pace in corso a Roma.

Con la firma dell'Accordo di Pace nell'ottobre 1992 e la conseguente migliorata possibilità di accesso ai territori ed alle popolazioni sotto controllo della Renamo anche per altri organismi umanitari, l'impegno da parte italiana in questo settore si è progressivamente ridotto. Il programma dispone ancora di un residuo che si sta riprogrammando.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 11,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS (tramite AIMA)
Controparte locale: DPCCN-CENE - Ministero del Commercio

Sono stati programmati i seguenti aiuti alimentari nel periodo 1993-96:
- grano duro per 2 miliardi di lire (1993);
- zucchero per 0,9 miliardi di lire(1993);
- legumi secchi per 0,5 miliardi di lire (1993);

- olio di soia per 0,9 miliardi di lire (1993),
- cereali per 1 miliardo di lire (1994);
- prodotti trasformati per 2,5 miliardi di lire (1994);
- cereali per 4 miliardi di lire (1995);
- 976 tonnellate di grano duro (500 milioni di lire) distribuite attraverso la rete commerciale nelle Provincie centrali del Paese (1994);
- 397,8 tonnellate di fagioli secchi (500 milioni di lire) distribuite gratuitamente attraverso le strutture di emergenza nelle Provincie centro-settentrionali del Paese (1995).

Inoltre, nel 1995 sono state consegnate al locale Programma Mondiale dell'Alimentazione 510,40 tonnellate di olio di semi di soia (900 milioni di lire).

Nel 1996 sono stati forniti i seguenti aiuti alimentari: 3.343 tonnellate di riso a Beira, 941 tonnellate di zucchero a Nacala e 2.615 a Maputo. Gli alimenti sono stati venduti sul mercato mediante gare ristrette, generando un fondo di contropartita.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - ONG affidata
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma straordinario in appoggio al processo di pace**
Importo complessivo: Lit. 16.350.000.000
Fondi in loco: Lit. 14.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ONG italiane e mozambicane - Istituzioni pubbliche mozambicane
Controparte locale: Amministrazioni centrali e locali

Il programma di sostegno al processo di pace si è proposto di contribuire alla riconciliazione nazionale, principalmente mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie più colpite dalla guerra, quali militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma ha concentrato sostanzialmente le sue azioni in quattro delle principali Province: Maputo, Manica, Sofala e Zambesia; ciò al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

La fase esecutiva del programma ha avuto inizio alla fine del 1993 e nel 1996 ha avuto luogo lo svolgimento di ulteriori attività relativamente ai seguenti progetti:

1) Attività rurali nella Provincia di Manica, eseguite attraverso organi di governo locale.
2) Reintegrazione dei mutilati di guerra nella Provincia di Maputo (ONG COSV).
3) Credito per microimprese e miglioramento delle abitazioni a Maputo (ONG MOLISV).
4) Programma di riabilitazione dei servizi sanitari di Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella Provincia di Sofala (ONG CUAMM).
5) Attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira, capoluogo della provincia di Sofala (ONG MOLISV).

6) Perforazione di pozzi nelle Provincia di Sofala (attraverso l'impresa statale GEOMOC).
7) Progetto integrato nei Distretti di Morrumbala e Mopeia, nella Provincia di Zambesia - Cooperative di Servizi nel Distretto di Morrumbala (ONG mozambicana UNAC).
8) Intervento sanitario straordinario a Inhassunge e Morrumbala (ONG Progetto Sviluppo).
9) Supporto istituzionale alla Direzione Provinciale della Sanità della Provincia di Sofala.
10) Assistenza sanitaria nei Distretti di Caia e Chemba nella Provincia di Sofala.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali (di concerto con la nostra Ambasciata)
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Fondo fiduciario concesso alle Nazioni Unite per l'assistenza umanitaria al Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 25.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agenzie delle Nazioni Unite - ONG - Istituzioni pubbliche mozambicane
Controparte locale: Amministrazioni locali e Ministeri mozambicani

Il contributo è stato assegnato ad UNOHAC per appoggiare il processo di pacificazione e di riconciliazione nazionale in Mozambico mediante la realizzazione di programmi a favore della reintegrazione di sfollati e profughi e per la reintegrazione nella vita civile di soldati smobilitati.

In base all'accordo firmato nel giugno 1993 tra il Governo italiano ed il Dipartimento Affari Umanitari (D.H.A.) delle Nazioni Unite, tra l'Ambasciata italiana e l'UNOHAC è stato concordato un Piano Operativo che definisce i settori e le modalità di gestione dell'inizitiva. L'accordo è stato emendato nel luglio 1994 con la firma di un Accordo integrativo. L'Italia è stato il Paese che ha maggiormente contribuito al Fondo Fiduciario di questa iniziativa. Al primo contributo di 15 miliardi, concesso nel 1993 a titolo di emergenza, è infatti seguito un secondo contributo di 10,3 miliardi a titolo di contributo volontario.

Alla fine del 1994 l'intero ammontare del primo contributo era stato utilizzato. Per quanto riguarda il secondo, alla fine dell'anno erano già state identificate tutte le iniziative da avviare, ed alcune già iniziate.

Si segnalano le iniziative finanziate con il secondo contributo:
- supporto all'Associazione Nazionale dei Reduci di guerra;
- sminamento di strade rurali nelle Provincie di Sofala e Manica;
- riabilitazione di centri sanitari in Zambesia;
- reinserimento di smobilitati in attività agricole;
- formazione professionale per gli smobilitati;
- assistenza sanitaria di emergenza agli sfollati reinsediati;
- recupero dell'allevamento tradizionale;

- reintegrazione di personale nel sistema educativo nazionale.

L'intervento ha concluso le sue attività nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Trust Fund per facilitare l'applicazione dell'Accordo generale di pace in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 16.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Segretariato delle Nazioni Unite - ONUMOZ
Controparte locale:

Numerosi Paesi donatori hanno partecipato all'istituzione di un Fondo Fiduciario posto sotto la gestione di ONUMOZ, per permettere alle due parti firmatarie dell'Accordo di pace, e in particolare alla Renamo (che, al contrario del Governo, non disponeva a Maputo di strutture proprie) di sostenere i costi di partecipazione alle varie attività legate all'applicazione dell'Accordo di pace, ed alla successiva Conferenza dei donatori per il Mozambico svoltasi a Roma nel dicembre 1992.

Va tenuto presente infatti che l'Accordo di pace firmato a Roma il 4 ottobre 1992 aveva istituito numerose Commissioni preposte a gestire e controllare la delicata fase di transizione che doveva portare alle prime elezioni pluralistiche in Mozambico (Commissione di Supervisione e Controllo, del Cessate il Fuoco, per la Reintegrazione degli Smobilitati, per la Formazione del Nuovo esercito, per le Elezioni, per il Controllo delle Amministrazioni Locali, per le Attività della Polizia e dei Servizi di Informazione). Il primo contributo italiano di 8 miliardi è stato versato nel 1993; un secondo, per un'ammontare di 8,2 miliardi, è stato versato nel 1994. Il programma si è concluso nel 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Contributo volontario al Fondo Fiduciario del Segretariato delle Nazioni Unite per l'assistenza ai partiti politici legalmente registrati.**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Segretariato delle Nazioni Unite - UNDP
Controparte locale:

L'Accordo Generale di Pace prevedeva che la Commissione Nazionale per le Elezioni dovesse garantire a tutte le parti concorrenti alle prime elezioni democratiche in Mozambico,

senza discriminazioni, sussidi e supporto logistico per la realizzazione della campagna elettorale sulla base del numero dei candidati presentati e sotto la supervisione di tutti i partiti concorrenti. Il programma è terminato nel 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Contributo volontario al Fondo Fiduciario dell'UNDP per l'assistenza al processo elettorale**
Importo complessivo: Lit.15.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale:

La Conferenza di Roma aveva indicato nell'ONU l'entità responsabile del coordinamento e dell'assistenza tecnica per lo svolgimento del processo elettorale. Il contributo italiano al Fondo dell'UNDP è risultato il maggiore in termini finanziari ed è stato utilizzato per costi logistici dell'intera operazione e per il pagamento delle indennità del personale mozambicano impegnato nelle attività preparatorie delle operazioni elettorali. Il programma risulta terminato nel 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Contributo volontario al Fondo Fiduciario dell'UNDP per lo schema di supporto alla reintegrazione dei soldati mozambicani smobilitati**
Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale:

Tra le Commissioni Miste previste dall'Accordo Generale di Pace una in particolare (la CORE, presieduta dal Direttore dell'UNOHAC) era deputata all'identificazione dei programmi di supporto alla reintegrazione nella vita civile dei soldati smobilitati. Sono stati creati programmi tali da venire incontro alle esigenze più sentite dai reduci sul piano della sopravvivenza e delle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. Il programma è terminato nel 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Contributo volontario all'appello per il rimpatrio e la reintegrazione dei rifugiati mozambicani**
Importo complessivo: Lit: 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

Il contributo italiano per questa iniziativa si è concentrato sul finanziamento di operazioni nelle aree di maggiore presenza della Cooperazione Italiana (Sofala, Zambesia e Manica), ove sono stati riabilitati al transito oltre 800 km di strade secondarie e distribuiti attrezzi agricoli e sementi a migliaia di contadini. Sono state riabilitate diverse scuole elementari, nonchè ambulatori sanitari nelle zone di maggior affluenza dei profughi. Le attività si sono concluse nel 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di cofinanziamento Italia-U.E. a sostegno della pace in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 8.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Commissione Europea
Controparte locale:

Nel corso della Conferenza di Roma erano stati presi accordi con l'U.E. affinchè parte degli interventi di assistenza umanitaria e di ricostruzione venissero cofinanziati con l'U.E..

A questo scopo è stato istituito un fondo che ha contribuito all'avvio delle seguenti iniziative:

- "Approvvigionamento idrico nella provincia di Maputo".
- "Reintegrazione di rifugiati in cinque Distretti della Provincia di Tete".
- "Centro aperto per i bambini di strada".

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma UNICEF "farmaci essenziali"**
Importo complessivo: Lit. 9.644.920.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta di un programma orientato a migliorare e ad espandere l'assistenza sanitaria di base attraverso la regolare fornitura di farmaci essenziali, la gestione della distribuzione, la razionalizzazione nell'acquisto e nell'uso dei farmaci stessi. L'iniziativa, che è stata finanziata dal Governo Italiano e gestita dall'UNICEF, ha permesso di rendere disponibili sufficienti quantità di farmaci di base che sono state distribuite in tutte le Unità Sanitarie. Il progetto si è concluso nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Contributo al D.H.A. per realizzare interventi a favore delle popolazioni colpite dal ciclone "Nadia"**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DHA
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

Per il ciclone che ha colpito le zone costiere del nord del Mozambico è stato lanciato un appello con il quale si richiedevano beni di prima necessità. I fondi italiani sono stati utilizzati per l'acquisto e distribuzione di sementi e di farmaci, per la riabilitazione di un orfanotrofio a Nampula e per la ricostituzione di stock di beni di prima necessità. L'intervento risulta terminato nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Contributo all'UNICEF per l'acquisto e l'installazione di 1.000 pompe a mano per l'approvvigionamento idrico**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni

Nel 1991 il Governo mozambicano, nell'ottica di standardizzare i tipi di pompe manuali in uso nel Paese, ha adottato un tipo di pompa che garantisce buoni risultati ed è di facile manutenzione. Dal 1993 tale pompa viene prodotta anche in Mozambico. Grazie anche al contributo italiano, la produzione nazionale di pompe manuali è ora in grado di soddisfare i

bisogni interni ed il sistema di controllo di qualità è assicurato. Anche questo progetto risulta terminato nel 1996.

NAMIBIA

La Namibia è indipendente dal marzo 1990. Il reddito pro-capite di circa 1.600 dollari annui colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso nella apposita classifica compilata dalla Banca Mondiale. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, che vede una fascia ristretta rappresentata dalla comunità bianca e dalla nuova classe dirigente con entrate a livello europeo a fronte della maggioranza della popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 ed i 750 dollari annui a seconda che si tratti di popolazione rurale od urbana (dove la prima rappresenta il 55% del totale). Il tasso di disoccupazione, mediamente molto elevato, varia a seconda delle aree (30-50%).

Nel 1990 la Namibia ha aderito alla Southern Africa Development Community (SADC), al regime tariffario comune regolato dalla Southern Africa Customs Union (SACU) ed alla Common Monetary Area (CMA). Dal 1993 il Paese fa parte della Preferential Trade Area e del Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA).

La Costituzione namibiana, pur prevedendo forme d'intervento statale tipiche di un'economia mista, assegna al settore privato il ruolo trainante dell'economia. Circa la metà del bilancio è destinata ai settori sociali, lungo le linee di una strategia che mira ad elevare prevalentemente il tenore di vita delle fasce meno privilegiate della popolazione.

L'assistenza italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988 che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO (South Western African Popular Organization), poi convogliati attraverso gli organismi delle Nazioni Unite. Infine, dopo le elezioni del novembre 1989, era stato varato il primo intervento bilaterale consistente in un programma prommosso da un gruppo di nostre organizzazioni non governative per il rafforzamento degli organismi sindacali locali, eseguito tra il 1991 ed il 1992.

Successivamente, nel corso della Conferenza dei donatori di New York del 1991, l'Italia si era impegnata a contribuire allo sviluppo del Paese mettendo a disposizione 15 miliardi di lire. Tuttavia, a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subìte dalla nostra cooperazione, il pacchetto finanziario non ha potuto essere avviato.

In questo quadro sono state avviate solo iniziative promosse da ONG italiane con il contributo della nostra Cooperazione. Nel 1996 erano in corso due di questi progetti. Verso la fine dell'anno si è discusso con rappresentanti del Governo namibiano della possibilità di concedere al Paese nel 1997 nostri crediti d'aiuto.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Supporto alle attività generatrici di reddito promosse dal Consiglio delle Chiese**
Importo complessivo: Lit. 910 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP (Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)
Controparte locale: Consiglio delle Chiese namibiano

Il progetto è stato avviato nel maggio 1994 e dovrebbe concludersi nel luglio del 1997.

Gli obiettivi principali del progetto hanno riguardato la fornitura degli equipaggiamenti per il rafforzamento delle attività svolte dai centri di sviluppo rurale identificati dalle ONG e patrocinati dalle diocesi del Consiglio delle Chiese, nonchè l'organizzazione di corsi di formazione al fine di promuovere l'autogestione delle micro-imprese.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Supporto all'autosviluppo socio-economico della comunità di Okombahe**
Importo complessivo: Lit. 2.091.147.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: varie ONG (capofila ARCI)
Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo delle Comunità del Ministero del Governo Locale

Il progetto, iniziato nel luglio 1996, prevede una durata di due anni. L'iniziativa intende promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione insediata nel villaggio di Okombahe (4.000 abitanti circa) attraverso un programma integrato di sviluppo comunitario. Le attività dell'iniziativa saranno caratterizzate da interventi di tipo produttivo nei settori agricolo ed artigianale e da interventi nel settore igienico-sanitario, nonchè dal potenziamento delle infrastrutture di base.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Kmq e con un reddito annuo pro-capite stimato dal FMI e dalla Banca Mondiale in 370 dollari, il Centrafrica si colloca al 30° posto nella classifica dei Paesi più poveri con più di un milione di abitanti.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

La Repubblica Centrafricana è retta dall'ottobre del 1993 da un Governo eletto democraticamente, che al suo insediamento ha dovuto affrontare una situazione economico-finanziaria disastrosa, in cui gli arretrati statali sul debito interno ed estero risultavano pari a circa un terzo del PIL. Nel 1994, grazie alla svalutazione del Franco CFA, il tessuto produttivo del Paese ha ripreso a funzionare, anche se al prezzo di un ulteriore aggravamento del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione.

Nel 1995 è stata adottata, per via referendaria, una nuova Costituzione che prevede la decentralizzazione dei poteri statali e delimita la durata del mandato presidenziale a sei anni rinnovabili una sola volta. Nonostante tutti gli sforzi, comunque, la situazione non ha tatto registrare sostanziali miglioramenti, sicché il FMI non ha piu' ripreso le erogazioni che aveva sospeso alla fine del 1994.

Dal 1996 il Paese è scosso da scontri fra l'esercito e gruppi di militari ammutinati.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, nè sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che conducono attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana. Tali attività sono continuate anche nel corso del 1996, anno in cui sono state concesse anche 2 borse di studio universitarie a cittadini centrafricani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato nella città di Bangui**
Importo complessivo: Lit. 546.800.000 (I fase) - Lit. 180.500.000 (II fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COOPI
Controparte locale: CARUB (Centro di Animazione Rurale e Urbana)

Il progetto, cofinanziato dall'UE per 390,74 milioni di lire, ha come finalità quella di sostenere il Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui con la realizzazione di interventi di autosviluppo della popolazione dei quartieri periferici della città. Prevede inoltre la realizzazione di azioni di sostegno alla Direzione Nazionale dell'Animazione Rurale nelle attività di informazione, appoggio e rafforzamento delle strutture operative del CARUB. Iniziato nel gennaio 1991, il progetto ha regolarmente svolto le sue attività nel corso del 1996.

Dal gennaio 1992 è stata avviata un'intensa collaborazione con l'UNDP, che prevede la presenza di una volontaria delle Nazioni Unite nell'organico del CARUB. L'UNDP ha anche stanziato dei finanziamenti finalizzati alla retribuzione di animatori locali.

Le attività del programma hanno permesso la creazione e l'avviamento di cooperative agricole, di dispensari gestiti direttamente dai comitati di salute dei relativi quartieri; inoltre, sono stati avviati vivai per alberi da frutta e da legno da costruzione gestiti da gruppi di contadini e sono continuate le attività di formazione destinate al personale locale nei settori della sanità, dell'agricoltura, dell'animazione e della gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo agrozootecnico commerciale dell'alto Ouham**
Importo complessivo: Lit. 404.362.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Villaggio Ghirlandina di Gofo

Il progetto si prefigge l'ampliamento dell'area di attività delle cooperative di produzione, diversificandone la produzione, sostenendone il rafforzamento funzionale e l'autonomia economico-finanziaria e rafforzandone la capacità di commercializzazione dei prodotti.

L'animazione è stata effettuata attraverso visite nei villaggi e raduni presso il Centro dei rappresentanti e animatori dei gruppi agricoli e delle cooperative di villaggio. Tra le attività di animazione urbana, hanno avuto un discreto sviluppo le attività di promozione femminile, che hanno visto la formazione di dieci gruppi di donne che si sono organizzate per eseguire lavori comunitari. Sono stati organizzati inoltre quattro corsi di formazione rivolti agli animatori del CARUB per l'acquisizione di migliori tecniche di animazione sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Appoggio al settore formazione/costruzione ed avvio dei corsi di un Centro tecnico femminile sperimentale a Bouar**
Importo complessivo: Lit. 1 .357.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Punto di Fraternità
Controparte locale: Diocesi di Bouar

Scopo finale del progetto e' la riduzione del fenomeno dell'inurbamento incontrollato e lo sviluppo delle aree rurali attraverso "attività-ponte" e centri intermedi come Bouar. Il progamma ha come obiettivo la costruzione in località Maigaro di un grosso complesso che dovrà ospitare un collegio tecnico femminile sperimentale. Essendo il Centro dotato di 29 ettari di terreno, si prevede in un secondo tempo di installarvi, come parte integrante dei corsi, una scuola agricola.

In un primo tempo il Centro verrà gestito da personale europeo, che verrà via via sostituito da personale locale, mentre i docenti saranno sin dall'inizio centrafricani ed usufruiranno in seguito di appositi corsi di formazione e perfezionamento.

I lavori di costruzione del complesso sono iniziati nel mese di novembre 1991 con fondi UE. Il Centro e' stato ultimato e si sta provvedendo alla costruzione del blocco servizi, come pure a fornire l'equipaggiamento ed ultimare le finiture esterne. Seppure con qualche ritardo rispetto ai piani, dovuto alla situazione politica locale, il programma procede regolarmente e si prevede la chiusura dell'iniziativa nel corso del 1997

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma n. 1945/COOPI/RCA**
Importo complessivo: Lit. 499.450.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COOPI
Controparte locale: Ministero del Piano

Finalita' del programma e' quella di promuovere la formazione professionale e la valorizzazione delle risorse umane esistenti a Bangui. I lavori di costruzione dell'officina-laboratorio di appoggio per gli artigiani si sono conclusi nei primi mesi del 1995.

Concluso agli inizi del 1996, il progetto ha formato circa 400 artigiani, costituiti in gruppi pre-cooperativi, che hanno dato vita ad una federazione (FEGACA). Tale organizzazione collettiva del lavoro ha permesso ai beneficiari di avere accesso a microcrediti ed ha consentito lo sviluppo sia delle attivita' di produzione che di commercializzazione, anche all' estero, dei loro prodotti. Parallelamente al miglioramento delle capacita' imprenditoriali, si sono verificati un aumento della capacita' generativa di reddito ed un rafforzamento delle capacita' di gestione ed organizzazione del lavoro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di formazione socio-sanitaria e animazione rurale a Ngaoundaye**
Importo complessivo: Lit. 63.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore.: ONG LVIA (CN) - Istituto S. Caterina (GE)
Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il progetto si occupa di attività mirate alla formazione degli agenti sanitari di base e delle ostetriche di villaggio, con corsi di aggiornamento per entrambi. Hanno frequentato il primo anno di insegnamento 13 infermiere e 15 ostetriche seguendo lezioni teoriche ed un tirocinio pratico.

Nel campo rurale sono state realizzate sessioni di formazione generale sui tempi della sanità di base, sul ruolo dei comitati, sull'autogestione e l'autopromozione.

Nei centri di formazione femminile sono stati realizzati corsi di formazione e sono state costituite associazioni femminili in diversi villaggi. Le attività sono proseguite regolarmente nel corso del 1996.

Aiuti alimentari.

Nel 1996 la Repubblica Centrafricana ha ricevuto 59 tonnellate di latte in polvere e 214 di olio di soia in aiuti alimentari per un importo complessivo di 750 milioni di lire.

RUANDA

Dalla fine delle ostilità nel luglio del 1994 il nuovo Governo ruandese ha concentrato la sua attenzione sulle gravi tensioni e sofferenze umane causate dal genocidio di circa un milione di persone, sugli ingenti danni subìti dalle infrastrutture sociali ed economiche e sulla caduta verticale delle capacità della pubblica amministrazione e delle forze produttive quali effetti delle distruzioni provocate dal lungo conflitto interetnico.

Secondo le stime del FMI il reddito pro-capite del Ruanda nel 1995 è stato di soli 180 dollari, collocando il Paese nelle parte inferiore della relativa classifica compilata dai competenti organismi finanziari internazionali. Nel corso dell'ultimo trimestre del 1996 la situazione socio-economica del Paese è stata ulteriormente destabilizzata a seguito del rientro in massa di oltre due milioni di rifugiati provenienti dallo Zaire e dalla Tanzania. Il tasso d'inflazione, rimasto contenuto negli ultimi due anni, non ha superato nel 1996 il 9%. Recenti rapporti delle Istituzioni finanziarie internazionali prevedono che il PIL reale nel 1997 crescerà del 12,7%, raggiungendo il 77% del suo livello del 1990 (periodo pre-bellico).

I servizi socio-sanitari ed educativi di base hanno ripreso a funzionare, anche se a ritmo ridotto a causa della penuria di risorse materiali ed umane: gran parte del personale sanitario e dei docenti sono infatti stati uccisi nel corso della guerra.

Il permanere della situazione di emergenza nel Paese nel corso del 1996 ha reso necessaria la promozione di attività finalizzate al contenimento delle tensioni sociali, quali le iniziative volte alla reintegrazione nei luoghi d'origine dei vari gruppi etnici.

Nonostante i progressi registrati nella riabilitazione dell'economia nazionale e nel ripristino di un certo grado di stabilità finanziaria, il Governo ruandese si trova ad affrontare gravi problemi strutturali dovuti all'intensa pressione demografica, alla bassa produzione nel settore agricolo e ad indici di povertà estremamente elevati.

Allo stato attuale il Governo, in accordo con le istituzioni di Bretton Woods, ritiene che un ampio programma di aggiustamento strutturale potrebbe portare gradualmente ad un miglioramento della grave situazione economica. Poichè l'attuale situazione del Paese non consente la messa a pieno regime di un simile programma, il Governo ruandese ha predisposto una serie di misure transitorie che costituiranno un punto di riferimento per coordinare gli aiuti internazionali.

A fronte dello stato di transizione dall'emergenza alla ricostruzione che ha caratterizzato il Paese nel 1996, la Cooperazione Italiana, allo scopo di ricreare un clima di fiducia all'interno del Paese e di facilitare il rientro dei rifugiati, ha continuato le attività umanitarie intraprese sin dal 1994, fornendo sostegno istituzionale ai Ministeri della Sanità, degli Affari Sociali e dell'Agricoltura, nonchè gli aiuti sia alla popolazione sopravvissuta, per lo più donne e bambini, sia ai rifugiati desiderosi di reinserirsi nei luoghi di origine.

Tuttavia, nel corso del 1996 e in particolare nel secondo semestre, le attività della nostra Cooperazione hanno dovuto tener conto della situazione di emergenza ricreatasi a seguito di un'estensione del conflitto dello Zaire orientale, che ha portato al rientro di circa 1.200.000 rifugiati.

Le nostre attività di emergenza sono state coordinate con quelle dell'Unione Europea e delle varie Agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, OMS, UNDP), impegnate ad organizzare un corridoio umanitario per assistere i rifugiati provenienti dai campi nello Zaire.

L'obiettivo generale del nostro programma di assistenza, rivolto in particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione, è stato quello di favorire il rientro dei rifugiati e la loro reintegrazione sociale all'interno del Paese, ricreando le condizioni minime di sussistenza mediante la riattivazione dei servizi socio-sanitari di base, la distribuzione di aiuti alimentari e di acqua potabile e la salvaguardia del patrimonio agro-alimentare e zootecnico.

Va infine rilevato che, nel 1996, è stata concessa al Paese una nuova borsa di studio per un corso di laurea in economia e commercio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario - agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza e sostegno alle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 1.200 milioni
Fondi in loco: Lit. 1.200 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero degli Affari Sociali - Ministero dell'Agricoltura - Ministero della Famiglia

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni socio-sanitari essenziali, sostenendo i servizi sanitari di base con la fornitura di farmaci, materiali ed attrezzature e garantendo il sostegno tecnico-logistico alle Regioni di Kigali e Gitarama.

L'iniziativa mira altresì al sostegno di quelle strutture che non sono in grado di promuovere attività per salvaguardare la salute della popolazione a rischio. Si è inoltre intervenuti sui problemi relativi alla salute mentale delle donne e dei bambini orfani, seriamente compromessa da difficili problemi sociali ed ambientali provocati dal conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza socio-sanitaria a favore di donne e bambini vittime della crisi nello Zaire orientale**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Famiglia - Ministero degli Affari Sociali.

L'iniziativa si inserisce nel quadro degli aiuti italiani a sostegno della popolazione profuga e sfollata vittima della guerra civile in Ruanda del 1994. Essa è stata finalizzata in particolare a rispondere alla gravissima crisi umanitaria in corso dall'ottobre 1996, a seguito degli avvenimenti in Zaire.

L'interesse e l'impegno del nostro Paese a partecipare allo sforzo della comunità internazionale per alleviare le sofferenze di più di un milione di rifugiati nella Regione del Kivu, nonchè per contribuire al loro rientro in patria, è scaturito da una missione della Troika europea che ha visitato il Paese nel novembre del 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei bambini di strada**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali - Ministero della Gioventù e del Movimento Associativo

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni socio-sanitari essenziali, sostenendo i servizi sociali di base con la creazione di centri di formazione per avviare i giovani all'autosostentamento, garantendo nel contempo l'assistenza sanitaria essenziale con la fornitura di farmaci, vaccini e materiale sanitario.

L'iniziativa mira altresì a tutelare i bisogni affettivi, educativi e nutrizionali dei bambini in tenera età con la creazione di appropriati centri di accoglienza. Si prevede inoltre di intervenire per la promozione di iniziative sociali per la riconciliazione nazionale dei giovani appartenenti ai differenti gruppi etnici e per la riorganizzazione di servizi pubblici atti a generare iniziative produttrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Famiglia

L'iniziativa, della durata di 6 mesi, è finalizzata a fornire materiali e beni per assistere donne a rischio di maternità e donne vittime di violenze.

Sono state sostenute le strutture sanitarie di base che non consentivano di promuovere e istituzionalizzare attività per salvaguardare la salute riproduttiva della donna e controllare la pianificazione familiare Sono stati inoltre affrontati i problemi relativi ai disturbi mentali delle donne vittime del conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza al rimpatrio volontario di profughi ruandesi e al ritorno nelle aree di origine di sfollati interni al Paese**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIM
Controparte locale: Ministero della Riabilitazione - Ministero della Famiglia - Ministero degli Affari Sociali

Il progetto si propone di facilitare il reinserimento dei profughi nelle zone di origine, di identificare le famiglie di origine per i bambini orfani ed abbandonati (ivi compresi i bambini ospitati nei centri di accoglienza in Italia), di provvedere alla fornitura dei servizi necessari ed avviare un processo di autosostentamento delle famiglie.

L'intervento mira altresì ad assicurare sicurezza psicologica alle famiglie ed ai bambini presso i centri di accoglienza nelle zone identificate, che garantiscono la sicurezza dei minori rientrati.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma emergenza minori in situazioni difficili ed assistenza sanitaria alla popolazione nella regione del Mutara**
Importo Complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco: Lit. 1 miliardo
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Gioventù e del Movimento Associativo - Ministero della Sanità

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni socio-sanitari essenziali, sostenendo i servizi sociali di base per la salvaguardia di adolescenti costretti a vivere nelle strade per mancanza di sostegno familiare e di cibo, garantendo altresì l'assistenza sanitaria di base con la fornitura di farmaci e vaccini.

L'iniziativa mira anche a tutelare i bisogni affettivi, educativi e nutrizionali di bambini in tenera età, privati di entrambi i genitori o di uno di essi, con la creazione di centri di accoglienza. Inoltre, si è intervenuti nella promozione di iniziative sociali per la riconciliazione nazionale dei giovani appartenenti ai differenti gruppi etnici e per la riorganizzazione dei servizi pubblici atti a generare iniziative produttrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ufficio del Presidente - Gabinetto

E' stato disposto a favore del Ruanda l'invio di aiuti alimentari (riso) per un ammontare di 2 miliardi di lire. Le forniture sono giunte nel Paese tra il mese di settembre e quello di novembre del 1996.

SAO TOME' E PRINCIPE

La Repubblica di Sào Tomè e Principe, con una popolazione di 124.600 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 Kmq e con un reddito pro-capite di 350 dollari annui (secondo i dati del 1993), figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano.

Le principali cause del sottosviluppo consistono nell'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, nell'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, nella scarsità di risorse naturali e nell'eccessiva presenza dello Stato nell'economia.

Malgrado l'impegno profuso dal Governo nell'applicare il programma di aggiustamento strutturale concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione economico-sociale del Paese resta critica, dato l'alto livello di indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao, che costituisce pressochè l'unica fonte di approvvigionamento in valuta pregiata.

Le sempre più dure condizioni di vita della popolazione, se non verranno alleviate da una più incisiva e mirata attività di cooperazione internazionale, rischiano, a detta dello stesso Governo, di arrestare il processo di consolidamento della democrazia avviato nel 1987 con la fine del monopartitismo. Ne sono indizi preoccupanti la forte instabilità politica vissuta dal Paese nel 1995 ed il colpo di stato militare di agosto, fortunatamente incruento e rapidamente risoltosi con il ristabilimento delle istituzioni democratiche.

L'attività della Cooperazione Italiana con Sào Tomè e Principe si è sviluppata finora prevalentemente attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad ONG per la realizzazione di programmi a carattere sociosanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

Per il futuro è prevista la prosecuzione delle attività in corso ad opera delle ONG ed in particolare il consolidamento degli interventi nei settori della formazione agraria e della sanità pubblica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio alla strutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel distretto di Agua Grande**
Importo complessivo: Lit. 2.092.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno del 1994, si propone di rivalorizzare e potenziare le attività di assistenza sanitaria di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Sono state pianificate e realizzate

attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute materno-infantile)

La conclusione dell'intervento è prevista per il primo semestre del 1998.

SUDAFRICA

Nel 1996 il Sudafrica ha completato il processo di transizione iniziato con le prime libere elezioni multirazziali del 1994, portando a termine il processo di revisione costituzionale e preparando le elezioni amministrative che si sono tenute agli inizi del 1997.

In campo economico il Governo ha presentato la propria strategia macroeconomica per la crescita e lo sviluppo del Paese nei prossimi anni. Il piano governativo parte dalla premessa secondo la quale l'attuale andamento dell'economia sudafricana, pur positivo, non permetterebbe di raggiungere obiettivi sostenibili sul lungo periodo in quanto, con tassi di crescita intorno al 3% e di natalità intorno al 2,5%. non è pensabile di ridurre neppure marginalmente i livelli di disoccupazione che colpiscono quasi la metà della forza lavoro.

La strategia economica prevede una riforma della spesa pubblica, il graduale smantellamento dei rimanenti controlli sui cambi, la riformulazione della politica industriale e commerciale (che conterrà misure per continuare la liberalizzazione tariffaria e per promuovere la crescita delle piccole e medie imprese), forti investimenti nelle infrastrutture ed un'accentuata flessibilità nella politica salariale, al fine di ottenere una crescita dell'economia con una graduale eliminazione del fenomeno della povertà che attanaglia gran parte della popolazione.

Il Sudafrica, infatti, pur essendo classificato come Paese a reddito medio (maggiore di 2.500 dollari annui pro-capite), in realtà presenta una delle più allarmanti disparità in questo campo, paragonabile soltanto a quella del Brasile: accanto ad una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca ma con crescente partecipazione degli altri gruppi) che beneficia di un elevato tenore di vita, la maggioranza della popolazione nera, pari al 60 % dei 41 milioni di abitanti del Paese, vive in condizioni di disagio sociale con indicatori che si avvicinano a quelli del resto dell'Africa sub-sahariana per quanto attiene a sviluppo umano, sanità ed accesso all'acqua potabile. Il 20% della popolazione vive al disotto della soglia minima di sussistenza con le conseguenti implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile (70 per mille) e aspettativa di vita alla nascita (63 anni).

La grande maggioranza dei poveri in Sudafrica risiede nelle zone rurali ed i due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione che raggiunge il 40 % della forza lavoro, ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere (si è calcolato che ogni donna rurale impiega quattro ore giornaliere nella raccolta del combustibile e dell'acqua) e di fasce d'età (il 45 % dei poveri è di età inferiore ai 16 anni).

In questo quadro il Sudafrica ha estremo bisogno dell'assistenza della cooperazione internazionale la quale, nelle sue attività, deve tener conto della particolare situazione socio-economica sopra descritta, per tentare di ridurre le diseguaglianze esistenti, in armonia con quanto previsto dai programmi di sviluppo economico del Governo sudafricano.

In questi ultimi anni le nostre attività di cooperazione in Sudafrica si erano inserite nel quadro del "Programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid" varato dall'Unione Europea agli inizi del 1985. In tale contesto, i progetti venivano identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità più emarginate. A questa tipologia appartiene la maggior parte delle iniziative ancora in corso che, complessivamente, raggiunge un valore di circa 19 miliardi di lire.

In particolare vanno segnalati i nostri interventi sanitari nella Provincia del Kwa-Zulu Natal per l'assistenza alle popolazioni rurali e la formazione professionale di operatori sanitari, nonchè alcuni programmi - per un valore globale di circa 12 miliardi di lire - avviati tra il 1992

ed il 1993, per il tramite delle tre nostre ONG sindacali, diretti a rafforzare le strutture sindacali sudafricane ed a potenziarne i mezzi di informazione.

Accanto a questi, è in corso un progetto per il quale il nostro impegno, ancorchè di lunga data, continua ad essere di grande attualità, tanto da venir riconfermato nella nostra nuova programmazione. Si tratta del programma di borse di studio a favore degli studenti delle comunità nere, che ha lo scopo di facilitarne l'accesso presso le Università locali. Da due anni a questa parte si è deciso di rafforzare questa iniziativa aumentandone le disponibilità finanziarie e affidandola all'UNETPSA, un'organizzazione delle Nazioni Unite di provata esperienza nella gestione di programmi educativi nell'Africa Australe.

Per quanto riguarda le attività future, il 1996 ha visto l'inizio di una nuova fase per la nostra politica di cooperazione con la visita del Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri in Sudafrica nel mese di settembre e la successiva firma del Memorandum d'Intesa del 16 novembre 1996: mediante tale intesa è stato definito il primo programma intergovernativo di cooperazione che dovrà rispondere alle esigenze del Programma di Ricostruzione e Sviluppo varato dal Presidente Mandela.

Tale programma, che verrà realizzato nel biennio 1997/98, si propone da un lato di alleviare la povertà e sostenere le fasce più deboli e dall'altro di promuovere l'occupazione e la crescita economica mediante il sostegno alla piccola e media impresa. In tale contesto sono stati previsti interventi a dono per circa 27 miliardi nei settori sanità (7 miliardi), educazione (6 miliardi) e del sostegno alla piccola e media imprenditoria (14 miliardi).

Va segnalato infine che, in ambito europeo, l'Italia contribuisce alla definizione e al finanziamento - per un importo pari al 13% del totale - del programma di assistenza al Sudafrica della Commissione Europea che, nella sua attuale versione, prevede un impegno di 500 milioni di Ecu in 4 anni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica nel settore materno-infantile nella Regione del Kwa-Zulu Natal**
Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia : dono
Ente esecutore DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwa-Zulu-Natal

La cooperazione sanitaria con il Kwa-Zulu, che è una delle zone più povere del Sudafrica, è iniziata sin dal 1985 con l'invio di medici in breve missione a sostegno delle strutture locali. Il programma si è poi espanso e la nostra assistenza è diventata il punto di riferimento per l'offerta di servizi sanitari nella Provincia. Durante tutto il 1996 è proseguito l'invio di medici italiani (un epidemiologo, un ginecologo e un pediatra) che, appoggiati presso l'Ospedale di Ngwelezana nei pressi di Empangeni, hanno svolto la loro opera nel settore della

ricerca e della statistica sanitaria, nonché nell'addestramento professionale del personale paramedico che è stato particolarmente sensibilizzato sulle tematiche della salute materno-infantile e della prevenzione dell'AIDS.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza per il miglioramento e l'espansione dei servizi di assistenza sanitaria di base nel Kwa-Zulu Natal**
Importo complessivo: Lit. 887.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Fatebenefratelli/AFMAL
Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwa-Zulu Natal

Il programma, iniziato nel 1994 dopo l'accordo stipulato dalla ONG Fatebenefratelli con le Autorità sanitarie del Kwa-Zulu Natal, ha consentito di ovviare ad alcune gravi carenze del settore sanitario nelle zone rurali. Le attività per il 1996 hanno consentito la formazione di personale paramedico e di supervisori delle attività sanitarie, con particolare attenzione alla prevenzione epidemiologica, al settore materno-infantile ed alla medicina di base. Nel 1995 è stato inaugurato presso l'Ospedale di Mbongolwane presso Eshowe un centro che ospita gli operatori sanitari itineranti i quali, nel corso del 1996, hanno effettuato la supervisione di oltre 50 cliniche rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**
Importo complessivo: Lit. 1.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNETPSA
Controparte locale: varie Università sudafricane

Nel 1996 è stato completato il trasferimento della gestione delle borse di studio universitarie dal precedente programma bilaterale a quello gestito dall'UNETPSA.

Sono state attribuite 200 borse nei settori scientifico e tecnico presso le Università locali a favore di altrettanti studenti appartenenti alle comunità più svantaggiate. Le borse vengono assegnate da una commissione costituita dalla nostra Ambasciata, da rappresentanti di alcune Università sudafricane e dall'UNEPTSA, in consultazione con il Ministero dell'Educazione. Grazie a questo programma l'Italia, in quanto principale donatore, è stata nominata a presiedere il Comitato Esecutivo dell' UNETPSA.

Vista la perdurante crisi finanziaria delle Università sudafricane e gli alti costi di frequenza, per molti studenti la nostra assistenza costituisce l'unica possibilità di accesso ad un'istruzione superiore.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comunicazione
Titolo iniziativa: **Programma per la realizzazione di un Centro di comunicazione avanzata**
Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Prosud
Controparte locale: A.N.C. - COSATU

Il Centro di produzione televisiva all'interno del COSATU (Sindacato Unitario), autofinanziandosi dalla fine del 1995 in attesa dei nostri finanziamenti successivi alla prima tranche, ha realizzato numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma governativo di Ricostruzione e Sviluppo, le trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione e alla cultura dei lavoratori. Nel 1996 altri enti esterni hanno continuato ad usufruire a pagamento dei servizi offerti, coerentemente a quanto previsto nella politica di autofinanziamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comunicazione
Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di un Centro per la produzione radiofonica**
Importo complessivo: Lit. 2.935.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PROSVIL
Controparte locale A.N.C. - COSATU

Il progetto ha consentito, all'interno della struttura del Sindacato COSATU, l'installazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo. Sono stati realizzati in passato programmi per la SABA, ente radiofonico sudafricano di Stato, illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. La prima annualità del programma si è conclusa nell'aprile 1995 e, in attesa dell'erogazione della seconda tranche, l'ONG PROSVIL ha anticipato l'importo della seconda annualità per consentire la prosecuzione delle attività, pur se a regime ridotto.

Tipo d'iniziativa. ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comunicazione
Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di una Casa Editrice di periodici**
Importo complessivo: Lit. 3.093.475.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: A.N.C. - COSATU

Il progetto, iniziato nel 1993, fa anch'esso parte del centro multimediale che si propone di fornire al COSATU sia tecnologie che formazione professionale nel settore dell'informazione a mezzo stampa. Nel 1995 la Casa Editrice, attrezzata con moderne tecnologie nel settore della prestampa, delle telecomunicazioni e della produzione di immagini, ha pubblicato, oltre all'Organo ufficiale del Sindacato in 20.000 copie (lo Shopsteward, ora accessibile anche su Internet), la documentazione di specifici incontri e congressi. In attesa dell'erogazione della seconda tranche del contributo ministeriale, l'ISCOS ha anticipato fino al gennaio 1996 parte dei fondi della seconda annualità. In seguito, il progetto si è autofinanziato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comunicazione/informazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo del Sistema Informatico e costituzione di un Osservatorio sulle tecnologie dell'informazione**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PROSVIL
Controparte locale A.N.C. - COSATU

Il progetto ha permesso di rafforzare le capacità negoziali del sindacato COSATU attraverso uno sviluppo tecnologico, organizzativo e culturale. E' stata progettata e trasferita al sindacato sudafricano una metodologia di gestione dei flussi informativi. La prima annualità del programma si era conclusa nel 1995 e, in attesa della seconda tranche di finanziamento del contributo ministeriale, l'ONG PROSVIL ha anticipato l'importo della seconda annualità per consentire il completamento dell'iniziativa.

SWAZILAND

Lo Swaziland, piccolo Paese collocato tra Mozambico e Sudafrica, conta 828.000 abitanti ed ha un PIL pro-capite di 1.050 dollari.

Il Paese è caratterizzato da un'economia dualista con il settore agro-forestale e quello minerario tecnologicamente più avanzati, assorbenti la maggior parte della manodopera, ed un'agricoltura di sussistenza che soddisfa gran parte delle necessità alimentari del Paese.

Lo Swaziland fa parte della SADC (Southern Africa Development Community) dal 1980 ed è contemporaneamente membro della SACU (South African Custom Union) e della CMA (Common Monetary Area). I tassi di cambio, le tariffe doganali, i tassi di interesse e la politica monetaria del Paese sono largamente influenzati dalla situazione prevalente in Sud Africa. Circa il 90% delle importazioni proviene dal Sud Africa al quale è diretto il 45% delle esportazioni.

Il Paese, moderatamente indebitato verso l'esterno (circa 280 milioni di dollari), ha una bilancia dei pagamenti in leggero passivo. Le prospettive di sviluppo dello Swaziland appaiono positive per una serie di diversi fattori, quali le misure di riforma economica adottate dal Governo in favore dell'iniziativa privata, il considerevole potenziale agro-industriale ed il facile accesso ai diversi mercati, soprattutto a livello regionale.

In questo quadro, il Governo ha potuto continuare la sua politica di aggiustamento strutturale concordata con il FMI, che ha comportato finanziamenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi sociali, creando al tempo stesso un clima propizio per lo sviluppo dell'iniziativa privata.

Nel 1996 la Cooperazione Italiana aveva in corso nel Paese un progetto di assistenza sanitaria presso l'Ospedale Centrale di Mbabane, del costo complessivo di oltre 6 miliardi di lire. Sono state altresì poste le basi per un intervento di riabilitazione ferroviaria che riguarderà il tratto che collega la Capitale dello Swaziland a Maputo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza ospedaliera nello Swaziland**
Importo complessivo: Lit. 1.546.000.000
Fondi in loco: Lit. 550.856.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ospedale Centrale di Mbabane.

L'iniziativa costituisce la fase attuale di un programma più ampio realizzato in passato dalla Cooperazione Italiana con un finanziamento di circa 6 miliardi di lire.

Gradualmente è stata diminuita l'originaria assistenza tecnica specialistica diretta all'Ospedale di Mababane, e si è rafforzato il sostegno tecnico-metodologico per la vigilanza

epidemiologica in tutto il Paese, coinvolgendo tecnici locali al fine di assicurare la continuità dell'intervento. Sono stati organizzati altresì corsi di aggiornamento rivolti al personale medico locale.

Un medico chirurgo, esperto italiano, ha fornito il proprio supporto sia a livello tecnico che organizzativo ad alcuni reparti ospedalieri, al fine di favorire e migliorare il flusso di interscambio tra struttura sanitaria della periferia del Paese e struttura ospedaliera centrale di Mbabane. Un medico radiologo ha curato la formazione del personale locale per l'introduzione di tecniche diagnostiche specifiche.

TANZANIA

La Repubblica Unita di Tanzania, costituita nel 1964 con l'unione fra il Tanganica e Zanzibar, comprende il territorio continentale, Zanzibar ed altre isole minori. Con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite annuo di circa 130 dollari, la Tanzania rimane una delle più povere Nazioni al mondo.

I programmi di riforma economica iniziati nel 1980, in un periodo di crisi acuta, miravano a migliorare le condizioni di vita della popolazione attraverso un aumento della produttività, la riduzione dell'inflazione e il miglioramento dei servizi sociali e delle infrastrutture. Alla fine degli anni '80 le politiche economiche misero l'accento sulla liberalizzazione del mercato, eliminando i controlli sui prezzi e riducendo le restrizioni sulle importazioni e i tassi di cambio. Nonostante i risultati positivi conseguiti, permangono tuttora gravi vincoli strutturali per l'economia, che resta basata sull'agricoltura (57% del PIL) e largamente dipendente dagli aiuti esteri.

Il nuovo Governo, costituito dopo le elezioni multipartitiche dell'ottobre 1995, ha dimostrato, anche dietro la forte spinta dei donatori, di voler rilanciare l'aggiustamento strutturale, accelerare il processo di privatizzazione e adottare misure contro la corruzione e l'evasione fiscale. L'adozione del sistema della spesa vincolata alle effettive disponibilità di cassa, unitamente ad una drastica riduzione del ricorso ai prestiti governativi, pur con gli effetti secondari rappresentati da una restrizione del mercato del lavoro, ha permesso di ridurre il tasso di inflazione dal 28% alla fine del 1995 al 14% di fine 1996.

I risultati delle riforme promosse dal Governo sono stati valutati positivamente dai donatori nel corso dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo svoltasi nel luglio 1996. Ciò ha portato alla successiva firma dell'accordo tra il Fondo Monetario Internazionale e la Tanzania sul nuovo prestito (ESAF) da concedere al Paese nel rispetto di alcuni criteri minimi di riforma economica ed amministrativa.

Nonostante i citati progressi, notevole resta l'indebitamento estero globale della Tanzania (pari al 60% delle entrate), mentre il servizio del debito effettivo è ancora pari al 18% delle entrate. Evidentemente, un tale indebitamento si ripercuote negativamente sulle prospettive di ripresa economica del Paese.

La produzione agricola ha beneficiato delle favorevoli condizioni meteorologiche durante la stagione 1995/96. L'industria ha invece continuato a subire gli effetti negativi della carenza di infrastrutture, della scarsità di input industriali e di finanziamenti a tassi accessibili, della concorrenza dei prodotti importati e di un atteggiamneto di attesa degli operatori economici che si sono astenuti da nuovi investimenti, aspettando di vedere con maggiore chiarezza gli orientamenti del Governo in materia di politica fiscale, industriale ed economica.

Il settore turistico continua a registrare sviluppi interessanti. La presentazione, nel giugno del 1996, di un piano decennale di sviluppo turistico, finanziato dall'Unione Europea, rappresenta un'importante passo verso l'evoluzione organica e sostenibile di questo importante settore, in cui si registra una forte presenza di operatori italiani.

Nell'anno in esame é continuato il saldo negativo della bilancia commerciale anche se, secondo i dati forniti dalla Banca Nazionale di Tanzania, a ritmo più contenuto.

Per quanto riguarda l'attività della Cooperazione Italiana, dopo essere stata in forte espansione nel ventennio 1970-90, ha subìto una forte contrazione negli anni successivi, a seguito delle ben note riduzioni di bilancio e coerentemente con la politica degli altri donatori,

che volevano in tal modo rispondere ai numerosi episodi di uso non corretto dei fondi messi a disposizione.

In tale contesto si è compiuto un notevole sforzo per concludere i progetti in corso e per fornire al Paese l'assistenza necessaria ad assicurare la sostenibilità delle iniziative da noi finanziate.

Oltre a ciò, di particolare impatto si sono rivelate alcune iniziative gestite da nostre ONG, in particolare quelle in campo sanitario ed altre miranti alla creazione di attività imprenditoriali medio-piccole. Nel 1996 erano in corso sei programmi tra affidati alle o promossi dalle nostre ONG.

Nel corso del 1996 si sono comunque definiti i termini del cofinanziamento con la Commissione Europea per i lavori di riabilitazione della strada Dar es Salaam-Bagamoyo, che prevede un nostro impegno per 27 miliardi di lire.

Una nuova borsa di studio è stata infine concessa per per un corso di specializzazione in medicina presso l'Istituto Superiore di Sanità a Roma.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Sviluppo irriguo di Hombolo**
Importo complessivo: Lit. 15.330.000.000
Fondi in loco: US$ 71.072,14
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISE S.a.s. - Imer (TN)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1991, era nato nel quadro del progettato trasferimento della Capitale da Dar es Salaam a Dodoma, con lo scopo di rendere irrigui 615 ettari di terreni agricoli utilizzando le acque di un lago artificiale. Essendo venuti a mancare i summenzionati presupposti socio-economici, ed a causa di problemi di salinità delle acque, l'area irrigua è stato ridotta a 300 ettari (il 50%). Il progetto si trova in una "fase ponte" di assistenza tecnica, gestita da esperti inviati dalla nostra Cooperazione, in attesa della consegna ufficiale delle opere.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Capannoni per lo stoccaggio di cereali (località varie)**
Importo complessivo: Lit 6.420.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: CISA Spa (Gruppo Ferruzzi)
Controparte locale: Ministero dell'Agricolutura

Il programma consiste nella fornitura e montaggio di 14 capannoni di capacità di 4.000 tonn. ciascuno, installati in località indicate dalla controparte locale. Il progetto si inserisce nel programma denominato "Strategic Grain Reserve", per fronteggiare periodi di carestia. Il progetto, iniziato nel 1991, è stato consegnato alla controparte locale nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Cooperazione sanitaria ad Iringa**
Importo complessivo: Lit. 3.819.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, iniziato alla fine del 1992, prevedeva di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione del Distretto, tramite il rafforzamento della rete sanitaria distrettuale, il miglioramento della qualità ed efficienza dei servizi sanitari e l'adeguata formazione tramite corsi di aggiornamento del personale sanitario impiegato. Le attività del progetto sono proseguite con regolarità in tutti i settori di intervento. In particolare, è stata completata la riabilitazione fisica e funzionale della rete dei dispensari con una significativa partecipazione delle comunità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**
Importo complessivo: Lit. 3.175.012.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC
Controparte locale: Ministero del Turismo, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il programma, iniziato ufficialmente alla fine del 1993, prevede un insieme di obiettivi rivolti alla conservazione, alla gestione ed all'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, a beneficio dello sviluppo socio-economico delle popolazioni locali e dell'integrità degli ecosistemi interessati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Cooperazione sanitaria a Dodoma**
Importo complessivo: Lit. 2.361.677.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, iniziato alla fine del 1993 ed in linea con la politica sanitaria nazionale, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute dell'intera popolazione della Regione di Dodoma, tramite il rafforzamento delle unità sanitarie di base e dell'Ospedale regionale di riferimento. Si prevede la conclusione dell'iniziativa entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale a Bomalangombe (Iringa)**
Importo complessivo: Lit. 2.462.010.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Diocesi di Iringa

Il programma prevede lo sviluppo integrato di una serie di attività commerciali atte a migliorare il tenore di vita delle popolazioni che risiedono nell'area, per il tramite della creazione di nuove attività economiche (fabbrica di marmellate, falegnameria, allevamento suini) e dell'insegnamento di "arti e mestieri" agli abitanti della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro di riabilitazione per handicappati a Mlali (Morogoro)**
Importo complessivo: Lit. 1.279.080.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVCS
Controparte locale: Diocesi di Morogoro

Il programma prevedeva la realizzazione di un Centro specialistico per la riabilitazione dei minori affetti da gravi malformità congenite agli arti inferiori. Il Centro è stato realizzato ed è dotato di un laboratorio ortopedico per la realizzazione di scarpe e tutori ortopedici che vengono assemblati dagli stessi ragazzi motulesi. Le attività del progetto, iniziato nel 1992, si sono concluse nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Protezione e sviluppo socio-economico del Distretto di Ngorongoro**
Importo complessivo: Lit. 1.803.140.000
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GAO
Controparte locale: ONG locale KIPOC

Il progetto, iniziato nel 1993, era indirizzato alle popolazioni agropastorali del Distretto di Ngorongoro ed agli operatori responsabili della tutela dell'ecosistema e della salvaguardia delle risorse zootecniche. Esso prevedeva la realizzazzione di un centro di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali, al fine di predisporre una serie di mini-progetti da presentare a diversi donatori per un eventuale finanziamento. Le attività del progetto si sono concluse nel corso del 1996.

UGANDA

Con una popolazione di circa 19 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite che si aggira intorno ai 200 dollari annui secondo le stime della Banca Mondiale, l'Uganda si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La struttura produttiva del Paese, fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno determinato la sotto-utilizzazione della capacità produttiva in agricoltura e la distruzione e il degrado delle infrastrutture e dei servizi sociali, è oggi nettamente migliorata.

Durante il 1991-92 il Governo ha varato tutta una serie di riforme economiche e strutturali previste nel contesto del piano di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni finanziarie internazionali e con i Paesi donatori. Tra i risultati conseguiti va menzionata la crescita del PIL, che nel 1995-96 è aumentato di circa 1'8,5% rispetto all'anno precedente, e la diminuzione della crescita dei prezzi su base annua che dal 10% del 1995 è passata all'8% nel 1996, migliorando in tal modo i già buoni risultati conseguiti nel triennio precedente (l'inflazione media annua si aggirava intorno al 37% negli anni 1990-92). Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, con l'applicazione di una rigida politica di austerità il Governo è riuscito ad ottenere nel 1995/96 un surplus di 106,6 milioni di dollari.

Gli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal Governo ugandese, volti alla democratizzazione ed allo sviluppo socio-economico del Paese, sono stati pienamente riconosciuti dalla comunità dei donatori, come è emerso in seno all'ultima riunione del Gruppo Consultivo del novembre 1996, nel corso della quale è stata rinnovata la fiducia concessa all'Uganda con un impegno finanziario di 750 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la ristrutturazione del proprio debito estero, l'Uganda ha raggiunto la quinta intesa multilaterale in ambito Club di Parigi il 17 giugno 1992; inoltre, i Paesi creditori hanno concordato di concedere al Paese il cosiddetto trattamento di "Toronto ampliato", che comporta una riduzione del debito del 50%; infine, gli stessi Paesi membri del Club di Parigi hanno concesso all'Uganda nel mese di febbraio '95 i cosiddetti "Termini di Napoli", comportanti la riduzione del 67% dello stock del debito relativo alla 3° e 4° ristrutturazione del Club. Il peso del debito ugandese resta comunque gravoso, con un servizio pari al 28%, ma in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Da parte italiana si è aderito alle intese multilaterali del Club di Parigi per la ristrutturazione del debito ugandese e sono stati conclusi cinque Accordi Bilaterali di consolidamento del debito. L'ultimo Accordo si riferisce alle intese del Club di Parigi del 17.6.1992 per la ristrutturazione di circa 30 milioni di dollari di debiti SACE. E' inoltre in via di perfezionamento l'accordo relativo alla concessione dei "Termini di Napoli", per il consolidamento di di circa 68,8 milioni di dollari.

Complessivamente l'Uganda viene considerata dalla Comunità Internazionale come uno dei Paesi maggiormente impegnati nel perseguimento del programma di aggiustamento strutturale. Permangono tuttavia enormi squilibri sociali legati anche alle innumerevoli etnie esistenti al suo interno, grande povertà, e livelli endemici estremamente preoccupanti di patologie quali l'AIDS, la tubercolosi, la malaria, il morbillo, la tripanosomiasi (malattia del sonno). Il Paese continua inoltre a subire un afflusso di profughi sudanesi nelle regioni settentrionali dove è ancora diffusa la minaccia di movimenti armati antigovernativi.

La nostra attività di cooperazione con l'Uganda è iniziata nel 1972 con l'invio dei primi medici volontari del MAE. Il primo accordo di cooperazione tecnico-economica, firmato nel 1974, è stato successivamente rinnovato nel 1984 e nel 1993. Sospesa a seguito degli

eventi bellici dal 1979 al 1981, l'attività di cooperazione è ripresa nel 1982. E' dell'aprile 1989 la prima ed unica Commissione Mista, in base alla quale sono stati concordati interventi per circa 256 miliardi di lire, di cui 130 a credito di aiuto.

Nell'ambito di tale accordo si sono potuti avviare alcuni interventi sanitari ed altri progetti nel settore della pesca. La maggior parte degli interventi infrastrutturali a credito di aiuto non è stata invece eseguita, sia perchè erano cambiate le priorità del Paese sotto la spinta della Banca Mondiale, sia perchè erano sorte delle difficoltà a concedere crediti all'Uganda a causa dell'accresciuta situazione debitoria.

Il settore sanitario rappresenta la componente principale del nostro programma di cooperazione in Uganda, con interventi per un valore di circa 19 miliardi di lire. E' in corso inoltre da alcuni anni un programma di cooperazione universitaria a sostegno della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Makerere attraverso l'invio di docenti italiani.

I programmi promossi dalle ONG italiane in corso nel Paese sono tre, per un valore complessivo di circa 3 miliardi di lire.

Nel corso del 1996 sono arrivati in Uganda aiuti alimentari A.I.M.A. per un totale di circa 1.500 tonnellate di riso dal controvalore di circa 2 milardi di lire, che sono state distribuite alle strutture sanitarie del Paese attraverso il locale Ministero della Sanità. Sono state anche attivate le procedure per l'invio - tramite PAM - di aiuti alimentari per i profughi sudanesi per altri 3 miliardi di lire. Quanto agli interventi di emergenza, l'Italia ha fornito un aiuto di circa 2,6 miliardi di lire per attività socio-sanitarie a favore dei profughi sudanesi attraverso l'UNHCR.

Sono state infine concesse quattro nuove borse di studio in Italia per corsi di specializzazione in medicina presso le nostre Università e presso l'Istituto Superiore di sanità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Formazione sanitaria presso il Lacor Hospital e promozione dell'assistenza sanitaria di base nel Distretto di Gulu**
Importo complessivo: Lit. 4.012.375.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia ed educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'Ospedale Lacor e del Distretto di Gulu. In particolare, vengono svolte attività ospedaliere generali e specialistiche, di formazione e di Primary Health Care sul territorio.

L'Ospedale di Lacor è l'unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu e funge quindi da ospedale distrettuale di riferimento per i casi riferiti dalle strutture

minori. Esso rappresenta anche il punto di riferimento regionale e nazionale per molte branche specialistiche (radioterapia, dialisi, oculistica). Con 510 posti letto rappresenta la struttura ospedaliera meglio attrezzata e funzionale del Paese.

Tipo d'iniziativa:ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di controllo della tubercolosi e della lebbra**
Importo complessivo: Lit. 3.705.600.000 (+ Lit. 650.000.000 di fondi straordinari)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato negli ultimi mesi del 1992, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da sostegno al Programma Nazionale Ugandese istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzature varie, il programma prevede la presenza in loco di due medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle regioni centrali, settentrionali ed orientali del Paese.

Le attività del Progetto nel 1996 hanno visto la messa a punto del sistema informativo epidemiologico sulla TBC, l'inizio delle attività di preparazione all'attuazione della nuova strategia terapeutica "DOTS" (Directly Observed Treatment Short-course) in sei Distretti pilota, la prosecuzione dei contatti di sensibilizzazione e corresponsabilizzazione delle autorità locali e dei rappresentanti delle comunità di villaggio e la preparazione delle nuove linee-guida del programma per l'intera Nazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici - diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di lotta all'AIDS**
Importo complessivo: Lit. 3.090.780.000
Fondi in loco: Lit. 408.850.000 (erogati 1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - DGCS (GSO di Kampala)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto è iniziato nel novembre 1993 e consiste di due componenti. La prima è diretta a svolgere attività di prevenzione, diagnosi e cura, supporto sociale e materiale agli ammalati di AIDS, mentre la seconda è specificamente volta alla ricerca, e riguarda lo studio delle varianti ugandesi del virus e delle sue caratteristiche epidemiologiche, per essere poi in grado di realizzare un adatto vaccino. A tale scopo sono stati attrezzati i laboratori

dell'Ospedale di Lacor e dell'Uganda Virus Research Intitute di Entebbe, che in passato è stata una delle strutture più qualificate del mondo nel settore della ricerca virologica. Il progetto curerà con estrema attenzione la formazione del personale specialistico locale con corsi in loco ed in Italia.

*Tipo d'iniziativa:*ordinaria
Canale:bilaterale
Gestione: diretta
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Progetto di cooperazione con la Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere**
Importo complessivo: Lit. 3.450.000.000
Fondi in loco: Lit. 495.000.000 (erogati 1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione e dello Sport

Il progetto prevede la riabilitazione della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere attraverso la fornitura di attrezzature e l'invio di personale qualificato per le attività didattiche. Il progetto risponde all'esigenza di creare quadri professionali di alto livello nei settori dell'ingegneria elettronica, civile, meccanica ed idraulica, fondamentali nel piano di sviluppo economico del Paese.

Il progetto ha concesso parecchie borse di studio in Italia ed ha consentito l'organizzazione di corsi di italiano presso l'Università di Makerere per gli studenti che hanno vinto le borse di studio o che sono interessati ad imparare la nostra lingua.

*Tipo d'iniziativa:*ordinaria
Canale:bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Supporto ai Programmi Nazionali - Organizzazione della medicina di comunità - Miglioramento dei servizi offerti dall'Ospedale di Hoima**
Importo complessivo: Lit. 2.964.343.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto ha come scopo la rivitalizzazione dei servizi sanitari del Distretto di Hoima. Pur trattandosi di un progetto sanitario, le attività previste sono completate anche da importanti aspetti di carattere igienico quali la realizzazione nei villaggi di latrine , la protezione di sorgenti naturali e lo scavo di pozzi superficiali.

Sono stati riabilitati, attrezzati e forniti di un sistema di energia solare 7 centri sanitari del Distretto. Sono inoltre state costruite 176 latrine, nonchè migliorate e distribuite 205

piattaforme per latrine E' infine continuata l'attività di formazione professionale del personale locale.

*Tipo d'iniziativa:*ordinaria
*Canale:*bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Miglioramento del livello di salute per la popolazione del Distretto di Kitgum**
Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale degli ospedali governativo e missionario di Kitgum, oltre che di quello missionario di Kalongo, sede di un'importante scuola di formazione per ostetriche professionali.

Componente estremamente importante del progetto è il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale finalizzato alla riabilitazione dei centri sanitari periferici che sono stati penalizzati da lunghi anni di guerriglia. La formazione e l'aggiornamento del personale paramedico locale rappresentano una delle condizioni indispensabili per ridare funzionalità a tali strutture.

*Tipo d'iniziativa:*ordinaria
*Canale:*bialterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori - Formazione di personale per i servizi di fisioterapia**
Importo complessivo: Lit. 2.749.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che è in parte realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Britannica ed è basato presso l'Ospedale universitario di Mulago in Kampala, si propone la riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori nel centro-sud del Paese. A tale scopo sono previste attività di formazione di personale specializzato da dislocare negli ospedali regionali di Mbale, Mbarara e Fort Portal che sia in grado di effettuare adeguati trattamenti fisiochinesiterapici e di allestire protesi e sussidi ortopedici.

*Tipo d'iniziativa:*ordinaria
*Canale:*bilaterale

Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nel West Nile**
Importo complessivo: Lit. 15.822.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, in corso da una decina d'anni, si propone la riabilitazione strutturale e funzionale dell'Ospedale di riferimento regionale di Arua e degli Ospedali rurali di Angal e di Maracha. E' prevista inoltre un'importantissima componente di assistenza all'Ufficio Medico Distrettuale del Distretto di Arua allo scopo di riabilitare le strutture sanitarie periferiche danneggiate da lunghi anni di guerriglia. In particolare, il programma interessa i settori della Primary Health Care (assistenza sanitaria di base), della sanità pubblica, e della pianificazione e gestione di tutte le attività sanitarie svolte nel Distretto.

Nell'ambito del progetto particolare importanza è rivolta alla formazione ed aggiornamento del personale paramedico ed alla formazione di levatrici tradizionali e di operatori sanitari di villaggio. Tutto ciò viene realizzato in piena sintonia con le politiche sanitarie nazionali che hanno come obiettivo la "Salute per Tutti entro l'Anno 2000" e come strategia la "Primary Health Care" con l'attivo coinvolgimento delle comunità locali.

Tipo d'iniziativa:ordinaria
Canale:bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria Bokora County ed Ospedale di Matany**
Importo complessivo: Lit. 3.266.751.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la promozione di attività sanitarie nell'Ospedale missionario di Matany nella Regione della Karamoja. L'obiettivo è pure quello di migliorare la qualità dei servizi sanitari di base erogati dalle strutture periferiche della zona servita dall'ospedale al fine di offrire una assistenza sanitaria adeguata ai bisogni primari della popolazione. E' inoltre previsto il supporto all'Ufficio del Medico Distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa previsti dalla politica sanitaria del Paese.

Tipo d'iniziativa:ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Emergenza idrica nella regione del West-Nile**
Importo complessivo: Lit. 2.409.686.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAV (Associazione Centro Aiuto Volontari)
Controparte locale: Ministero delle Risorse Naturali e dell'Energia

La prima fase del progetto - che è stata ultimata nel marzo 1993 nei Distretti di Arua e di Nebbi - prevedeva la realizzazione di 150 pozzi allo scopo di assicurare la sussistenza idrica alla popolazione servita. L'intervento è stato soprattutto diretto alle popolazioni ritornate in Uganda dopo anni di sfollamento nei vicini Zaire e Sudan a seguito dei noti eventi bellici che hanno caratterizzato la regione del West-Nile fra il 1979 ed il 1986.

La seconda fase, della durata di 30 mesi di cui 6 di proroga, prevede la trivellazione di 100 pozzi e la formazione di tecnici di villaggio per la manutenzione delle pompe. Il progetto sta gradualmente raggiungendo gli obiettivi prefissati, anche se le condizioni di insicurezza legate alla guerriglia nel Distretto hanno parzialmente condizionato lo svolgersi delle attività del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **Programma per il supporto della produzione, l'assistenza tecnica alle cooperative, la formazione nel settore della pesca (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 2.139.816.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CICS (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria Animale e della Pesca

Il progetto, realizzato nella zona di Masese (Jinja), prevedeva attività di formazione dei pescatori che vivono sulle isole del Lago Vittoria antistanti alla zona di Jinja, la fornitura delle reti adatte alla pesca locale e l'organizzazione di cooperative per la tutela degli intressi dei pescatori.

Le attività sono attualmente sospese per problemi tecnico-amministrativi dell'ONG esecutrice.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - sanità
Titolo iniziativa: **Programma di animazione agricola, zootecnica e sanitaria di Nakwjong**
Importo complessivo: Lit. 852.453.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG SVI (Servizio Volontari Internazionale)
Controparte locale: Diocesi di Moroto

Il progetto ha consentito di rivitalizzazione delle risorse umane dei villaggi per un'agricoltura capace di consentire l'autosufficienza alimentare, attraverso l'applicazione di attività agricole moderne ed appropriate che sono rese possibili grazie alla metodologia proposta dal programma.

L'animazione e la formazione sono gli elementi essenziali del programma. La componente sanitaria del progetto ha svolto le attività di Primary Health Care nelle strutture sanitarie della Diocesi di Moroto.

Tipo d'iniziativa:ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Rilancio delle attività agricole nell'area Acholi - Riabilitazione dell'Acholi District Farm Institute di Kitgum**
Importo complessivo: Lit. 1.050.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria Animale e della Pesca

Obiettivo del progetto è stato quello di rilanciare la produzione agricola nel Distretto Acholi di Kitgum mediante la riabilitazione dell'Istituto Agrario Distrettuale con formazione dei quadri tecnici del dipartimento agricolo distrettuale e dei contadini.Il progetto prevede l'incentivazione alla formazione di cooperative che facilitino la commercializzazione dei prodotti agricoli ad alto valore nutritivo nei villaggi del Distretto; questo allo scopo di contribuire a migliorare l'alimentazione e quindi lo stato nutrizionale della popolazione, ed in particolare dei gruppi a rischio.

*Tipo d'iniziativa:*ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Water and Sanitation - Mpigi District**
Importo complessivo: Lit. 1.043.598.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Amministrazione distrettuale di Mpigi - Ministero delle Risorse Naturali - Ministero del Governo Locale - Ministero della Sanità

Il progetto, che è iniziato a gennaio 1994 con l'arrivo del primo volontario, prevede di realizzare la protezione di 180 sorgenti, la costruzione di 30 pozzi superficiali, la manutenzione regolare di 154 pozzi dotati di pompa a mano, la produzione e l'utilizzo di 3.500 piattaforme in calcestruzzo armato per latrine, l'allestimento di un piccolo cantiere per la produzione di manufatti in calcestruzzo.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Emergenza profughi sudanesi nel Nord Uganda**
Importo complessivo: Lit. 1,8 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,1 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.C.G.S. (con la collaborazione delle ONG AVSI e CUAMM)
Controparte locale: UNHCR - Ministero della Sanita' - Ministero del Governo Locale

La situazione relativa all'emergenza profughi si e' drammaticamente aggravata negli ultimi quindici mesi nel Nord Uganda a causa di un afflusso senza precedenti di rifugiati sudanesi. L'intervento socio-sanitario, avviato nel 1995 e tuttora in fase di avanzata realizzazione, e' costituito da due iniziative. La prima prevede assistenza nei campi profughi permanenti di Achol-Pii nel distretto di Kitgum (Nord Uganda), ed in piccola parte fra gli sfollati nella zona di Torit (Sud Sudan). La seconda si svolge presso l'Ospedale governativo rurale di Yumbe, centro ospedaliero di riferimento per gran parte dei 140.000 rifugiati sudanesi.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Emergenza sfollati ugandesi nel Nord Uganda**
Importo complessivo: Lit. 1.1 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1 miliardo
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS (con la collaborazione delle ONG CUAMM, AVSI ed ACAV)
Controparte locale: Lacor Hospital - Ministero della Sanita' - Ministero del Governo Locale

Questo nuovo programma si propone di assistere gli sfollati ugandesi nei cinque Distretti del nord del Paese (Gulu, Kitgum, Moyo, Arua e Nebbi), che hanno dovuto abbandonare le loro case ed i loro villaggi a causa dell'aggraversi della situazione di guerriglia. Il programma si propone di rispondere ai bisogni primari dei gruppi vulnerabili della popolazione a rischio - donne, bambini ed anziani - per promuovere condizioni di vita

accettabili mediante l'organizzazione di centri di raccolta, il soddisfacimento dei bisogni sanitari ed alimentari di base e la realizzazione di centri sociali nei campi di accoglienza.

ZAIRE

Con una popolazione di circa 43 milioni di abitanti su una superficie di 2.345 milioni di Kmq e con un reddito annuo pro-capite di 200 dollari, lo Zaire si trovava nel 1990 al dodicesimo posto nella classifica dei Paesi piu' poveri compilata dalla Banca Mondiale.

Il quadro sociale generale del Paese si presenta estremamente deteriorato, sia per la grave crisi politica del Paese, sfociata poi in guerra civile, sia per il costante degrado dell'economia.

Per quanto attiene ai dati economici, il 1996 si e' chiuso con una ripresa dell' inflazione, il cui tasso annuo e' passato dal 382% nel 1995 al 740%, e con un ulteriore calo del PIL, che gia' negli anni precedenti aveva fatto registrare una costante tendenza al peggioramento.

Politicamente, la situazione di tensione esistente nelle Regioni della frontiera zairo-ruandese e' degenerata nel mese di ottobre con l'inizio della ribellione dei Banyamulenge, popolazione di etnia tutsi residente in territorio zairese. Tale ribellione si e trasformata ben presto in guerra civile, condotta dall'AFDL (Alliance des Forces Democratiques pour la Liberation du Congo).

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia e Zaire risalgono al giugno 1982, con la firma di un Accordo per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo, cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista, l'ultima delle quali nel 1987. Gli interventi della Cooperazione Italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanita' e dell'approvvigionamento idrico. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 1992 il totale delle erogazioni e' stato di circa 342 miliardi di lire, di cui circa un terzo a dono e il rimanente in crediti d'aiuto. Il progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana imposto dal deteriorarsi delle condizioni politiche e di sicurezza hanno portato ad una pressoche' totale stasi delle attivita' nel Paese: nel 1995/96 soltanto pochissimi progetti restavano operativi per un valore complessivo di circa 7 miliardi di lire. Sono stati consegnati aiuti alimentari per circa 5 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: da definire
Settore: agricoltura - sanità
Titolo iniziativa: **Progetto agro-sanitario di Feshi**
Importo complessivo: Lit. 3,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Diocesi di Kikwit

Si tratta di un vecchio progetto bilaterale a gestione diretta, da tempo quiescente. Una missione di esperti ministeriali nel marzo del 1996 ha raccomandato il rilancio delle attivita' del progetto ed il loro passaggio ad una gestione privatistica, da affidare da parte zairese alla Diocesi di Kikwit, nel cui territorio si trova la localita' di Feshi, e, per la parte italiana, ad un'ONG da definire.

E' da sottolineare il carattere innovativo di tale collaborazione con le autorita' episcopali dello Zaire, elemento di estrema importanza in un contesto come quello zairese, caratterizzato durante l'ultimo periodo del regime del Presidente Mobuto da Istituzioni Pubbliche non piu' in grado di esercitare le proprie funzioni.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
*Canale:*bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sperimentazione e ricerca del riso pluviale**
Importo complessivo: Lit. 4.447.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l' Oltremare
Controparte locale: Ministero dell' Agricoltura

Si tratta di un progetto bilaterale gestito dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare. Il progetto si propone di selezionare delle varieta' di riso piu' adatte alle caratteristiche dei suoli zairesi, nonche' a piu' elevato valore nutrizionale di quelli prodotti localmente o importati da altre aree geografiche.

Nel corso del 1996, il progetto ha ottenuto un risultato di rilievo con l'apertura e la piena operativita' del laboratorio di ricerca dove vengono effettuate le sperimentazioni varietali. La situazione di crisi nel frattempo generatasi nel Paese ha impedito di realizzare integralmente il programma di sperimentazione delle varieta' selezionate in laboratorio. Diverse stazioni risicole sono infatti situate in zone subito colpite dalla guerra civile.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari e fondi di contropartita**
Importo complessivo: Lit. 5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero del Piano

Nel corso del 1996 sono state distribuite 377 tonnellate di concentrato di pomodoro, 609 di olio di girasole, 2.210 di riso e 67 di sardine in scatola per un valore di 5 miliardi di lire. Il dono alimentare inviato al Governo zairese tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996 e' stato per

meta' distribuito gratuitamente e per meta' commercializzato nel mercato interno al fine di generare dei fondi di contropartita destinati a finanziare ulteriori interventi di cooperazione. La distribuzione e' avvenuta per il tramite di organismi internazionali e organizzazioni non governative scelte di comune accordo fra l' Ambasciata italiana a Kinshasa ed il Governo zairese, ed ha raggiunto gli strati piu' bisognosi della popolazione zairese. La vendita della parte restante di aiuti ha dal canto suo generato fondi di contropartita per un valore di 790.000 dollari: tale ammontare dovra' essere speso in progetti concordati con le Autorità locali.

Borse di studio.

Nel corso del 1996 sono state concesse 2 borse di studio in medicina a cittadini dello Zaire.

ZAMBIA

Con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti, il cui tasso di crescita è di circa il 13,6%, e con un reddito pro-capite di poco superiore ai 200 dollari annui, lo Zambia è uno fra i Paesi più poveri dell'Africa Australe.

Le ricchezze naturali, minerarie ed agricole che il Paese possiede a tutt'oggi non si sono tradotte in concreti benefici per la popolazione anche a seguito delle errate politiche economiche condotte dai precedenti governi, i quali avevano puntato esclusivamente sullo sfruttamento del rame malgrado la caduta del suo prezzo internazionale sin dalla metà degli anni '70.

Con l'avvento del multipartitismo, alla fine del 1991 si è realizzato il passaggio da un'economia controllata ad un'economia di mercato e si è tentata una diversificazione della produzione. In linea con gli obiettivi del programma di risanamento economico, sono state adottate importanti misure, tra cui la liberalizzazione del commercio estero e del mercato valutario, la liberalizzazione dei prezzi dei prodotti alimentari di base, la soppressione delle sovvenzioni alle imprese parastatali e l'introduzione della tassa sul valore aggiunto. Nonostante gli sforzi, non si è però realizzato l'auspicato decollo dell'economia a causa delle persistenti difficoltà dei settori minerario e agricolo.

L'azione del Governo continua peranto ad essere tenuta sotto stretta osservazione da parte del FMI il quale, pur riconoscendo alle Autorità zambiane il merito di aver avviato un efficiente processo di privatizzazioni (155 aziende sono già' state vendute a privati), chiede un maggior rigore fiscale ed un più attento controllo della spesa pubblica, tramite una drastica riduzione del numero degli addetti nel pubblico impiego e l'adozione di misure atte ad aumentare la produttivita'.

In questo quadro si inserisce il problema di un esteso fenomeno di urbanizzazione che, provocando un esodo dalle campagne, ha reso precaria la sicurezza alimentare del Paese. Poichè l'aumento della popolazione urbana non è stato accompagnato da un pari incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture necessarie ad accogliere i nuovi arrivati, questo fenomeno ha avuto come ulteriore effetto negativo il decadimento della qualità della vita delle fasce più vulnerabili della popolazione con conseguente aumento della disoccupazione e della delinquenza. La popolazione rurale, da parte sua, non è stata in grado di beneficiare di migliori condizioni di vita rispetto a quella urbana per la quasi totale assenza di servizi.

Gli aggiustamenti strutturali, necessari per la stabilizzazione dell'economia, sono a loro volta all'origine di ulteriori sacrifici per la popolazione. Proprio per combatterne gli effetti perversi, la comunità internazionale ha elargito un notevole volume di aiuti allo Zambia, il quale però è stato destinato in buona parte ad allegerire l'esposizione debitoria del Paese. Tenuto conto di tale situazione, un volume sempre maggiore di fondi della comunità dei donatori viene incanalato direttamente in programmi che favoriscono gli strati più vulnerabili della popolazione.

La Cooperazione Italiana, dopo aver fornito allo Zambia negli anni passati i mezzi necessari per la costruzione e la riabilitazione di importanti infrastrutture - strade, fabbriche, oleodotti e industria mineraria - ed aver provveduto nel 1993 ad annullare il debito pubblico per circa 106 milioni di dollari, è oggi piuttosto ridimensionata a seguito delle note drastiche riduzioni di bilancio.

Nel corso del 1996 si è comunque completato un programma per l'ammodernamento del sistema radar dell'aeroporto di Lusaka del valore di circa 7 miliardi di lire, che ha richiesto

un programma di addestramento del personale locale. E' inoltre proseguito, giungendo quasi a conclusione, un programma di "commodity aid" del valore di 15 miliardi di lire che ha consentito l'importazione di beni e servizi dall'Italia.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stata anche perfezionata con l'Unione Europea un'intesa diretta a cofinanziare la riabilitazione e l'ampliamento dell'acquedotto di Lusaka, con una partecipazione da parte nostra pari a circa 38 miliardi di lire.

Va ricordato infine che nel corso del 1996 erano in fase di esecuzione quattro progetti, riguardanti i settori della formazione e della sanità, promossi da nostre ONG ed al cui finanziamento la DGCS ha contribuito con circa 5 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: comunicazioni
Titolo iniziativa: **Installazione di un radar nell'Aeroporto internazionale di Lusaka**
Importo complessivo: Lit. 7.347.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia
Controparte locale: National Airport Corporation

Richiesto nel 1987 e concordato lo stesso anno in sede di Commissione Mista, e' stato fornito attraverso l' Alenia un sistema radar per l'Aeroporto internazionale di Lusaka. I corsi di addestramento per addetti alla manutenzione del sistema sono stati ultimati nell'agosto 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 15 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: National Commission for Development Planning

Decisa nel 1987, questa iniziativa prese concreto inizio con la firma del Protocollo Finanziario, nel novembre 1990, quando la politica economica dell'allora Presidente Kaunda era ispirata ai principi di un'economia pianificata. L'orientamento neo-liberale del nuovo Governo democratico, uscito dalle elezioni dell'ottobre 1991, rendeva possibile estendere i benefici del Commodity Aid anche al settore privato, per il quale venne riservato il 50% dei

fondi disponibili. I fondi residui saranno esauriti nel 1997, mentre continua nel frattempo la raccolta dei fondi di contropartita.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il controllo dell'epidemia di colera**
Importo complessivo: Lit. 170 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'intervento e' stato avviato nel 1993 con l'attuazione di corsi di formazione per personale paramedico nelle zone più colpite dal colera. Il programma e' proseguito nel 1994 con la fornitura di attrezzature per 3 laboratori ed e' terminato nel 1995 con la realizzazione di un intervento di risanamento ambientale nella Provincia di Luapula, focolaio di origine delle epidemie di colera in Zambia. Nel 1996, utilizzando fondi residui, sono state comperate 13 tende da utilizzare in caso di epidemie di colera e consegnate in ottobre proprio nel momento in cui la malattia stava dilagando.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di istruzione, formazione artigianale e professionale e sviluppo sociale nella zona di Kafue**
Importo complessivo: Lit. 3.332 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Arcidiocesi di Lusaka

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisettoriale (sono in atto corsi di falegnameria, taglio e cucito ed elettromeccanica), avviato nel 1988 e della durata di otto anni, che si propone come obiettivo la promozione delle attivita' artigianali nell'area di Kafue. Il Presidente della Repubblica ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione della scuola nel maggio del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione : ONG promossa
Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Ngombe Ilene Educational Programme**
Importo complessivo: Lit. 598 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM (MI)
Controparte locale: Diocesi di Monze

Il progetto, avviato nel 1993 e della durata di tre anni, si prefigge di migliorare le condizioni di vita dei poverissimi villaggi del Distretto di Siavonga, con interventi articolati che investono sia il settore agricolo che quello sociale ed educativo. Interessanti le attivita' previste per la promozione del ruolo femminile.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto socio-sanitario di base a Mishikishi**
Importo complessivo: Lit. 650 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG UMMI
Controparte locale: Diocesi di Ndola

Il programma si inquadra in una serie di interventi analoghi promossi dal Piano Sanitario Nazionale Zambiano e dalla controparte locale, la Diocesi di Ndola, ed utilizza un esistente "piccolo centro di sanita' rurale" nell'area di Mishikishi (Copperbelt) per attività rivolte alla salute di base.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria di base nell'area del St. Mary's Large Rural Health Centre**
Importo complessivo: Lit. 866 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVM
Controparte locale: Diocesi di Ndola

Il programma, proposto da un'ONG che da anni opera nel settore sanitario in Zambia, mira a migliorare le condizioni di salute della popolazione che vive nel circondario della Missione di St. Mary, nella Diocesi di Ndola. Il progetto, finanziato per i primi tre anni, dovrebbe protrarsi per altri due, al termine dei quali il personale locale dovrebbe essere totalmente autosufficiente nella gestione delle attività intraprese.

ZIMBABWE

Con una popolazione di circa 10 milioni di abitanti e un reddito pro-capite di 600 dollari annui lo Zimbabwe si colloca tra i Paesi a reddito medio-basso nella classifica generale compilata dalla Banca Mondiale. Resosi indipendente nel 1980, ereditando un buon livello di infrastrutture ed un'economia formale abbastanza sviluppata, il Paese ha tuttavia risentito per molti anni della politica di discriminazione razziale imposta dal precedente regime coloniale.

L'eliminazione delle diseguaglianze sociali createsi durante il periodo dell'apartheid è stata uno dei principali obiettivi della nuova classe dirigente. Alla fine degli anni '80 il Paese riusciva a raggiungere risultati positivi nei settori dell'educazione e della sanità. Tuttavia, malgrado una politica economica piuttosto accorta avesse garantito una discreta apertura al settore privato, alla fine del decennio la crescita dell'economia risultava inferiore alle aspettative e comunque al di sotto del tasso di crescita della popolazione.

Per far fronte a questa situazione, nel 1990 il Governo decise di intraprendere un programma di aggiustamento strutturale che non permise di conseguire nella prima metà di questo decennio i risultati sperati, principalmente per le terribili siccità succedutesi nel 1991/92 e nel 1994/95, nonchè per il persistente forte deficit di bilancio.

La situazione è sostanzialmente migliorata nel corso del 1996. Le eccellenti condizioni climatiche hanno contribuito ad uno sviluppo del settore agricolo, che a sua volta ha rivitalizzato il settore agro-industriale. L'adozione di nuove misure economiche di contenimento della spesa ha inoltre contribuito a ristabilire un buon dialogo con le Istituzioni finanziarie internazionali.

L'assistenza internazionale e quella italiana si inseriscono nell'ambito delle misure previste dal Programma di aggiustamento strutturale che il Governo ha concordato con la Comunità internazionale dei donatori.

Le strategie della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato le principali esigenze di sviluppo, concentrandosi in alcuni settori prioritari quali la sanità, l'irrigazione delle terre agricole, le infrastrutture, in particolare quelle delle telecomunicazioni, fondamentali per l'ulteriore crescita del Paese. L' Accordo tra Italia e Zimbabwe in materia di cooperazione tecnica ed economica è stato firmato nel 1982, mentre risale al 1992 l'ultima Commissione Mista per la cooperazione allo sviluppo, che ha previsto impegni per 210 miliardi di lire, di cui 97 a credito di aiuto e 103 a dono.

Da allora ad oggi sono stati completati o sono in corso di realizzazione diversi importanti progetti, finanziati con crediti di aiuto, riguardanti i settori delle risorse idriche e delle telecomunicazioni. Per quanto attiene ai progetti idrici, nel 1994 è stata inaugurata la diga di Osborne del valore di circa 40 miliardi di lire e contestualmente sono iniziati i lavori per la diga di Zhove del valore di 23 miliardi, la quale è stata inaugurata nel 1996. Nel settore delle telecomunicazioni nel 1995 è stato avviato un progetto del valore di 35 miliardi per la digitalizzazione del sistema di telefonia nella zona delle Midlands.

L'esecuzione dei progetti a dono ha riguardato inizialmente il campo medico-sanitario. Nel corso della visita effettuata dal Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri in Zimbabwe nel settembre 1996, è stato firmato un protocollo per l'avvio nel 1997 di un programma di sostegno alle importazioni, che mette a disposizione del settore pubblico e di quello privato zimbabwano 40 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi di origine italiana nei settori dell'energia, della sanità, dell'agricoltura, dei trasporti e della piccola e media imprenditoria. Nel 1997 cominceranno inoltre a trovare attuazione vari programmi a dono nei settori

sanitario, ambientale e della micro e piccola impresa per un valore complessivo di circa 12 miliardi.

Va inoltre sottolineata l'azione svolta dalla nostra Cooperazione tramite i canali internazionali. Tra questi interventi va menzionato il Centro Forestale di Mutare, realizzato dalla FAO con un finanziamento interamente italiano di circa 27 milioni di dollari, che costituisce la piu' avanzata struttura di formazione nel settore forestale esistente nel Paese.

Infine, nel 1996 allo Zimbabwe sono state concesse due nuove borse di studio, di cui una per un corso di specializzazione in medicina di base organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità ed una per un corso in conservazione architettonica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale : bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Digitalizzazione nella provincia delle Midlands**
Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio Ericsson/Siemens/Alcatel/Telettra
Controparte locale: Ministry of Information, Posts and Telecommunications

Nel novembre 1992 le Autorita' zimbabwane hanno deciso di concentrare nella regione delle Midlands i progetti di telecomunicazionie concordati in occasione della Commissione Mista del dicembre 1991.

Il relativo contratto è stato firmato nel corso del 1994 con il Consorzio di imprese italiane che aveva vinto la gara indetta dalle Autorità zimbabwane. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di centrali digitali a Gweru e a Kwekwe e la fornitura dei sistemi di trasmissione (radio, multiplex, sistemi a fibre ottiche). La capacità attuale di 6.700 linee sarà portata ad una capacità di 26.300 linee.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Diga di Shove**
Importo complessivo: Ecu 15.278.237
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio Salini/Cogefar/Impresit
Controparte locale: Ministry of Land and Water Resources

Nel luglio del 1992 le Autorita' locali hanno indetto una gara internazionale per la scelta dell'impresa esecutrice. L'appalto è stato aggiudicato al Consorzio Salini/Cogefar/Impresit.

La diga, in terra battuta, di un'altezza di 44 m ed una lunghezza di 2.300 m, ha capacita' di 133.000 megalitri. I lavori sono incominciati all'inizio del 1994 e l'opera, completata nel settembre 1995, e' stata ufficialmente inaugurata nel marzo 1996. Nel dicembre 1996 l'intervento è stato sottoposto al monitoraggio "ex post" da parte della DGCS. Nel verificare la corretta attuazione della diga si è potuto altresì evidenziare che il 70% dell'acqua raggiunge, come previsto, le terre dei "commercial farmers", mentre il 30% spettante ai "communal farmers" non può essere utilizzato poiché il competente dipartimento del Ministero dell'Agricoltura non ha ancora dato inizio alla fase di pianificazione degli schemi irrigui. Per il tramite della nostra Ambasciata ci si è quindi attivati per fare pressione sulle Autorità locali perchè completino quanto di loro competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - ONG affidata
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Programma sanitario italiano nella Provincia del Mashonaland Ovest**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000 (gestione diretta)
Lit. 2.999.600.000 (ONG affidata)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - ONG COSV
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che prevede la contemporenea presenza dell'ONG COSV e della DGCS, si propone di migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo sanitario; di migliorare gli scambi tra i centri di salute periferici e quelli centrali; di migliorare i servizi clinici; di ridurre la mortalita' perinatale e al di sotto dei cinque anni.

E' previsto l' invio in loco di medici (esperti, cooperanti e volontari), l'esecuzione di opere civili (cliniche), l'esecuzione di attivita' di formazione, la fornitura di apparecchiature medicali, di materiali didattici e di mezzi di trasporto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Sostegno al Distretto di Mutoko - Coinvolgimento nel Servizio Sanitario Distrettuale dell'Ospedale missionario "Luisa Guidotti" - Provincia del Mashonaland Est**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco: Lit. 520.000.000
Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo di questo progetto è quello di offrire un sostegno ai servizi sanitari della Provincia del Mashonaland Est. In particolare, questo intervento si propone di sostenere un adeguamento del sistema informativo sanitario; di ridurre la mortalita' materno-infantile attraverso un sostegno alle attivita' di Primary Health Care; di migliorare la gestione dei servizi ospedalieri periferici e quella dei servizi clinici e diagnostici dell'Ospedale "Luisa Guidotti".

E' previsto l'invio in loco di un esperto della DGCS con funzioni di capoprogetto, l'acquisto di materiale ed equipaggiamento e la formazione del personale medico e paramedico. L'iniziativa, iniziata nel 1996 con la messa a disposizione dei fondi in loco, diverrà pienamente operativa nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di addestramento per l'industria del legno di Mutare**
Importo complessivo: US$ 27.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Ambiente e del Turismo

La carenza di personale qualificato rappresenta per i paesi della SADC l'ostacolo principale per lo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse forestali. Gli obiettivi del F.I.T.C. sono la formazione degli studenti appena diplomati e del personale proveniente dall'industria privata, attraverso corsi brevi o corsi specialistici pluriennali che portano al conseguimento di un diploma. Il Centro offre inoltre l'assistenza di personale didattico, specializzato nel settore dell'industria forestale, ed è provvisto di una fabbrica attrezzata con macchinari sofisticati (italiani) per la lavorazione del legno, di laboratori, aule, alloggi, etc..

La fase di gestione FAO, finanziata dall'Italia, è terminata e si sta procedendo al trasferimento della gestione agli Zimbabwani.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo dei sistemi informativi per l'Africa Australe (Botswana, Mozambico, Namibia, Swaziland, Zambia, Zimbabwe)**
Importo complessivo: US$ 3.876.126
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Università dello Zimbabwe

Il progetto è basato ad Harare, ove tutte le attività di formazione, gestione e coordinamento vengono realizzate nel Dipartimento di Educazione dell'Università dello Zimbabwe. I Governi della regione avranno la possibilita' di sviluppare dei programmi e di adottare delle politiche specifiche per promuovere l'importanza e l'utilità dei sistemi di informazione per lo sviluppo rurale. Il programma, che dovrebbe avere durata triennale, è stato inaugurato nell' ottobre del 1995 con un corso di 20 partecipanti provenienti da Zambia, Namibia e Zimbabwe.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per il controllo dell'epidemia di colera - Sostegno al Ministry of Health & Child Welfare - Department of Epidemiology and Desease Control**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che fa parte di una più ampia iniziativa estesa ad alcuni Paesi dell'Africa Australe, si propone la riduzione degli indici di mortalità migliorando la prevenzione e il trattamento dei casi conclamati.

Le attività realizzate nel corso del 1996 hanno permesso di migliorare sensibilmente il sistema di prevenzione dell'epidemia. Si è intervenuti sui laboratori in grado di identificare prontamente e correttamente la comparsa di nuovi casi; sono state svolte attivita' di educazione sanitaria a livello nazionale ed è stata fornita assistenza tecnica per la formazione di tecnici di microbiologia in loco.

PAGINA BIANCA

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le grandi linee della politica di cooperazione italiana nell'area balcanica e del Mediterraneo Orientale seguite negli ultimi anni sono state mantenute nel 1996. Esse possono riassumersi come segue:

- priorità al sostegno dei processi di transizione economica e democratizzazione politica nei Balcani meridionali, al fine di favorire la stabilità della Regione, particolarmente rilevante per i nostri interessi politici, economici, migratori e di sicurezza. Ciò ha comportato il completamento del programma triennale 1993-95 di cooperazione con l'Albania, ormai perfezionato. Il negoziato sul nuovo programma triennale, ad uno stadio ormai avanzato dal punto di vista tecnico, ha subìto ritardi per l'applicazione di condizionalità di carattere politico (tenuta di regolari elezioni) ed economico (mancanza di iniziative governative per contrastare il fenomeno dei "fondi piramidali"). Una volta superata la fase di crisi (insorta nel 1997), l'Italia conta di rimanere il principale donatore bilaterale, accentuando peraltro l'impegno per un maggior coordinamento con i più importanti donatori, quali l'Unione Europea e la Banca Mondiale. A ciò potrà aggiungersi l'avvio di iniziative (soprattutto trans-frontaliere) a beneficio dei Paesi vicini la cui stabilità politica sociale è resa critica dalla presenza di consistenti minoranze albanesi (Macedonia, Kossovo nella R.F.J);

- conferma, anche nella fase della transizione fra assistenza umanitaria e ricostruzione, del nostro ruolo di prominenza fra i sostenitori del processo di ricostruzione economica e sociale della Bosnia-Erzegovina, al fine di consolidare le prospettive di pace. Interventi complementari, mirati ad attenuare le conseguenze del conflitto sono stati effettuati e continueranno ad esserlo anche in zone limitrofe quali la Slavonia (Croazia) o le Regioni serbe e montenegrine teatro di afflussi di rifugiati;

- chiusura del programma di cooperazione con la Turchia perfezionando i residui interventi a dono in corso e facilitando l'utilizzo della linea di credito già aperta.

ALBANIA

Il 1996 e' stato per l'Albania un anno determinante sia per gli aspetti politici che per quelli economici. E' stato l'anno in cui si sono svolte elezioni politiche (maggio 1996) ed amministrative (ottobre 1996), entrambe contestate dalle forze politiche della sinistra per la schiacciante vittoria del Partito Democratico. Il 1996 e' stato inoltre caratterizzato dalla prosecuzione della crescita economica (pur con aumento dell'inflazione e del deficit pubblico) e con la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali grazie all'impegno attivo della cooperazione internazionale. In tale contesto si sono avute verso la fine dell'anno le prime avvisaglie del pericolo rappresentato dalla diffusione del fenomeno degli "schemi piramidali", che ha dapprima causato tensioni fra Governo albanese ed i maggiori donatori internazionali e successivamente portato il Paese nel corso del 1997 ad una crisi politica e finanziaria di notevoli dimensioni. Il sistema di credito informale gestito da sette sedicenti società finanziarie ha determinato una falsa aspettativa di facile guadagno nella popolazione civile, con ovvi influssi negativi, anche prima del loro inevitabile collasso, sulle prospettive di regolare finanziamento delle iniziative economiche e produttive.

Gli investimenti stranieri, proseguiti in misura considerevole sino all'insorgere della crisi, (soprattutto italiani: circa 600 le imprese italiane che hanno impiantato un'attività' produttiva) hanno d'altro canto permesso la creazione di nuovi posti di lavoro in tutti i settori dell'industria soprattutto calzaturiera, abbigliamento, conserviera, del legno.

L'economia albanese ha avuto una tendenza di crescita progressiva a partire dal 1992. Dal 9,6% del 1993 e 9,4% del 1994, nel 1995 la crescita del PIL ha raggiunto l'11,3%. Il PIL pro-capite in termini nominali è aumentato da 213 US$ nel 1992 a 766 US$ nel 1995. Questi dati sono dovuti, oltre che ad un programma di riforme economiche, anche alle rimesse provenienti da circa 600.000 Albanesi (13-15% della forza lavoro) lavoratori all'estero.

L'inflazione annuale e' passata dal 226% del 1992 al 30% del 1993 per stabilizzarsi al 6% nel 1995.

La liberalizzazione della moneta corrente ha portato ad un cambio stabile che si e' aggirato nel 1996 intorno a 95 Lek per 1US$.

Nel 1992 le misure di riforma economica comprendevano il controllo della spesa pubblica, la privatizzazione delle grosse imprese e delle terre coltivabili, la liberalizzazione dei prezzi. Queste misure erano completate nel 1993 dall'introduzione di un programma triennale dl aggiustamento macroeconomico e strutturale per favorire la crescita economica e ridurre l'inflazione.

A metà del 1995 un programma di privatizzazione su larga scala e' stato iniziato per dare seguito alle riforme intraprese. Il programma ha interessato soprattutto i settori dell'energia, delle risorse minerarie, dei servizi e dei trasporti pubblici.

In agricoltura il programma di privatizzazione e la riforma dei prezzi sono stati perseguiti con determinazione. Già' alla fine del '94 quasi tutte le terre coltivabili sono state redistribuite, creando in tal modo quasi 450.000 nuove fattorie private di circa 1,5 ha.

Lo sviluppo del settore privato ha permesso di creare nel 1995 oltre 3.000 piccole e medie imprese soprattutto nel piccolo commercio (51%), nei trasporti (15%) e in altri servizi (19%).

Con l'introduzione e l'applicazione delle tasse doganali e sul valore aggiunto (TVSH) si è attuata, fra la fine del 1995 e l'inizio del 1996, una politica fiscale che ha portato nelle casse dello Stato valuta pregiata riducendo considerevolmente il deficit finanziario. I relativi

dati statistici hanno peraltro fatto registrare un nuovo peggioramento a partire dal secondo trimestre 1996, quando sono apparse evidenti le conseguenze delle maggiori spese pubbliche decise nel contesto delle scadenze elettorali. Dal quadro riepilogativo finanziario 1992-1996 si evince che gli introiti complessivi dello Stato vanno dai 12.500 milioni di Lek del 1992 ai 62.350 milioni di Lek del 1996 soprattutto grazie alle tasse. Viceversa, le spese correnti dello Stato di 21.426 milioni di Lek del 1992 sono arrivate a 70.770 milioni di Lek del 1996; soprattutto a causa dell'aumento degli stipendi e delle assicurazioni sociali del pubblico impiego.

Il 1996 e' stato caratterizzato dalla piena attuazione dei programmi di sviluppo nei vari settori d'intervento da parte di tutta la cooperazione internazionale. Qui di seguito vengono riportati sinteticamente gli impegni di cooperazione dei maggiori donatori.

Unione Europea.

Dal 1991 l'Albania ha ricevuto dall'UE circa 400 MEcu. Il programma di cooperazione PHARE per il periodo 1992-95 ha finanziato progetti per 112 MEcu per interventi infrastrutturali, sviluppo di risorse umane, riabilitazione settoriale. Nel 1994 e' stato lanciato il programma CROSS BORDER con la Grecia e l'Italia per altri 39 MEcu. Il prossimo programma di cooperazione 1996-99 prevede un finanziamento totale di 212 MEcu, di cui 72 per un nuovo CROSS BORDER.

USA.

Il Programma di cooperazione del "Support the Eastern European Democracy" (SEED) ha dato maggiore importanza ad interventi nel settore dell'agricoltura, allo sviluppo delle imprese locali, alla formazione dei quadri tecnici ed al processo di democratizzazione in atto in Albania. L'agenzia di cooperazione USAID prevede il suo intervento soprattutto nel settore agricolo. L'impegno finanziario ammonterebbe a circa 188 milioni di dollari.

Banca Mondiale.

L'assistenza al governo albanese da parte dell'Agenzia di Sviluppo della Banca Mondiale, IDA, si sta realizzando avvalendosi anche di ingenti cofinanziamenti italiani, impegnati per la realizzazione di opere infrastrutturali soprattutto nei settori della viabilità e dei trasporti e nella riabilitazione fisica delle strutture pubbliche. Di particolare interesse sono le iniziative nel settore della creazione di impiego e del microcredito. Per il futuro, l'IDA intende continuare a sostenere tali settori e a svilupparne altri quali reti idriche, agroindustria e centri ospedalieri universitari. L'ammontare totale del pacchetto ammonta a 273 milioni di dollari.

UNDP.

Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo interviene con piccole iniziative tra le quali le più importanti sono rivolte al miglioramento dei trasporti sull'asse est-ovest del Paese ed al sostegno ad una politica di pianificazione familiare. Il programma futuro e' indirizzato soprattutto all'eradicazione della povertà. Il pacchetto di aiuti dell'UNDP consiste in 15 milioni di dollari.

Svizzera.

Vari sono i settori d'intervento sostenuti dalla Cooperazione Svizzera. I più' grossi investimenti sono tuttavia nelle telecomunicazioni, nel settore dell'energia e nell'ambiente. Viene dato ampio spazio anche alla sanità ed a programmi di lotta alla povertà', nonchè un supporto alla bilancia dei pagamenti. L'importo degli investimenti e' di circa 45 milioni di dollari. L'impegno finanziario e' dell'ordine di 14 milioni di dollari.

Germania.

Quattro sono i grandi settori d'intervento per la Cooperazione Tedesca: il trasporto aereo, il settore idrico, l'igiene ambientale, la sanità. Si tratta di importanti opere infrastrutturali

come la ristrutturazione dell'aeroporto di Rinas o l'approvvigionamento idrico di città' come Kavaja, Kukes, Kruja oppure la rete fognaria delle città' di Korca, Kukes, Kruja, Kavaja. La Germania ha confermato il suo impegno finanziario continuando le opere strutturali iniziate ed estendendole ai distretti. Il totale dell'apporto finanziario ammonta a circa 191 milioni di dollari.

La Cooperazione Italiana.

Nel 1996 sono stati portati avanti quasi tutti gli interventi previsti e concordati dalla Commissione Mista italo-albanese del 18 novembre 1992. La grande maggioranza dei progetti è in corso di realizzazione, alcuni sono iniziati, pochi attendono ancora l'avvio, essendo le relative procedure di approvazione ormai a buon punto.

I grandi progetti infrastrutturali (rete idrica ed elettrica di Tirana, acquedotto di Bovilla, telecomunicazioni e linea ferroviaria Tirana-Durazzo) sono praticamente in via di completamento, tranne che per i lavori di adduzione idrica dall'invaso di Bovilla alla rete principale della citta' che è comunque regolarmente in esecuzione. Nel primo semestre del 1997 si potranno definire conclusi quasi tutti gli interventi.

Particolarmente positivo l'andamento della cooperazione nel settore agrozootecnico, sia perché il programma di cooperazione è andato a buon fine sia per la presenza di una controparte affidabile e competente all'interno del Ministero dell'Agricoltura. In tale contesto, è in via di conclusione la prima fase del progetto a sostegno della produzione agricola in collaborazione con la FAO ed in corso di approvazione la seconda fase di 9 miliardi. Sono state inoltre avviati gli altri tre progetti di settore, uno zootecnico con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), un secondo fitosanitario con l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), un terzo di censimento agricolo con l'ISTAT.

In campo sanitario, si sono potute portare a compimento le procedure di approvazione degli interventi a favore dell'Istituto di Sanita' Pubblica, quello per la riabilitazione dei servizi sanitari nella prefettura di Elbasan e il piccolo intervento a sostegno di quattro servizi di neonatologia ed alcuni centri di salute. I due grandi crediti di aiuto per la fornitura di apparecchiature elettromedicali per i servizi di cardiochirurgia e neurochirurgia per l'ospedale di Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana non sono stati ancora finalizzati, ma si trovano in fase avanzata di predisposizione. Sono stati regolarmente erogati i fondi stanziati per interventi di emergenza e straordinari. Il progetto di assistenza alla popolazione infantile realizzato dall'ONG ACAP si e' praticamente concluso. Il programma di lotta alle malattie diarroiche in collaborazione con UNICEF si concluderà' a marzo 1997, con ottimi risultati. A seguito di un appello d'emergenza del Ministero della Sanità, è stata effettuata un'importante fornitura di vaccini antipolio per contrastare un'epidemia di poliomielite.

Per quanto riguarda le altre iniziative promosse dalle ONG, l'intervento di formazione professionale ad opera del VIS ha ottenuto ottimi risultati ed è in via di completamento, e ne è in fase di preparazione la seconda fase. La ristrutturazione del laboratorio di epidemiologia di Durazzo a cura del CTM è tuttora in corso.

Tutte le iniziative di formazione sono state avviate ed in alcuni casi completate. Le borse di studio per specializzanti in medicina e in agraria sono state assegnate a 12 studenti albanesi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario a sostegno delle produzioni agrozootecniche - I fase**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero Agricoltura ed Alimentazione

Il progetto aveva come obiettivo principale il supporto ad agricoltori e commercianti locali per sostenere lo sviluppo rurale e la produzione agricola attraverso la vendita e la fornitura di macchinari agricoli.

La vendita di apparecchiature e di servizi ha a sua volta generato un fondo locale che verra' opportunamente utilizzato per attività di sviluppo rurale. Le forniture hanno riguardato pompe da irrigazione, rotoli di polietilene per la copertura di serre, pompe a spalla, falciatrici, macchine per la lavorazione del terreno, presse per la lavorazione delle olive, seminatrici.

L'intervento si e soprattutto sviluppato nei distretti di Valona, Scutari, Durazzo, Tirana, Korca ed ha svolto anche un'attivita' di formazione degli stessi commercianti sull'uso, manutenzione e gestione delle macchine. Sono 14 i commercianti che finora hanno fatto appello al progetto FAO.

Nel 1997 è previsto l'avvio della seconda fase del progetto per un valore di 9 miliardi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - ONG affidata
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Riabilitazione del sistema sanitario nell'area di Elbasan**
Importo complessivo: Lit. 5.660.000.000
Fondi in loco: Lit. 650.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ONG CTM e CEFA
Controparte locale: Ministero della Sanita' e della Difesa dell'Ambiente

L'obiettivo generale dell'intervento e' di migliorare, nell'immediato, le capacita' operative del sistema sanitario nella regione di Elbasan, e in particolare nei distretti di Elbasan, Librazhd, Gramsh e Peqin, al fine di permettere la prestazione di un servizio accettabile alla popolazione.

Il progetto non e' ancora iniziato per motivi procedurali-amministrativi. Dopo averlo ridefinito, e' stato approvato solo a settembre 1996. Una bozza di protocollo inviata al Ministero della Sanita' albanese e' in attesa di essere formalizzata. Le convenzioni con le ONG devono essere ancora firmate.

L'intervento sarà avviato presumibilmente nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto integrato zootecnico**
Importo complessivo: Lit. 6.900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare
Controparte locale: Ministero della Agricoltura e dell'Alimentazione

L'obiettivo a lungo termine dell'iniziativa e' quello di aumentare la produttivita' dell'allevamento ed il reddito delle famiglie che svolgono attivita' agricole.

Obiettivi specifici sono:

- miglioramento della situazione riproduttiva dei bovini;
- prevenzione delle zoonosi;
- potenziamento dei servizi veterinari;
- potenziamento dell'Istituto di Ricerca per la zootecnia.

Gli strumenti previsti dal programma sono destinati alla riorganizzazione ed al rafforzamento dei servizi pubblici, nonchè al coinvolgimento del settore privato nella fornitura dei servizi agli allevatori.

Nel novembre 1996, con la missione del capo-progetto, le attività sono state avviate. Sono state lanciate le gare d'appalto per l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature e sono state definite le modalita' di esecuzione dell'intervento. Nel febbraio '97 il progetto dovrebbe essere interamente operativo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto fitosanitario**
Importo complessivo: Lit. 2.499.764.915
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico Mediterraneo
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto si pone nel quadro dello sviluppo delle produzioni vivaistiche qualificate e dell'assistenza al settore fitosanitario per il rilancio della frutticoltura.

I suoi obiettivi sono:

- nascita delle imprese vivaistiche con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;
- adeguamento delle produzioni vivaistiche albanesi agli standard internazionali;
- sviluppo della frutticoltura;
- interscambio scientifico e culturale;
- attuazione di un programma di certificazione e di supporto per la quarantena.

Il protocollo esecutivo e' stato firmato nel novembre del 1996, per cui il progetto sara' operativo nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma donne e sviluppo**
Importo complessivo: Lit. 1.450.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: U.N.D.P./U.N.O.P.S.
Controparte locale: Ministero del Lavoro.

Obiettivo generale dell'iniziativa e' quello di programmare e sostenere la partecipazione delle donne nel processo di trasformazione in corso nel Paese, in particolare sotto l'aspetto dei diritti e delle opportunita' economiche.

L'intervento si sviluppa su due assi: il primo di carattere istituzionale e' mirato a rivedere gli aspetti legislativi della condizione femminile, il secondo prevede la realizzazione di microprogetti con ONG albanesi che lavorano per lo sviluppo della donna.

L'intervento e' stato definito nel mese di giugno 1996 ed approvato dalla DGCS a dicembre 1996. Nel mese di marzo 1997 esso potra' iniziare operativamente in Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: pubblica amministrazione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica**
Importo complessivo: Lit. 1.281.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.054.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISTAT
Controparte locale: INSTAT (Istituto Nazionale di Statistica albanese)

L'elemento centrale del progetto e' costituito dalla realizzazione del 1° Censimento Generale dell'Agricoltura.

Il progetto e' iniziato nel maggio 1996. Il trasferimento dei fondi in loco e' avvenuto nel settembre del 1996, cosa che ha permesso l'avvio delle procedure di gara per la preparazione delle attivita' in funzione del censimento.

Sono stati pertanto prodotti i questionari, acquisito il materiale di cancelleria, identificati gli intervistatori. Le attivita' proseguiranno nel 1997 con la fornitura delle attrezzature informatiche, la formazione del personale albanese, l'avvio del censimento.

Una convenzione con l'ISTAT e' stata stipulata il 6 settembre 1996, per seguire le attivita' di raccolta e di elaborazione dei dati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Supporto all'Istituto Nazionale di Sanita' Pubblica**
Importo complessivo: Lit. 603.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanita'
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto intende rafforzare le capacita' dell'Istituto della Sanita' Pubblica di Tirana attraverso la formazione del personale, la riorganizzazione e il potenziamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, la riabilitazione del Dipartimento di Epidemiologia.

L'intervento mira inoltre a rafforzare i programmi di sanita' pubblica, contribuire alla riforma del sistema sanitario ed alla riqualificazione del personale sanitario.

L'iniziativa avra' inizio nella prima meta' del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Miglioramento di servizi di neonatologia e protezione materno-infantile**
Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Il concepimento del progetto è stato possibile grazie ad un fondo in loco ancora disponibile e mai utilizzato previsto nell'ambito di un intervento a favore della popolazione infantile affidato all'ACAP.

L'iniziativa e' volta a migliorare i servizi di neonatologia di quattro Reparti di maternita' dei distretti di Durazzo, Lushnja, Korca ed Elbasan sia attraverso la fornitura di apparecchiature che con la formazione del personale.

A latere, il progetto prevede la fornitura di materiale sanitario in una dozzina di centri sanitari per il controllo della crescita e lo sviluppo del bambino.

L'iniziativa sarà presumibilmente avviata nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia

Titolo iniziativa: **Intervento di riabilitazione della rete elettrica di Tirana, Durazzo, Scutari.**
Importo complessivo: Lit. 8.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: ENEL
Controparte locale: K.E.S.H. (Ente Elettroenergetico Albanese)

Il programma prevede interventi per la realizzazione di trasformatori di media tensione, installazione di trasformatori da media a bassa tensione, linee trifasi sotterranee, linee a bassa tensione e raccordi con la rete di distribuzione esistente.

Nel corso del 1996, con la sola eccezione di Scutari, i lavori di installazione di media e bassa tensione sono stati ultimati. Restano da montare le cabine secondarie che saranno installate all'inizio del 1997. A Tirana sono state realizzate 5 linee in cavo sotterraneo, ricostruite 120 cabine MT/BT con cavi di raccordo alla rete di distribuzione e una cabina di smistamento MT/BT. La cabina primaria di Seline per l'installazione del trasformatore Alta Tensione-Media Tensione e' quasi terminata.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Normalizzazione ed ampliamento della rete idrica di Tirana.**
Importo complessivo: Lit. 13.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: raggruppamento temporaneo di imprese Falcione - Cpl Roma
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'intervento risulta complementare a quello in corso per l'acquedotto di Bovilla.

Si e' trattato di adattare la rete idrica interna principale di Tirana ai lavori dell'impianto direttamente collegato al nuovo acquedotto di Bovilla.

I lavori sono stati eseguiti per il 97% e dovrebbero terminare nel marzo del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Acquedotto di Bovilla**
Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Impresa Putignano
Controparte locale: Ministero delle Costruzioni

Iniziato nell'aprile 1996, l'intervento sta realizzando la costruzione di una condotta idrica fra la diga di Bovilla e l'impianto di potabilizzazione per un tratto di 10 Km, nonchè il collegamento fra l'impianto e il serbatoio e fra questo e la rete idrica della citta' di Tirana.

Ad oggi i lavori effettuati sono i seguenti:

- 6 Km di condotta tra la diga e l'impianto di potabilizzazione;
- 2 Km di collegamento tra il serbatoio e la rete idrica,
- realizzazione dell'impianto di potabilizzazione al 35%.

Al termine dei lavori la portata e la capacita' di erogazione idrica saranno aumentate di 1.800 litri/sec..

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto integrato per le telecomunicazioni**
Importo complessivo: Lit. 13.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: SIRTI
Controparte locale: Albanian Telecom

Il progetto cofinanziato dalla BERS e' in corso di esecuzione ed ha introdotto la piu' avanzata tecnologia analogica attraverso l'installazione di fibre ottiche e ponti radio, potenziando le linee disponibili.

Sono state costruite nuove centrali telefoniche e di commutazione e sono state fornite centrali elettromeccaniche dismesse e revisionate dalla Telecom Italia.

Il progetto dovrebbe terminare nel primo semestre del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione della linea ferroviaria Tirana-Durazzo**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fersalento
Controparte locale: Ferrovie dello Stato Albanese.

L'intervento, che prevedeva il rifacimento della linea ferroviaria Durazzo-Tirana per un tratto di 28,2 km, è praticamente concluso. La Fersalento ha tuttavia avuto l'incarico da parte del Governo albanese di realizzare gli altri 7 Km con finanziamento della Banca Mondiale, non previsti dal finanziamento italiano.

L'inaugurazione della nuova ferrovia e' prevista per il primo semestre '97. Con tale intervento la velocità raggiunta sarà di 80-90 km/h rispetto ai precedenti 30-50 km/h.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Commodity Aid per la fornitura di attrezzature**
Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Ministero dell'Industria

L'intervento e' inteso come supporto degli investimenti pubblici nei settori agricolo, dei trasporti, delle costruzioni e sanitario, con la fornitura di 22 miliardi di attrezzature.

Nel mese di novembre 1996 e' stata indetta la gara d'appalto per la selezione della "societa' di procurement" per l'acquisto delle attrezzature.

Le apparecchiature elettromedicali sono destinate ai servizi di neurochirurgia e cardiochirurgia del Centro Ospedaliero Universitario di Tirana.

Una volta selezionata la societa' di servizi si potra' procedere alla gara di acquisizione delle apparecchiature.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'irrigazione**
Importo complessivo: Lit. 3.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa costituisce un cofinanziamento di un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 50 milioni di dollari, destinato alla riabilitazione di 39 schermi irrigui dislocati in diverse regioni del Paese ed al supporto di politiche e di azioni tese alla creazione di associazioni di utenti, nonchè alla riorganizzazione dei consorzi erogatori.

Il finanziamento italiano e' stato destinato al primo intervento programmato, nel distretto di Kavaja, dove intervengono altri programmi di supporto all'agricoltura privata e sono state promosse iniziative imprenditoriali miste, con l'intervento del credito della Cooperazione Italiana.

Nel 1995 sono stati realizzati i lavori di ricostruzione della condotta principale dello schema irriguo, con fondi anticipati dalla gestione del progetto.

L'intervento prevede una seconda fase estesa ad altri distretti soprattutto del nord dell'Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strade rurali**
Importo complessivo: Lit. 24.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'iniziativa si inserisce in un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 33 milioni di dollari, destinato alla riabilitazione di 975 km di strade rurali per il supporto delle relazioni di mercato tra i produttori agricoli.

Gli obiettivi principali del programma sono:

- riabilitare la rete stradale di servizio alle aree rurali piu' produttive;
- stabilire sistemi di gestione per la manutenzione;
- creare occasioni di occupazione con metodi di produzione ad alta intensita' di manodopera.

Il programma include, oltre alla riabilitazione della rete stradale rurale, assistenza tecnica, supervisione dei lavori, costituzione dell'unita' di gestione del programma stesso.

Sono stati previsti circa trenta contratti per un totale di novanta differenti tratti stradali. Nel 1996 si è svolta una fase preliminare pilota, iniziata ad aprile, nella quale sono stati appaltati otto contratti. Alla fine del '96 sono state lanciate altre 11 gare.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Alleviamento della povertà rurale**
Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa si inquadra nel programma individuato dalla Banca Mondiale con il Governo albanese e destinato ad interventi di sostegno delle comunità più marginali per compensare gli effetti delle politiche di stabilizzazione economica e liberalizzazione del mercato.

Gli obiettivi del programma sono: l'alleviamento della povertà rurale, il recupero della sicurezza alimentare, la promozione del settore produttivo familiare, la ricostruzione delle infrastrutture di base, il rafforzamento delle autorità locali.

Le componenti del programma sono: la riparazione di opere con impiego di manodopera locale e la promozione di attività produttive attraverso il credito agli agricoltori.

Le attività finanziate con il fondo italiano saranno dirette ad alcuni distretti del nord del Paese, particolarmente emarginati dai processi di trasformazione economica.

Nel corso del 1996 sono state realizzate le attività finali del progetto, che avrà una seconda fase nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Recupero, conservazione ed uso sostenibile delle risorse forestali**
Importo complessivo: lit. 17.395.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto, parte di un finanziamento della Banca Mondiale, prevede, oltre ad un contributo alla Banca Mondiale di 14.395.000.000 di lire, anche un contributo volontario alla FAO per le attività di assistenza tecnica. Nel 1996 ha iniziato i suoi lavori l'Unità di Gestione del Progetto (PMU) e sono stati realizzati alcuni "study tours" per funzionari pubblici in Italia presso le Amministrazioni locali della Provincia autonoma di Bolzano, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Veneto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza nell'area della prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia - Follow-up**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICRI
Controparte locale: Ministero della Giustizia

Obiettivo generale del programma di assistenza all'Albania è quello di contribuire allo sviluppo della capacità istituzionale del Governo albanese per un'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'iniziativa, che rappresenta il follow-up di un corso analogo realizzato nel 1995, prevede la realizzazione di un corso per 35 magistrati che si terrà parte in Italia e parte in Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso per diplomatici**
Importo complessivo: Lit. 400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fondazione Ricerche e Studi Internazionali (FRSI)
Controparte locale: Ministero degli Esteri

Nel corso del 1996 è stato perfezionato l'iter amministrativo del progetto e sono stati selezionati i funzionari partecipanti al corso, che si dovrebbe svolgere nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Corsi base e master di irrigazione e produzione colture fruttifere mediterranee.**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico Mediterraneo
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Per i corsi messi a disposizione dal MAE e realizzati dallo IAM sono stati presentati dal Ministero dell'Agricoltura sei candidati, dei quali quattro sono stati selezionati dalla DGCS.

Due vincitori di borse sono stati prescelti per il corso sulla protezione delle colture fruttifere mediterranee. Uno per il corso breve per irrigazione, uno per il master per irrigazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corsi di formazione in Italia e in Albania a favore della condizione femminile.**
Importo complessivo: Lit. 397.930.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BIT - ILO Torino
Controparte locale: Ministero del Lavoro

Nel 1996 sono stati realizzati da parte dell'ILO di Torino tre corsi di formazione a sostegno dello sviluppo della condizione delle donne albanesi:

- Formazione di formatori per la promozione e la gestione dell'imprenditorialità femminile. il corso mirava a rafforzare la capacita' delle istituzioni e organizzazioni albanesi ed a realizzare un effettivo programma di formazione per le donne che operano nel settore delle PMI.
- Creazione, organizzazione e gestione dei centri di documentazione per le donne: l'obiettivo era di favorire l'accesso delle donne albanesi all'informazione sui propri diritti attraverso il rafforzamento di centri di documentazione e di informazione su questa tematica.
- Creazione di servizi di assistenza giuridica alle donne: il corso aveva lo scopo di rafforzare le conoscenze e le capacita' professionali delle partecipanti (otto) per creare consultori giuridici e centri di assistenza legale per le donne in Albania.

Nel corso del 1996 si sono svolti a Tirana anche due seminari su:

- Sviluppo sull'imprenditorialita' femminile;
- Standard internazionali di lavoro e diritti umani delle donne.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario di assistenza alla popolazione infantile**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAP - Comunita' di S. Egidio
Controparte locale: Ministero della Sanità' e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto mirava a: potenziare le strutture sanitarie pediatriche di base nei distretti del nord del Paese; realizzare un servizio di monitoraggio e sorveglianza dello' stato nutrizionale della popolazione infantile del distretto di Scutari; promuovere l'educazione sanitaria della popolazione materna; identificare e assistere i bambini portatori di handicap; formare gli operatori sanitari territoriali.

In una prima fase, sono stati ristrutturati 13 centri sanitari, inviati medicinali e supplementi dietetici, formati medici ed infermieri. I bambini curati e seguiti dal punto di vista nutrizionale sono stati circa 10.000.

Nella seconda fase sono stati creati un centro per indagini epidemiologiche e un servizio pilota per la lotta alla malnutrizione. E' stato infine realizzato a Lezha un centro per la riabilitazione di bambini portatori di handicap.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - sociale
Titolo iniziativa: **Attivita' sociale e formazione professionale**
Importo complessivo: Lit. 1.200.172.000
Fondi in loco:

Tipologia dono
Ente esecutore. ONG VIS
Controparte locale: Ministero del Lavoro

Il presente programma prende in considerazione molteplici aspetti della formazione, sia da un punto di vista tecnico-professionale che etico-sociale Per questo e' stato pensato di creare una struttura educativa che contenesse sia una scuola professionale, con regolari Corsi di qualificazione, sia un centro sociale per motivare i giovani a forme di associazionismo e di impegno.

Gli obiettivi perseguiti sono:

a) formazione di personale locale come insegnanti e animatori sociali;

b) formazione e consulenza per l'avvio di microimprese artigianali;

c) costruzione ed avviamento di una Scuola Pilota di Formazione Professionale.

Per quanto concerne i corsi professionali, sono stati gia' formati 65 giovani muratori, 30 elettricisti, 24 giovani diplomati in informatica e 24 segretarie; 24 giovani laureati hanno seguito un corso di qualificazione. Tutti i corsi sono riconosciuti dal Ministero del Lavoro albanese che rilascia al termine un attestato.

Il progetto e' in fase di chiusura. E' tuttavia prevista una seconda fase nel prossimo triennio per sviluppare ulteriormente la formazione professionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Programma integrato per il sostegno al sistema sanitario e scolastico, aggiornamento professionale**
Importo complessivo: Lit. 540.960.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CTM
Controparte locale: Ministero della Sanita' e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto ha avuto dei problemi nella sua attuazione, dovendo rivedere alcune attivita' senza peraltro modificarne gli obiettivi. A causa dei ritardi nell'approvazione e nella finalizzazione dell'intervento, alcune attivita' (la riabilitazione di 4 ambulatori) sono state prese in carico e realizzate dal Governo locale.

Dopo la dovuta approvazione, l'ONG sta attualmente ristrutturando il laboratorio di igiene della citta' di Durazzo, ristrutturando il centro di educazione sanitaria con il contributo dell'Organizzazione Lyons ed ha organizzato tre seminari di carattere sanitario rivolti al personale del Distretto di Durazzo.

L'ONG ha dovuto confrontarsi con i problemi relativi al pagamento del dazio doganale e dell'IVA, ritardando ulteriormente i lavori.

Grazie alla proroga ottenuta, il progetto dovrebbe terminare alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di promozione settoriale**
Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e della Alimentazione

Le finalita' generali del programma sono:
- collaborazione con gli sforzi del Governo per il superamento del disagio risultato dalla transizione al sistema economico di mercato, offrendo ad un certo numero di persone un'occupazione con un introito giornaliero regolare;
- offerta di miglioramento dello standard professionale con corsi di aggiornamento.

Dallo stato d'avanzamento dell'intervento si evince che alcuni importanti risultati sono stati ottenuti. Alcuni cantieri per la riparazione di scuole, ospedali, strade, parchi hanno offerto posti di lavoro a circa 1.500 capifamiglia. In campo agricolo sono stati forniti attrezzi, sementi e piante per la coltivazione di piante da frutto, vigneti, ortaggi. Attualmente lavorano 14 gruppi di coltivatori di cui 4 hanno beneficiato di operazioni d'investimento in piante, barbatelle, sementi, attrezzi, antiparassitari, impianti agricoli e zootecnici. Nel settore dell'artigianato sono stati realizzati 6 corsi di avviamento a piccole imprese artigianali.

L'intervento dovrebbe concludersi entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Lotta alle malattie diarroiche e al colera**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

L'intervento in emergenza fu approvato per far fronte all'epidemia di colera scoppiata in Albania nell'estate del 1995. Il programma era stato strutturato su tre azioni principali:
- studiare dal punto di vista epidemiologico l'incidenza della diarrea, la frequenza dei germi enteropatogeni e l'eziologia piu' frequente delle malattie diarroiche in Albania;
- lanciare un programma di prevenzione attraverso l'informazione della popolazione, identificando i messaggi adeguati da trasmettere e studiando le abitudini igieniche locali;
- intervenire sulla potabilizzazione delle acque, attraverso la clorazione, la sorveglianza degli acquedotti e delle reti idriche, l'installazione di cloratori presso gli acquedotti

Tutte le attività' sono in corso di realizzazione. Le inchieste epidemiologiche hanno dato i loro risultati, sono stati svolti i corsi di sensibilizzazione ed aggiornamento del personale sanitario, e' stato installato un cloratore ed operata una clorazione degli acquedotti di varie province.

L'UNICEF ha chiesto e ottenuto una proroga del progetto al marzo 1997, data alla quale tutte le attivita' previste dovrebbero concludersi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Intervento per l'epidemia di poliomielite**
Importo complessivo: Lit. 450.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Nell'estate del 1996 si sono verificati in Albania un centinaio di casi di paralisi flaccide dovute ad un virus poliomielitico selvaggio.

Il Governo italiano, su richiesta di quello albanese, ha fornito 3.300.000 dosi di vaccino antipolio che sono state distribuite immediatamente su tutto il territorio. L'epidemia ha colpito soprattutto giovani di eta' compresa fra i 20 e i 30 anni causando al 18 ottobre 12 decessi. Nel mese di novembre l'epidemia è rientrata e non si sono verificati altri casi di poliomielite.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità - igiene pubblica
Titolo iniziativa: **Ripristino e funzionamento dei servizi idrici e sanitari e controllo endemo-epidemico**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

L'intervento è il proseguimento del progetto di lotta alle malattie diarroiche. In questa fase viene data maggior enfasi all'igiene delle acque e alla loro potabilizzazione. Esso fa seguito alle reiterate richieste del Ministero della Sanita' di un ulteriore intervento per far fronte ai problemi di igiene soprattutto in prossimità della stagione calda.

BOSNIA-ERZEGOVINA

Gli accordi di Dayton e la messa in opera nel 1996 di un importante programma di assistenza da parte dei donatori hanno posto le basi per una ripresa economica della Bosnia-Erzegovina, in particolare nella Federazione croato-musulmana. L'appartenenza alle istituzioni finanziarie internazionali - FMI, Banca Mondiale e BERS - ha contribuito anch'essa a stabilizzare le relazioni finanziarie della Bosnia-Erzegovina con il mondo esterno. Queste istituzioni hanno anche sostenuto l'elaborazione di un quadro di politica economica che incoraggiasse la stabilità macroeconomica attraverso il mantenimento del deficit pubblico a livelli compatibili con le disponibilità delle fonti finanziarie estere.

Nel 1996 l'economia bosniaca è cresciuta del 40%; la produzione industriale è aumentata del 90% circa durante i primi undici mesi dell'anno, riflettendo l'aumento nelle produzioni di legname, tessili ed alimentari e raggiungendo il 10% del suo livello del 1991; il salario medio mensile è triplicato fino a 270 marchi (170 dollari); il tasso di disoccupazione si situa attualmente tra il 50% ed il 60% della forza lavoro, rispetto al 90% registrato nel dopoguerra, grazie alla creazione di più di 200.000 posti di lavoro nell'ambito dell'assistenza alla ricostruzione.

I treni sono funzionanti, essendo state ripristinate le principali linee ferroviarie del Paese, l'aeroporto di Sarajevo è aperto al traffico commerciale ed impianti di riscaldamento distrettuali sono stati installati prima dell'inverno in 20.000 alloggi di Sarajevo. I ponti situati nelle posizioni-chiave sono in via di riabilitazione, così come le tre principali centrali e le quattro linee di trasmissione di energia elettrica. Il movimento del commercio estero è sensibilmente cresciuto ed i prezzi sono stati stabilizzati.

Le Conferenze di donatori organizzate dall'U.E. e dalla Banca Mondiale nel dicembre 1995 e nell'aprile 1996 hanno raccolto 1,8 miliardi di dollari, di cui il 90% risultava già impegnato a fine ottobre 1996 per programmi e progetti specifici. Opere civili, servizi, contratti di attrezzature, ordinativi di importazioni cruciali sono in esecuzione per un valore globale di circa 1,2 miliardi di dollari, di cui 720 milioni sono stati già erogati.

Nonostante questi progressi, il PIL del Paese - calcolato considerando sia la Federazione Musulmano -Croata sia la Repubblica Serba - è ancora ad un terzo del suo valore pre-bellico; in effetti, il PIL pro-capite annuo è attualmente stimato a 500 dollari rispetto ai 1.900 del 1991.

La ripresa economica appare ancora di dimensioni limitate, tenuto conto che gran parte della capacità industriale attende di essere riportata all'operatività e sono ancora carenti le infrastrutture adeguate. I più seri problemi immediati del settore industriale sono costituiti dai danni materiali, dall'obsolescenza tecnica di molte delle attrezzature rimaste, e dalla carenza di capitali e competenze.

La limitata ripresa implica inoltre una persistente disoccupazione. Secondo le stime del Governo, nell'intero Paese 850.000 persone sono in cerca di occupazione; di queste, 350.000 sono da considerarsi manodopera non qualificata. Probabilmente a causa della carenza di alloggi e posti di lavoro, il ritorno dei rifugiati si è mantenuto al di sotto delle aspettative.

L'assistenza italiana in Bosnia-Erzegovina è stata anche nel 1996 volta in larga parte a far fronte alle situazioni di emergenza create dal conflitto, tramite l'invio di aiuti alimentari ed interventi di carattere socio-sanitario in favore di profughi e sfollati. Realizzata congiuntamente dalla Cooperazione governativa e da organismi di volontariato ed Amministrazioni locali, essa ha continuato a riscuotere il vivo apprezzamento sia di tutte le parti in conflitto che degli

osservatori internazionali. Il coordinamento delle varie iniziative è stato realizzato nel quadro dell'apposito Tavolo presso la Presidenza del Consiglio.

Anche nel corso del 1996, il principio che ha ispirato i programmi di emergenza in Bosnia è stato, da un lato, quello di indirizzare gli aiuti in particolare a favore dei gruppi più vulnerabili (donne, anziani e bambini) delle popolazioni senza distinzioni di natura etnica o religiosa e, dall'altro, di favorire il necessario passaggio dalla fase degli interventi umanitari a quella successiva di riabilitazione e di sviluppo economico.

Dall'inizio del conflitto e fino a tutto il 1996 la Cooperazione Italiana ha avviato numerosi programmi umanitari in Bosnia per 123 miliardi di lire, distribuendo beni alimentari, generi di prima necessità e medicinali per 8.236 tonnellate. Significativi interventi sono stati attuati soprattutto nei settori socio-sanitario ed alimentare.

Per quanto concerne il 1996, dei circa 45,7 miliardi previsti per l'intera area della ex-Jugoslavia, ben 30,4 sono andati alla Bosnia (sia alla Federazione croato-musulmana sia all'entità serbo-bosniaca) per iniziative sia di natura umanitaria, principalmente nei settori sanitario ed alimentare, sia di riabilitazione d'urgenza (ripristino alloggi e ricostruzione infrastrutture, riattivazione della produzione agricola su piccola scala), mirante a facilitare il ritorno ed il reinserimento delle migliaia di sfollati interni e rimpatriandi.

All'attività umanitaria di emergenza si è aggiunto nel corso del 1996 un programma di sostegno alla fase di transizione tra emergenza e ricostruzione, tramite contributi all'International Management Group (IMG), il cui General Manager è un esperto proveniente dai ranghi della Cooperazione Italiana. Tramite l'utilizzo del contributo italiano, l'IMG ha finanziato importanti iniziative quali la ricostruzione del villaggio di Okanovici e la ristrutturazione di due importanti edifici pubblici nella zona centrale di Mostar.

I nostri interventi in favore della ricostruzione in Bosnia, in larga misura in cofinanziamento con altri donatori e tramite Trust Funds gestiti dalla Banca Mondiale, si sono concentrati in settori nei quali il nostro Paese dispone di particolare esperienza, anche sulla base delle attività svolte nel periodo dell'emergenza bellica, quali i programmi sociali e sanitari, lo sminamento, il sostegno alla ripresa dell'attività produttiva (PMI) e dell'occupazione, la riabilitazione delle reti idriche e fognarie, dei trasporti e delle telecomunicazioni. L'iter amministrativo di concessione di tali contributi è già stato completato e le relative somme già per la maggior parte erogate. Il contributo italiano è comprensivo di finanziamenti a valere sui fondi della Legge n. 212/1992 per l'assistenza ai PECO, gestita congiuntamente dalla Direzione Generale degli Affari Economici del MAE e dal Ministero del Tesoro.

Infine, l'Italia ha contribuito alla ristrutturazione del debito bosniaco nei confronti della Banca Mondiale, con un finanziamento di 15 milioni di dollari, disposto dal Ministero del Tesoro, che è stato superiore al totale di quelli erogati dagli altri Paesi donatori partecipanti.

L'Italia, con gli impegni assunti nel corso delle suddette Conferenze dei Donatori - rispettivamente per 20 e circa 50 milioni di dollari - è attualmente uno dei primi Paesi donatori nel mondo ed il secondo in Europa dopo i Paesi Bassi

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità
Titolo iniziativa. **Riabilitazione dei servizi essenziali (acqua, fogne e smaltimento rifiuti)**
Importo complessivo: US$ 5.263.508 (US$ 70 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo generale del progetto è quello di riabilitare il sistema di approvvigionamento idrico, il servizio del trattamento dei rifiuti urbani a favore delle popolazioni residenti in varie municipalità nella Federazione della Repubblica di Bosnia-Erzegovina, al fine di assicurare le minime condizioni igieniche per evitare il rischio di epidemie.

Il cofinanziamento italiano viene utilizzato per il ripristino urgente di acquedotti in sei municipalità e l'elaborazione di progetti esecutivi, per ulteriori 19 municipalità, nel settore acquedotti e fognature.

I lavori di ripristino urgente, per un totale di 3,7 milioni di dollari, sono iniziati nell'ottobre 1996 e fino ad ora sono stati realizzati e completati quelli nelle municipalità di Sanski Most, Bosanko Grahovo, Kresevo, Rama. Mentre per le municipalità di Odzak e Grude, i lavori dovrebbero terminare entro il mese di luglio 1997.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei progetti esecutivi riferiti a 19 municipalità della Federazione, per un totale di 1,44 milioni di dollari, sono già stati firmati otto contratti, mentre per i restanti undici bisogna ancora istruire le gare.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione:organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza alle vittime del conflitto**
Importo complessivo: US$ 3,2 milioni (US$ 30 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede aiuti con carattere di emergenza per assistere le vittime della guerra e favorire il loro reinserimento nelle attività produttive anche mediante lo sviluppo delle locali capacità di offerta di servizi di riabilitazione.

Il cofinanziamento italiano viene utilizzato per le attività di riabilitazione nel settore della produzione di protesi. Il progetto dovrebbe iniziare entro il mese di luglio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Rimozione delle mine**
Importo complessivo: US$ 4 milioni (US$ 67 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Difesa

Il progetto è finalizzato alla rimozione delle mine per rendere possibile l'attuazione dei programmi di ricostruzione, della reintegrazione dei profughi e degli sfollati in rientro, ed a promuovere una campagna di sensibilizzazione sul problema delle mine. Il progetto è in fase iniziale di realizzazione. Esso ha inoltre l'obiettivo di favorire la sistemazione definitiva dei rifugiati e dei profughi e di fornire l'assistenza necessaria alla formazione di personale locale incaricato dello sminamento. Il criterio di ripartizione è di 2/3 per la Federazione e 1/3 per la Repubblica Srpska.

Il progetto ha subito considerevoli ritardi a seguito di contrasti politico-istituzionali inter-bosniaci, nonchè fra il Governo di Sarajevo e le Agenzie internazionali esecutrici. L'avvio ha avuto luogo solo ad inizio '97, con l'aggiudicazione tramite gara internazionale del primo contratto (ottenuto da un'impresa italiana).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: PMI - sociale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per la ripresa: linea di credito per piccole e medie imprese e fondo sociale**
Importo complessivo: linee di credito: US$ 5,14 milioni (US$ 30 milioni intero progetto Banca Mondiale) - fondo sociale: US$ 3.290.745 (US$ 54 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il progetto nel suo insieme ha l'obiettivo di ristabilire le capacità produttive e le infrastrutture del Paese e di ristrutturare l'economia devastata dalla guerra; di fornire assistenza per la creazione delle basi necessarie al funzionamento del quadro istituzionale per l'amministrazione della Bosnia e per la formulazione di una politica volta all'effettiva esecuzione del programma di ricostruzione ed infine di aiutare quei gruppi più vulnerabili della popolazione che hanno subito dure avversità. Il progetto si articola in varie componenti, tra le quali due rientrano nel cofinanziamento italiano: le linee di credito per piccole e medie imprese e il fondo sociale. Il programma si svolge nella Federazione, ed è ormai in fase di avanzata esecuzione

1) - Linee di credito

La finalità è quella della rapida ripresa delle attività produttive delle piccole e medie imprese. Fino ad ora sono state approvate 157 linee di credito. di cui 9 con il cofinanziamento italiano per un ammontare di 1.212.500 dollari.

2) - Fondo sociale

Il fondo ha lo scopo di aiutare le famiglie più povere a far fronte alle loro difficoltà nel periodo di transizione, nonché gli orfani e gli invalidi attraverso l'assistenza diretta e programmi di riqualificazione. Il progetto è in fase di svolgimento.

Con il cofinanziamento italiano sono stati pagati i "cash benefits" corrispondenti a 10 marchi pro-capite per famiglie scelte secondo il criterio di gravità dell'indigenza. Fino ad ora è stata spesa la somma di 2,200,830,30 milioni di dollari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Servizi essenziali per gli ospedali**
Importo complessivo: US$ 5,2 milioni (US$ 30,6 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto è volto alla creazione di moderni servizi ospedalieri essenziali con particolare riguardo ai settori più bisognosi della popolazione ed a sostenere le prime tappe verso la riforma finanziaria del settore sanitario. L'intervento si svolge sui territori della Federazione e della Repubblica Srpska.

Il progetto è ancora in fase di preparazione. Le PIU locali (Project Implementing Unit) sono in fase di organizzazione e i piani di ricostruzione degli ospedali sono in fase di verifica tecnica.

Attraverso il cofinanziamento italiano saranno sostenuti i costi per le attività di ricostruzione di ospedali della Federazione e per il sostegno alla riforma sanitaria nella Repubblica Srpska. Per quest'ultimo progetto stanno partendo le gare di appalto per le attrezzature ospedaliere.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: opere civili
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per la ricostruzione delle abitazioni**
Importo complessivo: US$ 4 milioni (US$ 60,4 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Pianificazione Urbana

Il progetto ha lo scopo di aiutare il Governo locale nella ricostruzione e nell'incremento della disponibilità di alloggi utilizzabili a favore della popolazione residente nonché nell'assistenza ai profughi.

Il cofinanziamento italiano sarà utilizzato per la copertura dei costi per i lavori di ricostruzione nelle municipalità di: Bosanka Krupa 1 milione di dollari, Travnik (nelle località di: Mudrike, Hamandzici, Karaula Gradina, Puticevo) 1,35 milioni di dollari.

I fondi italiani saranno operativi dal marzo 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: microimpresa
Titolo iniziativa: **Progetto per iniziative locali**
Importo complessivo: US$ 3,2 milioni (US$ 18 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Politiche Sociali per Profughi e Sfollati

Il progetto ha come finalità l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nel quadro della transizione dalla dipendenza dall'aiuto umanitario ad un'occupazione effettiva, promuovendo attività che producano reddito basate sul lavoro autonomo e le microimprese, finanziate attraverso distribuzione di microcrediti. Il progetto, regolarmente in corso, è strutturato in forma modulare al fine di poter ampliare il programma nel caso in cui si ottengano cofinanziamenti addizionali. Il criterio di ripartizione dei fondi è di 2/3 per la Federazione e di 1/3 per la Repubblica Srpska.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: trasporti
Titolo iniziativa: **Progetto di riabiltazione dei trasporti**
Importo complessivo: US$ 3,2 milioni (US$ 163 milioni intero progetto Banca Mondiale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Trasporti e Comunicazioni

Il progetto consiste nella ricostruzione e riabilitazione di strade, ponti, tunnel, ferrovie, dell'aeroporto di Sarajevo e del sistema di transito urbano. Esso prevede altresì

l'assistenza necessaria al fine di porre le basi per il futuro sviluppo di un sistema di trasporti autonomo in Bosnia. Il criterio di ripartizione dei fondi è di 2/3 per la Federazione e 1/3 per la Repubblica Srpska.

Il cofinanziamento italiano verrà utilizzato per la riabilitazione della strada che collega Cerik a Orasje, del tunnel che collega Zenica a Zepce e per l'assistenza tecnica ai due progetti nella Federazione, nonché per la preparazione dei programmi nel settore dei trasporti nella Repubblica Srpska. I progetti nella Federazione sono in fase di svolgimento. Si stanno effettuando i sopralluoghi per raccogliere i dati per l'esecuzione dei lavori.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programmi di supporto al piano di reinsediamento di profughi e sfollati bosniaci nelle aree prioritarie**
Importo complessivo: Lit. 4.296.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: n. 8 ONG italiane
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Si tratta di un piano di emergenza destinato a coprire una vasta gamma di bisogni di base delle categorie più deboli appartenenti alle comunità delle varie etnie (Serbi, Croati e Musulmani) in via di rientro o reinstallazione nei luoghi di origine, ove questo è possibile.

Il programma in oggetto affianca quelli finanziati nel 1996 dalla DGCS con contributi di 5,6 miliardi di lire all'IMG (International Management Group) destinati a interventi nel settore "shelter" e precisamente nella ristrutturazioni di case necessarie al rientro dei profughi e degli sfollati.

Il programma si pone l'obiettivo di ripristinare le attività di autosostentamento alimentare di comunità o famiglie attraverso la fornitura di sementi e attrezzature agricole per la creazione di orti familiari o piccoli allevamenti di animali domestici; di fornire farina e altri beni alimentari non immediatamente deperibili; di fornire attrezzature e materiali per attivazione servizi di base (sanitari, scolastici, comunitari) e di piccola attività produttiva; di sensibilizzare l'infanzia al pericolo delle mine.

I fondi, accreditati alle ONG tramite apposite convenzioni, saranno operativi da marzo/aprile 1997; ciò renderà operativi i progetti, che termineranno entro sei mesi.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programmi di supporto al piano di reinsediamento di profughi e sfollati bosniaci nelle aree prioritarie**
Importo complessivo: Lit. 4.600.000.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: International Management Group
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

L'intervento consiste in un piano di emergenza rivolto alle categorie più vulnerabili della popolazione profuga e sfollata delle varie etnie (serbi, croati e musulmani), per assicurarne, laddove possibile, il rientro o la reinstallazione nei luoghi di origine.

Il programma affianca quello finanziato nel 1996 dalla DGCS attraverso convenzioni per 4,296 miliardi di lire con 8 ONG italiane, e rivolto all'autosostentamento alimentare e riattivazione urgente di servizi di base necessari al rientro dei profughi e degli sfollati delle stesse aree.

Il programma si pone l'obiettivo di effettuare piccoli interventi di riabilitazione degli alloggi degli originali proprietari; ripristinare urgentemente i servizi sociali e sanitari di base (scuole primarie, ambulatori, ecc); riallacciare tubazioni per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile e riallacciare i cavi delle linee di trasmissione della rete elettrica.

I fondi, accreditati all'I.M.G. a novembre 1996, sono stati utilizzati per stipulare convenzioni con 9 ONG italiane. Gli ultimi progetti saranno terminati entro il mese di agosto 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programmi urgenti di ripristino dell'approvvigionamento di acqua potabile e di riparazione di alloggi volti a favorire il reinsediamento di profughi e sfollati bosniaci nelle aree prioritarie**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: I.M.G.
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Si tratta di un piano di emergenza rivolto alle categorie più vulnerabili della popolazione profuga e sfollata, delle varie etnie (Serbi, Croati e Musulmani), per assicurarne, laddove possibile, il rientro o la reinstallazione nei luoghi di origine.

Il programma affianca quello finanziato nel 1996 dalla DGCS attraverso convenzioni per 4,296 miliardi di lire con 8 ONG italiane, e rivolto all'autosostentamento alimentare e riattivazione urgente di servizi di base necessari al rientro dei profughi e degli sfollati delle stesse aree.

Il programma si pone l'obiettivo di effettuare piccoli interventi di riabilitazione degli alloggi degli originali proprietari; ripristinare urgentemente i servizi sociali e sanitari di base (scuole primarie, ambulatori, ecc); riallacciare tubazioni per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile e riallacciare i cavi delle linee di trasmissione della rete elettrica.

I fondi, accreditati all'IMG a novembre 1996, sono stati utilizzati per stipulare convenzioni con 9 ONG italiane. Gli ultimi progetti saranno terminati entro il mese di agosto 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Attività umanitarie di emergenza svolte dall'Ufficio di Cooperazione di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 1.077.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.077.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La Base della Cooperazione Italiana di Sarajevo nel 1996 è stata il punto focale più importante della Bosnia-Erzegovina, in quanto ad essa convergevano la maggior parte degli interventi finanziati dalla DGCS che prevedono la riabilitazione urgente di alloggi e attività di autosostentamento alimentare, nonchè il coordinamento degli interventi realizzati attraverso il canale multilaterale con UNHCR, IMG, FICROSS e PAM.

Il programma prevede un fondo di 600 milioni di lire destinato alla gestione diretta di attività urgenti di supporto al rientro dei profughi e degli sfollati nelle aree prioritarie di intervento. Trattasi di interventi di riabilitazione di strutture sociali (cucina per gli asili municipali per la fornitura di pasti caldi a 1.000 bambini; riparazione del tetto di un asilo), di fornitura di stufe e legna da ardere, di fornitura di equipaggiamenti e attrezzi agricoli, di piante da frutta, di sementi per attività di autosostentamento alimentare per famiglie sfollate e profughe in rientro in varie località della Bosnia-Erzegovina.

I fondi, che saranno accreditati in gennaio 1997, potranno essere sufficienti a sostenere le spese di funzionamento dell'Ufficio di Sarajevo fino al mese di settembre 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Rifinanziamento del programma di assistenza a favore degli anziani di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 250.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Nel 1995 la DGCS aveva autorizzato un programma di emergenza a favore degli studenti di Sarajevo, che prevedeva l'acquisto di stufe, legna e carbone per il riscaldamento e l'acquisto di generi alimentari per le merende quotidiane.

La Croce rossa tedesca ha partecipato al programma merende scolastiche, il che ha comportato un residuo finanziario pari a circa 500 milioni di lire, che nel 1996 è stato destinato al programma "Assistenza agli anziani di Sarajevo" che prevedeva la fornitura di pacchi famiglia settimanali comprendenti alimenti essenziali di base.

Il rifinanziamento per l'anno 1996 di 250 milioni di lire è stato richiesto dalle Autorità locali per continuare la fornitura dei pacchi famiglia per almeno altri tre mesi.

I fondi, che saranno accreditati in gennaio 1997, saranno utilizzati nei mesi autunnali e invernali del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma delle operazioni di soccorso tramite convogli umanitari**
Importo complessivo: Lit. 475.000.000
Fondi in loco: Lit. 475.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La flotta di 24 autocarri "Italian Team" è attiva sul territorio della Bosnia-Erzegovina fin dal 1993 con l'operazione "convogli umanitari"; la Cooperazione Italiana ha concordato, nel mese di maggio 1996, con le Autorità bosniache federali e con quelle della Repubblica Srpska, interventi urgenti a favore di comunità rifugiate e sfollate in via di reinsediamento con l'invio di aiuti per garantire livelli minimi di sopravvivenza ai gruppi più vulnerabili.

Oltre a trasportare gli aiuti umanitari che giungevano dall'Italia, via Spalato, la flotta ha effettuato, anche per conto di agenzie ONU quali UNHCR e PAM, convogli di soccorso in favore di comunità vulnerabili particolarmente a rischio per l'emergenza invernale o per fenomeni di tensione post-bellica ancora acuta.

Nel 1996, a seguito del consolidamento del "cessate-il-fuoco" prodotto dagli accordi di Dayton, e dalla conseguente liberalizzazione del traffico via terra, sono cresciute le possibilità di movimento dei convogli umanitari per l'inoltro da Spalato degli aiuti umanitari in Bosnia-Erzegovina.

Il finanziamento di 475 milioni di lire, accreditati nel mese di novembre 1996, sarà sufficiente fino alla fine del mese di luglio 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Programma per interventi di autosostentamento alimentare**

Importo complessivo. Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Nel 1996, in Bosnia-Erzegovina una delle maggiori deficienze alimentari era la carenza di prodotti cerealicoli Molti mulini della Bosnia necessitavano di interventi urgenti di riabilitazione; il PAM (Programma Alimentare Mondiale), dopo aver effettuato missioni di verifica sul campo, ha lanciato un appello ai Paesi donatori chiedendo contributi per il rifornimento di prodotti cerealicoli, nonchè per alcuni interventi di riabilitazione urgente dei mulini.

Il Governo italiano ha finanziato, con 1 miliardo di lire, il ripristino del mulino di Bihac, attraverso la fornitura di parti di ricambio dei macchinari danneggiati, e con un ulteriore miliardo l'acquisto e trasporto di grano per la trasformazione in farina.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma per Squadre Tecniche Mobili di assistenza**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Gli anziani abbandonati, gli invalidi e disabili, gli orfani e le donne sole e con bambini hanno rappresentato nella Bosnia-Erzegovina le categorie più vulnerabili della popolazione locale, totalmente prive di possibilità di autosostentamento.

La FICROSS (Federazione delle Croci rosse e delle Mezzelune rosse) ha lanciato un appello per creare delle Squadre Tecniche Mobili che, con attività di emergenza, possano aiutare domiciliarmente le categorie vulnerabili, coadiuvando di conseguenza il sistema delle Croci rosse locali.

Il Governo italiano ha risposto all'appello concedendo un contributo di 1,2 miliardi, che ha permesso alla FICROSS di organizzare sette squadre mobili di intervento, equipaggiate per fornire soccorso con varie forme di assistenza urgente, anche in condizioni logistiche e climatiche proibitive, a soggetti e comunità particolarmente vulnerabili. Le squadre sono state dotate di kit di beni di soccorso che hanno distribuito per fronteggiare l'emergenza invernale.

Il finanziamento è stato erogato nel dicembre del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma per interventi urgenti nel campo della salute mentale e per gli anziani in difficoltà**
Importo complessivo Lit 2.000.000 000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di salute e di vita dei gruppi deboli e vulnerabili, quali donne e bambini traumatizzati dalla guerra, anziani in difficoltà e utenti delle strutture di salute mentale danneggiate dalla guerra.

Le attività consistono nell'appoggio alle attività di assistenza domiciliare e comunitaria al fine di evitare il ricovero in strutture assistenziali; alle attività nelle scuole per facilitare l'integrazione dei bambini in difficoltà; all'assistenza tecnica per il miglioramento dei servizi sanitari e sociali; in piccole ristrutturazioni e riparazioni dei servizi socio-sanitari esistenti; in forniture di base ai servizi socio-sanitari e comunitari (farmaci, materiali di consumo sanitario, attrezzature, apparecchiature, arredi e altre forniture ritenute urgenti e prioritarie).

Il contributo, i cui fondi sono stati accreditati nel dicembre 1996, ha permesso all'OMS di iniziare le operazioni, che presumibilmente si svolgeranno nell'arco del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per interventi urgenti per il controllo delle malattie trasmissibili**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIM - ICMH
Controparte locale: Ministero bosniaco della Sanità

La guerra ha interrotto molte delle attività sanitarie nazionali, per concentrare gli sforzi verso le emergenze chirurgiche acute, tralasciando attività di controllo e prevenzione importanti, che poi si sono riproposte in tutta la loro gravità e drammaticità. In particolare, si è evidenziato il settore delle patologie trasmissibili quali AIDS, epatiti virali, TBC, ecc., che hanno subito recrudescenze a causa del mutamento radicale dello stile di vita e della convivenza in centri collettivi e in campi profughi. Obiettivo dell'intervento è la riduzione dei rischi di ulteriore diffusione, la prevenzione e il trattamento dei casi esistenti.

Le attività consistono nel consentire alle Istituzioni sanitarie di riprendere il controllo delle patologie trasmissibili; nella riduzione dei fattori di rischio con l'impiego di una massiccia campagna di educazione sanitaria, utilizzando gli strumenti di comunicazione di massa; nell'appoggio alle attività delle strutture sanitarie per l'individuazione e il trattamento dei pazienti affetti attraverso un rinforzo dei laboratori di sanità pubblica e un flusso regolare di farmaci

Il contributo è stato erogato nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza socio-sanitaria alla popolazione vulnerabile di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La Cooperazione Italiana, al fine di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione, e in particolare delle donne e dei bambini di Sarajevo, ha stanziato questo contributo. In particolare, esso è volto a sostenere e riorganizzare i servizi socio-sanitari della municipalità di Sarajevo, in accordo con le linee guida della politica sanitaria del Paese.

Il programma prevede un fondo di 1.000 milioni di lire destinato alla gestione diretta di attività urgenti di rilevamento dei bisogni della popolazione e valutazione delle condizioni ambientali delle strutture socio-sanitarie esistenti; di realizzazione di interventi socio-sanitari a favore di nuclei familiari a rischio; del potenziamento delle prestazioni sanitarie e degli interventi sociali a favore della donna e del bambino nella Municipalità di Sarajevo.

Il progetto prevede la costituzione di team mobili per le visite domiciliari in coordinamento con il Ministero per gli Affari Sociali; la riqualificazione di personale socio-sanitario locale; la riattivazione di strutture già esistenti, potenziandone la ricettività.

I fondi, accreditati nell'agosto 1996, potranno essere sufficienti a sostenere le spese di funzionamento del progetto fino alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programma di rimpatrio di rifugiati e profughi**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIM
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La DGCS, a seguito dell'appello lanciato dall'OIM a completamento delle attività UNHCR di reinserimento delle popolazioni in Bosnia e volto a favorire il rimpatrio volontario dei rifugiati in gravi situazioni di necessità e senza mezzi e risorse per rientrare dall'estero nel loro Paese, ha ritenuto opportuno sostenere tale intervento quale condizione indispensabile per la concretizzazione del processo di pianificazione della Regione.

Il programma di rimpatrio dell'OIM è rivolto ai 4 000 rifugiati in Paesi (Slovenia, Turchia, Ungheria, Bulgaria e Slovacchia) non in grado di sostenere le spese relative al loro rientro nei luoghi di origine.

Il programma si svolgerà interamente nel primo semestre del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Commissione per i rifugiati e gli sfollati**
Importo complessivo: Lit. 400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OIM
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La DGCS, a seguito dell'appello lanciato ai Paesi donatori dall'OIM per ottenere un urgente sostegno finanziario a favore della "Commissione per i rifugiati e sfollati" preposta a decidere in maniera irrevocabile sulle rivendicazioni immobiliari dei profughi della Bosnia-Erzegovina, ha ritenuto di intervenire con un contributo di 400 milioni di lire.

Le attività della Commissione hanno avuto come obiettivo principale quello di determinare i presupposti giuridici per il rispetto dei diritti dei profughi e per il loro rientro nelle rispettive abitazioni, condizione prioritaria e indispensabile per attivare il processo di rimpatrio.

Le attività si concluderanno nel primo semestre del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programma di monitoraggio sul rimpatrio di profughi e sfollati**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

L'obiettivo principale del programma di rimpatrio dell'UNHCR è quello di assicurare soluzioni durevoli per i rifugiati e gli sfollati attraverso un processo ordinario e sicuro di ritorno o di trasferimento in un luogo di loro scelta della Bosnia-Erzegovina, facilitando nel contempo il flusso di informazioni necessarie alla valutazione delle condizioni di sicurezza e dignità. A questo scopo era prevista l'assunzione di 40 funzionari internazionali adeguatamente addestrati.

La DGCS, con il suo contributo, ha assicurato la copertura delle spese afferenti all'invio in Bosnia di 5 esperti italiani per il monitoraggio delle attività di rimpatrio

Il programma, della durata di sei mesi, si è concluso.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: reinsediamento profughi
Titolo iniziativa: **Programma di attività urgenti per la ricerca dei dispersi e per il ricongiungimento delle famiglie divise dal conflitto**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICR
Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La Cooperazione Italiana, a seguito dell'appello lanciato dal CICR per procedere alla supervisione della liberazione dei prigionieri e alla promozione delle attività di ricerca delle persone disperse, ha deciso di sostenere le iniziative umanitarie dell'Organismo internazionale con il contributo di 2 miliardi lire per sei mesi di attività.

Il CICR si è proposto di intensificare il lavoro di indagine per chiarire il destino della maggior parte delle persone disperse e intensificare le attività di riallacciamento dei legami familiari spezzati dal conflitto.

CROAZIA

Dallo smembramento della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, la Croazia e' emersa con una superficie di circa 56mila kmq ed una popolazione di poco inferiore ai 5 milioni di abitanti.

Si calcola che, dai dati ufficiali dell'istituto statale di statistica, il PIL nel 1995 sia stato di 18.081,1 miliardi di dollari, mentre il reddito pro-capite ufficiale e' di 3.786 dollari. Il tasso d'inflazione nel 1996 e' stato del 3,5%. L'occupazione, sempre nel 1996, e' stata di 1.027.950 unita', mentre 269.263 persone risultavano disoccupate. Il tasso di disoccupazione durante 1996 si e' mantenuto sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, e precisamente al 15,9%.

Il sistema economico croato e' caratterizzato da una rigida politica monetaria, fiscale e doganale, ancor piu' rafforzata dal legame stretto che le Autorita' locali operano tra la kuna croata e il marco tedesco. Tale rigore, che pur comporta pesanti sacrifici alla maggioranza della popolazione, ha portato la Croazia a beneficiare del sostegno delle istituzioni finanziarie internazionali, che hanno concesso importanti crediti per la ricostruzione del Paese. Con l'afflusso dei capitali "internazionali", il Governo conta anche di attrarre capitali di investitori privati stranieri, in modo da realizzare, oltre alla ricostruzione, anche la definitiva privatizzazione della proprieta' un tempo sociale.

La Cooperazione Italiana ha sino ad oggi operato in Croazia effettuando interventi sia a carattere di emergenza che di assistenza ordinaria, limitatamente alle aree interessate dal conflitto nella ex-Jugoslavia e al fine di mitigarne per quanto possibile le conseguenze. Si è trattato quindi principalmente di programmi di carattere sociale e sanitario, di ricostruzione di immobili e di ripristino di strutture essenziali, per un valore globale nel periodo 1993-96 di circa 33 miliardi di lire.

Per quanto concerne la cooperazione ordinaria sono recentemente giunti a conclusione due progetti, ambedue situati nella zona di Lipik (Slavonia occidentale):

- progetto di autoricostruzione, che prevedeva la messa a disposizione dei materiali di costruzione per riparare le abitazioni, facilitando il rientro delle famiglie sfollate (750 milioni);
- programma straordinario di sviluppo multisettoriale a favore di donne e bambini profughi e sfollati (500 milioni).

In applicazione degli impegni a suo tempo assunti con il Governo jugoslavo, è attualmente in esecuzione il progetto relativo alla realizzazione del "Centro genetico ovi-caprino di Buzet" in Istria (5,7 miliardi).

Al fine di contribuire all'applicazione degli accordi di pace, e venendo incontro agli appelli della locale Amministrazione internazionale (UNTAES), è attualmente all'esame la possibilità di finanziare interventi per la ricostruzione fisica e sociale della regione della Slavonia Orientale, a prevalenza etnica serba, di cui è previsto il ritorno sotto amministrazione croata. In tale regione sono iniziati nel 1996 programmi di emergenza che prevedono forme di assistenza immediata alle categorie più vulnerabili della popolazione per un importo di circa 2 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Centro genetico integrato ovi-caprino di Buzet**
Importo complessivo: Lit. 5.710.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio per il Centro genetico di Buzet
Controparte locale: DP Istra Genetski Centrum

Il progetto è diventato realmente operativo nel dicembre del 1996. Il Capo Progetto si è installato in loco e sono cominciati gli invii degli animali selezionati dall'Italia (per il momento solo pecore), nonché il montaggio delle strutture ed attrezzature previste, quali le mangiatoie, il caseifico e le sale di mungitura.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento di emergenza a favore della popolazione croata - Dipartimento malattie infettive dell'Ospedale di Zagabria e creazione di un centro diurno per anziani**
Importo complessivo: US$ 593.429,54
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ufficio Governativo per i profughi e gli sfollati

La disponibilita' del finanziamento si e' avuta nel novembre del 1996. Su questo progetto sono state individuate iniziative con l'Ospedale di Zagabria nel settore pediatrico e si sta procedendo alle relative gare. Sono in fase di pianificazione le attivita' della componente anziani presso l'Ospedale oncologico e nel settore delle malattie infettive.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Rafforzamento delle capacita' di intervento della Croce rossa croata e sostegno alle categorie piu' vulnerabili nel settore nord della Krajina e nella Slavonia orientale.**
Importo: Lit. 950.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS

Controparte locale: Croce rossa locale

Il programma e' rivolto al rafforzamento delle capacita' di intervento delle Croci rosse locali e al sostegno delle operazioni di emergenza, all'approvvigionamento di acqua potabile nella Slavonia orientale nonche' all'assistenza alle categorie piu' vulnerabilie nei settori nord-sud dell'ex Krajina.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza agli anziani indigenti della Slavonia orientale**
Importo: Lit. 365.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale: Croce rossa locale

Si tratta dell'estensione della componente "categorie vilnerabili" del precedente intervento di assistenza volto a favorire il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani indigenti residenti nei villaggi della Slavonia orientale (Croazia) attraverso l'impiego di squadre mobili tecniche di assistenza per le piccole riparazioni domestiche e la distribuzione di cibo e farmaci essenzaili laddove necessario.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa **Riabilitazione di alloggi e ripristino dei servizi essenziali a favore delle popolazioni sfollate in Slavonia orientale**
Importo: Lit. 550.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale: Ufficio per i profughi e gli sfollati (ODPR)

Il programma prevede la riabilitazione urgente di case e di edifici a carattere sociale a favore delle categorie piu' vulnerabili della popolazione profuga e sfollata per creare le condizioni necessarie al loro rientro nella Slavonia orientale.

In particolare, l'intervento in questione e' parte integrante di un programma contenente una serie di iniziative "pilota" in alcuni villaggi della Slavonia orientale selezionati dall'UNHCR dove contemporaneamente ai lavori di riabilitazione degli alloggi si e' provveduto all'operazione di sminamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Assistenza scolastica nelle regioni di frontiera e nei centri raccolta profughi**
Importo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ufficio per i profughi e gli sfollati (ODPR)

L'iniziativa e' mirata al sostegno urgente della ripresa delle attivita' scolastiche nelle aree e situazioni piu' critiche della Croazia sia a favore degli scolari residenti sia di quelli sfollati e rifugiati, anche con l'obiettivo di creare occasioni e momenti di tolleranza tra appartenenti alle diverse comunita'. I beneficiari sono stati 61.000 alunni di 83 scuole elementari in 12 città di confine piu' colpite dalla guerra.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria a favore della popolazione profuga e sfollata e per il controllo delle malattie trasmissibili**
Importo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'iniziativa e' finalizzata a migliorare la qualita' dell'assistenza sanitaria attraverso il sostegno alle infrastutture della medicina di base ed a fornire l'aggiornamento professionale al personale medico operante nei settori delle malattie croniche, dell'assistenza all'anziano e delle malattie trasmissibili.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria a favore di profughi e sfollati, in particolare pazienti a rischio nel campo geriatrico, oncologico e delle malattie trasmissibili**
Importo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'intervento e' finalizzato a migliorare la qualita' dell'assistenza sanitaria attraverso il sostegno e l'attivazione (o riattivazione) dei servizi in aree socio-sanitarie critiche come: il settore geriatrico, il trattamento dei tumori, il controllo e la prevenzione delle malattie trasmissibili. Le attivita' previste riguardano: la riabilitazione del primo centro diurno (day hospital) per anziani in Croazia presso l'Ospedale di Spalato mediante la fornitura di materiale ed attrezzature e la produzione di materiale divulgativo per una rapida campagna di educazione sanitaria.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Rifinanziamento del fondo di gestione per la prosecuzione delle attivita' umanitarie di emergenza afferenti all'Ufficio di Cooperazione di Spalato**
Importo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco: Lit. 300.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Scopo della Base di Spalato e' quello di fornire sostegno logistico alle attivita' di emergenza e distribuzione dei beni verso la Bosnia-Erzegovina. In particolare, l'Ufficio provvede alle operazioni di immagazzinamento e al trasposrto dei beni nelle aree oggetto dei vari programmi attuati dalla DGCS nelle Municipalita' della Federazione croato-musulmana e nella Repubblica Srpska. Le operazioni di soccorso vengono effettuate in condizioni di sicurezza mediante la copertura radio a largo raggio rice-trasmittente.

MACEDONIA

In considerazione dell'importanza che lo sviluppo della Macedonia assume per la stabilità politica nella regione meridionale balcanica, la D.G.C.S. ha avviato fin dal novembre 1995 contatti per stabilire un programma di cooperazione ordinaria con Skopje, che aveva sino ad allora fruito solo di aiuti umanitari.

Va inoltre tenuto presente che esiste un impegno assunto a livello governativo in favore della Macedonia al vertice di Edimburgo del 1993, quando l'Unione Europea ed i suoi Paesi membri decisero di effettuare un'azione collettiva di sostegno al Governo macedone, per un ammontare complessivo di 100 milioni di Ecu. La quota italiana ammonta a 9,165 milioni di Ecu. In questo contesto si era deciso di concedere alla Macedonia un credito d'aiuto di 24 miliardi di lire a valere sui residui inutilizzati di un Commodity Aid a suo tempo concesso alla ex-Jugoslavia, subordinatamente al riconoscimento da parte del Governo di Skopje del debito relativo agli interventi già finanziati su tale linea di credito ed effettuati in territorio macedone. Si è inoltre concordato il cofinanziamento da parte italiana del Programma di Ristrutturazione del Sistema Sanitario macedone della Banca Mondiale, per un ammontare di circa 5 miliardi di lire.

Mentre resta ferma la volontà di concordare ed avviare con il Governo macedone un programma di cooperazione ordinaria, per poter erogare il credito suddetto si è ancora in attesa del raggiungimento di un accordo con Skopje sul debito pregresso. In effetti, in base alla legislazione vigente, per poter concedere nuovi crediti d'aiuto non debbono sussistere insoluti derivanti da precedenti linee di credito

REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA

A seguito della firma degli Accordi di Dayton nel dicembre 1995, le sanzioni imposte dalle Nazioni Unite alla Repubblica Federale di Jugoslavia nel maggio del 1992 sono state parzialmente rimosse a seguito della Risoluzione 1201. Nel corso degli ultimi quattro anni la situazione economica del Paese si è deteriorata a tal punto che si stima saranno necessari parecchi anni per vedere una ripresa e raggiungere i livelli anteguerra. Il dinaro jugoslavo é stato ufficialmente svalutato nel novembre del 1995 per arrestare l'inflazione e stabilizzare i prezzi. Ancora oggi, nonostante la sospensione delle sanzioni economiche, i prezzi dei prodotti essenziali sui mercati rimangono molto alti rispetto al potere d'acquisto. Un considerevole numero di cittadini è disoccupato e coloro che lavorano percepiscono dei salari minimi.

Il PIL pro-capite nel 1995 è stato di 1.510 dollari (mancano i dati per il 1996); nel 1990 era di 3.300 dollari. La RFJ è quindi passata dal gruppo delle economie a "reddito medio-alto" alle ultime posizioni dei Paesi a "reddito medio-basso". Dal 1990, il numero delle persone che vivono sotto la soglia della povertà è aumentata del 1.000%. La produzione industriale nel 1996 e' aumentata dell'8 % rispetto all'anno precedente.

Circa il 25% della popolazione in età lavorativa è disoccupata. Alle 819.000 persone ufficialmente disoccupate se ne dovrebbero aggiungere almeno 900.000 in mobilità (formalmente impiegate ma momentaneamente senza occupazione), specialmente in quei settori che hanno ridotto significativamente o completamente chiuso la produzione.

Il commercio estero jugoslavo nel 1996 ha fatto rilevare un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni, senza tuttavia raggiungere i livelli auspicati a seguito dell'abolizione delle sanzioni a suo tempo imposte dall'ONU. Il commercio estero ha risentito della mancanza di un valido sistema bancario, delle poche linee di credito a disposizione degli importatori locali, della scarsa circolazione di valuta pregiata e dell'instabile situazione politica ed economica.

Per quanto riguarda gli scambi con i vari Paesi, va sottolineato il fatto che l'Unione Europea ha costituito il 29% di tutto il commercio estero jugoslavo nel 1995 ed il 39% nel 1996. La Germania e l'Italia sono i maggiori partner commerciali del Paese, mentre bisogna sottolineare anche l'importanza che per la Jugoslavia rivestono gli scambi con la Repubblica Serba di Bosnia (unico fra gli" Stati" della ex-Jugoslavia con cui si registra un saldo attivo) e la Macedonia.

Dai dati statistici emerge un aumento dell'interscambio globale jugoslavo ammontante a 5.944,3 milioni di dollari (+41,6% rispetto al 1995), caratterizzato da un aumento sia delle esportazioni che delle importazioni. La bilancia commerciale del Paese ha registrato un deficit di 2.260,6 milioni di dollari, maggiore del 99,1% rispetto al deficit dei 1995.

La Repubblica Federale di Jugoslavia non è stata finora beneficiaria di interventi di cooperazione ordinaria italiana poichè, dopo la dissoluzione della ex-Jugoslavia, è immediatamente sopravvenuta l'adozione delle sanzioni economiche internazionali nei confronti di Belgrado applicate per la durata del conflitto.

Si sono tuttavia effettuati interventi di emergenza per circa 7 miliardi di lire mediante contributi all'UNHCR per l'invio di beni di prima necessità e per programmi di assistenza agli sfollati in Serbia ed ai profughi serbi provenienti dalla Kraijna, e contributi alla FICROSS per programmi di assistenza socio-sanitaria alla popolazione profuga.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Iniziativa di emergenza per programmi di assistenza alle categorie piu' vulnerabili dei profughi serbi provenienti dalle Krajne croate e dalla Bosnia occidentale**
Importo complessivo: Lit. 850 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFRC - FICROSS
Controparte locale: Croce Rossa RFJ

Il programma e' stato finanziato a seguito di un "Appello urgente" lanciato ai Paesi donatori dalla FICROSS per il finanziamento di varie operazioni di assistenza nella ex-Jugoslavia e di uno specifico Appello indirizzato direttamente all'Italia per il sostegno al programma di assistenza alle categorie piu' vulnerabili dei profughi serbi. La FICROSS ha allestito e potenziato 60 cucine popolari (Soup Kitchen Programme - SKP) che garantiscono almeno un pasto caldo al giorno a circa 30.000 beneficiari, identificati in persone indigenti prive di alcun tipo di assistenza governativa.

Il programma e' tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: alimentare - sociale
Titolo iniziativa: **Iniziativa di emergenza per programmi di supporto ai rifugiati serbi provenienti dalla Croazia e dalla Bosnia, raccolti in centri collettivi e in istituzioni specializzate**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: UNHCR
Controparte locale: Commissariato per i Rifugiati della Repubblica Federale di Jugoslavia

L'obiettivo principale del programma e' di sostenere i rifugiati serbi appartenenti alle categorie piu' vulnerabili che, non essendo in grado di provvedere al proprio sostentamento per indigenza o malattia, sono stati accolti in 980 centri collettivi e Istituti specializzati di Serbia e Montenegro. Il progetto e' rivolto a circa 52.000 persone ospitate in circa 900 istituzioni della Serbia e a circa 6.000 persone in 80 Centri del Montenegro. Inoltre, una parte considerevole di queste persone, tra le piu' fragili e bisognose di supplementi nutritivi, beneficeranno di apporti alimentari freschi in aggiunta all'alimentazione di base. Frutta e verdura saranno acquistati

localmente e forniti direttamente ai rifugiati bisognosi. Infine, a bambini, anziani e madri in allattamento saranno forniti anche latte in polvere e biscotti ad alto contenuto proteico.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Fornitura di prodotti alimentari, reperiti attraverso il mercato agricolo italiano, destinata ai rifugiati nella Repubblica di Serbia**
Importo complessivo: Lit. 2,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.M.A.
Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica di Serbia

La fornitura in oggetto e' consistita in due 2 lotti di carne in scatola per un totale di 336,564 tonnellate, e di due lotti di pasta di semola di grano duro, per un totale di 1.461,345 tonnellate. Tale fornitura e' stata destinata ai rifugiati ospitati nei centri collettivi della Repubblica di Serbia.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Fondo in loco per attivita' urgenti in favore di profughi e sfollati in rientro, da attuare in "Aree prioritarie" sul territorio della Bosnia Erzegovina/Repubblica Srpska**
Importo complessivo: Lit. 394 milioni
Fondi in loco: Lit. 394 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Commissariato per i rifugiati dell'Entità Serbo-bosniaca

Il programma prevede, attraverso l'utilizzo di questo fondo, l'acquisto di alberi da frutta per 1.400 famiglie e sementi per 600 famiglie di rifugiati che vivono nelle aree comprese fra Brcko, Visegrad e Sokolac. E' prevista inoltre la fornitura di animali da cortile e altri generi necessari al sostentamento di circa 425 famiglie piu' vulnerabili, nonche' di legna da ardere per 1.200 famiglie e ai centri collettivi, nelle aree comprese fra Ribnik, Visegrad, Sokolac e Foca (citta' facenti parte dell'Entita' Serbo-bosniaca).

La realizzazione di questi due programmi garantirebbe l'autosostentamento alimentare per alcune migliaia di rifugiati e contribuirebbe alla loro integrazione nei nuovi territori.

TURCHIA

Dopo la contrazione registratasi nel 1994 (-6%), il PNL nel 1996 dovrebbe essere aumentato, secondo le ultime stime disponibili, di circa il 7,5%. Il reddito medio annuo pro-capite, che nel 1995 era stato pari a US$ 2.788 (e nel 1994 a US$ 2.160), nel 1996 sarebbe stimato intorno a 2.900 dollari (con un aumento del 4%).

Negli ultimi anni, l'evoluzione dell'economia turca è stata caratterizzata da un apporto costantemente crescente dei settori industriale e dei servizi, e da una parallela diminuzione della componente agricola. Nel 1964 l'agricoltura contribuiva infatti per il 36,4% alla formazione del PIL, contro il 16,6% dell'industria ed il 47% dei servizi. Nel 1995 le attivita' connesse all'agricoltura hanno rappresentato soltanto il 16,7% del PIL, contro il 26,3% dell'industria ed il 58% dei servizi.

Nel 1996 e' stato confermato tra i settori prioritari quello della protezione ambientale: riduzione dell'inquinamento urbano; trattamento dei rifiuti industriali e delle acque, lotta contro la deforestazione, ecc.. Altri settori, cui ha continuato nel 1996 a rivolgersi l'attenzione del Governo, sono quello dell'energia (centrali elettriche, dighe, ecc.) e quello delle vie di comunicazione.

Si segnala in particolare che il nuovo Governo di coalizione a guida islamica, insediatosi ad Ankara agli inizi dell'estate '96, ha preannunciato la messa in cantiere di importanti progetti nel settore infrastrutturale: attraversamento con tunnel sottomarino del Bosforo, ammodernamento della linea ferroviaria Ankara-Istanbul, attraversamento autostradale della baia di Izmit, ecc..

L'attività di cooperazione italiana con la Turchia, che ebbe inizio nel 1984, è oggi in una fase di conclusione, con il progressivo esaurimento degli interventi previsti dal Programma di Cooperazione 1990-92, in larga misura concentrati nella città di Cankiri.

La strategia di cooperazione in favore della Turchia venne rivista nel 1993, in considerazione del rapido sviluppo economico registrato negli ultimi anni dal Paese. Si convenne pertanto con le Autorità turche sull'opportunità di chiudere la fase della cooperazione allo sviluppo tradizionale, passando da una strategia di assistenza ad una partnership economica ed esaurendo quindi progressivamente gli interventi, cominciando da quelli a dono.

Si sono così registrati alcuni progressi in merito al progetto concernente la ristrutturazione dell'ospedale di Cankiri, alla risoluzione della questione relativa al trasferimento dell'ambulanza destinata dalla Cooperazione Italiana all'Ospedale italiano di Istanbul, alla ripresa del progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze, ed all'utilizzo della linea di credito di 38 miliardi di lire già concessa in passato alla Turchia a sostegno della bilancia dei pagamenti per l'importazione agevolata di beni dall'Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese - diretta

Settore: sanità
Titolo iniziativa **Ristrutturazione dell'ospedale di Cankiri**
Importo (iniziale). Lit. 2.621 000.000
Fondi in loco. Lit. 350.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: SICE- D.G.C.S.
Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa prevedeva il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, nonche' l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco.

Nel 1989 vennero fornite dalla Societa' SICE le apparecchiature elettromedicali, ma il progetto venne sospeso per la mancata realizzazione da parte del Municipio di Cankiri delle necessarie opere infrastrutturali.

A causa dei ritardi verificatisi e della lunga giacenza dei macchinari (senza che si potesse procedere al loro collaudo), la SICE richiese alla D.G.C.S. lo stanziamento di ulteriori fondi per effettuare il controllo e l'installazione delle apparecchiature. La D.G.C.S. decise quindi di risolvere il contratto con la SICE e di provvedere direttamente al completamento del programma.

Nel 1994 il Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo deliberò lo stanziamento di Lit. 494.000.000 - di cui 350.000.000 per un fondo "in loco" - per il completamento del progetto, (i restanti 144.000.000 costituivano un fondo per finanziare eventuali missioni degli esperti).

Dopo gli interventi di esperti della DGCS in occasione di diverse missioni nel 1995 e nel 1996, il progetto era alla fine dell'anno in via di conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente - industria
Titolo iniziativa: **Impianto di trattamento delle acque reflue per il macello municipale di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 1.058.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Finesport Engineering
Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della VI Riunione della Commissione Mista bilaterale del 1989, costituiva un ampliamento del programma finanziato dalla Cooperazione Italiana per la costruzione del macello municipale di Cankiri, con l'estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Le opere civili, di responsabilita' della Municipalita' di Cankiri (che avrebbe dovuto iniziarle nel '91), a tutt'oggi sono state eseguite solo in minima parte.

A seguito di una missione della DGCS nel giugno 1996, si e' comunicato al Ministero degli Esteri turco l'intendimento della DGCS di assumere a proprio carico anche i predetti

lavori per la depurazione degli scarichi, perche' possa finalmente essere utilizzato il mattatoio E' attualmente in corso il relativo studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Risanamento idrogeologico della città di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 3.870.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ismes - Cavagnis Costacurta
Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto riguardava lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, che comprendeva anche lo sviluppo del sistema fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione. Erano previsti infine l'assistenza per l'avvio e la gestione dell'impianto per un periodo di sei mesi ed il supporto tecnico per la costruzione di un lotto di fognature urbane.

Le opere civili di competenza della Municipalita' di Cankiri a tutt'oggi non sono state eseguite.

Nel corso del 1996 la DGCS ha comunicto alle Autorità turche l'intendimento di procedere alla consegna definitiva delle apparecchiature gia' fornite per il loro possibile riutilizzo per altri programmi ambientali in Turchia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 38 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale Turca (Sottosegretariato al Tesoro)

Il 5 marzo 1992 il "CICS" (Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo) aveva approvato la concessione di un "Commodity Aid" di 38 miliardi di lire italiane alla Turchia come sostegno alla bilancia dei pagamenti a seguito della Guerra del Golfo, per l'importazione agevolata di beni dall'Italia (rimborso 20 anni, 5 anni di grazia, tasso di interesse annuo 1.75%).

La relativa Convenzione Finanziaria tra il Mediocredito Centrale e la Banca Centrale Turca entro' quindi in vigore nel 1993, ma fu lasciata scadere da parte di queste Autorita' senza che il suddetto credito venisse utilizzato.

A seguito di una missione ad Ankara nel 1996 di rappresentanti della D.G C.S e di Mediocredito Centrale, ha avuto luogo, su richiesta turca, uno Scambio di Lettere tra il Tesoro Turco e la D.G.C.S. stessa con il quale è stata prorogata la durata della citata Convenzione Finanziaria fino al 30 aprile 1998, e sono state concordate alcune condizioni dell'operazione in questione.

A fine '96 il "Commodity Aid" stava pertanto avviandosi ad entrare in funzione

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese - affidamento enti pubblici
Settore: agricolo-forestale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia**
Importo complessivo: Lit. 14.625.000.000 - importo aggiuntivo successivamente deliberato: Lit. 4.411.670.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Intersada - Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)
Controparte locale: Ministero delle Foreste

Il progetto aveva lo scopo di contribuire allo sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, nonché la riabilitazione e la creazione di vivai e di impianti pilota. Nel corso del 1989 era stata avviata l'attivita' nell'area interessata al progetto. Era stato inoltre predisposto un "master plan" quinquennale ed effettuata la consegna del primo lotto di macchine, parti di ricambio, attrezzature e materiali previsti dal contratto. Si erano svolti, quindi, in Turchia due corsi di formazione sulle tecniche e sulla meccanizzazione per i vivai di pioppi. Era stato infine organizzato uno "stage" in Italia per personale turco. Nel Novembre 1990 avvenne la consegna del secondo lotto di macchine, attrezzature e materiali.

A causa di inadempimenti contrattuali da parte della Soc. Intersada, in data 31.7.1993 il contratto tra la D.G.C.S. e la predetta societa' fu rescisso. Nel marzo '94 si svolse ad Ankara un incontro tra alcuni esperti della D.G.C.S. e le competenti Autorita' turche per la riformulazione ed il riavvio delle attivita' del programma, il cui completamento fu affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze per un importo di Lit. 4.411.670.000.

Nel corso della missione dei rappresentanti dell'IAO del dicembre 1996 e' stato perfezionato con la controparte turca il programma operativo per l'anno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore:sanità
Titolo iniziativa: **Ambulanza dell'ospedale italiano di Istanbul**
Importo complessivo: Lit. 39.700 000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Già in passato si erano avuti numerosi interventi da parte dell'Ambasciata e del Consolato Generale ad Istanbul con il Governo turco per ottenere che l'Ospedale Italiano di Istanbul potesse finalmente utilizzare l'ambulanza che gli era stata originariamente destinata dalla D.G.C.S., ma che era rimasta poi per anni inutilizzata per problemi doganali sollevati da parte turca.

Nel giugno 1996 sono stati finalizzati gli atti burocratici per il trasferimento dell'ambulanza stessa dalla Mezza Luna Rossa Turca (Kizilay), alla quale si era dovuto trasmettere in un primo momento il veicolo per promuovere la soluzione della questione all'Ospedale Italiano di Istanbul.

PAGINA BIANCA

AMERICA LATINA E CARAIBI

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'economia in America Latina è cresciuta, nel corso del 1996, ad una media regionale del 3,6% a seguito delle severe politiche adottate nei diversi Pesi per far fronte alla situazione di crisi che aveva caratterizzato la regione agli inizi del 1995. La ripresa del 1996 è stata influenzata in maniera determinante dalle esperienze argentina e messicana, Paesi nei quali gli investimenti reali sono tornati praticamente ai livelli antecedenti a quelli della crisi e le esportazioni sono continuate a crescere vigorosamente.

L'enfasi attribuita alla stabilizzazione delle economie si riflette sull'andamento dell'inflazione e del deficit fiscale. Nel corso del 1996 l'inflazione media dell'area andina latinoamericana si è ridotta all'11%, il livello più basso degli ultimi 20 anni.

Anche il deficit fiscale è continuato a diminuire nella maggior parte dei Paesi. Nel 1996 la media regionale è stata inferiore all'1,5% e solo sei Paesi hanno registrato disavanzi fiscali superiori al 3% del PIL. Gli investitori internazionali hanno riconfermato la loro fiducia nella regione, come si evince dalla diminuzione dei tassi di interesse e dall'aumento delle date di scadenza delle emissioni internazionali dei buoni del tesoro locali. Vi è stata inoltre una ripresa nell'afflusso dei capitali privati simile a quella registrata nel periodo 1992-1994. La regione è riuscita nel complesso a finanziare il suo deficit delle partite correnti, equivalente a circa il 3% del prodotto interno lordo, ed ha continuato ad accumulare consistenti riserve valutarie.

Questo panorama apparentemente roseo ha continuato tuttavia ad essere offuscato da elevati e crescenti tassi di disoccupazione e dalla concomitante disuguaglianza endemica nella distribuzione dei redditi e del benessere che non ha mancato di far sentire pesantemente i suoi effetti negativi nella regione.

A fronte di tale situazione economica occorre ricordare che, in base agli indirizzi dettati dal CIPE nella delibera del giugno 1995, l'America Latina non è più area prioritaria ma può fruire soltanto di interventi selettivi, al di fuori di veri e propri "Programmi-Paese". Dal punto di vista tematico, il documento indica che i programmi dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo delle risorse umane, su interventi a favore delle fasce più povere, interventi per lo sviluppo dell'imprenditoria privata, ecc., nonché partecipare alle "grandi azioni tematiche promosse dalla comunità internazionale" come la difesa dell'ambiente, i problemi demografici mondiali, la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, l'educazione di base.

Il ridimensionamento della nostra Cooperazione intervenuto a partire dal 1992-93 si è inoltre tradotto in una progressiva riduzione delle risorse a dono per tale area mentre per i crediti di aiuto la regolamentazione OCSE ha ristretto la loro applicabilità a Paesi non eccessivamente indebitati con reddito annuo pro-capite compreso tra i 700 ed i 2.500 dollari annui.

ARGENTINA

L'Argentina si estende su una superficie pari a circa nove volte quella italiana e la sua popolazione - stimata in 32-33 milioni di abitanti - è per il 90% di discendenza europea (di cui circa il 50% di origine italiana).

La popolazione, il cui tasso annuale di crescita si colloca al penultimo posto rispetto agli altri Paesi dell'America Latina, presenta un elevatissimo tasso di concentrazione urbana (circa l'86% del totale); il fenomeno dell'inurbamento è andato accentuandosi a partire dagli anni '50. Oltre la metà della popolazione è pertanto concentrata nei grandi centri urbani del Paese - dove proliferano, soprattutto nella Grande Buenos Aires, borgate periferiche e vere e proprie baraccopoli - mentre una vastissima area del territorio nazionale è praticamente spopolata.

La stessa disomogeneità è riscontrabile nella distribuzione, geografica e per fasce sociali, della ricchezza; infatti, quest'ultima è prevalentemente concentrata in ben definite aree dei grandi centri urbani dove vive una fascia ristretta della popolazione. Occorre tuttavia sottolineare che l'Argentina resta uno dei Paesi maggiormente sviluppati del sub-continente latinoamericano e, contrariamente a quanto avviene in altri Paesi della stessa area, dispone anche di una classe media la cui rilevanza, in termini economici e sociali, la assimilava alle borghesie del modello europeo. Solo recentemente, tale struttura socio-economica ha subito un processo di modificazione che ha prevalentemente colpito la suddetta classe media.

Sotto il profiio economico, la situazione del Paese - nel corso del 1996 - può essere così sintetizzata:

- il 1996 ha segnato l'inizio della ripresa dalla gravissima crisi conseguente al noto "effetto tequila" che aveva interrotto, nel 1995, 4 anni di progressiva crescita dovuta alla liberalizzazione dell'economia ed al vasto processo di privatizzazioni portate avanti dal Governo Menem. L'incremento del PNL nel 1996 (+4,4%) ha quasi del tutto recuperato la perdita dell'anno precedente (-4,7%);
- l'inflazione, grazie alla persistenza del rigido sistema di convertibilità (1:1 con il dollaro americano) ed alla contrazione del bilancio pubblico, è stata tenuta sotto controllo ed è risultata tra le più basse al mondo (+0,054%);
- nel 1996 è proseguita l'ottima performance delle esportazioni argentine, che hanno superato i 23 miliardi di US$, anche se la ripresa produttiva ha significato un importante incremento delle importazioni: la bilancia commerciale ha quindi chiuso praticamente in equilibrio (saldo positivo per l'Argentina di 71 milioni di dollari);
- la disoccupazione ufficiale risulta ancora alta, dell'ordine del 17,3%, senza contare una sottoccupazione stimata al 13%. Le esigenze di una economia aperta ed il risanamento dei bilanci pubblici hanno provocato licenziamenti, riduzione dei salari esistenti, e, per i nuovi posti di lavoro, salari nettamente inferiori a quelli dei precedenti contratti collettivi nonché precarietà di fatto, indipendentemente dalle leggi di flessibilizzazione proposte dal Governo e non ancora varate dal Parlamento;
- quanto alle fasce meno favorite, le stesse statistiche ufficiali considerano che il 16,1% delle famiglie si situa al di sotto del livello di di sussistenza

Il Paese continua a godere di ampia facoltà di finanziamento internazionale per le sue necessità di cassa, nonché di importanti crediti della Banca Mondiale e della BID per i propri progetti di sviluppo (oltre 3 miliardi di dollari all'anno tra le due Banche)

I primi interventi della Cooperazione italiana in Argentina risalgono al 1983, quando nel Paese si assisteva alla transizione dal regime militare a quello costituzionale. Le prime azioni avviate (Prima Commissione Mista - 1983) riguardarono sia iniziative specificatamente produttive, quali la concessione di crediti di aiuto a sostegno delle piccole e medie imprese, sia progetti di trasferimento tecnologico e di formazione professionale, aventi lo scopo di favorire la modernizzazione del sistema argentino. Accanto a questo tipo di iniziative venne inoltre avviata una serie di programmi a carattere strettamente umanitario e sociale, nonché progetti destinati a contribuire al superamento di situazioni di emergenza.

L'interesse dei due Paesi a proseguire le attività di cooperazione venne confermato dalla firma, avvenuta nel 1986, del tuttora vigente "Accordo di Cooperazione Tecnica". La necessità di proseguire e di estendere le relazioni tra i due Paesi portò alla firma del cosiddetto Trattato "R.A.P.I.A.", ovvero del "Trattato per la creazione di una Relazione Associativa Particolare tra Italia ed Argentina", avvenuta nel dicembre del 1987, in coincidenza con l'entrata in vigore della nuova disciplina sulla Cooperazione allo Sviluppo (Legge n. 49/1987). Un successivo accordo - firmato nel 1988- istituì il "Segretariato Permanente Argentina -Italia" (S.P.A.I.), che, tra l'altro, ha il compito di verificare lo stato dell'applicazione del Trattato RAPIA, nonché di esaminare qualsiasi altro argomento concernente il Trattato stesso. Venne allora stabilito che le sessioni dello SPAI si sarebbero tenute con scadenza annuale (alternativamente nei due Paesi) e, di fatto, tali sessioni divennero occasioni per la verifica dei programmi di cooperazione in corso e per la presentazione di nuove iniziative.

Tra il 1986 ed il 1996 il Governo italiano ha realizzato (o ha in corso di realizzazione) in Argentina 121 progetti di cooperazione (dei quali 104 a dono e 17 a credito di aiuto), corrispondenti ad un impegno finanziario complessivo pari a circa 935 milioni di dollari USA, dei quali circa 204 milioni riguardano le donazioni e 731 milioni i crediti di aiuto. Nel corso del 1996, sono state riavviate alcune iniziative (programmi promossi) appartenenti al precedente Programma di Cooperazione italo/argentino. Tuttavia, quest'ultimo può considerarsi ormai concluso.

Nel 1996, i progetti in fase di attuazione sono risultati 25, dei quali 7 sono stati conclusi nel corso dell'anno. Essi possono essere suddivisi come segue:

* Iniziative finanziate con lo strumento del dono: n. 19, di cui
- n. 4 progetti del Programma Straordinario
- n. 15 progetti del Programma Ordinario

* Iniziative finanziate con credito di aiuto: n.6 (compreso il "Commodity Aid - II Tranche" di 28 miliardi di lire)

Nel corso del 1996, sono state assegnate 11 borse di studio a cittadini argentini, in particolare per la formazione in turismo e direzione alberghiera, per il 35° corso IRI e diversi corsi offerti dall'OIL.

Per quanto riguarda le iniziative concordate nell'ambito del VI SPAI (dicembre '95), si rileva quanto segue:

* Programma Integrato di Edilizia Sociale (PIES):

Nel corso della prima metà del 1996 le parti italiana ed argentina hanno portato a termine i necessari adempimenti tecnico-amministrativi. Si è ora in attesa che avvenga l'effettivo trasferimento di fondi del Governo italiano a quello argentino.

* Programma Integrato di Cooperazione Tecnica:

Il relativo studio di fattibilità - portato a termine nel giugno '96 - è stato presentato al Ministero degli Esteri argentino che, a sua volta, lo ha Sottoposto all'esame delle diverse controparti locali previste dal Programma.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione sindacale -
Titolo Iniziativa: **Programma per la Costituzione di un Centro Studi socioeconomici della CGT Argentina**
Importo complessivo : Lit. 703.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Progetto Sud
Controparte locale: CGT (Confederaciòn General del Trabajo)

L'obiettivo del progetto era la formazione di quadri sindacali e la creazione di un Centro Studi sulle tematiche sociali del lavoro ed economico-giuridiche dotato di una banca-dati informatizzata.

Il programma è iniziato nell'ottobre 1992 con l'arrivo di un volontario e l'avvio delle attività di ricerca e di programmazione; nel corso del 1993 è stato creato il sistema informatico, sono state fornite le attrezzature e i materiali didattici e sono stati avviati i corsi di formazione.

Il progetto è stato realizzato dalla ONG all'80%.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma integrato di Sviluppo rurale della Comunità di Amaycha del Valle - Riconduzione**
Importo complessivo: Lit. 995.080.000
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente esecutore: M.L.A.L. (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Comunità Rurale di Amaycha del Valle

Il progetto prevede interventi atti a favorire lo sviluppo sociale ed agrozootecnico della comunità locale, attraverso la promozione del consociativismo e la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di infrastrutture irrigue, e di strutture sanitarie di base.

Nel corso della prima fase sono state realizzate le infrastrutture agricole (canali, chiuse, livellazioni, ecc.) e sono state incrementate le attività agricolo-pastorali; nella seconda fase sono proseguite le attività di assistenza tecnica alla produzione e di corsi di formazione

Il programma, sospeso nel '94, é stato riavviato nel corso del 1996 grazie all'approvazione della riconduzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Intervento plurisettoriale per il miglioramento della Condizione femminile -Provincia di Mendoza.**
Importo complessivo: Lit. 927.580.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.Co.S, (Associazione Interventi Cooperazione Sviluppo)
Controparte locale: Assessorato della Donna - del Governo di Mendoza

Il progetto, avviato nel dicembre 1992, intende contribuire al miglioramento della condizione femminile, intervenendo a livello sanitario e sociale, attraverso una serie di azioni che sono articolate in nove sotto programmi. Questi ultimi riguardano la realizzazione di asili nido, di centri sanitari, di consultori, ecc., specificamente attrezzati per venire incontro alle esigenze espresse dalla componente femminile della società locale.

Gran parte dell'attività è stata completata nel corso del 1994. La ONG ha richiesto una proroga non onerosa che é stata approvata nel 1996. Il progetto dovrebbe pertanto concludersi nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - zootecnia - formazione
Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo agricolo e socioculturale del distretto di San Javier**
Importo complessivo: Lit. 1.006.875
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: G.V.C. (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: A.E. (Azione Educativa), Ong argentina

Il progetto ha lo scopo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei piccoli produttori e delle fasce sociali più emarginate del distretto di San Javier, nella provincia di Santa Fé.

Tal obiettivo viene perseguito sia attraverso l'introduzione di tecniche di lavoro alternative (agricole ed artigianali), sia con la formazione di operatori sociali e culturali. Il programma prevede di sviluppare cooperative di credito e di servizi per piccoli operatori agricoli.

Il progetto, di durata triennale, ha preso avvio nel dicembre del 1992.

Nel settore produttivo sono State create delle cooperative di produttori, sono stati avviati dei corsi di formazione e sono state fornite delle attrezzature; nel settore socio-culturale sono stati realizzati due Seminari formativi (settori della ceramica e della pesca) ed un seminario sul problema della violenza in ambito famigliare.

Le attività si sono sviluppate regolarmente nel corso del 1994 e del 1995 e nel giugno 1996 è stata approvata una proroga di 12 mesi

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione sindacale
Titolo iniziativa: **Iniziativa di formazione in tema di integrazione tra Paesi del Cono Sud dell'America Latina**
Importo complessivo: Lit. 250.186.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: CISEA (Centro di Ricerche Sociali di Stato e amministrazione)

Obiettivo del programma è il rafforzamento istituzionale dei sindacati argentini al fine di poter meglio affrontare i cambiamenti in atto nella società locale e, più in generale, per affrontare i compiti derivanti dalle necessità di integrazione economica con i Paesi del "Cono Sud". In particolare, il programma si rivolge ai settori siderurgia, trasporti e comunicazioni e pubblica amministrazione.

Il progetto è iniziato nell'aprile 1993 con l'avvio delle ricerche nelle tre aree d'intervento.

Sono stati altresì avviati i corsi di formazione per dirigenti sindacali e l'interscambio di esperienze tra i sindacati italiani e argentini sui temi dell'integrazione delle innovazioni e del ruolo del sindacato. Le attività sono a carico del progetto e in parte sono autofinanziate dagli stessi sindacati di categoria.

Il progetto era in fase di svolgimento nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione sindacale
Titolo iniziativa: Sostegno al rafforzamento organizzativo del CTERA.
Importo complessivo: Lit. 105.682.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: CTEFA (Confederazione di lavoratori dell'Educazione della Repubblica Argentina)

Il progetto mira a migliorare le strutture funzionali del sindacato dei lavoratori nel campo dell'educazione, appoggiandone il rinnovamento culturale ed organizzativo, e contemporaneamente sviluppandone le capacità di interscambio con altre organizzazioni sindacali attive nello stesso ambito, sia a livello nazionale che nell'area latino-americana.

A tal fine, oltre allo svolgimento di seminari per dirigenti, in Italia ed in loco, si è dato ampio spazio alla creazione di una rete di comunicazione e scambio di dati su tutto il territorio nazionale.

Il progetto era in fase di svolgimento nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione; infrastrutture
Titolo iniziativa: **Formazione socioculturale e professionale nel campo artigianale**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AMU - Associazione per un Mondo Unito.
Controparte locale : PROARVA

Il progetto intende contribuire allo sviluppo socio-economico di alcune delle fasce più povere della popolazione locale, attraverso il potenziamento dell'artigianato che é un settore di primaria importanza per la zona interessata.

Facendo leva sullo sviluppo di tale settore, si intende contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione attiva in tale campo, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e culturale.

Il programma ha una durata di tre anni. Nel corso del 1994 è stata portata a termine la componente infrastrutturale (costruzione dell'edificio che ospita il Centro ed annessi); sono state avviate le attività dei laboratori ed i corsi di formazione. Nell'aprile del 1995 è stato inaugurato il Centro-Scuola. Nell'agosto 1996 é stata realizzata una esposizione di manufatti artigianali nell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

Il progetto dovrebbe concludersi entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione/educazione
Titolo iniziativa: **Sostegno all'attività di un centro educativo e formazione di educatori volontari nella zona di Tierra Amarilla della "Villa Miseria 21 - 24" di Buenos Aires.**
Importo complessivo: Lit. 292.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAP - Comunità di Sant'Egidio
Controparte locale: Associazione "El Lazo".

Il programma, della durata di due anni, ha lo scopo di formare educatori ed alfabetizzare le fasce di popolazione minorile ad alto rischio di abbandono scolastico nella zona di Tierra Amarilla.

Il programma é iniziato nel 1996, anno durante il quale si é allestito un Centro educativo. I locali dove si trova il predetto sono stati ristrutturati e si trovano in ottimo stato Detto Centro accoglie circa 45 minori che per due volte alla settimana sono assistiti a livello scolastico ed educativo in generale Durante la permanenza nel centro, ai bambini viene fornita una merenda costituita - in genere - da latte, cioccolato e dolci. Nel corso dei rimanenti giorni della settimana, il Centro funziona come ambulatorio e centro sociale per i minori e per le loro famiglie.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura - formazione - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Sostegno alle attività formative della FUNDAPAR (PSIA)**
Importo complessivo: Lit. 871.970.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AES (Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo)
Controparte locale: FUNDAPAR (Fondazione per la promozione delle aree rurali)

Il progetto si svolge in tre delle Provincie di Cordoba e Santiago del Estero.

Suo obiettivo principale è il miglioramento delle capacità produttive di alcuni micro-settori economici locali, attraverso l'assistenza tecnica agli apicoltori, la sperimentazione e la divulgazione di tecniche vivaistiche e di frutticoltura. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di corsi per l'artigianato femminile, nonché la costruzione e la riabilitazione di tre edifici scolastici.

Le attività, che erano state sospese all'inizio del 94, sono state riprese alla fine del medesimo anno e sono tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità - formazione - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Progetto di protezione nel settore materno-infantile e supporto a centri socio-sanitari (PSIA)**
Importo complessivo: Lit. 866.448.750
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.Co.S. (Associazione per gli interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Municipalità di Almirante Brown nella Provincia di Buenos Aires

Il programma prevede di migliorare la situazione sociale e sanitaria della Municipalità di Almirante Brown attraverso la creazione di un'unità sanitaria, un centro polivalente e lo svolgimento di diversi corsi di formazione

Il programma è, tra l'altro, basato su un sistema di informatizzazione sanitaria, già sperimentato altrove della nostra Cooperazione.

Nell'agosto del '94 il programma - che aveva già raggiunto il completamento delle attività di formazione ed uno stato di avanzamento dell'85/90% delle opere civili - è stato sospeso a seguito della scadenza contrattuale del cooperante.

Nel 1996 é stata concessa una proroga non onerosa delle attività progettuali che dovrebbe consentire la conclusione dell'iniziativa nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: infrastrutture; sociale
Titolo iniziativa: **Progetto di risanamento ambientale e rafforzamento comunitario a favore delle popolazioni del Bajo Yapeyù (già quartiere "Sangre y Sol"), nella città di Cordoba (PSIA)**
Importo complessivo: Lit. 126.238.750
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: R.C. (Ricerca e Cooperazione)
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali Provinciale; Municipalità di Cordoba; ONG Taller Carlos Mujica.

Il progetto prevede interventi di appoggio alla creazione di un nuovo quartiere alla periferia di Cordoba, al fine di contribuire alla soluzione del problema abitativo di 76 famiglie. E' prevista l'organizzazione del lavoro comunitario per l'auto-costruzione delle abitazioni, nonché interventi nel campo infrastrutturale di base (reti elettrica, idrica, fognaria).

Nel settembre del 1992 sono state proposte da parte della ONG alcune modifiche al progetto originario, resesi necessarie in seguito al mutamento di parte delle condizioni iniziali.

Negli ultimi mesi del 1993 tutte le attività di progetto sono state avviate, ma poi sospese a seguito della partenza, per scadenza dei termini contrattuali, del Direttore del Progetto.

Dopo una lunga sospensione, le attività sono infine riprese nella seconda metà del 1995, e sono tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: edilizia
Titolo iniziativa: **Programma Integrato di Edilizia Sociale (PSIA)**
Importo complessivo: Lit. 30.700.000.000 (12.000.000.000 I Fase, 18.700.000.000 II Fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Bonifica S.p.A

Controparte locale: Governo Argentino, Segreteria della Presidenza della Nazione; Province di Buenos Aires, Chaco, Còrdoba, Santa Fé, Tucumàn

Il programma, deliberato nel 1989 quale componente del Programma Straordinario Italia - Argentina, prevedeva la costruzione di 5.150 alloggi popolari più cinque centri polivalenti, in undici località del Paese. Obiettivo principale del progetto era quello di offrire, grazie alla messa in attività dei numerosi cantieri edili, concrete e immediate possibilità di lavoro ad una vasta fascia di popolazione, che era stata pesantemente colpita dalla grave situazione economica e sociale creatasi in Argentina alla fine degli anni '80. L'assegnazione degli alloggi a riscatto avrebbe poi alimentato un fondo destinato a sua volta all'apertura di nuovi cantieri edili.

A seguito dell'evoluzione del quadro economico argentino e dell'aumento dei costi di costruzione, il programma venne ridimensionato nel 1991, prevedendo la realizzazione di 2.500 alloggi e quattro centri polivalenti, su sei diverse località.

Effettuate le prime gare per l'appalto delle diverse opere, nel marzo del '92 venne dato inizio al primo lotto dei lavori (396 abitazioni) nel comprensorio di Morón (Buenos Aires), e nel settembre dello stesso anno al secondo lotto (300 abitazioni) a Resistencia (Chaco).

A seguito delle controversie sorte tra il Ministero degli Affari Esteri e la Concessionaria, quest'ultima sospese i lavori che si trovavano ad un livello di avanzamento del 43%. Inoltre, il negoziato avviato dal MAE con la società Bonifica allo scopo di giungere ad una transazione che avrebbe consentito il completamento delle opere già avviate non ha avuto esito positivo, ed il contratto a tempo con la società è stato rescisso.

Nel luglio del '95, previo accordo con la controparte argentina, è stato deliberato lo stanziamento di un fondo destinato al completamento dei due cantieri. A dicembre dello stesso anno, nel corso dello SPAI, le delegazioni italiana ed argentina hanno sottoscritto il nuovo Protocollo Intergovernativo che comporta la conclusione delle opere entro 12 mesi dall'inizio effettivo delle attività.

Nel corso del 1996 la parte argentina ha completato i propri adempimenti previsti dal nuovo Protocollo, trasmettendo poi la documentazione ai competenti organismi italiani, per l'approvazione finale.

Si può prevedere che il Programma prenderà avvio nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Avvio e sviluppo dell'Istituto Tecnico Professionale "Villa Madero" in una zona marginale della Gran Buenos Aires**
Importo complessivo: Lit. 1.499.891.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro ELIS
Controparte locale: APRED

Il programma, approvato nel settembre 1996, ha come obiettivo quello di contribuire alla risoluzione del problema della formazione professionale e dell'avvio al lavoro dei giovani

meno abbienti, cercando in questo modo di interrompere il circuito della loro fuoriuscita dal sistema scolastico-formativo, della successiva emarginazione e devianza. A tal fine, si propone di migliorare e riqualificare l'offerta formativa dell'Istituto 'Villa Madero", attivando corsi istituzionali relativi al ciclo superiore della scuola secondaria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura - zootecnia
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo agricolo, zootecnico ed agroindustriale dell'area di Quena-Morillo (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 4.108.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ITALCONSULT - ITALCONSCOOP
Controparte locale: Direccién Generai de Asuntos Agrari~5, Provincia di Salta

Si tratta della seconda fase di un progetto agricolo la cui prima fase, consisteva nell'elaborazione degli studi progettuali funzionali all'esecuzione della seconda.

L'attuale seconda fase del programma è consistita nella realizzazione di centri pilota per la sperimentazione e l'assistenza tecnica nei settori agricolo ed agro-zootecnico, con interventi nelle aree di Pichanai, Morillo, Laka-Honat, Piuma de Pato, nella Provincia di Salta. E' stato inoltre raggiunto il previsto coinvolgimento nelle diverse attività di alcune comunità aborigene, come i Wichi.

I centri sono stati attrezzati con laboratori, un'area di stoccaggio di cereali, stazioni agro-meteorologiche ed idro-meteorologiche.

E' stato inoltre fornito un apparato completo per la perforazione di pozzi sperimentali, già realizzati, e sono state effettuate le consegne di diverse attrezzature e macchinari agricoli (seminatrici, fresatrici, trattori, camion, impianti di irrigazione, ecc.).

Sono infine state completate le attività di formazione di tecnici e specialisti attraverso l'espletamento di appositi corsi.

Il programma si è concluso nel corso del 1994, e il collaudo finale é stato realizzato nel novembre 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: infrastrutture - sociale
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario multisettoriale nei quartieri a rischio della provincia di Buenos Aires (PSIA)**
Importo complessivo : Lit. 873.785.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: RC (Ricerca e Cooperazione)

Controparte locale Municipi di. Lomas de Zamora, La Matanza, Merlo, San Martiù, General Sarmiento, Avellaneda, La Plata

Il progetto mirava ad ottenere un miglioramento delle condizioni di vita degli strati di popolazione maggiormente a rischio - donne e bambini - attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture di base, la fornitura di attrezzature comunitarie, lo sviluppo di attività produttive, il rafforzamento delle rappresentanze di base.

Nel corso del 1993 è stata svolta la maggior parte delle attività produttive e di formazione, e sono state fornite le diverse attrezzature previste dal programma.

Alla fine del '94 erano in fase di completamento le attività relative al miglioramento delle infrastrutture di base in uno dei quartieri oggetto dell'intervento. Una richiesta di modifica del Piano Operativo, relativa alla fornitura di attrezzature e ad alcune varianti specifiche sulle attività di formazione ha comportato una lunga sospensione del progetto, le cui attività - riprese nel corso dei 1995 -, si sono concluse nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di Cooperazione con l'università' di La Plata**
Importo complessivo: Lit 3.055.000.000 (I fase); Lit 2.741.000.000 (II fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Universita' degli Studi di Siena
Controparte locale: Universita' Nazionale La Plata

La prima fase dell'iniziativa prevedeva la realizzazione di due Scuole di Specializzazione Post-Laurea presso l'Università Nazionale di La Plata, volte alla formazione di docenti e di ricercatori. In particolare:

- Scuola di specializzazione in Discipline Bancarie.

L'attività della Scuola nel corso del '93 si è svolta regolarmente; oltre a diversi seminari a livello nazionale ed internazionale, sono stati avviati studi di economia bancaria nonché la pubblicazione di una rivista economica.

- Scuola di Specializzazione in Ambiente e Patologia Ambientale.

Dopo alcune difficoltà iniziali, sono stati avviati nel 1992 i corsi di specializzazione che sono regolarmente proseguiti negli anni seguenti.

La seconda fase, della durata di 2 anni, é stata approvata nel 1994. Le attività - continuative delle precedenti - sono regolarmente proseguite nel corso del 1995 e del 1996, e portate a termine nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Consultorio per la salute della donna "Cecilia Grieson"**
Importo complessivo: Lit 250 000 000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIDOS
Controparte locale: Centro de Estudios de la Mujer.

Il progetto è stato avviato nel marzo del '94 con una durata prevista di 2 anni; esso ha come scopo la realizzazione e la gestione di un consultorio destinato ad affrontare diverse problematiche inerenti la condizione femminile e giovanile in un contesto (Lanùs, nel Gran Buenos Aires) caratterizzato da estesi fenomeni di degrado urbano e sociale.

A tal fine, il consultorio si propone di agire non solo in ambito sanitario (ambulatorio, ginecologia), bensì in un più ampio contesto in cui si possano affrontare i diversi tipi di disagi fisici e psicologici connessi alla peculiarità della situazione femminile locale.

Una volta realizzate le opere civili, consistenti nella completa ristrutturazione di un vasto locale destinato a sede del consultorio, sono state avviate le attività di assistenza e formative.

Durante il 1995 le attività di progetto si sono svolte regolarmente e si sonno concluse nel 1996. Il progetto ha ricevuto anche l'appoggio finanziario dell'Unione Europea.

Tipo d'iniziativa : ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento ad Organismo Intergovernativo
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Programma di riconversione dell'industria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**
Importo complessivo: US$ 2.949.500
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: - GEPLACEA (Gruppo dei Paesi Latino Americani Esportatori di Zucchero);
- ONG italiana UNICOS (Unione Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo);
- Impresa italiana "Reggiane".

Controparti locali:- Segreteria per lo Sviluppo Regionale della Provincia di Tucumàn.
- Stabilimento Esperimentale Agro Industriale "Obispo Colombres" di Tucumàn.

La crisi commerciale che, nel corso degli anni '80, ha investito il settore zuccheriero della gran parte dei Paesi latino-americani, ha spinto GEPLACEA (Organismo intergovernativo con funzioni di coordinamento e consulenza nel settore specifico che riunisce 22 nazioni) a richiedere il supporto del Governo italiano per il finanziamento del progetto.

Quest'ultimo consiste in un'iniziativa a carattere sperimentale e dimostrativo, sostanzialmente finalizzata all'individuazione ed alla successiva sperimentazione di nuove tecnologie che consentano usi più remunerativi, rispetto ai tradizionali, della canna da zucchero e dei sottoprodotti dell'industria saccarifera.

In particolare, il progetto prevede l'elaborazione di studi e la realizzazione di impianti dimostrativi nei tre Paesi

Per quanto riguarda, in particolare, l'Argentina, il progetto prevede l'elaborazione di un articolato studio riguardante la ristrutturazione - a livello nazionale - del settore agroindustriale connesso alla canna di zucchero, nonché la realizzazione di un impianto per la produzione di mangime a partire dalla canna e/o dai suoi sottoprodotti o residui di lavorazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale - appoggio istituzionale
Titolo iniziativa: **Programma "Ponte" per la continuità degli interventi di cooperazione a beneficio dei minori in Argentina**
Importo complessivo: vedi voce succesiva
Fondi in loco: U$S 100.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: gestione diretta
Controparte locale: varie

Il programma aveva come scopo principale quello di favorire la continuità tra i primi progetti che la Cooperazione Italiana ha realizzato in Argentina a beneficio dei minori a rischio e quelle iniziative che, al momento della formulazione del presente progetto, erano state individuate, ma non ancora avviate.

Inoltre, dal momento che le problematiche concernenti i minori a rischio sono prevalentemente connesse alle gravi carenze che caratterizzano il sistema istituzionale argentino, il presente programma é stato formulato anche con il fine di favorire il rafforzamento delle istituzioni interessate.

Nel corso della prima fase del programma é stato realizzato un seminario internazionale (Buenos Aires, 21-24 marzo 1995) sui diritti dell'infanzia, con lo scopo principale di sensibilizzare gli operatori del settore e l'opinione pubblica sulle gravi carenze che caratterizzano la legislazione nazionale.

La seconda fase del programma, svolta nel corso del 1996, ha proseguito l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché l'opera di formazione professionale e di assistenza nell'ambito delle competenti istituzioni, con particolare riferimento all'area giuridica ed a quella scolastica.

Le attività si sono concluse nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Digitalizzazione della rete telefonica argentina (Digi II)**
Importo complessivo: ECU 102 713.724,-
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore. Italtel - Telettra
Controparte locale: Empresa Nacional de Telecomunicaciones (ENTel)

Il programma si propone di modernizzare ed ampliare sia le reti di giunzione delle aree metropolitane che quelle della rete interurbana, tramite l'utilizzazione di cavi in fibra ottica e di ponti radio numerici.

Per la digitalizzazione dell'area urbana di Cordoba, il progetto consiste nella fornitura, installazione e messa in servizio di apparati per la realizzazione dei collegamenti digitali in fibra ottica tra le 7 centrali dell'area, per la maggior parte elettromeccaniche. Per Buenos Aires, è prevista la fornitura e installazione di apparati standard (canali, multiplatori e terminali in fibra ottica) per l'interconnessione tra centrali urbane dell'area e dintorni.

E' previsto altresi un sistema di supervisione per la rete interurbana, con l'ammodernamento dei 5 centri di supervisione regionali, e la fornitura di un sistema di "perfomance monitoring" per i soli collegamenti digitali.

Nel luglio '96 la D.G.C.S. ha valutato positivamente la lista modificata delle componenti tecniche (strumenti, ecc.) che dovrebbero completare la fornitura ed apportare un netto miglioramento tecnologico del progetto.

E' attualmente in fase di esecuzione questa fornitura da parte del Consorzio Italtel - Telettra.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Fornitura ed assistenza all'installazione dei secondi dieci generatori elettrici sincroni per il sistema idroelettrico di Yaciretà**
Importo complessivo: US$ 34.476.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Ansaldo Gie
Controparte locale: Entidad Binacional Yaciretà (EBY)

Gli obiettivi del grande progetto binazionale (Argentina e Paraguay) per il sistema idroelettrico di Yaciretà sono tre:

sviluppare il potenziale idroelettrico del fiume Paranà, migliorarne la navigabilità, e mitigarne le periodiche inondazioni, ampliando, nel contempo, le possibilità irrigue dell'area.

Per quanto riguarda la generazione elettrica, è prevista una capacità massima garantita di 2.700 MW, con produzione media annuale di 20.000 GWh, attraverso l'installazione di 20 generatori. Il progetto in questione riguarda 10 generatori elettrici da 160 MW completi di impianti accessori ed eccitazioni da fornire chiavi in mano.

Il complesso di Yaciretà è la seconda maggior opera idroelettrica in America Latina e permetterà, una volta a pieno regime nel 1997, il soddisfacimento del 70% delle necessità elettriche dell'Argentina. L'opera comporta un investimento totale di circa 10 miliardi di dollari, finanziati in maggior parte dalla Banca Mondiale e dalla Banca Interamericana di Sviluppo.

Nel corso del 1996 è stato eseguito il 75% del totale della fornitura prevista.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: informatica
Titolo iniziativa: **Informatizzazione di 45 Tribunali del Lavoro**
Importo complessivo: US$ 1.700.000,-
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Olivetti
Controparte locale: Ministero Giustizia

Nel 1988 è stata decisa in Argentina la creazione di 45 nuovi Tribunali di prima istanza destinati all'esclusiva trattazione delle cause di lavoro, come risposta ai grandi problemi di "intasamento" delle vertenze, che trascinavano per anni i giudizi.

Il credito di aiuto in questione è destinato alla fornitura da parte della Olivetti delle attrezzature ed i sistemi informatici per i suddetti tribunali.

La Olivetti ha effettuato nel corso del 1995 la consegna ed installazione delle attrezzature e resta in attesa del rilascio da parte delle Autorità locali del certificato di conclusione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Regolarizzazione e risanamento dei bacini del Rio Matanza e Riachuelo - I fase**
Importo complessivo: Lit. 51.828.511.000,-
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Torno - Termomeccanica
Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici della Provincia di Buenos Aires

Si tratta della prima fase della realizzazione del risanamento idraulico della Cuenca del Rio Matanza nella zona sud della Grande Buenos Aires.

In particolare, il progetto è destinato ad evitare o almeno a ridurre drasticamente l'allagamento di una vasta area interessata dall'insediamento di circa 600.000 persone che periodicamente sono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle inondazioni causate dal fiume Matanza - Riachuelo.

Il finanziamento italiano è destinato alla realizzazione delle opere di regolarizzazione, opere di rettifica dell'alveo del Rio Matanza, stazioni di pompaggio.

Diversi imprevisti di carattere legale (occupazioni illegali di terreni fiscali, nuova legislazione ambientale, ecc.) hanno reso necessarie l'avvio della procedura per la riformulazione del progetto.

Attualmente è in corso d'esame, sia da parte della D.G.C.S. sia da parte delle competenti Autorità del Governo della Provincia di Buenos Aires, la proposta di variante al progetto presentata dall'ente esecutore con l'assenso della controparte locale.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di finanziamento delle importazioni (Commodity Aid)**
Importo complessivo: Lire 84.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: vari
Controparte locale: vari

L'iniziativa si inserisce nel programma straordinario per complessivi 150 milioni di dollari varato nell'agosto 1989 a favore dell'Argentina, e ne rappresenta la componente a credito di aiuto. Essa si struttura in tre tranches di 28 miliardi ciascuna, destinate al finanziamento di acquisti di beni da parte del settore pubblico.

La prima tranche, già totalmente utilizzata, è stata finalizzata alla fornitura di materiale e apparecchiature sanitarie, per il sistema di ospedali e presidi pubblici argentini, con particolare attenzione per il settore materno-infantile; la seconda è destinata al settore energetico, soprattutto in considerazione della necessità di ammodernamento delle centrali elettriche, molte delle quali operanti in situazioni critiche per la prolungata mancanza di opere di manutenzione ordinarie e straordinarie.

E' in fase di avvio la II tranche, la cui erogazione è stata ritardata dai necessari aggiustamenti relativi al programma argentino di privatizzazione del settore energetico.

Con riferimento alla III tranche, date le mutate condizioni economiche del Paese, è stato concordato il suo annullamento.

BOLIVIA

Il 1996 é stato caratterizzato dalla prosecuzione sulla strada della realizzazione delle riforme strutturali (partecipazione popolare, riforma educativa, capitalizzazione) avviate dall'attuale Amministrazione Sanchez de Lozada sin dal 1993. Ad esse si sono aggiunte ulteriori iniziative volte a modernizzare la realtà socio-economica del Paese, quali la legge sul decentramento amministrativo, la riforma del sistema di previdenza sociale (Ley de Pensiones), la legge di riforma della proprietà agraria (Ley Inra), la legge di riforma forestale (Ley Forestal), le quali hanno spesso incontrato una forte opposizione da parte degli ambienti sindacali e dai settori interessati.

Sono altresì continuati gli sforzi del Governo in tema di lotta al narcotraffico e alla produzione illegale di foglia di coca, questione quest'ultima dai complessi aspetti anche sul piano economico-sociale, che ne rendono difficile la soluzione.

Si é dunque trattato di un anno intenso e difficile, il quale, anche da un punto di vista strettamente economico ha avuto buoni risultati; soprattutto sul piano del controllo dell'inflazione (7,95%). Il governo ha proseguito la politica di disciplina fiscale, registrandosi per il secondo anno consecutivo un deficit di bilancio attorno al 2 % del PIL, nonché una politica monetaria restrittiva. Il Prodotto Interno Lordo é cresciuto del 3,6-4 %. Lo stock del debito estero é diminuito da 4,523 a 4,370 milioni di dollari.

Le maggiori imprese pubbliche, tranne l'Empresa Metalurgica Vinto (settore metallurgico), sono state capitalizzate e la loro gestione é passata in mani private.

Ciò ha permesso nel corso dell'anno un sostanziale riorientamento degli investimenti pubblici dal settore produttivo a quello sociale e per le infrastrutture. Un altro dato importante é che per la prima volta gli investimenti privati, trainati dagli investimenti esteri a seguito del processo di capitalizzazione, hanno superato gli investimenti pubblici.

La Cooperazione Italiana in Bolivia si inserisce tra le più importanti fra quelle dei Paesi OCSE-DAC. Sul bilaterale, tra il 1987 ed il 1995 l'Italia ha erogato circa 220 miliardi di lire nei settori infrastrutture, agricolo, sanitario e socio-comunitario.

Sul canale multilaterale nel periodo 1985-1993 l'Italia ha contribuito al finanziamento di iniziative promosse dall'UNDCP nel settore di colture alternative alla coca per circa 55 milioni di dollari. Sempre sul canale multilaterale, l'Italia ha finanziato nel periodo 1994-1996 iniziative realizzate da UNDCP FAO IILA UNICEF. Nel corso del 1996, erano in corso in Bolivia 14 progetti di cooperazione bilaterale, di cui 13 finanziati a dono per un'importo di circa 14 miliardi ed uno a credito d'aiuto per un importo di 20 miliardi. Nello stesso anno si sono conclusi positivamente 4 interventi, per un importo di 4,5 miliardi circa.

Sono stati collaudati nel 1996 da parte del Ministero degli Affari Esteri tre importanti progetti infrastrutturali, per un importo totale di circa 15 miliardi.

Particolare menzione merita il ruolo delle ONG italiane nei programmi promossi che rappresentano nel corso del 1996 la quasi totalità degli interventi a dono.

Infine, sono state concesse nel 1996 a cittadini boliviani 7 borse di studio della Cooperazione Italiana, delle quali 4 di specializzazione post-laurea in medicina, una di specializzazione tecnica (IRI) e 2 nel settore del turismo (SIST).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità - agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato nella zona di S. Cruz. - Villa I° de Mayo.**
Importo comlpessivo: Lit 1.067.827.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: G.V.C. - Gruppo Volontariato Civile
Controparte locale: Municipalità di S. Cruz

Il progetto si prefigge di intervenire nell'ambito delle organizzazioni cooperativistiche per la produzione, la raccolta, la commercializzazione ed il consumo dei prodotti agricoli nel quartiere periferico "Villa I° de Mayo".

Gli obiettivi specifici sono la costituzione di 2 Organizzazioni cooperativistiche al fine di migliorare e razionalizzare i settori della produzione, raccolta, commercializzazione dei prodotti -agricoli, nonché rafforzare l'assistenza sanitaria di primo livello e creare un sistema di assicurazione contro malattie ed infortuni che permetta di accedere ai servizi di II° livello presso l'ospedale pubblico di Villa I°de Mayo.

La municipalità di S. Cruz con il programma "Alcaldia a los barrios" é già impegnata sul difficile fronte dell'integrazione urbana delle masse contadine immigrate dall'altopiano e dalle zone di sradicamento della coca. A questo si aggiunge l'emergenza igienico-sanitaria di interi quartieri, verso i quali la municipalità orienta il proprio intervento di risanamento. Il progetto è teso ad intervenire in aiuto di questo impegno.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale - sanità
Titolo iniziativa: **Promozione di servizi integrati sanitari e socio-educativi.**
Importo complessivo: Lit. 704.530.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL -Movimento laici America Latina
Controparte locale: OPIM- Organizacion del Pueblo Indigena Moseten

Il progetto è iniziato nel maggio 1996 per una durata di tre anni, e si prefigge il miglioramento delle condizioni di vita e la promozione sociale delle popolazioni indigene Guaranì, Mosetenes e Chimanes della provincia Cordillera e Sud Yungas, in particolare attraverso interventi nel settore sanitario, educativo e zootecnico.

L'articolazione del lavoro avviene di concerto con le strutture pubbliche locali: il Ministero della Sanità, con il quale é in atto una convenzione che regola funzioni e responsabilità; la Segreteria degli affari etnici per la difesa territoriale e la protezione dell'ambiente.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione:ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale a favore delle Cooperative di Via Rancho (Paracaya, Sulty e Laimina) - Dipartimento di Cochabamba.**
Importo complessivo: Lit. 663.471.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: R.e.C. - Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: "Universidad Mayor de San Simon" di Cochabamba.

Il progetto ha iniziato le attività alla fine del 1993.

Le azioni previste dal progetto sono in fase di ultimazione, compresa la messa in funzione dell'impianto di trasformazione dei prodotti, utilizzando energia solare su indicazioni dell'Università di Cochabamba.

La chiusura del progetto è prevista per la prima metà del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promosso
Settore: sanità - formazione
Titolo iniziativa: **Programma sanitario integrato nell'Oriente boliviano - Dipartimento di S. Cruz.**
Importo complessivo: Lit. 2.076.600.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.O.O.P.I. - Cooperazione Internazionale.
Controparte locale: Segreteria Regionale di Salute di Santa Cruz ed il Distretto Sanitario di Montero.

Il progetto ha operato nella sua fase di riconduzione dal 1993 al 1994 in appoggio a tre aree sanitarie site a 250 Km dalla città di Santa Cruz a favore di tre ospedali gestiti dai Salesiani.

Il bacino d'utenza è di oltre 122.000 abitanti; gli ospedali interessati agli interventi sono. Sagrado Coraz6n, San Carlos e la Floresta, con appoggio ai relativi distretti sanitari.

L'iniziativa prevede la realizzazione di un sistema sanitario "modello" ed enfatizza l'approccio di sanità pubblica, in accordo con le linee direttrici della Politica Sanitaria della Bolivia L' ONG ha svolto l'importante ruolo di consulente tecnico dell'équipe di conduzione del distretto e di tre aree pilota, finalizzato all'attuazione di programmi di formazione per gli operatori sanitari, alla strutturazione di un sistema informativo distrettuale ed all'attuazione di una corretta politica del farmaco.

Il programma si è concluso, con l'approvazione della Direzione del Distretto Sanitario di Montero e della Direzione del Dipartimento di S.Cruz, nel novembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: risorse idriche - agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato nelle subcentrali sindacali di Huaynacota e Copapugio - Dipartimento di Cochabamba.**
Importo complessivo: Lit. 1.056.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.O.S.V. - Comitato di Coordinamento Organizzazioni per il Servizio Volontario.
Controparte locale: Sindacati "Campesinos", Subcentrali di Huaynacota e Copapugio, operanti attraverso la O.N.G. Boliviana CE.DE.RI. cui è stata riconosciuta personalità giuridica dalla Bolivia in data 15 febbraio 1989.

Il progetto si pone come obiettivo lo sviluppo integrato di 15 comunità riunite in 2 sub-centrali sindacali, Huaynacota e Copapugio, situate nella zone denominata Valle Alto e appartenenti alle provincie di Esteban Arze e Capinota.

La popolazione beneficiaria è stimata in circa 3.600 persone costituenti 720 famiglie.

Economicamente e socialmente trattasi di una zona marginale molta povera con forte emigrazione verso le zone di coltivazione della coca, quali il Chapare.

Le azioni previste dal programma riguardano la realizzazione di opere idriche per l'irrigazione e l'acqua potabile, la formazione e l'inquadramento agricolo e la creazione di piccole attività economiche a livello comunitario.

Il progetto è stato avviato nell'agosto 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promosso
Settore: agricoltura - sociale
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale in un area produttrice di coca nel sud dello Yungas: Chulumani - Dip. di La Paz.**
Importo complessivo: Lit. 535.783.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.I.S.S.- Centro Internazionale Sud - Sud.
Controparte locale: ONG - Centro de educacion popular GHANA.

Si tratta di un intervento di supporto tecnico inserito in un programma più ampio, denominato Yungas 2000, al quale partecipano anche altre ONG boliviane. L'obiettivo è diminuire la coltivazione della coca mediante la diffusione di colture alternative

Il progetto, operante dal 1993, dal mese di novembre 1994 è stato privo della presenza del volontario italiano che lavorava alla sua realizzazione, in particolare nell'area della frutticoltura e produzione di caffè, in quella della commercializzazione agricola ed in quella della comunicazione sociale Un nuovo volontario è presente in loco dal dicembre 1996

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: sviluppo agrozootecnico - forestazione
Titolo iniziativa: **Programma Multisettoriale, servizi agrozootecnici e forestazione in appoggio alle organizzazioni contadine della provincia Bolivar - Dip. di Cochabamba**.
Importo complessivo: Lit. 760.676.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PRODOCS - Progetto Domani Solidarietà
Controparte locale: Comunità campesine locali e la O.N.G. DESEC. Centro para el desarrollo Social y Economico.

Il progetto, iniziato nella seconda metà del 1994, era quasi terminato alla fine del 1996 (conclusione prevista per il gennaio 1997). I due volontari previsti dal progetto hanno operato di concerto con la controparte boliviana, la ONG DESEC, che ha altresì fornito il primo appoggio logistico alla nostra ONG PRODOCS.

I beneficiari del progetto, residentim in 12 comunità, sono quantificabili in 632 famiglie per complessive 1.508 persone.

Sono già stati raccolti elementi di valutazione sugli esiti raggiunti dall'iniziativa nel settore agropecuario, che hanno permesso di stabilire il completo raggiungimento degli obiettivi previsti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: agricoltura - formazione - opere civili
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato Valle Araca - II fase - Dipartimento di La Paz.**
Importo complessivo: Lit. 1.771.670.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACRA - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina.
Controparte locale: 35 Comunità Campesine delle Valli di Araca e le loro associazioni di base.

Le attività del progetto coinvolgono 2.010 famiglie per un totale di 10.318 abitanti quasi tutti di origine "Aymara"; l'area di intervento è valutabile in 50.000 ha.

Il progetto ha realizzato nella sua prima fase importanti opere di infrastruttura locale, quali per esempio l'elettrificazione delle comunità vallive, lo scavo di circa trenta chilometri di nuovi canali in terra, che complementano un antico sistema di canali risalenti all'epoca degli Incas, ed infine una diga in terra Choco Kota per la creazione di in bacino d'acqua regolatore del deflusso idrico naturale, ciò ai fini dell'irrigazione di un comprensorio di circa 1.800 ettari.

Il progetto é ora nella seconda fase, consistente nell'attivazione dei canali principali e nello scavo dei canali secondari e terziari nelle parcelle coltivate.

In sede di collaudo del bacino d'acqua e della diga in terra, sono stati evidenziati problemi di cattiva esecuzione della diga da parte dell'impresa locale. Per ragioni di sicurezza il livello è stato ridotto, e un'indagine geologica ha permesso di stabilire il tipo e l'entità delle opere aggiuntive atte a correggere gli errori. A partire dal maggio 1996 è iniziato il periodo di prova di carico dell'invaso, previsto fino al termine degli eventi idrologici, cioè approssimativamente fino all'aprile 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto d'appoggio alle attività di epidemiologia della unità sanitaria di La Paz.**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.O.S.V. - Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario.
Controparte locale: Unità Sanitaria La Paz - Segreteria Nazionale di Salute.

L'iniziativa, iniziata nel 1992, si sta sviluppando in collaborazione con il Ministero della Sanità e prevede la creazione ed il mantenimento di tutta la catena del freddo relativa all'approvvigionamento dei vaccini per l'Unità Sanitaria di La Paz, nonché attività relative ai programmi epidemiologici. In aree rurali sono stati realizzati corsi di aggiornamento agli operatori del settore. Il lavoro svolto ha finora dato risultati soddisfacenti, riconosciuti dalle Autorità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro distrettuale di Assistenza per la Madre ed il Bambino - Dipartimento di La Paz.**
Importo complessivo: Lit. 1.207.413.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.O.S.V. - Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario.

Controparte locale. ONAMFA, Unità Sanitaria di La Paz, Segreteria Nazionale di Salute.

Il progetto è iniziato nel 1993 e l'iniziativa gestita dal COSV prosegue con buoni risultati in termini di lavoro e d'immagine. Il Centro di assistenza per la Madre ed il Bambino, denominato ufficialmente "Ospedale distrettuale Materno-infantile Los Andes" opera sul territorio del distretto n. 1 della città del Alto La Paz, con una popolazione di circa 200.000 abitanti.

L'Ospedale assicura un servizio di ginecologia ed ostetricia, presta assistenza ai parti a rischio, svolge un'attività di prevenzione sul territorio oltre ad assicurare la formazione e l'aggiornamento alle ostetriche tradizionali, tutte azioni volte al miglioramento della copertura sanitaria e della qualità dell'assistenza pre e post natale.

Il 1996 è stato il quarto anno di attività.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma regionale di vigilanza e controllo della tubercolosi nell'unità sanitaria di Cochabamba.**
Importo complessivo: Lit. 1.100.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.O.O.P.I. - Cooperazione Internazionale.
Controparte locale: Unità Sanitaria di Cochabamba.

Il progetto è iniziato nel 1995 ed ha una durata di tre anni.

L'azione di vigilanza riguarda una buona parte del dipartimento di Cochabamba, che è stato suddiviso tra la O.N.G. italiana COOPI e quella tedesca G.T.Z..

Nel corso del 1996 l'attività dell'organismo italiano si é articolata nella realizzazione di un diagnostico della rete di servizi e del livello di applicazione del programma Nazionale di controllo della tubercolosi (PNCT), migliorando e completando le infrastrutture di due laboratori periferici. E' stato elaborato e pubblicato, congiuntamente con la Secretaria Nacional de Salud, il nuovo manuale di norme e procedimenti del PNCT.

E' in corso la definizione di un programma di ricerca epidemiologica sulle resistenze, oggetto di un protocollo di ricerca della Direzione Nazionale per il controllo della tubercolosi. L'intervento riscuote vivo interesse della controparte con la quale si è instaurato un ottimo rapporto di lavoro

Tipo d'iniziativa. ordinaria
Canale. bilaterale
Gestione: O N.G. promossa
Settore: formazione - sociale

Titolo iniziativa: **Promozione integrale di minori mediante iniziative di reinserimento sociale e qualificazione tecnico-professionale - Dipartimento di Santa Cruz.**
Importo complessivo: Lit. 483.336.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: M.L.A.L. - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Colonia Pirai, associazione privata che si interessa dei bambini di strada.

Il progetto è articolato in tre strutture operanti:

1) La "Casa Palermo" in Santa Cruz, di prima accoglienza dei minori lavoratori di strada, dove vengono a questi illustrati la proposta del progetto ed il tipo di relazione di educazione che nascerebbe tra di loro e l'istituzione una volta che vi aderissero.
2) Il Centro "Sapucai" in Santa Cruz, che attraverso corsi di formazione artigianale, attività pratiche e corsi di recupero e livellamento scolastico recupera i minori all'educazione scolastica e fornisce un primo livello di educazione tecnica e professionale.
3) La Colonia Pirai, a 12 Km da Santa Cruz, che attraverso il suo istituto di formazione tecnica superiore professionalizza i giovani a livello di istituto tecnico-industriale.

L'obiettivo dell'iniziativa è la formazione professionale in metalmeccanica, manifatturiera nel settore cuoioed educazione per collaboratrici di asilo nido, al fine del recupero sociale ed educativo.

L'iniziativa ha dato buoni risultati fornendo un'adeguata formazione professionale ad un'ottantina di giovani di strada. Nel dicembre 1996 il MLAL ha dichiarato ufficialmente concluso il progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Ricerca operativa per lo sviluppo di programmi sanitari in Bolivia - Dipartimenti di Cochabamba e Santa Cruz.**
Importo complessivo: Lit. 1.185.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.O.O.P.I. - Cooperazione Internazionale.
Controparte locale: Segreteria Nazionale di Salute.

Il progetto, avviato nell'agosto 1992, è finalizzato all'approfondimento del tema della qualità degli interventi sanitari in Bolivia, partendo dagli specifici punti di vista della gestione e dell'organizzazione.

Il programma ha dato un importante contributo al miglioramento della qualità degli interventi sanitari attraverso una sistematizzazione delle informazioni, una definizione,

formazione e messa in opera negli specifici servizi sanitari selezionati, una sperimentazione di criteri metodologici scientifici adeguati alla specifica realtà in esame ed una realizzazione di attività seminariali di analisi dei risultati e loro diffusione.

Oltre che per i risultati ottenuti dalle singole ricerche operative, il progetto ha assunto una importanza rilevante per il Paese anche grazie alla tipologia del processo intrapreso e alle metodologie utilizzate.

Nel terzo anno di attività del progetto, in base ai risultati ottenuti e alle richieste delle Autorità locali e dell'OMS/OPS, sono state avviate cinque ricerche operative dirette al miglioramento della qualità dei servizi sanitari.

Il programma si è concluso nell'aprile del 1996 con un seminario al quale hanno partecipato funzionari e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Ampliamento dell'Aeroporto di Cochabamba - II fase.**
Importo complessivo: Lit. 20.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Cogerfar Impresit - Federici
Controparte locale: Secreteria Nacional de Transporte, Comunicaciones y Aeronautica Civil.
AASANA - Administraccion de Aeropuertos y Servicios Auxiliares para la Navegaciòn Aerea.

La seconda fase della costruzione dell'Aeroporto di Cochabamba è iniziata ufficialmente nell'agosto 1995 ed i lavori sono proceduti regolarmente nel corso del 1996, fino a raggiungere uno stadio d'avanzamento del progetto di circa il 40%.

I lavori previsti nella II fase riguardano:
- aree di movimentazione e stazionamento velivoli;
- terminal passeggeri;
- torre di controllo - opere civili;
- cabina elettrica - edificio del S.E.I.
- serbatoio per l'acqua;
- completamento opere di contenimento del Rio Rocha.

BRASILE

Il 1995 si era chiuso con il consolidamento del "Piano Real". Nel corso del 1996 gli indicatori finanziari hanno fatto registrare notevoli successi: l'inflazione è passata dal 50% al mese registrata nel giugno '94 allo 0,50% al mese fatta registrare nel corso del '96; il PIL è risultato in crescita del 5% circa; le riserve valutarie hanno superato i 50 miliardi di dollari; il cambio con il dollaro americano si è deprezzato secondo le previsioni.

A fronte di questi dati positivi sono apparse talune ombre che stanno preoccupando soprattutto le forze produttive, imprenditoriali e sindacali: i tassi di interesse si mantengono notevolmente alti allo scopo di contenere l'inflazione ma con la negativa conseguenza di restringere il credito alle imprese, tanto che sono stati registrati in taluni settori segnali di recessione; il deficit pubblico ha raggiunto livelli elevati soprattutto per le difficoltà incontrate nel contenere le spese di Stati Federati e Municipi; il debito pubblico ha toccato globalmente quota 230 miliardi di dollari; la bilancia commerciale continua ad essere in deficit; la disoccupazione è in costante aumento; il settore bancario sta soffrendo una grave crisi di ridimensionamento, che ha già portato a criticati e costosi interventi pubblici di salvataggio dopo la fine dei facili guadagni derivanti dagli alti tassi di inflazione esistenti negli scorsi anni.

Comunque, gli innegabili successi conseguiti sul fronte del contenimento dell'inflazione, la generale stabilizzazione dell'economia, ed una certa solidità dimostrata finora dalla coalizione governativa, hanno indubbiamente aumentato la fiducia internazionale nei confronti del Paese, verso cui si stanno dirigendo capitali per investimenti produttivi.

Le attività italiane di cooperazione con il Brasile hanno preso avvio nel 1987. Successivamente, dopo lunghi ed articolati negoziati, si giunse alla firma del nuovo Accordo Quadro di Cooperazione Economica, Industriale, Scientifico-Tecnologica, Tecnica e Culturale con il Brasile, avvenuta a Roma il 17 ottobre '89. Nella medesima occasione furono firmati anche protocolli specifici dedicati ad alcuni aspetti di particolare rilievo: cooperazione allo sviluppo, cooperazione scientifico-tecnologica (colmando una lacuna da tempo sentita), e cooperazione attraverso ONG (in questo caso dando un riconoscimento ufficiale ad una partecipazione molto dinamica della nostra cooperazione, rimasta prima di allora a livello praticamente informale).

In seguito, la revisione delle priorità della Cooperazione Italiana non ha consentito di dare attuazione concreta, e nella misura auspicata, ai progetti concordati.

Nel dicembre '91 venne riconfermato l'impegno italiano nei confronti del Brasile con la firma di un nuovo Protocollo di cooperazione che teneva conto delle nuove condizioni sopravvenute, ed in particolare delle ridotte risorse finanziarie disponibili da parte italiana. Dei progetti previsti in tale Protocollo è stato approvato un progetto a dono, mentre un secondo è in fase di approvazione, nonchè uno a credito di aiuto. Entrambi i progetti approvati hanno avuto inizio nel 1994 e risultano in corso nel 1996. Risulta inoltre tuttora in corso il progetto "Protezione della Salute negli Ambienti di Lavoro" relativo all'Accordo di Cooperazione Tecnica firmato nel 1972.

Per quanto riguarda il settore delle ONG, è da segnalare che sono attualmente in corso 15 progetti in varie località del Brasile, mentre sei si sono conclusi nel corso del '96. Tali iniziative sono essenzialmente dedicate alla formazione educativa ed all'assistenza socio-sanitaria.

I settori di intervento della nostra cooperazione nel '96 sono stati principalmente i seguenti: sanità, habitat e telecomunicazioni. Le iniziative non governative si sono concentrate

su: assistenza sociale, formazione, sanità, animazione rurale, ed in generale azioni di appoggio alle popolazioni maggiormente carenti. Il tutto essenzialmente in linea con le priorità indicate per un Paese come il Brasile.

I progetti realizzati ed in corso hanno mostrato finora un buon livello di autosostenibilità da parte del personale locale, essendosi integrati in maniera soddisfacente nella realtà delle regioni in cui si sono sviluppati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Realizzazione di una rete di telefonia rurale via satellite nello Stato del Mato Grosso**
Importo complessivo: US$ 45.546.242
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Nuova Telespazio Spa
Controparte locale: Societa' Telebras - Societa' Telemat

Il progetto in corso e composto da due differenti reti:
- una rete telefonica numerica in ponte radio che contempla fornitura e installazione di due dorsali (Nord e Est), le quali seguono dei tracciati che ricalcano le direttrici di maggiore espansione demografica ed economica del Nato Grosso;
- una rete satellitare di telefonia rurale numerica che contempla fornitura e installazione di 27 stazioni terrene di cui la principale è situata a Cuiabà mentre le altri 26 sono localizzate in zone non economicamente raggiungibili con altri tipi di reti.

Per quanto riguarda la rete in ponte radio, le tratte tra Cuiabà e Tangara da Serra sono già state ultimate ed attivate al traffico telefonico mentre le dorsali Nord ed Est sono in via di ultimazione. Per quanto riguarda la rete satellitare, il termine dell'installazione è previsto entro il primo trimestre del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Protezione della salute negli ambienti di lavoro**
Importo complessivo: Lit. 3 929.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore Istituto Superiore di Sanita' - Roma

Controparte locale. Centro de Vigilancia Sanitaria da Secretaria da Saude de Sao Paulo

Nel corso del 1996 si è passati dalla difficile fase di avvio (strutturazione dei Servizi Territoriali di medicina del lavoro; formazione; sviluppo istituzionale e rapporti con altri organi italiani e brasiliani) a quella di concreta attuazione delle azioni di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie professionali, e di promozione della salute negli ambienti di lavoro dei bacini di utenza dei singoli servizi.

Tipo diiniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: habitat
Titolo iniziativa: **"Alvorada" - Intervento integrato in aree marginali per il miglioramento della qualita' di vita della popolazione**
Importo complessivo: Lit. 9.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Governo dello Stato del Minas Gerais -Segreteria de Estado Do Trabalho e Acao Social (SETAS)

Il progetto ha visto la realizzazione di opere infrastrutturali per il risanamento di alcune favelas individuate nel Municipio di Belo Horizonte e di Contagem. In particolare, sono state realizzate opere di canalizzazione interrate delle fognature e delle acque pluviali, opere stradali per la creazione di percorsi pedonali e per la rettifica delle stradine in pendio mediante la realizzazione di scalinate. Tali opere hanno comportato spesso delle modifiche all'edilizia preesistente, in particolare demolizione di alcune case e quindi la costruzione di nuovi alloggi. Il progetto è una perfetta integrazione fra i settori sociale e delle opere civili. Il programma è basato sulla partecipazione attiva di tutti gli abitanti delle favelas che vengono coinvolti nelle scelte urbanistiche e nella definizione degli interventi atti al recupero sanitario ed ambientale del loro habitat.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Centro di accoglienza per minori emarginati e animazione comunitaria**
Importo complessivo: Lit. 463.704.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Sociedad Mineira de Cultura

Il programma si propone di affrontare razionalmente e di risolvere con risultati possibilmente stabili il drammatico problema dei minori abbandonati.

Nell'evolversi del programma, si è avvertita la necessità di evitare bruschi inserimenti dei giovani in un mondo lavorativo che mantiene regole e prassi che scaricano sui più giovani il peso di occupazioni eccessivamente dure, pericolose e sottoretribuite. Allo scopo di sviluppare le capacità dei ragazzi, senza dover fare i conti con una vera e propria situazione di mercato, si è pensato di progettare quattro unità produttive: carpenteria metallica, falegnameria, tipografia e panetteria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Promozione di servizi socio-sanitari di base e formazione di quadri nelle comunita' rurali e urbane**
Importo complessivo: Lit. 794.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Associazione "Nossa Senhora da Assuncao"

Nel corso del 1996, sono stati realizzati corsi di formazione sull'uso dei mezzi di comunicazione come strumento educativo. Nell'area rurale-agricola i volontari hanno collaborato all'elaborazione di strumenti didattici adeguati e alla metodologia di lavoro dei corsi di aggiornamento e formazione che la controparte ha messo in atto. Nel campo sanitario si è cercato di curare maggiormente l'individuazione e il controllo delle principali patologie infantili, la qualificazione professionale dei promotori di salute e la valorizzazione della medicina tradizionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma in appoggio alle popolazioni che vivono e lavorano nell'Amazzonia brasiliana e alle loro organizzazioni di base**
Importo complessivo: Lit. 554.554.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Conferenza Episcopale Regione Nord 1

Nel 1996, le azioni intraprese sono state finalizzate alla realizzazione degli obiettivi previsti dal programma: promuovere la difesa dei diritti umani e la realizzazione di progetti

specifici nei settori della comunicazione e dell'organizzazione di servizi socio-sanitari di base in vista del miglioramento delle condizioni generali di vita delle popolazioni indigene.

Nel settore della comunicazione, è continuata la costituzione della videoteca e della biblioteca a disposizione dei movimenti delle pastorali, delle scuole e di altre entità, nonchè la pubblicazione del bollettino "VIDA E'". Si è curato lo spazio formativo del personale interno per migliorare l'uso del computer, ma anche la raccolta di dati attraverso le fonti primarie delle testimonianze o della stampa.

Nel settore dei servizi socio-sanitari sono continuati le vaccinazioni ed il corso di pronto soccorso a favore delle comunità della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione/educazione
Titolo iniziativa: **Programma di educazione popolare e organizzazione in appoggio ai servizi sociali ed educativi in quartieri periferici e favelas nella periferia di San Paolo, con attenzione ai giovani emarginati**
Importo complessivo: Lit. 610.969.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Centro di Difesa dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti

E' stata completata la ristrutturazione della sede del progetto, dove è stato aperto il servizio di assistenza sociale e giuridica alla popolazione, promuovendo attività di divulgazione. Oltre ad accompagnare una quindicina di casi, che coinvolgono bambini ed adolescenti, si sono realizzati corsi di sensibilizzazione per bambini e adulti. Sono proseguiti i due corsi di artigianato. Si è lavorato nel campo della salute per quanto riguarda le malattie sessualmente trasmissibili. Ha iniziato a funzionare la videoteca.

Il Centro ed i suoi educatori hanno accompagnato con regolarità circa cinquanta adolescenti della regione attraverso le attività descritte. In alcuni casi, attraverso le attività promosse dagli educatori l'adolescente ha abbandonato l'uso di droghe. Per un numero minore di autori di piccoli furti, è riuscito il reinserimento in attività lavorative o corsi professionali.

Il programma si è concluso nel giugno del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: habitat
Titolo iniziativa: **Novos Alagados - Risanamento dell'habitat e promozione sociale**
Importo complessivo. Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Fundacao Dom Avelar Brandao Vilela

Si tratta di un progetto dimostrativo della possibilità di risanamento ambientale e recupero a fini abitativi di insediamenti sorti su aree lagunari. A tale scopo è stata scelta un'area pilota nella quale si intendono sperimentare tecnologie a basso costo e modalità di coinvolgimento della comunità locale in grado di generare un processo di autosviluppo replicabile in situazioni simili.

Nel corso del 1996 è stata costituita una cooperativa edilizia, costruendo un capannone da destinare ad essa. Sono state svolti corsi di formazione degli abitanti per poter permettere l'avvio della predetta cooperativa. Sono state costruite 5 case e ne sono state ristrutturate 10. Si sono concluse le opere di urbanizzazionee e costruzione di 286 case nei nuovi insediamenti denominati Aracas I e II. E' stato dato inizio all'esecuzione del terrapieno della fascia costiera e sono state rimosse le palafitte dell'area di Novos Alagados e ricollocati gli abitanti. Infine, è stata svolta un'azione di accompagnamento e azione sociale sul campo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Segulab - Sicurezza nei laboratori**
Importo complessivo: Lit. 868.064.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AISPO (Associazione Italiana per la Solidarieta' tra i Popoli)
Controparte locale: Societa' Brasiliana di Analisi Chimica

Gli obiettivi generali dell'intervento sono stati:
- la conoscenza dei fattori che maggiormente condizionano la buona pratica di laboratorio e l'accesso della popolazione ai servizi diagnostici di laboratorio;
- il miglioramento della precisione e dell'accuratezza delle analisi svolte nei laboratori che partecipano al progetto;
- il miglioramento della potenza operativa delle attrezzature di laboratorio.

Il programma si è concluso il nell'agosto del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comunicazione
Titolo iniziativa: **Promozione del video popolare in Brasile**
Importo complessivo: Lit. 734.625.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Associacao Brasileira de Video Popular

Il progetto ha come scopo quello di appoggiare le cinque sedi regionali dell'ABVP nella creazione di 5 centri di comunicazione popolare, che si costituiscono come strutture di produzione video in formato semi professionale. Queste unità sono destinate a garantire alle comunità, ai produttori di video popolare, alle ONG locali ed a un ampio numero di utenti potenziali l'accesso a strumenti di produzione per poter rendere la comunicazione più effettiva nell'ambiente brasiliano. Una componente dell'intervento si articola sulla scelta delle attrezzature, fatta in accordo con la controparte, in cui si privilegia una nuova tecnologia basata sull'informatica, attuando un sistema misto nel quale sono presenti i video-registratori tradizionali con l'introduzione di un elemento nuovo: il personal computer come cuore della struttura.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONO promossa
Settore: formazione/educazione
Titolo iniziativa: **Progetto pilota per lo sviluppo rurale integrato - Regione di Braganca**
Importo complessivo: Lit. 990.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo) - CISL
Controparte locale: CUT - Central Unica dos Trabalhadores

Le attività svolte nell'ambito dell'iniziativa possono essere così sintetizzate: ricerca svolta dall'Istituto NAEA sulla realta' contadina del Municipio di Irituia; visita e contatti con i diversi progetti agricoli nella Regione Bragantina; preparazione di un vivaio attraverso il lavoro comunitario e costruzione di un pozzo e del sistema di irrigazione; produzione nel vivaio di circa 40mila piantine di varie specie; attivita' di formazione rivolte ai produttori agricoli di cinque regioni del Municipio di Irituia (corsi di apprendimento delle tecniche di trazione animale per arare il terreno, corsi di apicoltura, tecniche di piantagione e trattamento delle diverse colture, formazione di monitori); preparazione di quattro aree dimostrative per seminare e piantare differenti colture con assistenza tecnica; fornitura di due tonnellate di semenza per la produzione di cereali; acquisto di uno stabile e di un'area di 1.200 mq da utilizzare per la realizzazione del Centro di Servizio agricolo e della sede amministrativa del progetto. Il programma è stato terminato nel giugno del '96.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Attivita' formative e promozionali in ambiente rurale nello stato di Rondonia**
Importo complessivo: Lit. 1.218.300.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore CCC - Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria
Controparte locale: Diocesi di Ji-Parana'

Le quattro scuole di I grado (Rolim de Moura, Ji-Paranà, Cacoal e Ouro Preto) hanno funzionato a pieno ritmo ospitando complessivamente circa 500 alunni dalla quinta all'ottava serie. Contemporaneamente, la Scuola Famiglia di II grado di Cacoal ha proseguito le sue attività ospitando alunni provenienti da numerosi municipi di Rondonia e da Regioni limitrofe. Le comunità dell'interno che stanno usufruendo delle scuole sono complessivamente 155. Le attività parallele alle scuole continuano a pieno ritmo; la commissione pedagogica oltre a fare sintesi del lavoro svolto nelle diverse scuole, promuove corsi di aggiornamento per professori, rielaborando e adattando la pedagogia dell'alternanza nella realtà sociale dello stato di Rondonia. Si segnala la costruzione di un essiccatoio per il baco da seta - progetto, questo, che si inserisce nelle attività educative e pratiche della Scuola famiglia di II grado.

L'intervento si è concluso nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio e qualificazione delle attivita' di formazione della centrale "Forca Sindical" del Brasile - Ristrutturazione e avviamento della Scuola di Formazione Sindacale**
Importo complessivo: Lit. 2.901.114.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSUD (Progetto Sud Uil) - Istituto Bruno Buozzi
Controparte locale: Forca Sindical

Fatta salva la priorità della parte relativa alla costruzione dei locali della scuola, l'attività in loco della ONG non ha voluto trascurare la parte di progettazione organizzativa; ciò al fine di dotare la scuola di formazione di un vero e proprio progetto didattico ed inerente alla vitalità stessa della scuola, alle sue concrete possibilità di espansione nel campo della formazione non soltanto sindacale. A tale proposito, sono stati realizzati incontri con esperti del settore, a cura dei formatori presenti nel progetto, ed è stata predisposta una ricerca destinata a tutte le categorie affiliate alla centrale sindacale con l'obiettivo di raccogliere indicazioni sui bisogni formativi esistenti e sul tipo di gestione e di attività della scuola, nel momento del suo funzionamento.

Il programma si è concluso alla fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore. multisettoriale
Titolo iniziativa: **Ecoscambio - Tutela e gestione comunitaria dell'ambiente in aree di particolare significato ecologico e socio-economico della realta' brasiliana**
Importo complessivo: Lit. 1.626.440.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COCIS (Coordinamento delle Ong per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo)
Controparte locale: Instituto de Estudos Amazonicos e Ambientais

Nel corso del 1996 sono proseguite le azioni previste dal programma: attività di pianificazione partecipativa e contestuale di formazione, centrate in particolare sull'uso di sistemi informativi geografici, finalizzate all'elaborazione di piani di intervento con le comunità locali.

Gli obiettivi del programma sono di contribuire alla soluzione dei nodi critici del rapporto ambiente-necessità di sviluppo, attraverso un modello di gestione partecipativa del territorio e delle sue risorse, in situazioni di particolare rilevanza sotto il profilo ecologico e socio-economico. Allo stesso tempo, il programma si propone di contribuire all'elaborazione operativa e alla diffusione di metodologie ispirate ai principi della Primary Environmental Care.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno tecnico e organizzativo alle forme associative dei piccoli produttori agricoli nelle regioni amazzoniche**
Importo complessivo: Lit. 750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: ACRE, Diocesi Di Rio Branco - Associazioni Reca e Prepan Para' - Sind. Lavoratori Rurali Di Gurupa'

Come previsto dal progetto, e nel quadro della valorizzazione e difesa delle risorse naturali della regione amazzonica, è stata avviata la promozione dello sviluppo economico e sociale della popolazione beneficiaria e delle sue forme di autodeterminazione. Si è provveduto al consolidamento delle forme di organizzazione dei piccoli produttori locali (contadini, "siringueros", pescatori) ed allo sviluppo della loro capacità di produzione, trasformazione e commercializzazione comunitaria dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore formazione
Titolo iniziativa: **Promozione del lavoro e sviluppo della piccola e media impresa - Programma di formazione per giovani in condizioni disagiate e/o disoccupati**
Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: CODESC - Instituto de Cooperacao e Desenvolvimento Social

La prima parte del programma si è conclusa il 31 gennaio 1996. In seguito è stata definita la programmazione del secondo periodo di svolgimento (2a annualità) come di seguito descritto:

- realizzazione di tre corsi di formazione professionale, per complessive 1.680 ore di formazione: Specializzazione Master (960 ore, 25 partecipanti), Gestione Impresa (120 ore, 25 partecipanti), Specializzazione Informatica (600 ore, 25 partecipanti);
- realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione dei corsi e del programma;
- pianificazione delle attività del III periodo di svolgimento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di avvio di reti di commercializzazione e sostegno alle organizzazioni contadine del Nordest**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore. MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: MOC (Movimento de Organizacao Comunitaria) - CUT (Central Unica dos Trabalhadores)

Nel corso del 1996 sono state perseguite le finalità generali del programma volte a fornire appoggio agli interventi che le controparti e gli enti coinvolti realizzano a sostegno delle organizzazioni contadine del Nordest, tendenti a favorire la capacità di riproduzione economica della piccola produzione agrozootecnica in regioni impoverite. Tale appoggio è stato fornito attraverso: l'analisi delle condizioni socio-economiche locali, l'impiego di tecnologie appropriate, la sperimentazione di sistemi di prima trasformazione dei prodotti e successiva commercializzazione, lo sviluppo di servizi di base.

Tipo d'iniziativa. ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione ONG promossa
Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alla struttura sanitaria del municipio di Santa Isabel do Rio Negro nello Stato di Amazonas**
Importo complessivo: Lit. 1.199.445.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIFO (Associazione Italiana "Amici di Raoul Follereau")
Controparte locale: Municipio di Santa Isabel do Rio Negro - Diocesi di Sao Gabriel da Cachoeira

Nel corso del 1996, è stata elaborata in collaborazione con le controparte la programmazione delle attività e si è dato corpo alla struttura logistica del progetto. Sono state avviate le attività di supervisione territoriale, con il rilevamento della situazione sanitaria attuale e la definizione della distribuzione geografica della popolazione nel territorio municipale. Si è inoltre dato inizio all'orientamento tecnico professionale del personale dell'ospedale municipale. Infine, sono state contattate varie entità locali (oltre alla controparte specifica del progetto) per promuovere una coordinazione delle attività sanitarie previste e poter canalizzare nel miglior modo possibile gli sforzi tecnico-finanziari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma statale di lotta al morbo di Hansen nello Stato di Goias**
Importo complessivo: Lit. 1.147.078.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIFO (Associazione Italiana "Amici di Raoul Follereau")
Controparte locale: SESMA - GO Assessoria alla Sanita' dello Stato di Goias

In questa prima fase del progetto,sono state elaborate, in collaborazione con la Divisione di Dermatologia Sanitaria dello Stato di Goias, la programmazione delle attività e la struttura logistica del programma per gestire nei miglior modo possibile e con celerità le attività previste: potenziamento delle strutture esistenti (attrezzature), attività di educazione sanitaria, formazione tecnica del personale locale, supervisioni territoriali dei servizi di hanseniasi, raccolta e valutazione dei dati epidemiologici.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione/educazione
Titolo iniziativa: **Educazione a un nuovo modello di sviluppo agricolo nel Nordest del Brasile**
Importo complessivo: Lit. 300.042.357
Fondi in loco:

Tipologia. dono
Ente esecutore: OPAM (Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo)
Controparte locale: AECOFABA (Associazione delle scuole-famiglia agricole della Bahia)

Le azioni che il progetto ha cercato di porre in pratica sono state specificamente indirizzate nel campo dell'educazione globale degli abitanti di questa Regione del nord-est brasiliano e, in modo specifico, si sono rivolte ai piccoli proprietari terrieri. E' stato affrontato il problema dell'arretratezza del mondo rurale locale, cercando di intervenire sui fattori culturali, economici, nonchè tecnico-agronomici, in modo da favorire un vero processo di autosviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione - sociale
Titolo iniziativa: **Sensibilizzazione ed educazione di adulti per il reinserimento sociale di bambini di strada nello Stato di Rio de Janeiro**
Importo complessivo: Lit. 400.230.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIDIS (Centro di Informazione, Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo)
Controparte locale: Movimento Nacional de Meninos & Meninas de Rua - Commissao Estadual do Rio de Janeiro

La finalità generale dell'intervento, iniziato nel settembre 1995 e proseguito regolarmente nel 1996, è il reinserimento di bambini di strada nella società civile attraverso l'attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione Brasiliana e dallo Statuto Nazionale del Bambino e dell'Adolescente, affinchè sia loro consentito di crescere come soggetti consapevoli, in grado di esprimere la propria creatività culturale, sociale e politica.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione/educazione
Titolo iniziativa: **Istituzione di un centro per la gestione di corsi di istruzione a distanza**
Importo complessivo: Lit. 1.117.939.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: IBASE (Istituto Brasiliano di Analisi Economica e Sociale)

Il programma, iniziato nel corso del 1996, si propone di migliorare il quadro delle informazioni e delle conoscenze specialistiche e di settore dei dirigenti delle organizzazioni di base dei movimenti sociali del Brasile ricorrendo allo strumento dell'istruzione a distanza.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma idrico-sanitario-sociale a Campina Grande nel Nordest del Brasile**
Importo complessivo: Lit. 641.960.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Progetto Mondialita' - Organismo di Volontariato Internazionale di Puglia
Controparte locale: Chiesa Cattolica della Diocesi di Campina Grande

Anche nel 1996 si è lavorato per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, che si propone di:

- migliorare le condizioni igienico-sanitarie dei sitios di Barra di Santa Rosa, assicurando un sufficiente approvvigionamento di acqua dolce per circa 7.000 persone;
- avviare nel comprensorio di Barra di Santa Rosa un servizio di assistenza medica preventiva e curativa per circa 15.000-17.000 persone;
- indurre un processo di coscientizzazione che porti la popolazione a partecipare come protagonista nella propria realtà;
- stimolare gli Enti locali a programmare interventi sinergici miranti univocamente al miglioramento generale delle condizioni di vita della popolazione;
- formare quadri locali ed animatori che possano, a chiusura del programma, continuare le azioni avviate estendendo continuativamente nel tempo e a tutta la popolazione locale i benefici previsti.

CILE

Il 1996 si e' concluso positivamente per l'economia cilena, giunta al quattordicesimo anno di crescita sostenuta. Il PIL e' aumentato del 7,2% ed il tasso di disoccupazione si e' attestato sul 6,5%. La diminuzione del ritmo di sviluppo rispetto al 1995 - anno in cui la crescita del PIL raggiunse l'8,5% - e' imputabile alla politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca Centrale, tesa da una parte a frenare l'inflazione (passata dall'8,2% del 1995 al 6,7%) e, dall'altra, a ridurre la spesa pubblica. Quest'ultima si e' effettivamente ridotta dal 12,9% del PIL nel 1995 al 7,9%; inoltre, cosa ancora piu' importante, ha visto crescere la percentuale destinata agli investimenti fissi e decrescere quella delle spese correnti.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, la situazione e' di sostanziale equilibrio: mentre le esportazioni sono cresciute del 10,9%, l'incremento delle importazioni e' stato dell'11,7%, causando un deficit della bilancia commerciale pari al 4,4% del PIL (2.918 milioni di dollari). Tale percentuale, pur apparendo cospicua, può essere fatta in gran parte risalire ad un peggioramento congiunturale delle ragioni di scambio dei prodotti maggiormente esportati dal Cile (rame e cellulosa), tendenza che appare gia' in fase di inversione (nei primi tre mesi del 1997, la bilancia commerciale ha registrato un surplus di 303 milioni di US$). Va inoltre considerato che la bilancia dei pagamenti nel suo complesso ha registrato un surplus pari a 1.180 milioni di dollari, grazie ad un accresciuto flusso di capitali stranieri, che nel 1996 ha superato i 6 milardi di dollari, con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

Il debito estero - che per il 76% trae origine da debiti contratti dal settore privato - ha raggiunto i 23 miliardi di dollari.

A livello settoriale, i dati resi noti confermano il buon andamento dei tradizionali settori forti di questa economia: il minerario, il commerciale, l'edilizio, quello dei trasporti e quello delle telecomunicazioni, che hanno registrato incrementi medi del 10-11%. Il settore agricolo continua invece a scontare le conseguenze di una perdurante situazione di siccita' nel Paese, che ha consentito una crescita modesta dell'1,5%.

Negativo e' stato invece l'andamento del risparmio interno, che e' passato dal 27,6% del PIL nel 1995 al 23,3%. Tale riduzione viene qui attribuita al contenuto aumento dei redditi reali e all'aumento della propensione al consumo. Naturalmente, ques o dato ha destato un certo allarme: lo sviluppo dell'economia cilena negli ultimi quindici anni si e' infatti basato in gran parte proprio sulla capacita' del sistema di generare un elevato volume di risparmio interno. Peraltro, le autorita' monetarie continuano a considerare negativamente un eventuale ricorso al capitale finanziario internazionale per compensare il decremento del risparmio interno.

Sotto il profilo sociale, e' da rilevare la riduzione della poverta' nel Paese, passata dal 40% al 25% della popolazione tra il 1990 e il 1996 (a sua volta, il tasso di estrema poverta' e' passato dall'8,5% del 1994 al 6,5% del 1996). Rilevanti permangono tuttavia i differenziali salariali, la sottoccupazione ed il numero di disoccupati non censiti. Le carenze del settore sanitario e dell'educazione di base potrebbero in prospettiva far aumentare le tensioni rivendicative, specialmente nel caso in cui dovesse rallentare in modo significativo il ritmo di crescita dell'economia

Nel corso dell'anno passato si e' infine registrato un significativo rafforzamento della posizione del Cile a livello internazionale Sono stati infatti firmati un accordo di cooperazione con l'Unione Europea, l'accordo di associazione con il MERCOSUR e l'accordo di libero scambio con il Canada, quest'ultimo concluso in vista del possibile ingresso del Cile nel

NAFTA. Tali accordi si sono aggiunti a quelli in precedenza stipulati in ambito ALADI con Messico, Venezuela, Peru', Bolivia, Colombia ed Ecuador, nonche' alle intese raggiunte in ambito APEC.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale con l'Italia, il volume complessivo raggiunto nel 1996 e' stato pari a 1.026 milioni di dollari, in leggera contrazione rispetto all'anno passato (tale contrazione e' la conseguenza non di una riduzione quantitativa degli scambi, bensi' del netto abbassamento dei prezzi delle merci cilene maggiormente importate in Italia, cioe' rame e cellulosa).

Di fronte al rapido sviluppo economico che il Paese ha vissuto in questi anni, che ha fra l'altro portato ad un livello di reddito pro-capite annuo vicino ai 5.000 dollari, il ruolo della cooperazione internazionale allo sviluppo e' andato mano a mano modificandosi, sia nel senso di una progressiva riduzione delle risorse destinate al Paese, sia attraverso un riorientamento nell'utilizzazione dei finanziamenti disponibili. Questi vengono sempre piu' destinati a favore dello sviluppo del settore produttivo del Paese, con particolare attenzione alla piccola e media impresa e al potenziamento delle esportazioni. La stessa Agenzia di Cooperazione Internazionale (AGCI) ha recentemente iniziato un processo ambizioso che dovrebbe in breve tempo trasformare il Paese da beneficiario di interventi di cooperazione a Paese donatore.

Sul piano dei contributi bilaterali, rimane significativa la cooperazione offerta a dono dal Giappone, dalla Germania e dalla Svezia, mentre per quanto concerne i crediti di aiuto il flusso si e' sostanzialmente interrotto a causa del reddito pro capite annuo raggiunto dal Cile. Sul piano multilaterale, e' particolarmente presente la cooperazione dell'Unione Europea, con progetti di notevole ammontare in corso di realizzazione in alcune delle zone piu' arretrate del Paese (la cooperazione della U.E. rappresenta circa il 90% dell'aiuto multilaterale).

Le risorse a dono disponibili vengono perlopiu' destinate alla promozione di gruppi sociali piu' svantaggiati, quali le donne, i giovani, gli handicappati e le popolazioni indigene.

La nostra cooperazione bilaterale ha preso avvio nella seconda meta' degli anni Ottanta attraverso la realizzazione di progetti promossi da organizzazioni non governative, la cui funzione e' stata spesso quella di appoggiare il processo di transizione democratica allora in atto nel Paese. I programmi realizzati attraverso tale canale sono stati una cinquantina, per un finanziamento complessivo da parte della D.G.C.S. di oltre 66 miliardi di lire. Tale cifra, particolarmente cospicua se si considera il breve periodo di riferimento, ha consentito l'instaurazione di una notevole gamma di relazioni con i piu' diversi settori della societa' cilena, cosa che ha collocato l'esperienza italiana fra le piu'ricche e radicate fra quelle delle diverse cooperazioni internazionali.

Negli ultimi anni L'Italia ha tuttavia ridotto drasticamente le risorse destinate al Cile, perdendo cosi' definitivamente quel ruolo di protagonista che aveva avuto durante la fase di passaggio dalla dittatura alla democrazia. Ci si e' pertanto limitati a gestire i seguiti dei numerosi progetti ancora in corso, specie degli ONG promossi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepción**
Importo complessivo: Lit. 5,72 miliardi.
Fondi in loco:
Tipologia. dono
Ente esecutore: Centro Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS)controparte locale: Minsal - Fosis
Controparte locale:

Nel corso 1995 il programma è stato sospeso dal CICS, che ha ritirato il capo progetto, unico cooperante in servizio. L'iniziativa è stata in seguito congelata a causa della chiusura della ONG CICS che, nel corso del 1996, è stata messa dal Ministero degli Esteri in mora per la restituzione dei fondi.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepción**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Agencia de Cooperación Internacional (AGCI)

Nel corso del '96 il Gruppo di Coordinamento Tecnico (GCT), composto da un esperto e dal personale locale, ha continuato ad operare con funzioni di coordinamento, supervisione tecnica e monitoraggio dell'intero programma straordinario, nonche' con funzioni di appoggio all'Ambasciata in materia di cooperazione. Il GCT ha prestato ampio supporto tecnico alla preparazione e realizzazione delle licitazioni per il primo acquisto in loco delle forniture bio-elettromedicali destinate ai consultori.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepción**
Importo complessivo: Lit. 4.550.000.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G C.S.
Controparte locale: AGCI - Minsal

Durante il 1995 ha avuto corso la licitazione per l'acquisizione delle attrezzature e servizi sanitari, cui hanno partecipato numerose imprese locali. La fase di valutazione delle offerte e di negoziazione con le imprese è stata più lenta e difficoltosa del previsto e si è positivamente conclusa per quattro dei sei lotti licitati, con la firma dei relativi contratti nel dicembre del 1995.

Il completamento della consegna e dell'installazione di tutte le attrezzature nei centri sanitari può essere previsto per il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Creazione di un centro per la prevenzione ed il trattamento del cancro digestivo e caratterizzazione epidemiologica della patologia biliare.**
Importo complessivo: Lit. 3.397.440.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 2.850.340.000).
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto di Cooperazione Universitaria (ICU)
Controparte locale: Università Cattolica

Il centro per la ricerca ed il trattamento del cancro digestivo è completamente funzionante da circa 3 anni ed è pienamente integrato con l'Istituto e la Clinica Universitaria. Dopo aver condotto vari studi epidemiologici su popolazioni dell'area metropolitana, mapuches e pascuensi, sono emersi i primi risultati per la definizione di un profilo epidemiologico delle patologie biliari, dei fattori a rischio e delle conseguenti misure preventive da adottare. E' stata completata l'analisi della mortalità per cancro diges.ivo nelle diverse regioni del Cile. Sono state infine realizzate numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali.

L'unità di bioetica, di recente costruzione, è stata potenziata da un sistema informatico, collegato ad altri centri di bioetica tramite Internet. Il centro si configura come istanza di riflessione e supporto scientifico su temi di grande attualità in Cile, quali la regolazione della natalità, la riproduzione artificiale, la morte clinica e la regolamentazione dei trapianti.

Nel corso del 1996 è stato autorizzato uno slittamento dell' iniziativa fino al 31.5.1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industriale

Titolo iniziativa: **Credito di aiuto per un programma di sostegno alla piccola e media industria**
Importo complessivo: US$ 20.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: MedioCredito Centrale
Controparte locale: CORFO (Corporación de Fomento)

Nel corso del '96 il fondo si è definitivamente esaurito. Tutte le operazioni compiute hanno dato buon esito e il progetto nel suo complesso è stato giudicato assai positivamente. Resta da decidere la destinazione dei fondi residui, ammontanti a circa 500.000 dollari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di organizzazioni contadine di piccoli produttori agricoli del Cile.**
Importo complessivo: Lit. 1.242.700.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 869.700.000).
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Comitato Europeo di Formazione Agraria (CEFA)
Controparte locale: Fundación Frei

A causa delle difficoltà di finanziamento, dovute alla mancata erogazione della seconda annualità da parte della DGCS, l' iniziativa è stata sospesa il 1° novembre 1994.

Nel corso del 1996 è stata autorizzata la proroga della seconda annualità fino al settembre del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Salute comunitaria a Villa Nonguen - Concepción**
Importo complessivo: Lit. 1.118.859.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 628.000.000).
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie (CESTAS)
Controparte locale: Ong Cesoc / Insadec

Scopo dell' iniziativa è quello di soddisfare i bisogni prioritari nel campo della salute della popolazione di Villa Nonguen

Il progetto, che ha realizzato programmi di assistenza sanitaria di base, di educazione e formazione sanitaria , di assistenza ed integrazione di handiccapati ed anziani, ha goduto di

un forte e costante coinvolgimento della comunità beneficiaria, nonchè di varie istituzioni locali (Municipio, Università, ONG)..

Nel corso di 1996 è stato completato il processo di passaggio dell'iniziativa alle istituzioni sanitarie locali, che ora hanno definitivamente in carico tutte le attività ed i costi della iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **El Canelo de Nos - Comunicazione**
Importo complessivo: Lit. 1.521.530.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 1.056.717.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo
Controparte locale: Ong El Canelo de Nos

L' iniziativa è finalizzata alla creazione di un centro di produzione video, per la raccolta e la distribuzione di programmi audiovisivi nel circuito televisivo sia nazionale che internazionale.

Sono state avviate esperienze di produzione di video e di documentari, in accordo con un'emittente televisiva via cavo (K25), diretta soprattutto ad un pubblico giovane.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - sociale
Titolo iniziativa: **Potenziamento del Centro di Formazione tecnico- professionale di Coyahique - Regione Aysén, in campo socio economico, artigianale ed educativo.**
Importo complessivo: Lit. 2.543.620.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 1.300.000.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Orientamento Educativo (COE)
Controparte locale: Vicariato di Aysén

L'iniziativa è destinata al sostegno ed al consolidamento del Centro di Formazione tecnico-professionale di Coiyhaique in relazione ai seguenti obiettivi: formazione qualificata di giovani da inserire nel mondo del lavoro; promozione della donna e della famiglia; formazione degli adulti; promozione di iniziative per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il progetto ha subito una serie di rallentamenti dovuti prevalentemente al ritado nell'erogazione dei fondi relativi alla seconda annualità. Nel corso del 1996 è stata autorizzata la proroga del progetto fino al 31.12.97

Tipo d'iniziativa ordinaria
Canale bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Iniziative sociali nel settore urbano**
Importo complessivo: Lit. 4.871.100.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 3.351 449.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Comitato di Coordinamento delle O O. per il Servizio Volontario (COSV)
Controparte locale: Ong Jundep, Università del Cile

Il progetto è rivolto alle famigli più povere dell'area nord-ovest di Santiago (Conchali) e mira a realizzare cento miglioramenti abitativi e quattro riordini di spazi pubblici urbani, attraverso una metodologia partecipativa. Dopo un attento studio condotto dalle controparti, si è definito un programma di costruzione con quattro tipologie migliorative per le abitazioni, nonchè proposte di equipaggiamento comunitario. Si sono selezionati ed organizzati due gruppi di famiglie beneficiarie (65), che hanno dato vita ad un Comitato di Gestione del Fondo di credito rotativo, per l'acquisto dei materiali di costruzione. Le opere sono state realizzate in autoproduzione, previa adeguata formazione della popolazione.

Tutte le diverse componenti del progetto sono state completate positivamente, tranne quella di edilizia urbana, per la quale nel corso del 1996 è stata autorizzata una proroga fino al 14.7.1997

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - habitat
Titolo iniziativa: **Araucarias: formazione e informazione sulla difesa dell'ambiente in Cile.**
Importo complessivo: Lit. 1.346.566.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 941.357.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione
Controparte locale: Ong Codeff

Scopo del programma è quello di sviluppare una maggiore sensibilità ambientale, realizzando corsi di informazione e di educazione ecologica ed elaborando sistemi organici di norme e procedure giuridiche volte alla difesa dell'ambiente.

L'iniziativa è stata interrotta per un anno a causa dei ritardi nell' erogazione dei fondi. Succesivamente, la seconda annualità è stata prorogata fino al 12.6.1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale bilaterale
Gestione ONG promossa

Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle comunità agricole della IV Regione - Cile**
Importo complessivo: Lit. 2.563.431.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 1 760.088.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Movimento Liberazione e Sviluppo (MOLISV)
Controparte locale: Ong Ideca

Scopo del programma è la realizzazione di un impianto di frutticultura pe l' esportazione, che divenga il motore dello sviluppo delle 300 famiglie della comunità agricola di Montepatria. Si intende inoltre razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche, promuovere le capacità di organizzazione e gestione delle comunità e generare una infrastruttura per la commercializzazione dei prodotti.

Fino ad ora l'iniziativa ha raggiunto buona parte degli obiettivi prefissati. E' già in funzione un impianto per la produzione di uva da tavola, il cui prodotto viene commercializzato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **La Gaviota - Programma di appoggio allo sviluppo della pesca artigianale in Cile**
Importo complessivo: Lit. 1.880.141.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 1.140.741.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Conapach

Il programma si è concentrato nell'appoggio allo sviluppo dei tre centri peschieri con maggiore potenzialità di crescita del Paese: Antofagasta (II regione), Valparaiso (IV) e Concepciòn (VIII). In Antofagasta e Concepciòn i centri di trasformazione e commercializzazione diretta hanno rafforzato le capacità di gestione autonoma delle federazioni di pescatori artigianali e procedono con incoraggianti risultati. Più laboriosa è stata l'attivazione del Centro di Valparaiso, dove sono sorti conflitti interni al sindacato. Il centro di produzione e commercializzazione ha comunque avviato i lavori nel settembre 1995 con l'inaugurazione ufficiale. La ONG italiana ha svolto missioni di valutazione ed ha assicurato appoggio tecnico alla controparte cilena.

Nel corso del 1996 è stata autorizzata una proroga del progetto fino all'agosto del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Programma di ricerca, intervento e formazione nel settore alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.620.953.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 992.242.000)
Fondi in loco:
Tipologia dono
Ente esecutore: CRIC
Controparte locale: Inprode

Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre ed attuare interventi concreti di sviluppo capaci di dare soluzione ad alcuni dei principali problemi legati all'alimentazione dei settori popolari dell'VIII Regione.

L'intervento ha subito dei ritardi a seguito di alcune modifiche richieste dalla ONG. E' stata pertanto autorizzata una proroga fino al 4.7.1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pesca - formazione
Titolo iniziativa: **Sostegno alla costituzione di un centro di formazione polifunzionale - a Valparaiso**
Importo complessivo:Lit. 1.276.588.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 893.609.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: Conapach

L'iniziativa mira ad incentivare lo sviluppo della pesca, in particolare attraverso la formazione dei quadri tecnici. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso la costituzione di un Centro Formativo Polifunzionale, l'identificazione degli input formativi, la valorizzazione delle competenze tecniche esistenti, il miglioramento del livello di assistenza tecnica ai pescatori artigianali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - sociale
Titolo iniziativa: **Sviluppo della micro, piccola e media impresa e formazione dei giovani disoccupati**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: Fond Domus

L'intervento mira a contribuire allo sviluppo economico e sociale della valle del Maipo, sia attraverso l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, sia sostenendo il processo di crescita delle micro, piccole e medie imprese locali. L` iniziativa sarà avviata nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Costituzione di un centro di formazione professionale e produzione di pane e derivati**
Importo complessivo: Lit. 1.675.159.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 935.280.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSVIL
Controparte locale: Conapan - Sindacato Panificatori

Il progetto si propone di creare un istituto per la formazione professionale dei panettieri, promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti ed assicurare la distribuzione del prodotto all'interno delle fasce sociali più deboli.

L'intervento è stato avviato nel 1995, e la prima fase è stata incentrata sulla ristrutturazione dei locali destinati al centro di formazione, ubicato in Santiago.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - comunicazione - culturale
Titolo iniziativa: **Thesis - Programma multimediale di intervento nel settore della formazione e produzione culturale in Cile**
Importo complessivo:Lit. 2.109.750.000 (finanziamento M.A.E.: Lit. 1.555.245.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIES
Controparte locale: Ass. Artec

Scopo dell'iniziativa è quello di consolidare il processo di democratizzazione in Cile attraverso interventi nel settore della comunicazione e delle principali espressioni artisitiche. In particolare, l'iniziativa è destinata a creare un centro di comunicazione audiovisiva e promuovere la costituzione di un laboratorio culturale permanente per la realizzazione di programmi culturali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: edilizia
Titolo iniziativa: **Construyendo Juntos - Programma di sviluppo urbano**
Importo complessivo: Lit. 598.846.000 (finanziamento M A.E.: Lit. 412.747.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC
Controparte locale: ONG Jundep

Il programma è volto a favorire lo sviluppo e la diffusione di esperienze di autocostruzione da parte della popolazione, in particolare per quel che riguarda l'edilizia periferica popolare.

COLOMBIA

Nel secondo anno di mandato del Presidente della Repubblica, Ernesto Samper Pizano, sono state mantenute le politiche di apertura e di gestione dell'economia secondo i principi del libero mercato avviate durante la precedente Presidenza Gaviria.

Grazie ad un'oculata gestione macroeconomica, in particolare del debito estero che non ha mai dovuto essere rinegoziato, la Colombia è riuscita ad evitare negli ultimi anni le ripercussioni negative della scelta liberista (crisi messicana) ed a mantenere tassi costanti di crescita del PIL sul 5% annuo.

La diversificazione dei prodotti di esportazione, prima limitati sostanzialmente al caffè, ora estesi a prodotti minerari (petrolio innanzitutto, ma anche gas, carbone, ferronichel), frutta (banane), fiori, prodotti chimici, tessili ecc., ha consentito di assorbire le oscillazioni dei prezzi sui mercati internazionali. Attualmente l'economia del Paese è considerata, insieme a quella cilena, tra le più affidabili del continente sudamericano.

Tuttavia, il 1996 ha fatto segnare un marcato rallentamento dell'economia colombiana che conferma e rafforza l'inversione di tendenza manifestatasi nell'ultimo trimestre del 1995, in coincidenza con il periodo di maggiore crisi istituzionale del Paese a seguito dello scandalo dei contributi del narcotraffico alla campagna presidenziale ed elettorale di numerosi politici colombiani.

La stima di crescita del PIL nel 1996 si aggira sul 2.1%, più bassa rispetto al 1995 di oltre tre punti percentuali. Ciò si deve principalmente alla caduta della domanda ed in particolare al calo dei consumi interni. Settori come la costruzione (3.8%), il manifatturiero, l'industria (-0.1%) e l'agropecuario (2.5%) hanno sofferto duramente durante il 1996. Un'eccezione è rappresentata dai settori minerario e dei servizi che hanno avuto tassi di crescita di 7.7% e 4.9% rispettivamente. Inevitabili contrazioni si sono determinate sul mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione che nel 1996 ha segnato valori dell'11.5%, con un forte aumento rispetto agli anni precedenti.

Oltre al clima di incertezza per l'instabile situazione politica, è oggetto di critiche la politica monetaria condotta dalle Autorità accusata, in nome del contenimento dell'inflazione, di mantenere a livelli molto elevati i tassi d'interesse con conseguenti effetti depressivi sul lato della domanda.

La stretta monetaria non ha peraltro sortito gli effetti auspicati. L'inflazione nel 1996 ha fatto segnare un tasso di crescita del 21,6%, superiore di oltre 4 punti alla meta prefissata che era del 17%. Il deficit del Governo centrale ha raggiunto il 4% del PIL - valore che non si registrava dagli anni '80 - a seguito di un programma di spese che non ha trovato copertura sul lato delle entrate tributarie, inferiori di 822 milioni di dollari rispetto alle stime di inizio '96.

Al deficit pubblico si è aggiunta l'accelerata rivalutazione della moneta locale, verificatasi nonostante il marcato rallentamento economico, che ha registrato durante il 1996 un processo di apprezzamento di circa il 20% rispetto al dollaro generando allarmi nell'ambito dei settori "export oriented". A spiegare tale fenomeno è l'elevato afflusso di dollari - confermato dall'accresciuto livello di riserve estere (circa 10.000 milioni di dollari a dicembre 1996) - a sua volta causato dagli alti tassi d'interesse che rendono attraenti le prospettive speculative. L'apprezzamento del peso si è verificato nonostante sia proseguito il deterioramento della bilancia commerciale, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto al 1995. D'altra parte, il costante ingente flusso di investimenti esteri diretti netti ha consentito di riequilibrare ampiamente la bilancia dei pagamenti.

Circa il processo di privatizzazioni, anche la Colombia, al pari di altri Paesi del Sudamerica, ha intrapreso il cammino della vendita di aziende e partecipazioni dello Stato coerentemente alla scelta liberista avviata agli inizi degli anni '90. Le privatizzazioni hanno

cominciato ad interessare il settore finanziario ed energetico Ora se ne attende l'estensione al campo dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Le attività della Cooperazione Italiana in Colombia nel 1996 si sono concentrate soprattutto sulla continuazione dei progetti in corso, alcuni dei quali si sono conclusi entro l'anno. Sono in corso di esecuzione o di ultimazione il Programma PCREV II FASE ed alcuni importanti interventi nel settore agricolo ed agroindustriale (progetto lattiero nel Tolima; progetto per l'estrazione della cellulosa dall'agave; progetto del Centro di Meccanizzazione Agricola in Bucaramanga).

Per quanto riguarda infine le borse di studio, nel corso del 1996 esse sono state rinnovate in varie aree post-universitarie; sono stati realizzati due stage presso il Centro Studi e Investigazioni di Trieste nell'ambito del Programma PCREV, ed all'IILA nell'ambito del Convegno IILA-ICTA (5 borsisti). Sono inoltre stati realizzati Corsi in Turismo e Direzione Alberghiera (SIST-Roma: 2 borsisti); Corsi di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali (IRI: 4 borsisti); Borse di studio nei settori della nutrizione, dell'energia e dell'ambiente (IILA: 3 borsisti).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di prevenzione, cura e trattamento degli handicap dell'età evolutiva - PCREV (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 7.078.450.000 + Lit. 1.525.000.000
Fondi in loco: Lit. 545.322.493
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cotecno S.r.l. - DGCS
Controparte locale : Consiglio per gli Affari Sociali della Presidenza della Repubblica

Il Programma era finalizzato ad appoggiare principalmente la pianificazione locale, i processi di decentralizzazione politico-amministrativa ed il rafforzamento dei servizi sociali, in cinque aree di intervento: salute, educazione, diritti del cittadino, sviluppo socio-produttivo ed equilibrio ambientale.

Oltre che in tre municipi (Aguablanca - Cali; Tunjuelito - Bogotà; Santa Marta - Dipartimento del Magdalena), il Programma opera anche a livello nazionale ed internazionale, assicurando il coordinamento e la concertazione con enti, istituzioni, progetti di cooperazione e società.

Nel 1996 si è provveduto a diffondere a livello municipale le esperienze e le metodologie acquisite dal programma nel corso degli anni organizzando seminari, convegni, giornate di studio e pubblicando materiali informativi e didattici. Si è focalizzata l'attenzione sull'osservatorio sociale, sulla rete d'appoggio al minore ed infine sul progetto di educazione ambientale e diritti umani.

La conclusione delle attività è prevista per il 1997

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un sistema di raccolta e pastorizzazione del latte - Lerida (Tolima)**
Importo complessivo: Lit. 7.327.563.000
Fondi in loco: a carico della controparte colombiana
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iritecna
Controparte locale: DRI (Fondo per lo Sviluppo Rurale Integrato)

Il Progetto è finalizzato al recupero delle attività produttive nell'area del disastro del Vulcano Nevado del Ruiz, tramite la realizzazione di strutture cooperative di raccolta e trattamento di latte e prodotti caseari.

Le attività di progetto sono state completate, gli impianti e le strutture collaudati. L'impianto è stato consegnato alla controparte colombiana nel mese di maggio del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Produzione di carne suina nel dipartimento del Nariño**
Importo complessivo: Lit. 6.990.470.460
Fondi in loco: Lit. 1.000.000.000 di controparte
Tipologia: dono
Ente esecutore: Zooconsult
Controparte locale: Segreteria dell'Agricoltura del Dipartimento del Nariño

L'iniziativa aveva come obiettivo l'aumento dei redditi locali tramite lo sviluppo di produzioni agricole diversificate. Saranno messi a disposizione degli allevatori locali strutture e mezzi di produzione sia a livello individuale che collettivo.

Conclusa la prima fase di studi e progettazioni, l'avvio della fase operativa era stato subordinato alla disponibilità di fondi di controparte per il completamento delle opere civili destinate ad ospitare le attrezzature oggetto del contributo italiano. Il tempo trascorso ha però acuito i problemi finanziari, sia da parte italiana che colombiana.

Dopo una serie di consultazione, considerati l'incerta disponibilità di fondi di controparte e l'inevitabile aumento dei costi per l'impresa italiana, è stato deciso di abbandonare l'iniziativa da parte italiana e rescindere il contratto con la Zooconsult.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di meccanizzazione agricola in Bucaramanga**
Importo complessivo: Lit. 9.125.497.000

Fondi in loco: Lit. 1.833 550.313 come contributo locale per le spese di gestione del progetto
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iside S.r.l.
Controparte locale: CMAB (Centro di Meccanizzazione Agricola di Bucaramanga)

Il programma ha la finalità di aumentare la produzione agricola mediante un adeguamento dell'offerta di macchinari ed attrezzature agricole alle condizioni locali e di promuoverne un uso più razionale e rispettoso dell'ambiente.

Il Centro svolge un'intensa attività di formazione e divulgazione sulla progettazione, messa a punto ed utilizzo delle macchine agricole, e si rivolge quindi a tutti gli operatori del settore; esso opera mediante accordi con Enti locali quali SENA, CORPOICA, Università ed associazioni di agricoltori.

Le attività del CMAB sono proseguite nelle tre aree:
- formazione di formatori nel settore della meccanizzazione agricola;
- divulgazione presso gli operatori agricoli;
- ricerca tecnologica e progettazione di prototipi di macchinari agricoli.

Il completamento del programma è previsto per la fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agroindustria
Titolo iniziativa: **Produzione di cellulosa a partire dalla foglia di agave (I fase)**
Importo complessivo: Lit. 4.765.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: TPL S.p.A.
Controparte locale: DRI (Fondo di Sviluppo Rurale Integrato)

L'obiettivo del progetto era quello di favorire lo sviluppo di una zona particolarmente depressa del Cauca, mediante un utilizzo alternativo delle scarse risorse agricole locali.

La valorizzazione della produzione di agave avrebbe dovuto partire dal trattamento industriale per l'estrazione della cellulosa per mezzo di un impianto pilota. L'impianto è stato completato ma non è ancora entrato in produzione, per problemi di natura economica ed ambientale legati principalmente all'uso della soda caustica nel processo industriale.

Attualmente la controparte assicura i costi di manutenzione dell'impianto, ed ha avviato l'attualizzazione dello studio di fattibilità, per mezzo del quale sarà possibile prendere decisioni in merito al prosieguo dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo sanitario integrato in Colombia, regione di Arauca, Basso Sarare, "La Esmeralda".**
Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Fatebene Fratelli
Controparte locale: Orden San Juan de Dios

Il Programma prevede il miglioramento delle condizioni di vita e sanitarie della popolazione locale. Delle attività inizialmente previste, si sono concluse la realizzazione di un Ospedale (Pampuri) e di gran parte delle abitazioni per il personale sanitario.

L'Ospedale è rimasto inoperante per un lungo periodo, a causa dell'indisponibilità di sufficienti risorse finanziarie dell'Ente di gestione locale e di un sovradimensionamento della capacità ricettiva rispetto alle attuali necessità dell'area, in parte già assicurate da altre strutture.

Al Dipartimento di Arauca è stata affidata la proprietà dei beni mobili e immobili dell'Ospedale, nonché l'onere della sua riapertura, previa realizzazione di un piano di ristrutturazione a valere su risorse locali.

Sempre sulla base di risorse locali (circa 600 mila dollari), a fine anno è stato provveduto alla riapertura del nosocomio, mediante l'attivazione di alcuni servizi ambulatoriali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente - formazione - sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo sostenibile integrale delle popolazioni indigene della Sierra Nevada di Santa Marta**
Importo complessivo: Lit. 734.733.000
Fondi in loco: Lit. 111.128.474
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Ministero degli Interni - Divisione Affari Indigeni

Il programma ha lo scopo di: a) contribuire al rafforzamento dell'organizzazione e dell'identità indigena; b) rafforzare le forme di produzione tradizionali e recuperare l'ambiente naturale; c) contribuire allo sviluppo della politica verso le comunità indigene del Governo colombiano.

Nel corso del 1996 sono continuate le attività sanitarie, di formazione e di supporto alla produzione, svolte in collaborazione con le strutture locali (Casa Indigena).

Le attività si sono concluse nel mese di agosto 1996, con il rientro in sede del capo progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: IILA (Istituto Italo-Latino Americano)
Settore: agroindustria - formazione

Titolo iniziativa **Potenziamento dell'Istituto di Scienza e Tecnologia degli Alimenti (ICTA) - II fase**
Importo complessivo. Lit 45.120.000
Fondi in loco.
Tipologia: dono
Ente esecutore. IILA (Istituto Italo Latino-Americano)
Controparte locale: Università Nazionale di Colombia - Istituto di Scienza e Tecnologia degli Alimenti (ICTA)

In questa seconda fase il progetto si propone di continuare il potenziamento dell'Istituto mediante il rafforzamento delle sue strutture di ricerca e l'aumento del livello di specializzazione e competenza del personale.

Nel corso del 1996 sono state avviate le attività, con un primo stage di sei mesi, svolto da ricercatori dell'ICTA presso l'Istituto Sperimentale per la Valorizzazione Tecnologica dei prodotti agricoli (Milano).

La conclusione del progetto è prevista per il febbraio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: formazione - salute
Titolo iniziativa: **Promozione e formazione delle famiglie educative**
Importo complessivo: US$ 1.820.630
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero dell'Educazione, in coordinamento con Colcultura, ICFES e Coldeportes (Enti governativi colombiani per la Cultura, l'Educazione Superiore e lo Sport)

Il programma mira a contribuire alla riduzione dei fattori di rischio associati all'uso degli stupefacenti, tramite la realizzazione di programmi di prevenzione integrale inseriti nel sistema educativo. Il programma opera anche tramite la formazione di agenti educativi a livello locale, regionale e nazionale.

Le principali attività riguardano : a) i progetti educativi, di concerto con il Min. della Sanità; b) la costituzione di una rete di educatori in materia di prevenzione dell'uso di stupefacenti (coinvolte 230 differenti istituzioni); c) la creazione di organizzazioni culturali giovanili.

Le attività del progetto si sono svolte sino al settembre '96, ed una riunione tripartita finale è stata effettuata nell'ottobre, formalizzando la conclusione del progetto. Nel '96 sono stati realizzati: un secondo studio epidemiologico nazionale per l'identificazione dei fattori di rischio a livello dell'educazione basica ed intermedia; seminari, incontri ed eventi culturali; divulgazione e diffusione di materiali educativi, sensibilizzazione nell'ambito familiare. Tutte le azioni sono state adeguate alle differenti realtà regionali e locali (25 dipartimenti).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: formazione - salute
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle strategie di prevenzione per la popolazione giovanile a rischio di tossicodipendenza**
Importo complessivo: US$ 4.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

La finalità dell'iniziativa è quella di modificare le condizioni di vita e la posizione dei giovani nella società, offrendo maggiori spazi di partecipazione ed alternative di vita, che riducano l'adesione degli stessi ad attività connesse con la produzione, traffico e consumo di psicofarmaci. Il programma ha previsto l'elaborazione e la messa in opera di una strategia nazionale da parte del Ministero dell'Educazione.

Nel 1996 sono stati realizzati 7 seminari regionali, 21 piani locali di prevenzione ed un progetto pilota di sviluppo produttivo giovanile.

La conclusione delle attività è prevista per il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: salute - sociale
Titolo iniziativa: **Rafforzamento del programma contro la dipendenza da narcotici**
Importo complessivo: US$ 1.205.200
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa mira al rafforzamento delle azioni del sottoprogramma di farmacodipendenza mediante assistenza, supervisione, appoggio finanziario, tecnico e scientifico.

Il programma ha formulato 6 piani dipartimentali di prevenzione al consumo di droga, che includono la prestazione di servizi socio-sanitari da parte delle amministrazioni pubbliche locali.

Nel corso del '96 si sono svolte azioni di promozione della salute mentale e prevenzione della farmacodipendenza nell'ambito dei programmi dei servizi locali di salute (SILOS); si è assicurata la continuità del servizio della rete d'attenzione e vigilanza epidemiologica. Inoltre, sono state consolidate esperienze di disintossicazione, trattamento, riabilitazione e reinserimento sociale per gruppi specifici di farmacodipendenti che non avevano copertura adeguata nell'ambito del settore sanitario.

Il termine del programma era previsto per il dicembre 1996, ma è stata approvata la sua estensione sino al dicembre 97.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricolotura - salute - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo alternativo nel piedemonte del Putumayo**
Importo complessivo: US$ 630.706
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma si propone di continuare e rafforzare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel Dipartimento del Putumayo.

Nel 96 sono stati formalizzati accordi di cooperazione tra il progetto ed alcuni Municipi atti a consentire l'accesso delle associazioni di agricoltori a programmi di salute, educazione, costruzione di infrastrutture, concessione di crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

Il Programma è terminato nel corso del 1996; sono quindi state assicurate le basi per il trasferimento delle attività di progetto alle autorità locali (il programma prosegue le sue attività con il finanziamento del Governo colombiano).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricoltura - salute - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo alternativo nel Guaviare**
Importo complessivo: US$ 2.395.584
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Piano Nazionale di Sviluppo Alternativo

Il programma si propone di continuare e rafforzare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel Dipartimento del Guaviare.

Nel '96 sono stati formalizzati accordi di cooperazione tra il progetto ed alcuni Municipi atti a consentire l'accesso delle associazioni di agricoltori a programmi di salute, educazione, costruzione di infrastrutture, concessione di crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

Il Programma è terminato nel 1996; sono quindi state assicurate le basi per il trasferimento delle attività di progetto alle autorità locali (il programma prosegue le sue attività con il finanziamento del Governo colombiano).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Prevenzione dell'uso della droga nel Dipartimento di Caldas**
Importo complessivo: US$ 301.644
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Governatorato del Dipartimento di Caldas

Il progetto mira a ridurre l'incidenza e la prevalenza della farmacodipendenza, mediante la realizzazione di un sistema integrale di assistenza per l'abuso di stupefacenti.

Nel '96 sono state completate le infrastrutture e fornito il supporto tecnico ed amministrativo per formulare 44 Piani Municipali di Prevenzione (copertura di quasi tutto il Dipartimento), dei quali oltre la metà in corso di realizzazione.

Le attività si sono concluse nel luglio 1996; la chiusura è stata formalizzata in occasione della riunione tripartita del 15 settembre 1996. Il programma prosegue con risorse del Dipartimento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociale - sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di prevenzione integrale della tossicodipendenza nel sistema penitenziario colombiano**
Importo complessivo: US$ 812.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP
Controparte locale: Ministero della Giustizia - Direzione Generale degli Stupefacenti

Il progetto mira alla riduzione del consumo degli stupefacenti, tramite processi di riabilitazione integrale dei detenuti. Le attività produttive nel programma di prevenzione sono concepite come un mezzo per promuovere la formazione lavorativa e lo sviluppo occupazionale dei reclusi, permettendo altresì la produzione di reddito e il mantenimento del vincolo con la famiglia per favorire il recupero del rapporto con il mondo esterno al carcere.

Nel corso del 1996 le attività del progetto si sono concentrate nella formazione delle risorse umane per il rafforzamento dei diversi livelli del settore penitenziario. Si è inoltre messo in opera un programma d'assistenza integrale ai reclusi, con processi di ricreazione, controllo, orientamento familiare e psicologico e consulenza sanitaria.

Il programma proseguirà nel 1997, a valere sui fondi residui.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sanità - sociale - ambiente
Titolo iniziativa: **Programma per la salute, medio ambiente e lotta contro la povertà (SMALP)**
Importo complessivo: US$ 4.240.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Controparte locale: Ministero della Sanità - Istituto Nazionale della Sanità

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità di Aguablanca (Cali), che possiede caratteristiche demografiche, socio-economiche e culturali tipiche dell'ambiente rurale colombiano.

Tra i risultati più importanti, si sottolineano la creazione di meccanismi di coordinamento interistituzionale delle entità nazionali e internazionali; la creazione di piccole imprese; lo sviluppo e l'appropriazione delle attività del progetto da parte della comunità; il rafforzamento istituzionale dei centri di salute delle località.

Il programma SMALP si è sviluppato anche nel coordinamento per la definizione e lo sviluppo del Piano municipale della città di Cali, al quale contribuiscono anche altri progetti multilaterali (UNDCP) e bilaterali (Programma PCREV).

COSTA RICA

Secondo i dati contenuti nella edizione 1996 del "Rapporto di' Sviluppo Umano" del P.N.U.D., il Costa Rica (che occupa, a livello mondia-le, il posto n. 31 come condizioni di vita) continua a presentare indicatori sociali uguali o superiori alla maggior parte dei Paesi Latino-americani: aspettativa di vita, 76.3 anni; mortalita' infantile, 13 per mille; indice di alfabetizzazione, 93%; tasso scolarità d'obbligo, 85%; tasso di disoccupazione, 6.2%. Il quadro congiunturale costaricense e' stato caratterizzato nel 1996 da una fase di stagnazione economica, con punte notevoli di flessione della produzione industriale e dell'edilizia, come conseguenza sia di un forte calo dei consumi e degli investimenti, sia di un rallentamento del ritmo di crescita delle esportazioni. L'aumento, in termini reali, del PIL e' stato infatti di solo lo 0,8%, a fronte del 2,5% nel 1995, cosa che ha comportato una riduzione, la prima nel decennio, del reddito pro-capite.

Nel 1996, l'andamento dei conti con l'estero del Costa Rica ha registrato un aumento del tradizionale passivo commerciale (da 409 a 484 milioni di dollari) e del disavanzo in conto corrente della bilancia dei pagamenti (dall' 1,6% all' 1,7% del PIL), con un calo delle riserve valutarie nette del Paese da 1.146 a 1.071 milioni di dollari. Il debito estero ha cominciato a decrescere dal 1995 (4,1 miliardi di dollari) ed é ulteriormente diminuito nel 1996 (3,9 miliardi). Il rapporto debito estero/PIL, che nel 1992 era del 60%, si é quindi progressivamente ridotto al 42,6% nel 1996.

Andamento positivo si e registrato sul fronte dell'inflazione (calcolata sui prezzi al consumo), scesa dal 22,6% nel 1995 al 13,9% nel 1996.

Il fattore principale della critica situazione economica del Costa Rica va comunque ricercato nel progressivo deterioramento dei conti pubblici, caratterizzato da un consistente disavanzo di bilancio (5,5% del PIL) e dall'elevato livello raggiunto dal debito interno (30% del PIL) e del suo servizio (il 25% delle risorse dello Stato é destinato al pagamento dei soli interessi).

Al quadro congiunturale sostanzialmente negativo nel 1996, si contrappone peraltro un diffuso, ma prudente, ottimismo da parte del Governo. L'auspicata ripresa dovrebbe trovare spinta, nel breve e medio termine, in un quadro economico caratterizzato da una maggiore stabilità delle principali variabili macro-economiche nonché da un impegnativo processo di risanamento della finanza pubblica e di ridimensionamento del debito interno con conseguente disponibilità di nuove risorse da destinare al rilancio delle attività produttive. I principali obiettivi che il Governo si propone di raggiungere nel 1997 sono: crescita economica, 3%; inflazione, 12%; passivo conto corrente della bilancia dei pagamenti, 2% del PIL; tassi d'interesse, 19%; disavanzo pubblico, 2% del PIL; tasso di disoccupazione, 6%.

La nostra Cooperazione allo Sviluppo a favore del Costa Rica, avviata all'inizio degli anni '80 con sporadiche iniziative, era stata formalizzata con un programma triennale, sottoscritto in San José nel 1988, che prevedeva un aiuto per 100 milioni di dollari USA tra doni e crediti di aiuto.

Successivamente, però, anche a seguito delle difficoltà venutesi a creare nel settore dei crediti di aiuto - per una controversia con il Governo costaricense che non intende riconoscere e ripagare un credito di circa 13 miliardi di lire a suo tempo concesso dall'Italia per la realizzazione di un bacino galleggiante - e dei nuovi orientamenti della nostra Cooperazione, tale accordo é rimasto in pratica congelato e limitato a programmi marginali affidati ad ONG, ad iniziative attivate attraverso canali multibilaterali ed a programmi di assistenza alimentare. A

seguito della suddetta inadempienza, il Costa Rica non é eleggibile alla concessione di nuovi crediti di aiuto. Ciò nonostante, secondo l'OCSE, tra il 1980 ed il 1992 l'Italia é stata il quinto Paese donatore dopo USA, Giappone, Germania e Paesi Bassi.

Le attività di cooperazione nel corso del 1996 si sono quindi limitate ad un programma promosso da una ONG nel settore agro-forestale ed all'erogazione della parte residua di un programma a credito d'aiuto a sostegno della bilancia dei pagamenti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto pilota di sviluppo rurale integrato agro-forestale**
Importo complessivo: Lit. 2.007.942.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: Movimento Libertà e Sviluppo - MOLISV
Controparte locale: "Fondo Nacional de Desarrollo Agro-pecuario Nuestra Tierra"

Il programma, avviato nel 1995, si sviluppa nella zona del Huetar Norte (Regione atlantica). Obiettivo è quello di elevare le condizioni socio-economiche delle famiglie dei piccoli produttori agricoli della costa atlantica, attraverso:

- potenziamento delle associazioni locali di piccoli produttori agricoli ed allevatori di bestiame bovino da realizzarsi tramite la fornitura di assistenza tecnica e giuridica, formazione, creazione di servizi competitivi e autogestiti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- salvaguardia del possesso della terra da parte delle piccole aziende coinvolte, promuovendo attività volte ad incrementare il reddito delle famiglie contadine da produzioni agricole destinate sia al mercato nazionale che all'esportazione;
- promozione dello sfruttamento controllato delle risorse ambientali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: trasporti - telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Linea di credito per aiuto al bilancio - Sostituzione del sistema radar dell'Aeroporto Internazionale Juan Santamaria**.
Importo complessivo: US$ 4.750.000.
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutivo: Alenia S.p.a.
Controparte locale: •Dirección General de Aviación de Costa Rica"

Il progetto, che fa parte della linea di credito concessa nel 1985 come aiuto al bilancio, mira al miglioramento dei servizi di controllo del traffico aereo, attraverso la fornitura e l'installazione di un radar secondario SSR, di un computer e di una stazione di supervisione e controllo locale. Il programma prevede altresì corsi di formazione destinati ai controllori di volo costaricensi.

CUBA

La perdita del mercato preferenziale garantito per tre decenni dall'inserimento nel sistema del COMECON ha determinato una grave crisi economica che ha interessato tutti i settori dell'economia e della società cubana. Nel 1996 è stata inoltre approvata dal Congresso degli USA la legge "Helms-Burton", che rafforza l'embargo degli Stati Uniti prevedendo sanzioni a carico di imprese di Paesi terzi operanti a Cuba.

Particolarmente grave è stato l'impatto della riduzione delle importazioni di petrolio provenienti dalla ex URSS e il cui attuale volume non è in grado di soddisfare le necessità energetiche dell'economia. La paralisi causata dal deficit energetico, accentuata dall'obsolescenza dei macchinari e dalla carenza di parti di ricambio, si è manifestata con particolare veemenza nel settore agricolo, dove il raccolto della canna da zucchero è sceso dagli oltre 8 milioni di tonnellate nel 1989 ai circa 3,4 nel 1994-95.

La profonda recessione, evidenziata dal crollo del PIL (-25% nel 1991, -16% nel 1992, -13,3% nel 1993), dalla paralisi fino all'80% delle strutture produttive, dall'aumento del deficit commerciale e dagli altissimi livelli dell'indebitamento estero e del deficit pubblico, ha cominciato a rallentare nel 1994, anno in cui si sono registrati alcuni segnali di stabilizzazione. Grazie tra l'altro alla crescita di alcuni settori-guida (turismo, nickel) e a un recupero della produzione saccarifera, il PIL è aumentato dello 0,45% nel 1994, del 2,5 nel '95 e del 7,6% nel '96.

La struttura politica del Paese appare solida, anche se notevoli sono state le modificazioni introdotte in funzione dei nuovi orientamenti di politica economica, che hanno in parte mutato lo scenario precedente alla crisi. In effetti, numerose riforme economiche sono state introdotte a partire dal 1993, sia sul piano delle relazioni economiche con l'esterno, sia sul piano interno.

Nelle relazioni economiche con l'estero si è dato un forte impulso alla formazione di "joint ventures" in quasi tutti i settori dell'economia. Il successo di questa iniziativa è testimoniato dal forte flusso degli investimenti esteri diretti, concentrati principalmente nei settori del turismo (Spagna, Canada, Francia, Italia), petrolifero (Gran Bretagna, Messico), minerario (Canada, Australia), tessile (Israele) e agricolo (Gran Bretagna, Israele, Cile).

In recupero appare anche il volume dell'interscambio commerciale: principale partner resta la Russia, seguita da Spagna, Messico, Canada, Francia e Italia.

La Cooperazione Italiana ha sempre seguito con attenzione gli sviluppi della situazione economico-politica cubana. Tra il 1987 ed il 1996 sono stati erogati 15,7 miliardi di lire a credito d'aiuto, mentre i doni sono stati di circa 13,5 miliardi.

Sul canale bilaterale sono in particolare da segnalare gli esiti del "Programma di prevenzione e riabilitazione degli handicap", che sta producendo risultati estremamente positivi, riconosciuti pubblicamente dalle Autorità cubane, che ne apprezzano la rispondenza alle esigenze di trasformazione del sistema sanitario cubano, soprattutto nel settore della salute mentale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio al Piano Nazionale per la Prevenzione e Riabilitazione degli Handicaps**
Importo complessivo: Lit 3.491.076.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera - Ministerio para la Salud Publica

L'iniziativa, approvata nel 1991, ha i seguenti obiettivi primari: rafforzare il sistema dei servizi socio-sanitari di base attraverso la formazione specifica del personale addetto e migliorare le dotazioni di equipaggiamento delle strutture e servizi di riabilitazione. E' stato avviato un Progetto Pilota a Pinar del Rio, nell'ambito del quale sono state sperimentate nuove modalità di intervento nel campo della riabilitazione per favorire la prevenzione degli handicap e per ottenere l'inserimento socio-lavorativo delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili e a rischio di esclusione sociale Nel 1996 sono stati perseguiti con successo gli obiettivi già delineati, in particolare alcuni interventi condotti a livello dell'area pilota ed ora in via di estensione ad altre Province del Paese. Tra questi vanno menzionati: la riorganizzazione e riorientazione dei servizi psichiatrici in funzione territoriale, il metodo madre-canguro per il trattamento dei bambini prematuri, l'integrazione dei bambini disabili nelle scuole regolari, la riabilitazione comunitaria, l'assistenza comunitaria ai sieropositivi/malati di AIDS, la creazione delle imprese sociali a favore dei gruppi vulnerabili. Di particolare rilevanza queste ultime, concepite in funzione dell'inserimento lavorativo di persone sofferenti di disturbi psichici, handicap fisici o comunque appartenenti a gruppi a rischio, sono state oggetto di un accordo preliminare con il locale Ministero del Lavoro grazie al quale è stata autorizzata, a titolo sperimentale, la creazione, nell'ambito dell'area pilota del progetto, delle prime cooperative private di produzione/servizi.

La componente fisioterapia/riabilitazione è stata riorientata secondo una scelta delle attrezzature mirata che prevede una serie di presidi riabilitativi ed attrezzi da destinare a strutture quali scuole, circoli sociali e di anziani. In tale ambito è stata eseguita nel 1996 la prevista licitazione per l'acquisto in loco di attrezzature fisioterapeutiche, la cui fornitura avverrà nel corso del 1997.

Di particolare rilevanza la partecipazione della Cooperazione Italiana all'Incontro Internazionale dal titolo "Riorientamento della psichiatria verso i servizi socio-sanitari di base, tenuto a L'Avana nei giorni 11-14 ottobre 1995, conclusosi con la redazione di un documento denominato "Carta dell'Avana", che costituisce la base programmatica per la riforma dell'assistenza psichiatrica, il superamento delle metodologie incentrate sull'ospedale psichiatrico e l'orientamento verso l'integrazione delle attività per la salute mentale nell'ambito dei servizi socio-sanitari di base e della comunità. E' in programma dal 23 al 25 settembre 1997 la seconda edizione dell'Incontro Internazionale.

Il progetto doveva concludersi nel 1996, ma ne è stata approvata la proroga fino al 30 giugno 1997.

Tipo d'iniziativa emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione. affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sanitaria per potenziare le strutture socio-sanitarie nell'area di Guantanamo**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS/PAHO
Controparte locale: Ministero para la Inversion Extranjera y la Colaboracion Economica - Ministero de Salud Publica - Poder Popular de la Pronvincia de Guantanamo

L'intervento di emergenza è stato richiesto il 21 giugno 1995 dal Ministro della Sanità cubano, Dottor Carlos Dotres Martinez, con l'appoggio del responsabile locale dell'Organizzazione Panamericana per la Salute (OPS-PAHO), rientrante nell'ambito dell'OMS. Tale richiesta era motivata da un significativo incremento delle infermità legate a contaminazione idrica come epatite A, parassitosi, salmonellosi, diarree acute, a sua volta dovuto a calamità naturali (inondazioni) che hanno colpito quella che già era una delle Province più povere del Paese.

L'aiuto è effettuato tramite l'OPS-PAHO e la sua durata, prevista fino al 31 dicembre 1996, è stata prorogata al 31 gennaio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **La Union - Uso nazionale delle risorse agroforestali, produzione di energia e miglioramento dei servizi sociali nelle comunità rurali della Provincia di Matanzas**
Importo complessivo: Lit. 1.005.323.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CRIC (Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale: Ministero para la Inversion Extranjera y la Colaboracion Economica - Ministerio de la Agricultura - Asociacion Nacional Agricultores Pequenos (ANAP)

L'iniziativa, approvata nel giugno 1996 e della durata prevista di tre anni, ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo di un modello d'intervento territoriale sostenibile basato sulla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e umane presenti nella provincia di Matanzas. Cio' attraverso la produzione di energia mediante tecnologie a basso costo, lo sviluppo di colture organiche, la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e il rafforzamento delle strutture sanitarie. La controparte locale è costituita dall'ANAP (Associazione Nazionale Piccoli Agricoltori), i beneficiari diretti sono i componenti di una

cooperativa agricola locale e le loro famiglie, mentre destinatari indiretti sono tutti gli abitanti dell'area (circa 5.000).

ECUADOR

L'Ecuador ha una superficie di 283.000 Kmq e 11,7 milioni di abitanti. Le sue ricchezze petrolifere, minerarie ed agropecuarie potrebbero garantire al Paese livelli di crescita ben superiori a quelli registrati. Influiscono negativamente sulle performance dell'economia ecuadoregna l'instabiltá politica, l'alto tasso di inflazione, il deficit pubblico e soprattutto il forte peso del debito estero.

Alla fine del 1996, la crescita economica ha fatto registrare un basso livello, minore non soltanto delle aspettative ma anche dei tassi registrati negli anni precedenti, assestandosi sull'1,8%, ovvero su di un coefficiente ben inferiore al livello medio di crescita della popolazione (2,1%). Anche a livello pro-capite il PIL ha registrato una caduta dello 0,3 % rispetto all'anno precedente, assestandosi a 1.611 dollari annui. L'Ecuador rimane quindi classificabile tra i Paesi a reddito medio-basso, con una forte diseguaglianza nella distribuzione dello stesso (il 45% del reddito nazionale si concentra nel 3% della popolazione).

L'inflazione, sulla quale aveva pesato la svalutazione dell'8% adottata dal Presidente Durán Ballén, rimasto in carica fino alla prima metá del 1996, si é chiusa con un livello del 25,9%. E' rimasta invece stabile la riserva monetaria internazionale con un valore di circa 1,8 milioni di dollari, ottenuto anche grazie all'aumento dei prezzi internazionali del greggio.

Gli investimenti di capitali sono rimasti volatili: il totale degli investimenti per il 1996 ammonta a 324 milioni di dollari (con la creazione di 4.763 nuove imprese) segnando una diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente. Lo stesso andamento conservano i tassi di interesse, sebbeno risulti una leggera diminuzione rispetto allo scorso anno.

Al contrario, è risultata positiva per l'anno 1996 la bilancia commerciale, con tassi di espansione soprattutto nei settori tradizionalmente di secondaria importanza (fiori, frutta tropicale, fibra vegetale), affermando la tendenza ad una diversificazione delle esportazioni registrata giá negli ultimi anni. Le esportazioni sono cresciute di circa il 10%, per un totale di 4,9 miliardi di dollari, mentre le importazioni si sono arrestate a circa 3,5 miliardi di dollari. In percentuale, il settore predominante tra le esportazioni rimane sempre quello petrolifero (circa 36,5 %), seguito da quello dei gamberetti e delle banane (circa 32%). Secondo le statistiche locali, gli Stati Uniti mantengono anche per il 1996 la posizione di principale mercato di esportazione con il 37% del totale; segue l'Unione Europea (18%) e l'Italia è al sesto posto (al decimo dei Paesi dai quali l'Ecuador importa).

Contrariamente a quanto avvenuto tra la fine degli anni ottanta ed i primi anni novanta, durante i quali la Cooperazione Italiana era presente nel Paese con interventi di rilievo - soprattutto nei settori delle infrastrutture , della formazione, della sanitá e dell'agricoltura - attualmente la nostra Cooperazione é assai ridimensionata e focalizzata sulla conclusione di progetti avviati in passato, salvo il cofinanziamento di alcuni nuovi interventi promossi da ONG italiane da tempo operanti nel Paese. Si tratta, per lo piú , di interventi incentrati sullla promozione dello sviluppo rurale e della formazione, con particolare attenzione alla fasce di popolazione piú svantaggiate (ad es. donne e bambini di strada).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: approvvigionamento idrico - salute
Titolo iniziativa: **Erogazione di acqua potabile per il Barrio Curitroje-Chontacruz**
Importo complessivo: US$ 1.000.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Punto di Fraternità
Controparte locale: Municipio di Loja.

Il programma, che ha una componente idrica ed una socio-sanitaria, mira alla realizzazione delle infrastrutture necessarie all'approvvigionamento d'acqua potabile del distretto di Chontacruz, cantone Loja, e di un'azione di educazione igienico-sanitaria.

Nella prima fase dell'iniziativa sono stati realizzati il progetto di captazione idrica alla fonte e la linea di conduzione di 14 Km, con la partecipazione della popolazione locale. Inoltre, sono state avviate l'azione di educazione igienico-sanitaria, la progettazione dell'impianto di trattamento, nonché la costruzione dei due serbatoi di riserva.

Nel luglio 1995 l'ONG affidataria ha dovuto interrompere i lavori: per la mancata erogazione del fondi relativi alla seconda fase, che sono stati corrisposti a partire dal novembre 1996. A conclusione della seconda fase (prevista per maggio '97), dovrebbero essere completate la costruzione dei serbatoi di riserva e le attività per assicurare la piena funzionalità dell'impianto di trattamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento tecnico ed accademico dell'Università di Santo Domingo de los Colorados**
Importo complessivo: Lit. 3.376.000.000 per la prima fase; Lit. 1.933.000.000 per la fase di riconduzione.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia (CIC)
Controparte locale: Universidad Tecnològica Equinoccial - Sede di Santo Domingo de Los Colorados.

Il programma si propone di potenziare, tanto a livello accademico quanto a livello tecnico, i settori elettrico ed agrozootecnico della sede distaccata a Santo Domingo de Los Colorados dell'Universidad Tecnolòlogica Equinoccial.

Il programma ha terminato le sue attività nel 1989, ma nel novembre del 1990 è stata approvata una riconduzione con la finalità di consolidare l'organizzazione didattica, le strutture didattico-scientifiche e le attività di laboratorio e di ricerca applicata. Il tempo intercorso tra la chiusura della prima fase e la riconduzione del programma, avviata soltanto nel 1994, non ha facilitato le attività dell'ente esecutore che, alla fine del 1996, ha inviato una missione di esperti

per valutare la consistenza ed operatività dei laboratori e l'opportunità stessa di continuare le attività

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Sperimentazione di alternative produttive ecosostenibili per l'Amazzonia.**
Importo complessivo: Lit. 803.890.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terra Nuova
Controparte locale: OPIP (Organizaciòn de Pueblos Indigenas de Pastaza).

Avviato nel 1992, il programma promuove il miglioramento del sistema tradizionale delle colture destinate all'autoconsumo ed alla sussistenza familiare, ivi compresa la piscicoltura, nonché di quelle destinate al mercato, attraverso il sostegno fornito al locale Istituto Agrozootecnico e la formazione di alcuni tecnici indigeni. La parte socio-organizzativa, caratterizzata da una forte partecipazione di base, si estrinseca nell'azione di sviluppo dl alcune produzioni agricole "migliorate" mediante il recupero di seminativi nativi e tecniche tradizionali senza uso di ormoni, attuata sulla base di microimprese e di scambi e collaborazione tra le comunità indigene della regione di intervento.

Nel corso del 1994 le attività sono state ridotte alla sola formazione ed agli interventi nel settore agricolo per un ritardo del finanziamento italiano relativo alla seconda annulità, parzialmente sostituito con fondi della controparte e della Provincia di Bolzano. Interrotto nel marzo del 1995, il programma è stato ripreso nell'agosto del 1996, grazie all'erogazione della seconda annualità, con l'avvio della costruzione del Centro e la fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti. Sono proseguite le attività di formazione con seminari ed attività di addestramento unitamente alla concessione di tre borse di studio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa : **Potenziamento delle risorse produttive, organizzative e sanitarie della popolazione rurale della Provincia de Los Rios**
Importo complessivo: Lit. 2.266.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Terra Nuova
Controparte locale: Uniòn de Organizaciones Campesinas de Quevedo (UOCQ).

L'obiettivo principale del programma è quello di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei contadini dell'area di Quevedo, nella zona costiera del Paese, attraverso il

miglioramento delle capacità produttive, conoscitive ed organizzative della UOCQ, piccola organizzazione di agricoltori locali.

Il progetto è riuscito a realizzare con successo le proprie attività: accanto ad alcune opere civili di piccola dimensione è stata fornita la necessaria formazione per la realizzazione di attività di commercializzazione dei principali prodotti (mais e soya), l'assistenza per l'utilizzazione di macchinari ed alla corretta gestione amministrativo-finanziarla dell'organizzazione locale. Sul piano socio-sanitario, sei scuole locali sono state dotate di pozzi d'acqua e latrine e sono stati condotti corsi di formazione igienico-sanitaria, con particolare attenzione alla medicina naturale tradizionale.

L'attività maggiormente degna di nota è stata quella svolta in campo agricolo: con la necessaria assistenza tecnica di personale italiano è stata costituita un'"azienda-modello" per lo sviluppo di nuovi schemi produttivi diversificati, nei settori agricolo e dell'allevamento di bestiame, in grado di rispondere alle esigenze di mercato ed al soddisfacimento del consumo interno.

Il successo dell'intervento, conclusosi nel corso del 1996, è testimoniato dal raggiunto rafforzamento delle capacità amministrative e produttive deIl'UOCQ e dal vivo interesse mostrato dalla Cooperazione svizzera per l'"azienda-modello" realizzata dalla nostra Cooperazione.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma straordinario di lotta al colera in America Latina.**
Importo complessivo: Lit. 100.000.000
Fondi in loco: Lit. 100.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Approvato nel marzo 1992 come progetto straordinario per fronteggiare l'epidemia di colera, il programma, che prevedeva una spesa complessiva in America Latina di 4,248 miliardi di lire, era principalmente finalizzato alla realizzazione di opere infrastrutturali (affidate alla ONG Terra Nuova), all'organizzazione di seminari, alla fornitura di assistenza tecnica ed alla formulazione di un Manuale di emergenza contro i disastri in collaborazione con l'OMS.

Mentre i finanziamenti per la componente in gestione diretta e quelli per l'OMS venivano regolarmente erogati, la componente affidata alla ONG Terra Nuova non è mai iniziata. Così, alla fine del 1995 l'utilizzo dei fondi in loco disponibili è stato indirizzato alla componente divulgativa da realizzarsi mediante l'organizzazione di un seminario regionale a livello tecnico e la stampa del Manuale, la sua presentazione e distribuzione in appositi incontri con le autorità locali interessate.

Nel corso del 1996 è stata redatta la bozza finale del Manuale ed è stato individuato un consulente in materia di tecniche di comunicazione scritta e orale della popolazione locale per la pubblicazione del testo, che dovrebbe avvenire nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Addestramento artigianale nel suburbio "Lucha de Los Pobres" - Quito**
Importo complessivo: Lit. 1.016.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cooperazione Internazionale (COOPI)
Controparte locale: Società Salesiana

L'area di intervento del progetto, formulato in collaborazione con la Società Salesiana dell'Ecuador, è costituita dalla cintura marginale urbana al nord di Quito, denominata "Lucha de los Pobres", al centro di una crescente urbanizzazione.

Sulla base di esperienze acquisite in precedenza dall'ente esecutore con un analogo programma, il progetto, avviato il 1° aprile del 1996, si propone attività di addestramento nei settori dell'elettronica civile ed industriale, della meccanica-industriale, della falegnameria e dell'artigianato sulla base di costanti indagini sul flusso locale di domanda di manodopera al fine di orientare praticamente la formazione. È prevista, a quest'ultimo scopo, l'installazione di un "Osservatorio micro-imprenditoriale" che svolgerà funzioni di incentivazione e sostegno per l'avvio di laboratori artigianali e microimprese che i giovani formati dal centro vorranno costituire.

Nel corso del 1996 è stato fornito un sostegno progettuale alla controparte per la costruzione della struttura fisica del Centro; è stato quindi selezionato e formato il personale designato per lo svolgimento dei corsi, sono stati installati i laboratori e progettati i moduli didattici. Infine, sono stati realizzati un corso di falegnameria di base ed uno di aggiornamento in falegnameria per il miglioramento delle tecniche di manualità e rifinitura, diretto a 14 maestri artigiani.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Promozione sociale e formazione professionale "Muchachos Trabajadores"**
Importo complessivo: Lit. 552.439.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale (ACCRI)
Controparte locale: Movimiento de Accion Social (MAS)

L'iniziativa si propone di potenziare il centro educativo per ragazzi emarginati "Las Mercedes" in località Babahoyo (Guayaquil) a livello educativo ed economico-gestionale,

sostenendolo altresì nell'aggancio alla realtà produttiva della regione attraverso attività di consulenza.

Dopo un'analisi sociale delle condizioni di vita delle famiglie coinvolte nel progetto, è stata avviata anche un'attività di educazione igienico-sanitaria ed alimentare.

Nei primi due anni di attività è stato ristrutturato il centro, in cui vengono svolte attività didattiche a partire dal ciclo elementare fino a quello superiore, e creata un'officina di meccanica agricola, che non esisteva nella città. L'azione di educazione e formazione professionale è stata svolta coinvolgendo anche le famiglie con corsi serali di formazione per gli adulti.

Nel 1996 sono stati realizzati corsi di formazione pratica ed avviate attività di produzione nell'area meccanica con lo scopo di giungere all'autofinanziamento del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Appoggio alle popolazioni indigene dell'Amazzonia e alle loro organizzazioni.**
Importo complessivo: Lit. 836.507.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Laici America Latina (MLAL)
Controparte locale: Confederazione delle nazionalità indigene dell'Amazzonia Equatoriale (CONFENIAE)/ Federazione Interprovinciale dei Centri Shuar e Achuar (FICSHA).

Il programma mira al rafforzamento delle organizzazioni indigene delle provincie del Pastaza e di Morona Santiago, nella zona orientale del Paese.

L'intervento multisettoriale, con una forte componente di formazione, si propone di recuperare cultura e tradizioni di due delle principali comunità indigene della regione interessata (Achuar e Shuar) attraverso l'appoggio, condotto a livello locale, di esperti per la compilazione di materiale didattico bilingue e l'attivazione di iniziative di diffusione delle conoscenze raccolte, tanto a livello orale (programmi radiofonici) quanto scritto (pubblicazioni editoriali e bollettini informativi). L'obiettivo del recupero dell'identità indigena include altresì lo sviluppo di culture tradizionali ed ecosostenibili, ivi comprese quelle relative a piante medicinali, tutte destinate tanto all'autoconsumo quanto alla commercializzazione.

Finora sono state sviluppate, in accordo alle esigenze della popolazione ed in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità di Roma, numerose attività igienico-sanitarie con corsi di educazione, e sono stati realizzati microprogetti di Attenzione Primaria di Salute in 24 comunità indigene.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione

Titolo iniziativa. **Formazione professionale presso l'Istituto Tecnico Industriale "Gonzales Suares" di Ambato**
Importo complessivo. Lit 1.289.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cooperazione Internazionale (COOPI)
Controparte: Congregazione religiosa dei Padri Giuseppini

Il progetto prevede il consolidamento e la diversificazione delle attività di formazione dell'Istituto tecnico Industriale di Ambato. Alla fine del 1992 sono state avviate le attività con la progressiva attivazione di corsi di formazione professionale per maestri artigiani nei settori dell'elettrotecnica, elettronica, tecnologia e disegno, meccanica da officina. Accanto all'attività di formazione sono state fornite, nel corso del 1995 e nel primo semestre del 1996, le attrezzature necessarie al funzionamento dei laboratori dell'Istituto.

Nel corso del 1996, fino alla consegna delle attrezzature avvenuta il 31 giugno, le attività didattiche sono state svolte da personale locale formato nel corso degli anni precedenti, sotto la supervisione del responsabile ONG per il progetto. L'affidamento dei materiali alla controparte è avvenuto con la necessaria assitenza tecnica al fine di evitare interruzioni nella gestione del programma.

Gli obiettivi che il programma, conclusosi nel 1996, si proponeva, sono stati raggiunti con successo, con particolare attenzione alla fase di produzione esterna che il Centro, in un quadro di autosostentamento economico, ha cominciato a sviluppare grazie all'azione competente dell'ONG promotrice.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale socio-sanitario ed economico per gli indios del Tungurahua.**
Importo complessivo: Lit. 680.297.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Orientamento Educativo (COE)
Controparte locale: Diocesi di Ambato

Il programma., avviato nel 1994, nasce come prosecuzione di un precedente intervento per la riattivazione ed il potenziamento di un piccolo ospedale per indigeni nella zona del Tungurahua, Provincia della Sierra, ad alto tasso di mortalità infantile e di denutrizione.

Sono state inoltre previste attività per l'installazione di centri periferici di salute, di educazione sociale e socio-sanitaria e di sviluppo economico-produttivo mediante la creazione di piccole strutture produttive e l'organizzazione di seminari nei settori dell'agricoltura, pescicoltura, avicoltura e ortocoltura rivolti alle sessanta comunità indigene presenti nella zona.

Nel corso del 1996 sono state completate le strutture necessarie al funzionamento di alcuni reparti dell'ospedale (traumatologia, ginecologia, chirurgia pediatrica, neurochirurgia,

oftalmologia), sono stati acquistati alcuni macchinari mancanti, realizzati un corso di formazione per personale di infermeria ausiliare ed alcuni corsi, rivolti alla popolazione, in materia di salute basica, alimentazione e lotta alle malattie contagiose. Nel settore economico-produttivo sono state installate due vasche per l'allevamento di trote ed è proseguita l'attività di sostegno all'utilizzo delle installazioni create negli anni precedenti. La crescente affluenza quotidiana all'ospedale ed ai centri di salute installati mostra, in modo particolare, il raggiungimento degli obiettivi specifici del settore sanitario.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto plurisettoriale nelle Comunità Andine.**
Importo complessivo: Lit. 400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mani Tese
Controparte locale: ONG ecuadoriana Fondo Ecuadoriano Populorum Progressio (FEPP)

Avviato nel gennaio del 1995 per un periodo di tre anni, il programma si propone di fornire migliori condizioni di vita alle popolazioni della Provincia di Bolivar attraverso forniture di macchinari ed attività di assistenza tecnica condotte in collaborazione con la controparte ecuadoriana rappresentata dal FEPP, che vanta anni di lavoro competente ed efficiente nell'area di intervento.

Il programma, formulato congiuntamente alla ONG Mani Tese, è strutturato su azioni di divulgazione, di rafforzamento socio-organizzativo delle comunità e di sviluppo di micro-progetti di carattere produttivo nei settori agricolo e caseario.

E' già possibile formulare un primo giudizio positivo sulle attività fin qui realizzate e che proseguono celermente, avviandosi ormai verso la terza fase.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agro-industriale
Titolo iniziativa: **Mattatoio municipale di Quito**
Importo complessivo: US$ 5.300
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio di imprese Carbognani - Lombardini - Intertrade.
Controparte locale: Impresa Municipale di Quito

Secondo il contratto stipulato tra il Consorzio Temporaneo di Imprese (CTI) e la controparte nel febbraio del 1993, sulla base del credito di aiuto di 5.300 dollari USA concessi dal Governo italiano, il Consorzio italiano si impegnava a fornire tutte le prestazioni

(progettazione, forniture comprensive dei materiali per il laboratorio di analisi sanitaria, montaggio ed assistenza tecnica biennale) necessarie all'installazione ed al funzionamento del nuovo mattatoio della capitale. A carico della controparte ricadeva, invece, la costruzione dell'infrastruttura fisica per un ammontare stimato in 4 milioni di dollari.

Il Mattatoio è stato ufficialmente inaugurato nel giugno del 1995 ed ha iniziato l'attività produttiva nel corso del 1996. Deve essere avviata la fase di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Realizzazione della centrale idroelettrica da 130MW di Daule-Peripa**
Importo complessivo: Lit. 92.998.044.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio "Centrale Idroelettrica Daule Peripa" delle imprese italiane Ansaldo-GIE- Impregilo
Controparte locale: Governo della Repubblica dell'Ecuador - Comisiòn de Estudios para el Desarrollo de la Cuenca del Rio Guayas (CEDEGE).

Il credito di aiuto, concesso sulla base di un accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Ecuador entrato in vigore il 7 agosto 1995 e della relativa Convenzione finanziaria con il Mediocredito Centrale del febbraio 1996, è finalizzato alla costruzione della Centrale idroelettrica da 130MW di Daule-Peripa (zona del Guayas), per la produzione di energia elettrica destinata a soddisfare una quota assai elevata del consumo nazionale.

Il progetto globale, già parzialmente avviato per alcune infrastrutture civili con fondi concessi dall'InterAmerican Development Bank e dai Governi di Spagna e Brasile, mira a realizzare una complessa opera di irrigazione, approvvigionamento di acqua potabile, controllo delle inondazioni e produzione di energia elettrica per soddisfare le necessità di buona parte del Paese.

La componente energetica, affidata al Consorzio italiano Ansaldo-IGE-Impregilo è finanziata con crediti del Governo locale e di un'istituzione finanziaria nazionale (Creditos de Fomentos Agricolos) per quanto concerne le costruzioni civili, e con un credito del Governo italiano per la parte forniture e montaggio della componentistica idro-elettrico-meccanica, per un valore pari a circa il 60% del costo globale dell'iniziativa.

I lavori del Consorzio sono stati avviati nell'aprile del 1996. Nel corso dell'anno sono state fornite le tubazioni, parzialmente già posizionate, nonchè gran parte del macchinari che verranno installati nel corso degli anni successivi fino al completamento dell'attività, che dovrebbe avvenire nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricoltura - sociale

Titolo iniziativa: **Miglioramento dei servizi agricoli per piccoli produttori e loro organizzazioni**
Importo complessivo: US$ 6.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Direzione Nazionale di Sviluppo delle Associazioni Contadine del Ministero dell'Agricoltura.

L'iniziativa nasce come progetto regionale di sviluppo rurale per l'America Latina ed i Caraibi. Ridotto nella sua estensione a poco più di due anni, l'intervento ha comportato un esborso complessivo di circa 3.300.000 dollari, ovvero il 52% dell'importo originariamente destinato.

Avviato in Ecuador nel novembre del 1994, il programma ha dovuto superare numerose difficoltà dovute alla mancata attualizzazione dei documento di progetto, ideato alcuni anni prima, ed allo scarso coordinamento regionale delle antenne FAO. A ciò si è aggiunta la debolezza strutturale delle microimprese locali in favore delle quali si è inteso agire.

Con l'obiettivo di contribuire a migliorare le condizioni di vita dei contadini ecuadoriani, il programma si è proposto di identificare alcune microimprese contadine del Paese e potenziarle attraverso la creazione di linee di credito a sostegno di attività produttive organizzate in microprogetti.

Dopo una prima fase di studio ed analisi delle realtà esistenti e dell'esperienza maturata negli anni passati, sfociata nella pubblicazione di un breve documento ed in proposte per un coordinamento nazionale delle attività di sviluppo rurale, è stato deciso di intervenire in due sole

EL SALVADOR

EI Salvador é uno dei Paesi più piccoli e più densamente popolati dell'America Latina (2.050 kmq. di superficie per circa 5,3 mln. di abitanti). Sostanzialmente privo di risorse naturali, EI Salvador ha tradizionalmente basato la propria economia sull'agricoltura (ancora oggi hanno particolare rilievo nella bilancia commerciale le esportazioni di caffè, canna da zucchero e gamberi), avendo conosciuto, peraltro, un significativo sviluppo sociale ed industriale già negli anni '50 e '60. Una distruttiva guerra civile, durata 12 anni, ha causato un sensibile e generale regresso del Paese. Con gli Accordi dì pace del 1992 tra Governo e guerriglia, sembrano essersi peraltro create le condizioni per il ristabilirsi di una duratura e reale democrazia e per l'effettivo sviluppo economico e sociale del Paese, sul quale pesano però gravi carenze strutturali e la forte differenziazione tra le classi, in una società ancora strettamente oligarchica. Una media e bassa borghesia, dinamica e laboriosa, protagonista della subitanea crescita economica degli ultimi anni, è in rapida formazione.

Il Governo persegue il modello economico del libero mercato attraverso la graduale apertura del Paese alla concorrenza internazionale, partendo dal presupposto che uno sviluppo sostenibile non sia compatibile con politiche autarchiche, protezionistiche o dirigistiche. Perché possa assumere un ruolo attivo nell'economia internazionale, l'impresa nazionale deve tuttavia essere in grado di competere; ciò, in un Paese in via di sviluppo quale EI Salvador, appare irrealizzabile senza l'apporto esterno di investimenti, tecnologia, know-how e le necessarie riforme strutturali interne.

Nell'ambito del modello del libero mercato, é compito dello Stato non solo creare e mantenere le condizioni affinché il citato flusso di investimenti, tecnologia e know-how verso il Paese si stabilisca (sicurezza, trattati commerciali, barriere doganali, zone franche, legislazione commerciale, ecc.), ma anche realizzare le opere pubbliche e le riforme essenziali per sostenere la produttività dell'iniziativa economica nazionale (strade, ferrovie, porti, aeroporti, energia, telecomunicazioni, ordine pubblico, scuola, sanità, previdenza sociale, efficienza dell'apparato pubblico, ecc.).

Tra le misure già assunte dal Governo, va ricordata la progressiva riduzione dei dazi doganali all'importazione delle materie prime (al 3% nel 1996) e dei beni capitali (all'1 %), mentre viene tuttora mantenuto un certo grado di protezione per i settori primario e secondario (al 15-20%). Parallelamente allo smantellamento delle barriere doganali, é stato avviato un articolato piano di sviluppo della competitività dell'impresa nazionale finanziato dalla Banca Mondiale, nel cui contesto particolarmente significativo appare il progetto dei "clusters", raggruppamenti competitivi organizzati sul territorio di aziende nazionali ed estere, sul modello della Sylicon Valley USA. I "clusters" costituiranno i centri di gravitazione prioritari dell'investimento pubblico ed i poli di attrazione di quello privato nazionale ed internazionale.

Sono in ulteriore espansione le "maquilas", zone franche di produzione, operanti soprattutto nel settore tessile e dell'abbigliamento ed equiparate ai fini economici e fiscali a territorio straniero. Le "maquilas" costituiscono la voce più' consistente delle esportazioni salvadoregne (765 mln. di dollari nel 1996) e, unitamente alle rimesse degli emigrati negli USA (1.100 milioni di dollari nel 1996), la fonte principale di valuta estera per il Paese.

Decisivo appare, in tale quadro, il ruolo che l'imprenditoria straniera sembra destinata a svolgere nel settore delle opere pubbliche da realizzare e nell'ambito del programma di privatizzazione di enti ed aziende statali già avviato.

Dopo alcuni anni di rapida crescita del PIL (a tassi del 6-8%), nel 1996 l'economia di EI Salvador ha mostrato un significativo rallentamento (+3%), pur nel quadro di una rapida discesa del tasso di inflazione (+7 4 a fronte dell'11.4% del 1995*)* e di una tendenziale ripresa nei primi mesi del 1997.

Restano tuttora irrisolti gran parte dei problemi strutturali che frenano lo sviluppo sociale ed economico del Paese. Tra questi, di particolare rilievo appaiono la crescente criminalità derivante dal diflicile contesto socio-economico ed alimentata dalla presenza di numerosi ex-combattenti disoccupati e dalla gran quantità di armi in circolazione, e la persistente povertà di larghe fasce della popolazione, che, soprattutto nelle zone rurali, non sono in grado di fornire il proprio contributo al Paese né, molto spesso, persino di provvedere al proprio sostentamento.

Le attività della Cooperazione Italiana in El Salvador sono state tradizionalmente volte a promuovere lo sviluppo umano e sociale. Particolarmente significativi, in tale ambito, sono stati il programma PRODERE, realizzato attraverso l'UNDP e conclusosi nel 1995; il programma Santa Teresa, con la costruzione di circa 2.500 abitazioni, anch'esso attraverso l'UNDP; la costruzione di 1.260 abitazioni ("Distretto Italia") per i terremotati del 1986; il programma socio-sanitario, con la realizzazione dell'unità sanitaria "San Marco", completamente attrezzata.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo degli insediamenti popolari nelle zone di periferia urbana e rurale**
Importo complessivo: Lit. 660.369.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mlal (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Arcivescovado de San Salvador

Il programma, approvato nel 1994, consiste nell'appoggio ad alcune comunità della città di San Salvador nei settori dell'habitat, dell'organizzazione dei servizi sanitari e dell'educazione ed animazione sociale e culturale.

Le aree di intervento sono rappresentative delle problematiche della periferia urbana della città di San Salvador: alta densità abitativa, precarietà delle abitazioni, condizioni socio-economiche di estrema povertà.

A livello operativo il programma comprende: la ristrutturazione con metodi di autocostruzione di 50 alloggi popolari nella parrocchia di San Roque e la realizzazione di opere di miglioramento dell'urbanizzazione; la fornitura di materiale per il riadattamento con metodi di autocostruzione di 80 abitazioni rurali nella colonia Brisas de Candelaria; l'appoggio alle piccole attività economiche della comunità; il miglioramento dei programmi socio-sanitari

di base in collegamento con le unità di salute di Monserrat e di San Jacinto. l'appoggio alle attività culturali ed alle forme organizzative locali

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale. bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo sociale con le comunità rurali della regione orientale di El Salvador**
Importo complessivo: Lit. 821.067.000
Fondi in loco: Lit. 276.600.000 (prima annualità dal 1.1.1995 al 31.12.1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cric (Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale: Fundaciòn para la Autogestiòn y Solidariedad Trabajadores Salvadorenos (Fastras)

Il programma, di durata biennale, é stato avviato nel 1995. La prima fase si è conclusa nel dicembre 1996.

L'obiettivo generale del programma consiste nel contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione interessata, intervenendo in tre ambiti specifici (sottoprogrammi): la salute comunitaria, la produzione agro-ecologica, l'educazione. Nel quadro del sottoprogramma di salute comunitaria sono stati conseguiti i seguenti risultati: formazione di 5 promotori comunitari in medicina tradizionale; preparazione di un'area agricola per la coltivazione di piante medicinali; installazione e equipaggiamento di un'erboristeria e di una clinica di salute: campagne di educazione sanitaria (in particolare, nutrizione infantile e uso di piante medicinali); costituzione di una microimpresa per la produzione e la vendita di derivati della soya.

Con il sottoprogramma di produzione agro-ecologica sono stati realizzati: la riforestazione produttiva (caffè, alberi da frutto e da legna) di 63 ettari di terreno; l'installazione di 4 vivai (115.000 piante nel 1996); la coltivazione a sesamo di 123 ettari di terreno; la formazione di personale specializzato; uno studio di analisi ambientale del territorio.

Il sottoprogramma di educazione ha fornito sostegno al Centro Hogar de Infantes (rimodellamento installazioni, equipaggiamento, giochi didattici), per i figli delle donne lavoratrici, ed ai circoli di alfabetizzazione degli adulti (formazione di 9 circoli).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione. diretta
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Distribuzione aiuti umanitari**
Importo complessivo. grano Lit. 633.822.605 (408.912 $ al cambio di 1.550 lit); liofilizzati Lit. 500.000.000
Fondi in loco: grano Lit. 264.740.000 (170.800 $ al cambio di 1.550 lit); liofilizzati dato non disponibile
Tipologia: dono

Ente esecutore: Governo Italiano
Controparte locale: Governo di El Salvador

Nel corso del 1996, sono stati distribuiti al Governo di El Salvador aiuti alimentari consistenti in grano e prodotti liofilizzati vari. Con i fondi di contropartita sono stati fmanziati interventi volti a fronteggiare bisogni prioritari socio-economici, attività delle ADEL (Agenzie di Sviluppo Locali) costituite dalla cooperazione italiana e attività di ONG italiane. Parte dei prodotti liofilizzati é stata ceduta a titolo gratuito ad orfanotrofi, ospedali e istituti religiosi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale (UNDP)
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma multilaterale UNDP/UNOPS per lo sviluppo umano a livello locale in Centro-America**
Importo complessivo: US$ 2.424.000, di cui 720.000 per EI Salvador
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: organismo internazionale
Controparte locale: Governo di EI Salvador, Ministero degli Esteri e Cooperazione, tramite Agenzie di sviluppo locale.

Il programma, che fa seguito a PRODERE ormai concluso, si prefigge di: costruire e/o rinforzare le capacità locali e di promuovere le opportunità di sviluppo; creare consenso tra le forze del mercato, lo Stato e la società civile a tutti i livelli; integrare i processi politici, economici e sociali in un quadro metodologico unitario. E' prevista una durata iniziale di due anni, organizzati sulla base di "cicli di programmazione" nel cui ambito saranno inquadrati i singoli progetti da sviluppare. In El Salvador il programma interesserà, in particolare, i Dipartimenti dì Chalatenango, Morazan, Cabanas e Cuscaflan.

Nell'attuale fase-ponte continua ad operare la cooperazione decent: ata tra la città di Milano ed il Dipartimento di Morazan e tra la città di Genova ed il Dipartimento di Chalatenango. Attraverso il programma, tale cooperazione sarà potenziata ed orientata verso la strategia specifica del programma stesso.

E' in corso di elaborazione, in collaborazione tra l'équipe operativa del programma e le controparti nazionale e locali, il primo piano di azione relativo al periodo aprile-dicembre 1997.

La firma del documento di progetto tra l'UNDP ed il Governo di El Salvador non ha ancora avuto luogo a causa della riorganizzazione in atto delle competenze, nell'ambito del Governo, in materia di cooperazione internazionale.

GIAMAICA

Nel 1996, il PIL della Giamaica ha registrato un aumento dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Tale modesta crescita conferma il rallentamento dell'economia, già evidenziatosi negli anni precedenti, causato principalmente dalle misure restrittive in materia di tassi che hanno provocato un calo della produzione nei settori chiave dell'economia giamaicana (agricoltura e risorse minerarie).

Altro settore importante per il Paese, ed anch'esso in qualche difficoltà, è quello turistico, che contribuisce in maniera consistente alla formazione del PIL e rappresenta la voce più rilevante, dopo le rimesse degli emigranti, delle entrate valutarie. Le difficoltà sono dovute principalmente all'aumento della violenza, con le negative ripercussioni di immagine che ne derivano, ed all'incremento dei prezzi, derivante dal maggior costo che gli operatori del settore sono costretti a sostenere per mantenere un adeguato livello di sicurezza e dalla rivalutazione del dollaro giamaicano.

Per quanto attiene al flusso delle rimesse degli emigranti, esso è in parte minacciato dal fallimento, nel corso dell'anno, di due importantissime banche locali e da una generalizzata incertezza del sistema bancario e assicurativo.

Il reddito pro-capite per il 1996 è risultato di poco superiore ai 1.500 dollari USA e la sua stagnazione rappresenta motivo di grande apprensione per la popolazione locale, confrontata ad un elevato costo della vita e ad una inflazione non ancora sotto controllo. Inoltre, la Giamaica continua a soffrire di un crescente squilibrio nella distribuzione della ricchezza e del reddito fra una piccola minoranza che gode di un livello di vita medio-alto e la fascia di popolazione rurale e di sottoproletariato urbano che vive a livelli di sussistenza.

L'ammontare totale del debito nazionale estero non sembra risultare, alla fine del 1996, di molto superiore ai 4.500 milioni di dollari USA, di poco superiore quindi a quello registrato al termine del 1995. Pur rappresentando ancora il 100% del PIL, il rallentamento del debito estero, dovuto anche al notevole apprezzamento del dollaro giamaicano, va annoverato come un successo della politica economica attuata dal Governo in carica.

L'aiuto pubblico ricevuto dalla Giamaica negli ultimi 5 anni ammonta a circa 1,4 miliardi di dollari USA, cioè circa 280 milioni di dollari annui. Il più importante donatore è attualmente l'Unione Europea (includendo sia l'assistenza bilaterale dei singoli Paesi membri che l'aiuto dato dalla Commissione tramite la Convenzione di Lomè) con il 20,7% del totale. Seguono gli Stati Uniti (14,2%) ed il Canada (8,4%). I settori nei quali la comunità internazionale è maggiormente intervenuta sono: energia, industria, sviluppo delle risorse umane, sanità ed agricoltura.

La cooperazione italiana si inserisce nel contesto delle strategie adottate dal Governo giamaicano per alleviare lo stato di povertà della popolazione, identificando come target sociali definiti i gruppi vulnerabili rappresentati dall'infanzia e dalla gioventù, soprattutto se di sesso femminile. Nell'ultimo quinquennio, gli sforzi della cooperazione italiana si sono concentrati nel settore della sanità, ed in particolare nella promozione della Primary Health Care attraverso la prevenzione delle malattie.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidata imprese - diretta - affidata ad organismo internazionale
Settore: opere civili - sanità
Titolo iniziativa: **Programma straordinario a seguito del ciclone Gilbert**
Importo complessivo: lit. 9.580.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo Spa - DGCS - Phao
Controparte locale:

Programma mirato alla riabilitazione delle infrastrutture di base ed al loro equipaggiamento attraverso la costruzione di cinque centri sanitari dotati negli arredi, degli equipaggiamenti medicali e dei macchinari distribuiti in tutto il territorio della Giamaica: le cliniche Rock River e Middle Quarter sono state costruite in zone rurali lontane dai centri abitati, quelle di Black River e Annotto Bay sorgono in centri abitati di modesta entità, la clinica di Harbour View è localizzata al centro di un'area di forte degrado urbano e va a potenziare le scarse strutture ospedaliere di Kingston.

L'iniziativa prevedeva attività di formazione ed educazione sanitaria con particolare riferimento al microsviluppo locale e alla preparazione della comunità ai disastri naturali.

Nel 1994 la componente Opere Civili, terminata dall'Ansaldo nel dicembre 1993, è stata consegnata con cerimonia ufficiale al Ministro della Sanità giamaicano, Desmond Leakey.

La componente a gestione diretta mirata a migliorare la qualità dei servizi sanitari di base e a sostenere il processo di prevenzione dei e preparazione ai disastri, dopo una sospensione di due anni dovuta a problemi di carattere amministrativo, è stata riattivata nel settembre 1995 con la predisposizione di un Piano operativo che dovrebbe essere attivato nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma materno-infantile**
Importo complessivo: Lit. 2.556.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il Programma materno-infantile si prefigge il miglioramento dei servizi sanitari mirati al binomio madre-bambino, attraverso l'assistenza tecnica al Programma Nazionale del Ministero della Sanità giamaicano e l'attivazione di esperienze pilota per la promozione della salute nell'area di Kingston.

Le linee metodologiche e le strategie d'intervento privilegiano un approccio territoriale integrato, non limitato al solo campo assistenziale, ma al miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi a rischio.

Il Programma, nella sua attuale formulazione, è stato approvato alla fine del 1994, ed è effettivamente iniziato nel settembre dell'anno successivo con l'elaborazione del Piano Operativo per il I semestre 1996. la prima fase del Programma, avviata nel 1988 e conclusasi nel 1993, è consistita nell'ammodernamento e ampliamento dell'Ospedale Pediatrico Bustamante di Kingston realizzato dall'Ansaldo, attraverso un finanziamento a credito di aiuto di Lit. 20 miliardi, e nell'assistenza tecnica per l'organizzazione dei Servizi Sanitari Materno-Infantili eseguita in gestione diretta.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di fornitura farmaci**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, approvata nel 1992, consiste in un finanziamento destinato all'acquisto in loco di farmaci essenziali e costituisce una parte di un finanziamento inizialmente previsto del valore complessivo di 2 miliardi di lire. L'impossibilità di perfezionare le procedure di gara per la parte riguardante le forniture dall'Italia ha costretto ad annullare quest'ultima componente.

GUATEMALA

Secondo stime non ufficiali ma certamente eloquenti, la popolazione guatemalteca avrebbe oggi raggiunto gli 11 milioni di abitanti, mentre l'ultimo censimento, avvenuto nel maggio 1994, dava una popolazione di 10 milioni.

Il Paese continua purtroppo ad essere caratterizzato dalle piaghe endemiche della mortalità infantile, dallo stato generale di povertà di un'altissima percentuale di popolazione, dall'analfabetismo e da una deficiente situazione sanitaria.

In un Paese ricco di risorse e di manodopera, il PIL non ha avuto lo stesso ritmo di crescita del 1995 anche perchè il turismo, una delle principali fonti di introiti e valuta, é diminuito del 3.5%. Inoltre, contro ogni aspettativa, il prezzo del caffe', principale prodotto di esportazione, é rimasto agli stessi livelli dell'anno passato.

La Cooperazione Italiana é presente in Guatemala fin dal 1983, quando si è iniziata a realizzare la graduale transizione del potere dai militari ai civili culminata nel gennaio del 1986 con l'avvento del primo Presidente costituzionalmente eletto, Vinicio Cerezo Arevalo. Nell'ottobre 1986 è stata formalizzata, con la firma di un Protocollo di cooperazione, l'attuazione di varie iniziative in campo agricolo, sanitario, infrastrutturale e di formazione per un ammontare complessivo di 150 milioni di dollari, 100 dei quali a credito e 50 a dono. In seguito, la posizione del nostro Paese nella graduatoria dei donatori è calata costantemente. L'Italia mantiene tuttavia una posizione ragguardevole fra i Paesi che contribuiscono allo sviluppo del Guatemala (Stati Uniti, Giappone, Canada, Spagna, Israele, Taiwan e Corea del Sud fra i principali).

Nel 1996, la nostra Cooperazione ha terminato i due grandi progetti "Realizzazione di un centro di servizi con mulino per cereali a Chimaltenango" e "Sviluppo della suinicoltura rurale nel dipartimento del Quiché". Inoltre, l'Italia finanzia iniziative curate da ONG per un ammontare di circa 3 miliardi di lire.

In termini innovativi rispetto al passato, il Gruppo di Supporto Operativo (G.S.O.), con competenza regionale per il Centroamerica ed i Caraibi e con sede nella nostra Ambasciata, ha promosso la realizzazione di alcune iniziative di carattere agricolo utilizzando i fondi di contropartita derivanti dalla vendita degli aiuti alimentari qui inviati nel corso degli anni.

Sul piano multilaterale, nel 1995 è venuto a termine il programma umanitario PRODERE in favore di rifugiati e sfollati, eseguito dall'UNDP con finanziamento italiano, i cui risultati sono stati da tutti riconosciuti e di cui si sta cercando di assicurare sotto altre forme la continuità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Progetto per la realizzazione di un centro di servizi con mulino per cereali a Chimaltenango**

Importo complessivo: Lit.7 105.000.000
Fondi in loco. lit.3.000.000.000 (fondi di controvalore)
Tipologia. dono
Ente esecutore Mediacoop Internazionale
Controparte locale: Ministero dell 'Agricoltura, Cooperativa Ceince

Nel corso del 1996, sono stati conclusi oltre al montaggio del mulino, l'allacciamento elettrico e le opere civili del complesso agroindustiale. L'8 ottobre é stata fatta una prima dimostrazione di macinazione con una cerimonia alla presenza di Autorità nazionali.

Nell'agosto '96 e' stato realizzato un nuovo studio economico-finanziario onde dotare la futura direzione del mulino di dati aggiornati che permettano di inserire il progetto nella realtà economica locale.

Dal fondo di contropartita nel 1996 sono stati prelevati circa 680 milioni di lire necessari per la prosecuzione delle opere.

Il progetto è ormai pronto per il collaudo finale da parte italiana ed è in corso di approvazione una variante non onerosa per il primo semestre 1997 per poter consentire il collaudo e la consegna formale del programma con mulino operante a pieno regime grazie.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Sviluppo della suinicoltura rurale nel dipartimento del Quichè**
Importo complessivo: Lit. 4.684.000.000
Fondi in loco: Lit. 3.200.000.000 (fondi di contropartita)
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agrofina ed Italeco
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Coop. Ceinca

Nel primo semestre del '96, il progetto ha continuato ad avvalersi della presenza in loco dell'esperto della società esecutrice Italeco che ha pressoché portato a termine le opere civili. Anche per l'anno in questione si sono riversati sul programma fondi - provenienti da quello di contropartita per un totale di 600 milioni di lire. Il settore allevamento, già operativo fin dall'anno precedente, ha continuato a funzionare regolarmente, incrementando costantemente la sua produzione. Il settore macellazione è entrato in funzione alla fine dell'anno con una prima prova di lavorazione di alcuni capi, in presenza dell'esperto DGCS competente. Il mangimificio é ormai pronto ad entrare in produzione in sinergia con il mulino di Chimaltenango, di cui dovrebbe utilizzare i sottoprodotti della lavorazione del grano a supporto delle formulazioni di concentrati.

Inoltre, nel corso dell'anno si sono svolti corsi di formazione professionale per quanto riguarda l'allevamento dei suini.

La verifica da parte italiana e' stato effettuata nel maggio dell'anno in questione.

Anche per questo progetto bilaterale, sono stati predisposti i contratti per la consegna definitiva ai beneficiari che dovrebbe avvenire nei primi mesi del '97.

Tipo d'iniziativa ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sviluppo umano
Titolo iniziativa: **Promozione sviluppo umano sostenibile a livello locale in Centroamerica**
Importo complessivo: US$ 3.424.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNOPS
Controparte locale: SEGEPLAN (Ministero del Piano)

Il programma, che rappresenta uno dei seguiti di PRODERE, e' stato firmato in Guatemala il 19.12.1996. L'ufficio di coordinamento del progetto per tutta l'area centroamericana é stato costituito in Guatemala, con un funzionario delle Nazioni Unite permanente, il colombiano Jairo Morales.

Il programma ha lo scopo di mantenere le strutture di PRODERE e di far continuare il funzionamento delle Agenzie di Sviluppo Locale (ADEL).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: Bilaterale
Gestione: ONG Promosso
Settore: sanità - educazione - formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria alle Comunita' del nord di Cobàn e del Quiché**
Importo complessivo: Lit. 998.893.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AICOS (Associazione per gli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: ICOS (Instituto de Cooperaciòn Social)

Il progetto é articolato in tre parti: salute, educazione e processi produttivi.

Settore salute: sono state continuate ed ampliate le attività della clinica medica costruita nel '95, che presta assistenza medica a tutta la regione di Alta Verapaz. Mensilmente sono state infatti organizzate visite domiciliari nelle 27 comunità della regione. La presenza della clinica e dei 50 promotori di salute, che avevano iniziato la loro formazione nel 1995, hanno garantito la copertura della regione con attività di vaccinazione che si sono ripetute 5 volte nell'arco dell'anno. Si sono organizzati 4 corsi di formazione nel settore salute a cui hanno partecipato 50 promotori per ogni corso e 50 ostetriche; il corso di queste ultime é stato organizzato in collaborazione con la Procuradoria de los Derechos Humanos. Infine, sono stati costruiti 15 nuovi pozzi distribuiti in li comunità dove agisce direttamente il progetto.

Settore educativo: le attività nel settore educativo, previste solo nella prima annualità del programma, sono state portate a termine nel '95. Comunque, la controparte in collaborazione con il F.I.S. (Fondo per l'Investimento Sociale) ha promosso un progetto complementare grazie al quale si sono potuti assumere 48 maestri che svolgono le loro attività

nelle 28 comunità d'intervento. Oltre all'assunzione dei maestri, il progetto ha negoziato la costruzione e l'equipaggiamento di scuole in parte delle comunità della regione non coperte direttamente dal progetto.

Settore produttivo Si sono mantenuti i contatti con i gruppi di produttori sia a livello informativo che formativo, preparando 50 promotori agricoli. La costruzione dei magazzini di stoccaggio é terminata nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promosso
Settore: agrozootecnico - artigianale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo agrozootecnico ed artigianale nelle comunità rurali del dipartimento di Chimaltenango e dintorni**
Importo complessivo: US$ 523.500
Fondi in loco: US $ 181.500
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Cooperativa de Ahorro y Crédito tipo Integral KATOKI

Nel 1996, si e' dovuto far fronte alle difficoltà operative connesse alla mancata erogazione, da parte del MLAL, della seconda annualita' del progetto.

Il MLAL ha finanziato, con fondi propri, le attività progettuali garantendo la realizzazione della programmazione concordata con la controparte. Si sono così raggiunti importanti risultati nei settori specifici di intervento. In particolare, nel settore agricolo, attraverso l'assistenza tecnica e l'attività di formazione si sono ottenuti un miglioramento della produzione tradizionale ed un incremento delle colture non tradizionali da esportazione.

Nel settore zootecnico, e' proseguito il processo di costituzione ed organizzazione di gruppi che si dedicano alla produzione di suini, in moduli a gestione familiare, in collaborazione e sinergia con il progetto bilaterale "Sviluppo della suinicoltura". Ad essi e' stata fornita costante assistenza tecnica.

Nel settore dell'artigianato, si e' messa in atto una politica di decentramento produttivo che ha favorito la costituzione di microimprese gestite da gruppi di donne o da famiglie; si sono inoltre considerevolmente ampliate le possibilità di commercializzazione con l'estero dei prodotti tessili tradizionali e si sono stabiliti rapporti con associazioni italiane di commercio equo e solidale.

Sono state inoltre organizzate attività di formazione, attraverso la realizzazione di corsi e cicli di seminari: nel campo dell'addestramento agricolo è stato formato un buon numero di agricoltori su agricoltura tradizionale e non tradizionale, agricoltura organica, cooperativismo e lavoro comunitario; nel settore zootecnico sono stati formati piccoli produttori, organizzati in gruppi, su tecniche di ingrasso dei suini, riproduzione e salute animale; nel settore artigianale la formazione si è incentrata su taglio e cucito, disegno tradizionale, qualità della produzione e commercializzazione dei prodotti tessili artigianali.

La crescita del settore produttivo incoraggiata dall'iniziativa ha avuto effetti socio-economici positivi: nell'area si è registrata una diversificazione delle fonti di reddito delle famiglie che ha permesso il calo della migrazione stagionale di mano d'opera dall'altipiano verso le grandi proprietà terriere della costa meridionale del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un centro di formazione professionale in elettronica ed elettrotecnica in una zona marginale di Città del Guatemala**
Importo complessivo: Lit. 1.107.526
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: ICU (Istituto di Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: Fundaciòn Kinal

Si tratta della realizzazione di un centro di formazione professionale in elettronica ed elettrotecnica in un'area suburbana di Città del Guatemala (zona 7). In tale zona la Cooperazione Italiana è già intervenuta con un programma bilaterale di formazione in elettronica presso il Centro di Informazione "Guatemala 1" dell'INTECAP.

Obiettivo dell'attuale programma è formare personale tecnico qualificato nel settore elettronico ed elettrotecnico per giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, che seguiranno corsi specialistici biennali, ed adulti che già lavorano, che seguiranno brevi corsi di perfezionamento della durata di 2-3 mesi.

E' previsto che le attività operative inizino nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Potenziamento delle reti telefoniche e delle telecomunicazioni**
Importo complessivo: US$ 26.600.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Italtel S.p A - Fatme
Controparte locale: Guatel (Società telecomunicazioni pubbliche)

Si tratta di un programma inteso a potenziare le linee telefoniche e di telecomunicazione nella capitali ed in alcuni altri importanti centri all'interno del Paese. Le due società italiane si sono divise i compiti: la Fatme si è concentrata in particolare sulla capitale, l'Italtelò ha provveduto principalmente allo sviluppo della rete periferica.

Mentre la Fatme ha praticamente concluso la sua presenza in Guatemala, l'Italtel è presente con una struttura stabile a capo della quale è un responsabile italiano con 6 supervisori nazionali ed una squadra di circa una ventina di lavoratori guatemaltechi.

Nel corso del 1993, l'Italtel ha concluso le operazioni relative al credito di aiuto a suo tempo concesso e si è inserita efficacemente sul mercato guatemalteco per un totale di 6 contratti ottenuti dalla Guatel Tale tendenza positiva è proseguita anche nel corso del 1994.

La centrale per 55.000 linee consegnata a fine '93 è in pieno funzionamento con particolare soddisfazione del cliente, che ha firmato con l'impresa un ampliamento del contratto per ulteriori 300.000 dollari.

Attualmente, la società Italtel continua a pieno ritmo la sua attività, lavorando in sinergia e competizione con la tedesca Siemens e la francese Alcatel.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: opere civili
Titolo iniziativa: **Macchinari per l'apertura di strade rurali e per la manutenzione della rete idrica fognante**
Importo complessivo: US$ 4.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: crediti di aiuto
Ente esecutore: FIAT Geotech S.p.A.
Controparte locale: C.N.R. (Comitè de Reconstrucciòn Nacional)

Obiettivo dell'iniziativa era potenziare e ristrutturare la rete delle strade rurali e la rete idrico-fognaria. La FIAT Geotech ha provveduto a consegnare alla controparte guatemalteca, con solenne cerimonia nell'ottobre del '93, un primo lotto di automezzi agricoli.

Le macchine sono ampiamente utilizzate, come si è potuto dimostrare anche nel corso dell'inaugurazione di alcune strade rurali aperte nel giugno del '94 nell'area dell'Ixcan, in stretta connessione con le attività del PRODERE, allo scopo di facilitare il rientro delle carovane di rifugiati guatemaltechi dal Messico.

Nel corso del 1996, le macchine hanno continuato ad essere utilizzate a pieno regime non soltanto dall'efficiente Amministrazione municipale della capitale ma anche dal ministero dei Lavori pubblici.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: industria - energia
Titolo iniziativa: **Manutenzione della centrale idroelettrica di Chixoy - Galleria di drenaggio a El Jute e assistenza tecnica per la manutenzione dell'impianto**
Importo complessivo: US$ 11.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore. Nuova Impregilo.
Controparte locale· INDE (Instituto Nacional De Electrificacion)

Il programma é stato completato e terminato nel 1995 ed é stato molto apprezzato per l'alta qualità tecnica e precisione della nostra Società esecutrice che ha eseguito la commessa

Nel 1996 sono state effettuate ulteriori azioni di manutenzione dell 'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: Comitato di gestione del fondo di controvalore Guatemala - Italia
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Finanziamento attività di cooperazione sulla base del protocollo quadro aiuti alimentari del 13.12.1995**
Importo complessivo: al cambio attuale con la moneta Quetzal è equivalente a circa Lit. 5.570.000.000
Tipologia: fondi generati dalla monetizzazione degli aiuti alimentari AIMA
Ente esecutore: G.S.O.-Ministero dell'Agricoltura Guatemalteco
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Cooperative, CIPREDA, ONU, Associazioni, etc.

Di seguito, vengono elencati i programmi finanziati con il fondo di controvalore Guatemala-Italia dal 1994 ad oggi:

(Milioni di lire)

1. MULINO CHIMALTENANGO PROGETTO BILATERALE	L.2.050
2. SVILUPPO SUINICOLO CHUPOL PROGETTO BILATERALE	L.1.300
3. OPERE INFRASTRUTTURALI MINISTERO AGRICOLTURA	L.240
4. SVILUPPO INTEGRALE FRUTTICOLTURA CONTROPARTE LOCALE: PROFRUTA	L.660
5.CONFECOOP CONTROPARTE LOCALE: MOVIMENTO COOPERATIVO RURALE	L.550
6. COLTIVAZIONI ORTICOLE E ALLEVAMENTO BOVINO CONTROPARTE LOCALE:COOPERATIVA SANTIAGO AGRICOLA	L. 95
7 CENTRO DI SVILUPPO BESTIAME DA LATTE A TACTIC CONTROPARTE LOCALE: COOPERATIVA PRODUTTORI ALTA VERAPAZ	L.52
8. PIANO DI SVILUPPO FORESTALE CONTROPARTE LOCALE: O.N.G. GUATEMALTECA PAF-MAYA	L 60
9. CONFEZIONAMENTO MARMELLATA E SOTTACETI IN PICCOLA SCALA CONTROPARTE LOCALE: O.N.G. ITALIANA G.R.T.	L.15
10. PRODUZIONE PATATE DA SEME USPANTAN- EL QUICHÉ CONTROPARTE LOCALE O.N.G. ITALIANA MOVIMONDO	L.58
11. SVILUPPO AGROZOOTECNICO NELLE COMUNITÀ DI CHIMALTENANGO CONTROPARTE LOCALE: O.N.G. ITALIANA M.L.A.L.	L.61
12. PRODUZIONE ZOOTECNICA BESTIAME BOVINO DA LATTE A IIUEHUETENANGO CONTROPARTE LOCALE: ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI A.D.I.P.Y.	L 10

13. RACCOLTA, CONFEZIONAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE FUNGHI PORCINI DIP. DI SAN MARCOS
CONTROPARTE LOCALE ASS PRODUTTORI IXCHIGUÀN APPOGGIATI DAI PADRI DI SAN GAETANO L.110

14 MIGLIORAMENTO MELICOLTUPA E PESCUICOLTURA SANTA MARIA XALAPAN
CONTROPARTE LOCALE: ASSOCIAZIONE PRODUTTORI DI JALAPA L 17

15 COSTRUZIONE DI PICCOLA DIGA PER USO ORTICOLO E SANITARIO
CONTROPARTE LOCALE: COMITÈ PROMEJORAMIENTO DEL SALTO ARENAL JUTIAPA L.60

16. MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE ORTICOLA E ZOOTECNICA
CONTROPARTE LOCALE: ASSOCIAZIONE TALITA-KUMI APPOGGIATA DAI PADRI SALESIANI L 30

17 CENTRO DI TRASFORMAZIONE E CONFEZIONAMENTO ORTAGGI E FRUTTA DIP. DI GUASTATOYA
CONTROPARTE LOCALE: ASSOCIAZIONE DI VEDOVE EL PROGRESO L.13

18. MIGLIORAMENTO MELICOLTUPA E NUOVI IMPIANTI
CONTROPARTE LOCALE: ASS. MANENA IN COORDINAMENTO CON PROGR. ALA UNIONE EUROPEA L.15

19. CIPREDA CENTRO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI AGRICOLI
IN APPOGGIO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER LE SEGUENTI AREE:

SOLOLÀ:
COOPERATIVA AGRICOLA UNION MAYA CAKCHIKEL:
- CENTRO DI LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO GRANOTURCO
SAN ANDRES SEMETABAJ:
-PROGRAMMA PRODUTTIVO ALIMENTI BASICI FAGIOLI, MAIS E GRANO
CHICHICASTENANGO, CANTON MACTZUL II
-MIGLIORAMENTO E COLTIVAZIONI DI FAVE , GRANO, MAIS
CHICHICASTENANGO, CANTÒN CHUCALIBAL
-MIGLIORAMENTO COLTIVAZIONE MAIS E FAGIOLI
TOTALE L.180

TOTALE GENERALE IN MILIONI DI LIRE CIRCA L.5.570

HONDURAS

L'Honduras, la cui superficie è di 112.492 Kmq, è per estensione il secondo Paese dell'America Centrale. La popolazione, prevalentemente rurale, è di 5,2 milioni di abitanti con un tasso di crescita del 3,3% annuo. L'economia honduregna continua ad essere una delle più arretrate dell'America Latina, fortemente dipendente dalle esportazioni di banane e caffè. La produzione agricola rappresenta il 25% del PIL e determina circa il 70% delle entrate prodotte dalle esportazioni. Il debito estero, che nel 1994 raggiungeva i 4,079 miliardi di dollari, continua ad essere uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico del Paese.

La nuova Amministrazione del Presidente Reina, insediatasi nel 1994, ha ereditato una difficile situazione congiunturale caratterizzata da gravi squilibri interni ed esterni alla quale ha iniziato a porre rimedio con una serie di provvedimenti consistenti in tasse sulle importazioni, sui consumi, sui depositi bancari e sull'attivo netto delle imprese. Il Congresso nazionale ha inoltre adottato provvedimenti per contenere la spesa pubblica e misure di compensazione sociale. Particolare attenzione è stata posta alle misure per incoraggiare la produzione, soprattutto di banane, così come lo sfruttamento minerario e l'avvio di un programma di sostegno alle piccole imprese agricole.

Questo insieme di misure adottate dal Governo del Presidente Reina ha avuto un effetto stabilizzante sulla situazione macroeconomica del Paese, con una crescita del PIL del 4% in termini reali.

Sebbene l'Honduras non sia stato considerato Paese prioritario dalla Cooperazione Italiana, quest'ultima ha nondimeno realizzato nel Paese iniziative molto significative. Dal 1988 al 1996 sono stati infatti erogati all'Honduras doni per un vaqlore di 20,3 miliardi di lire e crediti di aiuto per 139 miliardi di lire. In particolare, la nostra cooperazione si è distinta con interventi nei settori dell'energia e dell'approvvigionamento idrico. Con la conclusione del Programma PRODERE, realizzato nell'ambito del Programma interregionale multilaterale, eseguito dall'UNDP a favore dei rifugiati, sfollati e rimpatriati con finanziamento italiano, le uniche attività ancora in essere nel Paese sul canale bilaterale sono la realizzazione della diga di Nacaome e due programmi promossi da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle risorse idriche della valle di Nacaome**
Importo complessivo: Ecu 37.078.356
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Astaldi - Conc.I.L. (Consorzio Its-Lotti)
Controparte locale: Governo honduregno (SANAA/ENEE)

Il progetto riveste prioritaria importanza per lo sviluppo agricolo della valle di Nacaome, che e' considerata la zona piu' povera del Paese, affetta da siccita' ricorrente e mancanza di servizi (acqua potabile, energia elettrica). La progettazione, fattibilita' e impatto ambientale del progetto e' stata a carico del Gruppo italiano Conc.I L., e l'esecuzione e' stata affidata all'impresa italiana Astaldi, presente in questo Paese con numerose opere importanti da diversi anni.

Il progetto prevede la costruzione di una diga con capacita' di 150 milioni di metri cubi di acqua, canali di irrigazione per 7.000 ettari di terreni da coltivare tutto l'anno, altrimenti coltivabili solo nel periodo delle piogge. E' prevista anche la costruzione di una centrale idroelettrica di 20 MW di potenza e 48 km di strade di servizio.

Con l'esecuzione del progetto beneficeranno di acqua potabile ed energia elettrica 40 comunita' della zona, per un totale di circa 32.000 persone.

Nel 1994 il Governo honduregno ha richiesto un finanziamento aggiuntivo di 24 milioni di Ecu, che ha ricevuto nel 1996 il parere favorevole del Comitato Direzionale, subordinato ad alcune condizioni sulla tutele ambientale e la protezione della popolazione nell'area interessata dall'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroforestale
Titolo iniziativa: **Sviluppo di attivita' alternative al taglio della foresta e consolidamento imprenditoriale della cooperativa Coatlahl e dei suoi gruppi affiliati**
Importo complessivo: Lit. 1.594784.000, di cui Lit. 949.988.000 a carico MAE
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte locale: Cooperativa Coatlahl (Cooperativa Regional Agro-forestal Colon Atlantida Honduras)

Il programma, iniziato nel 1993, prevede l'appoggio alla cooperativa Coatlahl. Tale cooperativa, alla quale aderiscono circa 400 famiglie, nasce in seguito alla politica dell'Ente statale COHDEFOR mirata al tentativo di arginare il taglio indiscriminato e clandestino del bosco con la creazione di cooperative agroforestali per lo sfruttamento razionale della foresta.

Il progetto, della durata di tre anni, si sviluppa nella regione della costa atlantica dove opera la cooperativa, situata in prossimita' di colline e montagne coperte da grandi distese di foreste tropicali, e prevede di fornire assistenza tecnica forestale per lo studio e la realizzazione di progetti pilota di sfruttamento del bosco e di attivita' agricole alternative, di garantire alcuni corsi di formazione cooperativa e amministrativo-gestionale, oltre a realizzare una falegnameria che assicuri l'utilizzazione del legname corto, oggi abbandonato, e lo sfruttamento di legnami comuni ma non apprezzati sul mercato locale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Appoggio alle ONG di sviluppo ambientale in Honduras appartenenti a Fedambiente**
Importo complessivo: Lit. 1.580.565.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: ONG Federacion de Organizaciones Ambientalistas del Honduras

Il programma, approvato nel 1994, propone l'appoggio alla FEDAMBIENTE nella formazione dei tecnici delle ONG ambientaliste del Paese attraverso attività teoriche e pratiche di coordinamento di tutte le associazioni ed istituzioni presenti nell'area del Golfo di Fonseca.

MESSICO

Nel corso del 1996 l'economia messicana ha mostrato rapidi e consistenti segni di ripresa della crisi del dicembre 1994. Ciò è stato possibile soprattutto grazie agli effetti favorevoli della svalutazione del peso sulle esportazioni e ad una politica economica di rigore che ha prodotto una crescita del PIL a tassi elevati, un deciso rallentamento dell'inflazione ed una ripresa dell'occupazione

Il PIL che nel 1995 era diminuito in termini reali del 6,9%, è infatti aumentato nel 1996 di circa il 4,5 (rispetto al 3,6 previsto).

Se la crescita del PIL si è rivelata persino superiore alle aspettative, il tasso tendenziale di inflazione, pari al 52% a fine 1995, è invece risultato essere leggermente superiore alle attese (25%) collocandosi a fine dicembre 1996 al 27,7%.

L'occupazione nel 1996 ha fatto registrare una crescita del 7,8% rispetto al 1995 Il tasso di disoccupazione ufficiale è stato del 4,1%, ma la realtà è molto differente. Infatti, se il calcolo della disoccupazione fosse effettuato secondo i criteri utilizzati dai principali Paesi OCSE (in Messico un individuo che ha effettuato almeno sessanta minuti di lavoro saltuario nelle ultime due settimane è considerato occupato), i senza lavoro dovrebbero essere intorno al 25% della popolazione attiva.

Nel corso del 1996 si è verificato inoltre un forte incremento delle esportazioni che hanno raggiunto circa 96 miliardi di dollari, a cui ha fatto riscontro un aumento ancora più rapido delle importazioni per circa 89,6 miliardi di dollari. L'avanzo commerciale si è quindi ridotto a 6,4 miliardi di dollari. Tale tendenza dovrebbe risultare ancora piu accentuata nel 1997:

Il debito estero continua ad essere invece il principale motivo di preoccupazione per il futuro economico del Messico. Secondo i dati ufficiali messicani, l'ammontare complessivo del debito estero alla fine di settembre '96 era di 91,13 miliardi di dollari (pari a circa il 35% del PIL). Al di là dell'elevata consistenza, il debito estero esercita un vincolo stringente sull'economia messicana soprattutto per la sua struttura e per l'onere che ne deriva in termini di servizio (la "debt service ratio" - che secondo il FMI nel 1996 era del 50% - appare destinata ad aggirarsi ancora per diversi anni intorno a valori del 40% circa).

Il rinnovato accesso ai mercati finanziari esteri ed una maggiore tranquillità degli investitori internazionali hanno consentito nel corso del 1996 una progressiva ricostituzione delle riserve internazionali che, a dicembre '96, ammontavano a circa 17,5 miliardi di dollari.

Nel corso del 1995 la crisi finanziaria aveva procurato di riflesso una caduta degli investimenti esteri in Messico (nel '94 quasi 10 miliardi di dollari e nel '95 6,7 miliardi; per quanto riguarda l'Italia vi era stato un disinvestimento di 865 mila dollari). Non si conoscono ancora i dati relativi agli investimenti diretti nel corso del 1996 ma è certo che vi sia stata una netta e costante ripresa. Per il 1997 le previsioni sono alquanto ottimistiche e diverse autorevoli istituzioni finanziarie internazionali ritengono che il Messico sarà il Paese che attrarrà il maggior numero di investimenti stranieri in America Latina (si prevede che il flusso degli IED potrebbe superare 8 miliardi di dollari).

Il Messico, come più in generale l'intera area latino-americana, non rientra fra i Paesi prioritari per le attività della nostra Cooperazione allo Sviluppo. Nel 1996 la Cooperazione italiana ha erogato al Messico approssimativamente 456 milioni di lire sotto forma di dono.

Nel corso dell'anno, oltre a proseguire i pochi programmi bilaterali a dono promossi da parte di ONG italiane, è stato approvato un nuovo programma promosso dall'AVSI nello Stato di Oaxaca ed avente come obiettivo l'aiuto e la formazione di giovani disagiati. E' stata inoltre approvata la riconduzione del programma che la stessa ONG sta portando avanti nello Stato di Campeche.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Centro per aiuto e integrazione di giovani disagiati nello Stato di Campeche**
Importo complessivo: Lit. 1.855.760.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Centro de Solidariedad Juvenil de Campeche

Nel mese di aprile del 1994 si è conclusa la prima fase triennale che ha visto il realizzarsi di un Centro Giovanile, ristrutturando un fabbricato in cui sono stati avviati un pensionato per 40 studenti, una mensa da 100 posti, ambulatorio medico-dentistico, sale di studio ed aule, biblioteca, sale ricreative e campi da gioco. Inoltre, sono state avviate una serie di attività educative e ricreative a favore dei giovani sia residenti nel Centro che nella città. Sono stati realizzati anche tre centri di fotocopiatura e attività di piccola editoria localizzati in differenti zone della città. Tali centri, oltre a produrre degli utili che vanno ad ammortizzare i costi del Centro, permettono agli stessi studenti che vi lavorano di guadagnare quel poco che gli permette di mantenersi agli studi.

Il 27 febbraio 1992 la ONG ha presentato richiesta di riconduzione per il secondo triennio, che nel 1995 è stata accolta dalla Cooperazione per un contributo di 794.760.000 lire.

Gli obiettivi del secondo triennio in fase di avvio sono principalmente: il completamento infrastrutturale del Centro, il potenziamento e ampliamento dei servizi ed il consolidamento della capacità gestionale ed organizzativa del Centro giovanile.

L'AVSI, per non interrompere la continuità dell'intervento, ha cercato di mantenere il piu possibile i volontari sul posto nell'attesa dell'approvazione della riconduzione, anche senza contratti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale - educazione - formazione professionale
Titolo iniziativa: **Centro sociale giovanile**
Importo complessivo: Lit. 97.200.000
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Associazione Civile per lo Sviluppo integrale della Gioventù Oaxaquegna - D.I.J.O.

E' stato richiesto il riconoscimento di conformità del progetto all'inizio del 1996. Prevede una durata di 3 anni.

Obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di un' ampia fascia giovanile favorendone l'accesso a livelli piu elevati di istruzione ed occupazione. Obiettivi specifici sono: ridurre l'abbandono scolastico nel corso del triennio della scuola secondaria, favorire il recupero ed il completamento della scuola dell'obbligo per coloro che l'hanno interrotta e per gli studenti lavoratori, incrementare l'offerta di formazione professionale con la proposta di figure professionali innovative e rispondenti alle richieste del mercato del lavoro, ecc..

Il progetto ha preso avvio da un precedente rapporto di collaborazione dell'AVSI con la controparte locale che si è concretizzato nella realizzazione di un precedente progetto con finanziamento C.E.I. e due microprogetti con contributo CCE.

Il Programma è stato approvato in data 12.12.96 assumendo una spesa di 97.200.000 lire per pagamento oneri previdenziali ed assicurativi in favore del personale volontario e cooperante.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Costruzione ed organizzazione di un centro di animazione sociale e formazione di operatori territoriali nella "Colonia Popular" di Pueblo Quieto - Città del Messico.**
Importo complessivo: Lit. 523.570.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAP (Associazione Culturale ed Assistenza Popolare)
Controparte locale: Comunidad de vecinos de Pueblo Quieto e l'Associazione culturale "Escolarizacion y Solidariedad"

Il progetto rappresenta la continuazione di un programma realizzato in una zona dove già l'ACAP aveva lavorato in passato ed ha come obiettivo principale la costruzione di un centro di ricreazione e formazione professionale per gli abitanti della Colonia di Pueblo Quieto. Gli operatori locali si dovranno incaricare dell'organizzazione degli eventi sociali del centro.

Il progetto prevede due fasi: la prima, fino al 1996, centrata nella costruzione del Centro Sociale. La seconda, fino a metà 1998, prevede la messa in funzione delle attività sociali, educative e culturali che si svolgeranno nel Centro con l'appoggio formativo della ONG. Alla fine del progetto il Centro Sociale sarà di proprietà della "Comunidad de Vecinos" della colonia Pueblo Quieto.

Nei primi mesi del 1997 si svolgerà l'inaugurazione ufficiale del Centro

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Processi formativi per nuovi sbocchi professionali in Città del Messico**
Importo complessivo: Lit. 1.000.487.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: AALMA (Associazione America Latina, Messico e Asia)
Controparte locale: Istituto Cientifico Tecnico Educativo - AC - ICTE

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di formazione professionale in favore di giovani (con particolare riguardo alla gioventù femminile) dell'area metropolitana di Città del Messico esposti a rischio di emarginazione e tossicodipendenza, fornendo nel contempo ad essi possibilità di sbocchi lavorativi. Era prevista a tale scopo la creazione di un Istituto nel cui ambito avrebbero dovuto svolgersi i corsi di formazione tecnico-professionale (Informatica e comunicazione; Design e decorazione; Turismo e relazioni estere).

NICARAGUA

Il Nicaragua è un Paese in via di sviluppo con un'economia molto fragile, in via di trasformazione da un sistema centralizzato (durante il decennio "sandinista" 1980-90) alla forma di libero mercato.

Il Paese é diviso da una catena di montagne in due parti, quella occidentale, relativamente sviluppata, e quella orientale (la costa atlantica) che soffre di un grave sottosviluppo. Fra le due zone non vi sono praticamente vie di comunicazione terrestri, e storicamente costituiscono due entità amministrative separate. Entrambe le aree, comunque, soffrono di una grave carenza di infrastrutture, di un altissimo tasso di disoccupazione e di un elevato livello di povertà, che determina casi di morte per fame, diffusione di malattie epidemiche e fenomeni di emarginazione sociale.

Il Nicaragua è tuttora un Paese eminentemente agricolo, con una limitata produzione industriale che costringe ad importare la maggior parte dei lavorati.

Nel 1996 gli sforzi della politica governativa hanno dato frutti, come dimostrato da alcuni indicatori macroeconomici. Il PIL ha mostrato una buona crescita per il terzo anno consecutivo - 5.5% nel 1996 - mentre il reddito pro-capite è aumentato del 2.3%. Fra gli altri fattori che registrano tale andamento positivo si possono elencare una certa stabilità economica, maggiore dinamismo del settore produttivo con un maggior coinvolgimento del settore privato, ed infine una più accentuata apertura verso l'estero.

In effetti, nel 1996 è continuato il processo di liberalizzazione delle attività commerciali con l'estero. In quest'ambito, l'unificazione dei mercati valutari e la politica monetaria hanno contribuito a migliorare la competitività esterna. Inoltre il Paese ha cominciato a beneficiare di flussi di investimenti provenienti dall'estero, principalmente nei settori finanziario, minerario ed agricolo. Crescente è stato lo sforzo di incremento del settore export, promuovendo la diversificazione dei prodotti agricoli tradizionali. A questo proposito il Nicaragua ha partecipato con i principali stati membri del Mercato Comune Centroamericano a negoziati con l'Unione Europea per agevolare l'accesso nel mercato europeo di alcuni prodotti tipici quali caffè e prodotti ittici e altri prodotti non tradizionali. Simili negoziati sono stati avviati con altri Paesi, quali il Canada, la Colombia ed il Venezuela.

Alla fine del 1996 il saldo del debito estero ha mostrato una diminuzione del 40,7% rispetto a quello dell'anno precedente. Questo importante risultato è stato conseguito a seguito di favorevoli negoziati stipulati con Russia, Messico ed altri altri Paesi tra cui l'Italia in seno al Club de Parigi.

A causa della difficile situazione economica interna nicaraguense, del peso del debito estero e delle impellenti necessità di aiuti finanziari da parte della comunità internazionale, il Paese è stato incluso nelle iniziative di riduzione del debito estero per i "Paesi poveri più indebitati", secondo i parametri del Fondo Mondiale Internazionale e della Banca Mondiale.

Nel 1996 la cooperazione internazionale ha incrementato il proprio aiuto al Nicaragua, con un programma complessivo di 443,1 milioni di dollari, dei quali il 59,6% (264,1 milioni di dollari) a credito ed il 40,4% (179 milioni di dollari) a dono. Nel corso dell'anno, il Nicaragua ha ricevuto aiuti bilaterali da 15 Paesi, fra i quali si sono distinti per entità di APS il Giappone, gli USA, la Svezia, la Danimarca ed i Paesi Bassi. Gli Organismi internazionali che hanno condotto attività di cooperazione con il Nicaragua sono stati: Unione Europea, Agenzie del sistema delle Nazioni Unite ed Organizzazione degli Stati Americani. Inoltre, esistono alcune linee di credito messe a disposizione dalla Banca Mondiale, dalla Banca Interamericana di Sviluppo, dall'OPEC e dal Fondo di Sviluppo dei Paesi Nordici.

Nel 1996 la nostra Cooperazione allo Sviluppo ha proseguito nella propria strategia di consolidamento delle iniziative già in corso, tralasciando l'avvio di nuovi progetti, salvo un'eccezione di rilievo. Essendosi concluso infatti nel corso del 1995 il Programma PRODERE, eseguito attraverso l'UNDP e riconosciuto a livello internazionale come esempio da seguire nell'ambito delle iniziative di sviluppo umano, nel 1996 la Cooperazione Italiana ha dato avvio, sempre con l'UNDP, ad un programma di consolidamento dei risultati raggiunti da PRODERE denominato "Progetto di promozione allo sviluppo umano sostenibile locale (PDHSL), con un finanziamento complessivo di 4 miliardi di lire per tutto il Centro America.

Per quanto concerne gli altri ambiti di intervento della Cooperazione Italiana, il principale settore ha continuato ad essere quello agroalimentare, seguito dalla formazione e dalla sanità con finanziamenti di programmi in massima parte promossi da ONG italiane.

Nel corso del 1996 è proseguita l'utilizzazione dei fondi di contropartita generati dalla vendita sul mercato locale degli aiuti alimentari inviati dall'Italia, concordandone con le Autorità nicaraguensi le tipologie di intervento e le modalità di gestione. In tale contesto, è stato convenuto di investire tali fondi in progetti di appoggio all'attività produttiva, al settore sociale e ad attività di carattere umanitario. In particolare, sono stati confermati i quattro settori di intervento già previsti per il 1995: a) sostegno alle ADES ed alle ADEL, organizzazioni riconosciute dal Governo nicaraguense per la promozione dello sviluppo economico e sociale; b) costi locali di progetti bilaterali di cooperazione finanziati dal Governo italiano; c) completamento per costi locali degli interventi eseguiti nel quadro di progetti bilaterali di cooperazione finanziati dal Governo italiano o di ONG italiane; d) interventi eseguiti nel quadro di situazioni di emergenza e interventi volti a fronteggiare bisogni prioritari socio-economici.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Progetto di promozione allo sviluppo umano sostenibile locale (PDHSL)**
Importo complessivo: Lit. 4 miliardi (per tutto il Centro America)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Comitati di Sviluppo Dipartimentali di Nueva Segovia e Jinotega

Nel gennaio 1996 la DGCS e l'UNDP hanno firmato a Roma un nuovo accordo di cooperazione per il Programma PDHSL, finanziato congiuntamente dalla Cooperazione Italiana e dall'UNDP e gestito da quest'ultimo organismo.

Il Programma è indirizzato alle popolazioni di Nueva Segovia, Madriz, Esteli e Jinotega per le loro caratteristiche socio-demografiche, le condizioni di sviluppo sociale e perchè l'iniziativa vuole rappresentare uno strumento per consolidare i risultati del Programma PRODERE, del quale dette collettività avevano beneficiato.

Le azioni del PDHSL sono volte alla formazione ed alla promozione di opportunità per le comunità strettamente vincolate ai processi di pace e di sviluppo, che registrano un elevato indice di povertà, emarginazione e deterioramento sociale ed ambientale.

Il Programma PDHSL, partendo da una visione teorica d'insieme, si svilupperà a livello locale rafforzando i processi e le iniziative che i Paesi hanno attivato, offrendo supporto ai programmi locali perchè ottengano i loro obiettivi e massimizzino l'impatto, favorendo i piani di sviluppo nazionali, ed articolandosi con in piani di investimento pubblico ed i diversi programmi della cooperazione internazionale presenti nel territorio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura - comunicazione
Titolo iniziativa: **Comunicazione per lo sviluppo in America Latina**
Importo complessivo: US$ 6.124.748 (di cui US$ 812.800 per il Nicaragua)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Con il finanziamento italiano, il progetto regionale FAO/Italia "Comunicazione per lo Sviluppo in America Latina" ha operato inizialmente in Bolivia, Brasile, Cile e Nicaragua dal luglio 1993 fino al giugno 1995; in seguito alla missione di valutazione tecnica il progetto è stato poi prolungato fino al dicembre 1996.

La strategia è stata principalmente quella di creare capacità nell'ambito della comunicazione allo sviluppo; tuttavia, nel tentativo di trovare un'adeguata controparte istituzionale nazionale, si sono svolte anche importanti attività di "institution building" al fine di garantire la continuità delle azioni di comunicazione allo sviluppo. Fra queste, bisogna ricordare l'appoggio al rafforzamento del Consiglio Nazionale Agricolo (CONAGRO).

Infine, deve essere menzionato l'approccio partecipativo sul quale il progetto è stato fondato: la popolazione rurale beneficiaria dell'iniziativa si è trovata attivamente coinvolta nelle attività progettuali, gestendo ed adattando le unità di comunicazione agricole fino al livello dei singoli utenti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma Italia/FAO di sviluppo rurale per l'America Latina e i Caraibi**
Importo complessivo: US$ 3.313.000 (di cui US$ 1.217.515 per il Nicaragua)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere un processo di sviluppo rurale basato sul rafforzamento imprenditoriale dei piccoli produttori, sul miglioramento dell'accesso al sistema dei servizi agricoli e sulla promozione della partecipazione dei piccoli produttori nei processi decisionali di politiche e programmi di sviluppo rurale.

In Nicaragua, anche nel corso del 1996 il progetto si è concentrato su due grandi piani di azione. Da una parte esso è stato mirato a migliorare le capacità del Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento di formulare politiche e programmi che dessero effettivo appoggio ai produttori agricoli; dall'altra, a sviluppare una metodologia di sostegno alla piccola agricoltura, con l'attuazione a livello locale di attività ed azioni di tipo imprenditoriale.

Il progetto si è concluso alla fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: sostegno alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid - Fornitura di macchinari ed attrezzature per la raccolta e movimentazione dei rifiuti solidi urbani**
Importo complessivo: Lit. 5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Reggiane Omi Spa - ITS Spa
Controparte locale: Municipalità di Managua

Obiettivo dell'iniziativa è favorire la crescita economica ed il riequilibrio ambientale e sanitario della capitale Managua e di altre aree del Nicaragua.

Nel 1993 si è conclusa la prima fase con la fornitura di macchinari e attrezzature per la raccolta e movimentazione dei rifiuti solidi urbani per l'importo di 3,2 milioni di dollari destinati alla Municipalità di Managua. La seconda fase, che prevede la fornitura di vergella per la fabbricazione di filo spinato per recinzioni zootecniche (circa 600.000 dollari) è attualmente in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario nel settore della risicoltura**
Importo complessivo: Lit. 31.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione temporanea d'imprese (capofila Agriconsulting Spa)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Obiettivo prioritario del progetto è l'incremento della produzione risicola e il miglioramento delle condizioni economiche dei piccoli produttori della V Regione del Paese. L'iniziativa, concepita nel 1987 ai tempi del Governo sandinista, fu approvata dal Comitato Direzionale nel marzo 1988 e

affidata nell'89 alla società Agriconsulting Spa, quale capogruppo mandataria di una A T I tra Lodigiani, Lodagri e la stessa Agriconsulting

Il programma, concepito come intervento di emergenza, prevedeva inizialmente la fornitura di macchinari agricoli a integrazione del parco macchine distrutto dagli eventi bellici e la bonifica di un'area pilota di 700 ettari nell'area di S. Juan di Malacatoya. Gli studi di fattibilità realizzati successivamente hanno evidenziato come la bonifica dell'area di Malacatoya non fosse economicamente sostenibile e pertanto, in concomitanza con il cambiamento degli orientamenti politici del Paese, questa componente non è stata realizzata. Nel 1995 è stata approvata di conseguenza una variante al programma, consistente in una riformulazione di parte delle attività ed in una riduzione del finanziamento iniziale da 34 a 31 miliardi di lire.

La prima fase dell'intervento (quella di emergenza propriamente detta) ha contribuito, mediante la fornitura di macchinari agricoli,a ripristinare i livelli produttivi di autosufficienza risicola nel Paese. I risultati del contributo italiano hanno già suscitato generali e sinceri apprezzamenti da parte delle Autorità nicaraguensi. Inoltre, la vendita dei macchinari forniti a dono ha generato un cospicuo fondo di contropartita che il Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento locale utilizza per finanziare puntuali iniziative di sviluppo in aree depresse e conflittuali della V Regione.

Nel corso del 1996 sono riprese le attività del programma (seconda fase).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/AIMA
Controparte locale: Ministero della Cooperazione Esterna

L'intervento è nato con l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare attraverso la fornitura di alcuni prodotti strategici, creando altresì un fondo di contropartita con il quale finanziare progetti di sviluppo. Le 546,5 tonnellate di olio di soia inviate dalla Cooperazione Italiana sono giunte in Nicaragua nel settembre 1996 e sono state in seguito commercializzate direttamente dal Governo, generando il suddetto fondo di contropartita.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Emergenza maremoto**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco US$ 128 253,77 (novembre 1996)
Tipologia: dono
Ente esecutore. D.G C S

Controparte locale: Agenzie di Sviluppo Locale (ADEL) - Ministero della Sanità - Ministero dell'Educazione.

Obiettivo dell'iniziativa era appoggiare il Governo del Nicaragua nella fase di ricostruzione e sviluppo delle zone distrutte dalla calamità naturale. Il programma prevedeva l'esecuzione di interventi nei settori: a) socio-sanitario (salute, educazione, risanamento ambientale); b) produttivo (ricostruzione e potenziamento delle risorse delle comunità colpite, soprattutto in ambito pesca); c) turistico (pianificazione territoriale turistica, organizzazione e piccole infrastrutture).

Le attività, iniziate nel primo semestre del 1993, hanno avuto nel corso del '94 una stasi operativa, dovuta alla mancata disponibilità dei fondi assegnati. Alla fine dello stesso anno le attività sono riprese a pieno ritmo, specialmente nel settore del risanamento ambientale. Positivi sono stati il grado di coinvolgimento della comunità e la partecipazione di autorità ed istituzioni locali nelle opere di latrinizzazione e rifornimento di acqua potabile. Nell'ultimo periodo i fondi, gestiti dalle Agenzie di Sviluppo Locale (ADEL), sono stati destinati principalmente al recuperom produttivo delle zone colpite dal maremoto.

Nel corso del 1996 è stato concluso il ciclo delle attività previste nei piani operativi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Emergenza uragano "Cesar"**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Protezione Civile nicaraguense - Ministero della Sanità - Municipalità colpite dall'evento

Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita di parte della popolazione colpita dagli effetti dell'uragano Cesar. Le attività principali prevedono la ricostruzione di centri sanitari, il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e la riattivazione di piccoli centri produttivi.

Nel corso del 1996 sono iniziati i contatti con le istituzioni e le popolazioni beneficiarie, formulando un piano d'intervento da realizzare durante i primi cinque mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroforestale - educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Interventi nel settore agroforestale nel territorio dei villaggi di Cruz Verde, México, Los Chiles, La Venada e Papaturro**
Importo complessivo: Lit. 1.004.609.000 (di cui Lit. 689.810.000 a carico MAE)
Fondi in loco: Lit. 146.411.000
Tipologia: dono

Ente esecutore ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: UNAG (Union Nacional Agricultores y Ganaderos)

L'intervento è mirato a frenare l'emigrazione e l'"esplosione" della frontiera agricola nell'area del SI-A-PAZ, attraverso attività di formazione, educazione ambientale, riforestazione e sfruttamento controllato del legno di balsa con la creazione di un ente autonomo di consulenza per lo sviluppo sostenibile.

Le attività svolte sono state:

- Formazione: sono stati realizzati 29 incontri formativi per migliorare le conoscenze dei produttori sulle problematiche ambientali generali del Tropico umido, ed in particolare sulla conservazione del suolo, sull'utilizzo di concimi e sul controllo biologico delle malattie, sulla riforestazione e sulla trazione animale.
- Diversificazione agricola: sono state avviate pratiche agronomiche e forestali, fornendo assistenza tecnica ai produttori per garantire l'applicazione di nuove tecniche con i seguenti obiettivi: a) migliorare la produttività e razionalità ecologica nella produzione di grani basici e nell'allevamento attraverso la sperimentazione di nuovi foraggi e sementi; b) introduzione dell'uso di fertilizzanti organici; c) conservazione dei suoli; d) introduzione di un sistema silvo-pastorale.
- Riforestazione: sono stati realizzati vivai e preparati i terreni per la riforestazione, con l'obiettivo dell'incremento della copertura forestale mista.
- Studi economici delle "fincas": per ogni produttore beneficiario del progetto si è realizzata l'analisi specifica del sistema produttivo e di gestione della propria fattoria (finca) attraverso un lavoro puntuale di riconoscimento ed osservazione, con l'obiettivo di elaborare piani di sviluppo specifici e valutare l'impatto del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agrozootecnia - approvvigionamento idrico - formazione
Titolo iniziativa: **Appoggio alla produzione agrozootecnica delle comunità rurali di S. Rosa del Penon**
Importo complessivo: Lit. 657.004.000 (di cui Lit. 370.577.000 a carico MAE)
Fondi in loco: Lit. 107.876.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: UNAG (Union Nacional de Agricultores y Ganaderos) - Municipalità di S. Rosa del Penon

Il programma è mirato allo sviluppo socio-educativo dei piccoli e medi produttori di Santa Rosa del Penon per mezzo dell'aumento delle produzioni tradizionali di grani basici ed il miglioramento delle attività di allevamento. Avviato nel luglio 1994, l'intervento si è concentrato sulle seguenti attività

- sostegno alla conservazione ed al miglioramento dei suoli erosionati con tecnologie sostenibili;

- appoggio alle associazioni locali femminili per attività mirate a migliorare le condizioni igieniche e di salute delle comunità, attraverso il miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico,
- costruzione di pozzi e di mini-acquedotti nella zona di Coyol;
- studi e ricerche per migliorare le razze bovine presenti.

In particolare, si sono realizzate attività di conservazione di suoli e miglioramento delle sementi in 121 appezzamenti coinvolgendo 112 produttori. Si è provveduto all'acquisto di 5 tori, 4 asini di razza e 3 mule. Per quanto concerne la riforestazione, sono stati piantati 20.000 alberi di essenze pregiate da legno e frutto. Le opere infrastrutturali realizzate sono. 16 pozzi, 4 mini-acquedotti, un mulino, 6 mense per bambini ed un centro di salute. Infine, sono state acquistate due macchine per il trattamento delle sementi e due trebbiatrici.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale:bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Intervento nel settore meccanico e motoristico - Appoggio e sostegno nel settore trasporti dell'impresa Coopenira (già formazione ed appoggio tecnico al Ministero dei Trasporti)**
Importo complessivo: Lit. 3.490.516.000 (di cui Lit. 1.631.000.000 a carico MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: Ministero dei Trasporti - Coop. Coopenira

L'iniziativa è la riformulazione del precedente programma di appoggio al Ministero dei Trasporti, in base alla ridefinizione della nuova controparte, la società cooperativa Coopenira, che ha rilevato il patrimonio produttivo ed immobiliare di Enira, secondo il processo di privatizzazione avviato dal Governo del Nicaragua.

Il progetto nasceva nel 1987 con la finalità di qualificare il personale meccanico dell'Enira, impresa statale creata dal Governo sandinista e delegata alla manutenzione del parco macchine dei trasporti di Managua (produzione di ricambi e revisione dei motori). Avviato con il locale Ministero dei Trasporti, al cambio di governo il programma subì una sospensione di due anni, dovuta in parte alla ristrutturazione della controparte ed in parte al processo di privatizzazione attivato dal nuovo Governo.

Nella fase di sospensione è stata attiva la partecipazione dell'ACRA, che si è interessata presso gli enti preposti alla privatizzazione affinchè la parte dei contributi della DGCS già utilizzati nel programma (attrezzature) non finisse per diventare mero beneficio di un privato acquirente, ma si rivalutasse nella conferma di un gruppo di beneficiari che fossero gli stessi operai.

Nel luglio 1993 il Comitato Direzionale ha approvato la ripresa sel programma per il completamento delle attività relative alla II e III annualità come ridefinite nel documento presentato dall'ACRA. Tuttavia, considerando i problemi interni di Coopenira determinati dal contesto economico e politico generale e l'impossibilità di una soluzione che garantisse la realizzazione degli obiettivi del progetto nei tempi stabiliti, l'ACRA ha preferito concordare con la D G.C.S. la chiusura

definitiva del progetto al dicembre 1996, con conseguente restituzione di quanto non speso sulla III annualità

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di salute mentale nelle Regioni I e VI del Nicaragua**
Importo complessivo: Lit. 2.104.369.000 (di cui Lit. 1.222.155.000 a carico MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG G.R.T. (Gruppo per le Relazioni Transculturali)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma mira alla promozione del decentramento dei servizi e dell'assistenza a livello regionale e municipale, nonchè alla promozione dello sviluppo del primo livello di assistenza nel campo della salute mentale.

I settori di intervento del programma sono quelli della salute mentale, della psichiatria sociale, della formazione del personale sanitario attraverso il lavoro nelle comunità, dell'attenzione ai gruppi a rischio (bambini, ragazzi, handicappati ed invalidi di guerra).

Tutte le attività si sono svolte essenzialmente nelle comunità, in accordo con le linee stabilite dal Piano Nazionale di formazione per i Sistemi di Salute Locali (SILAIS) in coordinamento con il Programma PRODERE (terminato nel 1995). Il lavoro finora svolto ha raggiunto degli ottimi risultati, riuscendo a coinvolgere a fondo medici e dirigenti delle comunità sulle problematiche della salute mentale.

La conclusione dell'iniziativa è prevista per il febbraio del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **AGROS - Programma di promozione dell'agricoltura biologica nella VI Regione del Nicaragua**
Importo complessivo: Lit. 1.370.002.000 (di cui Lit. 921.400.000 a carico MAE)
Fondi in loco: Lit. 347.879.050 per il primo anno di attività
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale: Agrocafe - ONG ATC/APC (Aggregazioni lavoratori agricoli)

Il programma AGROS ha l'obiettivo fondamentale di appoggiare il processo locale di promozione dell'agricoltura biologica, in particolare il settore della produzione del caffè organico, nelle terre gestite dai piccoli produttori e nelle imprese agricole associate ad Agrocafe.

Nel corso della prima fase del programma si è avuto un'ampliamento delle aree originariamente previste per la conversione dei terreni da sistemi convenzionali di produzione del

caffè (con l'utilizzo di agrochimici) a sistemi biologici, cosa che ha consentito di ampliare il programma ad un più alto numero di beneficiari, creando 280 ulteriori posti di lavoro (da 400 a 680).

Progetto avviato nel gennaio 1995 (conclusa la prima annualità di lavori), finora il suo impatto socio-economico può essere considerato incoraggiante, senza contare gli indiscutibili benefici ambientali apportati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: approvvigionamento idrico - ambiente
Titolo iniziativa: **Riattivazione e ampliamento degli acquedotti rurali nella III Regione - Distretto di Managua**
Importo complessivo: Lit. 2.141.192.000 (di cui Lit. 1.403.522.000 a carico MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MOLISV/MOVIMONDO
Controparte locale: Municipalità di S. Francisco Libre e di Tipitapa

Il programma interviene in un'area secca e di profondo degrado ambientale, alimentato anche dalla grave disoccupazione raggiunta negli ultimo anni. Esso intende rafforzare la capacità di esecuzione dei Municipi di S. Francisco Libre e di Tipitapa nei rispettivi ambiti territoriali, per quanto riguarda la problematica dell'acqua potabile, del risanamento ambientale e dell'educazione all'uso delle risorse naturali.

Nel corso del 1996 si è data continuità allo studio idrogeologico ed alla realizzazione di nuovi pozzi; sono state realizzate opere di riassetto stradale ed aperte strade interpoderali per dar corso alle opere di scavo. Le attività sono state maggiormante incentrate, rispetto agli anni precedenti, sui programmi di educazione igienico-ambientale (favorendo soprattutto la partecipazione della donna) e sui programmi di formazione tecnica sia per il personale delle Municipalità che per i responsabili dei pozzi. Infine, sono state realizzate attività di sostegno al settore produttivo, introducendo attrezzi agricoli appropriati, ed attività di riforestazione.

Il passaggio dell'uragano Cesar nel corso del '96 ha causato ingenti danni al sistema di distribuzione della rete idrica e alle strutture scoperte dei pozzi; sono state pertanto necessarie opere straordinarie di ripristino, riparazione e pulizia dei pozzi e dell'acquedotto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. promossa
Settore: socio-sanitario - educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario in appoggio alle attività di formazione e prevenzione inserite nei programmi della direzione regionale del Ministero della Sanità, del Municipio di Leon e delle organizzazioni popolari**
Importo complessivo: Lit. 1.054.077,000 (di cui Lit. 702.192.000 a carico MAE)
Fondi in loco: Lit. 137.745.000 (I annualità) - Lit. 75.500.000 (II annualità)
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Ministero della Sanità - Movimiento Comunal Nicaraguense - Municipio Docente Asistencial (SILAIS di Leon)

Il programma intende contribuire al miglioramento della salute e dell'habitat delle popolazioni che vivono nelle aree urbane marginali di Managua e di Leon, con particolare attenzione al settore materno-infantile.

Avviato nel 1993, il programma a Leon ha operato in un barrio marginale la cui popolazione è in gran parte composta di nuovi immigrati in città. La condizione di degrado raggiunge in quest'area il massimo livello, poichè alla povertà della campagna abbandonata si sommano i problemi dell'addensamento della popolazione in assenza delle necessarie strutture primarie (servizi igienici, fogne, acqua, strade, etc.).

Il progetto ha previsto, in collaborazione con il locale centro di salute, una campagna di igiene, prevenzione e primo intervento per le malattie più comuni, formazione del personale sanitario di base dei centri di salute, formazione di ostetriche empiriche nella regione, avvio di microprogetti autogestiti per garantire la sicurezza alimentare ed il reinserimento sociale.

Le attività si sono concluse nel secondo semestre del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Ixchen - Consultorio socio-sanitario per le donne**
Importo complessivo: Lit. 1.204.289.000 (di cui Lit. 719.733.000 a carico MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG G.V.C. (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: ANFAM (Associazione per l'aiuto della Nuova Famiglia in Nicaragua) - Ixchen (Consultorio socio-sanitario per le donne)

Il programma, iniziato nel 1993, è finalizzato a migliorare la salute delle donne lavoratrici delle aziende agricole, con particolare attenzione alle gestanti ed ai neonati. Si propone inoltre di promuovere tra le donne una maggiore consapevolezza della propria condizione e dei propri diritti con l'obiettivo finale di un accrescimento qualitativo delle condizioni di vita.

Le principali attività si sono svolte nella sede operativa dell'Unità Mobile nel centro regionale di Granada. In particolare, l'Unità Mobile ha realizzato attività educative (circa 480 incontri) nei quartieri, nelle scuole, nelle industrie e nelle cooperative delle 14 comunità rurali, sui seguenti temi: pianificazione familiare, prevenzione delle malattie veneree (particolarmente AIDS), prevenzione del tumore cervico-uterino e del seno, lotta alla violenza contro la donna ed il bambino, sessualità. Nelle stesse comunità rurali l'Unità Mobile ha prestato servizio medico-specialistico realizzando circa 6.740 visite ginecologiche.

Nel campo della formazione sono stati realizzati seminari mensili per l'aggiornamento e specializzazione del personale medico e paramedico e per le "promotoras" (promotrici di comunità).

Le attività sembrano aver raggiunto gli obiettivi prefissati, poichè le comunita disagiate possono adesso avere accesso ad un servizio di salute ad un prezzo accessibile.

PARAGUAY

Nel 1996 l'economia paraguaiana ha registrato, nel primo semestre dell'anno, un andamento negativo per quanto riguarda produzione e vendite, tendenza che però è andata modificandosi nel secondo semestre quando sono stati registrati leggeri segni di recupero. Il buon andamento dei settori pubblico, dei trasporti e delle costruzioni hanno permesso di mantenere una crescita del P.I.L. che, secondo stime non ufficiali, dovrebbe attestarsi attorno all'1,3%-1,5%.

Nel settore degli investimenti pubblici, si è verificato un rallentamento nell'esecuzione di investimenti da parte del Governo, raggiungendo ad ottobre una diminuzione del 14% rispetto allo stesso periodo del 1995; le previsioni per tale settore sono tuttavia abbastanza ottimistiche, soprattutto in relazione alla realizzazione di progetti nel settore della viabilità.

Un considerevole successo è stato ottenuto sul fronte dell'inflazione, stimata intorno all'8,2%, il livello più basso degli ultimi quindici anni. Questo risultato viene attribuito, principalmente, ad una contrazione della domanda interna ed all'evoluzione moderata del tipo di cambio nominale, oltre che ad una politica monetaria mirata a mantenere la stabilità dei prezzi al consumo.

Le esportazioni registrate raggiungerebbero i 1.028 mln. di dollari (+12%). I principali Paesi di destinazione sono quelli del Mercosur, dove si dirige il 62% delle merci provenienti dal Paraguay. I prodotti principali che costituiscono la quasi totalità delle esportazioni sono: cotone, soja, legno, carne e cuoio.

Per quanto riguarda le importazioni registrate, le stime indicano una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente, passando da 2.796,9 mln. di dollari a 2.656,3 mln.; anche in questo caso la partecipazione dei Paesi del Mercosur è preponderante: da questi ultimi infatti proviene il 48% delle importazioni paraguaiane, rispetto al 41,8% nel 1995.

La bilancia commerciale indica quindi un deficit di 1.628 mln. di dollari (-13,3% rispetto al 1995 quando fu di 1.877,6 mln.).

I dati relativi all'interscambio con l'Italia disponibili per il 1995, indicano un saldo positivo a favore del nostro Paese di 15,4 milioni di dollari (importazioni 29,1 mln., esportazioni 44,5 mln.). Nello stesso anno l'Italia occupava l'ottavo posto fra i Paesi acquirenti di prodotti paraguaiani, secondo in Europa dopo l'Olanda.

Per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana in Paraguay, l'impegno in passato si è concentrato principalmente nei settori agricolo e sanitario. Nel 1995 è terminato l'ultimo progetto (Programma per la formazione del personale sanitario e la razionalizzazione dei servizi dell'Ospedale Italiano di Assunzione), iniziato negli anni precedenti, e nel 1996 non hanno avuto inizio nuovi programmi bilaterali.

Nel 1996 sono continuati due progetti realizzati con fondi italiani, gestiti tuttavia da organizzazioni internazionali: il progetto "Italia-FAO per lo sviluppo rurale in America Latina e nel Caribe", terminato nella prima metà del 1997, ed il progetto "UNIDO- Programma regionale per lo sviluppo dei sub-appalti in America Latina", finanziato con un contributo volontario dell'Italia al Fondo per lo Sviluppo Industriale.

E' in corso di realizzazione un progetto della ONG A.S.S. (Associazione italiana Solidarietà per lo Sviluppo) localizzato nella zona del Chaco paraguaiano (città di Nuova Mestre), per lo sviluppo del settore agricolo in tale località; il programma è finanziato dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia-Mestre con la collaborazione dell'Unione Europea.

Nel 1996 sono state concesse due borse di studio della Cooperazione, a decorrere dal 1997: una borsa è stata assegnata ad un medico paraguaiano per frequentare un corso di specializzazione in medicina presso l'Università "La Sapienza" di Roma, l'altra borsa di studio è stata concessa ad una cittadina paraguaiana per seguire un corso Master in Turismo presso la Scuola Internazionale di Scienze Turistiche (SIST) di Roma.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale (FAO)
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Miglioramento dei servizi agricoli ai piccoli produttori e alle loro organizzazioni - Paesi interessati: Nicaragua, Ecuador, Paraguay, Cile.**
Importo complessivo: US$ 6.427.723 (per tutto il programma)
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Scopo del progetto è quello di migliorare l'organizzazione e gestione dei processi di sviluppo rurale con la decentralizzazione dei servizi di appoggio a livello locale. Al termine del progetto si potrà contare su una rete di esperienze pilota in aree rappresentative che permettano di capitalizzare le conoscenze ed i risultati ottenuti per orientare le politiche di sviluppo della piccola agricoltura.

Tipo iniziativa:
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale (UNIDO)
Settore: industriale
Titolo iniziativa: **Programma regionale per lo sviluppo della sub-contrattazione industriale in America Latina.**
Importo complessivo: US$ 1.302.240 (per tutto il programma)
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: UNIDO
Controparte locale:

Scopo del progetto è stabilire e sviluppare un meccanismo di sub-contrattazione regionale in America Latina attraverso: disegno, studio e sviluppo di strumenti tecnici, economici, commerciali, legali e informatici nazionali per la creazione del sistema menzionato; assistenza alle istituzioni nazionali pertinenti per creare Borse di sub-contrattazione industriale

in ogni Paese partecipante; creare una rete regionale tra le diverse Borse informatizzate dell'America Latina.

PERU'

Nell'anno 1996, l'economia peruviana è stata caratterizzata da una riduzione della crescita del PIL al 2,8% (dopo il 6,5% del 1993, il 12,9% del 1994 ed il 6,9% del 1995), indotta dalla diminuzione della spesa pubblica, dalla contrazione degli investimenti privati (che hanno rappresentato nel 1996 solo il 3,5% del PIL rispetto al 4,1% nel 1995), e dalla riduzione della domanda interna.

Tra i vari settori, si segnala il calo dell'attivitá della pesca (dovuto sia a fattori climatici che alla minore estrazione di prodotti ittici destinati al consumo umano diretto ed indiretto) e del settore edilizio (a causa della diminuzione degli investimenti pubblici destinati alla costruzione, compensata solo parzialmente con l'aumento della realizzazione di progetti immobiliari da parte di privati). In compenso, hanno registrato andamento positivo l'industria siderurgica, l'industria dei minerali non metallici e l'industria produttrice di materiali di rivestimento per interni.

Tra gli altri indici della congiuntura peruviana, si segnala l'inflazione annua, che ha registrato un indice dell'11,8% rispetto al 10,2% nel 1995, dovuto ad un notevole aumento dei prezzi del combustibile, al rialzo dei prezzi dei servizi di trasporto pubblico e di educazione nonchè al rincaro degli affitti di beni immobili, mentre i prezzi delle derrate alimentari non hanno registrato grandi aumenti.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, anche nel 1996 si è rilevato un deficit di 1.406 milioni di dollari (5.770 milioni di dollari di importazioni, che rappresentano il 16,3% del PIL, e 4.364 milioni di dollari di esportazioni) anche se di gran lunga inferiore a quello del 1995 (8,8% pari a 2.111 milioni di dollari). In particolare, minori sono state le esportazioni di minerali (41,8% del totale rispetto al 46,8% nel 1995), di prodotti agricoli (6,2% rispetto all'8,3% nel '95) e di prodotti ittici (14,1% del totale rispetto al 15,8% nel '95). Complessivamente, le esportazioni rappresentano il 4,3% del PIL.

Considerando l'intesa raggiunta con il FMI riguardo al programma economico triennale 1996-98, non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di crescita del PIL del 3,5%, è stato di poco superato quello fissato per il contenimento dell'inflazione (10-11%), mentre sono stati raggiunti gli obiettivi di un maggior risparmio fiscale pari a 1,8% del PIL nel 1996, superando in tal modo dell'1,3% il risultato ottenuto nel 1995, attraverso una maggiore pressione fiscale (pari a 14.768 milioni di nuovi soles: +17,7% rispetto al 1995).

Per quanto riguarda il programma di privatizzazione di imprese pubbliche, il totale delle entrate percepite nel 1996 è stato di 2.165 milioni di dollari, con progetti d'investimento a lungo termine per 2.670 milioni di dollari, mentre rimangono nella lista d'attesa delle privatizzazioni future la cessione dell'impresa di distribuzione di acqua potabile (SEDAPAL), dell'amministrazione dei porti (ENAPU), delle ferrovie (ENAFER), della centrale idroelettrica del Mantaro, di alcune unità di Petroperù (settore petrolifero).

Per quanto concerne l'operato della Coopetrazione italiana in Perù, il Paese ha beneficiato, fin dalla prima metà degli anni '80, di un consistente volume di aiuti, in considerazione della debolezza strutturale della sua economia e delle condizioni di povertà in cui vivono larghi strati della popolazione. Negli ultimi anni, tuttavia, tale attività ha conosciuto un sensibile rallentamento, in ragione delle riduzioni di bilancio rese necessarie dalle successive manovre di risanamento dei conti pubblici, concentrando le limitate risorse disponibili sul completamento dei programmi in corso di esecuzione e continuando ad appoggiare soprattutto i programmi di sviluppo delle risorse umane attraverso le ONG ed il processo di

liberalizzazione dell'economia attraverso forme di sostegno alla piccola e media impresa.

Su un piano più generale, si osserva che il bilancio della nostra cooperazioone allo sviluppo con il Perù nel 1996 può essere considerato positivo per quanto riguarda l'attività delle ONG che, come anche in altri Paesi in via di sviluppo, hanno dato prova, salvo rarissime eccezioni, non soltanto di serietà e dedizione ma anche di una notevole efficienza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sviluppo agricolo integrale nella Piana di Majes (Majes II)**
Importo complessivo: ECU 14.212.337,55
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Consorzio Lodagri/Impresit Pacifico (IMPAC)
Controparte locale: Autoridad Autonoma de Desarrollo de Majes (AUTODEMA)

Inclusa nella programmazione del II Programma Triennale, tale iniziativa rappresenta il terzo finanziamento italiano per il Programma Speciale di Sviluppo Integrale della Piana di Majes, un ambizioso progetto d'irrigazione intrapreso vent'anni fa dal Governo peruviano. Sino al 1993, é stato investito più di un miliardo di dollari per rendere irrigui circa 20.000 Ha desertici delle pianure di Majes e Sihuas, situate a nord della città di Arequipa, nel sud del Perú. Precedentemente all'applicazione della radicale riforma dello Stato dei primi anni '90, la terra irrigua veniva assegnata ad un prezzo sussidiato, ed in appezzamenti di 5,5 Ha, a coloni appartenenti a determinate categorie sociali. Nel periodo successivo all'assegnazione, i coloni ricevevano assistenza tecnica in campo agricolo ed aiuto in campo sociale dalla AUTODEMA ("Autoridad Autonoma de Desarrollo de Majes"), un'istituzione pubblica dipendente in un primo momento dalla Regione ed in un secondo da INADE.

Nel 1993, in applicazione dei nuovi princìpi adottati in materia di politica economica, fu deciso che la terra irrigua di Majes, al pari di quella degli altri grandi progetti speciali d'irrigazione del nord del paese, si sarebbe dovuta vendere tramite licitazioni pubbliche, in appezzamenti di maggiori dimensioni ed a prezzi di mercato. Il ruolo dello Stato si sarebbe dovuto limitare all'abilitazione delle strutture produttive ed AUTODEMA non avrebbe fornito assistenza tecnica ai coloni.

Il credito d'aiuto italiano a favore del progetto Majes II prevedeva due fasi: una prima di costruzione di infrastruttura irrigua, che é stata terminata con la posa delle tubazioni di fibra di vetro, costruite nella fabbrica adibita durante il precedente progetto a credito Majes I. Sono stati abilitate per uso agricolo 4 parcelle per un totale di circa 3.000 Ha.

La seconda fase prevedeva attività di assistenza tecnica a favore dei coloni, attività che sono poi state messe in discussione dalla controparte, la quale ha chiesto di apportare sostanziali modifiche al progetto originario, provocando la sospensione dei lavori fino all'ottobre 1995 quando è stato concordato fra le due Parti un nuovo Addendum al contratto originario.

Il Mediocredito Centrale, da parte sua, ha concesso la proroga della convenzione finanziaria relativa al credito d'aiuto. I lavori sono ripresi alla fine di ottobre '95 con le rilevazioni topografiche della zona di realizzazione delle opere

L'esecuzione dei lavori di costruzione del Ramo I del settore di Pampa Baja, corrispondenti al Progetto Integrato di Sviluppo Majes-Siguas è stata portata a termine nell'agosto 1996, mentre il verbale di consegna formale è stato sottoscritto in data 3 dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - trasporti
Titolo iniziativa: **Treno Elettrico di Lima**
Importo complessivo: US$ 100 milioni (credito d'aiuto) + Lit. 27,5 miliardi (dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto + dono
Ente esecutore: Consorzio Tralima (Intermetro, Landsystem, Technosynesis) con supervisione Italferr
Controparte locale: Autoridad Autonoma Transporte Proyecto Especial Tren Electrico (AATE)

Si tratta del più grande programma di aiuto che la nostra cooperazione abbia mai realizzato in Perú: più di 122 milioni di dollari da destinarsi alla progettazione di un sistema di trasporto su rotaie di più di 40km, ed alla fornitura di materiali ed assistenza tecnica per la realizzazione dei primi 9,8km del tragitto.

Il pieno avvio della componente a dono è stato possibile a partire dall'agosto del 1990, quando è entrato in vigore il contratto tra il Ministero degli Esteri ed il Consorzio italiano d'imprese TRALIMA incaricato, sotto supervisione ITALFER, dell'esecuzione dell'iniziativa congiuntamente all'Autoridad Autonoma del Tren Electrico (AATE).

Il progetto, dopo un primo promettente avvio, ha avuto un decorso travagliato dovuto a diverse cause, prima fra tutte la modesta potenzialità economica della controparte peruviana, a carico della quale erano state poste con eccessivo ottimismo tutte le opere civili. La realizzazioni dell'iniziativa ha subito notevoli ritardi anche per le incertezze sulla sua sostenibilità, che il Presidente Fujimori ha espresso subito dopo la sua elezione, in rapporto alla grave crisi economica del Paese. Nel 1993, comunque, la controparte peruviana ha iniziato l'esecuzione delle opere civili e si è proceduto a prorogare la scadenza del progetto di oltre tre anni. E' stata così completata la progettazione esecutiva dell'intera tratta di 20,8 km e sono stati ultimati i lavori relativi al tronco di 9,8 km, che è già entrato in pre-esercizio.

Nel dicembre 1996 é iniziata la fase di consegna definitiva del sistema da parte del Consorzio Tralima, il quale dovrebbe concludere le proprie attività entro un anno.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia

Titolo iniziativa: **Costruzione delle minicentrali idroelettriche di Majes-Siguas, LLusita e San Francisco (Cotaruse)**
Importo complessivo: Lit. 7.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutivo: Ansaldo Industrie
Controparte locale: Electroperù S.A.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Costruzione delle minicentrali idroelettriche di Chota e Tarabamba**
Importo complessivo: Lit. 4.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: Ansaldo Industrie
Controparte locale: Electroperù S.A.

Per entrambe le iniziative era prevista la progettazione e la fornitura, da parte di Ansaldo Industrie, delle componenti elettromeccaniche per l'allestimento di un totale di cinque minicentrali idroelettriche, con potenza compresa tra 1,5 e 2,0 MW, in altrettante località isolate delle Ande peruviane. La controparte dei due progetti, l'impresa statale per l'energia elettrica (ELP), avrebbe dovuto provvedere, oltre al finanziamento ed all'esecuzione delle opere civili e delle reti di trasmissione, al montaggio delle macchine sotto la supervisione e con l'assistenza tecnica di Ansaldo Industrie.

Tra l'aprile ed il novembre del 1991, dopo che la DGCS aveva ricevuto precise assicurazioni sull'imminente conclusione delle opere civili da parte della controparte locale, l'impresa italiana fu autorizzata ad effettuare la spedizione delle forniture elettromeccaniche in Perú.

Le opere civili relative a quattro delle cinque minicentrali sono rimaste però paralizzate tra il 1992 e il 1993 per mancanza di fondi. A fine 1994 è stato possibile mettere in funzione la minicentrale di Majes-Siguas, l'unica in cui si è potuto procedere ai montaggi elettromeccanici grazie al finanziamento delle opere civili da parte dell'ente autonomo di sviluppo di Majes, Autodema. La centrale è stata resa operativa nel corso del 1996. Per quanto riguarda le altre due centrali a credito, sono proseguiti i contatti fra l'Ansaldo e la controparte per l'ultimazione delle opere. Anche l'assistenza tecnica necessaria per mettere in funzione le altre quattro centrali (Chota, Tarabamba, San Francisco e Llusita) ha fatto oggetto di numerose riunioni tecniche.

Il progetto, comunque, è stato reso di difficile realizzazione anche dal processo di privatizzazione del settore elettrico in cui l'ente statale responsabile - Electroperù - sta via via scomparendo per lasciare posto ad una serie di imprese private certamente non disponibili a riconoscere obblighi assunti in precedenza dallo Stato.

Tipo d'iniziativa. ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di riconversione dell'agroindustria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**
Importo complessivo: US$ 2.949.500
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: Gruppo di paesi latinoamericani e caraibici esportatori di zucchero (GEPLACEA), Ong ISCOS
Controparte locale: Ministero di Agricoltura

Il progetto è un'iniziativa a livello continentale che agisce in tre Paesi latinoamericani, promuovendo lo studio, la progettazione e la fornitura di impianti modello per la diversificazione della produzione dell'industria zuccheriera mediante l'ottimizzazione dell'utilizzazione dei sottoprodotti.

In Perù si sono effettuati studi sulla sostituzione della coltivazione di coca con canna da zucchero, nella regione dell'Alto Huallaga, e sulla produzione di mangimi concentrati a partire da sottoprodotti dell'industria saccarifera. La fase operativa del progetto prevedeva l'allestimento di un impianto pilota a 150 Km al nord della cittá di Lima.

L'impianto avrebbe dovuto essere gestito, per produrre mangimi concentrati impiegando come materia prima sottoprodotti della canna da zucchero, dall'impresa statale Sociedad Paramonga S.A.. L'impianto pilota è giunto in Perú nel '92, ma a causa della privatizzazione della Sociedad Paramonga si è dovuto procedere all'identificazione di un nuovo ente incaricato della gestione, APABA. Soltanto nel maggio del 1995 l'APABA è riuscita a sdoganare le forniture effettuate tre anni prima. Anche la decisione sulla localizzazione definitiva dell'impianto è stata piuttosto sofferta, essendo avvenuta nel luglio '96: i lavori dell'impianto saranno avviati nella Cooperativa Pomalca, ma in caso di inadempienza da parte di quest'ultima, dopo due anni l'impianto sará trasferito a Paramonga.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Piano maestro per lo sfruttamento delle energie non convenzionali e lo sviluppo di tecnologie locali necessarie alla realizzazione di mini centrali idroelettriche**
Importo complessivo: US$ 1.362.400
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: Istituto Italo-Latino Americano (IILA)
Controparte locale: Electroperù S A. (ELP)

Il progetto ha sofferto degli stessi problemi che hanno caratterizzato le due iniziative di elettrificazione rurale eseguite da Ansaldo Industria (vedi *supra*), anche se il maggior

margine di azione concesso all'ente esecutore ha permesso uno sviluppo più regolare delle attività.

In base a quanto previsto da un Accordo firmato nel 1991 tra IILA, MAE ed ELP, IILA si impegnava a fornire assistenza tecnica all'impresa statale peruviana per eseguire una serie di studi sul potenziale energetico non convenzionale e sulle tecnologie necessarie per il suo sfruttamento. Era altresì previsto l'allestimento di due microcentrali idroelettriche da realizzarsi con forniture italiane ed opere civili eseguite dalla controparte peruviana. Nel giugno del '92 si decise di procedere alla costruzione della prima microcentrale in un'isolata località andina della Regione Chavín dove lavorava da anni un'organizzazione di missionari laici salesiani italiani.

La microcentrale è stata inaugurata nell'aprile del 1995 in concomitanza con una missione di esperti ministeriali e di funzionari dell'IILA.

Successivamente all'inaugurazione, la missione congiunta MAE-IILA ha effettuato una visita alla località indicata come possibile beneficiaria della seconda centrale, ed ha tenuto una serie di incontri con rappresentanti del Ministero di Energia e Miniere (MEM) e di ELP.

Il secondo gruppo generatore é arrivato in Perú nel dicembre '96 ed il montaggio e collaudo delle apparecchiature sarà effettuato nel gennaio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo delle attività tessili femminili in quartieri marginali di Lima**
Importo complessivo: Lit. 5.499.894.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: Ong Progetto Sud (PROSUD)
Controparte locale: Ministero dell'Industria

L'identificazione del progetto avvenne alla fine degli anni '80, in un'epoca in cui un grande fervore organizzativo animava i quartieri marginali di Lima. Alla luce degli elementi raccolti da una missione di esperti ministeriali in Perú, si programmó la creazione e l'equipaggiamento di centri di servizio allo scopo di offrire formazione professionale, assistenza tecnica e finanziaria alle organizzazioni popolari femminili impegnate in attivitá produttive nel settore tessile, all'interno dei cosiddetti Parques Industriales, strutture autogestite che sono nate durante il governo aprista.

Il progetto avrebbe dovuto cominciare ad operare nel Parque Industrial di Villa El Salvador, nel "Cono Sud" della cittá di Lima, ma -come é spesso accaduto nell'attuazione della nostra cooperazione con il Perú- all'avvio del progetto la realtá sociale aveva subito cambiamenti tanto radicali da rendere quasi inattuabili le attivitá previste. Nel corso del 1991 e soprattutto all'inizio del 1992 si accentuó la strategia del terrorismo basata sul sabotaggio di qualsiasi tipo di iniziativa che potesse offrire opportunitá di crescita economica e sociale agli strati piú poveri della popolazione, in particolare nella cinta periferica della cittá di Lima. A ció si deve aggiungere il fatto che la situazione economica del paese era mutata profondamente a

seguito dell'applicazione delle riforme di aggiustamento strutturale.

Nel corso della Commissione di verifica del programma di cooperazione Italia-Perú (tenutasi a Roma nel febbraio '92), venne deciso di sospendere momentaneamente l'avvio delle attività, per procedere ad una riformulazione dei contenuti del progetto, in considerazione del continuo peggioramento delle condizioni di sicurezza a Villa El Salvador.

A dicembre del 1994 la ONG ha richiesto la proroga di un anno, essendo venuta a scadere la Convenzione con il Ministero; tale proroga è stata concessa nel settembre 1996, fino al dicembre 1997.

Il 1996 è stato per il programma un anno di importanti risultati per quanto riguarda sia la realizzazione delle attività tecniche in senso stretto, sia l'ottenimento di risultati economici volti a costruire l'autosostenibilità nel tempo dell'iniziativa. Le attività realizzate dal centro servizi hanno permesso una crescita sostanziale, quantitativa e qualitativa, dei risultati istituzionali, tecnici ed economici del programma rispetto all'anno 1995.

Nel corso dell'anno, sono stati realizzati più di 150 servizi di formazione, consulenza e assistenza tecnica a micro e piccole imprese confezioniste e gruppi di donne tessitrici; sono stati raggiunti direttamente più di 1.450 beneficiari; sono stati prodotti più di 5.000 capi di confezioni e maglieria in associazione con micro imprese e donne tessitrici, di cui 4.249 - l'85% rispetto a quanto prodotto - sono stati venduti sul mercato, nazionale per quanto riguarda le confezioni tessili, soprattutto internazionale per quanto riguarda la maglieria lavorata a mano.

Il fatturato globale generato da Aconsur, per vendita di prodotti e servizi, è stato nel 1996 di 211.060 soles (US$ 92.000 circa), importo che evidenzia un incremento superiore al 450% rispetto al fatturato dell'anno precedente e che ha permesso un livello di autosostenibilità del programma (relazione fatturato - spese di funzionamento e gestione) equivalente al 40,3% su base annuale.

Il centro servizi è stato inoltre visitato, in più occasioni, da interlocutori istituzionali, governativi e non governativi, oltre che da entità della cooperazione internazionale - come ad esempio la Cooperazione canadese, tedesca, olandese, svizzera e giapponese, l'UNDP, il Ministero del Lavoro, il Programma Bolivar ed altri - che ricercavano spunti ed informazioni sui contenuti e sulla metodologia applicata nella gestione e realizzazione delle attività del centro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura - sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo agrozootecnico e sanitario nella provincia di Cañete**
Importo complessivo: Lit. 2.009.149.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU)
Controparte locale: ONG Promotora de Obras Sociales y de Instrucciòn Popular (PROSIP)

L'iniziativa venne richiesta dal Governo peruviano nel 1986 e fu inclusa nella programmazione del I Programma di Cooperazione Italia-Perù, relativa al periodo 1986-1988. Nel gennaio del 1992, dopo un lungo periodo di gestazione, entrò in vigore la convenzione

MAE-ICU. Si tratta di un progetto bilaterale abbastanza atipico perché ha come controparte una ONG peruviana, e non contempla la partecipazione di una controparte istituzionale.

Il progetto italiano si prefigge di rafforzare alcune iniziative che la ONG peruviana sta svolgendo da vent'anni nel campo agro-zootecnico e, in misura minore, nel campo sanitario, nella zona del Valle de Cañete (150km a sud di Lima). Oltre allo svolgimento di attività di formazione ed assistenza tecnica, di ricerca e di potenziamento dei servizi nel settore agricolo ed in quello sanitario, é prevista la fornitura di attrezzature e macchine agricole (gli acquisti sono terminati a dicembre del '94), nonché la costruzione di nuovi locali nel centro "Valle Grande" della ONG peruviana (la direzione, una biblioteca ed un deposito per le macchine agricole) e quella di un ambulatorio medico nella zona alta di Cañete.

Nel corso del 1995 le opere civili sono state quasi del tutto terminate. Nel corso del 1996, poi, il rafforzamento istituzionale dell'Istituto Rurale ha consentito un'integrazione delle sue diverse componenti (formazione, laboratori, assistenza tecnica, valutazioni di mercato) in un'ottica coerente con le esigenze del mondo agricolo locale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Intervento in nove Pueblos Jòvenes di Lima**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Punto di Fraternità (PF)
Controparte locale: Sedapal - Organizzazioni di base

Chorrillos, come la maggioranza dei quartieri periferici di Lima, ha sopportato negli ultimi vent'anni la pressione di un continuo flusso migratorio dall'interno del Paese. La capitale ha agito da polo di attrazione per milioni di Peruviani duramente provati dalla crisi economica e dalle estreme condizioni di insicurezza create dal conflitto tra terrorismo e forze armate nelle regioni andine.

L'intervento della ong italiana si è concentrato nel completamento di reti idriche e fognature in nove Pueblos Jòvenes. Le azioni della ONG permetteranno di risolvere una serie di problemi strutturali che limitano l'accesso all'acqua potabile a diverse decine di migliaia di abitanti di aree marginali del distretto di Chorrillos.

Va apprezzata la metodologia di lavoro della ONG che ha lavorato in constante simbiosi con i beneficiari, cui è stato affidato il compito di fornire la mano d'opera necessaria sotto la supervisione dell'impresa municipale SEDAPAL.

Il progetto dovrebbe terminare nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Promozione integrale di minori, adolescenti e lavoratrici**

domestiche

Importo complessivo: Lit. 407.510.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Movimento Laici America Latina (MLAL)
Controparte locale: ONG Movimiento de Animaciòn de Trabajadores Hijos de Obreros Cristianos (MANTHOC), ONG Instituto de Promoción y Formación de Trabajadoras del Hogar (IPROFOTH), ONG Instituto de Publicaciones, Educación y Comunicación (IPEC).

L'azione della ONG italiana, che appoggia l'azione di tre organizzazioni nate all'interno del movimento della Gioventù Operaia Cristiana (JOC), si articola secondo due assi principali: assistenza ai bambini lavoratori ed attivitá a favore delle impiegate domestiche.

Per quanto riguarda le attivitá in favore dei bambini lavoratori esiste un centro educativo che accoglie, in maggioranza, minori che accompagnano i genitori nella loro attività di commercianti ambulanti e che quindi avrebbero difficoltà a frequentare la scuola. Il centro educativo, che è riconosciuto dal Ministero dell'Educazione, offre un tipo di istruzione che dovrebbe adattarsi alle particolari esigenze dei bambini, insegnando tra l'altro materie di utilità pratica come la produzione di oggetti artigianali.

Le attività svolte in appoggio alle lavoratrici domestiche nel quartiere di Barranco spaziano da servizi di offerta d'impiego all'assistenza in campo giuridico-legale.

Il lavoro svolto dalla volontaria impegnata nel progetto é stato molto soddisfacente: ha appoggiando, in qualità di educatrice, il programma per la durata di due anni presso il MANTHOC. La volontaria ha cessato le sue funzioni nel luglio '95.

Il programma dovrebbe concludersi alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Formazione di maestri nativi della Amazzonia specializzati in educazione bilingue ed interculturale**
Importo complessivo: Lit. 3.464.117.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Terranuova (TEN)
Controparte locale: Asociaciòn Interètnica de Desarrollo de la Selva Peruana (AIDESEP), Instituto Superior Pedagògico de Loreto (ISPL)

Si tratta di uno dei più interessanti progetti promossi dalle nostre ONG in Perù.

Nel corso degli ultimi quattro anni il progetto è stato oggetto di lusinghieri riconoscimenti che hanno confermato la validità delle azioni intraprese. Il programma di studi per la carriera magistrale bilingue è stato approvato alla fine del 1993 dal Ministero d'Educazione, che poi ha rinnovato la convenzione con Terra Nuova per altri cinque anni (1996-2000).

L'Unione Europea ha approvato un intervento di cooperazione che si propone di

consolidare il modello educativo del programma promosso a Iquitos e di estenderlo a tutta l'Amazzonia peruviana, ritenendo assai valida la linea di educazione interculturale bilingue per le popolazioni indigene amazzoniche.

Da segnalare che Terra Nuova, in collaborazione con l'UNICEF e con l'auspicio dell'Instituto Italiano di Cultura, ha realizzato un'iniziativa educativa che presenta, attraverso una serie di strumenti didattici (Mostra - Videoteca - CD ROM), la realtà multiculturale dell'Amazzonia Indigena. Il materiale raccolto ha un altissimo valore culturale per la sua originalitá ed una volta sistematizzato permetterá di disporre per la prima volta di un panorama completo sulla vita e cultura delle popolazioni indigene dell'Amazzonia peruviana.

Nel corso del 1996 il MAE ha stanziato l'ultima tranche di finanziamento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Appoggio ad una "campaña de salud" a Chorrillos**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Punto di Fraternità (PF)
Controparte locale: Padri Cappuccini di Lima

Le attività centrali del progetto, relative alla ristrutturazione ed all'ampliamento della maternità San Francisco de Asis, centro clinico ed ambulatoriale del Municipio di Chorrillos, sono terminate nel giugno del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sviluppo agricolo integrato nell'area del Basso Piura**
Importo complessivo: Lit. 368.125.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Centro Internazionale Crocevia (CIC)
Controparte locale: Comunità campesina S.Josè de Catacaos

Il progetto fa seguito ad un'iniziativa svolta dalla stessa ONG Crocevia a metà degli anni '80 in appoggio alle Unidad Campesinas de Producciòn (UCP) del basso Piura.

Il progetto ha permesso di realizzare un canale secondario di 2km, con pavimentazione in cemento, che ha condotto l'acqua irrigua fino ad una stazione di pompaggio dove due pompe, acquistate nel giugno '94, permetteranno l'irrigazione di circa 250Ha di terra.

All'inizio del 1996 sono state rafforzate le strutture sociali necessarie a garantire il funzionamento e la distribuzione dell'acqua, e nel mese di febbraio si è aperta la prima

campagna agricola ponendo in produzione circa 100Ha nell'area del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Costruzione di una Scuola di Formazione organizzativa sindacale**
Importo complessivo: Lit. 897.961.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Progetto Sviluppo (PROSVIL)
Controparte locale: Associazioni sindacali

La ONG italiana ha mosso i primi passi previsti dal progetto a metà del '93 con la costituzione dell'Istituto di Studi Sindacali della Centrale Generale dei Lavoratori Peruviana (CGTP), entità preposta all'esecuzione del programma. Dopo aver allestito la sede dell'istituto, cui parteciperanno cinque federazioni sindacali, nel dicembre del '93 è stata effettuata un'analisi delle necessitá formative che ha permesso di riformulare le linee d'azione dell'iniziativa. A partire dall'aprile del '94 sono stati tenuti corsi volti alla preparazione dei formatori che sono attualmente impegnati nell'esecuzione di una serie di corsi di formazione sindacale.

Il quadro generale in cui si trova ad agire la ONG italiana é particolarmente difficile a causa della crisi che i sindacati peruviani stanno affrontando negli ultimi anni durante i quali si è assistito ad un consistente declino del numero di iscritti.

Il 24 e 25 novembre '95 si é tenuto il seminario di valutazione e monitoraggio del programma, organizzato dal progetto e dall'Istituto di Studi Sindacali (IESI), creato dall'iniziativa italiana. In tale occasione, unanime é stato il riconoscimento da parte dei dirigenti sindacali peruviani degli importanti risultati raggiunti dal progetto e della necessità di un loro completamento e rafforzamento prima della sua chiusura definitiva.

Nel maggio del '96 sono stati consegnati i beni acquisiti dal progetto, con atto di donazione e cerimonia di consegna.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale. bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Promozione della salute nelle organizzazioni indigene di San Lorenzo**
Importo complessivo: Lit. 1.007.869.000
Fondi in loco:
Tipologia. dono
Ente esecutivo: ONG Terranuova (TEN)
Controparte locale: AIDESEP

Avviata nel maggio del 1994, l'iniziativa si ripromette di rafforzare e sviluppare le

attività svolte nella stessa zona dalla ONG Terranuova con fondi CEE. Il progetto mira ad affrontare la difficile problematica del settore sanitario per sette delle popolazioni indigene residenti nell'Alto Amazonas, una delle regioni più remote del Paese. Tra gli obiettivi del progetto figura il miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni indigene, da ottenere non solo attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e la formazione di personale, ma incidendo anche sul bilancio nutrizionale degli alimenti prodotti e consumati dai beneficiari, operando uno sforzo affinché le misure impiegate risultino culturalmente accettabili da parte della popolazione indigena. Una delle sfide del progetto é infatti costituita dal tentativo di stabilire una metodologia che permetta di avvicinare la popolazione indigena all'uso di pratiche di profilassi e curative in armonia con il loro substrato culturale.

Nel corso del 1994 sono stati organizzati, in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali, alcuni corsi di formazione per dirigenti indigeni. Sono state raccolte informazione su 104 essenze curative che sono state poi diffuse a tutte le comunitá. È stata inoltre avviata la pubblicazione di quaderni tematici sulle problematiche sanitarie e medio ambientali della regione amazzonica di San Lorenzo.

Nel corso del 1995, il programma ha collaborato con il Centro di Salute di San Lorenzo e con quello di Saramizia nelle seguenti attività di prevenzione: campagna di vaccinazione, che ha incluso il primo studio valutativo del sistema di immunizzazione nella selva; campagna contro la tubercolosi; campagna contro la rabbia umana; campagna contro la leishmaniosi. Il programma ha contribuito alla manutenzione di un Centro per malati tubercolotici in San Lorenzo e all'invio di medicinali basici per le poste di salute; ha infine definito congiuntamente con UNICEF il piano di educazione sanitaria nei vari idiomi indigeni e quello di valorizzazione delle risorse ittiche per migliorare lo stato di alimentazione/produzione. Nel corso del 1995 sono stati impiegati tre cooperanti per un totale di 8 mesi di servizio.

Durante l'intero corso del 1996 il progetto ha subìto un rallentamento, poichè l'ultimo volontario impegnato ha cessato le proprie funzioni nel dicembre '95.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Progetto sperimentale di salvaguardia della foresta amazzonica**
Importo complessivo: Lit. 402.063.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CESVI
Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: protezione ambiente
Titolo iniziativa: **Sostegno alle comunità native e promozione delle risorse rinnovabili dell'Amazzonia peruviana**

Importo complessivo: Lit. 1.441.753.000
Fondi in loco:
Tipologia dono
Ente esecutivo: ONG Cooperazione e Sviluppo (CESVI)
Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Si tratta di due progetti complementari, il primo di ricerca ed il secondo di intervento, che sarebbero dovuti partire in tempi differenti. L'idea alla base delle iniziative é di formare una zona di sviluppo autosostenibile in una fascia di territorio a ridosso della riserva naturale di Tambopata Candamo nel bacino del fiume Madre de Dios, nel sud-ovest del Perù in piena foresta pluviale. Il processo di sviluppo del territorio intorno al parco naturale dovrebbe favorire la creazione di una zona cuscinetto o tampone con il duplice obiettivo di assicurare, da un lato, un uso sostenibile delle risorse; dall'altro, di favorire l'autogestione delle comunitá indigene coinvolte nell'iniziativa. Si tratta dunque di un progetto partecipativo nel quale le comunitá native svolgono un ruolo di primaria importanza, poiché mediante il potenziamento delle loro conoscenze ancestrali possono trasformarsi in veri e propri guardiani della foresta.

Nella realizzazione del progetto la ONG italiana é affiancata dall'Universitá Nazionale "San Antonio Abad" del Cuzco, attraverso la sua nascente Facoltá di Scienze Forestali e dall'Istituto Andino di Ecologia e Sviluppo (INANDES), nonché da consulenti dell'Universitá di Milano. I diretti beneficiari sono rappresentati dalla Federazione Nativa del fiume Madre de Dios e affluenti (FENAMAD).

Le principali linee d'azione del progetto sono le seguenti: a) ricerca applicata socio-economica e ambientale; b) produzione/trasformazione, allo scopo di migliorare la dieta alimentare; c) commercializzazione e d) formazione-diffusione dei risultati. La metodologia di lavoro é basata sulla strategia denominata "Attenzione Ambientale di Base" (PEC), proposta e formulata da diverse organizzazioni e in collaborazione con la DGCS.

Tra le attivitá che il cooperante (in servizio da maggio 1994) ha avviato si segnala la pubblicazione di un interessante bollettino scientifico che servirá come cassa di risonanza dell'iniziativa e come strumento per raccogliere l'esperienza delle altre iniziative in atto nella zona.

Il Rettore dell'Università del Cuzco ha personalmente espresse un giudizio molto positivo sul progetto e sulla collaborazione con la ONG italiana.

REPUBBLICA DOMINICANA

Tra i Paesi in via di sviluppo la Repubblica Dominicana può essere considerata nella categoria di quelli con reddito medio alto. Il reddito nazionale pro-capite annuo ammontava a fine 1996 a 1.544 dollari. Negli ultimi tre anni il paese si è confermato fra i più dinamici dell'America Latina e Caraibi accanto a Cile, Perù, Salvador e Colombia.

Il Paese ha dato l'avvio qualche anno addietro ad un programma di risanamento economico attraverso una serie di misure, soprattutto di carattere fiscale, commerciale e valutario, ottenendo positivi risultati. A seguito degli incoraggianti successi delle riforme intraprese negli ultimi anni, il Paese è tutt'oggi impegnato nel riesaminare il ruolo del settore pubblico nell'economia per ridefinire gli interventi. Tema continuo di riflessione è il più o meno esteso ricorso alla privatizzazione per una migliore efficienza dei principali servizi, per la riduzione della spesa dello Stato, ma soprattutto per cercare soluzioni concrete a diversi e cronici problemi di taluni settori bisognosi di sviluppo.

Da qualche anno è stato inoltre promosso un processo di industrializzazione basato sullo sviluppo della piccola e media impresa, in particolare nei settori collegati alla lavorazione dei prodotti locali (tropicali, miniere, pesca), alla trasformazione in zona franca di semilavorati per la successiva riesportazione, ai servizi, specie nel settore turistico. A tal fine è in vigore una legge sugli investimenti, sebbene l'alto costo del denaro continui a condizionare pesantemente lo sviluppo dell'iniziativa privata.

Per attrarre nel Paese investimenti stranieri, si fa largo ricorso alle "zone franche", aree in cui si concede a società straniere di operare in un contesto legislativo con notevoli vantaggi doganali, fiscali, valutari, sia al momento della costituzione dell'impresa che nel corso della sua gestione.

Nel corso del 1996 l'economia dominicana ha confermato la tendenza positiva degli ultimi anni; il prodotto interno lordo è cresciuto in termini reali più del 7% mentre l'inflazione è passata del 14,31% del 1994 all'attuale 5,4%; anche il tasso di cambio con il dollaro si è mantenuto relativamente stabile.

Nei conti con l'estero la situazione del Paese è evoluta positivamente, pur persistendo degli squilibri soprattutto per la tendenza al peggioramento del deficit della bilancia commerciale. Il saldo commerciale negativo, dovuto in larga misura alla debolezza delle esportazioni, è cresciuto del 18.6% rispetto al 1995. Il debito estero dominicano a fine 1996 era di circa 3,8 miliardi di dollari.

Nel 1987 la Cooperazione Italiana aveva inserito la Repubblica Dominicana tra i Paesi prioritari. Il protocollo di attuazione del primo programma triennale di cooperazione prevedeva un impegno di circa 160 milioni di dollari, collocando l'Italia al primo posto tra i Paesi donatori.

L'intervento della Cooperazione Italiana si è concentrato nei settori maggiormente carenti: quelli dell'energia, della formazione, dell'agricoltura, della salvaguardia ambientale, oltre che nell'aiuto alimentare. Anche se negli ultimi anni l'impegno italiano si è notevolmente ridotto, l'impatto dei nostri programmi di cooperazione è tutt'oggi riscontrabile attraverso le ripetute dichiarazioni delle Autorità dominicane, sia in occasioni ufficiali sia attraverso la stampa, che ha contribuito a dare grande visibilità alle nostre azioni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa : ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Consorzio risicolo El Pozo**
Importo complessivo: Lit. 18,740 miliardi (dono) - Lit. 6,220,698 miliardi (credito d'aiuto)
Fondi in loco:
Tipologia: dono - credito di aiuto
Ente esecutore: Mediacoop Internazionale
Controparte locale: Banco Agricola

Il Progetto "Costituzione di un Consorzio di Cooperative nel settore risicolo nella località El Pozo" ha l'obiettivo di migliorare e stabilizzare il reddito dei piccoli agricoltori produttori di riso, riuniti in cooperative.

Le principali attività previste contrattualmente sono state ultimate nel corso del 1996. Il progetto ha creato un sistema industriale di stoccaggio e trasformazione del riso e dei suoi sottoprodotti; ha fornito servizi agricoli di meccanizzazione ed un impianto di selezione di sementi; ha dato vita ad un Consorzio di piccole cooperative per la gestione dell'impianto agroindustriale. Nel corso del 1996 era in funzione la maggior parte delle infrastrutture industriali previste e delle altre attività organizzative. L'impianto di produzione di alimenti per l'infanzia, finanziato con un credito d'aiuto per circa sei miliardi di lire, è stato completato e le relative prove tecniche di produzione effettuate.

Sul piano generale il progetto ha raggiunto gli scopi che si prefiggeva, sia per l'impatto sociale sul territorio sia nell'aspetto agroindustriale, pur se l'impianto non lavora attualmente che al 10% circa del proprio potenziale.

La consegna degli impianti alla controparte dominicana è prevista per l'aprile 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sociale - risanamento ambientale
Titolo iniziativa: **Risanamento ambientale dei quartieri marginali di Santo Domingo**
Importo complessivo: Lit. 1.101.042.000 (Lit. 764.042.000 contributo MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MLAL
Controparte locale: ONG Ciudad Alternativa

Il progetto, di durata triennale, è stato a lungo sospeso per i ritardi nell'erogazione dei finanziamenti. Nel corso del 1996 si e svolto il secondo anno di attività con la prosecuzione e realizzazione di talune opere infrastrutturali di risanamento igienico-sanitario previste dal progetto

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale - formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo socio-culturale del Quartiere Herrera di Santo Domingo**
Importo complessivo: Lit. 1.136.113.000 (Lit. 795.924.000 contributo MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CTM
Controparte locale: Centro Valpiana

Al progetto, iniziato nel 1992, non sono stati erogati finanziamenti nel corso del 1994 e del 1995. L'attività del Centro è comunque proseguita con fondi dell'Unione Europea, che hanno permesso la creazione di nuovi laboratori specializzati.

Dopo la suddetta sospensione, a partire dal settembre 1996 sono riprese talune attività con la fornitura di attrezzature ai laboratori e con il proseguimento della formazione professionale giovanile, a valere sui fondi italiani riaccreditati.

URUGUAY

Nel 1996 le mete della politica economica dell'Uruguay sono restate invariate (rispetto a quelle del 1995): riduzione dell'inflazione e del deficit fiscale; riduzione della disoccupazione; incremento della competitività delle industrie nazionali. Il programma 1996 - sottoposto anche all'esame del F.M.I. - prevedeva un indice inflazionistico al 20%, una svalutazione del 21% rispetto al dollaro, la crescita del PIL nell'ordine dell'1,0%, un incremento dei salari intorno al 19,8% e la riduzione del deficit globale allo 0,5% del PIL.

Prima di passare ad analizzare i risultati conseguiti, é necessario sottolineare che l'economia uruguaiana, oltre che dall'andamento di quella internazionale, é condizionata sempre più incisivamente dalle situazioni che si determinano nei vicini Paesi comunitari Mercosur, cioè Argentina e Brasile. Il ristagno economico verificatosi in Argentina nel corso del 1996 ha proiettato il suo cono d'ombra sull'Uruguay, soprattutto nell'arco dei primi sei mesi dell'anno. Al contrario, il rilancio dell'economia brasiliana, iniziato nel terzo trimestre sulla scia delle elezioni comunali, ha prodotto un effetto altamente positivo per le esportazioni uruguaiane.

In effetti, la ripresa economica uruguaiana, che alla fine del 1996 ha ottenuto risultati lusinghieri, è stata "trainata" da quella brasiliana. Mentre nel corso del primo semestre il PIL era cresciuto di appena lo 0,6%, nel terzo trimestre si é avuta una sua espansione di poco più dell'11%, con una media di incremento, nei primi nove mesi dell'anno in esame, valutata intorno al 3,8% (si stima che, per la fine dell'anno, esso possa collocarsi al 4,8%).

L'inflazione, sebbene non sia scesa al livello programmato dalle autorità economiche (20%), nell'anno in esame ha recuperato, rispetto al 1995, ben 11 punti percentuali, scendendo dal 35,4 al 24,3%. Le difficoltà nel ridurre più drasticamente l'inflazione traggono origine dall'indicizzazione quadrimestrale dei prezzi e salari: il recupero del potere di acquisto, il riadeguamento dei prezzi al consumo e delle tariffe pubbliche hanno mantenuto in vita la spirale inflazionistica. E' dovuto a ciò che l'Amministrazione Sanguinetti ha deciso, con il consenso delle parti sociali, di diradare l'indicizzazione con una revisione semestrale, a partire dal 1997.

La svalutazione del peso, programmata nell'ordine dell'1,7% al mese, ha mantenuto tale tendenza. Per il 1996, quindi, la perdita del peso rispetto al dollaro é stata di circa il 22,5%.

L'interscambio commerciale ha avuto, nell'anno in esame, un andamento altalenante soprattutto per quanto attiene alle esportazioni, in calo durante i primi sei mesi. Nei successivi mesi, grazie alla citata ripresa economica del Brasile, le esportazioni hanno avuto un forte impulso, crescendo del 12,5%. D'altra parte, le importazioni sono aumentate del 16%. Il saldo deficitario per il Paese é risultato pari a 848,1 milioni di dollari. I Paesi del MERCOSUR continuano ad essere i principali partner commerciali dell'Uruguay, assorbendo il 48,2% delle esportazioni (+ 15,7% rispetto all'analogo periodo 1995) e fornendo il 44,1% del totale qui importato (+ 11,1%). Per quanto riguarda l'interscambio con l'UE, le esportazioni e le importazioni hanno segnato un aumento del 6,7% e del 7,6% rispettivamente. Il saldo negativo con i Paesi UE é stato di 175,6 milioni (159,3 nel 1995), deficit che ha riguardato, in particolare, l'interscambio con la Francia, l'Italia e la Spagna.

Il debito estero netto del settore pubblico ammontava, al novembre 1996, a 2.306 milioni di dollari, con un aumento del 6,3% rispetto al totale registrato a fine 1995. Detto incremento é da attribuire ad un ulteriore indebitamento per 125,4 milioni di dollari e alla

diminuzione delle riserve internazionali lorde Il debito estero lordo, dal canto suo, ascendeva, al 30 novembre scorso, a 4.977,5 milioni di dollari (+ 2,6% rispetto alla cifra registrata al 31 dicembre 1995).

La disoccupazione, che dall'11,1% del dicembre 1995 era continuata a salire durante i primi 5 mesi del 1996 fino a raggiungere il 13% in Montevideo - dove si concentra più del 50% della popolazione economicamente attiva - dall'agosto in poi ha mostrato un'inversione di tendenza, scendendo all'11,7% e chiudendo l'anno con una media del 12,4%. Quella registrata nel resto del Paese si é situata, nell'anno in esame, all'11,4%. Di conseguenza, la media della disoccupazione nazionale é stata pari all'11,9% per tutto il 1996.

Le attività della Cooperazione Italiana in Uruguay hanno registrato il loro concreto avvio con la formalizzazione di un accordo di cooperazione tecnica siglato nel 1987 e con la prima riunione della Commissione Mista italo-uruguayana nel marzo del 1989. Il programma ivi concordato è stato tuttavia drasticamente ridimensionato a seguito dei noti tagli negli stanziamenti destinati alla Cooperazione.

Nel corso del 1996, le attività della nostra Cooperazione hanno registrato una modesta attività, sia per il limitato numero di programmi ancora in fase di svolgimento, sia per ritardi nell'elargizione dei fondi ad essi destinati. Va segnalata comunque l'approvazione del programma "Gurises Unidos", intervento di alto contenuto sociale destinato a potenziare le attività di recupero dei bambini di strada. Tale programma dovrebbe avere inizio nei primi mesi del 1997.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Programma di ampliamento della rete telefonica di Montevideo**
*Importo complessivo:*US$ 20.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: FATME
Controparte locale: ANTEL

L'intervento, avviato nel 1991, prevede l'ampliamento e la modernizzazione della rete telefonica della Capitale e delle aree limitrofe. Nel 1994 sono state quasi totalmente ultimate le forniture e l'attivazione di centraline telefoniche da parte della Società italiana. Nel marzo è stata inaugurata la centrale a "Las Piedras", con una capacità di 13.500 linee, mentre altre cinque sono state attivate tanto nelle zone periferiche (Zona Este, San Josè de Carrasco, Solimar ed El Pinar, per un totale di 15.000 linee), quanto nei quartieri della Capitale (Prado, Paso Molino, Cordòn e Aguada, per un totale di 23.000 linee). Le sei centrali, che totalizzano 51.500 linee telefoniche, sono state collegate anche con sistema di fibre ottiche ed attrezzature di trasmissione ad alta tecnologia.

Il programma, parzialmente completato nel 1995 con l'istallazione del 50% dell'ultima centralina per 6.000 linee, è stato ultimato nel corso dei primi mesi del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma materno-infantile e di sviluppo della cardiologia infantile**
Importo complessivo: Lit. 5,234 miliardi
Fondi in loco: Lit. 250.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICS
Controparte locale OPP - Ministerio de Salud Pública - Instituto para la Cardiologia Infantil

Il protocollo esecutivo, sottoscritto l'11 maggio 1994, individua nella Oficina de Planeamiento y Presupuesto (OPP) della Presidenza della Repubblica la controparte ufficiale uruguayana per la realizzazione del progetto. La OPP, a sua volta, affida al Ministerio de Salud Publica (MSP) e all'Instituto de Cardiologia Infantil (ICI) l'esecuzione del programma.

Obiettivi principale del programma è quello di migliorare la salute materno-infantile ed il rilevamento delle malattie dell'infanzia, nonchè quello di adeguare le capacità diagnostiche e terapeutiche del sistema sanitario nazionale.

Il Programma si si svolge in un'area geografica rappresentata da due Dipartimenti (Durazno e Salto) e da una zona di Montevideo corrispondente all'area d'influenza di 4 Centri Sanitari della città e si articola in tre Sottoprogrammi: 1) Materno-Infantile, diretto a contribuire all'abbassamento della morbilità e mortalità materna e infantile; 2) Cardiologia Pediatrica, diretto a ridurre la mortalità infantile legata alle cardiopatie, di cui le congenite rappresentano la principale voce di decessi infantili; 3) Assistenza Tecnica al MSP, per definire la tecnologia biomedica che il profilo demo-epidemmiologico dell'Uruguay attualmente richiede.

Nel corso del 1995 il Programma ha rallentato la propria attività fino alla completa paralisi a causa delle note difficoltà dell'ONG affidataria della sua esecuzione. Tuttavia, in concomitanza con la visita in Uruguay del Presidente Scalfaro (luglio 1995), il CICS ha provveduto alla consegna di quasi tutte le attrezzature emodinamiche, il cui valore ammonta a circa 2,5 miliardi di lire, al Centro di Cardiologia Infantile. Per il completamento della componente di cardiologia infantile, nel dicembre 1996 è stata stanziata la somma di 163.300 dollari - controvalore di 250 milioni di lire - per l'acquisto di un poligrafo, che rappresenterà la conclusione del programma di cardiologia. Gli altri due sottoprogrammi invece non hanno preso avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione femminile
Titolo iniziativa: **Programma di formazione femminile nel settore turistico-alberghiero**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Oficina de Planeamiento y Presupuesto - Asociación Cultural y Técnica

Il programma ha avuto inzio nel gennaio 1995. L'obiettivo principale è quello di realizzare una scuola professionale che formi personale femminile da destinare al settore turistico alberghiero, migliorando così le possibilità di occupazione femminile.

I lavori di costruzione dell'istituto, ed in particolare dell'ala finanziata con fondi italiani, sono stati ultimati nel corso del 1996.

La ONG ha provveduto all'invio delle attrezzature previste e destinate agli impianti cucina, laboratori di pratica, sala pasti, lavanderia e stireria. Il valore totale delle attrezzature fornite ammonta a circa 480 milioni di lire. Missioni di tecnici hanno provveduto a completare le istallazioni di tutte le attrezzature donate e a verificarne il funzionamento.

Con l'avvio ufficiale delle attività nel marzo scorso, hanno avuto luogo missioni di esperti in alta cucina che hanno impartito i primi corsi di formazione, mentre, grazie alla concessione di borse di studio, alcune allieve stanndo seguendo corsi di perfezionamento in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di supporto al reinserimento degli handicappati nella comunità distretto sanitario di Montevideo "Poliambulatorio Piccolo Cottolengo"**
*Importo complessivo:*Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CICS
Controparte locale: Piccola Opera della Divina Provvidenza "Don Orione"

Il programma si propone di favorire il rafforzamento delle strutture del "Piccolo Cottolengo Don Orione" ed il reinserimento degli handicappati meno gravi nella comunità. All'inizio del 1995 sono terminati i lavori di ristrutturazione della villa destinata ad accogliere gli handicappati, con onere a totale carico della controparte locale.

Le difficoltà finanziarie incontrate dalla ONG italiana CICS hanno impedito il completamento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Formazione e promozione delle attività produttive e commerciali nel campo delle piccole imprese ortofrutticole - II fase**
Importo complessivo: Lit. 1.288.770.855
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESVI
Controparte locale: Comisión Nacional de Fomento Rural

Il progetto si propone di aumentare la capacità distributiva e di commercializzazione dei piccoli produttori ortofrutticoli, mediante la creazione di una rete informativa sull'andamento dei mercati e per le scelte produttive.

A seguito della rinuncia al programma da parte di "Agrodata", inizialmente responsabile del progetto, è subentrata la CNFR che annovera 226 organismi tra associazioni, società di sviluppo rurale e cooperative.

Il programma, conosciuto con il nome di "Naturagro", provvede alla commercializzazione dei prodotti provenienti da diverse zone dell'interno del Paese. I prodotti confluiscono nei magazzini di Naturagro e qui, grazie ad apposite attrezzature, si provvede al selezionamento delle verdure e della frutta e al loro confezionamento e distribuzione a supermercati e negozi al dettaglio. Parte della produzione viene inviata anche direttamente al mercato ortofrutticolo "Modelo" dove sono stati istituiti due punti di vendita diretta. La CNFR ha voluto dare nuovo impulso a Naturagro, sondando la possibilità di avviare la commercializzazione anche al di fuori dei confini del Paese. Dopo lunghe trattative e indagini di mercato, nel dicembre 1995 sono state realizzate le prime esportazioni di mele al Brasile e di cipolla dolce verso il mercato statunitense.

Nel corso del 1996, l'organismo italiano esecutore ha continuato a fornire assistenza tecnica, a realizzare incontri mensili di coordinamento tecnico ed a provvedere alla valutazione e pianificazione per il passaggio di Naturagro sotto la gestione diretta dei produttori riuniti in cooperative. Nel mese di novembre si è provveduto a formulare la programmazione delle attività conclusive fino al mese di maggio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Appoggio ai produttori di Quebracho e Pando nei settori del latte e ortofrutticolo.**
Importo complessivo: Lit. 724.266.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE
Controparte locale: Cooperative Coleque (Quebracho) e Calpando (Pando)

Il programma è la prosecuzione di un'iniziativa conclusasi nel 1992 ed ha avuto inizio nel febbraio 1994. L'obiettivo del progetto è quello di ridinamizzare due realtà particolarmente significative del movimento cooperativo agricolo uruguayano. Le due esperienze, sia pur

geograficamente lontane l'una dall'altra, manifestano caratteristiche assai simili per il tipo di evoluzione organizzativa.

A partire dal giugno del 1996 sono state eseguite attività di assistenza tecnica alle cooperative di Calpando e Coleque e sono stati elargiti crediti ai soci. IL programma dovrebbe concludersi nel corso dei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: trasporti
Titolo iniziativa: **Sostegno tecnico e finanziario alla Federazione di Cooperative di Produzione dell'Uruguay**
Importo complessivo: Lit. 1.543.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE
Controparte locale: Federación de Cooperativas de Producción del Uruguay (FCPU)

Il programma - avviato nel febbraio 1995 - si articola in quattro componenti: 1) appoggio al servizio di trasporto pubblico con officina centralizzata di ricostruzione pneumatici; 2) creazione di un fondo rotativo di 400 milioni di lire per crediti ai scoci delle cooperative affiliate alla Federazione; 3) formazione dei dirigenti delle cooperative; 4) appoggio alla riorganizzazione della Federazione con fornitura di attrezzature informatiche e mezzi di trasporto.

Mentre al 31 dicembre 1995 erano stati richiesti e concessi soltanto due crediti, a valere sul fondo rotativo, per un totale di poco più di 50.000 dollari, alla fine del 1996 l'ammontare dei crediti elargiti a 12 cooperative supera i 236.000 dollari.

Nel corso del 1996 il programma ha realizzato, come previsto, l'ampliamento dell'officina di manutenzione-riparazione, la messa in funzione di un servizio di supporto amministrazione e contabilità per le cooperative affiliate ed il rafforzamento del servizio radio gestito da una delle cooperative. Si è inoltre provveduto all'acquisto ed all'allestimento di un impianto di ricostruzione pneumatici, in grado di soddisfare le esigenze delle cooperative di trasporto e di vendere il servizio all'esterno.

PAGINA BIANCA

ASIA E PACIFICO

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Anche nel 1996, la regione asiatica ha continuato a registrare la crescita economica più elevata in ambito mondiale, anche se in molti casi disomogenea.

Nel suo insieme, l'Asia si è confermata come il polo più dinamico di sviluppo nell'economia mondiale, con mercati in grande espansione ed una crescente capacità di attirare capitali stranieri.

Prevalente, in termini generali, è stata la tendenza verso la liberalizzazione delle economie, l'accettazione del ruolo del mercato, l'apertura verso l'estero, la progressiva abolizione di regolamentazioni che avevano in passato condizionato la vita economica di vari Paesi dell'area.

Il dato globale, sull'evoluzione economica dell'area, include però realtà regionali e nazionali tra loro estremamente differenti, tanto sotto il profilo del reddito pro-capite, quanto sotto quello delle caratteristiche politiche, sociali e culturali.

Da un lato prosegue a ritmo accelerato lo sviluppo delle "tigri" dell'Asia (Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Singapore) le cui economie, assai dinamiche anche nella conquista di nuovi mercati esteri, paiono capaci di trascinare Paesi quali la Thailandia, l'Indonesia, la Malesia. Questi vanno consolidando le loro economie sulla scena internazionale e muovono verso livelli di sviluppo e di reddito per abitante che consentiranno progressivamente di svincolarli dai tradizionali interventi dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Dall'altro lato vaste rimangono le aree di sottosviluppo con Regioni ad altissima densità di popolazione - come nel subcontinente indiano - dove restano irrisolti i gravi problemi di lotta alla povertà.

Riforme e graduale liberalizzazione aprono prospettive del tutto nuove per alcuni Paesi dell'area. E' il caso della Cina, che nel corso del 1996 ha proseguito la propria straordinaria tendenza allo sviluppo confermando il ruolo di crescente rilievo che il Paese gioca ormai anche al di là dell'ambito regionale. Il mercato cinese ha continuato, lo scorso anno, ad attirare crescenti investimenti esteri che hanno contribuito al consolidamento dello sviluppo, soprattutto nelle zone costiere, dove l'espansione dell'attività economica ha talora assunto ritmi molto intensi. Lo sviluppo avviene però in un quadro disorganico, con contrasti tra le varie regioni (l'interno del Paese resta arretrato) e squilibri che, nel mantenere ancora lontano l'obiettivo di un livello di vita adeguato per l'insieme della popolazione, non mancano di suscitare interrogativi sul piano della stabilità sociale. Con oltre un centinaio di milioni di abitanti al di sotto del livello di povertà, masse di popolazioni sradicate dalle campagne per effetto di un'urbanizzazione incontrollata, preoccupanti livelli di disoccupazione, la Cina manifesta tuttora carenze sotto il profilo dello sviluppo.

Diverso è il caso del subcontinente indiano dove i tassi di crescita, anche se molto migliorati rispetto al passato, sono stati meno spettacolari che in Asia orientale, e dove più evidente è il bisogno di sostegno internazionale. Anche in questa sub-area è in atto una profonda revisione delle politiche economiche, con l'adozione di strategie di progressiva ma prudente liberalizzazione e di apertura dei mercati.

Significativo, in questo contesto, è l'esempio dell'India, che nel 1996 ha continuato sulla strada della riforma avviata agli inizi di questo decennio e volta ad abolire gradualmente i numerosi vincoli che hanno in passato ridotto fortemente le possibilità di integrazione con l'economia mondiale ed eliminato monopoli ed un sistema pubblico altamente sovvenzionato ed inefficiente.

Riguardo alla penisola indocinese, è continuata l'interessante evoluzione del Vietnam, che ha continuato - nel corso del 1996 - sulla strada delle riforme e di un prudente riorientamento economico per assicurare una equilibrata transizione verso l'economia di mercato e l'adozione di un modello di sviluppo meno regolamentato.

L'azione della Cooperazione allo Sviluppo in Asia ha continuato, anche nel 1996, a risentire della sostanziale progressiva diminuzione di risorse finanziarie disponibili nonché degli indirizzi di una nuova politica di cooperazione allo sviluppo, adottati dal CIPE nel giugno 1995, che hanno condotto alla concentrazione geografica degli interventi in aree diverse da quella asiatica.

Si è continuato nella progressiva attuazione di parte degli impegni assunti negli anni passati con i governi della regione, consapevolmente evitando ogni nuova intesa per iniziative sia pur necessarie ma per cui non si sarebbe potuto disporre dei relativi mezzi finanziari, salvo che nel caso della Cina, Paese verso cui si è ritenuto necessario procedere con sollecitudine a risolvere pendenze non più rinviabili.

In via generale si è teso a privilegiare gli interventi nel campo sanitario e quelli volti al potenziamento dello sviluppo umano, alla difesa dell'ambiente e della formazione, appoggio alla Piccola e Media Impresa.

Si è continuato ad utilizzare tutti i mezzi di intervento disponibili: non solo doni (in progressivo esaurimento) ma soprattutto crediti d'aiuto (per i Paesi in grado di riceverli) e sostegno alla creazione di joint-ventures.

La linea di intervento in Asia - tanto per quanto riguarda l'attuazione dei programmi che gli orientamenti di programmazione - è andata sempre più concentrandosi sulla valorizzazione del ruolo delle Organizzazioni Non Governative e sul coinvolgimento di Centri di ricerca ed Università. Rispetto ai grandi interventi infrastrutturali ed industriali del passato, si è inteso continuare a dare più spazio a progetti di dimensioni più contenute, centrati nei settori della sanità, dello sviluppo umano, della ricerca scientifica e tecnologica applicata all'economia. Si è altresì mirato a concentrare le minori risorse finanziarie disponibili su un numero più limitato di beneficiari, orientando le scelte sui Paesi suscettibili di meglio recepire iniziative finanziabili con crediti d'aiuto. Ciò, in considerazione della pressoché totale indisponibilità di risorse da concedere a dono.

Il coordinamento con gli altri Paesi donatori e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali è continuato nel 1996 attraverso la normale azione svolta dalle Ambasciate, con incontri tecnici bilaterali e con la nostra partecipazione ai vari Consorzi e Gruppi Consultivi di donatori, guidati dalla Banca Mondiale, che annualmente analizza e coordina l'azione della Comunità Internazionale a favore dei Paesi della regione.

BANGLADESH

Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni il Bangladesh, con un reddito annuo pro-capite di circa 250 dollari, una popolazione di 125 milioni di abitanti di cui piu' del 50% in condizioni di assoluta poverta', resta nella fascia dei Paesi in via di sviluppo che più necessitano di assistenza internazionale.

Sono emblematici di tale situazione gli elevati tassi di malnutrizione, che colpisce soprattutto la popolazione infantile. Per quanto attiene agli indicatori sociali, già a livelli molto bassi per gli uomini, essi presentano dati drammatici per quel che concerne le donne.

Il processo di sviluppo incontra ostacoli sostanziali, quali l'elevata densità della popolazione, la scarsezza delle risorse naturali e le periodiche devastanti calamità cui è soggetto il Paese, che registra altresi' un'alta percentuale di malattie endemiche.

Nonostante ciò, nell'ultimo decennio il quadro macroeconomico del Paese è fortemente migliorato, grazie anche al significativo aiuto ricevuto dai donatori bilaterali e multilaterali. In tale periodo infatti il Prodotto Nazionale Lordo, pur essendo ancora insufficiente a far uscire il Paese dal laccio della povertà, è aumentato mediamente del 4,5% ed il tasso di crescita della popolazione e' sceso all'1.8 %.

Alcuni progressi sono stati altresì registrati nel campo sociale. In tale ambito sono da segnalare l'aumento di aspettativa della vita, l'espansione dell'istruzione primaria ed i vasti progressi ottenuti nell'emancipazione economica della donna. In questo specifico settore un ruolo primario e' stato svolto dalle numerose organizzazioni internazionali operanti nel Paese che hanno finanziato numerosi progetti nel campo alimentare ed in quelli della sanita', dell'istruzione, delle infrastrutture e dell'energia.

Allo stesso tempo, il Bangladesh e' teso a -predisporre condizioni piu' idonee agli investimenti privati, nonche' ad avviare un processo di industrializzazione che per ora appare centrato soprattutto nel settore tessile, il cui sviluppo si basa essenzialmente sui bassi salari e sulla possibilita' di esportare senza dazi doganali verso l'Europa.

Le elezioni politiche del giugno 1996 hanno consolidato il processo democratico in atto nel Paese anche se la campagna elettorale, protrattasi per un lungo periodo, non ha mancato di ripercuotersi sulla gia' fragile economia del Paese.

L'attuale compagine governativa e' impegnata ad attuare un esteso piano di riforme che prevede, in particolar modo, una decentralizzazione dell'apparato governativo, un'ampia riforma del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione ed un vasto e delicato programma di privatizzazione al fine di dare maggiore efficienza al quadro istituzionale che e' ancora largamente arretrato e che presenta fasce di inefficienza soprattutto nell'apparato burocratico.

Costituiscono altresi' priorita' per il Governo la lotta contro la poverta' , il potenziamento del settore educativo e di quello sanitario, una migliore qualificazione del ceto femminile al fine di consentire un suo inserimento nel mondo del lavoro, nonche' un dialogo piu' costruttivo con le organizzazioni di volontariato che tradizionalmente svolgono un ruolo di primaria importanza per l'emancipazione femminile e delle classi piu' povere.

In occasione del Gruppo Consultivo di Parigi che ha avuto luogo nel settembre del 1996, la Comunita' dei donatori - in particolare la Banca Mondiale ed il Fondo Monetario Internazionale - ha sollecitato le Autorita' bengalesi a procedere piu' speditamente sul cammino delle riforme che dovrebbero includere misure tendenti a ridurre l'attuale prassi di prezzi amministrati applicati ai prodotti petroliferi, al gas ed ai fertilizzanti, nonchè alla realizzazione

di una piu' realistica politica monetaria mirata ad ottenere un piu' effettivo rapporto tra moneta nazionale e dollaro, un adeguamento dei tassi d'interesse e misure tese ad assorbire l'eccesso di liquidita'. Inoltre, e' stata confermata l'opportunita' di proseguire sulla strada della liberalizzazione commerciale intra-regionale, per godere dei benefici delle rilevanti performance delle altre economie asiatiche.

Per quanto attiene alla Cooperazione bilaterale italiana, dopo un primo periodo caratterizzato da interventi ridotti e sporadici, effettuati soprattutto con gli strumenti dell'aiuto alimentare e dell'emergenza, l'Italia ha definito con il Bangladesh un programma di cooperazione di una certa entita' sottoscrivendo, in occasione della Riunione della Prima Commissione Mista tenutasi a Roma nel febbraio del 1992, un'intesa triennale che prevedeva interventi a dono per circa 100 miliardi di lire.

La successiva riduzione dei fondi destinati alla Cooperazione allo Sviluppo non ha permesso un'integrale realizzazione del piano di aiuti concordato. In effetti, il Bangladesh risente dei nuovi orientamenti della Cooperazione Italiana, che suggeriscono di concentrare i limitati mezzi disponibili nei Paesi di piu' alta priorita'.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale - multilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità ed approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza a favore della popolazione colpita dal ciclone dell'aprile del 1991**
Importo complessivo: Lit. 5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanita'

Immediatamente dopo il ciclone del 1991, il Governo italiano ha risposto all'appello internazionale di aiuto delle Autorità del Bangladesh ed ha iniziato un intervento di emergenza nel sub-distretto di Bashkhali, nell'area di Chittagong.

L'intervento, per un importo complessivo di 5 miliardi di lire, prevede una parte a gestione diretta per 2,4 miliardi di lire ed una componente affidata ad organismi internazionali (OMS - PAM - UNDP) per 2,6 miliardi di lire.

Il progetto ha come obiettivo quello di rispondere ai bisogni della popolazione colpita dal ciclone ed allo stesso tempo di definire e sperimentare un modello di coordinamento intersettoriale per la preparazione e risposta alle situazioni di emergenza.

La componente a gestione diretta ha rafforzato i servizi socio-sanitari presenti nel sub-distretto di Bashkhali, ha potenziato il sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile ed ha favorito il coordinamento con la Croce Rossa del Bangladesh ed i Comitati di emergenza a livello di villaggio, di unione e di sub-distretto introducendo metodologie di partecipazione comunitaria

Il programma e' terminato per quanto concerne la componente bilaterale e quella multilaterale affidata al PAM, mentre quelle affidate a OMS e UNDP sono in fase conclusiva.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Progetto di formazione del personale paramedico femminile**
Importo complessivo: Lit. 1.182 milioni, di cui 586,7 a carico DGCS
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Italiana Amici di Raul Follerau
Comitato Collaborazione Medica Controparte locale: ONG Gonoshastya
Controparte locale:

L'intervento - per un importo complessivo di 1.182 milioni di lire - si proponeva di migliorare le condizioni generali di salute della popolazione tramite la formazione di 300 paramedici-donne per le attività sanitarie di base, la costruzione di opere civili per accomodare le studentesse in tre distretti alla periferia di Dhaka, la fornitura di attrezzature didattiche e di mezzi logistici.

Il progetto si e' concluso nel gennaio del 1996 ed ha prodotto buoni risultati.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di formazione femminile in ambito rurale**
Importo complessivo: Lit. 1.640 milioni, di cui 995 a carico DGCS
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS - Torino
Controparte locale: ONG Banchte Shekha (Impara a Vivere)

Nel 1994 sono iniziate le attivita' del programma, del costo totale di 1.640 milioni di lire, che si prefiggeva di promuovere il processo di alfabetizzazione delle donne in ambiente rurale, nelle regioni di Jessore e di Kushtia.

Le attivita' sono state varie: dal funzionamento di un centro ittico e di un centro per la sericoltura, al programma di micro-credito gestito dalla controparte locale e mirato a finanziare le attivita' produttive delle donne dei gruppi di base, all'afabetizzazione ed educazione funzionale per adulti.

Le attivita' del programma sono terminate nel febbraio del 1996 con risultati positivi.

BHUTAN

Piccolo Regno nel cuore della catena himalayana, il Bhutan ha una popolazione di circa 1,5 milioni di abitanti. Il Paese, ricco di risorse naturali, ha un'economia basata principalmente sull'agricoltura, cui solo ora si stanno affiancando progetti industriali. Secondo le statistiche dell'UNDP, il Bhutan e' uno dei Paesi più poveri del mondo.

L'Italia non intrattiene relazioni diplomatiche con il Bhutan e le attivita' di cooperazione sono limitate alla formazione universitaria.

Dal 1988 al 1993, l'ONG DI/SVI ha realizzato il programma promosso "Applicazione e sviluppo della medicina tradizionale in Bhutan". Il Programma ha permesso di realizzare una nuova sezione nell'ambito dell'ospedale di Thimpu dedicata alla Medicina Tradizionale e sono state impostate in modo scientifico la formazione dei medici e la farmacopea.

INIZIATIVE IN CORSO

Sono da tempo in corso **due programmi di cooperazione universitaria**. Con il primo programma, iniziato nell'Anno Accademico 1987/88, sono state messe a disposizione 10 borse di studio per corsi di Laurea presso l'Universita' di Bologna in varie discipline tecnico-scientifiche, mentre il secondo prevedeva 3 borse di studio universitarie.

Nel febbraio 1992, nel corso della riunione dei Paesi donatori tenutasi a Ginevra, da parte italiana è stata avanzata l'offerta di 25 borse di studio universitarie e di specializzazione. In seguito a ciò, 12 cittadini bhutanesi - di cui 10 per corsi di studio universitari e 2 per specializzazioni in medicina - hanno potuto usufruire della formazione in Italia.

Tra il mese di aprile 1995 e il mese di marzo 1996, sette borsisti hanno completato i loro studi in Italia. Attualmente sono presenti in Italia 11 borsisti bhutanesi.

CAMBOGIA

Basandosi su stime largamente approssimative, la popolazione della Cambogia supera di poco i 9 milioni di abitanti su un territorio di 181.000 Kmq. Il 90% vive in aree rurali, circa il 50% ha meno di 15 anni.

Il 1996 è stato caratterizzato da un'eccezionale crescita dell'interscambio bilaterale con l'Italia (+ 318% rispetto al 1995) causata principalmente dall'aumento delle nostre esportazioni (+ 914%) e, in misura minore, delle importazioni (+ 29%); ne è risultato un saldo attivo per il nostro Paese di circa 25.900 milioni di lire.

Dopo la conclusione dell'operazione UNTAC nel giugno 1993, la Cambogia si è incamminata sulla strada di una non facile ricostruzione, reintroducendo la monarchia e varando un Governo di coalizione, guidato da due Primi Ministri (uno dell'ex partito comunista CPP e l'altro del partito realista FUNCINPEC), con l'esclusione dei Khmer Rossi, il cui movimento è in fase di definitivo debellamento.

La ricostruzione e lo sviluppo dipendono pertanto in larga parte da un continuato supporto della comunità internazionale, all'interno della quale un ruolo di impulso è svolto soprattutto dal Giappone e, per l'Europa, oltre che dall'Unione, dalla Francia e dalla Svezia.

Recentemente, peraltro, si sono prodotti episodi riguardanti in particolare la discussa uscita di scena di alcuni personaggi politici. Ciò ha portato ad un atteggiamento sempre più attento della comunità internazionale e soprattutto dei maggiori Paesi donatori, che non hanno nascosto la loro intenzione di interrompere gli aiuti se la situazione dei diritti umani e la lotta ormai aperta tra i due partiti al governo dovessero peggiorare.

L'unica iniziativa di cooperazione italiana, che dovrebbe prendere avvio a breve termine, è il **Programma multisettoriale di assistenza alla reintegrazione dei profughi nell'area rurale di Kamping Pouy, provincia di Battambang** (per un importo complessivo di lire 6.449.678.060, ripartito in tre anni) affidato all'organizzazione non governativa "APS" (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo).

Altre iniziative minori sono in corso da tempo, ad opera di alcune ONG italiane.

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Il 1996 ha segnato per la Cina una fase di sostanziale stabilizzazione macroeconomica Sullo sfondo della stabilita' politica, i grandi numeri hanno premiato le scelte di politica economica della dirigenza, intenta a governare una complessa transizione da un sistema pianificato quantitativo ad una pianificazione piu' sofisticata e selettiva con sempre piu' ampie componenti di economia di mercato.

La politica di rigore creditizio degli ultimi tre anni ha dato i suoi frutti: si e' avuta una significativa riduzione del tasso d'inflazione, sceso al 6,1 % ed attestatosi per la prima volta dal 1993 sotto l'incremento del PIL.

Il PIL - totalizzando circa 815 miliardi di dollari - ha fatto registrare, con una crescita nel 1996 del 9,7 %, un ulteriore decremento rispetto al 1995 (10,2 %) ed al 1994 (11,8 %), come conseguenza della suddetta politica di rigore creditizio.

Il quadro macroeconomico presenta inoltre una bilancia dei pagamenti in equilibrio, uno stabile tasso di cambio ed un crescente volume di interscambio commerciale con l'estero, pari a 290 miliardi di dollari, con un avanzo di 12,2 miliardi di dollari (le imprese a partecipazione straniera si sono confermate come principale settore trainante della crescita dell'interscambio con l'estero, coprendo un volume complessivo pari quasi al 50 % del totale, rispetto al 30 % del 1995).

Nel 1996 debito estero e servizio del debito si sono mantenuti a livelli contenuti rispetto al PIL, mentre per quanto riguarda il flusso degli investimenti stranieri effettivamente erogati, si e' registrato un nuovo record di 42,3 miliardi di dollari con un incremento del 13 % rispetto al 1995, mentre gli investimenti impegnati ("pledged"), pari a 73,2 miliardi di dollari, hanno fatto registrare una flessione del 20% rispetto al 1995. Le riserve valutarie, attestandosi a 105 miliardi di dollari, si sono raddoppiate in due anni.

La necessita' di alimentare attivamente la crescita è attribuita al timore che si avverta l'effetto negativo della recessione che affligge il settore delle imprese statali, per migliorare le prestazioni delle quali il Governo ha continuato nel 1996 a compiere sforzi. Il settore statale ha registrato una crescita del passivo a fine 1996 pari al 12% circa. Resta, a fronte di cio', il timore che il livello della disoccupazione - soprattutto urbana e sub-urbana - alimentato dalla ristrutturazione dell'inefficiente comparto statale, possa gonfiarsi pericolosamente, complice il progressivo riorientamento delle banche commerciali che hanno preso a concedere crediti in forma piu' selettiva, privilegiando in un'ottica di mercato gli impieghi profittevoli.

Nella prospettiva di garantire uno sviluppo piu' equilibrato alle enormi potenzialita' del Paese e di creare le premesse per un suo ingresso nell'O.M.C., il Governo ha comunque proseguito l'opera di trasformazione ed apertura dell'economia lungo le direttrici riformatrici di Deng Xiao Ping.

Mentre la modernizzazione del Paese continua a ritmi estremamente sostenuti, non mancano al contempo motivi di apprensione, in quanto la Cina deve sempre affrontare le problematiche tipiche di un Paese in via di sviluppo, ricco di risorse ma dipendente dall'estero per le tecnologie, con una vasta e per ora irrinunciabile politica di sussidi alle imprese statali deficitarie che continuano ad erodere una parte significativa delle entrate dello Stato e che costituiscono un fattore di instabilita' per il sistema economico-finanziario della R.P.C.

Lo sviluppo di questi ultimi anni ha accentuato un'ineguale distribuzione della ricchezza sia a livello sociale che di aree geografiche, con le regioni costiere nelle quali il cambiamento ha un ritmo incalzante e le regioni dell'interno dove continuano a dominare

sottosviluppo, analfabetismo e condizioni sanitarie di estrema precarieta`. Secondo le statistiche ufficiali, circa 65 milioni di cinesi continuano a vivere al di sotto della soglia della povertà, ed i recenti processi di urbanizzazione favoriscono la formazione di nuove masse di lavoratori precari e di emarginati che tendono a sfuggire alle statistiche ufficiali.

In questo articolato impegno che tende a conciliare crescita economica e controllo delle tensioni sociali, la R.P.C trova sostegno dalla cooperazione internazionale guidata dalla Banca Mondiale e dalla Banca Asiatica, che destinano sempre maggiori risorse nei progetti di ammodernamento infrastrutturale, pianificazione urbana, "poverty alleviation", sviluppo rurale, protezione ambientale, sanita`, etc.. Molto attiva e diffusa in tutti i settori, in particolare nel sostegno al processo di riforme in atto, nel rafforzamento istituzionale e nella protezione ambientale, risulta l'attivita` delle varie Agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.

Tra i donatori bilaterali, l'impegno finanziario più importante è sostenuto dal Giappone (oltre 1 miliardo di dollari tra crediti d'aiuto e doni), seguito - con strutture molto "presenti" ed articolate - da Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Australia e Canada.

L'Italia è sempre stata, dal 1984 in poi, tra i primi Paesi donatori, ma negli ultimi anni si è verificata una drastica diminuzione delle erogazioni, passate da circa 200 miliardi/anno nel triennio 92/94 a circa 15 miliardi/anno nel biennio 95/96.

Iniziata nel 1981, dopo una pausa legata ai fatti di Tian'ammen, la cooperazione allo sviluppo italiana con la Cina veniva rilanciata nell'ottobre '91, con la firma del Quarto Piano Triennale (1991/93), che prevedeva impegni a dono per 100 miliardi di lire e impegni a credito d'aiuto per 550 miliardi di lire (con associati crediti export), riservando un credito misto di 300 miliardi di lire a 4 progetti nella zona economica di Pudong (Shanghai). La riduzione dei fondi di cooperazione intervenuta negli anni successivi (a partire dal '94) non ha pero` consentito di mantenere gli impegni assunti nel suddetto IV Piano triennale.

Il Protocollo d'intesa firmato a Roma il 13.7.1995 ed i successivi incontri bilaterali (tra cui la visita in Cina dell'On.le Ministro nell'ottobre 1996) hanno delineato il quadro attuale del programma di cooperazione (1995-97), che presenta un chiaro ridimensionamento rispetto agli impegni assunti nel 1991.

Per quanto concerne gli interventi a dono, nel 1996 è stato possibile avviare solo tre nuovi progetti (Centro di pronto soccorso di Lhasa, "Remote sensing" e Sviluppo delle condizioni socio-sanitarie a Dzam Thog/Tibet), mentre sono tuttora in fase di istruttoria più o meno avanzata tutti gli altri progetti concordati, per un importo di circa 25 miliardi di lire. Per i crediti, malgrado l'intensa attività istruttoria, le missioni in loco e gli incontri bilaterali ad alto livello, nel corso del 1996 nessun progetto tra quelli concordati ha potuto essere concretamente avviato.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: formazione universitaria
Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Universita` di Wuhan nel campo dell'automazione industriale**
Importo complessivo: Lit. 2,2 miliardi

Fondi in loco. Lit. 1,371 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore. DGCS - Mandelli
Controparte locale: Universita` HUST di Wuhan

Il progetto trae origine dall'accordo bilaterale italo-cinese del dicembre 1991, che identifica, nell'ambito degli impegni a dono destinati alla cooperazione universitaria, il "Programma di automazione industriale e relativo managment" (proposto dall'Universita` HUST di Wuhan).

La cooperazione con detta Universita` (la piu` importante della regione nel campo tecnologico, con oltre 15.000 studenti) prevede la creazione di un laboratorio FMS (automazione industriale, macchine utensili a controllo numerico) ed il potenziamento del centro CAD/CAM, attraverso la fornitura di sofisticate attrezzature. Parallelamente all'allestimento del laboratorio e` previsto un articolato programma di ricerca con un Ente universitario italiano, unitamente a scambi accademici, periodi di formazione in Italia e assistenza tecnica in loco.

Il costo delle attrezzature e del montaggio è in parte a carico dell'Università HUST (450.000 US$, a fronte di una quota italiana di circa 800.000 US$); per tale motivo è stato convenuto di organizzare un'unica procedura concorsuale in Cina, riservata a società italiane, utilizzando entrambi i finanziamenti. Tale procedura e` stata espletata a Pechino nel dicembre 1994 (da parte dell'organismo cinese CMC con la partecipazione di personale DGCS appositamente inviato dall'Italia) e il contratto di fornitura è stato assegnato alla società Mandelli nei primi mesi del '95.

Detta Societa` ha completato il montaggio delle composite attrezzature che costituiscono il laboratorio FMS nel luglio 1996. A fine 1996, le procedure per selezionare l'Ente universitario italiano cui affidare le prestazioni di assistenza tecnica e il programma congiunto di ricerca non risultavano ancora completate.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: formazione - patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Centro di formazione per il restauro del patrimonio culturale a Xian**
Importo complessivo: Lit. 4,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISIAO (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente)
Controparte locale: Bureau of Museum & Archeological Xian (Shaanxi Province)

Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio storico-culturale della Cina nord-occidentale, situato a Xian, in un'ala del museo storico dello Shaanxi, comprendente laboratori scientifici e di restauro, strutture generali e servizi.

Dopo la predisposizione del piano dettagliato delle attività, l'ISMEO (ora ISIAO) ha provveduto ad approntare le attrezzature di laboratorio e la complessa strumentazione

scientifica prevista in contratto. Il Centro è stato allestito durante l'estate '95; esso occupa 54 locali e comprende tre sezioni: Laboratori scientifici, Laboratori di restauro e Sezione della conservazione in situ e della documentazione dello scavo archeologico.

Completato l'allestimento del Centro a metà settembre 95, gli esperti dell'ISMEO hanno svolto le attivita' di assistenza tecnica in tre campi:

- scavi archeologici;
- attivita' di restauro dei primi reperti messi a disposizione dal Museo, utilizzando le sofisticate attrezzature in dotazione;
- selezione dei candidati cinesi destinati a subentrare progressivamente agli esperti italiani nella futura conduzione del Centro, e attività formative a beneficio dei medesimi.

Nel corso del 1996 sono continuate le attività sopra elencate con un certo ritardo a causa della necessità di apportare una variante in corso d'opera relativa a forniture ed attività formative. In accordo con gli enti cinesi di Xian e con l'Ufficio Centrale dei Beni Culturali di Pechino è stato deciso di dare al Centro di Xian una maggiore autonomia gestionale e competenza su 5 province.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso in Tibet**
Importo complessivo: Lit. 3,9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte locale: Tibet Medical Emergency Center (Lhasa)

L'iniziativa è stata preaffidata nel 1992 alla ONG CISP, che ha effettuato una missione di formulazione nel giugno 1993, unitamente ad esperti della DGCS.

Rispetto alle iniziali richieste cinesi che privilegiavano le forniture, si è ricercato un maggiore equilibrio tra le varie voci di spesa, al fine di garantire un corretto utilizzo delle attrezzature ed un efficace servizio di manutenzione. L'intervento interessa anche le contee intorno a Lhasa, in particolare per l'organizzazione dei soccorsi, il potenziamento della diagnostica di base e la formazione di personale medico e paramedico.

Approvato dal Comitato Direzionale nel dicembre 1994, il progetto ha potuto essere avviato solo nel giugno 1996. Le attività del primo semestre (fino a dicembre '96) sono state svolte da tre medici italiani in servizio presso l'Ospedale di Lhasa ed hanno consentito di avviare le attività formative, di definire le specifiche tecniche delle attrezzature da acquistare in priorità, di inoltrare i primi ordini di acquisto e di selezionare il personale cinese da inviare in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo delle condizioni sanitarie ed educative nel villaggio di Dzam Thog (Tibet)**
Importo complessivo: Lit. 1,306 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV- ONG Asia
Controparte locale: Tibetan Development Fund

L'iniziativa è stata promossa dalle ONG COSV e Asia e prevede attività educative nel campo socio-sanitario (igiene, sanità di base, istruzione, etc.) in favore delle popolazioni dell'area di Dzam Thog (zona di confine Sichuan/Tibet).

L'iniziativa è stata avviata nel febbraio 1996, con l'invio in loco di volontari e cooperanti. Nel corso del primo anno di attività, dopo l'allestimento degli uffici e l'acquisto delle relative dotazioni funzionali, sono state avviate le attività formative, con l'organizzazione di comitati di villaggio e con la definizione degli accordi specifici per il coinvolgimento nel progetto delle Autorità locali. E' stata inoltre completata la progettazione esecutiva della scuola (in stile tibetano), destinata a diventare un punto di riferimento nell'area, in grado anche di ospitare allievi non residenti nel capoluogo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: urbanistica - risorse naturali
Titolo iniziativa: **Progetto "Remote sensing" - Realizzazione di un sistema informativo per la pianificazione territoriale**
Importo complessivo: Lit. 3,75 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Nuova Telespazio
Controparte locale: National Remote Sensing Centre of China (Pechino)

L'iniziativa si propone di rafforzare le strutture del National Remote Sensing Centre of China (a Pechino) per il trattamento delle immagini da satellite, con l'esecuzione nel contempo di studi-pilota.

Il contratto con Nuova Telespazio è entrato in vigore nel marzo 1996 e le attività svolte durante il primo anno hanno consentito di definire il programma congiunto di collaborazione con gli enti cinesi e di approntare le sofisticate attrezzature (servers, workstations, scanners, digitalizzatori, etc.) per potenziare il Centro di Pechino ed i centri periferici di Fuzhou e di Xiamen. Dopo l'allestimento dei suddetti centri, il programma di cooperazione prevede la realizzazione di tre studi pilota: (i) inventario delle colture intorno a Fuzhou su un'area di circa 3.00 Kmq, (ii) pianificazione dell'espansione urbana di Xiamen e monitoraggio della qualità delle acque e (iii) gestione delle reti tecnologiche di servizio (telefoniche, idriche, elettriche), ancora a Xiamen.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'UIBE**
Importo complessivo: Lit. 2,3 miliardi
Fondi in loco: Lit. 35 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - Celica
Controparte locale: UIBE (Univ. of Intern. Business and Economics) di Pechino

Il Centro, inserito nella "University of International Business and Economics", è stato istituito, come gli analoghi centri canadese e tedesco, per fornire una conoscenza di base della lingua italiana per scopi comunicativi nel settore tecnico e commerciale.

Dalla sua apertura, nel primo semestre dell'anno accademico 1987/88, i suoi corsi sono stati frequentati in gran parte dai borsisti inseriti in altri programmi di cooperazione in attesa di partire per l'Italia per un periodo di formazione.

Il Centro è anche frequentato da operatori turistici, economici e da tecnici ad alto livello che operano in strutture aventi stretti rapporti con istituzioni o società italiane.

I corsi di lingua italiana, ora tenuti dai docenti cinesi formati negli anni precedenti, sono divisi per semestri e frequentati da circa 100 studenti, di estrazione diversificata.

Nel 1995 sono state definite le attività residue a completamento del progetto, per le quali è stato deliberato un finanziamento di 85 milioni di lire, di cui 35 impiegati per l'acquisto, con fondi in loco, di attrezzature didattiche e per la stampa del libro "Parlare italiano in Cina" e 50 per corsi trimestrali di aggiornamento in Italia a favore di 9 docenti cinesi.

Detti corsi sono stati effettuati nel primo trimestre 1996 e, parallelamente, sono state avviate le procedure per la stampa del libro e per l'acquisizione delle attrezzature didattiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Istituto tecnologico di Ningxia**
Importo complessivo: Lit. 3,014 miliardi
Fondi in loco: Lit. 360 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Technological Institute of Ningxia

La regione autonoma di Ningxia, popolata prevalentemente da Hui, di religione musulmana, è scarsamente sviluppata dal punto di vista tecnologico. La decisione di realizzare l'Istituto Tecnologico di Ningxia fu presa dalle Autorità cinesi nel 1982, nel quadro di un programma nazionale teso a rivalutare le risorse umane delle regioni del nord-ovest ed a inserire le minoranze nella vita civile.

L'esigenza di rafforzare le strutture nel settore formativo, assai carenti, per soddisfare la domanda di istruzione e per inserire nelle attività produttive mano d'opera locale è stata recepita anche dalla nostra cooperazione.

Il progetto italiano mirava a potenziare l'Istituto nei settori dell'ingegneria civile, della chimica, della fisica, della costruzione di macchine e della formazione manageriale.

Il finanziamento finora erogato ha consentito di completare i laboratori di fisica e chimica ed il centro di calcolo, ivi comprese le relative componenti di assistenza tecnica e di formazione.

Il progetto originario prevedeva anche l'allestimento dei laboratori di macchine e di ingegneria civile, ma l'obbligo della procedura concorsuale introdotto dalla legge 412/91 anche per i progetti in gestione diretta non ha consentito di completare gli acquisti nei tempi previsti.

A causa della contemporanea riduzione delle risorse decisa dalle ultime leggi finanziarie, è stato necessario definire obiettivi più limitati per la chiusura del progetto. In sede di programmazione è stato quindi annullato l'importo residuale di circa 1,9 miliardi di lire ed è stato allocato un nuovo finanziamento di 410 milioni di lire.

Nel 1995 sono state consegnate all'Istituto alcune attrezzature per il laboratorio di chimica, per un valore di circa 90 milioni di lire, e sono state definite, previa missione tecnica in loco, le attività residue del progetto, per un importo di 410 milioni di lire, di cui 360 per l'acquisto con fondi in loco di attrezzature e 50 per attività di formazione in Italia. Nel 1996 sono state avviate le procedure per gli acquisti in loco, secondo la normativa italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Educazione informatica nelle scuole medie di Pechino e di Changsha (Hunan)**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardi
Fondi in loco: 81 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Educ. Bureau of Hunan Province - Educ. Bureau of Beijing Municipality

Il progetto è destinato all'introduzione, a titolo sperimentale, dell'educazione informatica in alcune scuole medie di Pechino e di Changsha. I corsi si rivolgono a persone prive di esperienza nel campo degli elaboratori e forniscono la preparazione di base necessaria all'utilizzo del computer.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle iniziative rivolte alla qualificazione professionale di personale cinese già inserito nel sistema produttivo o amministrativo locale, che necessita di acquisire capacita' e competenze specifiche per la gestione dei processi tecnologici cui è preposto.

Sino ad ora sono stati forniti personal computer, in parte collegati in rete locale, a 10 scuole di Pechino (332 PC) e 9 scuole di Changsha (313 PC), unitamente a software didattici. E' stato anche completato il programma di formazione in loco (utilizzo delle reti locali e del software, manutenzione).

Nel 1995 sono state definite, previa missione tecnica in loco, le attività residue del progetto, per le quali è stato riservato un finanziamento di 160 milioni di lire, di cui 81 per l'acquisto, con fondi in loco, di computer e per la duplicazione di materiale didattico; 51 per borse di studio in Italia a favore di 6 docenti cinesi; 28 per un seminario sulla didattica dell'informatica e l'elaborazione di software didattici.

Nel corso del 1996 sono state completate le procedure di acquisto in loco di circa 50 computer destinati alle scuole di Pechino e Changsha.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale di Xian (Shaanxi)**
Importo complessivo: Lit. 3,5 miliardi
Fondi in loco: Lit. 99 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - Elettronica Veneta - Italschools
Controparte locale: Xian Senior Vocation Training Centre

L'iniziativa, definita sulla base di accordi intercorsi a seguito di un incontro tra i Ministri del Lavoro di Italia e Cina, è volta al miglioramento della qualità professionale dei lavoratori delle piccole-medie industrie nord-occidentali del Paese e, in particolare, della regione dello Shaanxi.

Il Centro di formazione, che prevede gli indirizzi in elettricità, elettronica, informatica e meccanica auto, e' frequentato da circa 600 studenti all'anno ed è stato realizzato nella città di Xian, in due edifici costruiti appositamente dalla controparte cinese, nell'ambito del finanziamento predisposto dal Governo cinese a completamento di quello italiano.

Il finanziamento italiano ha consentito:

- di fornire le attrezzature di laboratorio e didattiche;
- di effettuare i corsi di formazione in Italia per i docenti cinesi;
- di fornire l'assistenza tecnica di esperti italiani in Cina per la messa in esercizio delle attrezzature.

L'obiettivo del Centro non è comunque soltanto la formazione diretta di personale; la sua ambizione è di offrire un modello moderno di istruzione professionale e tecnica, sviluppando materiale didattico, producendo libri di testo e software e offrendo un servizio di consulenza, informazione e ricerca nel campo dell'occupazione, per dare la giusta risposta alle richieste delle imprese e alle domande di lavoro.

Le attivita` di progetto sono state verificate dalla SIM, che ha effettuato una missione di monitoraggio in loco, e da un'apposita Commissione di collaudo inviata dalla DGCS.

Nel 1995 sono state definite le attività residue del progetto ed è stato deliberato il relativo finanziamento di 130 milioni di lire, di cui 99 per l'acquisto, con fondi in loco, di piccole attrezzature, parti di ricambio ed editing di materiale didattico, e 31 per esperti esterni incaricati di svolgere a Xian un corso di gestione manageriale.

Nel 1996 è stato effettuato il suddetto corso e sono state avviate le procedure per gli acquisti in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Istituto Tecnologico dello Yunnan**
Importo complessivo: Lit. 2,4 miliardi
Fondi in loco: Lit. 350 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - Olivetti
Controparte locale: Yunnan Institute of Technology

Il progetto originario prevedeva l'invio di attrezzature per il centro di calcolo e per il centro di sperimentazione nel settore motori per automobili, la concessione di borse di studio al personale dell'Istituto per corsi di perfezionamento in Italia, l'invio di esperti in loco per l'addestramento del personale nell'uso delle attrezzature, per la formazione degli insegnanti e l'organizzazione della ricerca, nonchè ricerche ed attività scientifiche congiunte.

Il progetto è stato deliberato nel 1988 ma è iniziato solo nel 1991 a causa dell'interruzione delle attività di cooperazione per i fatti di Tian'anmen.

Finora è stato completato l'allestimento del centro di calcolo (2 mini-computer con 100 terminali, 5 stazioni CAD/CAM, 2 sistemi di archiviazione su dischi ottici, software) e sono stati effettuati corsi di formazione in Italia per 8 docenti cinesi.

A causa della riduzione delle risorse decise dalle ultime leggi finanziarie, sono stati definiti obiettivi più limitati per la chiusura del progetto ed è stato annullato l'importo residuale di circa 1,2 miliardi di lire. Nel 1995 sono state definite, previa missione tecnica in loco della DGCS, le attività residue a completamento del progetto, per le quali è stato riservato un finanziamento di 400 milioni di lire, di cui 350 per l'acquisto, con fondi in loco, delle attrezzature per il centro di sperimentazione automobili e 50 per 2 borse di studio semestrali in Italia e per attività di formazione in loco.

Nel 1996 sono state avviate le procedure per gli acquisti in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Impianto per la produzione di trattori di media potenza a Luoyang**
Importo complessivo: US$ 12,7 milioni (credito misto) + Lit. 7,2 miliardi (dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto + dono
Ente esecutore: vari fornitori (25 contratti a cr. misto) - Fiat Trattori (dono)
Controparte locale: C.N.T.I.E.C. + Luoyang First Tractor Plant (LFTP)

Si tratta di un intervento complesso nel campo industriale, iniziato nel 1987 e volto all'ammodernamento della fabbrica di macchinari agricoli esistente a Luoyang. Obiettivo

dell'intervento è il trasferimento di impianti e tecnologie industriali italiane dirette all'ammodernamento delle linee di produzione.

Il finanziamento a dono di 7,2 miliardi copre i costi relativi al trasferimento di "know how", all'assistenza tecnica e alla formazione delle maestranze locali.

La componente a credito misto, per un importo complessivo di circa 12,7 milioni di dollari, è ripartita in una parte a credito d'aiuto per 6,47 milioni US$ ed una parte a credito all'esportazione per 6,21 milioni US$.

Le attività connesse al trasferimento di know-how progettuale ed ai corsi di formazione sono state completate, mentre quelle finanziate con la parte a dono (trasferimento di ulteriori tecnologie ed assistenza tecnica per l'avvio degli impianti) sono state temporaneamente sospese nel 1993, in attesa del concreto avvio del programma di forniture (attrezzature per le linee di montaggio), finanziato a credito misto.

A fine '94 sono entrate in vigore le relative convenzioni finanziarie (25 contratti stipulati con vari fornitori italiani) ed a fine '95 il finanziamento a credito misto risultava utilizzato per circa il 60%. A fine 1996 il programma di fornitura delle linee e delle attrezzature risultava quasi completato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Impianto di etilene di Zhong Yuan (Puyang)**
Importo complessivo: US$ 69,87 milioni a credito d'aiuto (con associati US$ 67,13 milioni a credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: CTIP
Controparte locale: Zhong Yuan Petrochemical Corporation

Il progetto, le cui attivita` sono state avviate alla fine del 1992, riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di 140.000 tonnellate/anno di etilene per polimeri e, come by-products, di 40.000 t/anno di propilene per polimeri e di 38.730 t/anno di benzina da pirolisi.

L'impianto utilizza il gas naturale associato ai giacimenti petroliferi della provincia dell'Henan e fornirà la materia prima all'impianto di polietilene della Zhong Yuan Petrochemical Corporation, situata a Puyang .

Il finanziamento italiano copre: licenza e know-how, ingegneria di base e di dettaglio, apparecchiature, materiali e ricambi, addestramento del personale, assistenza al montaggio. Le opere civili ed i montaggi sono a carico della controparte.

Nel corso del 1995, le attivita' di progetto sono state completate al 90%.

L'impianto e` stato completato nel 1996 e la consegna definitiva - dopo il periodo di prova stabilito contrattualmente - è prevista per i primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa. **Impianti di urea e ammoniaca di Hejiang**
Importo complessivo: US$ 63,95 milioni a credito d'aiuto (con associati US$ 48,36 milioni a credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Snamprogetti - Tecnimont
Controparte locale: Sichuan Natural Gas Chemical Plant

Si tratta in realta' di due distinti progetti, per un importo complessivo a credito misto di 112 milioni di dollari, affidati rispettivamente a Snamprogetti (impianto di urea) e Tecnimont (impianto di ammoniaca), a seguito di una gara ristretta a societa' italiane.

L'impianto per la produzione di 1.765 tonnellate al giorno di fertilizzanti chimici azotati, più precisamente urea in granuli, si inquadra nel vasto programma di sviluppo dell'agricoltura della popolosa provincia del Sichuan.

Le materie prime per la produzione di urea (nel complesso industriale affidato alla Snamprogetti) sono rappresentate da ammoniaca, anidride carbonica e vapore acqueo, che si ottengono nell'adiacente impianto realizzato dalla Tecnimont, a sua volta alimentato dal gas naturale disponibile, in larga misura, nella suddetta provincia.

Le attivita' di progetto sono iniziate nell'aprile 1993 e nel corso del '94 e' stata effettuata la prima visita di monitoraggio da parte della S.I.M..

Gli impianti sono stati completati ed avviati nell'estate del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Collegamenti digitali a micro-onde nello Yunnan**
Importo complessivo: US$ 2,5 milioni a credito d'aiuto (con associati US$ 2,4 milioni a credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: Siemens Italia
Controparte locale: Yunnan Provincial Posts & Telecomm. Admin. Bureau

Il progetto ha come obiettivo il rafforzamento del sistema di telecomunicazioni rurali nella parte occidentale della provincia dello Yunnan, attraverso collegamenti digitali a micro-onde nelle contee Dali, Baoshang e Luxi.

Il contratto è stato firmato nel 1988 ma, a causa della interruzione delle attività di cooperazione a seguito dei fatti di Tian'anmen, l'iniziativa è stata approvata solo nel 1992 e le Convenzioni finanziarie relative ai due crediti (aiuto ed export) sono entrate in vigore nel 1994. A fine 1996 le attività di progetto risultavano quasi completate.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Impianto di gassificazione del carbone a Pechino**
Importo complessivo: US$ 45 milioni a credito d'aiuto (con associati US$ 45 milioni a credito export)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: CTIP
Controparte locale: Municipalità di Pechino - China Metallurgical Import Export Corp.

Il progetto per produrre gas dal carbone e fornire Pechino di energia più pulita è nato nei primi anni Ottanta. Il contratto è stato firmato nel 1986, ma la fornitura dell'impianto è stata poi sospesa in relazione ai fatti di Tian'anmen. Il lungo periodo di interruzione ha in seguito reso necessario modificare alcune clausole contrattuali e procedere ad una revisione dei costi, in parte presi a carico dalla Municipalità di Pechino. Il pacchetto finanziario comprende un credito d'aiuto di 45 milioni di dollari e un credito export del medesimo importo.

L'impianto è stato interamente fornito dalla CTIP e collaudato staticamente, ma le operazioni di montaggio - a carico della controparte cinese con assistenza dell'Ente esecutore italiano - non sono ancora iniziate. Le Autorità cinesi sono state piu' volte sollecitate in tal senso (anche da parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta in visita nella R.P.C. nel luglio '95), ma nessuna chiara risposta è stata finora data circa i tempi di inizio dei lavori ed il luogo ove dovrà essere montato l'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa - diretta
Settore: formazione universitaria
Titolo iniziativa: **Realizzazione di una Facolta` di Ingegneria del'a Manutenzione presso l'Università di Canton**
Importo complessivo: Lit. 5,3 miliardi + Lit. 998 milioni per la II fase 1996/97
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria) - DGCS
Controparte locale: Università di Canton (Guangzhou)

Iniziativa promossa dall'ONG ICU, deliberata nel 1988, ma iniziata solo a fine 1990 a causa dei fatti di Tian'anmen. Il progetto prevede la realizzazione di un Istituto Tecnologico di Ingegneria della Manutenzione, specializzato nei seguenti settori: meccanica, elettronica, elettrotecnica ed informatica.

Alla fine del 1992 è stato inaugurato l'edificio che ospita la Facoltà (in parte a carico cinese) ed è stata avviata l'attività di assistenza in loco con l'invio di volontari e cooperanti. Quattro insegnanti cinesi sono stati addestrati in Italia nel campo dell'ingegneria della manutenzione usufruendo di corsi della durata di 12 mesi ed altri 4 hanno effettuato un soggiorno formativo di un mese.

L'edificio si sviluppa su 7.700 mq ed ospita 10 laboratori e 3 officine completati nel corso del 1993 con macchinari ed attrezzature acquistati con i fondi del programma.

La Facoltà, in cui risultano attualmente iscritti circa 400 studenti e che conta 44 insegnanti cinesi, è diventata un punto di riferimento per le industrie locali nell'ambito della manutenzione delle attrezzature e degli impianti, non solo per gli aspetti formativi a favore del personale, ma anche per i servizi di consulenza che è in grado di offrire.

Nel 1995 sono continuate le missioni in loco dei docenti italiani (cooperanti e volontari) per assistere il corpo docente cinese. A fine anno altri insegnanti cinesi sono stati inviati in Italia per aggiornamento professionale.

Nello stesso periodo e' stata avviata la valutazione della seconda fase del programma (96/97), per consolidare i risultati ottenuti nella prima fase: l'approvazione del Comitato Direzionale è intervenuta nel giugno del '96.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **FAO/Italy - Food & Agricultural Statistics Centre**
Importo complessivo: US$ 5.968.348 (I fase) + US$ 5.395.000 (II fase) + US$ 4.000.000 (III fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Food & Agricultural Statistics Centre di Pechino

L'obiettivo del progetto consiste nel preparare la controparte, con la dotazione di mezzi e la preparazione del personale, ad effettuare il primo censimento agricolo della Cina entro il 1997.

Iniziato nel 1987 con un finanziamento italiano di US$ 4.986.000 (integrato nel 1992 con US$ 982.348), il progetto è eseguito dalla FAO ed ha visto la collaborazione di università italiane e dell'ISTAT.

Nella prima fase, terminata nel 1993, è stato costituito il Centro di Pechino, dotandolo di tutte le attrezzature necessarie all'elaborazione dei dati ed alla formazione del personale (4 mini-computer, 200 PC, audiovisivi, veicoli, etc.) ed e' stato effettuato un importante programma di formazione (180 esperti a livello nazionale, 4.000 agenti a livello di contea, programmi didattici, seminari, etc.). Sono inoltre stati costituiti 6 centri provinciali (Beijing, Anhui, Heilongjiang, Hubei, Sichuan e Shaanxi).

La II fase del progetto, approvata nel 1993 (US$ 5 395.000), ha consentito di costituire gli altri Centri provinciali (16 in totale), di continuare il programma di formazione dei quadri locali e di eseguire alcuni censimenti pilota per mettere a punto il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati da adottare per il censimento a livello nazionale.

L'immissione dei dati acquisiti nei censimenti pilota è stata completata nel 1995 ed ha permesso di effettuare le prime elaborazioni per testare il "software" messo a punto in Italia ed in Olanda da specialisti del settore.

Nel novembre '95 si è svolta a Pechino - parallelamente ad un importante seminario internazionale sulle statistiche agricole - la riunione dell'Advisory Committee del progetto

(FAO, State Statistical Bureau of China, Ministero degli Esteri italiano e ISTAT), che ha passato in rassegna le attivita' svolte ed ha approvato il programma per la terza ed ultima fase 1996/97, quella che consentirà di assistere la controparte cinese fino all'elaborazione dei dati che saranno acquisiti nel corso del censimento a livello nazionale.

Il finanziamento della terza fase, approvato ad inizio '96 (4 milioni di dollari), ha consentito di aggiornare le attrezzature informatiche per l'elaborazione dei dati a livello nazionale, di mettere a punto la versione finale del software e di completare la formazione dei quadri per il censimento su tutto il territorio.

Il censimento a livello nazionale sarà effettuato, secondo le previsioni di progetto, nel mese di gennaio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: energia
Titolo iniziativa: **UNDESD/Italy - Sviluppo geotermia in Tibet (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 4,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDESD (United Nations Department of Economic & Social Development) - Geotermica Italiana
Controparte locale: Dept. of Industry and Electric Power of Tibet

La prima fase del progetto, con finanziamento italiano, è stata realizzata, sotto il coordinamento del UNDTCD (ora UNDESD: United Nations Dept. of Econ. & Social Development), dalle Società Enel ed Aquater nel periodo 1983/87.

La seconda fase di tale progetto prevede il potenziamento del campo geotermico di Yanbajing (attuale potenza installata pari a 12 MW) e lo studio di nuovi campi nella regione tibetana.

Il finanziamento italiano per detta seconda fase è stato approvato nel 1992, anche in relazione all'interruzione delle attività di cooperazione con la Cina nel periodo 1989/90 per i fatti di Tian'anmen.

A seguito della procedura concorsuale espletata nel 1993 dall'UNDESD, le prime attività di studi e ricerca sono state affidate alla società Geotermica Italiana, per un importo di 1.094.000 US$.

La parte restante del finanziamento italiano è stato utilizzato dall'UNDESD per corsi di formazione in Italia a favore di tecnici tibetani e per l'acquisizione di attrezzature e di ricambi per la centrale geotermica esistente.

Dopo una serie di riunioni preparatorie, nel corso del 1994 sono state effettuate le prime campagne geologiche e geofisiche in loco, con la partecipazioni di 20 specialisti italiani.

Nella prima metà del 1995 sono stati elaborati i dati raccolti nelle predette campagne (dati geologici, geochimici, geofisici e strutturali) ed è stata messa a punto l'attività della seconda fase di ricerca (perforazioni profonde alla ricerca di zone permeabili e di gas ad alta temperatura).

Nel 1996 sono stati completati gli studi per la riabilitazione della centrale geotermica esistente ed è stata realizzata la campagna di perforazioni profonde, che ha consentito di scoprire acque ad alta temperatura (circa 300 gradi), suscettibili di notevoli sviluppi futuri.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Studi di fattibilità effettuati tramite la Banca Mondiale**
Importo complessivo: US$ 2,3 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - varie Società di ingegneria italiane
Controparte locale: Ministero delle Finanze - vari Enti beneficiari cinesi

Gli studi di fattibilità approvati dalla DGCS nel 1995 a valere sul "Trust Fund for special Studies" costituito dall'Italia presso la Banca Mondiale, sono stati completati nel corso del 1996. Essi sono stati affidati a Società di ingegneria italiane previa gara espletata dalla stessa Banca Mondiale e riguardano i sottoelencati progetti (che potranno beneficiare successivamente di importanti crediti IDA e IBRD):

1. Progetto "Wanjiazhai Water Diversion":US$ 650.000;
2. Progetto "Goupitan Hydropower":US$ 750.000;
3. Progetto "Development of town gas system": US$ 600.000;
4. Progetto "Motorcycle & automobile components manufactoring":US$ 300.000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ricerca scientifica
Titolo iniziativa: **Programmi affidati al World Laboratory**
Importo complessivo: Lit. 25 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: World Laboratory - varie Università ed Enti italiani
Controparte locale: Chinese Academy of Sciences

Anche nel corso del 1996 sono continuate, seppur a ritmo assai ridotto in vista della prossima chiusura, le attivita' relative ad alcuni dei progetti di ricerca scientifica realizzati dal World Laboratory nella R.P.C. a partire dagli anni 1987/88, con finanziamento complessivo della Cooperazione Italiana di oltre 25 miliardi di lire. I progetti ancora in corso nel 1996 sono i seguenti:

1. Miglioramento dell'alimentazione nei P.V.S., 2,69 miliardi di lire;
2. Centro di ricerca sulla fusione, 1,3 miliardi di lire;
3. Prevenzione e cura della sordità, importo n.d.;
4. Biotecnologie avanzate, 2,48 miliardi di lire;

5. Inchieste e ricerche sulle popolazioni anziane, importo n.d..

Joint-Ventures ex-art. 7 della Legge 49/87.

Negli ultimi anni hanno assunto particolare importanza tra le attività di cooperazione quelle relative ai crediti agevolati per incoraggiare la costituzione di Joint-Ventures ex-art. 7 della Legge 49/87. Il ricorso a tali finanziamenti è in costante aumento in Cina e rappresenterà in futuro una delle forme di cooperazione più adeguate per questo Paese, nel quale occorre essere presenti con strategie a medio-lungo termine.

Risultano finora costituite circa 20 Joint-Ventures per le quali i partner italiani hanno fatto richiesta dei crediti agevolati ex-art. 7 (in gran parte già approvati dal C.D.), tra le quali si possono citare le seguenti:

1. "Produzione di compressori ermetici per frigoriferi" a Tianjin (Zanussi);
2. "Azienda di confezioni per uomo" a Tianjin (GFT);
3. "Produzione di contatori per acqua" (La Maddalena);
4. "Trattamento delle pelli" (3T);
5. "Stampa e tinteggiatura di tessuti" nel Liaoning (Seterie di Saronno);
6. "Produzione di catene e ruote per biciclette" nello Yunnan (Catene Regina);
7. "Produzione di accessori pneumatici a Shanghai (Camozzi);
8. "Azienda nel settore tessile" a Shanghai (Famas);
9. "Produzione di salumi e prosciutti" nel Henan (Senfter);
10. "Produzione di macchine utensili" nello Shandong (Norma);
11. "Produzione di scooters e motoveicoli" nel Guandong (Piaggio);
12. "Produzione di apparati idraulici" nel Guangdong (Riva Calzoni).

Borse di studio.

Il 1996 è stato un anno assai sfavorevole per le borse di studio a favore di studenti cinesi. Malgrado la notevole attività istruttoria svolta sia dagli uffici centrali che da quelli periferici per l'organizzazione di soggiorni di studio in Italia in vari settori (materie giuridiche, economia bancaria, turismo, specializzazioni alberghiere, sanità, etc.), è stato possibile concedere solo quattro borse di specializzazione post-universitaria nel settore sanitario.

FILIPPINE

Il 1996 e' stato un anno particolarmente positivo per le Filippine. Sotto la costante azione di promozione e supervisione da parte del Governo, il Paese ha conseguito importanti risultati sia sul piano interno, con la soluzione dell'annoso conflitto con i Musulmani di Mindanao ed il conseguimento di maggiore stabilita' anche per quanto concerne l'ordine pubblico, che a livello internazionale, tramite una sempre piu' incisiva azione nell'ambito dei principali fori multilaterali, soprattutto in ambito ASEAN ed APEC, migliorando la visibilità del Paese e consolidando la percezione dell'affidabilita' e serieta' delle riforme in corso.

Dal punto di vista economico, il Governo ha elaborato ed avviato una strategia a medio-lungo termine basata su cinque obiettivi: la decentralizzazione della produzione, principalmente concentrata nell'area della Capitale; la devoluzione dei poteri ad Enti ed organi governativi locali; la promozione della piccola e media impresa; la deregolamentazione sia del commercio internazionale, in particolar modo con i Paesi ASEAN, che delle telecomunicazioni, del settore bancario, dei trasporti marittimi ed aerei; lo sviluppo sostenibile (con particolare attenzione al settore ambientale).

Nel 1996, il PNL e' cresciuto del 6,8 %, i consumi privati sono cresciuti del 4,5 % (+3,8 nel 1995), le spese governative sono scese al 2,6 % (rispetto al 5,6 % del precedente anno), gli investimenti sono aumentati del 20% (contro il 2,1% del 1995), le esportazioni del 23,1% (contro il 14,6 del 1995) e le importazioni del 20,1 % (16,8 nel 1995). Inoltre, l'inflazione e' scesa al di sotto del 9% e gli aumenti dei prezzi sembrerebbero concentrarsi principalmente su poche voci di spesa. Nonostante il perdurante deficit commerciale, peraltro in calo, la bilancia dei pagamenti risulta in attivo e cio' grazie all'incremento degli investimenti stranieri e delle rimesse dei lavoratori filippini all'estero. Immediate ricadute di tali positivi risultati sulla popolazione sono state un calo del tasso di disoccupazione (al 7,7%), un aumento del numero dei salariati a scapito del lavoro domestico non retribuito, un trasferimento di circa il 4% del totale della manodopera disponibile dal settore agricolo al settore industriale e dei servizi, ed infine un significativo calo del tasso di poverta'.

Nel corso del 1996 la Cooperazione Italiana nelle Filippine, tuttora regolata dal Protocollo di cooperazione italo-filippino del luglio 1990 che emenda un precedente Protocollo del 1987, ha continuato ad essere rivolta alla gestione di interventi gia' iniziati negli scorsi anni, in attesa di momenti piu' favorevoli ad un suo eventuale rilancio con nuove iniziative, che dovrebbero comunque tener conto della mutata situazione economica del Paese. Si e' proceduto, pertanto, a seguire l'andamento dei progetti in corso di realizzazione o gia' approvati, mirando ad ottimizzarne i risultati.

Per quanto concerne i crediti d'aiuto, e' stata portata a termine la fase II del progetto "Sviluppo delle Telecomunicazioni in Mindanao" affidata all'Italtel. Grazie all'apporto governativo, l'Italtel e' riuscita a radicare la propria presenza nelle Filippine aggiudicandosi ed avviando, con finanziamenti propri, anche la fase III del progetto, che prevede la costruzione di oltre 45.000 linee telefoniche nelle principali citta' dell'isola, mentre la ditta concorre attualmente per aggiudicarsi la fase IV (proposta dall'Italtel ed attualmente all'esame delle competenti Autorita' di Governo) dell'importo di 106 milioni di dollari.

Quanto ai progetti a dono, le novita' piu' importanti si sono registrate nel settore sanitario. Sono entrate nel vivo le attivita' del progetto "Assistenza tecnica per un piano di sviluppo sanitario a Tondo" a seguito dell'approvazione del nuovo piano operativo, resosi necessario a causa del lungo tempo trascorso dalla pianificazione iniziale Sono inoltre state

poste le basi per la prosecuzione delle iniziative sanitarie in gestione diretta grazie al reperimento di fondi residui la cui utilizzazione e' stata accuratamente pianificata.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Ampliamento delle strutture e delle attivita' formative dell'Aemilianum Institute nella citta' di Sorsogon**
Importo complessivo: Lit. 950.000.000 (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Aemilianum Institute of Technology

Il programma e' stato promosso con l'intento di fornire un fattivo contributo all'attuazione di una politica sociale per lo sviluppo dell'area di Sorsogon - tra le piu' povere ed arretrate delle Filippine - attraverso il rafforzamento di un preesistente istituto di formazione professionale, l'Aemilianum Institute; cio' tramite l'avvio di nuovi corsi (agrotecnica, meccanica ed elettrotecnica) che permettano di inserire nel circuito lavorativo la fascia più giovane e meno abbiente dell'area interessata. Le predette specializzazioni tecniche sono, infatti, tra le piu' richieste dal sistema industriale interno e dalle imprese straniere che vanno notevolmente incrementando i loro investimenti nelle Filippine.

Il progetto ha avuto inizio nel settembre 1991 mentre la sua conclusione e' stata prorogata, a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi, dapprima al settembre 1995 e, successivamente, al giugno 1997.

Il progetto, ormai prossimo alla conclusione, ha finora conseguito importanti risultati sotto il profilo della formazione dei formatori, del miglioramento delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto e dell'assistenza alle piccole e medie imprese nel loro sforzo di miglioramento produttivo. Esso appare ben riuscito anche sotto il profilo della sostenibilita.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Technical Training Centre of Saint Anthony Boys' Village**
Importo complessivo: Lit. 2,49 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fondazione Tovini
Controparte locale: Saint Anthony Boys' Village Foundation

Il progetto prevede la ristrutturazione e la costruzione di nuovi locali della scuola tecnica gestita dall'ordine religioso dei Rogazionisti, nochè la fornitura di attrezzature e materiale tecnico per i laboratori di elettronica e di elettrotecnica.

Il complesso, di grandi proporzioni, e' stato realizzato con il concorso di un gran numero di donatori pubblici e privati di vari Paesi, tra i quali il nostro Governo assume un ruolo di particolare rilievo. Mentre con la prima rata versata dal Governo italiano sono stati realizzati il laboratorio di fisica e chimica, quello di artigianato e quello per il disegno tecnico, l'erogazione della seconda rata annuale ha permesso, nel 1996, il completamento del laboratorio di elettronica (telecomunicazioni), di quello di elettrotecnica nonche' la fornitura del 60% delle apparecchiature del laboratorio di meccanica. Nel 1996 la scuola contava circa 280 iscritti. Un primo gruppo di giovani tecnici formati al Saint Anthony Boys' Village ha gia' trovato impiego nelle imprese della zona ove il centro e' situato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro ambulatoriale urbano di medicina di base e antitubercolare - quartiere Quiapo**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000 (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FBF - Con i Fatebenefratelli per i malati lontani
Controparte locale: Granada Educational Foundation Inc.

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni sanitarie degli strati piu' poveri della popolazione del quartiere di Quiapo.

Nel 1995, esso ha incontrato alcune difficolta' a causa della mancata erogazione dei contributi previsti per la seconda e terza annualita', per cui le spese affrontate sono state sostanzialmente finanziate con sponsorizzazione privata. Grazie al finanziamento della nostra cooperazione, comunque, sono state finora ultimate le opere civili ed e' stato altresi' completato l'acquisto delle attrezzature piu' costose destinate al Laboratorio, agli Ambulatori specialistici ed al Gabinetto radiologico.

L'Ambulatorio e' pienamente operante dal luglio 1996 e si è specializzato in attività antitubercolare, tenuto conto che i tubercolotici rappresentano il gruppo numericamente più consistente dei suoi assistiti. Esso prevede altresì i servizi gratuiti di oftalmologia, optometria, otorinolaringoiatria, odontoiatria, pediatria, ortopedia, cardiologia e neurologia. Volantinaggi relativi all'esistenza di servizi gratuiti vengono svolti nel quartiere di Quiapo al fine di stimolare l'accesso della popolazione bisognosa.

Nel 1996, inoltre, e' proseguita l'attivita' di formazione ed aggiornamento degli operatori di base beneficiari di un primo corso effettuato nel 1994, i quali ora operano in cinque differenti rioni della citta' e vengono regolarmente convocati due volte al mese per un aggiornamento

Ad oggi, il progetto ha realizzato tutte le attivita' della prima annualita' e anticipato il 75% delle attivita' della seconda annualita'.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza al controllo nazionale della tubercolosi - Estensione**
Importo complessivo: Lit. 11,354 miliardi (estensione: Lit. 400 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Department of Health (DoH)

Il progetto "Assistenza al controllo nazionale della tubercolosi" ha fornito un importante contributo nell'arginare una patologia a tutt'oggi ampiamente presente nel Paese.

Il progetto, durato cinque anni, e' giunto a conclusione nel gennaio 1995. Ultimo atto dell'iniziativa è stato l'inaugurazione del Laboratorio Nazionale di Riferimento della Tubercolosi, considerato estremamente utile per il futuro del programma di controllo, in quanto consentirà di individuare i casi resistenti della malattia e di selezionare gli antibioticicui i germi sono ancora sensibili. Nel corso dello stesso anno sono state organizzate due Conferenze Nazionali e tre Regionali (Regioni V, VIII e X) per formare i formatori per le successive 348 sessioni locali di due giorni ciascuna, che hanno poi contribuito al training di 3.722 medici locali. Sono inoltre state donate numerose attrezzature, tra cui 20 microscopi, 3 computer, 5 autoveicoli, sistemi audio/video per conferenze, etc.

Fondi residui per circa 400 milioni di lire sono stati destinati ad una estensione del programma; e' stato quindi elaborato un piano operativo-finanziario per l'utilizzo di tale finanziamento, designando come beneficiaria dell'assistenza la Regione III, che e' tra le piu' arretrate del Paese.

La fase di estensione, della durata di 12 mesi - e nel cui ambito sono previste attivita' di formazione del personale medico, monitoraggio e supervisione, ricerca scientifica e forniture - avrà inizio nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: affidata ad organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Technical Support to Agrarian Reform and Rural Development - Phase II.**
Importo complessivo: US$ 6,667 milioni
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: Food and Agriculture Organization (FAO)
Controparte locale: Department of Agrarian Reform (DAR)

Il progetto, realizzato dalla FAO con finanziamenti italiani, si propone di fornire assistenza al DAR con l'obiettivo di aumentare la produttività agricola tramite un piano per la distribuzione di terre ai contadini.

Nella sua componente di rafforzamento istituzionale, il progetto ha contribuito a migliorare la capacita' di pianificazione e monitoraggio delle agenzie governative anche attraverso attivita' di formazione di funzionari sugli aspetti tecnici e manageriali relativi alla riforma. Parallelamente, e' stata promossa la partecipazione dei beneficiari alla riforma agraria rafforzando le organizzazione comunitarie e le associazioni di contadini Su questo aspetto si e' concentrata la seconda fase del progetto (aprile 1993-marzo 1997), che ha assistito le "Agrarian Reform Communities" istituite dal Governo nell' elaborazione dei propri piani di sviluppo, favorendo le opportune sinergie con le agenzie governative, le municipalita' ed il settore privato.

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dal fatto che il sostegno alle "Comunita' della Riforma Agraria" rappresenta l'obiettivo di due importanti progetti in corso di valutazione, da parte della Banca Mondiale e della Banca Asiatica di Sviluppo, che utilizzeranno lo stesso approccio adottato dal progetto da noi finanziato.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 2,04 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Philippine Business for Social Progress
Controparte locale: Department of Social Welfare and Development

L'assegnazione di aiuti alimentari dell'AIMA in favore delle Filippine trova motivazione, oltre che nell'esistenza di ampie sacche di poverta' ed indigenza, anche nelle emergenze derivanti dalle calamita' naturali che frequentemente colpiscono questo Paese. Tale forma di aiuto si presenta come particolamente duttile e di semplice utilizzo, percio' particolamente adatta ad agire tempestivamente ove se ne presenti la necessi:a'.

La prima fase del progetto si è articolata nella distribuzione a famiglie disastrate, attraverso la ONG filippina "Philippine Business for Social Progress" designata dal Governo locale, di un totale di 142 tonnellate di carne e 96 tonnellate di biscotti.

La seconda fase ha interessato la monetizzazione della farina (attraverso la vendita della derrata sul mercato interno a prezzi non distorsivi), con un introito di circa 550 milioni di lire. A valere sul cosi costituito fondo di contropartita, nel maggio 1996 sono state consegnate 10 strutture abitative in Palawan City per le vittime di recenti eruzioni vulcaniche e 51 casupole per le vittime del terremoto che ha colpito nel novembre 1995 la provincia di Mindoro. Per l'utilizzo dei fondi residui sono stati programmati ulteriori interventi che dovrebbero realizzarsi nel corso del 1997.

Nel 1996 e' stato deliberato un ulteriore aiuto alimentare AIMA per un ammontare di un miliardo di lire. Il relativo programma verra' affidato al Ministero della Riforma Agraria e gestito dalla PBSP. I fondi di contropartita saranno destinati alle "Agrarian Refom Communities" dell'isola di Mindanao.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **National Telephone Program (1 - 3)**
Importo complessivo: Ecu 8,1 milioni (fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Italtel S.p.A.
Controparte locale: Department of Transportation and Communications (DoTC)

Con il perfezionamento della Convenzione finanziaria tra il Governo filippino e Mediocredito Centrale e lo svolgimento della cerimonia formale di inizio dei lavori, nel 1995 sono state avviate le fasi II (finanziata dalla D.G.C.S. per un importo di 8,1 milioni di ECU) e III del progetto "National Telephone Program" in Mindanao affidato alla societa' italiana Italtel.

Nel loro ambito e' prevista la costruzione di circa 45.000 linee telefoniche nelle principali citta' dell'isola di Mindanao grazie ad un ingente sforzo finanziario che vede coinvolti, oltre alla nostra Cooperazione allo Sviluppo, anche la stessa Italtel (che ha messo a disposizione un "supply-credit" di circa 43 milioni di dollari) ed il Governo filippino, in particolare il Department of Transportation and Communications, che finanzia il progetto con circa 54 milioni di dollari.

I lavori dovrebbero essere ultimati nel 1997, termine entro il quale saranno avviate le procedure per l'aggiudicazione dei diritti di sfruttamento economico delle linee telefoniche.

Con l'avvio delle fasi II e III del progetto, l'Italtel si e' aggiudicata una porzione importante del mercato delle telecomunicazioni nelle Filippine, uno dei settori in piu' forte espansione che offre alti margini di profitto alle imprese straniere. La presenza dell'Italtel dovrebbe inoltre consolidarsi in futuro grazie alla firma di un Memorandum d'Intesa tra la societa' italiana ed il Dipartimento dei Trasporti e Comunicazioni, con cui le Parti si sono impegnate a collaborare per l'avvio di una fase IV del progetto che dovrebbe prevedere la costruzione di ulteriori linee telefoniche per un costo stimato intorno ai 140 milioni di dollari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Maligaya Training Centre**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Foundation for Professional Training Inc. (FPTI)

Il progetto, iniziato nel dicembre 1993, si propone di contribuire alla formazione professionale degli strati piu' poveri della popolazione femminile di Manila tramite la realizzazione di una scuola di formazione professionale femminile nel settore turistico-alberghiero; la scuola dovrebbe in particolare offrire corsi di professionalizzazione di base,

corsi di economia domestica e servizi ricettivi, corsi di formazione per personale docente e seminari su argomenti meritevoli di approfondimento.

La scuola e' stata ufficialmente inaugurata nel novembre 1995 ed è stata altresi effettuata, da parte del Direttore del Centro Elis, una missione per il monitoraggio delle attività condotte dal progetto e per la definizione, d'intesa con la controparte locale, del cronogramma delle attività future.

Nel corso del 1996, le attivita' di formazione sono consistite in corsi brevi, volti a garantire una qualificazione professionale alle lavoratrici domestiche gia' occupate, ed un corso annuale di tecnica e gestione dei servizi delle strutture ricettive, frequentato da 22 allieve

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica alla National Capital Region**
Importo complessivo: Lit. 550 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Department of Health (DoH)

Il progetto di assistenza tecnica nel settore sanitario ha conosciuto una lunga interruzione fino al 1995, quando sono state poste le basi per il suo completamento tramite l'utilizzo di un saldo residuo di circa 90.000 dollari.

D'intesa con la controparte, è stato elaborato un Piano d'Azione che prevede attività nell'arco di sei mesi, ed in particolare: una diagnosi socio sanitaria delle comunita' piu' depresse di Manila; corsi di formazione per medici, infermieri ed agenti volontari di quartiere; sostegno ad attivita' di mobilitazione e coinvolgimento comunitario; forniture logistiche essenziali ai centri sanitari dei quartieri piu' poveri.

E' stata inoltre approvata la fase II del progetto che prevede, a partire dal 1997, un finanziamenti di 600 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Upgrading and Development of Three Prototype Technical Schools**
Importo complessivo: Lit. 3,26 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Università delle Filippine - Mindanao State University

Il progetto ha avuto inizio nel gennaio 1994 e si propone di rafforzare il carattere di "centri prototipo" dei tre istituti tecnici di Taguig (Manila), Talisay (Negros) e Iligan City (Mindanao), mirando a renderli punti di riferimento per l'intero sistema di formazione tecnica delle Filippine , sia sotto il profilo dello standard tecnologico, organizzativo e gestionale sia dal punto di vista della qualita' delle risorse umane.

Il progetto avrebbe dovuto concludersi nel gennaio 1997 ma, a causa dei rallentamenti verificatisi nel 1995 e della complessita' dell'esecuzione, la relativa convenzione e' stata prorogata fino al 30 settembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Realizzazione di una scuola tecnica pilota in Cebu City - Fase II**
Importo complessivo: Lit. 574 milioni (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: South-East Asian Science Foundation

Il progetto, nella sua seconda fase, mira a sostenere e consolidare le attivita' del Center for Industrial Technology and Enterprise (CITE), Scuola Tecnica "pilota" che offre alla popolazione dell'area di Cebu, in particolare ai meno abbienti, la possibilita' di inserirsi nel processo di sviluppo regionale con adeguata professionalita', sia per lavoro dipendente che per lavoro autonomo. La seconda fase del progetto e' iniziata nel febbraio del 1994 ed e' prossima alla conclusione, prevista per il giugno 1997.

Il CITE effettua attualmente:

- corsi triennali di formazione di tecnici meccanici, elettrici ed elettrotecnici. A tal fine il CITE adotta una metodologia fondata sul "training on the job", con un rapporto Scuola-Aziende;
- corsi brevi mirati prevalentemente all'aggiornamento ed al miglioramento professionale degli occupati, in modo da sviluppare le specifiche capacita' richieste dalle industrie della provincia di Cebu;
- corsi di formazione imprenditoriale per medi e piccoli imprenditori.

Alle attività di formazione il CITE affianca l'intervento nel settore sanitario (Centro sanitario) che, in un contesto di gravi carenze dei servizi sanitari pubblici, presidia la salute degli allievi, dei docenti e delle rispettive famiglie. Il Centro, inoltre, fornisce prestazioni a pagamento ad esterni, in particolare alle aziende con cui e' in relazione (medicina del lavoro).

In complesso, il CITE e' uno fra i piu' moderni ed efficienti istituti di formazione tecnica delle Filippine, un centro di eccellenza per qualita' del servizio e professionalita' dello staff. La collaborazione fra settore pubblico (provincia) e privato (imprese, famiglie, singoli sostenitori) mira a rendere autosostenibile il progetto una volta concluso l'intervento italiano.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica per un piano di sviluppo sanitario nell'area metropolitana di Manila: programma sanitario straordinario nel distretto di Tondo**
Importo complessivo: Lit. 2,798 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU)
Controparte locale: Municipalita' di Manila

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione materno-infantile del distretto di Tondo attraverso il potenziamento delle attivita' di prevenzione ed assistenza e la messa a disposizione di servizi pediatrici sanitari a favore della fascia piu' bisognosa della popolazione.

Nel dicembre 1995, d'intesa con la controparte, è stato definito un piano operativo di lavoro - ufficialmente approvato dal Sindaco di Manila - resosi necessario a seguito del delinearsi rispetto all'originario documento di progetto di nuove esigenze e necessità, tenuto conto del lungo tempo richiesto per l'avvio dell'iniziativa.

Nel gennaio 1996 sono quindi iniziate le attività di progetto, regolarmente proseguite lungo tutto il corso dell'anno. Esse sono consistite in:

- attività sanitarie rivolte ad un vasto bacino di utenza, ed in particolare servizi pediatrici per 4.000 famiglie residenti nelle famigerate "Smokey Mountains";
- controllo sanitario per le madri in gravidanza e post-gravidanza;
- assistenza tecnica alla municipalità per l'organizzazione dei servizi sanitari materno-infantili;
- formazione degli operatori sanitari nel settore della salute primaria;
- attività di educazione sanitaria ed informazione sui servizi resi disponibili dal progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Community-Based Upland Productivity Programme**
Importo complessivo: Lit. 2,49 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Department of Environment and Natural Resources (DENR)

Il progetto si propone di migliorare la produzione agricola ed a raggiungere l'autosufficienza alimentare delle popolazioni indigene che vivono in zone collinari particolarmente aspre.

Dopo il completamento delle attivita' previste nella prima annualita', tra cui riforestazione su circa 30 ettari e canalizzazione irrigua, il progetto e' stato sospeso nel corso del 1995 a causa della mancata erogazione della seconda annualita' pari a circa 650 milioni.

L'ONG Crocevia ha quindi temporaneamente chiuso l'Ufficio del progetto situato a Manila affidando alla custodia dell'Ambasciata italiana alcune attrezzature e materiale d'Ufficio oltre ai veicoli in dotazione al progetto.

Sulle base delle conclusioni raggiunte da una recente missione di monitoraggio, il progetto dovrebbe essere ripreso nel 1997 e le restanti risorse dovrebbero essere concentrate nella zona di Abra, dove la controparte offre maggiori garanzie di sostenibillita'.

INDIA

La grave crisi economico-finanziaria del 1991 ha costretto il Governo indiano ad adottare una "nuova politica industriale" principalmente mirata a favorire il passaggio ad una economia di mercato aperta alle relazioni economiche internazionali.

Le misure via via adottate hanno consentito al Paese di superare la crisi finanziaria e già nel 1993 la crescita del PIL superava il 4%, raggiungendo il 7,1% nel 1996. I riflessi dell'apertura economica si sono manifestati anche nella produzione manifatturiera che negli ultimi anni ha fatto registrare tassi di crescita ragguardevoli, passando dal 2,2% nel 1992 all'11,7% nel 1995 e al 9,8% nel 1996. L'apertura economica ha inoltre favorito un maggior afflusso di capitali stranieri, aumentati da poco più di 200 milioni di dollari nel 1991 a quasi 2 miliardi di dollari nel 1996, e di investimenti finanziari, circa 2.1 miliardi di dollari.

Va però osservato che il processo è ancora lontano dall'essere completato. In effetti, il Governo indiano ha ancora molto da lavorare in materia di privatizzazioni, di riforma del sistema fiscale e impositivo, di riordino del sistema bancario, finanziario e delle assicurazioni, di completa apertura del mercato, in particolare per quanto riguarda i beni di consumo.

Il "Rapporto sull'economia 1996/97", edito dal Ministero delle Finanze, presenta infatti una situazione economica variegata in cui sono presenti numerosi aspetti che indicano una crescita positiva insieme a segnali negativi.

Tra gli aspetti positivi, vanno segnalati la crescita del PNL stimata al 7% (PIL +7,1%), un tasso d'inflazione annuale del 5-5,5%, l'aumento delle riserve in valuta che hanno superato i 20 miliardi di dollari (6 mesi di importazioni), il deficit delle partite correnti che è diminuito dall'1,7% all'1,4% del PNL ed il deficit fiscale sceso dal 5,8 al 5%.

Dall'analisi critica dei dati emerge tuttavia un quadro meno roseo. Ad esempio, il basso tasso d'inflazione è dovuto in gran parte agli interventi sui prezzi amministrati e al rinvio degli aumenti tariffari decisi dal precedente governo in vista delle elezioni.

A dimostrazione che il processo di liberalizzazione è ormai irreversibile, appena entrato in carica, il 1° giugno u.s, il Governo del Fronte Unito (la coalizione post-elettorale composta dal partito Comunista, dal Janata Dal e da altri dieci partiti regionali, appoggiata dall'esterno dal partito del Congresso) ha immediatamente reiterato l'impegno a portare avanti il programma di riforme economiche iniziato dal precedente Governo Rao.

In tal senso, la Legge Finanziaria 1997/98 annuncia un nutrito pacchetto di misure volte a diminuire il peso fiscale sulle imprese e sulle persone fisiche ed a ridurre i dazi su vari prodotti di consumo. La diminuzione della pressione fiscale è prevista anche sul fronte dei mercati finanziari, dove vengono proposte l'abolizione delle tasse sui dividendi e misure in favore di una maggiore presenza degli investitori stranieri.

Se è vero che l'India - forte di una classe media stimata in circa 200 milioni di individui e quindi con un potenziale mercato per i beni di consumo che ha pochi eguali nel mondo - sembra avviata a diventare una delle economie piu' dinamiche nel panorama internazionale, non va pero' dimenticato che una larga parte della popolazione, oltre 250 milioni, e' ancora relegata al di sotto della cosiddetta "soglia della povertà". Molti degli indicatori sociali riportati nei rapporti annuali dell'UNDP o della Banca Mondiale (accesso alla sanità, all'istruzione, disponibilità di acqua potabile) vedono l'India ancora collocata tra i Paesi più poveri. Tali dati divengono particolarmente preoccupanti se si traducono le percentuali in valori assoluti. A puro titolo di esempio, al momento dell'indipendenza nel 1947 si stimava che circa il 45% della popolazione vivesse al di sotto della "soglia della povertà", mentre secondo

le stime più recenti tale percentuale sarebbe scesa al 25-30% della popolazione; tuttavia, in termini assoluti, tali dati indicano rispettivamente circa 180 e 300 milioni di individui.

Per meglio comprendere le difficoltà che si devono affrontare per assicurare una rapida ed equilibrata crescita del Paese, bisogna tenere presente che l'agricoltura, ancora largamente dipendente dalle piogge monsoniche, rappresenta oltre il 30% del PIL, e che da essa dipende direttamente la sopravvivenza di circa il 60% degli oltre 900 milioni di abitanti.

La stessa Banca Mondiale sottolinea che, se da un lato la riforma del sistema economico sta producendo risultati piu' che soddisfacenti nel settore industriale e finanziario, dall'altro non si puo' ignorare che tali riforme producono spesso nel breve periodo un effetto negativo sulle condizioni di vita degli strati più deboli della popolazione. Per questo la Banca, nel suo sostegno al Governo indiano, si e' impegnata in programmi di realizzazione immediata che possano servire da "cuscinetto" sociale ed ha raccomandato scelte analoghe ai Paesi donatori; di qui, la decisione della Banca Mondiale di finanziare due grandi programmi nazionali promossi dal Governo indiano, "Educazione di Base a Livello di Distretti" (300 milioni US$) e "Reproductive and Child Health in India" (350 milioni US$).

Secondo tali linee sembra orientata a muoversi anche l'Unione Europea, che ha deciso di partecipare al cofinanziamento dei due programmi citati stanziando 150 milioni di ECU per la prima fase del programma di "Educazione di Base a Livello di Distretti" e piu' recentemente approvando il finanziamento di 200 milioni di ECU per il programma "Reproductive and Child Health in India".

Analoghe iniziative sul piano bilaterale sono state recentemente programmate da altri Paesi, tra cui Germania e Regno Unito.

Per quanto concerne la Cooperazione Italiana, nell'ultimo decennio sono stati realizzati complessivamente una decina di programmi, a dono ed a credito di aiuto. Oltre alle iniziative bilaterali, bisogna tenere presente che l'Italia e' significativamente presente anche in programmi multilaterali e multibilaterali, quali il sostegno dato all'ICGEB ed all'UNDCP che, grazie soprattutto all'apporto italiano, ha potuto aprire l'ufficio di Delhi.

Per quanto riguarda i finanziamenti a dono, nel periodo 1991-95 sono stati erogati 31.252 milioni di lire. Nel 1994 sono stati portati a termine i programmi "Sviluppo della Frutticoltura in Clima Temperato" e "Ricerca e Sviluppo CESI-CPRI", mentre nel 1995 è terminato il programma "Hi-Tech Vocational Trainlng Centre", la cui realizzazione e' stata tanto soddisfacente che da parte indiana è stata proposta un'estensione. E' inoltre in fase di avanzata esecuzione il programma "Indian Spinal Injuries Centre". Nel 1997 dovrebbe iniziare la realizzazione dei programmi "Educational Audio-Visual cum Training Centre, Calcutta" e "Health Centre Tibetan Children Village, Dharamsala".

Il finanziamento a credito d'aiuto è stato utilizzato per l'importo di 41,600 miliardi di lire per il programma "Gas Lift Bombay-High".

Il 5 e 6 giugno 1996 si è svolto a Delhi un incontro di cooperazione fra i Governi indiano ed italiano che è servito a riprendere e reimpostare il dialogo sulle attività di cooperazione allo sviluppo. L'occasione ha consentito di informare le Autorità indiane dei nuovi orientamenti della Cooperazione Italiana sia per quanto concerne le priorità sia per quel che riguarda gli strumenti finanziari, che suggeriscono l'utilizzo dello strumento del credito di aiuto nel continente asiatico. E' stato confermato il nostro l'impegno ad iniziare quanto prima i due programmi "Educational Audio-Visual cum Training Centre, Calcutta" e "Health Centre Tibetan Children Village, Dharamsala", mentre l'estensione del programma "Hi-Tech Vocational Training Centre", richiesta da parte indiana, sarà in via eccezionale finanziata a dono. Si è infine provveduto ad informare la controparte dell'impegno italiano di 100 miliardi

di lire a credito d'aiuto per il 1996 (impegno successivamente formalizzato nella riunione del Consorzio dei Paesi donatori svoltasi lo scorso settembre a Tokio).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: formazione - industria
Titolo iniziativa: **High-Tech Vocational Training Centre (HTVTC) - Delhi**
Importo complessivo: Lit. 8.018.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Probest (ex-Italian M3T)
Contorparte locale: Department of Industry, Government of Delhi-Ministry of Industry, Government of India.

Il programma prevedeva la realizzazione di un Centro di formazione professionale nel settore delle macchine utensili, con la fornitura delle attrezzature di laboratorio e la formazione, in Italia ed in India, dei formatori. Le attivita' del Centro riguardano due aree: la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria e l'esecuzione di specifici lavori per aziende esterne.

Il programma, di durata triennale, e' terminato nel mese di settembre 1995 con il completamento della missione biennale di assistenza tecnica in loco del secondo esperto italiano.

Nel 1993 sono stati completati i montaggi e i collaudi dei macchinari e la formazione in Italia dei 14 ingegneri indiani che sono impiegati nel Centro come formatori e il Centro e' stato inaugurato ufficialmente l'11 dicembre 1993.

Dal mese di febbraio 1994 sono stati gradualmente avviati tutti i corsi di formazione previsti. E' stato inoltre predisposto un corso post-laurea di 18 mesi approvato dall'AICTE, l'organismo indiano che rilascia i riconoscimenti giuridici per i titoli di studio.

Nel 1995 ai vari corsi di formazione hanno preso parte circa 300 allievi e nei primi otto mesi del 1996 la frequenza e' aumentata a 342 allievi. Sono inoltre iniziate con successo le attivita' per conto terzi sia con corsi "ad hoc" per la formazione del personale di aziende, sia con la produzione di parti o componenti di alta qualita'. Complessivamente, dall'inizio delle attivita' nel marzo 1994 al 31 dicembre 1996 le lavorazioni per conto terzi hanno raggiunto un valore di 1.655~632 Rupie (circa 80 milioni di Lire).

Quanto gia' realizzato indica che, con una accorta politica di gestione, il Centro potra' generare gran parte dei finanziamenti necessari al suo stesso mantenimento.

Nel mese di agosto 1995, alla vigilia del termine del programma, da parte indiana e' stata avanzata la richiesta di una estensione dell'assistenza tecnica in loco, della fornitura di alcune parti di ricambio e della formazione di due ingegneri per la manutenzione. Nel corso degli incontri bilaterali di cooperazione tenutisi a Delhi nel mese di giugno 1996, da parte italiana si e' dichiarata la disponibilità' ad accogliere tale richiesta, che verra' finanziata, in via eccezionale, a dono.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanita'
Titolo iniziativa: **Centro di cura per le lesioni spinali a Delhi**
Importo complessivo: Lit. 13.488.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.S.P.O.
Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (I.S.I.C.) Ministry of Family Welfare (Government of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale. Attualmente, in tutto il subcontinente indiano non esistono strutture adeguate al trattamento degli spinolesi (oltre 12 milioni).

Il centro di Delhi dovra' inoltre fungere da punto di riferimento per i centri locali che il Governo indiano sta stabilendo in tutto il Paese.

I lavori di costruzione dell'Ospedale sono iniziati nel 1989 e il Memorandum d'Intesa intergovernativo e' stato firmato nel mese di giugno 1990. Le attivita' di realizzazione del programma sono iniziate nel luglio 1992 con le prime spedizioni di attrezzature dall'Italia.

Nel 1993 sono iniziate le spedizioni dall'Italia delle attrezzature per la parte impiantistica, seguite nel 1994 dalle attrezzature mediche. Alla fine del 1995 le forniture risultavano pressocche' completate.

Parallelamente, e' continuata l'assistenza tecnica in loco con la presenza continuativa del responsabile del programma e di un ingegnere che ha seguito il montaggio e la messa in funzione delle apparecchiature e con lo svolgimento di varie missioni brevi di esperti dall'Italia.

Nel mese di luglio 1995 si e' tenuta a Roma la terza riunione del Comitato Consultivo del Programma, nel corso della quale e' stato esaminato lo stato di avanzamento dei lavori e si e' programmata l'attivita' del semestre successivo. A seguito di tale riunione, la DGCS ha espresso parere favorevole all'estensione di 18 mesi (dicembre 1996) del programma cosi' da poter completare le ultime forniture e realizzare la parte relativa alla formazione.

Al primi di novembre 1995, e' stata aperta una parte del Centro che e' in grado di offrire alcuni servizi ambulatoriali e di effettuare gli esami radiologici.

Nel corso del 1996 sono subentrate difficolta', per l'organismo indiano incaricato della realizzazione e poi della gestione del progetto, nel far fronte agli impegni finanziari necessari per il completamento delle opere civili. Tali difficoltà sono state portate a conoscenza del Governo indiano e si e' ora in attesa delle sue determinazioni per poter riunire il Comitato Consultivo e decidere le modalita' di completamento del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale Termoelettrica di Farakka II**

Importo complessivo: US$ 8,16 milioni + US$ 76 milioni
Tipologia: dono+credito d'aiuto+credito all'esportazione
Ente esecutore: Ansaldo
Controparte locale: N.T.P.C. (National Thermal Power Corporation) - Ministry of Power (Government of India).

Il programma, approvato nel 1987 e la cui realizzazione e' iniziata alla fine del 1988, prevedeva la fornitura di due caldaie da 500 MW per la Centrale di Farakka 11. Il programma e' finanziato con un credito misto: una componente a dono di 8,16 milioni di dollari che copre i costi dell'assistenza tecnica; una componente a credito d'aiuto di 76 milioni di dollari per la fornitura; e una componente di credito all'esportazione di 90 milioni di dollari.

La realizzazione del programma ha subito dei ritardi derivanti dalla tardiva messa a disposizione delle aree e del conseguente ritardo nell'avvio delle opere civili, non di competenza della societa' italiana. Le Autorita' indiane hanno percio' concesso un'estensione dei termini contrattuali.

La prima caldaia e' stata messa a regime nell'ottobre del 1992, e le attivita' sono poi proseguite con la sua sincronizzazione e per il completamento della seconda, che e' stata messa a regime nel 1994.

Nel 1996 entrambe le unita' sono entrate in servizio commerciale e nel corso dell'anno sono state compiute le prove di garanzia.

Per la chiusura del contratto, che e' previsto avvenga nel corso del 1997, resta da completare una parte della formazione dei tecnici indiani. L'attivita' dei tecnici inviati dalla societa' italiana e' stata molto apprezzata dal committente e dalle locali autorita'.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione - sociale
Titolo iniziativa: **Educational Audio-Visual cum Training Centre a Calcutta**
Importo complessivo: Lit. 3.900 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Orientamento Educativo (C.O.E.) Milano
Controparte locale: Dept. of Information & Cultural Affairs (Govt. of West Bengal) Ministry of Information and Broadcasting (Government of India)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di produzione di materiali audio-visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Il contributo italiano sara' principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Il programma e' stato approvato all'inizio del 1992 e nel 1994 e' stato finalizzato con le autorita' indiane il Memorandum d'Intesa per la sua realizzazione. In attesa della firma del documento, un esperto del C.O.E. ha visitato due volte Calcutta per definire con la controparte i tempi operativi del programma.

Nel febbraio del 1995, alla presenza del Chief Minister del West Bengale, si e' svolta la cerimonia della posa della prima pietra, cui ha partecipato anche un rappresentante dell'ONG italiana COE; successivamente, sono iniziati i lavori di costruzione del Centro.

Il Memorandum d'Intesa e' stato poi firmato soltanto nel mese di luglio del 1995. Nel corso dell'incontro bilaterale di cooperazione tenutosi a Delhi nel giugno 1996, da parte italiana e' stata ribadita l'intenzione di avviare al piu' presto la fase esecutiva del progetto. L'inizio dei lavori è previsto per il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie del Tibetan Children Village di Dharamsala (Himachal Pradesh)**
Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: A.I.S.P.O Milano
Controparte locale: Tibetan Children Village (Dept. of Education of Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama)- Ministry of Health (Govern. Himachal Pradesh) Ministry of Health (Govern. India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, centro dove risiede la piu' importante comunita' tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unita' sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Tibetan Children Village, per assistere la popolazione infantile della zona.

Il programma e' stato approvato nel marzo 1992 e si è deciso di affidarne la realizzazione all'Organinizzazione Non Governativa AISPO.

Nel corso del 1993 sono stati raccolti i dati sismici del luogo in cui dovra' sorgere il Centro ed una missione di ingegneri dell'AISPO si e' recata a Dharamsala per le necessarie verifiche sul posto.

Il Memorandum d'Intesa e' stato firmato nel mese di novembre 1994. L'effettivo inizio delle attivita' in loco è previsto per il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: scientifico
Titolo iniziativa: **ICGEB - Ricerche in biotecnologia**
Importo complessivo: Lit:6 Miliardi all'anno (quota italiana)
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)
Controparte locale:

Il progetto, iniziato nel 1987 come progetto speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 40 Paesi, il Centro e' diventato dal 3 febbraio 1994 una Istituzione Autonoma.

ICGEB opera con due centri, a Trieste dove ha sede la Direzione Generale, e a Delhi in cui lavorano circa 250 addetti.

Il piano quinquennale di attivita' (1989-94) prevedeva un costo di 56 milioni di dollari di cui il 45% (25 milioni US$) viene finanziato dal Governo italiano. La realizzazione del Centro di Delhi e' stata finanziata dal Governo indiano con un contributo stimabile in 15 milioni di dollari.

ICGEB e' oggi finanziato quasi eclusivamente dai Governi italiano e indiano. L'Italia, secondo un provvedimento di Legge in discussione al Parlamento italiano, contribuira' alle attivita' con 9 miliardi di Lire per il triennio 1997-99. Di tale ammontare, circa 2 milioni di dollari sono destinati al centro di Delhi.

Dal 1999 è previsto che tutti gli Stati membri del Centro e' partecipino al finanziamento ripartendosi i contributi secondo i paramentri delle Nazioni Unite.

Dal punto di vista delle ricadute sull'India, il programma e' di notevole importanza non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attivita' si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, malattie largamente diffuse nel Paese, sul miglioramento delle colture e su prodotti d'ingegneria genetica quali insuline e interferone), ma anche perche' permette il rientro in India di ricercatori espatriati in precedenza.

Dal 1995, presso il Centro di Delhi hanno iniziato degli stages annuali anche alcuni ricercatori italiani. Due di essi hanno gia' terminato i loro stages in India, mentre ad un terzo ricercatore e' stata concessa l'estensione per un secondo anno di attivita'.

L'inaugurazione ufficiale del Centro e' avvenuta il 24 febbraio 1996. Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro indiano della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Mr. B. Chaturvedi e il Ministro Plenipotenziario S. Cattani in rappresentanza del Governo italiano.

INDONESIA

L'Indonesia, Paese a basso reddito e a deficit alimentare, con un reddito pro-capite annuo di circa 1.100 dollari ed una popolazione di 195,3 milioni di abitanti, si trova in una fase di rapida industrializzazione che negli ultimi anni ha ridotto dal 30 al 17% la fascia di popolazione che vive in regime di assoluta povertà.

Negli ultimi anni il Paese ha avviato un processo di rafforzamento della propria base industriale soprattutto in settori non legati a quello degli idrocarburi, che ha oggi un'incidenza sul PIL molto più ridotta che nel passato. Nel contempo il Paese ha avviato un processo di deregolamentazione e liberalizzazione tendente a liberare risorse per un'ulteriore crescita del settore industriale manifatturiero.

Il debito estero, compresi i crediti commerciali del settore privato e quello a breve termine, ha superato i 100 miliardi di dollari nel 1996. Il servizio del debito pubblico è valutato nel bilancio statale di oltre 8 miliardi per il 1996, e rappresenta la voce più importante delle spese correnti. Si prevede che, se continuera' la tendenza all'aumento delle esportazioni, il servizio del debito scenda nel giro di 3-4 anni al 20-22%.

Nel corso del 1996 è continuata incessante la realizzazione di progetti infrastrutturali, con una crescente partecipazione dei privati, in particolar modo nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni. Le priorità del Governo comprendono anche lo sviluppo delle zone rurali arretrate ed il miglioramento della rete di trasporti terrestri (soprattutto stradali).

La crescita del PIL in termini reali per il 1996 è stata leggermente inferiore a quella del '95. In tale anno si era registrata una crescita dell'8,2%, rispetto all'attuale 7,8%.

Le esportazioni indonesiane nel 1996 mostrano un andamento crescente di circa il 10% rispetto al 1995 (da 45,4 a 50 miliardi di dollari). Mostrano segni di crescita anche le cifre riguardanti le importazioni. Nel 1996 è previsto un incremento del 5% circa rispetto all'anno precedente, per un totale di 40 miliardi di dollari circa.

Anche nel bilancio 1997/98 particolare rilevanza assumono la lotta alla poverta' e lo sviluppo delle risorse umane. Nonostante infatti la notevole crescita economica e del reddito pro-capite registratasi negli ultimi 20 anni, parte della popolazione rimane in uno stato di notevole poverta': l'accesso ad acqua potabile e a strutture sanitarie è limitato a circa il 30% della popolazione, sono presenti soltanto 2 dottori ogni 1.000 abitanti, il tasso di mortalita' infantile è di 50 ogni 1.000 nati vivi e l'aspettativa di vita è limitata a 65 anni. In calo, d'altro canto, risulta la percentuale della popolazione che vive al di sotto del livello di poverta', che ammontava nel 1993 a 26 milioni di persone (14% della popolazione). Essa sarebbe scesa a fine '96 all'11% (22 milioni di persone).

Il Governo indonesiano concentra la maggior parte delle risorse nella crescita economica e delle esportazioni e per la stabilita' macroeconomica, mentre continua a fare affidamento sull'aiuto allo sviluppo proveniente dai Paesi industrializzati per sostenere e finanziare ulteriormente i propri sforzi nella lotta alla poverta', nel campo dell'educazione primaria e secondaria e in generale per lo sviluppo delle risorse umane. L'Ente indonesiano competente per il coordinamento delle iniziative di aiuto allo sviluppo è il Bappenas (Foreign Economic Cooperation Bureau).

Nel mese di ottobre del 1990 è stato firmato, in occasione della visita a Jakarta di una delegazione del Governo italiano, un Protocollo di Cooperazione che prevedeva lo stanziamento di 25 miliardi di lire a dono e 81 miliardi a credito d'aiuto per il triennio 1990-92. A tali risorse sono stati aggiunti 84 miliardi di lire a credito di aiuto per finanziare il progetto

relativo alla realizzazione della centrale geotermica di Gunung Salak. Nel corso del 1994 sono stati conclusi con soddisfazione del Governo indonesiano i seguenti progetti. Ospedale Regionale di Manado, Impianto Geotermico a Gunung Salak, Laboratorio di prove di corto circuito e Laboratorio per le biotecnologie.

La cooperazione multilaterale e bilaterale è coordinata dal Consorzio dei Donatori sotto l'egida della Banca Mondiale (CGI). Nel corso dell'ultima riunione annuale (luglio '96), l'Italia ha annunciato la disponibilita' a stanziare 10 miliardi di lire a credito d'aiuto per lo sviluppo delle piccole e medie imprese o per iniziative nel settore dell'ambiente. L'utilizzazione di tale disponibilità finanziaria è in corso di esame da parte delle competenti Autorita' indonesiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Ospedale Regionale di Manado**
Importo complessivo: Lit 14,849 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Cogefar Hospital Division
Controparte locale: Directorate General of Budget, Dept. of Finance - Directorate Generai for Medical Care, Ministry of Health

L'obiettivo del progetto è l'equipaggiamento dell'ospedale regionale di Manado, nell'isola di Sulawesi, e l'addestramento del personale medico e paramedici locale. Il programma, iniziato nel 1992, è teso al miglioramento della situazione sanitaria nella Provincia del Nord Sulawesi mediante la realizzazione di un complesso ospedaliero che sarà il centro di riferimento per altre tre Province del Paese (bacino di utenza: 5,3 milioni di abitanti).

Le opere di pre-installazione sono state eseguite al 100%; sono state completate le spedizioni degli equipaggiamenti medicali e sono in funzione gli impianti di servizio, quali centrale a vapore, aria condizionata, ecc. Risultano gia' assegnati e funzionanti tutti i reparti: radiologia, laboratori, camere operatorie, riabilitazione, anestesia, emodialisi e camera iperbarica. Il progetto è stato completato nel mese di dicembre 1994 ed all'inizio del mese di gennaio 1995 il vecchio ospedale si è trasferito nel nuovo, che è stato inaugurato ufficialmente il successivo 9 febbraio dal Presidente della Repubblica Soeharto ed è attualmente completamente operante. Attività di addestramento e manutenzione, come da contratto, sono proseguite invece fino alla meta' del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: biotecnologie

Titolo iniziativa: **Laboratorio per le biotecnologie**
Importo complessivo: Lit. 38 miliardi (Lit. 28 miliardi credito di aiuto - Lit. 9,097 miliardi dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto - dono
Ente esecutore: Ficetec SpA
Controparte locale: BPPT (Agency for the Assessment and the Application of Technology)

Il progetto prevede la realizzazione di un grande laboratorio di biotecnologie applicate alla produzione di antibiotici ed al miglioramento delle specie vegetali di interesse agroindustriale con il compito di gestire le attività di formazione e di svolgere attività di ricerca nei settori farmaceutico ed agricolo con l'obiettivo di costituire un tramite operativo tra la sperimentazione di laboratorio e l'industria.

Il Centro è principalmente indirizzato alla formazione del personale scientifico e manageriale indonesiano che dovrà recepire ed utilizzare le tecnologie biologiche cedute dalla Ficetec e consolidare le proprie capacità in tale campo attraverso lo svolgimento di alcuni programmi di ricerca applicata sotto la guida di esperti della medesima Ficetec.

I beneficiari del progetto sono l'Agenzia per le Biotecnologie e, per il suo tramite, i settori agricolo e farmaceutico del Paese.

Il progetto è concluso, i macchinari sono stati collaudati ed il laboratorio è operativo. Tuttavia, è iniziato nel giugno 1994 il periodo di 24 mesi di assistenza di tecnici italiani prevista nel contratto, che è proseguita anche nel corso del 1996. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 29 dicembre 1995 alla presenza del Presidente della Repubblica Soeharto.

NEPAL

La popolazione del Nepal supera di poco i 19 milioni di abitanti. Il tasso di crescita demografica e' del 2,1 per cento annuo.

Il reddito pro-capite annuo, che secondo stime dell'UNDP sarebbe di circa US$ 202, in base ad attendibili valutazioni si situerebbe fra US$ 160 e 180 all'anno. La meta' circa della popolazione vive sotto il livello di poverta'.

Il tasso di mortalita' infantile resta altissimo anche se e diminuito rispetto al passato (98 su 1000 per i neonati e 128 su 1000 per i bambini al di sotto dei cinque anni). Cause principali dei decessi sono le malattie intestinali, le infezioni acute dell'apparato respiratorio, la mancata prevenzione attraverso la vaccinazione. Il 65% dei bambini al di sotto dei 3 anni soffre di malnutrizione, insufficienza di vitamina A e di iodio.

Solo il 21% della popolazione dispone di impianti igienico-sanitari. L'alfabetizzazione e' raddoppiata nell'ultima decade ma, tuttora, solo una donna su cinque legge e scrive.

L'aspettativa di vita e' di 52 anni per le donne, di 56 anni per gli uomini (uno dei pochi Paesi al mondo a registrare tale diversita' in favore degli uomini).

L'economia si basa essenzialmente sull'agricoltura, che concorre alla formazione del P.N.L. per circa il 40,22% (contro il 49,95% dovuto al terziario ed il 9,83% al secondario) ed impiega circa l'80% della popolazione attiva.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico, la situazione finanziaria appare sotto controllo, l'inflazione presenta livelli accettabili e la bilancia commerciale continua a registrare un forte passivo, ma le esportazioni hanno conosciuto negli ultimi mesi un rilevante incremento.

Per lo sviluppo del Paese, il Governo punta soprattutto sul turismo e sullo sfruttamento delle cospicue risorse idriche.

Il Nepal non risulta fra i Paesi di importanza prioritaria negli orientamenti della Cooperazione Italiana, e ciò si riflette nello scarso numero dei nostri attuali interventi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Prevenzione e cura della salute, costruzione e sistemazione di pozzi per l'acqua potabile, realizzazione di scuole e centri di salute nel distretto di Siraha**
Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000, di cui 963.000.000 a carico DGCS
Fondi in loco: Rupie nep. 13.721.314,53 pari a Lit. 384.196.800 per spese locali
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Disarmo e Sviluppo - DISVI di Asti.
Controparte locale: Istituzionale: Social Welfare Council (SWC), nell 'esecuzione: Environment and Public Health organisation (ENPHO)

La realizzazione del progetto denominato "Siraha drinking water, Health education and sanitation project", e' iniziata nel 1993. La prima parte del programma, relativa alla prima annualita' finanziata dal Ministero degli Affari Esteri, e' stata completata nell'ottobre 1994. Le seguenti opere sono state poste in atto:

a) costruzione di pozzi a pompa manuale per facilitare l'accesso all'acqua potabile a tutte le persone nell'area del progetto e scoraggiare l'uso per i servizi domestici di acqua proveniente da sorgenti e pozzi inquinati.
b) formazione di due addetti originari della comunità per ogni pompa (un uomo e una donna) incaricati della cura e della manutenzione;
c) attivita' di alfabetizzazione per le donne dei villaggi;
d) attivita' di educazione sanitaria indirizzata alle comunita' dei villaggi ed alle scuole (studenti e insegnanti);
e) costruzione-ristrutturazione di centri di salute; supporto tecnico e formazione del personale sanitario;
f) costruzione-ristrutturazione di scuole e forniture di arredi di base e materiale didattico;
g) costruzione di latrine per impedire la diffusione di malattie causate dagli scarichi a cielo aperto.

La seconda annualita' del progetto ha avuto inizio a dicembre 1995 e si e' conclusa a luglio 1996. La terza annualita' e' iniziata ad agosto 1996, ma entrera' pienamente nella fase operativa soltanto all'inizio del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Bambini handicappati di Bhaktapur e bambini vaganti nelle strade di Narayangath (trasferito poi a Pokhara).**
Importo complessivo: Lit. 1.805.370.000, di cui 1.091.810.000 a carico DGCS.
Fondi in loco: Rupie nep. 8.526.310,87 pari a Lit. 38.736.700
Tipologia: dono
Ente esecutore: G.R.T. (Gruppo per le relazioni transculturali) di Milano.
Controparte locale: B.R. (Community Based Rehabilitation) di Bhaktapur

Il progetto intende operare attraverso azioni concrete di aiuto, formazione e sensibilizzazione in favore dei bambini a grave rischio di emarginazione; quelli handicappati e quelli vaganti nelle strade del Nepal.

Bambini handicappati.

Si porranno in essere processi di formazione completa multisettoriale a favore dell'associazione di Bhaktapur e delle altre esistenti nel Paese, mediante l'organizzazione di riunioni annuali rivolte al personale riabilitativo nepalese e ad ampi strati della popolazione. Saranno realizzati dibattiti pubblici, incontri formativi per insegnanti e personale sanitario di base; incontri per l'articolazione delle azioni sciamaniche nei contesti riabilitativi; saranno organizzate e sviluppate attivita' "child to child". Verra' prodotto un testo-guida sulla riabilitazione.

Il programma si propone inoltre, mediante la formazione e l'informazione generalizzata, di educare la popolazione nel suo complesso alle norme igieniche di base, all'attenzione per le fasi

evolutive dei bambini ed alla riabilitazione dei disabili. Sara' utilizzata una clinica mobile per il monitoraggio della crescita dei bambini e la diagnosi precoce di eventuali difetti.

Bambini vaganti nelle strade.

Si effettueranno attivita' essenziali di sostegno delle quali possano efficacemente usufruire i bambini abbandonati.

La "casa-accoglienza diurna" risponde a queste necessita'. I bambini riceveranno un pasto caldo, cure mediche e vaccinazioni nonche' un'educazione informale. La relazione con i bambini permettera' l'identificazione di un programma di intervento globale, realistico e contestuale.

Verra' dato sostegno all'organizzazione di corsi di educazione informale nei villaggi e si fornira' consulenza alla formulazione delle proposte di legge per l'istituzione di un Tribunale dei minorenni.

Il progetto, effettivamente avviato nel febbraio 1996, era stato inizialmente locato in Narayangat (area sita a circa 100 km a sud-ovest della capitale); successivamente, per motivi di opportunita', e' stato trasferito a Pokhara.

PAKISTAN

Nel corso dell'anno finanziario 1995-96 l'andamento delle variabili macroeconomiche più significative mostra segnali incoraggianti per ciò che concerne l'andamento del P.I.L., cresciuto del 6,1%, ed il relativo contenimento della pressione inflazionistica; malgrado l'attendibilità dei dati ufficiali sia spesso oggetto di critica da parte dei centri di ricerca indipendenti e dello stesso Fondo Monetario Internazionale, la crescita del livello dei prezzi dovrebbe attestarsi al 13%. Tale risultato e' stato possibile anche grazie alla conduzione prudente della politica monetaria che ha cercato di garantire la stabilita' macroeconomica pur sostenendo il processo di crescita.

La politica di bilancio continua a costituire un grave fattore di debolezza e di instabilita'; malgrado i tentativi delle Autorita' di riportare ordine nei conti pubblici, pressate in questo senso dal Fondo Monetario Internazionale, il disavanzo e' pari al 6% del P.I.L., superando il limite del 4% fissato dal Fondo. La raccolta fiscale ha mostrato scarsi miglioramenti strutturali a causa dell'enorme area di evasione esistente nel Paese ed in ragione delle numerose esenzioni che esso prevede. Sul fronte delle spese, piu' di un terzo delle risorse disponibili continua ad essere assorbito dalle esigenze della difesa ed un altro terzo dalla gestione del debito con una crescita rispetto allo scorso anno del 14 e del 13,1%. Il Governo provvisorio in carica alla fine del 1996 ha varato un piano di contenimento della spesa pubblica che, seppur marginalmente, comporta anche una contrazione della spesa per la difesa.

Sul fronte valutario, la rupia pakistana ha subito una forte svalutazione rispetto al dollaro, dell'ordine del 30-35% nel corso degli ultimi due anni (la parita' ufficiale e' attualmente i US$ = 37, mentre sul mercato libero ha superato la quota delle 40 rupie).

Malgrado la svalutazione della rupia, le esportazioni rimangono stagnanti con una crescita che non ha superato il 4-5 % annuo; cio' significa che, a prezzi costanti, non si e' avuto alcun incremento in termini reali dal 1991-92. La situazione di crisi del comparto estero e' imputata alle difficolta' del settore industriale ed all'aumento senza precedenti dei costi di produzione. Cio' ha accentuato lo squilibrio nei conti con l'estero: a fronte di un aumento delle esportazioni del 5%, c'e' una dinamica di crescita delle importazioni stimata intorno al 16%, con un livello record del disavanzo di 3 miliardi di dollari della bilancia commerciale e di 4 miliardi di quella dei pagamenti. A cio' va aggiunto un declino delle riserve valutarie (che a fine 1996 ha raggiunto il minimo storico di 587 milioni di dollari).

Il piano annuale studiato per 1996-97 e' strutturato sulla base delle performance dell'economia degli ultimi due anni e di un tasso di crescita stimato al 6,4% per il 1997. L'obiettivo e' rivitalizzare l'economia ed in particolare il settore industriale, massimizzare le esportazioni e migliorare l'andamento dei conti con l'estero. Il Governo sta lavorando in direzione di vari settori di intervento:

- revisione dell'attuale sistema fiscale , nella consapevolezza che gli ostacoli da superare saranno molti per la presenza di potenti lobbies (grandi latifondisti). Troppo elevate sono poi giudicate le tasse che gravano sul comparto tessile (settore decisivo dell'apparato industriale pakistano, che sta vivendo una profonda crisi di ristrutturazione), mentre eccessivamente lievi quelle sul settore agricolo (per il quale si sta studiando un sistema di tassazione dei redditi). Nei programmi governativi c'e' anche la revisione dell'imposta sul valore aggiunto, da estendere alle vendite al dettaglio.

- ristrutturazione del mercato dei capitali, che attualmente mostra tratti di forte arretratezza;

- riforma del sistema bancario, imperniata sulla maggiore autonomia da conferire alla Banca Centrale e sull'aumento dei suoi poteri di controllo. Si assicura che il processo di privatizzazione continuera' ad un ritmo piu' intenso, con la garanzia che le banche oggetto della privatizzazione verranno risanate prima di essere immesse sul mercato;

- rimangono difficili i rapporti con il Fondo Monetario Internazionale, che continua a subordinare al raggiungimento di obiettivi macroeconomici l'erogazione di linee di credito;

- il vigente sistema di incentivi agli investimenti stranieri e' giudicato insufficiente ed e' prevista una sua revisione. Dopo la caduta del governo Bhutto si e' registrata una brusca caduta del flusso di investimenti verso il Pakistan, (nel periodo luglio-ottobre 1996 non si sarebbero raggiunti i 300 milioni di dollari, a fronte di un risultato sperato per questo esercizio finanziario di 1,5 miliardi).

Di seguito si riportano le iniziative della Cooperazione Italiana in corso di esecuzione nel 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per il controllo della tubercolosi nella North West Frontier Province**
Importo complessivo: Lit. 1.250.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Segretariato Provinciale per la Sanita'

Il programma varato per l'assistenza dei profughi afghani e successivamente esteso anche a pazienti pakistani, e' dal 1995 un'attivita' bilaterale Italia-Pakistan di cui usufruiscono in parte anche i profughi afghani. Considerato esemplare tanto dalle Autorita' locali quanto dall'Organizzazione Mondiale della Sanita', il progetto dovrebbe ora costituire il modello di riferimento per l'attuazione del piano di controllo della tubercolosi in tutto il Paese.

Nel corso del 1996, grazie alla supervisione della nostra Ambasciata che ha garantito la copertura delle spese correnti, il progetto ha mantenuto le attivita' di base, la prosecuzione dell'assistenza ai malati ed il funzionamento del laboratorio di Peshawar, che funge da riferimento per il controllo della tubercolosi sia presso la popolazione autoctona sia presso i campi dei rifugiati afghani.

Il prof. Paolo Valerio Mantellini ha eseguito una missione a Peshawar dalla meta' di maggio 95 alla fine di luglio 1996 limitata all'analisi degli aspetti tecnici e degli aspetti organizzativi del Programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: scientifico
Titolo iniziativa: **Assistenza al Centro di Biologia Molecolare Avanzata di Lahore**
Importo complessivo 1.950.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: un gruppo di istituzioni accademiche e di ricerca italiane specializzate nel settore e coordinate dall'Universita' di Pavia
Controparte locale: Centro di Biologia Molecolare di Lahore.

L'assistenza al Centro di Lahore mira a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia, tecnologie del DNA ricombinante a applicazioni forensiche, controllo biologico dei parassiti delle piante, effetti nocivi delle radiazioni solari sulla salute umana.

Il progetto sarà materialmente avviato nel 1997, in seguito alla firma del Memorandum d'Intesa tra i due Governi avvenuta nel 1996.

Titolo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 4.160.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Deliberato nel 1994, il dono costituito da grano duro e da olio di semi di soia e' pervenuto in Pakistan nel maggio del 1996.

E' stato ottenuto l'accordo del Governo all'uso dei fondi di contropartita per la realizzazione di uno o piu' progetti di sviluppo preferibilmente nel settore agricolo da individuare con il concorso delle autorita' responsabili.

SRI LANKA

Il quadro generale dell'economia srilankese nel corso del 1996, che emerge dai dati pubblicati dalla Banca Centrale dello Sri Lanka, sembra indicare un peggioramento rispetto agli anni precedenti.

Anche nel 1996 lo sviluppo economico del Paese è risultato pesantemente condizionato dal perdurare dello stato di guerriglia nelle regioni nord-orientali, e dalla necessità di proteggere anche le aree controllate dall'esercito governativo ed i centri urbani, possibili obiettivi di attentati (si ricorda, a titolo di esempio, l'esplosione davanti alla Banca Centrale a Colombo nel gennaio del 1996). Ciò si traduce in uno storno di risorse finanziarie verso spese militari, a danno degli investimenti produttivi: lo scorso anno il 22% del bilancio statale è stato destinato alle spese per la difesa, mentre la quota degli investimenti pubblici sul PIL è scesa dall'8% del 1995 al 6,3 del 1996 (in valori assoluti, si è passati da 1.026 a 875 milioni di dollari). D'altro canto, il permanente stato di guerra ha un effetto disincentivante anche sull'afflusso di turisti stranieri (-35% nel 1996), e sulla capacità del Paese di attrarre valuta forte.

A ciò occorre aggiungere la siccità che ha colpito lo Sri Lanka durante la stagione primaverile e che ha influenzato negativamente sia il tasso di crescita della produzione agricola sia la produzione industriale, a causa delle continue e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia elettrica (lo Sri Lanka è alimentato per l'85% da energia idro-elettrica).

Conseguenza immediata di tali circostanze è stato il rallentamento del tasso di crescita del PIL, attestatosi nel 1996 intorno al 3,8% (l'anno precedente aveva raggiunto il 5,5%).

La partecipazione del settore statale alla formazione del PIL è di circa il 30%, di cui il 20% con spese in qualche modo riconducibili al bilancio dello Stato, ed il restante 10% finanziato con l'aiuto estero (crediti e doni).

E' rimasto invece pressocché invariato rispetto al 1995 il tasso di disoccupazione, intorno all'11,5-12% della forza lavoro. Il reddito medio pro-capite annuo si aggira intorno ai 760 dollari.

Nel 1996, si è confermato il deficit della bilancia commerciale che, secondo i dati provvisori pubblicati dalla Banca Centrale, sarebbe di circa 1.316 milioni di dollari (9,5% del PIL), deficit inferiore tuttavia a quello registrato nel 1995, pari a circa 1.504 milioni di dollari (11,6% del PIL). A differenza del 1995, nel 1996 il deficit commerciale non è stato compensato dai trasferimenti di capitale, e pertanto la bilancia dei pagamenti ha chiuso con un deficit di poco superiore ai 75 milioni di dollari (pur rimanendo sempre elevata la quota relativa alle rimesse degli emigrati, pari nel 1996 a 714,4 milioni di dollari).

Maggiore preoccupazione destano i dati relativi al settore monetario dell'economia. Sul fronte dell'inflazione, dopo i buoni risultati registrati negli ultimi sei anni (il tasso annuo di inflazione era passato dal 21,5% del 1990 al 7,7% del 1995), nel 1996 si è ritornati ad un tasso di incremento annuo a due cifre - 15,9% - a causa principalmente degli aumenti dei prezzi dei beni alimentari (+30%).

Le cose non sono andate meglio per quanto concerne il deficit di bilancio, che ha raggiunto quota 7,8% del PIL (nel 1995 tale percentuale era stata del 6,6). Tale deficit è stato finanziato quasi per intero con il ricorso al mercato interno dei capitali, senza emissione di nuova moneta. Se da un lato ciò ha consentito di evitare un tasso d'inflazione ancora più elevato di quello registrato, dall'altro lato ha sottratto capitali privati agli investimenti produttivi con conseguente aumento dei tassi di interesse (intorno al 16-17% quelli a breve, al

20% circa quelli a lungo termine). E' invece rallentato il tasso di deprezzamento della rupia nei confronti del dollaro, che nel 1996 è stato di poco inferiore al 5% (era stato di poco superiore all'8% nel 1995).

Per quanto concerne gli indicatori sociali, dai dati pubblicati quest'anno da "The Human Development Centre" della Oxford University Press e riferentisi agli anni 1993-1994, emerge che lo Sri Lanka si colloca al primo posto tra i Paesi della regione (India, Pakistan, Bangladesh, Nepal, Bhutan e Maldive):aspettativa di vita pari a 72 anni, mortalità infantile pari a 15 bambini morti ogni 1.000 nati vivi, il 38% del totale dei bambini risulta malnutrito, la percentuale di individui che vivono al di sotto della soglia della povertà attestata al 31%. Inoltre, alcuni di tali indicatori, quali il grado di scolarità della popolazione al di sopra dei 15 anni (90% del totale) o l'accesso ai servizi sanitari (il 93% della popolazione), non sembrano riferirsi ad un Paese in via di sviluppo.

Sulla scia di quanto già proclamato negli scorsi anni, anche nel 1996 il Governo ha continuato a richiamarsi ai principi del libero mercato. Negli ambienti governativi è iniziata a farsi strada l'idea che lo sviluppo economico del Paese dipenda principalmente dall'afflusso di capitali stranieri, indotto dalla liberalizzazione del settore economico. In effetti, il 1996 ha fatto registrare una caduta degli investimenti pubblici per i motivi che si son detti precedentemente; ma anche l'ammontare degli investimenti privati rispetto al PIL è diminuito, passando dal 22,2% del 1995 al 20,9% del 1996.

L'alternativa alla diminuzione degli investimenti interni, privati e pubblici, sembra pertanto essere quella di far ricorso agli investimenti stranieri, praticando una politica economica più liberale, i cui risultati sembra inizino a vedersi: nel 1996 gli investimenti diretti stranieri hanno raggiunto la quota di 86 milioni di dollari, contro i 19,7 dell'anno precedente.

Nel 1996 l'aiuto dei Paesi donatori allo Sri Lanka è stato di circa 650 milioni di dollari, mentre per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana, nel luglio del 1996 è terminato il nostro contributo all'OMS per il progetto "Health and Development for Displaced Persons" (HEDIP).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Health and Development for Displaced Persons (HEDIP)**
Importo complessivo: US$ 143.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Ricostruzione e Riabilitazione - Municipalità di Colombo - Università di Colombo

Gli scopi dell'iniziativa erano il miglioramento dei servizi di salute mentale, con un approccio integrato (sviluppo di attività sociali, sanitarie ed economiche). I beneficiari sono

stati gli sfollati ed i gruppi a rischio di disagio psichico, nel distretto di Colombo ed in quello di Anuradhapura L'iniziativa HEDIP, che scadeva originariamente il 31 dicembre 1995, è stata poi prorogata fino al luglio del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di miglioramento ed espansione del Centro Tecnico "Don Bosco" di Negombo**
Importo complessivo: Lit. 1,4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Associazione Italiana Soci Costruttori IBO (Casalbusterlengo, MI)
Controparte locale: Don Bosco Technical Centre di Negombo

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel luglio del 1994 ed il Memorandum d'Intesa è stato firmato a Colombo nell'ottobre del 1995. Il progetto si propone di ampliare la capacità di formazione tecnico-professionale del Centro, con particolare riguardo ai settori meccanico, elettronico ed informatico. I beneficiari saranno giovani emarginati della zona di Negombo (a prevalenza cattolica), che saranno avviati al mondo del lavoro nella vicina "Free Trade Zone".

VIETNAM

Il processo di transizione vietnamita verso un sistema ad economia di mercato ha compiuto progressi considerevoli. Dalla sua adozione formale nel 1986, la politica del Doi Moi ha prodotto mutamenti significativi nella struttura economica e negli standard di vita del Paese.

Il primo passo del processo di riforma è stata l'apertura alle relazioni politiche e diplomatiche con i maggiori Paesi industrializzati. Ciò ha permesso la normalizzazione delle relazioni con la Cina, con gli Stati Uniti e con i Paesi dell'Unione Europea. La ritrovata fiducia da parte della comunità internazionale ha permesso al Vietnam di usufruire dello sblocco dei finanziamenti del Fondo Monetario Internazionale (dai quali era stato escluso fino al 1993), e di essere inserito nei programmi di aiuto della Banca Mondiale e della Asian Development Bank che hanno destinato al Paese, nel periodo 1994-97, una somma di 3,2 miliardi di dollari da utilizzare in gran parte per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Nel quinquennio 1992-96 il PIL ha evidenziato una crescita media annua dell'8,4%, facendo segnare nel 1996 una crescita del 9,6%. Nello stesso anno, l'inflazione è scesa fino al 5,9% (nel 1992 era ancora al 67%). La produzione industriale è aumentata dal 1992 al 1996 ad una media del 13,5% annuo; nel settore agricolo, l'apertura del mercato ai capitali stranieri ed alla tecnologia ha permesso al Vietnam di diventare, nel comparto risicolo, il terzo esportatore mondiale netto, dopo gli USA e la Thailandia.

Il volume degli scambi è aumentato dai 2.133 milioni di dollari del 1988 ai 16,9 miliardi di dollari del 1996, attraverso la repentina apertura verso l'esterno e lo sfruttamento più razionale delle risorse naturali nel settore estrattivo e delle risorse forestali. Parallelamente, sono mutati i partner commerciali del Paese: nel 1988 oltre il 55% dell'interscambio commerciale era tenuto con l'URSS ed i Paesi socialisti firmatari del COMECON; nel 1996, la quota complessiva del commercio internazionale vietnamita con questi Paesi è stata minore del 6% del totale. I principali partner commerciali del Vietnam sono adesso Taiwan, Giappone, Singapore, Hong Kong e Corea del Sud, che rappresentano da soli circa il 60% dell'intero interscambio.

Per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana in Vietnam, dei vari progetti che erano stati concordati dalle Commissioni Miste del 1990 e 1992, per un valore totale di 273 miliardi di lire (207 a credito di aiuto e 66 a dono), solo alcuni sono stati già portati a termine, per un'erogazione complessiva di 114,5 miliardi (106 a credito di aiuto e 8,5 a dono). L'obbligo di ricorso alle gare d'appalto nell'affidamento dei progetti, nonchè la progressiva cospicua riduzione degli stanziamenti hanno comportato un sostanziale ridimensionamento della nostra attività di cooperazione, che nel corso del 1996 è stata circoscritta a pochi progetti promossi da (o affidati a) organizzazioni non governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Ospedale dell'Amicizia di Hanoi**

Importo complessivo. Lit 422,5 milioni
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente esecutore. ONG CESVI
Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Il progetto si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Il programma si articola in tre fasi. 1) la prima riguarda la formazione degli operatori locali in Italia nell'ambito di uno stage di durata annuale; 2) la seconda prevede la ristrutturazione del reparto di neonatologia e le relative attrezzature; 3) l'ultima fase riguarda l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali attraverso il personale formato in Italia ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia

Il programma è in corso e la sua durata è stata recentemente prorogata fino al marzo del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Sviluppo dell'acquacoltura costiera e maricoltura nelle comunità di piccola pesca artigianale**
Importo complessivo: Lit. 1,702 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Africa '70
Controparte locale: Ministero della Pesca

La finalità del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari aggregati nelle comunità costiere di pesca artigianale nella Regione di Quang Ninh, contribuendo a disinnescare i meccanismi di sottosviluppo che incentivano la fuga dal Vietnam e sostenendo la ripresa di uno sviluppo economico che favorisca il reinserimento di quanti sono rifugiati nei campi profughi all'estero.

La durata del progetto era originariamente di due anni (1994-96); per la realizzazione degli obiettivi generali sono state intraprese le seguenti attività:

- assistenza al Ministero della Pesca ed alle sue strutture periferiche nella realizzazione di un piano organico di sviluppo dell'acquacoltura;
- miglioramento delle tecniche di gestione produttiva attraverso la formazione del personale tecnico del Ministero della Pesca e dei produttori e l'assistenza tecnica sul terreno ai produttori;
- promozione dell'incremento dei livelli di produttività correnti nel settore dell'acquacoltura attraverso lo sviluppo di centri operativi locali e l'attivazione di meccanismi primari di dinamizzazione per i produttori.

Il programma è ancora in corso di svolgimento e la sua conclusione è prevista per la fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore. sanità
Titolo iniziativa: **Programma di protezione materno-infantile di Ha Bac**
Importo complessivo: Lit. 2,938 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, avviato nel 1990, aveva due principali obiettivi, che sono stati sostanzialmente realizzati:

- potenziare gli strumenti diagnostici e di trattamento dell'Ospedale provinciale di Ha Bac (centro sanitario di riferimento per una popolazione di oltre due milioni di abitanti), del policlinico intercomunale di Tan An e di 8m centri di salute comunali del distretto di Yen Dung;
- appoggiare e potenziare le attività di protezione delle salute materno-infantile in 8 comuni del distretto di Yen Dung (48.000 abitanti).

L'iniziativa, che rappresentava la prosecuzione di un precedente programma gestito dalla DGCS, si è conclusa nel 1995, essendosi proceduto a:

- completare i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Ha Bac e del policlinico di Tan An (luglio 1992);
- consegnare tutte le attrezzature sanitarie previste, un'autovettura e due ambulanze;
- ristrutturare 8 centri di salute comunali del distretto di Yen Dung;
- iniziare le attività di consultazione pre-natale e di assistenza al parto;
- creare un fondo rotativo per l'acquisto di farmaci;
- istituire corsi di formazione per agenti sanitari, infermieri e tecnici di laboratorio, con l'assistenza di personale medico inviato in breve missione dalla DGCS.

Nel giugno del 1995 la DGCS ha approvato un'estensione del progetto, che prevede la realizzazione di ulteriori interventi per un ammontare di oltre un miliardo di ire.